LA STAMPA

ANNO 124. N. 4 — VENERDI' 5 GENNAIO 1990 — L. 1000

Il dittatore di Panama lascia la Nunziatura ma si dichiara «prigioniero politico»

Noriega davanti ai magistrati Usa

UNA STORIA NON ANCORA CONCLUSA

CON la resa di Manuel Antonio Noriega e il suo trasferimento in Florida, l'operazione «Giusta Causa», come l'amministrazione Bush ha chiamato l'invasione di Panama, si è ufficialmente conclusa. Il generale accusato di traffico di stupefacenti e di riciclaggio di denaro sporco è nelle mani della giustizia degli Stati Uniti. A Panama City sono al potere gli uomini che erano stati regolarmente eletti nelle ultime elezioni, disattese e tradite dal «narcodittatore». Il Canale e la sua libertà di transito non corrono più rischi. La strada è aperta per il ritorno della vita panamense alla normalità.

In apparenza, dunque, tutto si è chiuso nel migliore dei modi per George Bush, alla sua prima grande prova internazionale e al suo primo esperimento di uso della forza. Probabilmente, nell'ottica complessiva dell'opinione pubblica americana, un punto al suo attivo. Tuttavia non sono ancora pochi gli ostacoli, prima che il caso Panama possa dirsi davvero concluso.

Intanto il processo a Noriega non sarà in nessun caso un affare di «routine». Gli Usa dovranno dimostrare ciò che non è stato ancora dimostrato con palmare evidenza, che cioè il «boss» panamense si merita realmente tutte le gravi, infamanti accuse che gli sono state rivolte. Se ciò accadrà, l'invasione di Panama otterrà una sorta di legalizzazione «a posteriori», agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, o almeno si spunteranno molti argomenti in favore di quella più prevenuta contro gli Stati Uniti.

Se, per ipotesi, dovesse accadere il contrario, o dovesse prevalere una soluzione ambigua, si accentuerebbero molti dubbi. E, fra l'altro, trarrebbe vigore il sospetto che la superpotenza sia ancora legata a una visione in qualche modo primitiva della lotta politica internazionale, quella secondo cui i contrasti si risolvono catturando o, se del caso, uccidendo il capo del Paese o della «entità» rivale. Una visione che, sfortunatamente, è stata propria, nel recente passato, anche del governo di Israele.

Poi Bush deve dimostrare che i nuovi governanti di Panama, a partire dal neopresidente Endara, siano davvero in grado di esercitare il loro mandato in maniera autonoma, con quel «mix» di autorità e di consenso che è da sempre la fonte di ogni potere legittimo. Certo, nessuno contesta che Endara e i suoi abbiano vinto le ultime elezioni e che Noriega abbia reagito malmenandoli ed estromettendoli dal governo. Ma è anche vero che Endara ha prestato giuramento come presidente in una base militare americana, prima dell'invasione, e che poi non ha fatto molto, o non ha potuto fare molto, per accreditarsi come un vero leader.

E ancora resta da dimostrare o da verificare la proporzione tra le perdite di vite umane (soprattutto fra i panamensi, ma anche fra gli americani) e il ri-

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Bush chiama il Papa: «Un processo equo»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Manuel Antonio Noriega non è più un soldato, né un politico, né un dittatore, ma soltanto un delinquente comune chiamato a rispondere di traffico di droga e di altri crimini alla giustizia Usa. Consegnatosi d'improvviso alle truppe di occupazione americane a Panama l'altro ieri sera, Noriega è sceso ammanettato dall'aereo, nel cuore della notte, alla base militare di Homestead in Florida, sentinella avanzata contro Cuba, mentre i caccia che lo avevano scortato dai Caraibi volteggiavano sulla sua testa. Dodici ore più tardi, sempre in manette, era già al tribunale federale di Miami, davanti al giudice William Hoeveler, per l'incriminazione. Fuori esultava una folla di esuli panamensi, e alla Casa Bianca il portavoce Fitzwater proclamava il trionfo degli Stati Uniti.

Noriega si è presentato in aula verso le 17 di ieri, le 23 italiane, fiancheggiato dai suoi legali, per dichiararsi «prigioniero politico» e ricusare la giurisdizione del tribunale Usa. Ha risposto con calma a tutte le domande del magistrato. - Siete in buona salute? «Sì» - Avete discusso il vostro caso? «Sì» - Sapete bene di che cosa si tratta? «Sì». Poi, l'intervento dell'avvocato Frank Rubino: «Vostro Onore, il generale Noriega disconosce la vostra competenza: non solo è un prigioniero politico ma è anche stato catturato illegalmente, sulla scia di un'invasione militare, avvenuta in violazione di tutti i trattati internazionali, ed è un capo di Stato straniero». Il legale ha sostenuto che Noriega si è arreso solo perché era stato ammonito dal governo panamense che nella giornata di ieri la nunziatura avrebbe perso l'immunità diplomatica, «e ha voluto evitare ulteriori perdite di vite umane». In forma diversa, la Casa Bianca aveva dichiarato pochi minuti prima che il Nunzio aveva avvertito il generale che se non si fosse consegnato agli americani avrebbe perduto il proprio asilo nel giro di 24 ore. Il giudice Hoelever non ha battuto ciglio: «Mi ritengo competente a giudicare il caso» ha risposto «e metto agli atti che l'imputato si dichiara innocente». Infine, rivolto agli avvocati: «Aspetto una vostra mozione scritta sulla ricusazione di questo tribunale».

Di fronte alla resa del suo peggior nemico, ora rinchiuso in una cella del braccio di massima sicurezza delle carceri federali di Miami, Bush ha scelto il silenzio. Ieri mattina il Presidente ha telefonato al Papa per ringraziarlo della mediazione del Vaticano, che ha risolto la crisi panamense, e al premier canadese Mulroney, suo partner nella lotta contro i narcotrafficantes per aggiornarlo sugli eventi.

«Il Papa — ha riferito Fitzwater — ha manifestato la sua preoccupazione per il Panama, e il Presidente gli ha assicurato che il processo di Noriega sarà equo e che il generale godrà della piena tutela della legge». Poi una precisazione: gli Stati Uniti non hanno concesso nulla al dittatore, gli hanno soltanto garantito che i suoi reati non comportano la condanna a morte.

Il destino di Noriega si è compiuto nel tardo pomeriggio di mercoledì, notte inoltrata in Italia, quando a Città di Panama si è svolta una enorme dimostrazione di protesta davanti alla Nunziatura. Alle 16 circa, ora di Washington e mezzanotte italiana, Bush ha ricevuto un avviso dalle forze di occupazione: «Il generale sembra disposto a consegnarsi prigioniero. Chiede di telefonare alla famiglia, di indossare la divisa e di essere accolto da un pari grado. Il nunzio pontificio monsignor Laboa e l'odio popolare paiono averlo convinto che non esistono altre vie d'uscita». Sollecito il sì del Presidente Usa alle richieste di Noriega: alle 20,51 l'ex dittatore è uscito dalla Nunziatura, si è imbarcato su un elicottero in attesa, e ha raggiunto l'aeroporto Howard.

Non appena l'aereo è partito per Miami, Bush si è presentato alla televisione. «Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi dell'operazione "Giusta causa" — ha affermato —. Abbiamo salvato i cittadini americani, ripristinato la democrazia a Panama, protetto il Canale, assicurato Noriega alla giustizia. E' la prova della serietà del nostro impegno di disfarci della piaga della droga. Ribadisco che il nostro intervento era giustificato, e che contribuisce alla ricostruzione sociale e economica del Panama» ha detto solamente. «Abbiamo già ritirato duemila uomini, cercheremo di ritirare al più presto tutti gli altri».

L'America si è addormentata finalmente libera dall'incubo, durato due settimane, di essersi impantanata in un Vietnam del Centro America. L'ex dittatore rischia un massimo di 145 anni di detenzione.

Ennio Caretto

I SERVIZI

La notte della resa — Mimmo Càndito PAGINA 2

Un imputato a rischio — Ennio Caretto PAGINA 2

Non è Norimberga — Antonio Cassese PAGINA 3

Nessun accordo Chiesa-Usa — Marco Tosatti PAGINA 3

La dichiarazione di Forlani pubblicata da un quotidiano romano provoca imbarazzi e polemiche

Pena di morte ai rapitori, un coro di no

Il segretario dc: «Era una frase di un colloquio personale»

Il segretario della dc, Forlani

ROMA. «Di fronte a drammi umani come quello di Cesare Casella la risposta dello Stato deve essere inesorabile. Se l'ostaggio muore, pena di morte». Questa frase, detta dal segretario della dc, Arnaldo Forlani, durante un colloquio con il direttore del «Tempo» e pubblicata dal quotidiano romano è stata al centro, prima dell'incredulità, poi delle polemiche e dei commenti della giornata.

La successiva precisazione del segretario dc («era un colloquio personale, non una dichiarazione pubblica») unita ad una dichiarazione con la quale Forlani comunque ribadiva il suo pensiero personale («la pena più severa sarebbe un deterrente») non esauriva la polemica. Una pioggia di no cadeva sulla quella frase.

Alla incredulità di molti esponenti dc (tra tutti Bartolo Ciccardini: «Non penso abbia detto quella frase») faceva eco il vicepresidente Martelli: «Comunque io sono contrario, piuttosto inaspriamo le pene detentive».

Il segretario del pci Occhetto definiva inaccettabile la proposta in quanto incostituzionale, e preannunciava una riunione del «governo ombra». E il ministro della Giustizia Vassalli dichiarava: «Le convinzioni di Forlani sono intraducibili in legge, bisognerebbe modificare la Costituzione e i trattati internazionali». Solo il segretario missino Fini approvava l'idea: «Ormai è palese l'inadeguatezza delle pene per un reato tanto efferato come il sequestro». Ma Pino Rauti esprimeva un parere diverso: «La pena di morte è uno strumento inefficace come si vede nei Paesi che la applicano».

Ruggero Conteduca, Pierluigi Franz e Fabio Martini A PAGINA 8

RAPIMENTO CASELLA

Due esperti: «E' falsa la foto di Cesare»

«La fotografia di Cesare Casella inviata dai rapitori per dimostrare che il ragazzo è vivo è un falso». Lo affermano due esperti: Aldo Giraldi, che per anni ha esaminato le immagini contraffatte dei politici dell'Est e Aurelio Ghio, perito del tribunale di Torino che si è occupato anche delle impronte del «corvo» di Palermo.

Secondo loro il giornale che si vede in primo piano è sproporzionato rispetto al ragazzo. Ne deducono che le due immagini sarebbero state scattate in momenti successivi, poi sovrapposte e nuovamente fotografate. La foto del ragazzo potrebbe essere addirittura precedente a quella inviata alla famiglia a Pasqua, lo dimostrerebbe la lunghezza dei suoi capelli e della barba.

I genitori di Cesare sembrano invece convinti dell'autenticità del messaggio dei rapitori. Hanno riconosciuto la firma del figlio sulla lettera, ma anche su questo gli inquirenti sono scettici. Domani, probabilmente, il verdetto dei tecnici della Criminalpol.

Intanto nella Locride proseguono, ma ancora senza esito, le battute delle forze dell'ordine. Ieri gli agenti hanno rastrellato per tutta la giornata il paese di Bovalino da cui è stato spedito il plico dell'anonima. Ma del covo dove potrebbe essere tenuto in ostaggio il ragazzo di Pavia, nessuna traccia.

Ansaldo, Cerruti e Lagonè A PAGINA 9

OGGI

RAKOWSKI: «SCIOGLIAMO IL PC POLACCO»

Il leader del pc polacco, Rakowski, ha proposto l'autoscioglimento del partito per creare dalle sue ceneri un nuovo schieramento di sinistra. La proposta — che verrà discussa nel congresso del poup a fine mese — sarebbe appoggiata da Mikhail Gorbaciov e da non meglio precisati leader socialisti occidentali. «Abbiamo ancora la possibilità di divenire un partito influente in Polonia» ha dichiarato Rakowski.

SERVIZIO A PAGINA 2

CALCIO: NO ALLE NOTTURNE IN INVERNO

■ Basta con le notturne di calcio in inverno. La Lega, dopo il caso della gara Milan-Verona, cominciata alle 20,30 e sospesa per la nebbia, ha deciso che tutti i prossimi incontri di campionato e Coppa Italia siano disputati di giorno. La partita di San Siro verrà probabilmente recuperata alle 13 del 7 febbraio. Anche il sindacato calciatori ha criticato il Milan per aver voluto fissare così tardi l'orario.

SERVIZIO A PAGINA 19

INTERVISTA A LONGO «ALL'INA IL POLO NON CONVIENE»

■ Antonio Longo si confessa. In un'intervista a «La Stampa», a tre giorni dalle sue dimissioni dall'Ina, il presidente del gruppo assicurativo spiega le ragioni di una decisione che definisce «doverosa». Il dissidio con la Bnl sulla partecipazione al polo, e, soprattutto, l'imposizione di un'operazione di ricapitalizzazione che «non rappresentava l'interesse strategico dell'istituto».

Valeria Sacchi A PAGINA 13

La proposta sarà fatta martedì a Sofia: «Siamo pronti ad una decisione unilaterale»

«Il Comecon è fallito, noi ce ne andiamo»

Praga chiede di sciogliere la comunità economica dell'Est

PRAGA. La Cecoslovacchia vuole lo scioglimento del Comecon, la comunità economica dei Paesi dell'Est, e la revoca di molti accordi firmati in passato. La proposta, anticipata dal nuovo ministro delle Finanze Vaclav Klaus appena rientrato da una visita ufficiale in Polonia, sarà formulata alla prossima riunione dei Paesi aderenti in programma per il 9 e 10 gennaio a Sofia. Qualora le proposte non vengano accolte — ha precisato il ministro —, Praga si ritirerà unilateralmente.

Il Comecon venne costituito, in contrapposizione al Piano Marshall, nel 1949 dall'Urss e da cinque Paesi dell'Est europeo (Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Romania, a cui si unirono, subito dopo, l'Albania e la Germania dell'Est) per coordinare lo sviluppo economico delle nazioni comuniste. Nel 1961 l'Albania ne uscì, ma in seguito entrarono a farne parte la Mongolia, Cuba e il Vietnam. La Jugoslavia è considerata come Paese associato e con il Mozambico vi sono rapporti privilegiati. I rivolgimenti politici dell'ultimo anno, che hanno diffuso l'aspirazione a introdurre l'economia di mercato, si traducono in un superamento del dirigismo statalista che ha ispirato finora il Comecon.

Le dichiarazioni di Klaus rispecchiano, infatti, i programmi del Forum civico, l'organizzazione indipendente cui appartiene, che prevedono la transizione del sistema comunista cecoslovacco in economia di mercato. I vecchi accordi — ha detto — «ci legano le mani». E Andrej Barcak, ministro del Commercio Estero di Praga, ha aggiunto che, sulla base delle norme che regolano il Comecon, la nuova Cecoslovacchia non può attuare le trasformazioni che si propone: «Il mercato comune socialista — ha precisato — funziona sulla base del baratto e di prezzi fissi e fa riferimento ad una valuta non convertibile, il rublo sovietico».

Il ministro ha anche precisato di aver ottenuto, durante i colloqui avuti a Varsavia, assicurazioni che la «Polonia appoggerà la gran parte delle proposte» di Praga. I due Paesi hanno già convenuto di avviare relazioni economiche bilaterali e di procedere ad una nuova forma di valutazione delle rispettive monete che non faccia più riferimento al rublo.

Secondo Klaus, il Comecon dovrebbe essere rimpiazzato da qualcosa di diverso o dovrebbe subire «cambiamenti radicali». Purtroppo — ha detto però il ministro — non c'è speranza che possa essere istituito un sistema multilaterale, e pertanto il Comecon si dividerà, molto probabilmente, in gruppi bilaterali. Per ora — ha continuato — dobbiamo evitare decisioni precipitose, come quelle di aprire le frontiere con l'Austria: l'affluenza di turisti è stata incredibile e i negozi sono stati letteralmente saccheggiati.

Ieri Klaus ha annunciato anche la svalutazione della corona nei confronti delle valute occidentali e la sua contemporanea rivalutazione nei confronti del rublo. Verrà introdotto un più generoso tasso turistico: un dollaro per 38 corone, più vicino al mercato clandestino. Inoltre, la rivalutazione del 10 per cento nei confronti del cosiddetto «rublo di trasferimento», avrà effetti diretti sugli scambi con tutti i Paesi del Comecon. «L'obiettivo — dice Klaus — è di incoraggiare l'esportazione verso l'Occidente». Attualmente il 70 per cento degli scambi commerciali della Cecoslovacchia avviene con i Paesi aderenti alla comunità economica dell'Est. (s. st.)

Il segretario psi si è fatto ricoverare a Milano

Craxi in ospedale per una forte influenza

Bettino Craxi, un malore tornando da Como a Milano

ROMA. Bettino Craxi è stato ricoverato ieri sera nell'ospedale San Raffaele di Milano. Il segretario del partito socialista si è sentito male in automobile, durante un viaggio da Como a Milano. Il parlamentare si è fatto accompagnare al San Raffaele dove i medici, dopo una prima visita, lo hanno trattenuto per accertamenti. Stando alle prime informazioni, dovrebbe trattarsi di una violenta sindrome influenzale. (Ansa)

Noriega ha ottenuto di lasciare la Nunziatura solo, in divisa e senza foto-reporter

La lunga notte della resa a Bush

Ma nell'accordo rimangono tuttora punti oscuri

DALLA PRIMA PAGINA

UNA STORIA NON CONCLUSA

sultato ottenuto. Si parla di duemila morti civili. Erano davvero necessari per liberare Panama di un generale indiziato, come tanta altra gente, da quelle parti, di destra e di sinistra, di un rapporto perverso con i venditori di droga? Certo, quella contro la droga è e deve essere una vera guerra. Ma a questo prezzo? E in questo modo?

Non sarà piuttosto che il prezzo è stato pagato (magari, è chiaro, al di là delle intenzioni) per difendere l'immagine del Presidente americano, provocato da un «caudillo» sbruffone? Anche questo, intendiamoci, ha una sua logica; ma ci si chiede se essa debba avere posto in una democrazia matura.

Infine resta da riassorbire lo «choc» dell'invasione nel nuovo mondo dell'America Latina, che essenzialmente non è più composto da «caudillos» drogati e generali golpisti, per effetto di un'ampia riconversione democratica, favorita dagli stessi Stati Uniti. Ebbene, l'America Latina ha condannato, e si è mostrata profondamente perplessa, di fronte all'invasione di Panama, anche e soprattutto per la memoria storica dell'interventismo «yankee», che si manifesta da un secolo per ragioni buone e meno buone. Destituire il dittatore di Panama è stata certamente una ragione buona; ma quante altre sono state cattive? E c'è un limite preciso tra le ragioni buone e quelle cattive, se la regola è quella che, quando le cose non vanno, partono i marines?

Volendo, c'è anche un giudizio europeo, di cui tenere conto. Gli europei hanno mostrato comprensione per Bush. Non ci sono state levate di scudi, magari platoniche o velleitarie. Noriega non piace a nessuno. Ma neppure si è potuto nascondere un senso di malessere, mentre si celebrava la vittoria della libertà nell'Est comunista. Ecco, tutti si aspettano un mondo nuovo (che poi forse non sarà così nuovo); e tutti vorrebbero nuove regole e nuovi comportamenti, meno schematici e drastici di quelli che ci hanno resi infelici in passato.

Aldo Rizzo

Noriega si è appena consegnato agli americani. Per le strade di Città di Panama la gente festeggia la sconfitta dell'ex dittatore

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

I carri armati americani che assediavano la Nunziatura apostolica se ne sono andati ieri mattina, poco prima dell'alba, sferragliando sull'asfalto. Avevano vinto la loro piccola guerra contro il Vaticano. Nella notte, Noriega si era arreso uscendosene finalmente dal suo rifugio, solo, a piedi, rigido, in uniforme da generale e la faccia pallida. «Il rospo», come lo chiama la gente di qui, era ormai lontano, in volo verso Miami. Una storia finisce, un'altra dittatura si consuma.

Gli Stati Uniti hanno ogni ragione per esaltarsi nella vittoria, ora definitiva, di questa loro guerra (quasi) lampo. Tutti gli obiettivi, ha detto trionfante Bush, sono stati raggiunti. In realtà il quadro politico resta fragile e inquieto, senza una legittimazione credibile, e il figlioccio del dittatore sta organizzando una guerriglia antiamericana e anti-governativa nella giungla inestricabile delle montagne del Chiriquí. Ma comincia anche la ricostruzione, e la scomparsa di Noriega dalla scena assicura, almeno, un principio di normalizzazione.

L'assedio è finito dopo undici giorni, dal pomeriggio della vigilia di Natale alla drammatica sera di questo mercoledì, quando, alle 20,48 (le 3 del mattino in Italia), protetto dal buio di una notte discreta Noriega ha varcato il cancello della Nunziatura e si è presentato con un saluto militare al generale Thurman, capo del Comando Sud; non c'è stata nessuna stretta di mano, solo un formale e imbarazzato «good evening Sir».

Poi il gruppetto si è avviato verso l'elicottero. Tra gli otto uomini in uniforme non c'era nessun rappresentante ufficiale del governo di Panama, al quale più tardi Bush avrebbe dedicato appena un accenno di sole due parole.

L'assedio, che è stato lungo, incerto, segnato da molti sospetti, alla fine ha un vincitore e un perdente, in apparenza; è probabile che la realtà sia meno certa nei ruoli da assegnare, con i misteri del narco-traffico e dell'Irangate mezzo nascosti nel buio di quella solitaria passeggiata fuori dalla Nunziatura. La giornata decisiva, comunque, è stata questa di mercoledì, quando si sono consolidate tutte le condizioni che nel corso dei giorni erano state preparate dalla trattativa riservata tra il nunzio, Monsignor Laboa, e i rappresentanti americani, il generale Thurman e l'ambasciatore Davis.

A sigillare questo accordo, che ha anche un testo scritto, tuttora riservato, erano arrivati qui martedì sera il numero due del Dipartimento di Stato, Eagleburger, formalmente alla testa di una banale missione economica, e il consigliere di Casaroli, monsignor Berloco, formalmente segretario d'ambasciata e aiuto del nunzio. L'intesa riconosce il ruolo positivo di mediazione svolto dalla Nunziatura, sancisce la riconoscenza americana per un aiuto che ha evitato maggior spargimento di sangue, e accorda garanzie giuridiche inviolabili a Noriega, che non potrà essere condannato a morte ma giudicato solo sulla base di accuse specifiche legate al narco-traffico.

Alle 21,03, nella base di Howard, a due passi dal Canale, Noriega veniva preso in consegna da due funzionari dell'Anti-droga statunitense, la Dea, che gli enunciavano la formula dei diritti di un prigioniero e lo dichiaravano formalmente in arresto. Ventisette minuti dopo, su un rumoroso C-130, il delicato pacco giudiziario era in viaggio verso la prigione federale di Miami.

L'ultima resistenza Noriega l'aveva abbandonata il mattino, quando gli era stato comunicato il testo dell'accordo. Ci ha detto il nunzio: «E' stato un lavoro lungo, che però non poteva avere altro sbocco. Nei primi giorni ha giocato la pressione militare americana; poi è intervenuta la chiusura, una alla volta, di tutte le porte, cioè la cancellazione di un'ipotesi di asilo politico e, dopo, il 29 dicembre, l'esclusione anche di un rifugio in un Paese straniero. Restava solo l'ultimo ostacolo, la scelta di consegnarsi: ho dovuto fare un'opera sottile di convincimento, giorno dopo giorno, pazientemente, con le incertezze panamensi, senza dar retta alle pressioni che arrivavano da fuori».

L'ultima spinta l'ha data Eliazar Gaitán, capo dei guardaspalle di Noriega e uomo dei servizi israeliani (con probabili connessioni con quelli Usa). Gaitán, che è ormai il personaggio più importante rimasto ancora nella Nunziatura, dopo che ieri mattina si è consegnato agli americani anche Madriñan, capo della famigerata polizia segreta di Noriega, ha convinto il dittatore sull'affidabilità dell'impegno americano e si è fatto consegnare l'ultima arma dal leader deposto.

Restavano da fissare gli ultimi dettagli. Noriega imponeva tre condizioni: consegnarsi da generale a un altro generale, evitare la presenza di qualsiasi giornalista, poter fare un paio di telefonate senza controllo. Le condizioni venivano accettate, e si decideva di aspettare il buio della sera per evitare sorprese. Veniva annullata la manifestazione di protesta indetta per il pomeriggio, in modo da evitare incidenti, e Noriega faceva le sue telefonate: una alla moglie, rifugiata nell'ambasciata cubana, una, più lunga, all'amante Vicky Amado, tenuta in custodia nella base americana. C'è stata anche una terza misteriosa telefonata, che probabilmente puzzava di cocaina.

[m. c.]

Follie nella città «liberata»

Ma nei quartieri poveri la gente non festeggia

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Le immagini che le televisioni ci hanno mostrato in queste ore raccontano una grande festa popolare: tutta Panama esulta per la partenza del dittatore. Ora che l'incubo è finito, comincia l'era nuova, della pace di tutti. A rafforzare questo scenario di grande partecipazione popolare, i due vicepresidenti, Arias Calderon e Billy Ford, aggiungono: «La spinta decisiva alla resa di Noriega l'ha data la manifestazione di mercoledì pomeriggio: il dittatore poteva sentire dalla nunziatura la gente che lo chiamava codardo e traditore, si è impressionato; ha capito che era molto meglio per lui finire in una prigione americana. E si è consegnato».

A Panama, l'aria umida dei Tropici rende scivolosa ogni apparenza. Tutto qui diventa smussato, ambiguo, non ci sono certezze reali. Le immagini delle tv americane e le parole dei due vicepresidenti sono vere, ma sono anche false. La gente ha riempito le strade l'altra notte, cantando, ballando, bevendo, suonando tamburi e clacson, pestando sulle casseruole, baciando ed abbracciando i soldati americani; era un carnevale di felicità. Ma non era il carnevale di tutta Panama.

Lasciando il quartiere di Paitilla, e le aree residenziali dove viaggiavano le telecamere statunitensi, il resto della città era un muro immobile di silenzio. Ho girato in taxi fino all'una di notte in tutti i quartieri della periferia, nel Chorrillo bruciato dai bombardamenti americani, a S. Miguelito fatto di case di legno e di vecchi mattoni, poi anche nell'Avenida Central distrutta dai saccheggi e nel Casco Viejo dell'antica città coloniale, e ho incontrato solo i posti di blocco dei soldati americani, che mi trattavano molto bruscamente perché violavo il coprifuoco; ma non c'era nessuno per strada, soprattutto non c'era nessuno a far festa.

Quando il giro mi ha poi riportato nel centro più ricco della città, allora tutti sembravano davvero impazziti di felicità, ma erano auto di grande cilindrata e facce soprattutto di ragazzi che preferivano parlarmi in inglese anche se gli facevo domande in spagnolo. E, in quei quartieri, nessun soldato mi ha sgridato perché stavo violando il coprifuoco; anzi, i giovanotti in uniforme partecipavano anch'essi alla festa e dipingevano con le tinte della mimetizzazione le ragazze che gli si attaccavano al collo, strusciandoglisi addosso per la felicità.

Tra la gente circolava però una voce, insistente: «Il comandante delle nuove Forze Armate, il colonnello Roberto Armijo, si è dimesso, pochi giorni dopo la sua nomina, perché aveva un conto corrente su cui aveva depositato oltre un milione di dollari. Non ha saputo spiegarne l'origine». Gli succede il suo vice, il colonnello Eduardo Herrera, già addetto militare in Israele. Niente di nuovo, quindi, sotto il sole.

Non c'è una sola Panama, sono almeno due e molto diverse tra di loro. La fine di Noriega segna la fine del dominio politico della Panama nera e di colore, l'80 per cento di questo universo di traffici incerti, di corruzione politica, di illusioni di un riscatto sociale. Battuto Noriega, il potere economico e quello politico si omogeneizzano, passano nelle mani dirette della minoranza che finora controllava i flussi della finanza e i servizi di un'area vitale alle strategie economiche americane.

Tra le due Panama non c'è ancora rottura, né si coagulano forme reali di tensione. Il miraggio del fiume di dollari che gli americani stanno per riversare su questa neo repubblica delle banane tiene buono e tranquillo ogni panamense, gli dà speranze di poter acchiappare, anche lui, qualcosa di quella ricchezza. Quando le illusioni cadranno, il nazionalismo comincerà a ribollire.

Quanto alla manifestazione del pomeriggio, che avrebbe convinto Noriega a tagliare la corda, anche questo è vero e falso allo stesso tempo. Non c'è dubbio che abbia impressionato il dittatore, che sentiva sul collo il fiato della gente e la rabbia collettiva; ma la decisione di mollare era stata già presa al mattino. E la voglia di far passare Panama per una democrazia dove la politica è fatta dalla gente, è ancora un pio desiderio, che non inganna il peso delle armi americane né la forza autonoma e sovrana delle loro decisioni unilaterali.

Mimmo Càndito

Laboa, un miracolo d'astuzia

Come il nunzio ha strappato un sì al dittatore

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Vuole che le suore le lavino le mutande per il resto della sua vita?» Con questa domanda, rivolta — pare — da Monsignor José Sebastian Laboa all'ex dittatore, il «Wall Street Journal» ha incominciato ieri un tragicomico resoconto dei dieci giorni di permanenza di Noriega nella nunziatura apostolica a Città del Panama.

Secondo l'austero quotidiano, che titola l'articolo «Diamo il dovuto credito al nunzio pontificio», il generale si è consegnato agli Stati Uniti in seguito alle «torture psicologiche "morbide"» inflittegli dal delegato della Santa Sede. La vera guerra panamense, ha scritto il «Wall Street Journal», è stata quella dei nervi tra il machiavellico diplomatico della Chiesa e l'astuto tiranno, e l'ha vinta il primo.

Monsignor Laboa, ha spiegato il giornale, era l'uomo più adatto all'impresa: sino al 1983, aveva infatti presieduto il tribunale ecclesiastico sui miracoli».

Architettò il suo piano nei pochi minuti intercorsi tra la telefonata d'aiuto di Noriega e il suo arrivo alla nunziatura. «Prese subito in consegna il dittatore — ha riferito il «Wall Street Journal» — e lo mise in una stanza afosa senz'aria condizionata. Il locale era spartano, tutto bianco, con un crocefisso e un televisore rotto. Monsignor Laboa gli lasciò bere una birra, ma poi lo privò di tutti gli alcolici, chiuse le armi in cassaforte (teneva un mitra sotto il letto) e gli vietò di aggirarsi all'interno dell'edificio».

Il nunzio avrebbe tolto all'ospite anche l'uniforme, lasciandolo in maglietta e calzoni corti, con le famose mutande rosse contro il malocchio indossate al momento dell'invasione Usa.

Il quotidiano di Wall Street, che avrebbe ricevuto le sue informazioni dalla nunziatura, ha raccontato inoltre che Monsignor Laboa esercitò forti pressioni su Noriega perché si consegnasse subito agli Stati Uniti.

«Se negozia in fretta e bene — gli avrebbe detto — potrà finire in una villa-prigione del Colorado, ma se ritarda troppo la decisione finirà ad Alcatraz», il famigerato penitenziario dell'isola della baia di San Francisco. Il nunzio avrebbe persino mandato alcuni sacerdoti davanti alla porta di Noriega per commentare a voce alta la triste sorte toccata a tiranni del passato, come il nicaraguense Somoza, ucciso con un colpo di bazooka in Paraguay dopo la fuga da Managua. Questo trattamento diventò un incubo per Noriega, che fece dormire la guardia del corpo sull'uscio.

Laboa nuovo Torquemada dunque? Niente affatto. La sera di Capodanno, il nunzio, anch'egli spagnolo, invitò Noriega e tutto il suo entourage a mangiare il tacchino con lui, e discusse di filosofia; in altre circostanze, confortò l'ospite «che sembrava sperduto», ha scritto il «Wall Street Journal». No, l'obiettivo di Monsignor Laboa era indurre Noriega a pentirsi e a regolare il suo conto con la giustizia.

Ricordò ai suoi collaboratori la parabola di Zaccheo, il disonesto esattore delle tasse, persuaso da Gesù a restituire il quadruplo di ciò che aveva rubato. «Se Gesù cenava con un criminale, perché non dovremmo farlo noi?» chiese. Fu così che l'ex dittatore s'indusse alla resa, e rinunciò all'idea di trasferirsi in un Paese terzo.

Il generale Thurman, che comanda l'occupazione americana a Panama, ha reso omaggio a Laboa: «Competenza straordinaria, ha fatto un lavoro erculeo». Per il nunzio è una sorta di rivincita dopo le velate accuse di voler proteggere il dittatore, rivoltegli nei giorni scorsi da mass media e ambienti politici Usa.

[e. c.]

Per Mosca

«E' la legge del linciaggio»

MOSCA. Il portavoce sovietico Ghennadi Gherassimov ha paragonato ieri il processo cui verrà sottoposto Noriega negli Stati Uniti a un «linciaggio», affermando che nessun verdetto di colpevolezza può giustificare l'invasione americana di Panama: «Nessuno Stato ha il diritto di farsi giustizia con le proprie mani — ha osservato Gherassimov —. In questo modo gli Stati Uniti affermano in sostanza per se stessi una specie di diritto al linciaggio».

La cattura di Noriega, ha proseguito il portavoce, sembra piuttosto una vendetta del governo contro un ex agente della Cia che ha disertato: «Il generale Noriega è stato un agente della Cia — ha aggiunto — e come diceva il presidente Roosevelt del dittatore Somoza, "è un figlio di puttana, ma è il nostro figlio di puttana". Perciò, questo particolare figlio di puttana era il vostro figlio di puttana, che poi ha sgarrato; e adesso voi volete processarlo». (Agi)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Borsato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quarta Strada 35, Catania

Certificato n. 1298 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 4 gennaio 1990 è stata di 525.580 copie

L'ex dittatore, in carcere a Miami, medita la vendetta contro i «Giuda» americani

Noriega, un imputato a rischio

L'ex agente Cia conosce troppi segreti scottanti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dicono che abbia più paura di un attentato, o per mano del cartello di Medellin o per mano della Cia, che del processo per traffico di droga cui sarà sottoposto, e che potrebbe costargli fino a 146 anni di detenzione e fino a un miliardo e mezzo di lire di multa. Nella cella del braccio di massima sicurezza delle carceri federali di Miami, dove è stato rinchiuso all'alba di ieri, sorvegliato a vista da agenti con giubbotti antiproiettile e armati di fucile, si fa visitare mattina, pomeriggio e sera dai propri avvocati. Nel timore di essere avvelenato, rifiuta il cibo e l'acqua dei secondini, ed esige che gli vengano portati da un ristorante di fiducia. Ma non ha smesso i modi del generale e del despota: dicono anche che si consideri prigioniero di guerra e che confidi di poter regolare un giorno i conti con i «Giuda» americani che lo hanno tradito.

Manoel Noriega, 51 anni dichiarati, 56 veri, è la patata più bollente mai caduta nelle mani della giustizia Usa. E' vittima della propria ingordigia: se non si fosse legato al sanguinario cartello della droga di Medellin e non avesse dilapidato il patrimonio nazionale panamense, la Cia avrebbe continuato a stipendiarlo, ed egli non sarebbe entrato nel «Gotha» dei nemici personali di Reagan prima e di Bush poi, insieme con il defunto Khomeini e con Gheddafi. L'America lo ha punito perché l'ha sfidato con la sua arroganza e la sua follia. Ma nella sua cella di Miami Noriega si atteggia a un novello Davide contro il Golia americano, con una fionda armata di dossier anziché di pietre, protetto non da Dio ma dalla conoscenza dei segreti della Casa Bianca: e conta di sconfiggere la superpotenza.

Formalmente, gli Stati Uniti sono inattaccabili. Essi hanno mosso dodici capi d'imputazione al dittatore. I più gravi sono: di aver trasformato Panama in una stazione di transito della cocaina colombiana e in un centro di riciclaggio dei suoi proventi; di aver fornito al cartello di Medellin i trasporti aerei e le sostanze chimiche necessarie alla lavorazione della coca; di aver importato marijuana nel suo Paese e di aver intascato da queste attività illecite 5 milioni di dollari, 6 miliardi e mezzo di lire in soli due anni. «Possediamo due tipi di prove a carico di Manoel Noriega — ha dichiarato il ministro della Difesa, Cheney —: la testimonianza del suo pilota personale, già in carcere negli Stati Uniti, e la cocaina e i dollari confiscati nei giorni scorsi nei suoi uffici e residenze. Il processo sarà lungo ma il generale finirà in prigione».

Nella sostanza tuttavia, la giustizia Usa è vulnerabile su due fronti. Uno è quello procedurale: come giustificare l'invasione di Panama, come trovare una giuria obiettiva, e così via? L'altro fronte è quello della sicurezza nazionale: se il dittatore minacciasse di vuotare il sacco, o chiedesse la pubblicazione di documenti segreti, il processo non verrebbe annullato? Il ministro della Giustizia, Thornburgh, ha risposto che gli Stati Uniti non hanno nulla da nascondere. Ma l'ex capo della Cia, Turner, ha ribattuto che Noriega «è in grado di mettere la Casa Bianca in imbarazzo non solo perché ha spiato per noi ma anche perché ha spiato su di noi». Turner ha ricordato che nello scandalo Irangate il tribunale ha annullato un solo processo, appunto quello contro un agente della Cia, un certo Roriguez.

Turner diresse la Cia dal '77 all'81, poco dopo che la diresse Bush. Noriega faceva già parte dei servizi segreti americani da alcuni anni. «Lo conosciamo bene — ha detto Turner —, per la maggior parte della sua carriera ci fu utile, sappiamo che ebbe un ruolo importante anche nell'Irangate. Ultimamente, si era alleato a Castro, che lo aiutò in una disputa col cartello di Medellin, quando i narcotrafficantes lo minacciarono di morte». Bush ha dichiarato a più riprese di «non celare scheletri nell'armadio», ossia di non essere esposto a ricatti da parte di Noriega. Ma è chiaro che il generale spera di ripetere l'impresa del protagonista dell'Irangate, il colonnello North, di presentarsi cioè come un difensore della bandiera americana, vittima di una congiura. Numerosi giuristi prevedono una clamorosa battaglia legale e politica di almeno due anni.

Il sospetto che la Casa Bianca, e soprattutto Bush, possano trovarsi nei guai è tale che i media hanno ieri ipotizzato l'esistenza di un loro accordo clandestino con Noriega. Le smentite sono state ferme, ma il politologo John Pesler della Bucknell University ha insistito: «Forse c'è qualche pastetta. Noriega è un uomo che per oltre due anni ha irriso agli Usa, non può essere crollato improvvisamente». «Non solo lui ma anche i suoi avvocati difensori devono essere persuasi che l'amministrazione scenderà a un compromesso» ha aggiunto il politologo John Sloan della università di Houston. Se il capitolo dell'invasione Usa di Panama si sta per chiudere dunque, quello del destino finale di Noriega deve invece ancora aprirsi. Il suo andamento sarà cruciale non solo per la lotta alla droga e per la democrazia a Panama ma anche per gli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Il generale Noriega fra due agenti della Dea sul C-130 che lo ha portato negli Usa

IL PROCESSO

Ma per la coca non c'è Norimberga

L'EPILOGO della vicenda Noriega pone due problemi essenziali: primo, chi ha vinto e chi ha perso in questo complicato episodio politico-diplomatico? Secondo, possono gli Stati Uniti sottoporre a processo penale l'ex capo dell'esecutivo di uno Stato estero?

In apparenza, tutti i protagonisti della vicenda, tranne Noriega, hanno vinto. Gli Stati Uniti hanno realizzato il loro obbiettivo principale: impadronirsi del generale narcotrafficante per trascinarlo davanti ai loro tribunali. Il Panama è riuscito a «scaricare» Noriega: se fosse stato consegnato alle autorità panamensi, il generale avrebbe provocato loro guai seri (estradandolo, avrebbero violato la Costituzione; processandolo, avrebbero dovuto fronteggiare problemi di sicurezza interna). Il Vaticano ha evitato di consegnare Noriega direttamente alle forze occupanti statunitensi, ottenendo inoltre una serie di garanzie, sia per un processo equo sia perché il giudizio penale verta solo sulle accuse di traffico di droga e non anche su altri crimini, che comporterebbero la pena capitale (è da supporre che queste garanzie siano state date attraverso uno scambio di note diplomatiche, rimaste segrete).

In realtà, a ben guardare, tutti hanno invece perso. Gli Usa, per impadronirsi del generale, hanno violato impunemente la Carta dell'Onu e varie altre norme internazionali, invadendo con le forze armate il territorio di uno Stato estero, uccidendo numerosi civili, calpestando regole elementari sulle immunità diplomatiche (nei confronti del Nicaragua e della Santa Sede). Questo episodio ha confermato che gli Stati Uniti, sentendosi forse più liberi a seguito delle vicende dell'Est europeo, hanno accentuato di recente una loro tendenza, già in atto dall'inizio dell'amministrazione Reagan: la tendenza ad allontanarsi troppo spesso dalle regole che presiedono alla convivenza pacifica internazionale, non appena considerino prevalenti gli interessi nazionali. Così gli Usa finiscono per calpestare, a livello internazionale, quel concetto di «supremazia del diritto» cui tanto tengono — e giustamente — a livello interno. Quanto al Panama, la vicenda Noriega ha confermato che questo Stato è sovrano solo in apparenza. La Santa Sede, infine, non ha avuto il coraggio di riparare immediatamente l'errore commesso due settimane fa, quando ha dato ospitalità ad un personaggio screditato che inoltre, in base alle regole internazionali, non aveva diritto di godere dell'asilo diplomatico.

E passiamo alla seconda questione: possono gli Stati Uniti processare l'ex capo di un governo estero? Se lo fanno, si avrà una nuova Norimberga? I tribunali statunitensi non potrebbero processare Noriega se egli avesse organizzato il traffico di droga nell'esercizio delle sue funzioni statali, ossia come attività ufficiale dello Stato panamense. In effetti, uno Stato non può trascinare davanti ai suoi giudici un governante (o un ex governante) straniero per accusarlo di violazioni commesse nell'esercizio delle sue funzioni (accusandolo, ad esempio, di aver violato un trattato internazionale, di avere espropriato beni stranieri senza pagare un equo indennizzo, ecc.). Ciò perché gli Stati rispettano reciprocamente le rispettive strutture di governo, inibendosi internazionalmente di far pagare al singolo individuo colpe commesse quando egli agisca per conto dello Stato: in questi casi è lo Stato nella sua interezza che deve rispondere. L'unica eccezione è costituita dai «crimini internazionali» (crimini di guerra, contro la pace, genocidio ed altri gravi crimini contro l'umanità): è appunto in relazione a tali crimini che ebbero luogo i processi di Norimberga e Tokyo.

Ora, benché assai grave, il traffico internazionale di droga non è ancora divenuto, per il diritto, un «crimine contro l'umanità». Tuttavia, nel caso di Noriega, è assai probabile che egli abbia solo approfittato della sua carica ufficiale per organizzare il narcotraffico, non lo abbia cioè esercitato come attività ufficiale. Egli agiva dunque come un semplice privato. A tale titolo il generale può essere processato negli Usa, tanto più che le immunità e i privilegi di cui godeva prima come capo dell'esecutivo panamense sono cessate con la fine della sua carica.

Antonio Cassese

«E' uscito di sua volontà»

Il Vaticano nega che vi siano accordi con Bush

CITTA' DEL VATICANO. Noriega se ne è andato dalla Nunziatura di Panama «di sua spontanea volontà»: così dice il Vaticano, sottolineando ripetutamente che non si è trattato di una «consegna». L'ex dittatore, che ha scritto una lettera a Giovanni Paolo II, secondo il portavoce del Papa non ha ricevuto particolari garanzie, e su questo punto non c'è stata nessuna trattativa fra Stati Uniti e Santa Sede: «Non si può parlare di impegni bilaterali» ha detto il direttore della sala stampa, Joaquin Navarro Valls. Sono avvenuti colloqui fra la Segreteria di Stato e l'ambasciata statunitense a Roma, e fra il Nunzio, José Sebastian Laboa, e gli esponenti di Washington «in loco» (non con Lawrence Eagleburger, numero due del Dipartimento di Stato), ma di carattere diplomatico, discreto, e quindi senza verbali o altri tipi di formalizzazione. E le sole garanzie che Noriega avrebbe ricevuto sono quelle «intrinseche» all'ordinamento giuridico americano.

«Faccia d'ananas» avrebbe «considerato con serietà e responsabilità la sua situazione», dice un comunicato della Nunziatura diffuso a Roma, e «ha preso la decisione di lasciare di sua spontanea volontà la residenza della rappresentanza pontificia, per presentarsi al Comando delle Forze Armate statunitensi che circondavano la missione diplomatica». Monsignor Laboa lo ha accompagnato, ma la sua presenza non era necessaria; Noriega avrebbe potuto andare anche da solo verso gli assedianti. «Lo stesso Generale Noriega — ripete un comunicato della sala stampa — ha dichiarato di aver voluto lasciare spontaneamente la sede della rappresentanza pontificia». Prima di compiere questo passo ha ringraziato il Nunzio «chiedendo di avere un ricordo personale» (non è stato possibile sapere in che consistesse), e ha lasciato una lettera per Giovanni Paolo II, che sarà consegnata al più presto.

Ma c'è realmente una differenza fra una «consegna» e l'uscita spontanea di Noriega? «Se stiamo all'immagine fotografica, nessuna — ha detto Navarro Valls — ma è enorme invece nell'ottica del diritto. Da una parte c'è una persona che si assume le sue responsabilità, dall'altra qualcuno che viene consegnato contro la sua volontà. Quando una rappresentanza diplomatica è per di più una rappresentanza della Santa Sede è chiaro allora che il rispetto del diritto non va separato anche da un senso di carità, da un senso di umanitarismo. Tutto questo è stato tutelato». E il ruolo del Nunzio, in questo campo è stato molto grande: «Ha aiutato Noriega e i suoi collaboratori a vedere il quadro d'insieme con tutti gli elementi, e a prendere autonomamente una decisione». Restano ancora ospiti di monsignor Laboa due ufficiali, la moglie di uno di essi, e l'ex direttore dell'emigrazione.

«E' stata una decisione maturata, non un colpo di testa — ha detto Navarro Valls — una decisione presa personalmente e volontariamente», negando anche che «Faccia d'ananas» abbia avuto contatti personali con esponenti dell'amministrazione statunitense. «E' una sconfitta per il Vaticano? «Se tutto questo viene visto come una partita di calcio, dove uno vince e l'altro perde, è ridicolo — ha commentato il portavoce del Papa —. Il problema era complesso in se stesso per gli elementi che lo caratterizzavano, e ne facevano una situazione complessa. Si doveva tenere conto di tutto». Giovanni Paolo II non ha ricevuto nessuna telefonata dal presidente Bush, né dal nunzio, ma probabilmente è soddisfatto «perché la soluzione rispetta le leggi internazionali, oltre alla giustizia».

Marco Tosatti

Tutte le imputazioni

Dal narcotraffico al «riciclaggio»

WASHINGTON. Il generale Manuel Antonio Noriega è accusato dalle autorità di Tampa e Miami (Florida) di traffico di droga e riciclaggio di denaro sporco. I capi d'accusa contro l'ex «uomo forte» del Panama sono stati formulati il 5 febbraio 1988. E' la prima volta che gli Stati Uniti rinviano a giudizio un cittadino straniero che ha commesso reati contro le leggi americane pur essendo assente dal territorio statunitense.

Nella stessa vicenda giudiziaria figurano altre quindici persone che si troveranno dietro la sbarra assieme a Noriega. Due di loro, Daniel Miranda e Luis del Cid, arrestati a Panama dalle truppe americane, sono comparsi martedì scorso davanti ai giudici di Miami per un'udienza preliminare.

Se riconosciuto colpevole, il generale Noriega rischia fino a 145 anni di prigione e oltre un milione di dollari di multa (un miliardo e 250 milioni di lire). A Miami, inoltre, l'ex leader panamense è accusato di associazione per delinquere, estorsione, importazione di droga. In dettaglio, ecco tutte le imputazioni del generale Noriega.

Avrebbe accettato 4,6 milioni di dollari (quasi 6 miliardi di lire) versati dal «cartello di Medellin» (Colombia) per proteggere il traffico di cocaina, riciclare il denaro sporco, fornire la materia prima necessaria ai laboratori clandestini, proteggere i trafficanti di droga.

E' accusato inoltre di aver permesso ai trafficanti di utilizzare Panama come base di transito per la droga destinata agli Stati Uniti; di essersi recato a Cuba, dove il presidente Fidel Castro avrebbe agito da intermediario tra lui e il «cartello di Medellin», quando le forze panamensi hanno scoperto e sequestrato un laboratorio clandestino di droga che Noriega si era invece impegnato a proteggere; di avere approfittato delle sue funzioni ufficiali, prima e dopo la presa del potere nel 1983, per proteggere i trafficanti di droga; di avere agevolato l'invio di composti chimici necessari alla fabbricazione della cocaina; di avere riciclato il denaro sporco dei trafficanti nelle banche panamensi; di avere autorizzato i cartelli della droga a stabilire le loro operazioni a Panama per sfuggire agli inquirenti colombiani, dopo l'assassinio nel 1985 del ministro colombiano alla Giustizia Rodrigo Lara Bonilla e la conseguente offensiva antinarcos in quel Paese.

Altri capi d'accusa sono stati formulati dal tribunale di Tampa. In dettaglio: associazione per delinquere allo scopo di importare e spacciare marijuana; tentativo di importare più di 600 tonnellate di marijuana; accettazione dai narcotrafficanti di un milione di dollari per autorizzare il traffico di droga e il riciclaggio dei narcodollari sul territorio panamense.

[Ansa-Afp]

Ha resistito per quasi un anno

La lunga caccia degli Usa a «faccia d'ananas»

WASHINGTON. Ecco le tappe della lunga caduta del generale.

5 febbraio 1988: un tribunale federale di Miami (Usa) incrimina Noriega per traffico di stupefacenti, accusandolo di aver trasformato Panama in un «santuario» per i signori della droga colombiana.

25 febbraio: il presidente di Panama, Eric Arturo del Valle, toglie a Noriega la carica di comandante delle Forze di difesa, ma il generale dice di voler rimanere al suo posto.

11 marzo: il presidente Reagan annuncia sanzioni economiche contro Panama.

16 marzo: truppe fedeli a Noriega sventano un tentativo di colpo di Stato guidato dal capo della polizia, colonnello Leonidas Macias.

5 aprile: 1300 soldati statunitensi vanno a rafforzare i 10 mila a disposizione del Comando sud americano, a protezione dei 35 mila civili Usa.

27 settembre: le autorità panamensi arrestano 26 cittadini del Paese per la preparazione di un «golpe» contro Noriega finanziato dagli Usa.

7 maggio 1989: elezioni nazionali, l'opposizione proclama la vittoria.

10 maggio: truppe speciali attaccano candidati dell'opposizione. Il tribunale elettorale annulla le elezioni.

12 maggio: 2 mila militari giungono di rinforzo alle basi Usa a Panama.

1 settembre: Francisco Rodriguez, uomo vicino a Noriega, è nominato presidente.

3 ottobre: il generale esce indenne da un colpo di Stato perché all'ultimo momento gli Stati Uniti non intervengono a fianco dei ribelli.

15 dicembre: Panama annuncia lo «stato di guerra» con gli Stati Uniti, passo che Washington definisce «retorico».

16 dicembre: un ufficiale americano dei marines è ucciso da soldati panamensi.

18 dicembre: un tenente statunitense spara a un membro delle forze panamensi.

20 dicembre: il presidente Bush ordina l'invasione di Panama. Per la prima volta dal 1914 il Canale viene chiuso. Guillermo Endara, vincitore delle elezioni di maggio annullate da Noriega, presta giuramento come presidente di Panama in una base americana.

21 dicembre: gli americani mettono sul capo di Noriega una taglia di un milione di dollari.

22 dicembre: l'Organizzazione degli Stati americani (Osa) «deplora» l'intervento.

23 dicembre: gli Usa inviano a Panama altri 2 mila soldati.

24 dicembre: Noriega si presenta alla Nunziatura apostolica e chiede asilo politico.

25 dicembre: il portavoce del Vaticano, Joaquim Navarro, dichiara che Noriega non verrà consegnato agli Stati Uniti «in quanto non esiste un accordo di estradizione».

26 dicembre: Washington annuncia che chiederà il sequestro dei 10 milioni di dollari che Noriega ha all'estero.

29 dicembre: l'Assemblea generale dell'Onu «deplora vivamente» l'intervento americano nel Panama e chiede il ritiro delle truppe americane.

30 dicembre: il presidente Bush definisce un «errore» la perquisizione da parte delle truppe americane della residenza dell'ambasciatore del Nicaragua a Panama. Per rappresaglia, il Nicaragua espelle 20 diplomatici americani.

2 gennaio 1990: il numero due della diplomazia americana, Lawrence Eagleburger, è inviato a Panama dove giunge anche l'inviato speciale del Vaticano, monsignor Giacinto Berloco.

3 gennaio: alcune decine di migliaia di panamensi chiedono che Noriega sia consegnato alla giustizia. Il generale Noriega esce dalla Nunziatura apostolica e si consegna agli americani. Portato alla base di Howard, viene subito trasferito in aereo negli Usa.

[Ansa-Afp-Upi]

Non si trasformerà in un partito ma parteciperà alle elezioni previste per aprile

Il Fronte ipoteca la Romania

Grazie al controllo dello Stato non avrà rivali

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Le elezioni libere di aprile non saranno rinviate, ma il verdetto delle urne è già scritto: vincerà il Fronte di salvezza nazionale, che ieri ha annunciato la decisione di partecipare alle consultazioni. Il Fronte, infatti, è lo Stato. Composto nel suo nucleo da generali dell'Armata e da comunisti estromessi da Ceausescu, esprime il governo nazionale e tutti i governi locali, controlla i mass media «rivoluzionari» e i canali d'afflusso delle informazioni. Inoltre non avrà alcun serio avversario. Il decreto sul diritto di associazione, fissando in 250 il numero dei firmatari richiesto per la registrazione legale, incoraggia la dispersione delle forze minori: in appena tre giorni sono nati almeno una ventina di partiti.

Resta da decidere il meccanismo elettorale, che il Fronte si impegna a concordare con i minuscoli partiti in formazione. Ma tutto sembra indicare che il potere sia destinato a diventare molto meno «provvisorio» di quanto ufficialmente si dichiara. «Se il Fronte, che è il prodotto della rivoluzione, non si presentasse alle elezioni, si aprirebbe un vuoto politico — ha detto ieri Silviu Brucan, uno degli undici che compongono il comitato esecutivo del Fronte, nell'attuale assetto romeno equivalente ad un Politbjuro. — Ma non diventerà mai un partito, perché tutti noi odiamo la nozione stessa di partito».

Questo Fronte, che da ieri ha ipotecato il futuro della Romania, riunisce dissidenti come Andrei Plesu, autodefinitosi «reazionario», generali senza volto e senza storia, politici di matrice comunista con ottime relazioni a Mosca, che però godono anche la fiducia dell'Occidente. Uno straordinario monumento alla fine delle ideologie oppure un trucco per mantenere al potere l'Armata e alcuni fiduciari di Gorbaciov? Finora tutti i decreti adottati dal Fronte sono di segno liberale (anche se un preciso modello economico resta tutto da decidere) e gli impegni assunti nel programma vanno tutti nella direzione dello Stato di diritto. Ma la retorica, l'ufficialità e il trionfalismo dei mass media per ora echeggiano lo stile di un regime. Al punto che padre Laszlo Tokes, il prete luterano dal cui arresto sarebbe nata la sollevazione di Timisoara, già sente la necessità di avvertire: «Se non impariamo a usare la nostra libertà, cadremo sotto il giogo dell'ossequio».

Perplessità si avvertono anche in alcune frange degli studenti. «Non ci preoccupano tanto i comunisti del Fronte, quanto i generali: davvero rinunceranno al potere?», si chiede Eric Teodor, uno dei giovani leader del Politecnico. Altri universitari ritengono inaccettabile la presenza nel vertice romeno di comunisti.

Il nuovo gruppo dirigente romeno sembra comunque molto gradito a Mosca, che guarda con grande attenzione al laboratorio di Bucarest ed ha già promesso al Fronte forniture di gas e petrolio per superare le difficoltà dell'inverno, come ha spiegato ieri Brucan. «Confidiamo in aiuti massicci». Brucan ritroverà a Bucarest il ministro degli Esteri Shevardnadze, qui domani e domenica. I due probabilmente si incontrarono nel novembre del 1988, quando Brucan andò in viaggio a Mosca. Secondo il racconto di un'intervista a una tv inglese, in quella occasione Brucan avrebbe ottenuto dai sovietici l'impegno a non intervenire se i romeni si fossero liberati di Ceausescu. Brucan tuttavia nega che vi sia mai stato un reale complotto, magari con la complicità sovietica, per abbattere il tiranno. «Era semplicemente impossibile», tutti i comunisti poi riapparsi nel Fronte erano sorvegliatissimi, ha detto ieri in una conferenza stampa. Brucan ha poi ammesso che le stime sui morti e feriti avvalorate dal fronte sono sbagliate per eccesso. Infine ha spiegato che la decisione di uccidere i Ceausescu fu presa tra contrasti. Prevalsero ragioni di carattere militare. Le forze del dittatore stavano riconquistando terreno, «se Ceausescu fosse stato liberato sarebbe stato un bagno di sangue».

Guido Rampoldi

Si lavora per restaurare la Biblioteca di Bucarest, danneggiata dai combattimenti

Il primo ministro Roman

«Abbiamo vinto da soli senza tramare con l'Urss»

PARIGI. Il primo ministro romeno Petre Roman ha fermamente smentito, in un'intervista pubblicata ieri da «Le Monde», che l'attuale ministro della Difesa Nicolae Militaru avesse avuto contatti coi sovietici prima della caduta di Ceausescu. «Assolutamente nessuno aveva intrattenuto contatti del genere — ha detto —, né io, né Iliescu, né Militaru. Personalmente, ho sempre pensato che occorreva rovesciare il regime coi nostri propri mezzi. Ignoravo allora l'efficacia e l'organizzazione massiccia del sistema di repressione». Dopo avere affermato che «solo Silviu Brucan — uno degli attuali esponenti del Fronte di salvezza nazionale — ne era al corrente», Roman ha aggiunto: «Se avessi avuto le stesse informazioni, forse mi sarei alleato coi sovietici, e perfino col diavolo, se necessario». Ma alla fine, vi è stata «un'autentica rivoluzione, la migliore delle cose».

Circa la ricostruzione economica del Paese, il primo ministro ha detto che l'introduzione di un'economia di mercato «è per ora impossibile, perché si è ereditata l'economia senza dubbio più centralizzata del mondo. Ora si tratta di andare verso una decentralizzazione, verso uno statuto negoziato di autonomia delle imprese e si tenterà di stabilire un rapporto adeguato tra piano e mercato. Siamo favorevoli all'abolizione del monopolio di Stato sul commercio estero, ma, per ora, la nostra è un'economia di piano. Dire alle imprese "fate quel che volete" significherebbe destabilizzare l'economia».

Interrogato sulla situazione interna, e in particolare sulla sorte che attende gli uomini della «Securitate», l'ex guardia pretoriana di Ceausescu, Roman ha detto che «gli ultimi irriducibili sono tutt'al più qualche centinaio». Coloro che si sono arresi prima dell'ultimatum «torneranno, tranne qualche rara eccezione, alla vita civile». Quanto ai civili «pagati dalla "securitate" per spiare la gente», gli si chiede «di lavorare e di farsi dimenticare». «Niente epurazione, o regolamenti di conti. Vogliamo imboccare una strada costruttiva», ha affermato il primo ministro. [Ansa]

IN BREVE

«Si può manifestare solo se autorizzati»

BUCAREST. Il Fronte di salvezza nazionale ha deciso che tutte le manifestazioni pubbliche dovranno essere autorizzate dal ministero dell'Interno. Fino a ieri, esse erano libere. Il decreto potrebbe essere la risposta alle manifestazioni giovanili di protesta di Craiova e di Sibiu, nella preoccupazione che esse possano estendersi anche a Bucarest. [Ansa]

Dall'Urss 2 mila tonnellate di aiuti

MOSCA. Oltre 2 mila tonnellate di prodotti alimentari, medicinali, plasma e indumenti, sono state consegnate dalle autorità sovietiche a quelle romene, come aiuto umanitario a partire dai giorni dell'insurrezione: lo ha dichiarato al quotidiano delle forze armate sovietiche, «Stella rossa», il consigliere d'ambasciata Bondarciuk, che coordina il gruppo organizzato dalla rappresentanza diplomatica sovietica a Bucarest per distribuire gli aiuti. [Ansa]

«A Timisoara i morti sono stati 4 mila»

PARIGI. Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Laurent Fabius, rientrato da un viaggio di due giorni in Romania, ha detto che nella regione di Timisoara la repressione ha causato quattromila vittime perché Ceausescu aveva impartito l'ordine di «distruggere» la città. Fabius ha dichiarato che il numero delle vittime gli è stato fornito da Lorin Fortuna, capo dell'amministrazione provvisoria della provincia di Timisoara. [Agi]

Domani la visita di Shevardnadze

BUCAREST. Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze giungerà domani in visita ufficiale in Romania il 6 gennaio. La visita durerà due giorni. Dopo Shevardnadze, giungeranno a Bucarest in visita ufficiale la prossima settimana il ministro degli Esteri francese Roland Dumas e quello tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher. [Ansa]

Ai senza-tetto le case dei gerarchi deposti

BUCAREST. Le autorità hanno disposto che alle famiglie che hanno avuto la casa distrutta nell'insurrezione contro Ceausescu siano assegnati gli spaziosi appartamenti che erano stati costruiti per ospitarvi i pezzi grossi del regime. Sono 110 le abitazioni che sorgono sul viale della Vittoria del socialismo, che è in attesa di cambiare nome. [Agi]

«Così arrestai Ceausescu»

Lo racconta un poliziotto in tv E' la prima versione ufficiale

BUCAREST. Le forze della Securitate (la polizia segreta romena) attaccarono per due giorni, anche dall'aria, una caserma dove Nicolae Ceausescu e la moglie Elena erano trattenuti in attesa del processo e dell'esecuzione.

In un'intervista trasmessa l'altra sera dalla televisione romena, il vicecapo della polizia, colonnello Cornelius Diamandescu, ha detto che la Securitate bombardò, con appoggio aereo, la caserma presso Buftea, a Nord di Bucarest, in cui gli agenti avevano condotto i Ceausescu qualche ora dopo la loro fuga in elicottero dalla capitale, il ventidue dicembre scorso.

Il racconto di Diamandescu alla tv è la prima versione ufficiale sulle controverse ultime ore dei Ceausescu.

L'ufficiale ha affermato che due poliziotti di Tirgoviste si misero alla ricerca della coppia dopo aver sentito dire che i due erano atterrati nei dintorni e si dirigevano verso la città su un'auto rossa. Li presero a Cimpulung, circa 35 km a Nord di Tirgoviste. «C'era una piccola folla in preda a grande agitazione, davanti a un silo di grano: ci dissero che i Ceausescu erano dentro», ha raccontato alla tv uno dei due poliziotti, ripreso di spalle per motivi di sicurezza. «I poliziotti entrarono nella fattoria collettiva, li trovarono in un ufficio e dissero loro che erano venuti per proteggerli. I Ceausescu ci credettero», ha proseguito Diamandescu.

Sistemata la coppia sui sedili posteriori dell'auto di servizio, si diressero verso Tirgoviste, seguiti da un codazzo di altre vetture, tutta gente che credeva li stessero liberando. In città, dopo pochi minuti, una folla inferocita circondò la stazione di polizia, lanciando sassi: cercava di entrare, pensando che Ceausescu fosse là.

I poliziotti invertirono allora la marcia, in direzione Bucarest, e si fermarono qualche chilometro dopo. Mimetizzarono l'auto con alcune frasche, in un bosco presso un lago, aspettando la notte.

Calata l'oscurità, raggiunsero la caserma di Buftea e consegnarono i Ceausescu all'esercito. [Ansa-Reuter]

La sindrome romena inasprisce Pechino

Salta il piano di normalizzazione con gli Usa Nuove accuse al Cremlino per le svolte nell'Est

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sugli eventi in Europa Orientale e in Romania e sul ruolo di Gorbaciov è in corso a Pechino una spietata lotta di vertice dagli esiti ancora incerti, ma che vede già un rafforzamento dell'ala più dura.

La fine di Ceausescu ha per ora causato la sostanziale sconfessione di un'intesa segreta conclusa il mese scorso da Deng Xiaoping con gli americani per la piena ripresa dei rapporti. Ma al tempo stesso, sottolineando senza volerlo il proprio isolamento, i medesimi duri attaccano Gorbaciov attribuendo alle sue pressioni la dissoluzione del socialismo in Europa.

Nella visita compiuta a Pechino agli inizi del mese scorso, prima della caduta di Ceausescu, l'assistente di Bush per la sicurezza nazionale, Scowcroft, aveva raggiunto, secondo fonti diplomatiche, un accordo che dava al presidente Usa l'opportunità di tornare alla normalizzazione dei rapporti, basato su tre punti: possibilità di lasciare la Cina e finire in Australia per Fang Lizhi, lo scienziato rifugiatosi con la moglie all'ambasciata americana nei giorni della strage sulla Tienanmen; abolizione della legge marziale entro il Capodanno cinese, cioè il 27 gennaio; i dirigenti di Pechino, infine, avrebbero espresso in qualche forma un certo dispiacimento per la repressione di giugno.

L'intesa aveva avuto il sigillo di Deng che, pur avendo il mese precedente lasciato ogni incarico, aveva calorosamente ricevuto Scowcroft esclamando: «Mi sono ritirato, ma non posso non ricevere l'emissario d'un vecchio amico come il presidente Bush». Una pubblica cordialità a sigillo di un accordo segreto poi non osservato da parte cinese per gli sconvolgimenti romeni che hanno inasprito la lotta all'interno della Città Proibita.

Molti elementi confermano le fonti diplomatiche, indicando che Deng Xiaoping — duro ma comunque determinato a proseguire sulla strada delle riforme — è stato emarginato con la sconfessione dell'intesa segreta. Giovedì il ministero degli Esteri cinese ha smentito aspramente le indiscrezioni a Fang Lizhi; il 23 dicembre, nel timore di ripercussioni della rivolta romena, il pc ha revocato la decisione di abolire la legge marziale per il Capodanno. Di rincrescimento per la repressione di giugno, neanche parlarne.

Negli stessi giorni si sono avuti vari discorsi del premier Li Peng e del capo del partito Jiang Zemin: il primo espressione dei più ortodossi veteromarxisti, il secondo di Deng.

Ma comune pare la preoccupazione per quanto ha fatto Gorbaciov. Il 28 dicembre Jiang ha ricevuto Valentin Falin, capo del Dipartimento Internazionale del pcus. A quest'ultimo sarebbero stati dati «consigli da compagni», con accenti che qualificherebbero Gorbaciov di tendenze socialdemocratiche, e moniti a non cercar di esercitare sulla Cina pressioni come sugli altri Paesi ora ex socialisti. Lo scisma Cina-Urss è già riaperto.

Fernando Mezzetti

Teheran ha chiesto un porto per travasare il greggio rimasto nelle stive della «Kark 5»

Petroliera in avaria, rissa Spagna-Iran

Le Canarie s'oppongono all'attracco della nave del disastro

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

La marea nera provocata dalle 70 mila tonnellate di petrolio finite in mare, dopo l'incendio scoppiato sulla superpetroliera iraniana «Khark 5» lo scorso 19 dicembre, al largo delle coste atlantiche del Marocco, continua minacciosamente ad avvicinarsi al litorale e soprattutto ad Ualidia, una notissima zona peschereccia famosa per le sue ostriche. Le autorità di Rabat, benché l'area della gigantesca chiazza si estenda ormai tra Casablanca e Safi ed abbia raggiunto un'estensione di 300 chilometri quadrati, assicurano che non esiste alcun pericolo di contaminazione per la abbondantissima pesca della zona.

Ma l'odissea della «Khark 5», trainata da tre rimorchiatori, che ha nelle sue stive ben 200 mila tonnellate di greggio, non è affatto conclusa. La superpetroliera doveva dirigersi ieri verso l'arcipelago africano di Capo Verde, dove, in acque internazionali, avrebbe tentato di travasare il greggio che è ancora nelle stive su di un'altra petroliera iraniana, la Shirk Ooh. L'operazione è molto difficile e rischiosa, sia per il mare in burrasca, sia per la possibilità che la «Khark 5» si spezzi in due e riversi il suo carico in acqua.

Ieri pomeriggio, il governo di Teheran ha però richiesto ufficialmente alle autorità spagnole l'attracco della nave nel porto di Santa Cruz di Tenerife, una delle isole dell'arcipelago delle Canarie. L'obiettivo è di ripetere l'operazione che sta compiendo, e con successo, la petroliera spagnola Aragon, che perse in mare, il 29 dicembre, 25 mila tonnellate di greggio al largo dell'isola portoghese di Madeira, sempre nell'Atlantico: dopo essere stata trainata a Tenerife, sta ora svuotando le 211 mila tonnellate di petrolio nel deposito della «Cepsa».

Il governo di Madrid, nella tarda serata di ieri, non aveva ancora deciso se accogliere la richiesta iraniana. Il pericolo che la superpetroliera si spacchi e riversi 200 mila tonnellate di greggio nei pressi delle isole Canarie, una delle zone più pescose dell'Atlantico e una delle più importanti mete del turismo internazionale, è davvero reale. Secondo quanto riferiva ieri la tv spagnola, il mare ha raggiunto «forza 5». La possibilità di un disastro ecologico rende molto nervose le autorità della regione delle Canarie, che non solo non vogliono neppur sentir parlare di scaricare il petrolio iraniano, ma hanno vivacemente protestato per non essere state informate dalle autorità sulle operazioni di scarico dell'Aragon.

La «Khark 5» continua comunque a seguire rotta 240, quella che porta direttamente a Tenerife. Procede lentissima, appena 3 nodi all'ora. Nelle prime ore di oggi passerà le 150 miglia marine, l'area di sicurezza fissata dalla Spagna.

La decisione del governo di Madrid sarà presa, probabilmente, stamane. Le autorità marittime hanno già approntato i meccanismi per impedire un arrivo indesiderato della nave iraniana. La corvetta «Atrevida» ed un Fokker dell'Aeronautica sono partiti ieri dalle Canarie per controllare i movimenti della «Khark 5» e, se comandati, imporre ai tre rimorchiatori di allontanarsi dalle acque spagnole.

Il portavoce del servizio contaminazione marittima della marina mercantile spagnola, Emilio Martin, ha dichiarato che dalla superpetroliera non esce greggio da sei giorni.

Gian Antonio Orighi

Treno passeggeri si schianta contro un merci a Nord di Karachi

Pakistan, tragedia ferroviaria

Sono almeno 210 i morti e oltre 700 i feriti

KARACHI. Almeno 210 persone sono morte ed oltre 700 sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì nei pressi di Sukkar, 500 chilometri a Nord di Karachi. Lo hanno reso noto fonti ufficiali delle ferrovie pakistane. L'incidente è avvenuto alla stazione di Sangi, dove il treno Zakria Bahauddin Express, in viaggio da Lahore a Karachi, con a bordo circa 1500 persone, è entrato a velocità sostenuta ed ha urtato un treno merci in sosta. L'impatto è stato così violento che è stato udito sino a sette chilometri di distanza. Otto vagoni del treno passeggeri hanno deragliato, mentre la locomotiva ed i primi tre vagoni sono rimasti completamente distrutti, hanno precisato le stesse fonti aggiungendo che, secondo le prime informazioni, la tragedia sarebbe dovuta ad un errore di segnalazione.

Subito dopo l'incidente è stato un incrociarsi di grida dei feriti rimasti intrappolati fra i rottami delle vetture. Sono passate ore prima che i feriti potessero essere soccorsi e caricati sulle ambulanze che li hanno trasportati verso i cinque ospedali della zona. Molti dei feriti versano in condizioni gravissime e numerosi corpi sono rimasti intrappolati fra i rottami; per questo si teme che il primo provvisorio bilancio delle vittime sia destinato ad aumentare.

Alle operazioni di soccorso partecipano soldati di una base vicina al luogo della sciagura assieme agli abitanti di Sangi e ai dottori dell'ospedale locale. Questi ultimi hanno lanciato un appello chiedendo donazioni di sangue: le scorte dell'ospedale sono assolutamente insufficienti per soccorrere le decine di feriti già ricoverati. Il ministro dei Trasporti pakistano, Zafar Ali Leghari, si è recato sul posto per coordinare le operazioni di soccorso, mentre il primo ministro Benazir Bhutto ha inviato messaggi di solidarietà alle famiglie delle vittime ed ha ordinato una inchiesta sull'incidente: due dipendenti delle ferrovie, tra cui il capostazione di Sangi, sono stati sospesi.

Il treno, secondo fonti ufficiali, sarebbe transitato su un binario dove, per un errore di manovra degli scambi, o per negligenza, si trovava il convoglio merci in sosta. La velocità del treno passeggeri al momento dell'incidente era di circa 60 chilometri orari. Il conduttore del treno, ha riferito la polizia, è riuscito a saltare giù dal convoglio pochi secondi prima dell'impatto, ed ora è a disposizione degli inquirenti. Fra le vittime vi sono anche alcune persone che erano nella stazione.

Le autorità ferroviarie hanno escluso, ieri sera, che un atto di sabotaggio possa essere all'origine del disastro. [Ansa-Agi]

Il Cremlino teme l'internazionalizzazione dei disordini ai confini con l'Iran

«L'Azerbaigian è affare nostro»

Gherasimov: non vi sono manifestazioni di integralismo
Ma per i giornali di Teheran la gente grida: «Allah è grande»

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Il Cremlino smorza, e attraverso una dichiarazione del portavoce Gherasimov vuole evitare ogni possibilità di internazionalizzazione della crisi alla frontiera con l'Iran. Quattro giorni di disordini e incidenti fra dimostranti e guardie di confine, un morto, danni per cinque milioni di rubli, diceva ieri Gherasimov, sono un affare esclusivamente interno all'Urss. Teheran e il resto del mondo islamico non c'entrano, e non è vero neppure che dietro la nuova crisi aperta dai nazionalisti azeri ci siano tentazioni integraliste.

Gherasimov è stato pronto a replicare alla versione iraniana degli incidenti, e la sua è stata anche una messa in guardia: secondo i giornali di Teheran, i manifestanti che per quattro giorni si sono ammassati lungo il confine fra Azerbaigian e Iran scandivano slogan filo islamici come «Allah è grande».

Ma non c'è dubbio che, quale sia stata la parte giocata dall'Iran nell'esplosione della crisi, le versioni più caute sulla sua origine sembrano smentite dall'ampiezza stessa dei disordini, documentati dai giornali di Mosca.

Sono state le «Izvestia» a scrivere che dopo l'avvio delle proteste nel Nakhichevan, la Repubblica autonoma controllata dall'Azerbaigian, la tensione si è estesa lungo tutto il confine fra Azerbaigian e Iran.

E' possibile, naturalmente, che come ogni crisi etnica anche questa abbia un'origine multipla, e che alle scintille iniziale si siano sovrapposte aspirazioni e tensioni contrastanti. Ma se tutto è davvero cominciato con la rivendicazione di una fascia di terreno agricolo sottratta alla coltivazione dagli sbarramenti di confine, come dichiaravano funzionari locali del partito, sembra altrettanto certo che la protesta ha poi assunto altri connotati, più inquietanti e più vasti.

Confermava il capo delle truppe di frontiera nel Caucaso: «Già il 4 dicembre i nazionalisti si erano riuniti al confine e coi megafoni avevano chiesto l'unione dell'Azerbaigian del Nord, in Unione Sovietica, con quello meridionale, in Iran». Azerbaigian e Iran sono abitati in maggioranza da sciiti, e fino al 1920, le regioni meridionali dell'Azerbaigian erano iraniane.

Dopo i rinforzi dell'esercito, Mosca ha inviato ieri una commissione d'alto livello guidata da un segretario del Comitato centrale, Andrei Girenko, e dal presidente di una delle due Camere del Parlamento, l'uzbeko Rafik Nishanov. Ma nonostante le smentite dei funzionari locali del partito e le cautele degli attivisti del Fronte popolare, la crisi sembra essere fra le più serie mai esplose nella regione, già segnata da ricorrenti vampate di tensione per il controllo del Nagorny Karabakh, la regione autonoma a maggioranza armena ma sotto giurisdizione azera, e per il crescente peso del Fronte e delle sue rivendicazioni autonomistiche.

Questa volta, per Gorbaciov c'è un'inquietudine in più. La crisi alla frontiera con l'Iran sembra infatti un segno del progressivo «espansionismo nazionale» azero, e il richiamo potrebbe essere suggestivo per altri gruppi nazionali in fermento, dalla Transcaucasia all'Asia Centrale.

UNA TERRA DI CONQUISTA **CONTESA DA DUE GRANDI**

Nel secolo scorso la Russia zarista conquistò la zona Nord dell'Azerbaigian. La comunità azera venne così divisa: 7 milioni in Russia e 5 milioni in Iran. La loro terra era stata per secoli teatro di battaglie tra tribù contrapposte, assoggettate, oltre che dai persiani, dagli arabi, dai mongoli e dai turchi.

Il Nord dell'Azerbaigian divenne indipendente nel maggio del 1918, ma due anni dopo l'Armata Rossa lo riportò in seno all'Urss. Da allora la terra degli azeri è divisa in metà: 33 mila chilometri quadrati all'Urss e 41 mila chilometri quadrati all'Iran.

Il confine tra i due Paesi fu al centro di tensioni internazionali alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Nel 1941, Stalin inviò le sue truppe nel Nord dell'Iran e si rifiutò di ritirarle a conflitto concluso. L'Armata Rossa lasciò l'Iran solamente negli ultimi mesi del 1946.

Nei decenni successivi, i rapporti di confine tra i due Paesi si normalizzarono, fino alla rivoluzione che depose lo scià nel '79. Con l'aiuto di infiammanti programmi radiofonici, il clero iraniano cominciò a fare proseliti tra gli sciiti azeri e tra gli altri musulmani dell'Urss meridionale.

Due anni fa, però, tutto è cambiato. I rapporti tra Iran e Urss sono molto migliorati. Mosca è stata la prima capitale straniera ad essere visitata da Rafsanjani dopo la morte di Khomeini, in giugno. Gorbaciov voleva dimostrare il suo appoggio all'hoyatoleslam in vista della sua elezione a presidente dell'Iran. I rapporti commerciali sono ripresi in grande stile, con un contratto che prevede lo scambio di gas naturale iraniano con forniture industriali e grandi opere sovietiche: un giro d'affari di 6 miliardi di dollari. [e. st.]

Varsavia, congresso rifondatore

Rakowski pensionerà il partito comunista «Gorbaciov approva»

VARSAVIA. Rakowski, il capo del pc polacco, si è dichiarato a favore dell'autoscioglimento del partito per creare dalle sue ceneri un nuovo schieramento di sinistra, con il beneplacito di Michail Gorbaciov, che ha espresso il suo appoggio all'iniziativa.

In un'intervista che l'organo del pc «Tribuna Ludu» pubblica in prima pagina, il segretario generale esprime con maggiore chiarezza quanto era andato delineandosi alcuni mesi fa sulla scia della bruciante sconfitta subita alle elezioni di giugno e della conseguente perdita della guida del governo, passato a Solidarnosc.

«Le conseguenze delle decisioni che assumeremo, cioè porre fine al Partito operaio unificato polacco e procedere alla fondazione di un nuovo Partito della Sinistra polacca arriveranno molto lontano», afferma Rakowski, convinto che il congresso del poup, a fine mese, deciderà di varare la rifondazione.

Per domani è in programma una seduta plenaria del Comitato Centrale che discuterà la proposta di rifondazione alla ricerca di una nuova immagine che rilanci presso l'elettorato il partito crollato alla prova delle prime elezioni libere dopo quarantaquattro anni di potere assoluto.

Rakowski afferma che l'idea di rifondazione del poup gode di largo favore nella base del partito. «La Polonia ha bisogno di un forte partito di sinistra. Questa è l'opinione di più di un milione di iscritti che hanno preso parte all'elezione dei delegati per il congresso». Rakowski ha sottolineato che la proposta di creare un nuovo partito incontra sostegno tra i capi socialisti dell'Europa Occidentale e ha l'appoggio anche di Michail Gorbaciov, senza aggiungere dettagli.

«Non dobbiamo deludere queste attese. Prima e durante il congresso, occorre rafforzare la convinzione tra i nostri compatrioti progressisti che è giusto fondare un partito nuovo».

Rakowski è fiducioso che il partito continuerà a svolgere un ruolo di rilievo nella politica nazionale. «Abbiamo ancora la possibilità di diventare un partito influente in Polonia, una forza capace di partecipare con creatività ed efficacia in un sistema democratico pluralista, un partito di cui la nazione ha bisogno».

Sul ruolo di Mosca nelle vicende dei Paesi est-europei, da registrare una presa di posizione di Lech Walesa. «Vogliamo essere considerati partner del Cremlino: sono passati i tempi in cui l'Unione Sovietica dettava ai suoi alleati la linea» ha detto a una delegazione dei principali gruppi d'opposizione tedesco-orientali, aggiungendo che «nella fase attuale la riunificazione della Germania è prematura». [Agi]

Il vertice informale Mitterrand-Kohl

Tregua sull'Est «Prima la Cee»

PARIGI. Nella quiete della tenuta di Latche, nelle Lande, Francia del Sud, François Mitterrand e Helmut Kohl hanno iniziato ieri l'esame delle prospettive europee, come le immaginano Parigi e Bonn alla luce degli ultimi avvenimenti dell'Est. Il presidente e il cancelliere hanno constatato che l'asse Parigi-Bonn, da 15 anni referenza privilegiata nella Cee, rischia di essere ben presto soppiantato da un altro. Nelle intenzioni di Kohl potrebbe essere Bonn-Berlino Est, il sogno della Grande Germania riunificata, nuovo centro vitale dell'Europa sbilanciata ad Est, che il cancelliere ha reso pubblico a Natale. In quelle di Mitterrand potrebbe essere la «Confederazione europea», fondata sulla Comunità dei Dodici e allargata ai Paesi dell'Est, ipotizzata nel discorso televisivo di Capodanno.

Per il momento Mitterrand e Kohl si sono affidati ad un compromesso, illustrato nella conferenza-stampa sulla spiaggia di Boucau. «L'asse essenziale in Europa — ha detto Mitterrand — è lo sviluppo e il rafforzamento della Cee e delle sue strutture, in modo che si vada veramente verso una volontà politica comune. Certo penso alla sorte dei Paesi del continente che non sono membri della Comunità e che marciano verso la democrazia. Bisogna che abbiano una loro prospettiva europea: penso anche all'Urss. Evidentemente è una prospettiva a lungo termine». «Sono d'accordo — ha risposto Kohl —, la proposta di confederazione mi sembra buona. Noi tedeschi abbiamo bisogno di un'integrazione europea rapida. Non c'è alcuna ragione per essere diffidenti nei nostri confronti e Parigi, e viceversa. Esiste una paura giustificata della riunificazione tedesca ma è anche vero che ne esiste un'altra artificiosamente alimentata. L'amicizia franco-tedesca resterà grande anche negli Anni Novanta...». Ma a giudicare da certi recenti interventi a Bonn viene da chiedere: in quale forma? [p. p.]

Dopo l'ammutinamento in alcune guarnigioni, ridotta la leva da 18 a 12 mesi

La Ddr congeda un soldato su 3

Tolti gli arresti domiciliari a Honecker: potrebbe essere ospitato in convento o finire in carcere
Il Parlamento interroga il suo staff, che riversa sull'ex segretario tutte le responsabilità

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Erich Honecker, l'ex capo dello Stato e segretario generale del partito comunista della Ddr destituito da tutte le cariche il 18 ottobre, non è più agli arresti domiciliari. L'uomo che per quasi vent'anni ha governato da dittatore, potrebbe uscire (se non temesse per la sua incolumità e non fosse ammalato) dalla sua villa nel villaggio residenziale di Wandlitz, nel quale vivevano i più alti papaveri del regime stalinista. Tra qualche giorno Honecker dovrebbe traslocare, il governo gli ha proposto due appartamenti che però non gli sono piaciuti e la Chiesa evangelica gli ha offerto ospitalità in un convento.

L'informazione è stata data dal portavoce del governo Wolfgang Meyer e confermata dal capo della polizia criminale generale Helmut Nettwig, il quale ha fatto la sorprendente precisazione che «non esistono elementi giuridici che giustifichino gli arresti domiciliari di Erich Honecker e di sua moglie Margot». Degli ex membri del disciolto Politbjuro, ha aggiunto il portavoce Meyer, si trovano in carcere sotto l'imputazione di abuso di potere, danneggiamento dello Stato e corruzione soltanto due eminenti personalità, l'ex primo ministro Willi Stoph e l'ex ministro dell'Economia Günter Mittag.

La sensazionale notizia stava correndo sulle telescriventi, quando dalla Volkskammer, il Parlamento, ne giungeva un'altra secondo la quale Honecker dovrebbe finire in carcere. La commissione parlamentare d'inchiesta sui reati commessi dai maggiorenti del Politbjuro ha incaricato un gruppo di medici di esaminare lo stato di salute di Honecker e di riferire entro martedì prossimo se esso permette che l'ex capo dello Stato e del partito venga rinchiuso in cella di isolamento come gli altri ex membri del Politbjuro.

In precedenza, per sei ore consecutive, la commissione parlamentare aveva interrogato pubblicamente l'ex presidente del Parlamento Horst Sindermann, l'ex ideologo del partito Kurt Hager e l'ex capo della segreteria Kurt Kleinert. Le loro deposizioni sono state penose, in particolare quella di Sindermann, che ha detto di essere stato fautore «da diversi anni» della glasnost e della perestrojka.

C'è molta confusione nella Ddr, come si vede, non solo Parlamento e governo si contraddicono come nel caso di Honecker. Lo hanno avvertito anche i soldati di due guarnigioni vicino a Potsdam, che ieri l'altro per la prima volta nella storia si sono ammutinati, riunendosi nella piazza d'armi delle loro caserme per chiedere la riduzione del servizio di leva da 18 a 12 mesi, l'esonero dal lavoro nelle fabbriche e un trattamento «umano». A calmare i soldati in sciopero è accorso il ministro della Difesa, ammiraglio Hoffmann, che ha promesso loro, tra gli applausi, che le loro richieste verranno accolte dal governo.

Ieri è venuto l'annuncio ufficiale: la leva è ridotta a 12 mesi (il 26 gennaio verranno congedate le prime 30 mila reclute), i soldati potranno lavorare nelle fabbriche come civili e tutti avranno il loro passaporto per ogni fine settimana, che sarà di libera uscita (cioè potranno trascorrere la licenza all'estero), non saranno più obbligati a cantare marciando quando vanno alla mensa, dal giuramento sarà tolta la formula di fedeltà «con l'impegno della mia vita».

Un generale è andato ancor più in là nel suo zelo di riformista democratico. Ha ordinato che nelle caserme venga abolito l'uso dell'appellativo «Genosse» (compagno), inammissibile in una società pluralista. D'ora innanzi verrà sostituito dalla parola «Herr» (signore) seguita dal nome. Dovranno impiegarla non solo i soldati verso gli ufficiali, ma anche i superiori quando si rivolgeranno alla recluta.

Tito Sansa

DALL'EST

«Gorbaciov ci ha detto: non fermerò i lituani»

MOSCA. Il presidente Mikhail Gorbaciov ha espresso ai comunisti lituani la sua intenzione di non interferire né nella loro decisione di scindersi dal partito comunista sovietico né nei loro propositi di percorrere la strada della secessione della Repubblica dall'Urss. Lo ha dichiarato Vladimir Beriozov, secondo segretario del partito lituano in un'intervista alla radio e alla televisione, di ritorno dall'incontro che i vertici del suo partito hanno avuto ieri con Gorbaciov. [Agi]

Primo esperimento «cieli aperti» in Europa

OTTAWA. Un aereo militare canadese si leverà in volo domani da una base alleata nella Germania Occidentale e sorvolerà per alcune ore a zig-zag il territorio ungherese. Sarà questo il primo esperimento di «cieli aperti», le reciproche ispezioni aeree tra Paesi dell'Ovest e dell'Est proposte da Bush nel mese di maggio. [Ansa]

Delegazione vaticana a Mosca per gli uniati

MOSCA. Avrà luogo a Mosca dal 13 al 17 di questo mese l'atteso incontro tra una delegazione vaticana e i rappresentanti del Patriarcato ortodosso russo sul problema degli «uniati», cioè di quei cattolici di rito greco che in Ucraina sono usciti dalla clandestinità alla quale li aveva condannati Stalin nel '46, decretando che fossero assorbiti dalla Chiesa ortodossa. [Agi]

L'Urss: basta invii di armi in Cambogia

MOSCA. L'Unione Sovietica ha ufficialmente proposto una moratoria dell'aiuto militare a tutte le fazioni in lotta in Cambogia. La proposta è stata formulata dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze in un'intervista all'agenzia di stampa vietnamita Una. [Ansa-Afp]

In crisi per l'amnistia l'industria ceca

PRAGA. L'amnistia decretata dal presidente cecoslovacco Vaclav Havel si sta rivelando un micidiale siluro per decine di industrie di Stato, che fino a ieri prosperavano grazie al lavoro dei carcerati: secondo quanto riferisce la televisione, trentacinque ditte hanno chiesto aiuto al ministero del Lavoro e degli affari sociali, per colmare cinquemila vuoti in organico prodotti dall'amnistia. La Skoda perderà ad esempio 1500 operai, cioè il 15 per cento della sua forza lavoro. [Agi]

A Sofia in diecimila assediano il Parlamento che dovrebbe riabilitare la minoranza etnica

«Bulgari, scioperiamo contro i turchi»

Una città incrocia le braccia: «Tornatevene a Istanbul»

SOFIA. A Kardzali, la città ove la minoranza turca è più forte, la popolazione di lingua bulgara ha cominciato ieri sera uno sciopero generale che si protrarrà oggi per tutta la giornata come «avvertimento» alle autorità di Sofia. Il «Comitato di Kardzali», che intende rappresentare gli interessi dei «bulgarofoni», ha invitato ad aderire all'astensione i lavoratori di tutto il Paese per protesta contro la sospensione del programma di bulgarizzazione della comunità turca.

Nella tarda serata di ieri, migliaia di bulgari continuavano ancora ad assediare, sia pure in modo pacifico, il Parlamento scandendo slogan contro la dirigenza di Sofia che avrebbe «abbandonato al loro destino i bulgari-bulgari».

La manifestazione di Sofia ha visto scendere in piazza diecimila «bulgari etnici» provenienti da Haskovo, Kardzali (due città circa 250 chilometri a Sud di Sofia) e Razgrad (quasi al confine romeno). I dimostranti hanno circondato il Palazzo dell'Assemblea Nazionale per denunciare la proposta di permettere alla minoranza turco-bulgara di riprendere i nomi tradizionali. «I turchi in Turchia», «Referendum», «La stampa disinforma», «Non vendete la Bulgaria»: questi alcuni degli slogan gridati dai dimostranti che oltre la sede del Parlamento hanno anche circondato la basilica di Alexander Nevski, cioè la chiesa-simbolo di Sofia, costruita in ricordo dei 200 mila soldati inviati nel 1877 dallo zar per aiutare i bulgari a rovesciare il dominio turco che da cinque secoli incombeva sul Paese.

Il 29 dicembre il consiglio dei ministri e il Comitato Centrale del pc bulgaro hanno proposto che siano abolite le norme varate nel 1984, sotto il regime di Todor Zhivkov, che obbligavano tutti i bulgari di lingua turca e religione musulmana (circa un milione di persone su una popolazione complessiva di dieci milioni di abitanti) ad abbandonare i loro nomi tradizionali per assumere nomi e cognomi tipicamente bulgari. Queste e altre proposte liberalizzanti dovranno essere discusse dall'Assemblea Nazionale il 15 gennaio. I dimostranti chiedono invece che la discussione in Parlamento sia differita.

Già nei giorni scorsi vi erano state varie manifestazioni a Kardzali (70 mila abitanti, capoluogo d'una regione di lingua turca) dove, i bulgari avevano protestato contro le proposte del 29 dicembre minacciando uno sciopero generale se non fossero state revocate. Ieri pomeriggio i dimostranti hanno chiesto di parlare con le massime autorità del pc bulgaro: avuta risposta negativa, hanno proclamato lo sciopero.

L'agitazione ha turbato il secondo round dei preliminari della «tavola rotonda» tra rappresentanti del pc ed esponenti dell'Unione delle forze democratiche. Voci non confermate sostengono che le due parti avrebbero quasi raggiunto un accordo. Zhelio Zhelev, presidente dell'Unione ha dichiarato all'«Ansa» che il grosso nodo da risolvere attualmente riguarda la composizione stessa della tavola rotonda. Il pc vorrebbe infatti che fossero rappresentate diverse parti, incluse la gioventù comunista e i sindacati ufficiali.

Invece, ha sottolineato Zhelev, «noi vogliamo che ci siano solo il partito comunista — con tutti gli alleati che vuole — e il nostro cartello. In caso contrario, le organizzazioni collaterali inquineranno il dibattito». [Ansa]

Rapito il figlio del braccio destro di Barco

I narcos tentano l'arma del ricatto

BOGOTA'. Alvaro Diego Montoya Escobar, figlio del Segretario generale della presidenza della Colombia, German Montoya Velez, è stato rapito da sconosciuti probabilmente legati al traffico di droga. Lo riferiscono fonti ufficiose della polizia di Bogotà, citate dalla stampa della capitale; le autorità non hanno però voluto confermare il sequestro.

Montoya Escobar, che dirige una società di agenti di Borsa e un'altra di assicurazioni, è figlio dell'uomo considerato il numero due dello Stato colombiano, a cui vengono attribuite molte delle decisioni del governo.

Le versioni sul presunto sequestro del giovane sono numerose quasi quanto gli organi di stampa che ne riferiscono la notizia. Tutte concordano su almeno un punto: il figlio di Montoya sarebbe stato rapito il 20 dicembre in un quartiere della zona Nord di Bogotà. Fra tutti i resoconti apparsi sui giornali, il più spettacolare è quello apparso sul «Tiempo», secondo il quale il rapito è nelle mani di Pablo Escobar Gaviria, numero uno del cartello di Medellin, che intenderebbe servirsene per sanare il «grave problema di liquidità» che attualmente la sua organizzazione attraversa.

La crisi di liquido del cartello di Medellin è il risultato della vera e propria guerra scatenata dal governo colombiano contro l'organizzazione dei narcos. Escobar, uno degli «estradabili» negli Stati Uniti, come vengono chiamati i baroni della coca nel mirino dei tribunali americani, vorrebbe ottenere da Montoya Velez un grosso riscatto. Lo scorso anno fu sequestrato un altro figlio di Montoya, Gustavo, e anche in quell'occasione le autorità osservarono il più stretto riserbo. [Agi]

Nuovo calendario di consultazioni, ma solo dopo il 22 la decisione del ministro

Si allontana l'apertura dell'Acna

Non sarà l'otto gennaio, Ruffolo prende tempo

ROMA. L'Acna di Cengio non riaprirà l'8 gennaio, come da più parti veniva dato ormai per scontato. Domenica prossima scade l'ordinanza che il 7 luglio scorso ha chiuso per sei mesi la contestata fabbrica del gruppo Enimont. Ma a soli due giorni di distanza dalla fatidica data, la riapertura naviga di nuovo nell'incertezza. Se mai l'Acna riaprirà, non sarà immediatamente.

L'azienda, che a questo punto potrebbe in teoria anche decidere unilateralmente, aspetta dal ministro dell'Ambiente un segnale positivo che le consenta almeno di ricominciare a far funzionare gli impianti per quelle «verifiche di sicurezza» dei tubi e dei macchinari indispensabili dopo sei mesi di fermo. La produzione vera e propria non potrebbe comunque cominciare che dopo 20-40 giorni da quel momento. Ma il segnale finora non è venuto. E l'Enimont ha ormai detto e ridetto che non ha interesse a riaprire senza avere la sicurezza di non dover di nuovo chiudere.

Ruffolo temporeggia, anche se pare stia preparando una lettera al presidente dell'Enimont Lorenzo Necci. L'incontro preliminare di ieri fra ministero dell'Ambiente, Acna e sindacati che avrebbe dovuto stendere l'atto finale della vicenda, cioè il nuovo atto di impegno, controfirmato dalle tre parti in causa, si è chiuso con un nulla di fatto. Tanto che la riunione definitiva prevista per oggi è saltata. Il comitato tecnico-scientifico che lunedì 8, in coincidenza con la riapertura, avrebbe dovuto dare il proprio parere sulle nuove misure di sicurezza messe a punto dall'azienda, è slittato al 12, ufficialmente per l'assenza per ferie dei rappresentanti della Sanità.

In quell'occasione si sarebbero fra l'altro dovuti conoscere i risultati degli esami sulla presenza di diossina nel terreno dove sorge l'Acna, compiuti dall'Istituto Superiore di Sanità.

Dall'incontro trilaterale Ambiente-Acna-sindacati è uscito solo un ennesimo, fittissimo, calendario di riunioni con esperti, enti locali, Parlamento e governo.

Segno inequivocabile che il ministro dell'Ambiente, prima di prendere una decisione su una questione tanto delicata, vuol coprirsi le spalle da ogni parte. La prima riunione è prevista per il 10 gennaio, quando Ruffolo vedrà i sindaci della Val Bormida. Seguirà, il 12, il comitato tecnico-scientifico degli esperti. Quindi, il 13, il nuovo incontro con Acna e sindacati per la ratifica dell'atto di impegno. Il nuovo accordo e i pareri tecnici degli esperti verranno sottoposti informalmente il 15 al comitato Stato-Regioni, intermediario ufficiale fra ministero ed enti locali.

Poi sarà la volta dei politici. Il 18, se la Camera avrà riaperto, Ruffolo riferirà le proprie conclusioni ai deputati nell'aula di Montecitorio. Se così andassero le cose, il Consiglio dei ministri potrebbe esaminare la questione già il 19. Il 22 una nuova riunione del comitato Stato-Regioni dovrebbe mettere fine alla nuova maratona affidando una volta per tutte al ministro dell'Ambiente il proprio definitivo parere sulla riapertura dell'Acna o sulla sua chiusura definitiva.

«Stiamo facendo il nostro lavoro. Seguiamo solo le procedure stabilite» si limita a spiegare Ruffolo, senza sbilanciarsi sull'esito della storia infinita della fabbrica di Cengio. Il ministro dell'Ambiente sottolinea il suo interesse ad accelerare i tempi. «Non ho il potere di convocare il Parlamento — spiega — ma attraverso il ministro Sterpa ho fatto chiedere al presidente della Camera una convocazione urgente dell'aula». Secondo il calendario previsto, Montecitorio non dovrebbe ricominciare a funzionare prima del 21 gennaio.

Eppure, fino a qualche giorno fa, i pronostici sembravano favorevoli alla riapertura. Il presidente degli industriali di Savona, nella cui provincia ricade Cengio, parlava dell'Acna dandone la riapertura per scontata. L'altro ieri la visita di Ruffolo allo stabilimento è stata salutata «con estremo piacere» dall'azienda e applaudita dal sindacato. Tutti vi avevano visto un segnale positivo, risultato dei numerosi incontri condotti a dicembre. Tutti, tranne i sindaci della Val Bormida. Da quell'arrivo, fulmineo e segreto, compiuto in elicottero nel cuore dell'azienda, si sono sentiti esclusi e contro il ministro hanno emesso un comunicato durissimo. Così quella che doveva essere solo una visita «tecnica», preparata con estremo riserbo, si è ritorta contro Ruffolo come un boomerang.

E immediate sono seguite le reazioni negative degli ambientalisti, dei verdi, dei comunisti.

Maria Grazia Bruzzone

DOPO LA CHIUSURA

Perde 9 miliardi al mese

ROMA. «Chiusa» ufficialmente dal 7 luglio scorso, l'Acna in realtà non ha mai sbarrato i cancelli. Nella fabbrica, per i cui dipendenti non è mai stata chiesta la cassa integrazione, operai e tecnici hanno sempre continuato a entrare e uscire per i lavori di ordinaria manutenzione. Anche per andare tutti i giorni alla mensa.

La fabbrica di prodotti chimici che per decenni ha inquinato la Val Bormida, ha 750 addetti più un indotto di circa 800 persone. La produzione di fatto è bloccata dal 9 maggio del 1989, un periodo al quale vanno aggiunti quarantacinque giorni di «fermo» nel 1988. Le perdite di esercizio sono state di 16 miliardi di lire nel 1988, che salgono a 43 miliardi al 31 ottobre 1989. In pratica, sono 9 miliardi di perdita al mese, a fronte di un fatturato di 200 miliardi, quasi il 90 per cento del quale derivante da vendite all'estero.

Oggi l'Acna sostiene di aver adempiuto ai suoi impegni per quanto riguarda la «messa in sicurezza» dei rifiuti accumulati in molti decenni nel terrapieno su cui sorge. E promette che, con i nuovi impianti di depurazione, entro un paio d'anni l'acqua che utilizza, proveniente dal Bormida, si potrà perfino bere.

I difensori dell'ambiente considerano però insufficienti le misure adottate dall'Acna. Chiedono la chiusura definitiva della fabbrica e una seria bonifica di tutto il terreno circostante e dell'intera valle.

[m. g. b.]

Il ministro Giorgio Ruffolo: «Facciamo il nostro lavoro, seguiamo le procedure»

Con Berlusconi e De Benedetti

Il magistrato decide Saremo in tre a guidare Mondadori

MILANO. La Mondadori è avviata verso una gestione concordata, sotto l'ala del Tribunale, e nella quale il Tribunale sarà l'ago della bilancia tra i due contendenti: Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Almeno fino a quando un arbitrato non deciderà a chi debbano andare le azioni dei Formenton, se a De Benedetti secondo il contratto firmato nel dicembre 1988, o a Berlusconi, secondo gli accordi del dicembre 1989.

«Siamo in piena trattative e vi sono varie ipotesi che abbiamo esaminato e che stiamo esaminando. Speriamo di arrivare ad una soluzione almeno temporanea appena possibile e il prima possibile. Prima, comunque, dell'assemblea Amef convocata per l'11 gennaio» ha detto ieri Clemente Papi, il magistrato che ha ordinato prima di Natale il sequestro dei titoli oggetto di contesa tra Cir e Fininvest. Erano appena usciti dal suo studio legioni di legali: quattro per Mondadori e Cir, otto per Finvest e Formenton. Papi li aveva sentiti separatamente e poi insieme brevemente. «Ci rivedremo nei prossimi giorni, per arrivare ad una soluzione» ha aggiunto ancora.

La proposta di Papi sarebbe la seguente: concordare per la Mondadori un consiglio di 15 membri di cui cinque designati da Cir, cinque espressione degli alleati Berlusconi-Formenton, e cinque nominati dallo stesso Papi a fare da arbitri. Essa è il fedele risultato di una linea di condotta che Papi aveva già anticipato, quando aveva spiegato che, d'accordo con il custode giudiziario cui sono affidate le azioni dei Formenton, Renzo Polverini, egli avrebbe deciso in modo tale da «non danneggiare nessuna delle due parti e salvaguardare la continuità della gestione del gruppo editoriale».

La soluzione sulla quale il magistrato sta lavorando piace ovviamente alla Cir, che vede confermata la volontà del Tribunale di tutelare un contratto (quello tra Cir e Formenton) che Papi, col sequestro e la motivazione del sequestro, ha già dimostrato di ritenere valido. Inoltre, garantendo una parità tra i due gruppi in lotta, dovrebbe mantenere in Mondadori l'attuale management.

Per le stesse ragioni, questo compromesso non piace a Berlusconi che sperava, con l'assemblea di fine gennaio, di poter insediare in Mondadori un suo consiglio di amministrazione, ed assumere quindi la guida del gruppo editoriale. E difatti, ieri, i legali di Fininvest, uscendo dall'incontro col giudice, sono apparsi assai tesi.

Anche se l'accordo non è stato raggiunto, la posizione di Papi non lascia margini di scappatoia.

E' chiaro che Fininvest non potrà eludere la questione e dovrà arrivare ad accettare le indicazioni del Tribunale. Il fatto stesso che Papi tenti una mediazione e la formazione di un consiglio concordato, sembra inoltre rendere assai problematico per i Formenton di veder riconosciuto domenica prossima il loro diritto di voto nell'ambito dell'assemblea dei membri del sindacato Mondadori, quella stessa assemblea che avrebbe dovuto appunto stabilire la lista del consiglio Mondadori.

Papi, insomma, ha vanificato le schermaglie in sede di consigli e di assemblee. Oltre a garantire una parità nel consiglio Mondadori, è assai probabile che egli chieda una situazione di parità anche in sede Amef.

[v. s.]

Stato Civile di Torino

3 GENNAIO 1990

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 70 - Morti 86

Nati 11 - Morti 93

Andrea Sabioni

COMMENDATOR Andrea Sabioni

— Torino, 4 gennaio 1990.

Andrea Sabioni

— Torino, 4 gennaio 1990.

Andrea Sabioni

— Torino, 5 gennaio 1990.

Sandra Dazzuti Biciotti

Lucia Regaldo

Francesco Almono Cat

geom. Mario Narducci

comm. Andrea Sabioni

gr. uff. Andrea Sabioni

Margherita Venturino in Paveso (Maddalena)

Glovanna Salza ved. Capirone

Alessandra Converso

Angela Carnino in Masera

Domenico Guidobaldi

Giuseppina Audino ved. Audino

Ferdinando Arbino

Lucia Abrate v. Barolo

Rosina Serra ved. Ghiotto

(Continua a pag. 7)

Il leader comunista ha aperto la sua campagna in vista del congresso straordinario

Occhetto: o vinco o me ne vado

«Alle europee io ho salvato il partito»

ROMA. Vinco o lascio la segreteria. Con questo biglietto senza ritorno, Achille Occhetto ha aperto la sua campagna congressuale. Ieri, nella sala delle conferenze di Botteghe Oscure, il segretario del pci ha schierato tutto il variegato fronte dei suoi alleati, vecchi e nuovi. E ha messo sul piatto della bilancia, senza mezzi termini, la sua stessa leadership.

Occhetto ha deciso di giocare fino in fondo un'arma che, paradossalmente, trova la sua stessa efficacia nella vecchia tradizione del partito. Mettendo a disposizione il suo incarico, infatti, il segretario fa leva sui sentimenti di un partito da sempre allergico ad ogni «regicidio». Usa, contro gli avversari che vogliono mantenere il nome comunista, proprio la forza della liturgia del vecchio pci. Non per nulla i suoi antagonisti, da Ingrao a Natta, sono arrivati a dargli del «liquidatore», ma hanno sempre negato, almeno in pubblico, di porre la questione delle sue dimissioni.

E' l'ultimo segnale, l'ultima conferma, che il prossimo congresso si sta trasformando in una battaglia da cui potranno uscire solo vincitori e vinti e che sono ormai saltati i presupposti delle mediazioni dell'ultimo momento. Anche l'atmosfera di ieri, a Botteghe Oscure, era da ultima spiaggia. Occhetto si è presentato attorniato dai generali dell'esercito con cui vuole vincere il congresso.

Gente con storie diverse, personaggi, che appena ieri, si consideravano avversari nella vecchia geografia interna del partito. In bella mostra c'era quella parte del vecchio ceppo berlingueriano rimasta fedele al segretario: alla destra di Occhetto si è seduto Tonino Tatò, l'uomo ombra di Berlinguer che da ieri è ricomparso come portavoce della mozione del «sì»; appena qualche posto, più in là c'era Giovanni Berlinguer, fratello del segretario scomparso. Poi, un «grande nome» come quello della presidente della Camera, Nilde Iotti, posta alla sinistra del segretario, Giorgio Napolitano, l'alleato prezioso di oggi, e Alfredo Reichlin, l'autore dell'ultimo tentativo di ricucitura.

Dei giovani colonnelli solo Antonio Bassolino e Livia Turco erano seduti alla tribuna. Walter Veltroni e Piero Fassino, sono rimasti in piedi sullo sfondo. Poi, nella foto ricordo consegnata alla storia, risaltava un particolare: Massimo D'Alema, il più geloso custode dell'autonomia del pci dal psi, in mezzo ai miglioristi Gerardo Chiaromonte e Emanuele Macaluso. In disparte, seduti in platea (non ammessi nello stato maggiore) c'erano gli esponenti della destra liberal-filosocialista, capitanati da Maurizio Ferrara.

Guai a far notare al segretario l'eterogeneità del suo gruppo. Per Occhetto parlare ancora di destra o di sinistra nel pci «è sciocco». Anzi, per il leader comunista su questo argomento la dc può insegnare qualcosa: «quel partito riesce a tenere insieme Orlando e Lima per difendere il suo sistema di potere, mentre c'è una sinistra rancorosa che sa coltivare solo odii personali».

Anche la strategia congressuale del segretario è più votata all'attacco che alla difesa. La polemica gli è congeniale e Occhetto la usa a piene mani. Ha rispedito al mittente (cioè a quelli del «fronte del no») l'accusa di «acchiappa nuvole», corredata di una nuova critica, quella di «coltivare una boria di partito». In più si è attrezzato per far fronte all'assalto di Natta e compagni, tutto basato sull'identità del pci. Nel suo nuovo Pantheon Occhetto assume come numi tutelari Gorbaciov (che vuole «ricominciare daccapo») e Enrico Berlinguer, da cui prende «la terza fase» e la «prima pietra» su cui poggerà la nuova formazione: «la questione morale». Infine il segretario si riconosce il merito di aver salvato il partito nelle ultime elezioni europee, mentre qualcuno era rimasto «passivo» (ma si rifiuta di far nomi). E, in questo clima di resa dei conti, non sono ammesse distinzioni. Così, ieri, Giorgio Napolitano non ha potuto che approvare il nuovo rapporto con i radicali, magari motivandolo con il referendum sulla riforma elettorale.

Augusto Minzolini

IL SEGRETARIO

«Caro Chiarante, documentati meglio»

ROMA. Il segretario del pci Achille Occhetto ha anche replicato al senatore Giuseppe Chiarante, esponente del «fronte del no», che ieri in una dichiarazione aveva accusato il segretario e l'attuale gruppo dirigente comunista di essere incerto sul nome e su tutto il futuro del partito.

«Non vorrei — ironizza Occhetto — che il compagno Chiarante, da sempre attento e puntiglioso nel documentarsi, perdesse nella foga polemica questa sua qualità positiva. Infatti, dove ha mai letto le cose che mi attribuisce e contro cui polemizza?».

Occhetto si riferisce a un'intervista pubblicata sul quotidiano napoletano *Il Mattino* e chiarisce il suo pensiero: «Alla domanda che mi è stata rivolta: "Il nuovo partito nascerà nel Novanta", ho risposto testualmente: siamo già stati abbastanza veloci nel determinare la nostra scelta politica. Ora procederemo tappa dopo tappa. Nel Novanta si deve aprire la costituente, poi il processo dipenderà da tutto il partito non solo da me».

Per il segretario comunista, quindi, l'interpretazione di Chiarante, che vede nelle sue dichiarazioni il segno di un rinvio della svolta, non ha alcun fondamento: «Non so proprio dove trovino difformità o correzioni in quello che ho detto e continuo a dire». [Adnkronos]

Achille Occhetto

Autoconvocati

«Il pci dimentica la base»

ROMA. Gli «autoconvocati» del pci hanno inviato una lettera al segretario Achille Occhetto, al presidente del comitato centrale e al presidente della commissione nazionale di Garanzia per protestare contro la decisione di non ammettere, al prossimo congresso straordinario, la possibilità di presentare mozioni «dal basso». Nel documento, espressione di alcune sezioni romane, si critica la decisione di ammettere mozioni congressuali solo se firmate da almeno un componente del comitato centrale e si giudica un errore «costringere tutti gli iscritti a una adesione verso l'alto o imporre alle mozioni locali il filtro degli organismi dirigenti».

«Riteniamo — prosegue la lettera — che il partito debba essere rinnovato profondamente, oltre che nei programmi, anche nel modo di organizzarsi e di discutere. Il rinnovamento democratico è una discriminazione fondamentale per superare la crisi di insediamento sociale e di rappresentanza politica. Ma ciò non può che avvenire con un allargamento della democrazia [illegible]».

Gli «autoconvocati» concludono ribadendo «il diritto-dovere di ogni iscritto a promuovere iniziative a carattere territoriale e nazionale, elaborando autonome proposte o mozioni e proseguendo la discussione, anche in forme autoconvocate, nel corso del confronto congressuale». [Ansa-Agi]

Civiltà cattolica

«Marx ha fallito ovunque»

ROMA. «Ogni tipo di comunismo è fallito». Lo sostiene *Civiltà cattolica*, che dedica il prossimo numero agli avvenimenti dell'Est europeo.

«Il dato più importante che emerge da quanto sta avvenendo in Europa — scrive la rivista dei Gesuiti — è il fallimento del comunismo. Qualcuno verrà subito a correggerci: non fallimento del "comunismo", ma di quella sua forma particolare che si è realizzata con la leninista rivoluzione d'ottobre del 1917, e che, come hanno dimostrato i fatti e come ha detto recentemente anche l'onorevole Occhetto —, "non fu vero comunismo, ma collettivismo burocratico e capitalismo di Stato". A noi sembra invece che si debba parlare proprio di fallimento del comunismo: il motivo è che noi non conosciamo nessuna realizzazione storica del comunismo che non porti l'impronta del marxismo-leninismo».

Secondo *Civiltà cattolica*, il fallimento è triplice: politico, sociale ed economico. L'aspetto più grave — continua la rivista — sta nel tentativo del marxismo di sostituirsi alla religione. Il comunismo — sostengono ancora i Gesuiti — ha creato infatti una «forma secolarizzata e radicalmente immanente di teologia della storia», ponendo «l'uomo al posto di Dio, il proletariato al posto di Cristo e il paradiso in terra al posto del regno di Dio». [Ansa]

Donat-Cattin convoca le parti per la vertenza dei bancari

«Bloccate gli scioperi»

Mossa improvvisa del ministro del Lavoro: stamane i primi incontri
I sindacati: «Senza contropartite non possiamo fermare le agitazioni»

ROMA. A sorpresa il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha convocato per stamane i protagonisti della vertenza dei bancari. La girandola di comunicati dei giorni scorsi, che alternavano aperture e repentine chiusure, ha spinto Donat-Cattin ad anticipare la prima mossa. Il ministro avvia quindi la sua mediazione incontrando le due parti separatamente: prima i sindacati, poi le banche.

A spiegazione dell'improvvisa decisione, il ministero ha diramato una nota. «Dopo le contraddittorie notizie — è scritto — sull'atteggiamento delle organizzazioni interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari, il ministro del Lavoro è orientato alla convocazione delle parti. Ogni decisione è subordinata a un approfondimento dello stato della vertenza e, naturalmente, alla sospensione delle agitazioni».

Ma perché il comunicato di Donat-Cattin parla di «orientamento alla convocazione», quando già oggi i segretari dei sindacati e i direttori generali di Acri e Assicredito faranno la fila dietro la sua porta? «In realtà — ha spiegato Luigi Marmiroli, segretario del sindacato autonomo Fibe — è un contatto informale. Servirà soltanto a chiarire le rispettive posizioni».

Donat-Cattin, confermano fonti ministeriali, è seccato. E' stato più volte criticato nei giorni scorsi. Anche ieri Giorgio Benvenuto ha sostenuto che «i disagi sono stati tanti e la vertenza si è incancrenita anche per colpa del ministro, che ha tardato troppo ad intervenire».

Ieri dunque Donat-Cattin ha rotto gli indugi. «Da noi e dagli altri — ha spiegato un sindacalista — il ministro vuole sapere come mai tutti dichiarano di essere disponibili, se poi di fatto la trattativa non parte».

Il comunicato ministeriale chiede però la revoca immediata degli scioperi già proclamati. E' prassi, infatti, che si sospendano tutte le agitazioni quando un ministro tenta la mediazione. Secondo i sindacati, però, questa richiesta è stata avanzata troppo presto. «Donat-Cattin non ci può chiedere di rinunciare agli scioperi senza contropartite», ha detto Renato Forti della Fisac-Cgil. E Diana Facci, segretario della Uib-Uil: «La decisione di sospendere gli scioperi dipende anche dalla disponibilità del ministro di appoggiarci». E' più possibilista Fausto Nucci, della Cisl: «Se da quello che ci dirà il ministro emergeranno novità, prenderemo le conseguenti decisioni». Il piccolo sindacato autonomo Silcea, intanto, ha annunciato 25 ore di sciopero.

I vertici delle banche sono tranquilli: «Sapevamo che si trattava di una vertenza difficile — ha detto Edoardo Fattorini, direttore generale dell'Acri — ma anche questa si risolverà. Noi insistiamo per valutare il problema della "area contrattuale" (se allargare o meno, cioè, il contratto del credito alle nuove società di servizi parabancari, ndr.) nell'ambito di una valutazione più complessiva».

Francesco Grignetti

Il racconto dei pacifisti italiani che avevano manifestato in Israele

«Botte anche ai bimbi arabi»

«Colpiti con noi da soldati di Gerusalemme»

MILANO. Sono arrivati da Gerusalemme, hanno partecipato alla manifestazione per la pace fra israeliani e palestinesi, si sono trovati in mezzo alle cariche della polizia; adesso lo raccontano, all'aeroporto della Malpensa dove da Linate sono stati dirottati causa l'imperversare della nebbia. Sono una sessantina: professionisti, impiegati, artisti, sindacalisti.

Angelo Maraschi, impiegato, è stato colpito da un proiettile di gomma in una gamba; un amico di fianco a lui, al collo. «Ma la cosa che non dimenticherò mai è anche un'altra. Ho visto due poliziotti che inseguivano una donna palestinese, l'hanno presa in mezzo ai loro due cavalli, sballottata, stretta, immobilizzata: poi l'hanno caricata di botte, con dei manganelli di legno lunghi 70 centimetri».

«Erano le 14,40», continua la pittrice Antonietta Di Sacli, «tutti stavamo intorno alla cittadella, per mano. Italiani, tedeschi, francesi, americani, israeliani pacifisti, c'erano tutte le lingue, tutte le razze. All'improvviso ho visto un bambino, avrà avuto 5 anni, scendere dal marciapiede e attraversare la strada. Subito dopo lo hanno raggiunto altri 3 o 4 bambini, allora la polizia a cavallo si è mossa, altri 7 o 8 ragazzini si sono sparsi sulla strada dicendo qualcosa in arabo e a questo punto è successo il finimondo. Candelotti lacrimogeni, cariche, manganellate, idranti, raffiche di proiettili di gomma sparati nel mucchio».

Claudio Canal, pubblicista: «Stavamo tutti per mano, c'era di fianco a me un ragazzo palestinese, ho visto arrivare la polizia che ha cercato di strapparlo via, siamo finiti in terra una dozzina di persone, poi ci hanno portato alla polizia di Gerusalemme ovest. Eravamo in arresto: due italiani, due israeliani pacifisti e una decina di palestinesi. Siamo rimasti lì un pò di ore, interrogatori, via vai di avvocati. Alla fine noi stranieri siamo stati rilasciati ma con l'obbligo di rimanere a disposizione della polizia fino alla partenza. Ho assistito anche ad altri episodi; per esempio a Gerusalemme est, sul mercato, due soldati hanno preso le borse di una vecchia araba che vendeva melanzane, le hanno ordinato di seguirli, sono andati in un cortile, hanno scaraventato a terra le melanzane poi le hanno fatte a pezzi perché non potesse più venderle».

Gianni Roj, avvocato, dice che la polizia caricava la gente a manifestazione sciolta: «Ho visto la polizia sparare lacrimogeni all'interno del National Palace, si sono rotti i vetri e l'aria è diventata irrespirabile».

Ornella Rota

(Segue da pagina 6)

Una fatale disgrazia ci ha rapito il nostro Angelo

Laura Bonamico

studentessa in farmacia

Disperati la piangono il papà e la mamma con l'adorato nonno **Osvaldo**. Funerali lunedì 8 alle ore 10 nella parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore di papà e mamma gli zii **Franco, Giliana, Mario e Cristina** con i cugini **Paolo, Francesca, Carlo, Franco** ed **Elisa**.

Maria Bonamico De Benedictis piange l'immatura scomparsa della cara nipote **LAURA** tornata tra gli angeli nei suoi anni più belli.

Mario e Luigi Balbi con **Rita e Giorgio e Rita De Luca** partecipano con affetto al grande dolore di Miriam, Paolo e del nonno.

Anna Maria e Giorgio sono affettuosamente vicini a **Miriam**, Paolo ed al nonno Osvaldo.

Salvatore ed Anna con **Paola, Daniela e Luisa** costernati piangono con Paolo e Miriam la perdita della cara **LAURA**.

Vittoria Celestini con **Chiara, Fabrizia** e famiglia prendono parte al dolore di Paolo e Miriam.

Lo Studio De Benedictis partecipa al dolore della famiglia.

La Acenor S.A. - Stabilimento di Vitoria - partecipa al grave lutto del dott. Paolo Bonamico e famiglia per la tragica scomparsa della figlia **LAURA**. Partecipano al lutto:
Javier Artola
Mikel Ustaran
Jaime Diaz De Alda
Paco Sayas.
— **Vitoria**, 3 gennaio 1990.

La Acenor S.A. di Bilbao e la Acenor Acciai Speciali S.r.l. di Milano, costernate, partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Paolo Bonamico e la sua famiglia per la tragica ed immatura scomparsa della figlia **LAURA**. Partecipano al lutto:
José Manuel Loredo
José Joaquin Morell
Antolin Pujana Arza
Marisol Zubiaur
Roberto Rovere
Aurelio Neera
Marco Cuccado
Rosa Mondiale
Gianni Bertinotti
— **Milano**, 3 gennaio 1990.

La Acenor S.A. - Stabilimento di Basauri-Bilbao - partecipa al gravissimo lutto del dott. Paolo Bonamico e famiglia per la tragica scomparsa della figlia **LAURA**. Partecipano al lutto:
Javier Artola
Pedro Tubia
Joaquin Sus
Cesar Sastre
Mikel Arriola.
— **Bilbao**, 3 gennaio 1990.

La Krupp Stahl Ag. di Siegen, RFT, e l'Acciai Krupp srl. di Milano con tutti i **Collaboratori** partecipano commossi al dolore della famiglia Bonamico per la tragica scomparsa della loro figlia **LAURA**.
— **Milano**, 5 gennaio 1990.

A **Cristina** mancherà tanto la sua cara amica **LAURA** e la ricorderà sempre come esempio di coerenza, di generosità e di coraggio.

Vi abbracciamo con tutto il nostro affetto: **Gianni e Alfreda**.

I cugini **Tassonis, Prendoni, Kielland, Montani** si uniscono con affetto a Miriam, Paolo e nonno Osvaldo nel loro immenso dolore per la tragica scomparsa della figlia

Laura Bonamico

— **Genova**, 4 gennaio 1990.

Anna Corradi e Silvana e Franco Onida, con **Annamaria e Fiammetta**, partecipano affranti all'immenso dolore di Paolo e Miriam per la morte immatura ed improvvisa dell'adorata

Laura Bonamico

— **Firenze**, 4 gennaio 1990.

Amici e collaboratori dell'Ilva S.p.A. partecipano al grande dolore del dott. Paolo Bonamico e signora per la perdita dell'adorata figlia **LAURA**.

Giorgio Rigazzi partecipa al dolore del dr. Paolo Bonamico per la scomparsa della figlia

Laura Bonamico

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Sergio Gallo partecipa la dolore del dr. Paolo Bonamico per la perdita della **FIGLIA**.

Prendono parte al dolore del dr. Paolo Bonamico:
Pier Luigi Ferrari
Federico Nicola
Mario Paolotti
Franco Pisalino
Giovanni Portini.

La Sias, Società Italiana Acciai Speciali S.p.A., partecipa al grave lutto che ha colpito il dr. Paolo Bonamico e la sua famiglia per la scomparsa della figlia **LAURA**. Partecipano al lutto:
Claudio Bianchi
Paolo Gallo
Gian Paolo Pera
Giovanni Spinelli
Gian Paolo Villa.

La Società Teksid S.p.A. del Gruppo FIAT - Dirigenti e collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Paolo Bonamico per la scomparsa della figlia

Laura Bonamico

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Tommaso e Anna Tosco profondamente addolorati sono vicini a Paolo e Miriam Bonamico nella terribile disgrazia che li ha colpiti.

Direzione acquisti, Colleghi e collaboratori profondamente addolorati sono vicini a Paolo e Miriam Bonamico per la perdita della loro cara figlia **LAURA**:
Giuseppe Aloisi
Clara Aliata
Silvana Aruga
Giovanni Avenoso
Michelangelo Balla
Valeria Ballatore
Pietro Barbanoglia
Adriana Barone-Gaist
Marisa Bartoli
Adriano Bastianel
Piera Baudusso
Mario Benenti
Piera Bertolino
Aldo Bevilacqua
Giovanni Biondo
Flavia Biangino
Sebastiano Bonino
Mauro Borgogno
Giorgio Borra
Francesca Bosa
Mirca Bravi
Anna Maria Cagliero
Gianfranco Caode
Maria Maddalena Castiglione
Valentina Caviglione
Martina Civino
Valter Colombo
Teresa Coletti
Giuseppina Cristiano
Michele Damaris
Iolanda Diodoro
Pierina Faroa
Carla Gabri
Adriana Galante
Umberto Galli Di Carlo
Mirella Gallina
Renata Gallo
Enrico Gastaldi
Guido Gattiglio
Angelo Gilardi
Paola Gili
Andrea Giraudo
Emilio Grossi
Vincenzina Icardi
Germana Longo-Vaschetti
Ercole Luzzietti
Filippo Magnero
Ottavio Mana
Ulderica Manasse
Gianfranca Mantovani
Fausto Melzese
Pietro Otino
Maria Angela Perno
Vittorio Rinaldi
Battista Salsalvetore
Enrica Salvadori
Giovanni Santarelli
Laura Scavo
Alessandro Serra
Attilio Soldera
Giovanni Soldi
Pancrazio Tabone
Anna Maria Taresco
Orlando Terzi
Giovanni Tonicelli
Bernardo Vallino
Guido Varetto
Rossana Zanin.

Luciana Moriondo partecipa commossa al dolore del dr. Paolo Bonamico.

Giancarlo e Anna Marchis partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Laura Bonamico

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Chiara e Nicki Bazzo ricordano affettuosamente l'amica **LAURA**.

I **compagni di Farmacia** partecipano al dolore della famiglia.

Augusta e Arganese, con **Pietro e Giulio**, piangono **LAURA**.

Cesare, Carla, Fabrizio, Alberto ricorderanno sempre il tuo sorriso.

Arrivederci, **LAURA**:
Enrico e Antonella Carrara
Silvia Delfino
Flavio Gregori
Antonella Palestino
Silvia Quaglia.

Cara dolce **LAURA** ti ricorderemo sempre. **Silvia, Annamaria, Nicoletta, Paola Cutrera**.

Il Circolo Gym Studio partecipa al dolore.

Le famiglie **La Cava e Merlino** partecipano commosse al dolore di Miriam e Paolo Bonamico.

Cara **Laura** ti ricordiamo con tanta tenerezza e rimpianto; le nostre preghiere ti accompagnino nella Luce Eterna: **Luciana e Stellina** con **Gian Gabriele e Paolo**.

Partecipano addolorati **Cielle, Peppino, Sandra** e famiglia.

La Boehler Acciai Italia partecipa al grave lutto del dr. Paolo Bonamico per la tragica scomparsa della figlia **LAURA**.

La Direzione e i Collaboratori della Carboghise S.p.A. partecipano commossi al grande dolore del dott. Paolo Bonamico per la tragica scomparsa della figlia **LAURA**.
— **Milano**, 3 gennaio 1990.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Paolo Bonamico:
Attilio Alvazzi
Guido Angelantoni
Maurizio Assalto
Paolo Barban
Luciano Barberis
Cesare Bazzani
Domenico Bergesio
Roberto Bertone
Riccardo Bessata
Leonildo Beon
Giovanni Bosticco
Claudia Bruni
Luigi Campanile
Vincenzo Cane
Graziano Cantore
P. Giorgio Capponcelli
Gianfranco Caramello
Giovanni Carrino
Carlo Carbonacchi
Domenico Chiavazza
Stefano Cominetti
Fiorenza Daine
Filippo D'Arrigo
Tommaso De Filippis
Vito Dell'Olio
Lucio Del Signore
Martina Diotto
Marco Di Giandomenico
Giuseppe Ferrario
Sergio Ferrando
Fiorenzo Frigo
Roberto Forno
Giovanni Garrone
Fulvio Germano
Marco Ghiardi
Giorgio Giorda
Paolo Giugni
Carlo Alberto Goria
Giorgio Grilla
Emilio Lanzini
Bruno Larini
Carla Maccone
Giovanni Magistrelli
Carlo Mangiarino
Michele Marengo
Enrica Mastrobuono
Luisa Mazzoni
Luigi Micali
Giovanni Monaco
Francesco Mongo
Claudio Morea
Michele Oporto
Domenico Orlandi
Giancarlo Ottone
Antonio Pace
Girolamo Pellori
G. Carlo Perotti
Michele Pessarelli
Giuseppe Peretti
Massimo Pescatori
Guido Piazza
Maria Grazia Pivovano
Giacomo Romagna
Walter Rosa Brusin
Antonio Rossi
Roberto Rubertelli
Gianfranco Rubiolo
Lorenzo Sandrone
Alessandro Tiberio
Alfredo Tagliaferri
Sergio Tonelli
Pasquale Troffa
Giuseppe Vallana
Giuseppe Venuti
Alfonso Vercelli
Giuseppe Virginio
Giancarlo Visconti
G. Battista Vallosio
Andrea Zaleschi.

Dirigenti e Collaboratori tutti della I.B.S. S.r.l. Industria Bulloneria Speciale partecipano al dolore che ha colpito il dr. Paolo Bonamico per la scomparsa della **FIGLIA**.

Partecipa al lutto **Giancarlo Tonelli**.

Direzione e Personale della Lucchini Siderurgica Spa - Brescia, partecipa al dolore del dr. Paolo Bonamico per la scomparsa della figlia **LAURA**.

E' mancata ai suoi cari

Maria Carozza ved. Vigilone

Addolorati lo annunciano: la figlia **Giovanna** con **Enrico** e l'adorata **Sabrina**, parenti ed amici tutti. Funerali lunedì 8 gennaio ore 11,45 all'Ospedale Martini Nuovo (via Tofane).
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Famiglia **Martini** partecipa al dolore.

Le famiglie **Peschero e Melaardi** commosse ricorderanno sempre la cara nonna **MARIA** e partecipano al dolore di Giovanna.

La famiglia **Cerna** partecipa al dolore.

E' mancato

Luigi Boano

anni 86

L'annunciano la moglie **Rina Gado**, la figlia **Rossana** col marito **Piergiorgio Fratavocia** e gli adorati nipoti **Andrea e Gianmarco**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villarbasse, venerdì 5 gennaio, ore 13,45, via dei Ciliegi 4. La salma sarà tumulata in Viarigi (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Villarbasse**, 3 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Oliaro

anni 86

Ex dirigente FIAT

Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie **Angiolina**, il fratello **Elvisio**, i nipoti con rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali domenica ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Ci ha lasciati

Giovanni Cavagnero (Gino)

Lo annunciano la moglie **Maria Desanti**, il figlio **Renato**, con **Franca e Daniela**. Le esequie avranno luogo sabato 6 c.m. ore 14,30.
— **Collegno**, 4 gennaio 1990.

Maria Franca e Luisa sono vicini a Renato.

«Ed ove io vado sapete la via» (Giov. 14)

Ci ha lasciati

Enrico Massara

medico veterinario

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie **Elda Forno**, i figli **Piera e Marisecia** con le rispettive famiglie, la sorella **Giuseppina** e famiglia, la nipote **Mary Laporta** e famiglia, cognati, cugini e parenti tutti.
— **Biella**, 5 gennaio 1990.

ERRATA CORRIGE

Rosina Renzani in Perrono

Benedizione oggi ore 13,30 - Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 5 gennaio 1990.

(Continua a pag. 8)

Anche i democristiani prendono le distanze dal loro leader: «Forse è stato un semplice sfogo»

Soltanto i missini d'accordo con Forlani

Il segretario dc non smentisce: «Pena estrema ai rapitori»

ROMA. «Sono favorevole alla pena di morte per i sequestratori». Con questa dichiarazione a sorpresa, il segretario della dc Arnaldo Forlani, uomo di proverbiale prudenza, ha stupito il mondo politico, suscitando, dapprima incredulità e poi un diluvio di reazioni negative. In una brevissima intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Il Tempo» in prima pagina, Forlani sosteneva infatti che contro certi criminali l'ergastolo non serve. Inutile farsi illusioni. Di fronte a drammi umani come quello di Cesare Casella la risposta dello Stato deve essere inesorabile. Se l'ostaggio muore, pena di morte. Io ne sono convinto. Ma c'è chi non vuole capire».

Parole dure, espresse con un linguaggio molto esplicito, abbastanza inusuale in Forlani e che, anche per questo motivo, in mattinata sono state commentate a Montecitorio con un certo scetticismo. Il dc Bartolo Ciccardini, amico del segretario, ha detto di «non credere che Forlani abbia pronunciato quelle frasi». Abbastanza incredulo anche il vice-presidente del Consiglio Claudio Martelli: «Non sono certo che abbia detto quelle cose. Comunque se le pensa davvero, si spiegherà. Io, ovviamente, sono contrario alla pena di morte e, come principio, anche all'ergastolo. Al suo posto sarebbe meglio infliggere pene severissime, che prevedano 100, 200 anni di reclusione... Se proprio si deve parlare di eccezioni, lo si può fare per le stragi e i crimini politici e non per i delitti comuni».

A poco a poco, in assenza di una smentita, la sortita di Forlani si stava trasformando in un «giallo» politico. Ma alle 13.12 il caso si è quasi completamente chiarito. Le telescriventi hanno trasmesso un'intervista di Forlani che, pur ridimensionando, a titolo personale, le dichiarazioni rilasciate a «Il Tempo», ne confermava il significato. «Non ho fatto dichiarazioni pubbliche e che fossero destinate ora alla stampa. Sono stati ripresi alcuni aspetti di una conversazione privata e si è voluto dare ad essi pubblicità. Questo lo dico per la precisione e per la semplice ragione che, in materia così controversa, esprimo pubblicamente solo le opinioni del mio partito che siano largamente verificate». Ma poi Forlani riconfermava tutto il suo pensiero: «Sono convinto che di fronte a reati come i sequestri di persona le misure attuali della società sono inadeguate e penso che, in determinate circostanze, la pena più severa per i responsabili della morte del sequestrato costituirebbe un deterrente e comunque un aiuto alla sopravvivenza di chi è vittima del più infame dei reati».

Allora è stata solo una chiacchierata che si è trasformata in un titolo di giornale? «L'altra sera — racconta il direttore del Tempo Franco Cangini — mi sono incontrato con Forlani, abbiamo parlato dell'argomento del giorno e lui ha esposto il suo motivato giudizio. Non era né una battuta, né uno sfogo, ma il giudizio del segretario della dc, sia pure espresso a me e non pubblicamente, su una questione di interesse generale. Non riferisco le conversazioni quando si tratta di questioni private o delicate, ma i giudizi politici importanti sì». Ma Forlani è stato informato che quel colloquio sarebbe stato pubblicato? «No — risponde Cangini — ho ritenuto che non fosse delicato informarlo, in modo da dargli anche la possibilità di smentire se la ragione politica glielo avesse richiesto».

«Personale» o «politico», il pronunciamento di Forlani a favore della pena di morte ha scatenato una pioggia di polemiche. Per il segretario del pci Achille Occhetto la proposta del segretario dc non è accettabile perché «incostituzionale» e ha annunciato che della questione si occuperà il «governo ombra» del partito. Commenti imbarazzati in casa dc. Per Giovanni Galloni, della sinistra, quella di Forlani «è stata una battuta estemporanea», mentre Gerardo Bianco, vicepresidente della Camera, ha giustificato il suo segretario: «Si sarà trattato di uno scatto risentito di fronte a queste ultime efferatezze».

Persino il missino Pino Rauti si è detto contrario: «La pena di morte si è rivelata uno strumento inefficace, anche laddove è stata usata in modo massiccio». Per il Guardasigilli Giuliano Vassalli «le convinzioni di Forlani sono praticamente intraducibili perché occorrerebbe una revisione costituzionale». Nel coro di no, un solo sì: quello di Gianfranco Fini: «L'insufficienza delle pene per un reato tanto efferato è fin troppo palese». Silenzio invece da parte del presidente del Consiglio Andreotti e del segretario del psi Craxi.

Fabio Martini

DUE PRECEDENTI

La Malfa nel '78 e Almirante nell'81

ROMA. Ugo La Malfa e Giorgio Almirante sono gli unici politici italiani che negli ultimi anni abbiano proposto l'introduzione della pena di morte per reati di eccezionale gravità. La pena capitale venne richiesta da La Malfa, presidente del partito repubblicano, nel corso di un drammatico intervento alla Camera dei deputati, pronunciato il sedici marzo del 1978, poche ore dopo il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio dei cinque uomini della sua scorta.

«Guai a pronunciare discorsi di circostanza — disse il presidente del partito repubblicano — perché qui si è dichiarata guerra allo Stato e lo Stato democratico risponde con dichiarazioni di guerra». E la sera successiva, in una trasmissione televisiva, La Malfa chiarì il senso delle sue parole: «Sono giunto a proporre la pena di morte perché abbiamo arrestato i capi delle Br, ma lo stillicidio delle vittime prosegue».

Nel febbraio del 1981, dopo l'assassinio del generale Enrico Galvaligi da parte delle brigate rosse, il segretario del msi Almirante promosse una petizione popolare per l'introduzione della pena di morte per i terroristi presi sul fatto. Furono raccolte un milione e quattrocentomila firme, ma la conseguente mozione discussa alla Camera trovò l'opposizione di tutti i gruppi parlamentari.

[f. mar.]

Non c'è solo l'«art. 27»

Il no della Costituzione e quello dei trattati

ROMA. La pena di morte per punire i responsabili di una strage o di un omicidio è vietata in Italia dall'articolo 27 della Costituzione. Nel nostro Paese la pena capitale è ammessa soltanto in caso di guerra. In pratica per condannare a morte un sequestratore di persona che ha ucciso deliberatamente l'ostaggio, come vorrebbe il segretario della dc Arnaldo Forlani, sarebbe quindi necessaria una revisione della Costituzione.

Appena cinque mesi fa, fra l'altro, la Camera ha approvato una mozione che va in direzione diametralmente opposta alla proposta di Forlani. E' stato, infatti, impegnato il governo non solo ad abolire la pena di morte, tuttora prevista dal codice penale militare di guerra, ma anche l'ergastolo. Anche 28 deputati dc, primi firmatari Casini, Bisagno, Stegagnini e Maria Eletta Martini, hanno proposto che la pena capitale prevista dal codice penale militare di guerra venga abolita e sostituita con la pena dell'ergastolo.

La pena di morte in Italia è vietata oltre che dall'articolo 27, quarto comma, della Costituzione anche dall'articolo 6 del Patto dell'Onu sui diritti civili e politici dei cittadini firmato a New York il 19 dicembre '66 e ratificato in Italia con legge n. 881 del '77, nonché dall'articolo 1 del Protocollo n. 6 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo, firmato a Strasburgo il 28 aprile '83 e ratificato in Italia con legge n. 8 del 2 gennaio '89. Quest'ultima norma stabilisce: «La pena di morte è abolita. Nessuno può essere condannato a tale pena, né giustiziato».

Anche la Corte Costituzionale è intervenuta sull'argomento. Il 21 giugno 1979 i giudici della Consulta (con sentenza redatta dal prof. Livio Paladin) hanno dichiarato illegittimo il Trattato di estradizione stipulato 109 anni prima tra l'Italia e la Francia proprio perché consentiva indebitamente l'estradizione dal nostro Paese di cittadini francesi ricercati per reati che a quel tempo erano puniti con la ghigliottina.

In sostanza, sottolineò l'allora presidente della Corte Leonetto Amadei, il rifiuto della pena capitale è assoluto e non può riguardare solo i cittadini italiani, ma deve estendersi a tutti coloro, anche stranieri, che si trovino nel nostro territorio. Infatti, «poiché, ove si tratti della salvaguardia dei diritti inalienabili dell'uomo, come il diritto alla vita, lo straniero deve essere parificato al cittadino italiano, la sola possibilità che lo straniero, una volta consegnato al Paese dove ha commesso un delitto, possa essere condannato alla pena capitale, non consente l'estradizione».

In perfetta aderenza a questi principi l'8 aprile '87 (presidente Antonio La Pergola, relatore Ettore Gallo) la Corte dichiarò illegittimo il Trattato di estradizione del '74 tra l'Italia e gli Stati Uniti perché consentiva la riconsegna di un imputato di età compresa tra i 14 e i 18 anni anche quando l'ordinamento statunitense non lo considerava un minorenne. Grazie alla sentenza della Consulta il giovane Antonino Sciacca, accusato di aver ucciso, all'età di diciassette anni, due persone a New York a scopo di rapina, scampò alla possibile condanna a morte.

Pierluigi Franz

«Meglio favorire il pentitismo»

Per i giudici è questa l'arma contro l'anonima

ROMA. «Non potrà essere certamente la reintroduzione della pena di morte o comunque un generico inasprimento delle pene a funzionare da deterrente contro i sequestratori di persona. La storia passata ce lo insegna. La strada giusta potrebbe essere semmai l'incoraggiamento alla dissociazione e al pentitismo».

La ricetta è di Francesco Misiani, per molti anni giudice presso la procura della Repubblica di Roma e da qualche mese braccio destro dell'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica. Ma allo «sfogo privato» del segretario della dc, Arnaldo Forlani, che ha confidato ad un giornalista di un quotidiano romano di essere favorevole all'applicazione della pena capitale contro i sequestratori che uccidono gli ostaggi, si oppongono anche esperti e magistrati.

Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, il sindacato dei giudici, dice di comprendere lo sdegno del segretario dc e di capire la sua preoccupazione. «Ma rifiuto — precisa — qualsiasi ipotesi di introduzione della pena di morte. Se Forlani ha inteso sottolineare con il suo intervento la mancanza da parte dello Stato di una risposta sia in termini preventivi che repressivi in tema di sequestri, allora sono d'accordo con lui. In ogni altro caso, no». «Tutt'al più — aggiunge — si potrebbe prevedere l'ergastolo anche per il solo reato di sequestro e non come avviene oggi solo in caso di morte dell'ostaggio».

L'angosciante vicenda di Cesare Casella, il ragazzo di Pavia da due anni nelle mani dell'anonima sequestri, ha riaperto ancora una volta il dibattito sulla opportunità di rivedere il codice per far posto alla pena di morte, peraltro espressamente vietata dalla nostra Costituzione.

E, come in passato, anche in questa occasione esperti e giuristi hanno mostrato pollice verso contro la proposta unanimemente definita «assurda» e comunque destinata ad essere «priva di effetti».

«Dal punto di vista legislativo — dice Francesco Misiani, che accanto a Sica ha acquisito ormai una profonda esperienza anche in fatto di sequestri e di riciclaggio dei riscatti — c'è poco da migliorare. Diciamo che la legge, se non perfetta, consente di intervenire adeguatamente in ogni fase del rapimento. Quello che occorre, piuttosto, è un perfezionamento sul piano amministrativo della norma sulla dissociazione. Che già esiste ma va facilitata affinché possa essere messa con efficacia in pratica». «I pentiti — spiega — sono in pratica affidati a loro stessi. C'è una legge che attribuisce all'alto commissariato la facoltà di adottare misure per la loro protezione. Ma poi non si sa come, né quando».

Solo garantendo un futuro più tranquillo e sicuro al mafioso o al sequestratore che si dissocia dagli altri, secondo Misiani, si potrebbero insomma raggiungere risultati concreti. Magari anche ricorrendo ad incentivi di carattere economico.

«Più che terra di nessuno, la Calabria in generale e l'Aspromonte in particolare sono divenuti ormai da anni terra della 'ndrangheta — dice Vito D'Ambrosio, magistrato e componente del Csm —. La presenza dello Stato è lì solo simbolica. E' quindi in questo senso che bisogna agire. Ma occorre anche uniformare le linee di intervento non lasciandole alla discrezionalità del giudice e studiare rimedi per rendere difficile o addirittura impossibile il pagamento del riscatto». «La pena di morte, come insegna l'esperienza specie americana, non serve a scoraggiare i malviventi — aggiunge —. Occorre semmai attrezzarsi meglio, anche nel settore del riciclaggio del denaro che proviene dai sequestri».

Contrari alla proposta Forlani anche Giancarlo Caselli, pure lui membro del Consiglio superiore della magistratura, e il segretario nazionale del Sap (sindacato autonomo di polizia), Rachele Schettini. «La minaccia della pena di morte — secondo Caselli — serve solo a far dimenticare i solenni impegni (non mantenuti) di radicale rinnovamento e di vigilanza organica e permanente sempre promessi dallo Stato».

Il segretario del Sap reclama invece la revisione della legge Gozzini (sui permessi ai detenuti) che «ha di fatto annullato l'ergastolo» e «ha prodotto un notevole abbassamento del livello di difesa contro la criminalità».

Ruggero Conteduca

In un paese sulle colline del Friuli, nella notte di Capodanno: ferito nella rissa anche un amico della vittima

Un morto alla festa a «numero chiuso» del parroco

Un giovane entra senza invito: picchiato, muore tra le braccia del padre

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Doveva essere una festa privata, sotto il patrocinio della parrocchia: un centinaio di ragazzi radunati in una villa, le aranciate e il panettone, qualche tappo di spumante volato via allo scoccare della mezzanotte. Ma niente di eccessivo, s'era raccomandato don Arduino Codutti. E, soprattutto, vietato l'accesso agli estranei, tanto che il parroco aveva voluto che gli si presentasse un elenco di nomi e cognomi degli invitati.

Roberto Chiarandini, operaio di vent'anni, girovago nelle prime ore del Capodanno, ha cercato di prendere parte con un amico a quel trattenimento: pensava che, in fondo, da un luogo parrocchiale non si caccia nessuno. Invece lo hanno respinto, è finito nel mezzo di una zuffa. Poco più tardi, è morto, probabilmente a causa delle lesioni riportate.

Treppo Grande, un paese poco lontano da Tricesimo, nella zona collinare friulana. Si tiene molto, qui, alla vita tranquilla, si tende a lasciar fuori dalla porta chi si sospetta sia portatore di qualche turbamento. E anche una festa tra ragazzi, nella notte di San Silvestro che può indurre a trasgressioni, va tenuta attentamente sotto controllo: potrebbe infilarvisi il drogato, l'ubriaco, o il bestemmiatore.

La notte di Capodanno, dopo le esplosioni dei botti e i chiarori delle girandole, per la strada ci sono anche Roberto Chiarandini e il suo amico, Emanuele Filippig, ventenne. Loro sono di Nimis, un altro paese, distante una ventina di chilometri. Hanno passato la serata in casa di parenti di Chiarandini, ma è ancora presto per andare a dormire. Vanno in cerca di un posto dove si possa allungare un poco la festa. Sanno che nella villa di Treppo Grande ci sono i ragazzi della parrocchia. «E se andassimo a dare un'occhiata?», propone uno di loro.

Arrivano e trovano la porta aperta. Per entrare ci vorrebbe l'invito. «Ma che importa?». Salgono le scale e cercano di mescolarsi ai partecipanti ai festeggiamenti. Là dentro, c'è calore e ancora un bel po' di movimento. Ma qualcuno s'accorge che Roberto Chiarandini ed Emanuele Filippig sono estranei.

Prima un invito deciso a lasciare la villa, poi la lite. Sullo spiazzo, tra le auto parcheggiate, vola uno schiaffo, un pugno. Filippig è colpito al naso e perde sangue. L'amico tenta di difenderlo, ma anche lui ha ricevuto un brutto colpo: ha un ematoma tra lo zigomo destro e l'orecchio.

Se ne vanno sostenendosi l'un l'altro. Chi avrebbe potuto prevedere che il primo dell'anno, alla festa della parrocchia, sarebbe stato così? Comunque, non pare nulla di grave. Un po' a fatica, i due giovani risalgono in auto. Non hanno nemmeno più voglia di parlare. Quando giungono davanti a casa di Chiarandini, si fa loro incontro il padre di Roberto. «Che cosa è successo? Perché siete ridotti così?». Roberto spiega, sommariamente. «Ma non preoccuparti, non sto tanto male. Piuttosto, accompagna tu a casa Emanuele: deve avere il naso rotto».

Più tardi, Roberto sembra inebetito, risponde a sproposito. D'un tratto barcolla, poi s'accascia. Il padre si china su di lui, tenta di praticargli la respirazione bocca a bocca, mentre si telefona per un'ambulanza. Roberto muore prima ancora di arrivare al pronto soccorso.

Adesso, l'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Baiti: l'accusa potrebbe essere quella di omicidio preterintenzionale. Intanto, si tratta di interrogare un centinaio di ragazzi che si spartivano quel Capodanno «esclusivo» nella villa parrocchiale di Treppo Grande. Secondo i risultati dell'autopsia sul corpo di Roberto Chiarandini c'erano tracce di lesioni anche al torace: può darsi che, mentre era steso a terra nel pieno della zuffa, gli sia arrivato anche qualche calcio. Comunque, il magistrato non è ancora in grado di ricostruire nei particolari questo dramma. «Ma noi — ripete Emanuele Filippig — non abbiamo provocato nessuno. Volevamo soltanto divertirci un po'». Anche il parroco, ascoltando i ragazzi, cerca di sapere che cosa è accaduto nella villa. Ma non dev'essere facile nemmeno per lui.

Giuliano Marchesini

(Segue da pagina 7)

Affranti e profondamente commossi:
[illegible]

Vicini a Paola, Elena e Luca piangono il caro amico

Antonello Bonu

— Torino, 4 gennaio 1990.

Partecipano al lutto della famiglia i magistrati delle Sezioni Civili Prima, Prima Bis e Seconda del Tribunale di Torino
[illegible]

[illegible] e tutti i colleghi e collaboratori partecipano commossi al grande dolore per l'improvvisa e prematura perdita del presidente

Antonello Bonu

magistrato e uomo esemplare.
— Torino, 4 gennaio 1990.

Gli zii [illegible] con moglie e figlio, piangono con Paola, Elena e Luca l'improvvisa scomparsa del caro

Antonello Bonu

— Milano, 4 gennaio 1990.

Avv. Francesco De Pasquale partecipa.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

dott. Antonello Bonu

— Torino, 4 gennaio 1990.

[illegible] partecipano al dolore per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

dott. Antonello Bonu

— Torino, 4 gennaio 1990.

L'avv. [illegible] partecipa al lutto della famiglia e della Magistratura Torinese.

I Magistrati della [illegible] della A.N.M. partecipano commossi al dolore dei famigliari e della Magistratura [illegible] per la improvvisa scomparsa del

PRESIDENTE

Antonello Bonu

ricordandone le grandi doti professionali ed umane, il forte ed appassionato impegno al servizio della Giustizia e della Magistratura Associata.
— [illegible], 4 gennaio 1990.

[illegible] sono vicini a Paola e figli in questo triste momento.

[illegible] sono vicini a Paola e figli.

La direzione di Torino della Compagnia Tirrena partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

cav. Renato Pennone

[illegible] agente generale in Mondovì.
— Torino, 4 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1973 — 1990
Carlo Eugenio Scansvino
vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1987 — 1990
dr.ssa Laura Benzi
Indimenticabile sei sempre viva nei nostri cuori.

[illegible] — 5 gennaio — 1990
Sergio Persello
Con immutato affetto sei sempre nei nostri cuori.

[illegible] — 1990
Luigi Ferrara
Sei vivo nel nostro cuore sempre presente nella nostra vita. Beatrice, Michela. Messa 7 gennaio 11.15 Santa Margherita.

6-1-1989 — 6-1-1990
Patrizia Alchino Tarditi
Sei sempre presente nella nostra vita. Santa Messa 6 gennaio ore 10 parrocchia [illegible] (AL).

6-1-1988 — 6-1-1990
Nel ricordo affettuoso di
Lia Guala
Santa Messa sabato 6 gennaio 1990 ore [illegible] chiesa Santi Pietro e Paolo, Santena.

[illegible] — 1990
dott. Pietro Giacobbe
Il tuo volto, il tuo amore sono sempre vivi nei nostri cuori.
— Bologna, 5 gennaio 1990.

Le forze dell'ordine rastrellano invano Bovalino, il paese dov'è stato spedito il plico

«La foto di Cesare è un falso»

Due esperti mettono in dubbio la «prova in vita»

BOVALINO. Continuano le ricerche di Cesare, continua la speranza, si insinua il dubbio. Forse Cesare si trova a Bovalino, paese della costa jonica, 7500 abitanti residenti ed altri 6000 pendolari con i paesi dell'entroterra: San Luca, Platì, Careri.

Forse è tenuto prigioniero in uno dei tanti stabili costruiti in questi ultimi due decenni su questa costa che i «sanlucoti» hanno denominato San Luca Marina. Inquirenti e forze dell'ordine almeno lo hanno sospettato e lo sospettano fortemente dopo che i sequestratori hanno dato proprio a Bovalino la loro prova che il ragazzo è ancora in vita facendo recapitare per posta al pubblicista e preside Antonio Delfino un plico contenente la foto di Cesare e tre lettere.

Ma proprio su quella presunta prova si comincia a nutrire più di un dubbio. Non soltanto la fotografia è sospettata di essere un falso, anche la firma di Cesare sulla lettera inviata ai genitori, con cui li invita a fare per la sua liberazione ogni cosa che i rapitori richiedano, potrebbe non essere autentica, e il sospetto degli inquirenti permane nonostante la famiglia sia invece del parere opposto.

La verità si nasconde probabilmente proprio a Bovalino, centro rivierasco, situato quasi alla foce del torrente Bonamico; dopo le alluvioni che hanno flagellato l'Aspromonte nel 1951 e più ancora in questi ultimi anni, grazie anche ai soldi di molti sequestri gestiti nei paesi montani (appunto San Luca, Careri e Platì), sono state realizzate centinaia e centinaia di nuove costruzioni delle quali molte però non abitate stabilmente.

A Bovalino, poi, in questi ultimi anni sono sorte moltissime aziende commerciali e qui è stato facile finora riciclare parecchio denaro sporco, così come è stato più volte accertato anche con l'arresto di personaggi insospettabili.

In Aspromonte poi, con il freddo intenso dell'inverno e con il rischio della neve che paralizza la vita della montagna, è ben difficile gestire ostaggi ai quali occorre invece assicurare viveri e rifornimenti quotidiani.

La speranza. Sulla base di tutte queste considerazioni, ieri notte agenti di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza su ordine della magistratura hanno rastrellato almeno un centinaio di [illegible] di gente sospetta, soprattutto nelle frazioni vicine e nelle case sparse in campagna e sulla costa. Ma di Cesare Casella non è stata trovata traccia.

Il questore Ennio Gaudio, che dirige i Naps e che ha comandato l'operazione, ha dichiarato: «Stiamo profondendo ogni sforzo per venire a capo di questa complessa vicenda».

Ma appare sempre più difficile, specialmente dopo quanto è avvenuto il 21 dicembre scorso (la sparatoria fra i tre banditi che dovevano prelevare il miliardo dei Casella e i carabinieri del Gis con il ferimento e la cattura di Giuseppe Strangio) che i sequestratori escano ormai allo scoperto senza adottare prima tutte le precauzioni per prelevare la seconda rata del riscatto.

Si ha la sensazione che la trattative tra l'«anonima» e gli intermediari dei Casella — dopo la svolta alla vicenda impressa dall'invio del plico, sia o meno autentico il suo contenuto — si potrebbe anche spostare di molti chilometri dall'Aspromonte per motivi di riservatezza di entrambe le parti.

C'è da vedere quale ruolo ancora possa giocare nella trattativa la linea dura adottata finora dalla procura della Repubblica di Pavia, mentre quella dei magistrati di Locri — che però non sono responsabili direttamente delle indagini — appare propensa a non ostacolarla, proprio per accelerare il rilascio dell'ostaggio ormai da quasi due anni in mano ai sequestratori.

«La libertà di Cesare Casella — ha detto uno degli inquirenti calabresi — preme anche ai suoi sequestratori che hanno tutto l'interesse non solo a intascare il miliardo dei Casella, ma anche gestire gli altri sequestri in atto e di cui non abbiamo al momento molte notizie. Dovrebbe servire loro anche a dimostrare che i sequestratori sanno rispettare gli ostaggi e mantenere i patti. In caso contrario passerebbe una linea dura nei loro confronti che alcune forze politiche e della magistratura sembrano intenzionate sempre più a portare avanti».

E per l'anonima sequestri sarebbe forse il fallimento di una lucrosa attività.

Enzo Laganà

«Ecco dov'è il trucco»

Quel giornale è troppo grande sono immagini sovrapposte

Questa foto non convince. Secondo gli esperti, l'immagine fatta pervenire due giorni fa dai rapitori di Cesare Casella sarebbe un fotomontaggio. E nemmeno dei migliori. Gli stessi inquirenti sembrano molto scettici circa la sua veridicità. Anche se aspettano l'esito della perizia per pronunciarsi ufficialmente.

Insomma, la «prova in vita» non sarebbe autentica. E sono parecchi i punti che lo lasciano pensare. Nell'immagine Cesare Casella appare in piedi. Davanti a lui, c'è una copia del «Corriere dello Sport» del 31 dicembre. «La prima cosa che mi ha colpito è stata la enorme sproporzione tra il corpo del ragazzo e la dimensione del giornale», afferma Aldo Gilardi, uno dei maggiori esperti italiani di fotografia, che per anni si è dedicato alle perizie sulle immagini false dei politici dell'Est.

«Per esserci una differenza così grande — spiega Gilardi — il giornale dovrebbe essere stato messo ad almeno un metro e mezzo di distanza da lui». Anche la forma del quotidiano suscita parecchie perplessità. «Se la foto fosse stata scattata in condizioni normali, il giornale avrebbe una forma rettangolare e non andrebbe allargandosi nella parte inferiore», continua il fotografo milanese.

Un altro elemento che aveva fatto sorgere alcuni dubbi già due giorni fa è l'assenza delle mani. «Perchè non si vedono?», si chiede Gilardi. «Quelle mani dovevano reggere la copia del giornale». E se le mani non fossero state inquadrate? «Se fosse vera quest'ipotesi il braccio del ragazzo sarebbe troppo lungo rispetto al resto del corpo», risponde Aurelio Ghio, perito del tribunale di Torino, che esaminò anche le impronte del «corvo» di Palermo. «Per mantenere il giornale il giovane dovrebbe piegare il braccio. E non è possibile che la piegatura del gomito sia così in basso».

Questo significa che Cesare Casella e il giornale «si troverebbero su piani diversi», spiega Ghio. Si tratterebbe, cioè, di due foto sovrapposte. Come risulta anche dalla «strana» ombra che c'è sul lato sinistro del quotidiano, «troppo piatta». O dal fatto che «i due soggetti sono entrambi perfettamente a fuoco, cosa impossibile con una Polaroid», sostiene Gilardi.

O, ancora, come risulta dal mezzo foglio che fuoriesce dalla parte superiore della copia del «Corriere dello Sport». Un particolare su cui i due esperti si trovano d'accordo. «E' in quel punto che le due foto sono state [illegible]. Un'operazione che è stata fatta in modo veramente maldestro. Perché quello che esce sembra un altro giornale», spiega Aldo Gilardi.

Che cosa sarebbe accaduto, quindi? L'ipotesi finora più accreditata sembra essere questa: i rapitori avrebbero utilizzato due foto scattate in tempi diversi. Una, quella di Cesare Casella, secondo fonti delle forze dell'ordine, sarebbe contemporanea, se non precedente, all'ultima immagine fornita dall'anonima lo scorso marzo. Prova ne sarebbero i capelli e la barba più corti e le numerose analogie tra le due immagini. Ad esempio, il fatto che il giubbotto del ragazzo presenta la stessa apertura. Particolari che dovrebbero essere mutati a nove mesi di distanza.

L'altra, quella del giornale, sarebbe stata scattata effettivamente il 31 dicembre 1989. «Ma il giornale sarebbe stato posato su di un tavolo. Poi, con una Polaroid, i rapitori avrebbero ripreso il quotidiano che, a questo punto, per un effetto di prospettiva, va allargandosi nella parte inferiore», è la tesi del fotografo milanese.

«La foto, poi, sarebbe stata ritagliata e incollata a quella, scattata in precedenza, di Cesare Casella», continua Aurelio Ghio. Il fotomontaggio così ottenuto sarebbe stato di nuovo fotografato con una Polaroid in modo da ottenere un'immagine unica: quella che è stata consegnata due giorni fa ad Antonio Delfino, pubblicista e preside dell'istituto commerciale di Bovalino.

A questo punto, però, sostiene Gilardi, prima di passare nelle mani della magistratura, la foto sarebbe stata fotocopiata. «E' per questo che, contrariamente a quanto avviene con le Polaroid, il retino è molto grosso. E, soprattutto, è per questo che risulta sbiadita la scritta "Manfredonia" del titolo del giornale. La macchia, infatti, è il tipico segnale di una fotocopia fatta su di una macchina difettosa».

Il fotografo milanese, invece, contrasta la possibilità che possa essere stato lo scatto di un flash a far risultare sbiadita la scritta. «La carta di giornale non avrebbe mai potuto creare un riflesso simile», afferma.

E' stata utilizzata realmente una Polaroid? Su questo, almeno, non sembrano esserci dubbi. «Le foto sono state scattate da una distanza che è tipica di apparecchi di questo tipo», sostiene Gilardi.

L'ultima parola, comunque, ora, spetta agli inquirenti che, forse, già oggi dovrebbero comunicare l'esito della perizia.

Flavia Amabile

Ma il padre crede ai rapitori

Il magistrato tace, da oggi silenzio stampa

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ne sono convinti, più di prima e di sempre. Per Luigi e Angela Casella queste sono le ore decisive. Cesare, il figlio rapito, potrebbe essere rilasciato a due condizioni. La prima è che riprendano le trattative, la seconda è che i giornali non scrivano più un rigo. Ed è Luigi Casella dopo aver visto per la prima volta l'originale della foto e della lettera del figlio, a dettare un comunicato che è per i giornali e per chi da due anni tiene Cesare in ostaggio.

«Credetemi non ne posso più — detta Angela Casella —. Avevo chiesto due giorni fa il silenzio stampa, sembrava che gli organi di informazione fossero disponibili ad aderire al mio desiderio e poi c'è stata la vicenda della fotografia mandata a Bovalino ed è riesploso l'interesse dei giornali. Ora lo chiedo con il cuore in mano, con la disperazione di un padre che non vede da due anni il figlio. Per favore facciamo uno stop. Non parlate più del caso. Lo scopo è unico: riprendere le trattative». Da oggi, dunque, silenzio stampa.

L'originale della fotografia spedita al giornalista Antonio Delfino è arrivata a Pavia a fine mattinata, con abbondante ritardo causa nebbia e la chiusura dell'aeroporto di Milano-Linate. Vincenzo Calia, il sostituto procuratore della Repubblica che indaga, aveva convocato ufficiali ed esperti. «Ma tanto — ha tenuto a precisare — io non dirò mai se la foto è autentica oppure è un fotomontaggio: su questo manterrò silenzio assoluto». Incaricati della perizia un ufficiale dei carabinieri, un funzionario della polizia scientifica ed il fotografo pavese Guglielmo Chiolini.

Foto e calligrafia di Cesare alla famiglia Casella paiono autentiche. Sarebbe appunto questo il segnale che aspettavano da agosto. La famiglia vuole concludere. Il sostituto procuratore Calia dice che è al lavoro «soprattutto per tutelare l'incolumità del ragazzo».

Si potrebbe arrivare ad un blocco dei beni? «Valutiamo momento per momento», è la risposta del giudice. Nessun ripensamento su quanto accaduto la notte di Natale sull'Aspromonte, con la sparatoria e la cattura di Giuseppe Strangio: «Il passato è passato, ma in quelle condizioni le forze dell'ordine non potrebbero che rifare quello che hanno fatto».

«Le indagini? Stanno bene, grazie», risponde poi il giudice. Che tiene a definire questo sequestro «un sequestro come gli altri». Non è previsto un nuovo viaggio in Aspromonte, come non è detto che Cesare Casella sia proprio in Aspromonte. «Qui a Pavia — dice Calia — non l'abbiamo mai dato per sicuro. Abbiamo indagato anche nel Nord Italia, solo che i giornali non l'hanno saputo». (g. ce.)

Genova, portata da un ospedale all'altro è spirata in ambulanza

Le corsie sono piene, muore

Negato tre volte il ricovero a una malata

GENOVA. Una donna di 93 anni, Caterina Conte, è morta ieri mattina alle 4,30 sull'autostrada Genova-Savona, a bordo di un'ambulanza che cercava di trasportarla all'ospedale di Pietra Ligure, dopo che tre nosocomi di Genova, con i centri di rianimazione saturi di ammalati, l'avevano respinta.

Caterina Conte, che viveva nel quartiere periferico occidentale di Pegli, a Genova, da tempo in precarie condizioni per via dell'età avanzata e perché affetta da una forma cronica tumorale al torace, era stata colta da una emorragia polmonare verso le tre della notte di ieri.

La figlia, che viveva con lei, ha chiamato immediatamente la «Croce Bianca». C'è stata una prima tappa all'ospedale Martinez di Pegli, che però è poco più d'una infermeria. I sanitari di turno, constatata la gravità del caso e l'età dell'inferma, hanno consigliato l'immediato ricovero all'ospedale di San Martino, il primo e più importante presidio sanitario della Regione. Ma il centro di rianimazione era ormai al di sopra dei limiti della disponibilità di ricovero, anche a causa di numerosi casi di collasso cardiocircolatorio provocati dall'epidemia di influenza ai danni di persone anziane che si sono verificati in questi giorni.

E' cominciata così un'odissea nella notte, da un pronto soccorso all'altro. A Genova i posti letto nei tre ospedali provvisti di reparto di rianimazione sono 37 e si erano già superati i cinquanta ricoverati. Dopo due ore, s'è appreso che c'era un letto disponibile solo a Pietra Ligure all'ospedale di Santa Corona che dista [illegible] chilometri dal capoluogo. L'autista della «Croce Bianca» s'è lanciato sull'autostrada con l'acceleratore a tavoletta, ma la corsa è stata inutile. Caterina Conte è entrata in coma e ha cessato di vivere all'altezza di Varazze, a metà del percorso.

Il dramma della nonagenaria respinta da tre ospedali e deceduta in autostrada ha riaperto nel capoluogo ligure ancora una volta le polemiche, peraltro mai sopite, sulle condizioni delle strutture sanitarie della Liguria. Da tempo, un po' a tutti i livelli si afferma che in Liguria la Sanità soffre d'una grave disfunzione. Nel capoluogo regionale ci sono troppi ospedali elefantiaci, dove si sprecano inutili doppioni di reparti «di base», mentre sono carenti le specialità e i centri di assistenza urgente. Nelle Riviere, invece, manca la sanità di base e si è costretti a un assurdo pendolarismo verso il centro, anche per servizi che potrebbero benissimo essere erogati in periferia.

Paolo Lingua

Mentre al Nord si va normalizzando lo «smaltimento» delle migliaia di richieste

Sanatoria difficile nel Meridione

I clandestini hanno paura di perdere il lavoro

ROMA. Il secondo giorno della sanatoria per gli immigrati ha confermato una tendenza ormai assai pronunciata: al Nord decine di migliaia di clandestini fanno la fila per mettersi in regola, mentre al Sud l'affluenza alle questure e ai commissariati rimane minima.

Questo divario, dicono sindacalisti ed esperti del fenomeno dell'immigrazione, è dovuto al grado di organizzazione dei clandestini, al tipo di lavoro che fanno, al rapporto che hanno con il datore di lavoro. Ma in generale, il contrasto sembra anche riflettere atteggiamenti diversi tra i clandestini che vivono al Nord e quelli che vivono al Sud.

«La disparità nell'affluenza alle questure», dice Angelo Bolaffi, l'ex dirigente della Cgil che ha contribuito all'elaborazione della sanatoria, «è un'ulteriore conferma che il fenomeno dell'immigrazione rispecchia le contraddizioni già presenti nella società italiana. Anzi, le mette addirittura in risalto».

Dopo l'assalto di mercoledì alle questure di Torino e Milano da parte di varie migliaia di clandestini, ieri la situazione si è normalizzata anche se le file erano ancora lunghe. E anche nelle altre città del Nord l'affluenza continua ad essere piuttosto alta. Problemi solo a Bologna: i funzionari della questura hanno risposto «ripassi fra 2 mesi» al centinaio di lavoratori stranieri, quasi tutti di colore con una discreta percentuale di nomadi, che si sono presentati per regolarizzare il permesso di soggiorno. Negli uffici bolognesi, infatti, la sanatoria non è stata accompagnata ancora dalla relativa circolare di attuazione.

La fila della speranza. Anche ieri mattina centinaia di immigrati si sono presentati alla questura di Milano

Rimane basso l'affluenza a Napoli, Caserta, Bari, Foggia, Cagliari e in generale in tutto il Meridione. In molti casi l'Ufficio stranieri di queste città non ha ancora iniziato a rilasciare i permessi di soggiorno: le operazioni — si dice — inizieranno probabilmente lunedì.

La causa di questo ritardo sarebbe dovuta al fatto che la circolare applicativa del decreto non è ancora arrivata alle questure. Ma ieri il sotto-segretario agli Interni Valdo Spini ha detto che la circolare è stata diramata il 2 gennaio e dovrebbe già essere arrivata in tutte le questure da almeno due giorni.

Laura Caponi, presidente del Forum delle comunità straniere in Italia, sostiene che la scarsa affluenza dei clandestini alle questure nelle regioni del Centro-Sud è in parte dovuta al tipo di lavoro che fanno. Molti di loro trovano impieghi stagionali, sono poco organizzati e non sono incoraggiati a regolarizzarsi dai loro datori di lavoro.

Al Nord, invece, molti lavorano in fabbriche e sono già inseriti nel ciclo produttivo dell'economia. Il grado di organizzazione delle comunità straniere è maggiore. L'assistenza dei sindacati è più diffusa ed efficace. E spesso sono i datori di lavoro che incoraggiano gli immigrati a mettersi in regola.

Ma un'altra causa della scarsa affluenza è che in inverno si trova meno lavoro al Sud e almeno due terzi dei clandestini emigrano verso Nord, dove le fabbriche funzionano a ciclo continuo. Questa migrazione interna è particolarmente accentuata tra i clandestini della Sicilia e della Campania.

«Ciononostante, faremo il possibile per rendere più omogeneo il successo della sanatoria», dice Caponi. «Abbiamo previsto una campagna d'informazione a largo raggio. Ci saranno riunioni esplicative con le comunità straniere in tutte le principali città. Il testo del decreto sarà tradotto e divulgato in dieci lingue, incluse l'amarico e il tigrino».

Ma il Forum riconosce che non sarà un'operazione facile. «Al Sud la clandestinità è un fenomeno più radicato», spiega Caponi, «perché il tessuto sociale nel quale si deve inserire l'immigrato è pieno di irregolarità. Spesso ha paura di venire fuori allo scoperto perché la sua condizione è precaria e teme di perdere il suo lavoro».

Aggiunge Bolaffi: «Nel Meridione l'immigrato subisce condizioni sociali che purtroppo già esistono, ma le subisce a livello esponenziale. Al Nord, invece, mi sembra che egli diventi più rapidamente consapevole dei suoi diritti. E in genere il tessuto sociale è assai più maturo per accogliere immigrati extra-comunitari».

Ieri, intanto, il decreto legge sull'immigrazione è stato presentato all'assemblea di Montecitorio e assegnato alla commissione Affari costituzionali in sede referente. Non si prevedono cambiamenti sostanziali al testo, ma alcuni ritocchi appaiono probabili. Lo stesso vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, relatore del decreto in Consiglio dei ministri, ha detto che verranno introdotte norme specifiche sull'accesso degli immigrati all'istruzione, al lavoro e ai centri d'accoglienza.

Andrea di Robilant

I politrasfusi contro il ministero

«La Sanità paghi per quel sangue che ci ha contagiato»

TORINO. I politrasfusi italiani contagiati dal virus che provoca la «Sindrome da immunodeficienza acquisita» stanno inviando lettere raccomandate al ministero della Sanità e alle case farmaceutiche per chiedere a loro il risarcimento in solido del danno biologico causato dal sangue e dai suoi emoderivati in vendita fino all'aprile dell'86 nelle farmacie, somministrato negli ospedali o negli ambulatori delle Usl.

E' una campagna che coinvolge anche i familiari dei deceduti per questa causa, e vede in prima fila gli emofiliaci, categoria che sta pagando duramente la commercializzazione di prodotti infettati dall'Hiv: su 800 colpiti, 34 risultavano affetti il 1° dicembre dall'Aids conclamato; le vittime sono 76.

Dice Angelo Magrini di Torino, presidente dell'Associazione italiana politrasfusi: «Fino a ieri sono state avanzate le richieste di 58 nostri iscritti, mentre 175 persone si sono rivolte alla segreteria per avere informazioni sulle procedure da seguire».

L'iniziativa partita dall'Api si concluderà il 31 marzo e prevede anche il ricorso all'autorità giudiziaria in caso di mancato risarcimento, come è già avvenuto in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Germania e nell'aprile scorso in Francia.

La denuncia, infatti, si basa sulla certezza che l'infezione fra i politrasfusi è stata provocata da prodotti inclusi dal 1981 al 1986 nel prontuario terapeutico della mutua, quindi autorizzati dal ministero della Sanità.

Ancora Angelo Magrini: «Si stima che in Italia, per trasfusioni di sangue non controllato e quasi tutto di importazione, siano state contagiate dall'Hiv fino ad oggi oltre 1200 persone». L'Api ha invitato anche i politrasfusi che finora non accusano sintomi a tutelarsi perché rientrano in quella categoria di soggetti a rischio.

Sono trentaduemila, cioè tutti coloro costretti a sottoporsi a trasfusioni di sangue come gli emofiliaci, i politraumatizzati, i leucemici, i talassemici, i piastrinopenici, i leucopenici e i soggetti che usano le immunogammaglobuline.

Il pericolo anche per loro deriva dall'uso di prodotti importati, che, nonostante i trattamenti, non sembrano sicuri al 100%. Sotto accusa ci sono le multinazionali che lavorando sangue proveniente dall'Africa e dai Paesi del Sud America garantiscono i tre quarti del nostro fabbisogno di emoderivati. E non bastano le cautele e i controlli di laboratorio per allontanare i pericoli: esiste la cosiddetta «Fase finestra» dove il test non riesce ad individuare l'anticorpo dell'Hiv nel sangue del donatore.

La soluzione ideale per i politrasfusi resta il Piano Sangue. Perché? Da noi i donatori sono sempre sotto controllo, quindi sicuri e con un rischio trasfusionale di 1 su 100.000, mentre il loro numero è tale da assicurare al Paese l'autosufficienza.

Ma è dal 1967 che se ne discute in Parlamento e finora nulla si è concluso nonostante le proteste dei politrasfusi, le sollecitazioni dell'Avis, della Fidas e della Croce rossa. L'Italia perciò continua ad essere un importatore di emoderivati che pur essendo trattati al calore umido (l'unico sistema per distruggere l'Hiv) non danno la certezza di essere esenti da altri virus patogeni.

Emanuele Monti

A Palermo Mannoia conferma tutto e in Usa le sue accuse fanno una vittima di rango

Il pentito incastra il boss Gambino

Arrestato a New York l'erede della super-cosca

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Gambino, John per gli amici, palermitano da sempre abitante a Brooklyn nel New Jersey, indicato come boss di una delle cinque grandi famiglie che governano la mafia americana, è stato arrestato da agenti dell'Fbi. L'accusa è di traffico internazionale di stupefacenti. Ad inchiodarlo [illegible] state le rivelazioni di Francesco Marino Mannoia, l'ultimo pentito palermitano che, con le sue confessioni rese al giudice Falcone, ha svelato fatti e misteri di Cosa Nostra siciliana e [illegible] «paisà» d'Oltreoceano.

John è stato bloccato, la notte fra mercoledì e giovedì, nei pressi di una delle sue tante abitazioni che la polizia teneva sotto controllo sin da quando la magistratura aveva cominciato ad indagare sul boss. Gli agenti dell'Fbi lo hanno avvicinato con molta discrezione, invitandolo a prendere posto nell'auto-civetta. Lui, il boss, che era stato con amici ed aveva fatto le solite puntatine nei locali frequentati da sempre, per esempio il bar «Milleluci» [illegible] 18ª Avenue, non si è scomposto. [illegible] mantenuto i nervi saldi, riuscendo persino a sorridere agli agenti. Ha avuto un attimo di risentimento solo quando il detective che comandava la squadra gli ha messo le manette ai polsi. In perfetto slang ha lasciato intendere che quella precauzione era superflua; poi ha chiesto: «Vi prego di una cortesia, avvertite il mio avvocato». Ed ha dato il nome del legale e il numero del telefono.

E' la prima volta che le autorità [illegible] riescono a mettergli le mani addosso. John era sempre riuscito ad evitare [illegible] aule di giustizia; anche quando, alla fine dell'anno scorso, furono incriminati i suoi fratelli, Rosario e Giuseppe «Joe», travolti dalle indagini che sfociarono nell'operazione antidroga chiamata «Iron to-[illegible]». Contro di lui [illegible] fu [illegible] alcun provvedimento giudiziario, ma si aprì un dossier che si è chiuso ora con le accuse rivoltegli da [illegible] [Ma]nnoia. Il pentito [illegible] che il boss gestiva, insieme coi siciliani, coi capimafia Bontade ed Inzerillo un colossale traffico di stupefacenti. Evidentemente le rivelazioni di Mannoia devono avere convinto i giudici statunitensi, [illegible] [illegible]pre disponibili alle manette facili. Nel caso di Gambino qualche riscontro deve essere [illegible] provato se è vero che, contemporaneamente al procedimento, è stato avviato la procedura per il sequestro e la confisca dei beni. John Gambino ieri è comparso davanti a un giudice per la formale messa in stato d'accusa. [F. L. L.]

Il padrino della droga

Smascherato da [illegible] giudice donna

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] molto caldo in quella estate del 1979. C'è traffico all'aeroporto di Punta Raisi, rotta Palermo-New York. Quanti emigranti d'oltreoceano vengono restituiti alle famiglie. Due vol[te] [illegible] la settimana, il «padrino» — così [illegible] chiamato in codice il Boeing Alitalia — scarica centinaia di «paisà» in vacanza. [illegible] polizia non [illegible] perde d'occhio nessuno.

Nessuna sorpresa, quindi, se una sera gli uomini del vicequestore Boris G[iu]liano si presentano all'Hotel Des Palmes e invitano a seguirli tale Giovanni Gambino, classe 1940, nato a Palermo nella borgata di Passo di Rigano, residente negli Usa, a Brooklyn. L'uomo mezz'ora dopo è nella stanza di Giuliano che gli chiede i motivi della sua permanenza a Palermo. Gambi[no] si aggiusta l'appariscente giacca a qu[illegible] bianchi e neri, poi di[ce]: «Sa, dottore, mi è [illegible] il padre da poco, purtroppo. Sono qui per regolare le pratiche dell'eredità». Giuliano accetta il gioco, finge; gli [illegible] le condoglianze e lo lascia andare. Ai cronisti dirà: «C'è a Palermo il più grande trafficante di droga della mafia americana». Non sa [illegible] Boris Giuliano, che [illegible] presenza di John Gambino ha a che fare col finto rapimen[to di] Michele Sindone.

L'investigatore è messo fuori strada anche dalla scoperta di due valigie piene di dollari. Crede si tratti del solito traffico, eroina in cambio di dollari. Non gli sfugge, però, l'importanza di [qu]ella presenza, anche se il vicequestore non potrà più seguirla perché un killer lo ucciderà mentre prende un caffè.

Questo l'esordio palermitano di John Gambino, rampollo di una famiglia che a New [illegible] detta legge da decenni. Già nel 1979 la polizia lo presentava come l'erede naturale di suo zio, quel Charles, capo dei capi, il «mitico padrino», che era riuscito a morire nel suo letto e ad essere sepolto con tutti gli onori. Proprio la morte di don Carlo segna un leggero declino della famiglia che, nel corso degli anni, è costretta a cedere ad altri parte dell'immenso prestigio.

Ma contemporaneamente alla perdita della leadership sulle cinque cosche di Cosa Nostra, i Gambino, riuscendo in parte a far dimenticare il loro incidente professionale (quel finto rapimento di Sindona che tanti guai [illegible] portato alla mafia americana), acquistano maggior peso nel traffico della droga.

L'operazione «Iron Tower» («ferro» e [illegible]), il [illegible] nome richiama quello di una catena di fast food dove [illegible] spacciata eroina raffinata in Sicilia, rivela il ruolo di primo piano dei Gambino. Titolare di oltre 200 pizzerie fra Usa e Canada, la famiglia mette in campo tutta la sua forza. Le indagini consegnano agli investigatori l'immagine di [illegible] uomo, John, es[illegible] attento, difficile da incastrare. Uno che, pur frequentando i posti [illegible] [illegible]-vazione, [illegible] bar Milleluci, il Caffè Giardino, la Leo's Pizza Place, pur parlando al telefono, raramente si tradisce. Per que[sto] [illegible] la magistratura americana incastra i fratelli, Rosario e Giuseppe «Joe», ma non lui.

Charles Gambino, il «capo-dinastia»

John non viene sfiorato dall'operazione Iron Tower. Lui si è già premunito notificando di essere stato colpito da ictus cerebrale. Sarà una donna ad incastrare anche lui. Il giudice Frances Fragos. Un dossier del dipartimento anticrimine di Roma la mette sull'avviso. Lei mobilita la Dea e l'Fbi. Va a Palermo, ad incontrare gli investigatori. La fortuna l'aiuta. Si chiama Marino Mannoia la buonasorte della signora Fra[gos]. Il pentito parla e [illegible] tando raccontando tira in ballo la storia della venuta a Palermo del boss. «L'ho visto. Era arri[vato] insieme con un cugino. La terza volta che ci siamo incontrati si è limitato ad accertare come procedesse la lavorazione della droga che doveva essere spedita a lui». Mannoia descrive anche il laboratorio d'eroina, [illegible] che si trovava nella borgata di Baida ed era di competenza di Rosario Spatola. Eccoli, ancora, i parenti. Gli stessi [illegible] finto sequestro [illegible]. Rosario Spatola, [illegible] muratore divenuto supercostruttore, e i fratelli, uno preso mentre recapitava a Roma un messaggio all'avvocato del bancarottiere.

Una storia piena di buchi neri, a suo tempo seguita dal giudice Sica. Fu lui che firmò l'ordine di cattura per Spatola. Non aveva i moduli prestampati, si trovava in una pizzeria di Mondello, aveva da poco interrogato il [illegible]strut[illegible]. Non gli era piaciuto e per arrestarlo firmò un provvedimento su un tovagliolo di carta. Al commissario che doveva notificarlo disse: «[illegible] c'è tempo, lo farò avere un regolare ordine di cattura domani». Tanta fretta non servì a molto. Almeno per dimostrare il ruolo dei Gambino-Spatola nell'affaire Sindona.

Francesco La Licata

«Cosa Nostra è l'anti-Stato»

Mannoia racconta la nuova mafia ai giudici

Francesco Marino Mannoia

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nessun cedimento, nessun ripensamento. Francesco Marino Mannoia nell'aula-bunker dell'Ucciardone, a Palermo, ha cominciato a confermare le accuse ai boss vincenti. Nelle prime quattro ore e mezza di interrogatorio, [il] pentito ha parlato a valanga. Ha ribadito anzitutto la confessione, già resa al giudice Giovanni Falcone. Ha [am]messo di essere stato un «uomo d'onore» e un «abile raffinatore di eroina» che poi ha contribuito a smerciare: accuse per le quali, due anni orsono, fu condannato a 17 anni. Ora nell'appello del primo maxiprocesso a Cosa Nostra è di nuovo in aula, ma, stavolta anche nella veste di testimone d'accusa.

Che tipo di testimone sia l'ha subito fatto capire quando ha detto al presidente Vincenzo Palmegiano: «[illegible] lei mi fa domande, io parlo». E il presidente gli ha chiesto fra l'altro come sia stato possibile l'eliminazione di tante gente esperta: «Quando c'è un Giuda, non si [illegible] nessuno», ha risposto e subito, quasi a voler ammonire gli imputati ha proseguito: «Tanti stupidamente sono convinti di essersi salvati».

Sprezzante, gelido, [illegible] i mafiosi: «Prima o poi, [illegible] uomini d'onore s[illegible] [illegible] e [illegible]chiarci di sangue» e racconta: «quando uno viene iniziato, gli si chiede con quale dito pre[me] il grilletto ed è quel dito che, nel rispetto di un antico rituale, viene punto con uno spillo perché sgorghi il sangue».

Il pentito ha ammesso che suo fratello Agostino, inghiottito dalla lupara bianca nell'aprile scorso, era diventato un killer. «Purtroppo Agostino aveva manifestato fin da ragazzo questa sua tendenza — ha detto — fu una brutta sorpresa per [illegible] trovarlo più cresciuto dell'età che aveva (23 anni, ndr)». La sparizione e l'uccisione del fratello [illegible] convinsero a collaborare con la giustizia e il 23 novembre madre, sorella e una zia furono uccise nell'agguato di Bagheria, mentre il 23 dicembre fu la volta di uno zio.

Marino Mannoia ha rivelato di essere stato iniziato nella primavera [illegible] '75 e di essere subito passato alle dirette dipendenze dell'allora capomafia Stefano Bontate che lo considerò un «fedelissimo» facendogli molte confidenze. C'erano [illegible] [illegible] sottoposti [illegible] di[illegible] dipendenze [illegible] [illegible]: tra gli altri il fratello di questi, il pro[illegible] legale Giovambattista, assassinato due anni fa [illegible] la moglie, Salvatore Contorno, Pietro Vernengo. Bontate fu ucciso nel 1981: «Fece [illegible] fine di un dilettante», dice Mannoia, di quello che definisce uno dei più grandi trafficanti di droga «per il quale ho raffinato quintali di eroina».

Il pentito ha quindi sostenuto che Cosa Nostra «è come un anti-Stato, con le sue regole ben precise che contrastano con quelle delle istituzioni» e ha rivelato che nel 1978 Gaetano Badalamenti fu detronizzato da capo della cupola [illegible] perché autorizzò l'eliminazione del boss «Ciccio» Madonia di Vallelunga, in provincia di Caltanissetta, senza informare gli altri. Al posto di Badalamenti fu insediato Michele Greco — ha ancora sostenuto Ma[rino] Mannoia — e venne contestualmente decisa l'eliminazione di Stefano Bontate, grande amico del capo detronizzato.

«Eravamo molto preoccupati — ha proseguito — e Stefano Bontate andava in giro su un'automobile blindata che gli aveva dato Nino Salvo». Così Marino Mannoia ha tirato in ballo il finanziere ed esattore delle tasse che fu imputato di associazione mafiosa nel primo maxiprocesso e morì di cancro nell'ospedale di Bellinzona poco prima che il dibattimento cominciasse. Il pentito ha pure parlato dei boss scomparsi dalla circolazione: Pino Greco «Scarpuzzedda», assassinato — ha detto — nel 1985 dopo che erano stati tolti di mezzo nel 1982 Filippo Marchese e Rosario Riccobono, capi di «famiglie» di prima grandezza.

E sollecitato dall'avvocato Enzo Trantino, difensore del boss catanese Benedetto Santapaola, condannato all'ergastolo anche per il delitto Dalla Chiesa ma latitante, il pentito ha tagliato corto con un «non intendo parlare di politica». Se Cosa Nostra è un anti-Stato, gli aveva chiesto il legale, perché avrebbe dato appoggio ai partiti politici?

L'audizione prosegue oggi e forse [illegible] conclusa in serata. «Ce faremo [in] tempo» [illegible] promesso il presidente al pentito. Nessuno sa dove sia tenuto Marino Mannoia. E' probabile che sia ospite di una caserma prima di essere riaccompagnato in un carcere lontano. Palermo per lui è terra bruciata.

Antonio Ravidà

La borsa di Calvi

Carboni torna in libertà a Roma

ROMA. Torna nuovamente in libertà Flavio Carboni. Il faccendiere, arrestato il 18 ottobre su mandato di cattura del giudice istruttore Mario Almerighi, per un'oscura operazione di vendita dei doc[illegible]nuti nella borsa di Roberto Calvi, è rientrato nella sua abitazione romana. Conformandosi a quanto stabilito dalla 2ª sezione penale della Cassazione a dicembre, il Tribunale della libertà ha ripristinato l'accusa di ricettazione ma ha escluso la necessità del mandato di cattura per le altre due imputazioni di truffa ed ha disposto quindi la scarcerazione dell'imputato.

Dopo due mesi e mezzo di detenzione Carboni è quindi uscito da Regina Coeli. Era stato incarcerato per aver tentato di vendere al Vaticano i documenti contenuti nella borsa di Roberto Calvi in cambio di alcune decine di miliardi di lire. Ad innescare il procedimento penale sarebbero stati due assegni di 600 milioni consegnati dal prelato di origine cecoslovacca monsignor Hnilica allo stesso Carboni, ed al suo [com]plice, il falsario Giulio Lena, e che sarebbero risultati scoperti.

Il faccendiere venne tratto in arresto per la ricettazione della borsa e per truffa aggravata ai danni di due banche, la Banca nazionale del lavoro e il Monte dei Paschi di Siena, con le quali i titoli erano stati negoziati.

La decisione di ieri giunge a conclusione di diverse pronunce emesse in questi mesi da due Tribunali della libertà e dalla Cassazione, dopo l'originario [illegible] di cattura emanato [illegible] giudice Almerighi. Una prima volta, e cioè il [illegible] novembre scorso, il Tribunale della libertà [a] cui l'imputato aveva fatto ricorso, revocò per man[canza] di indizi il provvedimento per la parte che riguardava la ricettazione e lo confermò invece per le due truffe aggravate.

La suprema corte, invece, ripristinò il primo reato e cancellò le aggravanti per gli altri due (in particolare quelle concernenti il danno alle banche come enti pubblici) sicché le truffe semplici potevano ben rientrare nel condono e non implicare la necessità del mandato di cattura. Ora il Tribunale della libertà, cui sono stati rimessi gli atti dell'inchiesta, ha dato il via libera per la [illegible]razione.

«Ci sono voluti quasi tre mesi per correggere l'errore del giudice — ha commentato l'avvo[cato] [illegible] Marazzita che difende il faccendiere [illegible] [illegible] insieme al collega De Cataldo —. E' inaudito che per [illegible] questo tempo un cittadino, per giunta in gravi condizioni di salute per disturbi circolatori, sia rimasto ingiustamente detenuto». «Inoltre — ha aggiunto l'avvocato — il mio cliente ha subito un enorme danno per il periodo che ha trascorso in carcere. Ora valuteremo chi dovrà [illegible] [illegible] a risponderne». [Agi]

Il nuovo sport si diffonde, ma incontra qualche diffidenza dei gestori degli impianti di risalita

In tavola sulla neve

Snowboard, successo malvisto

Sono giovani, allegri, coloratissimi. Ma a qualcuno, nei «luoghi [illegible]» dello sci, piacciono poco o sono visti come intrusi. Lo snowboard vive una pausa di riflessione in Italia, vuoi per la mancanza di abbondanti nevicate, vuoi per un certo clima di diffidenza che in alcune stazioni lo circonda e non ne favorisce la diffusione che era nell'aria.

La tavola da neve è nata una decina di anni fa negli Stati Uniti ed è presto passata all'Europa trovando un'accoglienza ottima in Francia, buona sulle nostre Alpi Occidentali (per motivi di «cuginanza» coi francesi), discreta in Svizzera e scarsa sulle montagne di lingua tedesca. Lo snowboard sta allo sci un po' come l'arrampicata sportiva sta all'alpinismo: conoscere la neve e la montagna è certo di aiuto, ma con lo sci tradizionale non vi sono punti di contatto: è più facile imparare se già si pratica il windsurf e addirittura banale [illegible] si conosce bene lo skateboard. E' una disciplina che attende di essere riconosciuta dalla Fisi per avere scuole vere e proprie, ma già oggi esistono [illegible] di sci in grado di impartire lezioni anche sulla tavola.

Il popolo dei surfisti [illegible] neve (qualche migliaio in Italia, alcune decine di migliaia in Francia) è un po' una consorteria: ha un suo gergo, un suo abbigliamento, [illegible] voglia costante di nuove invenzioni. Si disputa ormai una Coppa [illegible] Mondo, praticamente professionistica, con le specialità di slalom e superG, ci si cimenta nell'acrobatico half-pipe (con fortissime analogie [illegible] skate) o ci si butta giù tutti insieme nel derby senza percorso segnalato: vince chi ha più fegato e sceglie la linea più diretta per il traguardo.

Questo sport affascinante trova la sua applicazione ideale sulla neve farinosa e su terreni aperti dove si «galleggia» estremamente meglio che con i due sci (l'ultimo numero della rivista Alp propone ai surfisti tutti i classici fuoripista della [illegible] Lattea). [illegible] poiché, sia per [illegible] modità [illegible] insegnamento, sia perché negli ultimi anni di «poudreuse» se ne è vista poca, è giocoforza scendere in pista insieme con gli altri sciatori.

E per la risalita? Su telecabine e funivie ovviamente non vi sono problemi, su seggiovie e skilifts il discorso si complica e i surfisti possono a volte sentirsi un po' i parenti poveri. «Esistono precise circolari del ministero [illegible] Trasporti — dice Renato Opezzi, direttore generale della Sestrieres spa — che demandano alle società degli impianti [illegible] normativa da applicare. Noi, su tutti gli skilifts e seggiovie della Via [illegible] pretendiamo che il surfista risalga con i due scietti ai piedi che poi riporrà nello zaino per la discesa; oltre a rovinare le tracce della risalita giudichiamo troppo pericoloso tenere la tavola ai piedi. In compenso finora, con un numero di surfisti che sulle nostre piste è stimabile in qualche centinaio di unità, abbiamo riscontrato un numero irrisorio di incidenti».

«Fino all'anno scorso anche noi, pur chiudendo un occhio qualche volta, ufficialmente ci regolavamo così — dice Edgardo Arboletti, direttore generale delle Funivie Val Veny di Courmayeur — mentre da quest'anno è possibile salire con la tavola ai piedi su qualsiasi impianto. Abbiamo deciso la liberalizzazione anche perché il numero esiguo di surfisti, finora, non ci ha creato problemi». Scietti ai piedi obbligatori su seggiovie e skilifts anche a Cervinia, dove comunque il caso è meno sentito dato il gran numero di funivie e telecabine.

In alcune stazioni francesi esistono per i surfisti piste e terreni vergini a loro ri[illegible]ti; in Italia, dove lo skateboard nelle città è visto malignamente e non sono state create aree attrezzate per praticarlo, questo per ora è impensabile. Ancora per qualche anno i surfisti, la pattuglia del futuro, dovran[illegible] convivere con le legioni del presente. Magari portandole dalla loro parte.

Gigi Mattana

QUANTO COSTA

Da mezzo milione in su

Sport entusiasmante, lo snowboard, ma cer[illegible] economico. Le tavole (lunghe in media dai 160 ai 180 centimetri a seconda della specialità) costano mezzo milione per i modelli da principianti fino a un milione. Soltanto fino a pochi anni fa l'empirismo era imperante e le tavole spesso di costruzione artigianale, di guida difficile e di debolissima tenuta sul duro; negli ultimi tempi sono stati compiuti molti progressi nelle solette e nelle laminature, ormai pari a quelle degli sci e si trovano nei negozi alcune decine di modelli. Due le scuole di pensiero sugli attacchi (non di sicurezza e quasi sempre da pagare extra-tavola): il «soft» prevede doposci per principianti o speciali scarponcini (carissimi) per i campioni; l'attacco «hard» è simile a quello tradizionale e va calzato con scarponi da sci, quindi si adatta alle specialità del surf che richiedono velocità più elevate.

Mozzafiato. Vince la gara di snowboard chi è più spericolato

DALL'ITALIA

Ossido di carbonio morti due coniugi

BOLOGNA. Due anziani coniugi bolognesi sono morti nella loro abitazione molto probabilmente a causa di esalazioni di ossido di carbonio. I due, Luigi Querzè, di 72 anni, e Lina Bonzaghi, di 68, sono stati trovati morti nella camera da letto. In un primo momento era stata esclusa l'ipotesi che a [illegible] la morte fosse stato l'ossido di carbonio. Ieri in serata, però, al magistrato è giunto il risultato dell'autopsia che confermerebbe la «morte rosa». [Ansa]

Dichiarato fallito Elio [illegible]

[illegible] L'ex presidente dell'Avellino calcio Elio Graziano, titolare dell'Isochimica, l'azienda coinvolta nello scandalo [illegible] «lenzuola d'oro» delle Ferrovie dello Stato [illegible] stato dichiarato fallito. La sentenza del tribunale di Avellino è stata depositata ieri. [illegible] i creditori che avevano presentato la richiesta. Tra questi ci sono anche alcuni dipendenti che aspettano gli stipendi.

[Ansa]

[illegible] la [illegible] di Donato Bergamini

FERRARA. La salma del calcia[illegible] ferrarese Donato «Denis» Bergamini, 27 anni, centrocampista del Cosenza morto [illegible] un incidente il 18 novembre è stata riesumata ieri al cimitero di Boccaleone di Argenta (Ferrara) per un supplemento di perizia medico-legale, che è stata [illegible] pletata [illegible] i risultati si conosceranno non prima [illegible] giorni. [Ansa]

Cade [illegible] Pilota muore

FOGGIA. Un caccia da ricognizione della base militare di Amendola si è schiantato al suolo ieri mattina, pochi minuti dopo il decollo. Paolo Ferrari, un allievo pilota di 21 anni, di Castelfranco Emilia (Modena), alla guida del velivolo, non è riuscito a catapultarsi fuori in tempo e si è sfracellato in un canalone in località Campo dei Fiori, ad una decina di chilometri da Foggia. Sulle cause dell'incidente è aperta un'inchiesta della magistratura. [a. l.]

Il fantino «Aceto» si iscrive al pri

SIENA. Nel futuro di Andrea [illegible] Gortes detto «Aceto», 47 anni, il fantino più famoso del palio [illegible] Siena, potrebbe esserci anche [illegible] attività politica diretta. Qualche giorno fa, infatti, ha chiesto l'iscrizione [illegible] partito repubblicano. L'impegno politico però, ha detto il fantino, [illegible] subordinato ai risultati che otterrà [illegible] Palio.

[Agi]

Comune di Ferentino multa Frosinone

FROSINONE. Il comune [illegible] Frosinone dovrà pagare una multa di 40 mila lire a quello di Ferentino per non avere rispettato il regolamento di polizia urbana sulle affissioni. In diverse zone di Ferentino, infatti, i manifesti dell'amministrazione sarebbero stati coperti con quelli del capoluogo [illegible]. [Ansa]

A Licata la squadra femminile sospende gli allenamenti

«Calciatrici insidiate»

Il mister denuncia: giovinastri vengono al campo a insultare le atlete
Ma le ragazze lo smentiscono: [illegible] la prende anche con i nostri fidanzati

LICATA. Volevano i pantaloncini, quelli da calcio. Ma le ragazze della squadra di football di Li[illegible] hanno dovuto fare i conti [illegible] le molestie dei giova[illegible] che seguono i loro allenamenti. Un nuovo episodio di difficile convivenza tra diversi sessi nella c[illegible] dove Lara Cardella ha ambientato, proprio [illegible] questo tema, il suo best-seller.

E così Carlo Scarlata, l'allenatore della squadra che disputa il campionato di serie C, ha deciso in un primo momento di sospendere gli allenamenti. Poi ci ha ripensato e, incoraggiato dagli amministratori locali, ha ripreso.

Ieri pomeriggio infatti era di nuovo a correre e faticare insie[illegible] allieve nello stadio Calogero Saporito.

Scarlata, [illegible] arbitro [illegible] calcio, non sopporta certi episodi. «E' da più di un anno che lo denuncio: nel campo dove noi ci alleniamo [illegible] dono episodi strani. Ci [illegible] giovinastri che si avvicinano alle nostre atlete e le disturbano. [illegible] insultano provocando reazioni. Più volte sono venute le ragazze a chiedermi di farli smettere e io ho dovuto sostenere anche scontri fisici. Non è facile fare calcio femminile a Licata. Quando ho iniziato cinque anni fa, qualcuno mi ha dato del [illegible]. Ho continuato a lavorare [illegible] il massimo dell'impegno. [illegible] ormai sono giunto all'esasperazione. Certe persone continuano a non permettermi di lavorare, e il campionato com[illegible] tra qualche settimana. Il mio sfogo [illegible] personale, non ho detto nulla neppure alla società. Ho pensato, tramite l'emittente locale Videofaro, di rivolgere un appello [illegible] all'amministrazione comunale».

E l'appello ha destato scalpore. Ma l'assessore dc allo Sport, Turismo e Spettacolo, Domenico Bellachino, minimizza: «Certamente si tratta di uno sfogo che arriva dopo tante disavventure per il tecnico della squadra di calcio femminile. Comunque, prima di lanciare l'appello, poteva avvertirci e noi avremmo sicuramente provveduto in tempo utile. Abbiamo pensato anche di mandare i vigili urbani a verificare la situazione».

Il sindaco, dc pure lui, Antonino Amato, è polemico. «Troppe vicende locali in questi ulti[illegible] tempi [illegible] diventati dei "casi" [illegible] che ce ne fosse motivo. Credo che queste siano [illegible] che accadono dappertutto in Italia».

Ma Carlo Scarlata [illegible] voluto comunque mettere il dito sulla piaga. Tuttavia ci sono alcune sue giocatrici che in parte lo smentiscono. Letizia Nogara dice: «Sì, il mister si arrabbia [illegible] per il fatto [illegible] gazzi [illegible] insultano, ma a volte ci sono anche alcuni fidanzati di diverse mie compagne che danno fastidio durante gli allenamenti ed allora ecco [illegible] stro allenatore si adira».

E' probabile che la verità si trovi a metà strada tra queste due diverse ricostruzioni dell'accaduto. E' invece certo il diritto delle ragazze a fare sport senza subire alcuna insidia e il diritto a volere i pantaloncini. [f. p.]

Assenteisti in Comune: porte chiuse in orario d'ufficio

Impiegati sotto chiave

La decisione è del sindaco dc di Boscoreale in accordo coi sindacati
«Non è giusto che chi paga le tasse incontri dipendenti pubblici al bar»

NAPOLI. Basta con le fughe dal posto di lavoro, le uscite alla chetichella, le chiacchiere al bar e lo shopping fatto in orario di servizio. Da ieri i 300 impiegati comunali di Boscoreale, un [illegible] della zona [illegible] a pochi chilometri [illegible] Pompei, [illegible] possono più abbandonare le loro scrivanie.

Dalle 8,30 alle 13,30, con una tolleranza di mezz'ora, il municipio chiude, o meglio [illegible] chiuso [illegible] portone principale e l'unica via per «evadere» è quella supersorvegliata del comando dei vigili urbani.

L'idea di mettere [illegible] chiave i dipendenti è venuta al sindaco, il democristiano France[illegible] Casillo, funzionario amministrativo della locale Usl e da alcuni mesi alla guida [illegible] una giunta bicolore dc-psi. Il provvedimento è in vigore tutti i giorni, [illegible] eccezione del martedì e del giovedì dedicati all'ingresso del pubblico. Per allontanarsi dagli uffici, gli impiegati dovranno d'ora in poi munirsi di permesso con tanto di firma del segretario generale o dei singoli amministratori.

Piazza della Pace, la piazza principale del paese: è questo il polo d'attrazione. Qui si affaccia [illegible] municipio. «Intendiamoci — spiega il [illegible]co — il fenomeno [illegible] è particolarmente diffuso, ma [illegible] questo [illegible] potremo impedire che alcuni dipendenti si allontanino continuamente dal luogo di lavoro. E' [illegible] problema di immagine: chiediamo alla gente di pagare i tributi e dobbiamo [illegible] l'esempio facendo il nostro dovere». «La questione [illegible] riguarda tanto il controllo di chi non viene proprio a lavorare — insiste Casillo — [illegible] chiaramente, una [illegible] firmato il registro [illegible] presenze, [illegible] difficile evitare che qualcuno vada al bar, qualcun'altro a fare la spesa oppure a sbrigare commissioni mentre dovrebbe essere in servizio».

Trentamila abitanti, Boscoreale è [illegible] paese in espansione. La decisione di chiudere il portone [illegible] municipio pare abbia già incontrato il favore della gente. «L'iniziativa — sottolinea Casillo — ha anche un altro obiettivo: impedire che il pubblico affolli gli uffici anche nei giorni non riserv[illegible] agli utenti. Ciò distraeva gli impiegati [illegible] loro compiti e faceva ulteriormente calare la produttività». A mali estremi, estremi rimedi? L'esperimento ha funzionato anche [illegible] non [illegible] gli inconvenienti: gli uffici [illegible] stato civile si trovano all'interno del palazzo e per essi non ci [illegible] no orari limitati. «Ma stiamo studiando una soluzione — dice [illegible] sindaco — troveremo locali esterni, indipendenti dalla sede centrale».

Ma che cosa ne pensano della novità gli interessati? Casillo assicura che l'iniziativa è stata presa [illegible] pieno accordo con i sindacati: «Anche loro hanno convenuto che le sei ore di lavoro vanno fatte tutte per intero». I rappresentanti sindacali si sono comunque riservati un approfondimento del problema: si riuniranno nei prossimi giorni dopo aver sondato gli [illegible] chase».

Mariella Cirillo

IL TEMPO

OGGI — DOMANI — DOMENICA

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	7	Firenze	0	8	Bari	4	6
Verona	−6	6	Pisa	1	6	Napoli	2	10
Trieste	2	8	Ancona	1	6	Potenza	−1	1
Venezia	−5	6	Perugia	1	6	S.M. Leuca	6	9
Milano	−5	−1	Pescara	4	9	R. Calabria	10	15
Torino	−6	6	L'Aquila	0	4	Palermo	10	15
Cuneo	−2	3	Roma Urbe	0	11	Catania	6	12
Genova	2	8	Roma Fium.	1	11	[illegible]	2	14
Bologna	−5	2	Campobasso	0	2	Cagliari	5	14

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	5	7	pioggia	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	8	18	sereno
Berlino	-5	0	nuvoloso	Madrid	4	11	nuvoloso
Bruxelles	-2	6	nuvoloso	[illegible]	-1	2	nuvoloso
Buenos Aires	18	31	sereno	Mosca	-13	5	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso	New York	2	12	nuvoloso
Dublino	4	13	nuvoloso	Parigi	-1	5	sereno
Francoforte	0	7	nuvoloso	Pechino	-7	1	nuvoloso
Gerusalemme	8	11	pioggia	Rio de Janeiro	23	30	nuvoloso
Ginevra	-2	1	nuvoloso	Sydney	20	21	nuvoloso
Helsinki	-12	11	neve	Tokyo	3	9	nuvoloso
Honolulu	23	25	sereno	Varsavia	-4	-1	nuvoloso
Il Cairo	10	[illegible]	[illegible]	Vienna	-2	1	nuvoloso

Al Nord niente pioggia

L'impero [illegible] pressione continentale [illegible] accenna ad [illegible]lirsi ma nel contempo avanza verso le regioni mediterranee l'alta pressione atlantica. E' il presupposto per un cambiamento del tipo di aria in circolazione sulla nostra penisola ma non comporterà, almeno per ora, grandi variazioni [illegible] stato del tempo.

Le grandi perturbazioni atlantiche avranno modo di percorrere più francamente la strada europea ma non ancora quella mediterranea. Le occasioni di pioggia restano pertanto confinate sulle regioni meridionali dove arrivano a confluire le correnti fredde, provenienti dalle regioni balcaniche, con quelle temperature di origine afro-mediterranea.

Avremo un fine settimana freddo e nebbioso sulle regioni padane, un tempo incerto sulle regioni centrali tirreniche, con presenza di ampi squarci di sereno ed un tempo nuvoloso sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Su queste ultime, in particolare sulla Sicilia e sulla Calabria non mancheranno piovaschi locali e spolverate di neve sui monti della Sila.

A grande scala non si intravede ancora una inversione di tendenza tale da lasciar sperare l'imminenza della pioggia e della neve. Fintantoché il vortice freddo polare resta confinato tra l'Alaska e l'Islanda, le regioni mediterranee e soprattutto quelle dell'Italia settentrionale avranno ben poche occasioni per delle precipitazioni significative. Pertanto il deficit pluviometrico, già piuttosto vistoso sulle regioni settentrionali, è destinato ad aggravarsi.

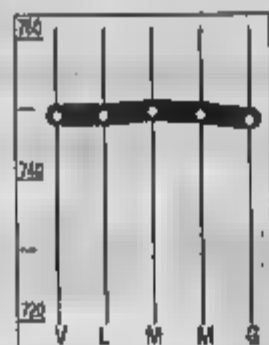
Passando al dettaglio giornaliero non resta che sottolineare per oggi e per domani la insistenza di nebbie fitte su molte località padane, dove le tempe[illegible] si conserveranno molto rigide, [illegible] estese brinate; la persistenza di annuvolamenti lungo le regioni adriatiche con possibilità, nella notte odierna e nella giornata [illegible] domani, di [illegible] spolverate [illegible] neve sui monti dell'Abruzzo e del Molise. Al Sud ed in particolare sulla Sicilia e sulla Calabria permarranno annuvolamenti con piovaschi locali e qualche spolverata di neve sulla Sila.

Nel corso della giornata di domenica, mentre sulle regioni meridionali si manifesterà un certo miglioramento, sulle regioni nord occidentali sulla Toscana settentrionale e sul Nord della Sardegna giungeranno degli annuvolamenti irregolari ma con scarse, se non nulle, possibilità di precipitazioni di sorta. L'aria in circolazione però sarà più mite.

Tendenza per i giorni successivi: tra lunedì e martedì possibile una spolverata di neve sulle Alpi centro-orientali mentre si andranno estendendo ed intensificando gli episodi di maltempo sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud con probabili nevicate [illegible] dorsale appenninica.

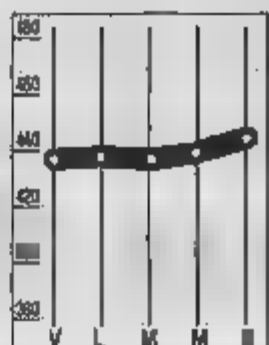
Marcello Loffredi

DOLLARO
1282,57

Si è interrotta la corsa al rialzo del dollaro sui mercati europei. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1282 lire, in calo di 4,5 punti dalle 1286,5 della quotazione registrata mercoledì.

MARCO
749,255

Situazione bloccata per il marco sulla piazza valutaria italiana. A Milano la valuta tedesca è stata quotata 749,5 lire, in lievissimo recupero rispetto alle 749,29 fatte registrare al fixing precedente.

COMIT
+ 1,12%

Buon rialzo in Borsa, l'indice arriva a 700,24 punti e gli scambi raggiungono i 260 miliardi. Sotto i riflettori Fondiaria (+ 2,6%) e Alitalia priv (+ 6,4%), [illegible] tra i titoli guida salgono quasi tutti.

RISTRETTO
+ 0,55%

Ristretto ancora in rialzo: l'indice Ibi è a quota 443,38. La spinta è venuta da Pop. Novara (+ 1,15%) mentre Pop. Milano perde lo 0,10%. Recuperano Cibiemme (+ 1,19%) e Creditwest (+ 1,94%).

Intervista al presidente dimissionario sullo strappo con il Tesoro: «Il polo non conviene all'Ina»

Longo: «Perché me ne sono andato»

«I soldi sono dell'istituto, non potevo subire in silenzio»

MILANO. Ha lasciato da tre giorni la presidenza dell'Ina e Battaglia, ministro dell'Industria, lo ha accusato di «poca tenacia». Ma lui, Antonio Longo, repubblicano, non si lascia intimorire nemmeno dalle ragioni [illegible] partito: il polo, in queste condizioni, secondo lui non si deve fare. [illegible] almeno lo [illegible] farà senza la [illegible] firma. Ma sentiamo le sue ragioni alla vigilia del [illegible] ultimo atto formale come presidente: la visita al Presidente della Repubblica.

Che cosa farà adesso?

Continuerò a fare quello che faccio da tredici anni. Resto amministratore dell'Uniorias, la prima compagnia di riassicurazione italiana, che vede insieme pubblici e privati, ma dove questi ultimi sono in maggioranza. Mi concentrerò su questo lavoro, e tornerò ad insegnare Matematica finanziaria all'Università di Roma.

E l'ipotesi di una sua candidatura al Banco di Sicilia?

Una tesi amena.

Professore, ma come è andato il suo dissidio con il Tesoro, e perché le sue dimissioni?

Il problema è semplice: nei confronti dell'Ina il Tesoro agisce su due livelli. Da un lato come proprietario di Bnl, dall'altro nella sua funzione istituzionale di ministero. Dalla lettera inviata da Guido Carli al ministro dell'Industria Battaglia, e che ho letto sui giornali, si deduce che, come proprietario, il Tesoro non vuole consentire all'Ina l'esclusiva di Bnl per il settore assicurativo. Io contesto che nei patti di giugno ci fosse questa interpretazione, anche se riconosco che esplici[illegible] non si parlava [illegible] esclusiva. Ora, se la trattativa fosse tra privati, l'Ina in questo [illegible] avrebbe potuto rivolgersi al giudice, come nel caso Mondadori, oppure subordinare il suo adempimento per Bnl alla stipula di accordi precisi. Se il comportamento del Tesoro nella [illegible] funzione di proprietario è comprensibile, non è accettabile il secondo aspetto, ossia che l'Ina sia costretta a fare l'operazione finanziaria, avendo il Tesoro fatto leva sulla [illegible] funzione istituzionale.

Per capire meglio, bisognerebbe riperc[illegible] i fatti. Quale è la storia del polo Ina-Bnl?

Diciamo subito che non è l'Ina che ha progettato il polo, anzi aveva allo studio soluzioni differenti, come la cessione delle partecipazione [illegible] in accordo con la francese Uap. Tutte ipotesi di cui il Tesoro era a conoscenza. Poi, l'Ina è stata convo[illegible] dal Tesoro il 21 marzo scorso. Il ministro, che allora era Giuliano Amato, ci ha detto: voi vi collegherete assicurativamente con la Bnl e, in contropartita, la finanzierete con il ricavato della cessione del Crediop. Dopo Atlanta, il nuovo governo ci ha fatto capire che era indispensabile anche un prestito. Sono sorpreso di vedere che, oggi, questo intervento ci viene addebitato come mezzo strumentale per impadronirci della banca, il che non è vero. Avevamo in mente alternative diverse, tanto è vero che già a inizio [illegible] 1987 avevamo acquistato la Banca di Marino, per trasformarla in nostro supporto operativo in vista di una offerta completa di servizi. Invece hanno messo l'Ina nel polo, le hanno detto di fare questa operazione, e poi il Tesoro ha fatto marcia indietro. Per l'Ina, come ha riconosciuto anche il sottosegretario all'Industria, Paolo Babbini, la cosa più opportuna sarebbe uscire dalla Bnl. Di questa eventualità, ho parlato io stesso in sede di governo, anche con il presidente del Consiglio Andreotti.

In che modo questa soluzione Bnl senza contropartita danneggia l'Ina?

I fondi liberi dell'Ina, quelli investiti in Bnl, non provengono da fondi di dotazione, ma solo dalla sua attività di assicurato[illegible]. Come presidente la mia responsabilità era chiara: dovevo eseguire una ricapitalizzazione che, a mio giudizio, non rappre[illegible] l'interesse strategico dell'Ina. Perciò ho confermato le dimissioni. Ho spiegato il mio dissidio col Tesoro: posso capire che non dia all'Ina l'esclusiva come proprietario di Bnl, ma non posso subire la moral suasion. Questa lezione l'ho imparata dal Carli Anni Settanta, quando [illegible] Governatore della Banca d'Italia. Sosteneva che non sono ammissibili atti coercitivi nei confronti dello Stato. Ma la dimissione è un atto compatibile, e in questo [illegible] dove[illegible].

Si dice che anche la rete degli agenti [illegible] non fosse contenta della soluzione Bnl...

L'Ina ha una importante rete di agenti. Non è pensabile metterne a repentaglio la funzionalità per una collaborazione con Bnl su basi fumose. Una collaborazione presuppone investimenti ingenti, che non si possono fare in condizioni di precarietà, quali sono quelle che emergono dalla lettera del ministro Carli. Non è interesse degli agenti, né dell'Ina lanciarsi in collaborazioni vaghe.

Sul bilancio dei suoi dieci anni di presidenza, vediamo qualche cifra.

In questi dieci anni l'Ina è [illegible] riportata al prestigio della sua funzione. Ha contribuito al lancio dei prodotti innovativi. E' stata la prima a mettere sul mercato polizze protette dall'inflazione con l'appoggio dell'allora Governatore Baffi, che autorizzò l'emissione di titoli speciali Enel per supportare questa manovra finanziaria. Abbiamo aperto linee nuove sul mercato. Lo scopo era quello di rilanciare le assicurazioni sulla vita, ed è stato raggiunto: la Vita si è moltiplicata dieci volte. Abbiamo portato in Borsa l'Assitalia, la nostra società di assicurazione danni. Il problema dell'Ina era anche quello di valorizzare le proprie partecipazioni, [illegible] cui Bnl che, prima di Atlanta, rendeva meno del 2%. E' inammissibile che i mezzi che vengono dalle assic[illegible] vita debbano servire a finan[illegible] in modo silente e poco redditizio il sistema bancario, senza contropartite di tipo industriale.

Valeria Sacchi

Antonio Longo, dimissionario dall'Ina, per il dissidio sul polo con la Bnl

[illegible] polizze vita

Raccolti oltre 20 mila miliardi Le incertezze del sistema Inps

ROMA. Oltre ventimila miliardi di raccolta in polizze vita rivalutabili: è ancora in forte crescita, più 38% nell'ultimo anno, questo settore-chiave della previdenza integrativa. Sessanta[illegible] compagnie con 126 gestioni si disputano il mercato, impegnandosi a dimostrare ai risparmiatori (8 di esse attraverso una rete propria di consulenti finanziari) che si tratta di una forma di investimento vantaggiosa e capace di offrire certezze per il futuro.

L'uso del denaro raccolto è poi fin troppo prudente, secondo le cifre raccolte nel rapporto presentato ieri dalla società «Studi finanziari» (del gruppo Imi, parte [illegible] nella previdenza integrativa [illegible] la Fideuram).

Per il 93% le gestioni vita acquistano titoli di Stato o obbligazioni: inve[illegible]ti cioè a cui il risparmiatore anche piccolo può accedere direttamente. Forse le cose cambieranno [illegible] liberalizzazione valutaria.

E' opinione diffusa che lo spazio [illegible] la previdenza integrativa in Italia non possa che crescere. In tutti i Paesi europei, tranne Spagna, Grecia e Portogallo, la raccolta delle assicurazioni vita è ben superiore che [illegible]: [illegible] lo sviluppo del settore dipende, è ovvio, da quanto offre e da quanto costa il sistema previdenziale pubblico. In Italia l'Inps [illegible] relativamente molto, seppur [illegible] incertezze.

La pensione all'80% del salario, [illegible] c'è in Italia, è pressoché unica al mondo (Giappone 66%, Germania e Francia 50%, Gran Bretagna 42%); l'anzianità contributiva minima richiesta (15 anni) è tra le più basse.

Inoltre, da due anni l'abolizione del tetto ha parecchio diminuito l'insoddisfazione [illegible] lavoratori a reddito più alto. Ma sulle [illegible], sull'instabilità [illegible] Inps, chi fa previdenza integrativa punta molto.

Così il rapporto di «Studi finanziari» sottolinea tutti i fattori di squilibrio contenuti nell'attuale sistema previdenziale italiano, proprio perché è il più generoso del mondo. Nei prossimi decenni aumenteranno allo stesso tempo la quota degli anziani sulla popolazione e il livello medio delle pensioni, [illegible] che potrebbero rivelarsi insostenibili. Occorrerebbe un riordino che però il sistema politico appare incapace di decidere.

Così «Studi finanziari» accusa governo e Parlamento di insistere in una «clamorosa e costosa illusione» e [illegible] ai cittadini la soluzione della previdenza integrativa.

Secondo i suoi esperti Giovanni Palladino e Nicola Forti, «il rendimento delle polizze vita è comparabile a quello dei Bot, specie se si aggiunge il beneficio fiscale» (la deducibilità di 2,5 milioni annui di premio dall'imponibile Irpef, più [illegible] quanto più [illegible] è il reddito).

La tabella contenuta nel rapporto [illegible] tuttavia che [illegible] le migliori tra le gestioni vita hanno offerto nel 1989 un rendimento (13,73%) migliore di quello dei titoli di Stato (10,81% al netto dell'imposta); il rendimento medio di tutte le gestioni è stato invece inferiore (8,61%) e le peggiori hanno fruttato pressappoco quanto un conto in banca. Da sola l'Ina copre il 42% del mercato, seguita dalle Generali [illegible] quasi il [illegible], poi da Ras, Sai, Fideuram, Toro, Fondiaria, Reale Mutua, Mediolanum. [s. l.]

La valuta americana spinta nuovamente al ribasso, stabile la posizione della lira nello Sme

Bonn spegne la fiammata del dollaro

Nel pomeriggio il marco a New York vola sopra quota 750

MILANO. Quadro valutario in improvviso, forte movimento ieri pomeriggio in Europa e a New York, dove il dollaro ha registrato una brusca caduta su quotazioni attorno agli 1,6815 marchi e alle 1263 lire mentre la valuta tedesca, in decisa tensione rialzista all'interno dello Sme per il ritorno di voci su un possibile riallineamento, sfondava quota 750 lire fino a toccare le 751,11 lire e provocando un intervento di Bankitalia sia sul mercato europeo che su quello americano. Al fixing di Milano, il dollaro era stato gia' quotato in indebolimento rispetto al giorno prima con chiusure sugli 1,7088 marchi e sulle 1282 lire, rispetto alle quali le ultime quotazioni di New York segnano per il biglietto verde perdite rispettivamente di quasi 3 pfennig e di ben 19 lire.

Ma vediamo i rovesciamenti di fronte della giornata. L'insorto rialzo del dollaro, mercoledì, è stato evidentemente giudicato troppo vistoso e repentino dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca, che ieri mattina ha preso in contropiede tutti i mercati europei intervenendo nel pieno degli scambi per frenarne l'ascesa. Di conseguenza la valuta americana, che era nuovamente partita al galoppo facendo intravedere la possibilità di un'altra seduta calda, si è immediatamente afflosciata chiudendo la giornata in Europa in lieve ribasso sul giorno precedente, cioè a 1282 lire (contro 1286,5) e 1,7088 marchi (contro 1,714).

Ieri mattina, mentre in Italia il dollaro aveva aperto in lieve ribasso, sul mercato tedesco il dollaro è salito rapidamente fino a 1,7360 marchi; erano le 10,30 e la Bundesbank è scesa in campo a mercato aperto (una modalità di intervento abba[illegible] insolita, che contrasta con la riservatezza in cui la banca centrale tedesca ha sempre circondato i suoi interventi) vendendo dollari. Contro il dollaro sono intervenute anche le banche centrali svizzera e britannica. La lira è risultata complessivamente stabile nello Sme con il franco fermo a 218,5 lire e il fiorino in lieve rialzo a 664,2 lire mentre l'Ecu è salito da 1517,4 a 1519 lire.

Anche la banca centrale italiana, in serata, è intervenuta sul mercato aperto. Fonti bancarie italiane sottolineano che il primo iniziale calo del dollaro verificatosi ieri mattina in seguito agli interventi della Bundesbank e di altre banche centrali in Europa ha innescato vendite speculative di lire contro marchi per le voci di possibile riallineamento nello [illegible]. L'effetto di queste vendite e' stato nel pomeriggio di spingere il marco al di sopra delle 751 lire, un vero e proprio volo rispetto alle 746,50 lire su cui si era aperta la giornata europea. L'intervento di Bankitalia sembra tuttavia aver avuto un effetto solo momentaneo.

PETROLIO. Una nuova bufera ha investito il petrolio con un'impennata dei prezzi non prevista, almeno in queste dimensioni; il mercato dei futures, inoltre, indica che a breve termine i prezzi dovrebbero restare orientati al rialzo. Ieri a Londra i contratti per consegna a febbraio per il Brent del Mare del Nord, cioè il greggio che è ormai diventato punto di riferimento mondiale, hanno fatto segnare 22,05 dollari il barile contro 21,60 di mercoledì. Questo anche in base alle indicazioni dalla precedente giornata [illegible] dove il West Texas Intermediate sempre per consegna a febbraio [illegible] salito di quasi 80 cent toccando un massimo di 23,80 dollari il barile. [r. e. s.]

Il governo è ottimista, [illegible] il Cer prevede un'inflazione pari al 5,5

Carli: nel '90 prezzi in calo

Per il ministro è realistico l'obiettivo del 4,5

ROMA. Anche Guido Carli, ministro del Tesoro, è sceso in campo sul problema dell'inflazione. L'accelerazione dei prezzi, spiega una nota del ministero, si è configurata nel 1988-89 «come un fenomeno internazionale. In media annua il ritmo di crescita dei prezzi si è innalzato dal 3,3 al 4,4 per cento nell'area dell'Ocse, e dal 3,3 al 4,5 per cento nella Cee». «In Italia — secondo il ministro del Tesoro Guido Carli — il ritmo di crescita, misurato dagli indici del costo della vita, è salito in media annua dal 5 al 6,6 per cento: vi è stato quindi un ampliamento, anche se lieve, del differenziale rispetto agli altri Paesi».

[illegible] nella nota sull'andamento dell'inflazione Carli precisa che «al di là dei dati medi è importante considerare l'evoluzione in corso d'anno. L'inflazione ha toccato in Italia la punta del 7 per cento nel bimestre giugno-luglio, e da allora si è avviata una inversione di tendenza che si è tradotta in un calo di mezzo punto (6,5) a fine anno; essa è destinata a proseguire nei prossimi mesi, portando la media del 1990 nettamente al di sotto della media del 1989». A giudizio del ministro del Tesoro «la misura della riduzione dipenderà dalla politica economica del governo e dai comportamenti delle parti sociali. L'obiettivo del 4,5% che il governo si è dato implica, nella previsione di sostanziale invarianza della crescita dei prezzi negli altri Paesi, il riassorbimento del differenziale inflazionistico a noi sfavorevole».

In sostanza il Tesoro sottolinea come il peggio sia passato anche se ammette che nell'89 il differenziale tra noi e i principali Paesi concorrenti si è ampliato dopo anni di riduzione della forbice. Nel '90, però, può riprendere il ciclo virtuoso e, [illegible] governo e parti sociali sapranno seguire una linea di moderazione nella spesa, si potrà addirittura tener fede all'obiettivo del 4,5%. A dire il vero sono in pochi a credere in un risultato del genere. Al coro degli scettici ieri si è aggiunto il Cer (Centro Europa ricerche) che ha avanzato una previsione di un tasso d'inflazione pari al 5,5%. «Per raggiungere l'obiettivo del 4,5%, rileva il Cer, il governo dovrebbe seguire «una coerente politica dei redditi e delle tariffe ma ciò sarà difficile».

Il tasso di inflazione non potrà che avere conseguenze sul livello dei rendimenti dei titoli pubblici ma, a proposito della finanza pubblica, il documento del Cer sottolinea che i diversi tassi di interesse non dovrebbero compromettere l'obiettivo primario della manovra di risanamento: la stabilizzazione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo.

Rallenta il rialzo nelle Borse europee: [illegible] Milano l'indice Comit torna [illegible] volare sopra quota 700

A Piazza Affari si rivedono gli stranieri

Novità per le Generali

MILANO. Favorita dai progressi record delle principali piazze finanziarie internazionali, sostenuta da forti richieste da parte degli investitori esteri, trainata dal risveglio delle blue chips, la Borsa ha accelerato ieri il passo. L'attività è risultata molto vivace, con gli [illegible] protrattisi fino al primo pomeriggio, e tra le corbeilles è tor[illegible] il dinamismo dei giorni migliori. L'indice Comit ha guadagnato l'1,12% a 700,24.

Anche Milano dunque si muove in sintonia con gli altri [illegible]ti. In particolare ieri Parigi e Madrid hanno accentuato i loro progressi, mentre la Borsa di Francoforte, dopo i recenti strappi, si è concessa [illegible] pausa di consolidamento e Londra nel pomeriggio ha accusato una battuta d'arresto. E non è escluso, perciò, che oggi il vento pos[illegible] cambiare. Ma a Milano regna l'ottimismo, soprattutto per la pre[illegible] [illegible]iccia degli investitori esteri. L'interesse degli stranieri si è concentrato su alcuni titoli bancari (Comit, Banco Roma, Credito Italiano e Mediobanca) e sul settore delle telecomunicazioni (Stet, Sip, Sirti, Italcable).

Come mai questo ritorno di fiamma per il mercato italiano? «La crescita, in alcuni casi molto vistosa, delle Borse internazionali — commenta Attilio Ventura, presidente della Borsa di Milano — ha spinto gli investitori stranieri a fare qualcosa anche sul nostro listino rimasto molto indietro rispetto agli altri. Stanno cercando di riequilibrare il loro portafoglio».

Permangono grossi fattori di incertezza rappresentati non solo dalla mancata attuazione di importanti riforme, ma soprattutto dalla voragine del debito pubblico, dai timori di una ripresa dell'inflazione, [illegible] perplessità sul comportamento dei fondi comuni.

Accanto ai nuovi interessi stranieri, sono da segnalare al[illegible] casi che [illegible] a risvegliare il listino. La battaglia per il controllo della Mondadori determina prezzi per i titoli della casa editrice difficilmente ripetibili (nei giorni scorsi sono passate fuori Borsa azioni Mondadori a oltre 60.000 lire ciascuna). Le attese per le sorti di Enimont (qualche chiarimento ci sarà la prossima settimana con la riunione del Comitato degli azionisti e l'incontro con la Consob) tengono vivace l'interesse per il titolo della joint venture, così come il rinnovato dinamismo di Olivetti viene collegato con il probabile arrivo ad Ivrea di un nuovo partner industriale [illegible] forse giapponese.

In Piazza Affari è tornato poi di [illegible] un cavallo di razza come le Assicurazioni Generali (ieri in rialzo di circa l'1%). Per la compagnia triestina si delinea un prossimo riassetto con la trasformazione delle Generali in holding assicurativa. L'operazione, che ricalca quella Fondiaria, dovrebbe realizzarsi mediante lo scorporo delle attività operative dirette e il loro conferimento a società controllate. Per la compagnia di Enrico Randone questo passaggio sembra obbligato a fronte della completa liberalizzazione del mercato europeo e della introduzione di [illegible] normative [illegible]cietaria Cee.

Ieri sono stati ben sostenuti i titoli delle aziende delle Partecipazioni Statali come, ad esempio, l'Alitalia (l'azione privilegiata ha guadagnato più del 5%) e la Saipem. La Fiat, indicata in chiusura a 11.290 lire, è [illegible] uno dei titoli più attivi [illegible] giornata. Ma anche gli altri [illegible] della scuderia torinese si sono mossi (Snia Bpd, Fidis, Gemina, Ifi) contribuendo alla generale ripresa del listino. Da qualche riunione mostrano maggior dinamismo anche i titoli di Carlo De [illegible]: in particolare ieri si sono distinti l'Olivetti e la Cir.

Nel gruppo Ferruzzi lo spunto migliore è stato messo a segno dalla Ferfin, con Montedison ed Eridania [illegible] richieste. Brillante, infine, l'andamento dei due titoli Pirelli con progressi di oltre il 3,5 %.

Rinaldo [illegible]

Bot, un'offerta record

Da Carli un sì alla deregulation

ROMA. L'Italia avanza sul terreno della deregulation. Intanto, però, crescono le richieste al risparmio sul fronte dei titoli di Stato. Ieri, infatti, il Tesoro ha dato l'assenso alla proposta del Commercio con l'Estero per liberalizzare i flussi valutari di imprese e professionisti, finora tenuti al [illegible] entro 120 giorni. Un passo verso [illegible] liberalizzazione che, in termini di mancati rientri valutari, può determinare uno sbilancio modesto, intorno a [illegible] mila miliardi. Dopo l'assenso da parte del Tesoro non ci sono più impedimenti al primo passo verso [illegible] deregulation da completare [illegible] luglio: [illegible] [illegible] d'Italia, infatti, [illegible] già dato [illegible] suo assenso all'iniziativa del ministro del Commercio [illegible] l'Estero, Renato Ruggiero.

I problemi veri, però, [illegible] sul versante del debito pubblico. E qui il '90, dopo il successo dell'offerta dei nuovi Cct, si apre con una delle aste maggiori di metà mese nella storia dei Bot. Il successo dovrebbe [illegible]re assicurato, anche perché l'asta è rivolta agli operatori professionali e a gennaio non dovrebbe mancare la liquidità. Il ministro del Tesoro Guido [illegible] ha lanciato un'asta Bot di metà mese di 12.760 miliardi, a fronte di 11.785 mld di Bot in scadenza, [illegible] cui 11.765 mld in ma[illegible] agli operatori e il [illegible] (20 miliardi) nel portafoglio di Bankitalia.

Per quanto riguarda le [illegible]denze, dei complessivi 12.760 miliardi di Bot offerti, 4 mila hanno [illegible] scadenza trimestrale con durata 92 giorni (scadenza il 17 aprile '90), altri 4500 sono semestrali con durata 182 giorni (scadenza il 16 luglio '90) [illegible] i restanti [illegible] sono [illegible] annuali [illegible] durata di 365 giorni (scadenza 15 gennaio 1991). Nella precedente asta i Bot era[illegible] stati aggiudicati [illegible] un rendimento lordo del 13,96% e netto [illegible] 12,17%; i semestrali [illegible] 13,62% (lordo) e 11,77% (netto), gli annuali infine erano stati aggiudicati al tasso lordo del 13,35% e netto dell'11,49%.

Complessivamente i rendimenti di dicembre [illegible] stati di poco più bassi rispetto a metà mese di novembre. Il ministero del Tesoro comunica inoltre che a fine dicembre '89 la circolazione dei Bot era pari a 284,600 miliardi, di cui 45.501 miliardi [illegible] trimestrali, 91.887 semestrali e 147.212 Bot [illegible]nuali.

Il principale listino del mondo inaugura l'anno in caduta

Ma il Giappone frena

La discesa dello yen e gli scandali politici all'origine della flessione
Le prospettive sono buone: boom (+5%) di investimenti e produzione

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Incertezze politiche interne e l'indebolimento dello yen hanno causato una sostanziosa [illegible]duta in Borsa ieri, nella giornata d'apertura del [illegible] anno: è la prima volta che accade in seduta [illegible] questa, solitamente segnata da rialzi per il clima euforico dei confortanti indicatori economici generali e per la disponibilità dei piccoli investitori con le gratifiche di fine anno.

Il listino ha chiuso con una perdita di 202,99 punti nell'indice Nikkei, sceso a 38.712,88 dal record di 38.915,87 del 29 dicembre. Rispetto alla chiusura dell'88 la [illegible] del listino è stata [illegible] 29,03% nell'anno appena concluso.

Nei giorni di [illegible] era [illegible]ta registrata una consistente discesa dello yen sui mercati internazionali nonostante massicci interventi della Banca del Giappone, e questo potrebbe aver inciso, in modo anche significativo, sull'andamento borsistico.

A sostegno dello yen la Banca ha venduto ieri almeno 700 milioni di dollari nella sola piazza di Tokyo.

[illegible] massicce immissioni di moneta Usa sul mercato non sono però state sufficienti a portarle al ribasso nei confronti [illegible] yen: esso [illegible] chiuso a 145,20 verso il dollaro, appena al di sotto del 145,24 registrato mercoledì a New York.

Sulla giornata ha influito l'imminenza delle elezioni [illegible] febbraio) e un altro scandalo politico-finanziario legato all'ex primo ministro Nakasone: secondo rivelazioni dell'Asahi Shimbun, complesse operazioni di insider trading sono state fatte a nome di una delle sue [illegible]gretarie.

Grazie a questo, oltre un [illegible]liardo e 200 milioni di lire [illegible]rebbero entrati nelle casse di Nakasone, ma [illegible] rivelazione getta ombre sulla ripresa che stava registrando il partito governativo, l'anno scorso segnato dallo scandalo Recruit.

L'indebolimento dello yen nonostante [illegible] rialzo del tasso di sconto e [illegible] [illegible] [illegible] quotazioni di ieri sono apparentemente inspiegabili in un quadro economico robusto e ottimistico, con un aumento dei profitti delle imprese, crescita degli investimenti e della produzione industriale, con [illegible] [illegible] [illegible] espansione dell'economia vicino al 5%.

Secondo gli operatori tutto [illegible] dovuto all'incertezza politica generale.

Il fatto che nonostante i buoni indicatori economici lo yen stia perdendo rispetto al dolla[illegible] sembra dovuto soprattutto agli umori internazionali sull'assenza d'una leadership politica giapponese in un quadro mondiale in movimento.

[illegible] ribasso dello yen, se da una parte prov[illegible] aumento dei costi delle materie prime, dall'altro stimolerà [illegible] esportazioni, contribuendo a inasprire le frizioni di Tokyo con Stati Uniti e Cee per il suo costante surplus commerciale.

Fernando Mezzetti

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.600	(105.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.830	(7.800)
Banca del Friuli	25.200	(24.100)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	17.150	(17.150)
Banca Pop. Comm. Industria	19.900	(19.900)
Banca Pop. Bergamo	20.100	(19.810)
Banca Pop. Brescia	7.950	(7.960)
Banca Pop. Crema	44.700	(44.000)
Banca Pop. Cremona	10.800	(10.800)
Banca Pop. d'Emilia	121.230	(121.150)
Banca Pop. Intra	13.800	(13.750)
Banca Pop. Lecco	11.650	(11.700)
Banca Pop. Lodi	17.100	(17.100)
Banca Pop. Luino e Varese	13.820	(13.810)
Banca Pop. Milano	9.590	(9.600)
Banca Pop. Siracusa	17.800	(17.600)
Banca Pop. Novara	16.500	(16.310)
Terme di Bognanco	748	(743)
Avvitour	2.500	(2.500)
Italiana Incendio e vita	229.050	(229.050)
Banca Brianza	15.260	(15.510)
Citibank Italia	5.470	(5.470)
Banca Prov. Napoli	5.800	(5.750)
Banca Legnano	6.750	(6.690)
Banca Ind. Gallaratese	11.550	(11.600)
Banca Prov. Lombarda	3.860	(4.025)
Banca Prov. Lombarda priv	3.920	(4.001)
Banca Subalpina	4.590	(4.505)
Banca Perugia	1.360	(1.340)
Creditwest	10.500	(10.300)
Finanza ord	41.020	(40.910)
Finanza priv.	20.510	(20.200)
Cr. Bergamasco	40.000	(39.950)
Buffo	8.010	(8.910)
Fratti	7.400	(7.510)
Zerowatt	5.150	(5.300)
Cibiemme	2.560	(2.580)

I tassi nel mondo

[illegible] di [illegible] Italia [illegible] [illegible] pagano [illegible] più

RO[illegible]. L'Italia assieme agli Stati Uniti, all'Australia e al Canada, figura nel quartetto dei mercati di capitale più remunerativi del 1989 per gli investimenti in titoli di Stato basati su divise locali. E' quanto appare dalla classifica della Morgan riportata dal «Financial Times». In sostanza, scrive il giornale, gli investitori in titoli di Stato in questi quattro Paesi avrebbero ottenuto rendimenti superiori al 12% lasciando il loro denaro sui rispettivi mercati nazionali. Gli utili totali in valuta locale in Usa sono stati del 13,97%, in Australia del 13,72%, in Canada del 12,76% e in Italia del 12% contro un rendimento medio globale per l'insieme dei mercati mondiali del 9%. Per gli investitori in dollari, invece, il mercato più remunerativo sarebbe stato quello canadese con un rendimento del 16,12%, davanti a quello italiano con il 15,48%.

[illegible]

Al [illegible] di [illegible] dimissioni respinte

Il ministro del Tesoro, Carli, ha respinto le dimissioni del direttore generale del Banco di Sicilia, Ottavio Salamone. Lo rende noto una nota nella quale si precisa che «il ministro del Te[illegible] d'accordo con il Governatore della Banca d'Italia, [illegible] rilevato l'inopportunità delle dimissioni di Salamone, proprio nel momento nel quale saranno intraprese iniziative per conferire al Banco la capacità di resistere alla concorrenza [illegible] sciuta in un'Europa integrata ed agevolare così il ricongiungimento dell'economia siciliana con quella del resto d'Europa».

Il Sanpaolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La Banque Sanpaolo di Parigi ha annunciato di aver superato nello [illegible] mese la quota del [illegible] della Eurosic, [illegible] società d'investimento specializzata nelle partecipazioni immobiliari (Sicomi), di cui possiede ora il 20,92%. La Eurosic è quotata al secondo mercato borsistico di Parigi.

CRT si finanzia in yen sull'euromercato

Crt [illegible] [illegible]esso [illegible] la «Law debenture trust corporation» [illegible] Londra eurobbligazioni a tasso fisso per 15 miliardi di yen [illegible] scadenza 20 marzo 1998 e cedola al 8 3/8 per cento.

[illegible] [illegible] puntati [illegible]

L'Ibi sotto i riflettori di Bankitalia. L'organo di vigilanza sta effettuando da circa tre mesi un'ispezione presso l'Istituto bancario italiano che riguarda le attività generali della banca, secondo la [illegible]suete prassi che vuole indagini periodiche presso gli enti creditizi. Ma secondo fonti sindacali interne, gli ispettori di via Nazionale terrebbero [illegible] [illegible] dei recenti fatti [illegible] cronaca legati alla vicenda di Emanuele Ducrocchi, amministratore delegato della [illegible] dolciaria Maggiora ed ex sindaco dello stesso Ibi, scomparso da Milano lo [illegible] 12 dicembre dopo essersi fatto rilasciare assegni circolari per [illegible] paio [illegible] miliardi.

Fonpiemonte proroga il pagamento mutui

[illegible] Fonpiemonte, istituto di credito fondiario del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta, ha comunicato che i t[illegible]ini di pagamento delle semestralità dei mutui, in scadenza il 31 dicembre 1989, [illegible] stati prorogati al gennaio 1990, [illegible] che venga r[illegible] l'interesse di mora.

Ecco le caratteristiche della nuova vettura elettrica General Motors

Impact, sogno a batteria

L'auto «pulita» corre a 160 km all'ora

[illegible] ANGELES. La General Motors punta le sue carte sull'auto elettrica. Mercoledì scor[illegible] la casa automobilistica [illegible]ricana ha svelato i suoi progetti per il prossimo decennio, mostrando al pubblico per la prima volta la Impact. Secondo i dirigenti del gruppo è la vettura elettrica più avanzata che sia mai stata prodotta.

Due posti, un aspetto aggressivo, nessuna emissione di [illegible] richi inquinanti, la Impact, hanno detto i dirigenti della General Motors, non è un giocattolo ma una vettura sportiva in grado di reggere il confronto [illegible] i modelli equivalenti a benzina. Ancora più importante è il fatto che, se verrà prodotta, la vettura elettrica non sarà una rarità per pochi [illegible]logisti convinti, ma diventerà un prodotto per il grande pubblico che potrebbe essere disponibile sul mercato già dalla metà degli Anni 90.

Roger B Smith, presidente [illegible] General Motors, si è però mostrato molto [illegible] la Impact, ha detto, è solamente un prototipo e non è ancora pronta per essere prodotta e venduta [illegible] larga scala. La vettura, ha commentato ancora Smith, presenta alcuni inconvenienti, incluso quello, [illegible] trascurabile, [illegible] avere un costo di manutenzione doppio rispetto a una normale automobile.

Il presidente della General Motors ha detto anche che è difficile prevedere se sul [illegible]cato si avrà una domanda tale da giustificare la produzione su scala industriale della Impact, ma il fatto che l'auto non inquini, ha aggiunto, potrebbe farla diventare molto richiesta mano a mano che le leggi sulla protezione dell'ambiente diventano più severe, specie negli Stati Uniti. Quanto costerà la Impact? Smith non ha risposto a questa domanda limitandosi a dire [illegible] l'auto elettrica dovrà avere [illegible] prezzo tale da essere competitiva rispetto alle altre vetture tradizionali. Anche sui possibili volumi di produzione il presidente della General [illegible]tors [illegible] rimasto nel vago, ha det[illegible] soltanto che preferirebbe costruire 100 mila Impact all'anno piuttosto che 20 mila.

L'auto elettrica può percorrere 190 chilometri prima [illegible] essere ricaricata e se rimane ferma, anche per lunghi periodi, le batterie non [illegible] scaricano. Il prototipo è alimentato da [illegible] batterie, del tipo utilizzato oggi nella maggior parte delle automobili, che si ricaricano usando un cavo collegato a [illegible] la presa di casa.

L'alimentazione elettrica [illegible] sembra però penalizzare le prestazioni della vettura. Nel corso della presentazione alla stampa è stato mostrato un filmato in cui si vede [illegible] Impact a confronto [illegible] due modelli sportivi di produzione giappo[illegible] una Mazda Miata e una Nissan [illegible]zx. L'auto elettrica ha stracciato le due avversarie nell'accelerazione da 0 a 90 chilometri orari. Secondo i dati della General Motors la Impact può raggiungere [illegible] velocità [illegible] di [illegible] chilometri orari.

Secondo uno studio condotto dalla General Motors negli Stati Uniti, i costi di manutenzione e [illegible]burante per un'auto a benzi[illegible] ammontano a 40 dollari (cir[illegible] mila lire) al [illegible] per chi po[illegible] 16 mila [illegible] l'anno. La Impact, invece, [illegible] sumerebbe solo [illegible] dollari mensili di energia ma avrebbe [illegible] notevole costo aggiuntivo perché [illegible] due [illegible] bisognerebbe sostituire [illegible] batterie che costano in tutto [illegible] dollari (oltre 2 milioni di lire).

Dietro il prototipo della Impact ci sono anni ed anni di ricerca. La [illegible] di Detroit ha iniziato a interessarsi alla propulsione elettrica addirittura nel 1916. Negli ultimi [illegible] però la maggior parte [illegible] ricerche in questo campo si sono concentrate su furgoncini e veicoli per trasporto passeggeri da utilizzare per brevi percorsi in città. Il nuovo modello, affermano invece i dirigenti della General Motors, è adatto anche ai pendolari che coprono ogni giorno distanze medie e come seconda macchina in famiglia.

I progressi ottenuti sulla Impact sono dovuti all'esperienza fatta qualche [illegible] fa dalla General Motors con la Sunraycer, una vettura sperimentale che funzionava ad energia solare. [illegible] quel prototipo i tecnici della casa americana e di alcune ditte esterne che hanno collaborato alla costruzione della Impact hanno aumentato notevolmente la durata della batteria, hanno migliorato [illegible] coefficiente di penetrazione riducendo di oltre un terzo la resistenza al vento rispetto ai modelli tradizionali ed hanno preparato dei pneumatici speciali che diminuiscono l'attrito.

[r. e. s.]

Ecco la Impact, il prototipo di auto elettrica presentato in California dalla General Motors

L'elettronica americana si prepara alla riconversione

Industria senza divisa

L'analist della Fondazione Ford: il declino Usa dipende dal Pentagono
Lavorare per la Difesa rende, [illegible] la qualità dei prodotti è peggiorata

WASHINGTON. Quello delle forniture militari [illegible] uno [illegible] mercati più redditizi per le aziende americane che operano nei settori ad alta tecnologia. Ma la dipendenza dal Pentagono ha i suoi effetti controproducenti e può diventare molto rischiosa. L'allarme arriva da uno studio della Fondazione Ford sull'industria elettronica americana. I militari, afferma la ricerca, chiedono prodotti molto costosi ma in quantità assai limitate, e così [illegible] società fornitrici [illegible] hanno [illegible] di cimentarsi [illegible] un [illegible] mercato dove valgono [illegible] economie di scala, il giudizio del grande pubblico e la capacità di adattarsi a condizioni che mutano velocemente.

Uno svantaggio può diventare fatale se l'industria statunitense si confronta con i [illegible] maggiori concorrenti, [illegible] aziende giapponesi specializzate in elettronica di consumo. Il governo di Tokyo, infatti, spinge l'industria elettronica ad adottare tecniche [illegible] produzione flessibili per poter rispondere rapidamente alle [illegible] del mercato ed in generale tutte [illegible] aziende nipponiche operano in un ambiente di concorrenza esasperata.

E i risultati si vedono. Il rapporto sottolinea che negli ultimi 20 anni gli Usa sono passati dal ruolo di maggiori produttori mondiali di apparecchiature elettriche ed elettroniche a quello di maggiori importatori negli stessi settori.

Il divario [illegible] gli Usa e l'Oriente tende ad aumentare anche in termini di qualità [illegible] prodotti. Secondo [illegible] Richard Iverson, presidente della Associazione dei produttori elettronici americani il Pentagono spende [illegible] miliardi di dollari all'anno per equipaggiamenti elettronici ma una minima parte di questi sono veramente all'avanguardia.

Il sistema degli appalti militari ha delle regole del tutto opposte a quelle che dominano il libero mercato, ha dichiarato al «New York Times» la professoressa Susan Sanderson, autrice della ricerca. Il futuro, allora, si annuncia più roseo per le grandi aziende americane se con il miglioramento delle relazioni Est-Ovest gli Usa taglieranno le loro spese militari e le industrie elettroniche dovranno rivolgersi ad altri mercati, afferma [illegible] professoressa Sanderson.

Anche la commissione Bilancio del Senato Usa ha preso in esame [illegible] problema. Il suo presidente, il senatore Jim Sasser ha comunicato che alla fine del mese verranno tenute delle audizioni per esaminare gli effetti della riduzione delle spese militari. La commissione studierà anche come migliorare la competitività dei fornitori militari sul libero mercato.

Le autorità di governo ammettono che [illegible] sistema degli appalti militari è troppo rigido e burocratico e va rivisto. «Attualmente, con tutte le norme, i regolamenti e gli standard da seguire la maggior parte di quello che afferma il rapporto [illegible] giusto», ha detto Robert Costello, ex sottosegretario della Difesa che si è occupato a lungo di forniture militari.

[r. e. s.]

Per 850 miliardi

La Montedison [illegible] l'opa [illegible]

MILANO. La Montedison ha concluso con successo l'offerta pubblica di acquisto sulla Himont, la società Usa [illegible] propilene quotata alla borsa [illegible] Wall Street. L'operazione è terminata, secondo conteggi ancora provvisori, [illegible] accettazioni dell'offerta per 11,86 milioni di azioni su un totale di 12.298.000 titoli in circolazione. Nella Montedison, che già possedeva l'81% dell'Himont, è entrato quindi [illegible] ulteriore 18,3, portando così al 99,3 [illegible] quota nella società.

[illegible] restante 0,7 [illegible] capitale Himont verrà acquisito nei prossimi mesi, mediante la fu[illegible] tra la controllata del gruppo Ferruzzi ed una società terza appositamente creata. L'offerta al pubblico è avvenuta su una base, in contanti, di 51 dollari per azione e ha comportato per il gruppo Ferruzzi [illegible] impegno finanziario attorno agli 850 miliardi di lire.

Via libera alla vendita di un farmaco nato dall'ingegneria genetica

Le biotecnologie sul mercato

Bonn autorizza un anticancerogeno Usa

[illegible] Per il mondo della biotecnologia è una notizia sensazionale. La Cetus, una delle maggiori aziende americane del [illegible], ha annunciato mercoledì di aver ottenuto l'autorizzazione a vendere in Germania Ovest un farmaco anticancerogeno ottenuto grazie all'ingegneria genetica.

Il medicinale si chiama Interleukin-2 e si basa su [illegible] molecole presente in natura che la Cetus è riuscita a produrre in grandi quantità con le tecniche biologiche.

La Germania occidentale è il terzo mercato mondiale per i farmaci, dopo gli Stati Uniti e il Giappone, [illegible] è finora il Paese più importante che [illegible] autorizzato l'uso del prodotto per curare pazienti che soffrono [illegible] particolari forme di cancro. Già [illegible] alcuni anni molte aziende farmaceutiche [illegible] studian[illegible] l'Interleukin-2, [illegible] finora i progressi nella sua produzione su larga scala sono [illegible] minori di quanto si prevedesse. E' una situazione che evidenzia uno dei problemi maggiori per tutta l'industria [illegible] biotecnologie. All'inizio degli Anni 80 tutta l'industria farmaceutica mondiale era convinta che questo ramo di ricerca aprisse enormi prospettive, ma molti prodotti hanno mostrato difetti durante le prove cliniche condotte sul campo.

La Cetus, che ha sede in California, è la sola azienda ad aver avuto il permesso di vendere l'Interleukin-2, che è prodotto anche da altri gruppi farmaceutici come la [illegible] Hoffmann-la Roche e la giapponese Shionogi. La Glaxo, il maggior gruppo farmaceutico britannico, ha terminato da poco il lavoro di [illegible] questo prodotto.

L'Interleukin-2 aumenta la potenza del sistema immunitario umano e si ritiene che sia anche in grado di rafforzare [illegible] difese naturali del corpo contro gli attacchi virali e la crescita di alcuni tumori.

L'anno scorso la Eurocetus, la [illegible] europea della Cetus, ha ottenuto le autorizzazioni per vendere [illegible] farmaco in Danimarca, Francia, Olanda, Irlanda e Spagna, ma solo dietro prescrizione medica, per combattere il tumore del rene. Ma l'Eurocetus spera di disporre presto di risultati sufficienti dei test clinici che sta effettuando per chiedere l'autorizzazione ad [illegible] l'Interleukin-2 anche contro alcuni tipi di cancro della pelle. Secondo l'azienda [illegible] futuro il farmaco potrebbe [illegible] utilizzato anche per curare il tumore dei polmoni, del seno, delle ovaie e della prostata.

Peter Marsh

[illegible] LA [illegible]

BOLOGNA. Si è rivelato più serio [illegible] previsto l'infortunio patito mercoledì da Geovani [illegible] Bologna-Fiorentina [illegible] Coppa Italia. Il brasiliano accusa uno stiramento ai gemelli e sarà assente quindi domenica contro la Juventus. Il tecnico Maifredi medita [illegible] schierare una squadra a tre punte.

[illegible] HA SMESSO [illegible] BERE

NEW YORK. Il campione mondiale dei pesi massimi, Mike Tyson, ha ammesso che alla fine del 1988 ha avuto problemi con l'alcol, ma che [illegible] beve più. «Forse è stato un modo per sfogarmi: mi dicevano che il bere non risolve i problemi, ma all'epoca me ne ha risolti parecchi».

OGGI IN TV

13 Rally. Servizi sulla 7ª tappa della Parigi-Dakar	Capodistria
13,45 Mongolfiera	Capodistria
14 — Sport news	Tmc
14,10 90x90	Tmc
14,15 Sportissimo	Tmc
15 — Juke box	Capodistria
15,30 Campo base	Capodistria
16 — American ball	Capodistria
16,45 Basket. New York Knicks-Washington Bullets per la Nba	Capodistria
18,15 Wrestling	Capodistria
18,20 Tg2 Sportsera	Raidue
18,45 Tg3 Derby	Raitre
19 — Attualità sport	Svizzera
19,30 Sportime	Capodistria
20 — Rally, rally. Servizi sull'8ª tappa della Parigi-Dakar	Capodistria
20,15 Tg2 Lo sport	Raidue
20,30 Football	Capodistria
21,30 Mondocalcio	Tmc
22 — Sottocanestro	Capodistria
22,30 Forza Italia	Odeon
22,30 Calciomania	Italia 1
22,45 Il grande tennis	Capodistria
23,05 Stasera sport	Tmc
00,30 Juke box	Capodistria

Dopo il caso Milan-Verona i dirigenti finalmente si decidono a far giocare di giorno tutte le partite

Alt della Lega alle notturne d'inverno

Berlusconi e l'arbitro ignoravano il regolamento
Accuse di Campana, il recupero forse il 7 febbraio

MILANO. Basta con le notturne d'inverno, almeno in gennaio e febbraio. Anche la Lega, dopo il campanello d'allarme p[illegible]to dal rinvio di Milan-Verona, è d'accordo.

In viale Filippetti mancano il presidente Nizzola, in vacanza all'estero, e i suoi massimi collaboratori [illegible] ci [illegible] tecnici sempre pronti all'emergenza. E quello di mercoledì notte, con i gravi incidenti avvenuti fuori dallo stadio dopo la sospensione della partita, è un classico caso di emergenza.

Guai se nell'anno di Italia '90, il campionato dovesse registrare altri [illegible] in una stagione che registra il «tutto esaurito» [illegible] impegni. E' già difficile trovare [illegible] data per il recupero del recupero di Milan-Verona, immaginarsi se ci fo[illegible] altre partite da giocare.

Così a San Siro il 7 febbraio, data [illegible] ma presumibile, si giocherà alle 13 e stavolta [illegible] la Lega a fissare l'orario. «Come ricorderete — hanno commentato in viale Filippetti — il presidente Nizzola nel corso della conferenza stampa di Natale aveva accennato alla notturna concessa al Milan do[illegible] le insistenze [illegible] che voleva salvaguardare gli interessi dei suoi 42 mila abbonati, molti dei quali non potevano presenziare alla gara in diurna per motivi di lavoro. Oltretutto ci era stato sottolineato come gli specialisti preposti ai lavori avessero assicurato che, grazie alla copertura dello stadio, non ci sarebbe più stato il pericolo della nebbia. A quanto pare sono stati presi in [illegible]tropiede pure loro».

Secondo informazioni raccolte dalla Lega, già verso le 16 di mercoledì la nebbia era padrona del campo, quindi la partita [illegible] avrebbe potuto concludersi. I prossimi turni di Coppa Italia verranno giocati di giorno, [illegible] l'eccezione di Pescara dove [illegible] esistono questi problemi tipici del Nord Italia. An[illegible] il [illegible] infrasettimanale di campionato, quello previsto il 17 gennaio, verrà disputato alle 14,30 e non più in notturna [illegible]m'era stato ipotizzato. L'esperienza di Milan-Verona ci induce a non rischiare, anche perché esistono altri stadi nei quali teoricamente potrebbe ripetersi lo stesso fenomeno della nebbia. Ci riferiamo a quelli di Bologna, Cremona, Verona».

Oltretutto nella vicenda di San Siro è emerso un particolare importante: non c'è soltanto Berlusconi, [illegible] un presidente, che ignora i regolamenti [illegible] calcio ma anche gli arbitri (e questo, forse, è ancora più grave) sono sullo stesso piano. Com'è noto il numero uno del Milan insisteva per il recupero immediato della gara: voleva che si giocasse ieri all'ora [illegible] pranzo ma il Verona non era d'accordo, pensava già al prossimo impegno di campionato.

L'arbitro Coppetelli, a [illegible] volta, avrebbe voluto rinviare la partita per la nebbia, cioè non dare neppure il via per farla giocare all'indomani. Ebbene, il regolamento organico (art. 36: gare non iniziate e da recuperare) stabilisce in proposito che gli incontri non comin[illegible] vanno disputati il giorno dopo salvo tre eccezioni:

1) qualora dovesse perdurare l'impraticabilità del campo;

2) qualora entrambe le squadre [illegible]o impegnate [illegible]vamente in una gara infrasettimanale (questo vale per gli impegni della domenica con turno [illegible] previsto per il mercoledì);

3) qualora la gara in questione sia infrasettimanale.

Dunque, proprio il [illegible] di Milan-Verona. In proposito occorre che si riunisca il consiglio di presidenza della Lega e fissi l'eventuale recupero: se Coppetelli avesse deciso per il rinvio immediato, ieri non si sarebbe giocato. A questo punto o si studiano e si rispettano i regolamenti oppure, come insiste Berlusconi, si cambiano le leggi in [illegible] ma allora si va in[illegible] anch[illegible] a sorprese [illegible] prevedibili.

Quanto agli spettatori di mercoledì sera, potranno farsi rimborsare il biglietto entro il 10 gennaio rivolgendosi ai punti di [illegible] della Milan Point oppure presso gli sportelli dello stadio. I tagliandi, per una questione fiscale, [illegible] saranno [illegible]lidi per il prossimo recupero. I paganti erano 14.872 per un incasso di 267 milioni; considerati i 41.670 abbonati, teoricamente a San Siro dovevano esserci 56 mila persone, invece ce n'erano appena [illegible] mila. Una diserzione in massa.

Il fatto di giocare di sera, con una nebbia [illegible] al p[illegible] da rendere difficile individuare i parcheggi delle auto, ha contribuito a creare negli ultras rossoneri l'impressione di poter agire impunemente. Così, dopo [illegible] rotto i vetri delle auto di alcuni giornalisti e di tifosi veneti, i teppisti hanno cre[illegible] barricate sul viale d'accesso allo stadio utilizzando cavalletti e transenne e cercato di incanalare i bus dei «nemici» veronesi e della polizia in una specie di imbuto dove li attendevano con spranghe e pietre.

Ci sono stati sassaiole, assalti, due ore di autentica guerriglia con energiche cariche della polizia, il fermo di una ventina di ultras e il ferimento di diversi altri che però hanno preferito farsi medicare nelle rispettive abitazioni. Stupisce, dopo tanti bei discorsi sulla violenza, che concluse le operazioni di fermo e riconoscimento in questura gli ultras in questione siano stati lasciati liberi.

Anche il sindacato calciatori, attraverso il suo presidente, avvocato Campana, ha stigmatizzato le scelte della società e della Lega. «Mi sembra che la regolarità del campionato — ha detto — venga puntualmente sacrificata davanti agli interessi economici [illegible] singoli club. E' elementare lo sconsigliare di giocare in [illegible] in questo periodo, soprattutto in un in[illegible] così rigido. Anche la Lega, concedendo l'autorizzazione [illegible] Milan, [illegible] sbagliato. I calciatori sono sottoposti a ulteriori stress mentre di pomeriggio giocherebbero [illegible] qualche [illegible] in più. Tra l'altro, con tanti impegni in calendario rischiamo veramente di trovarci con un campionato ulteriormente sconvolto e irregolare».

Giorgio Gandolfi

Van Basten nella nebbia di San Siro. La stessa nebbia di Milan-Verona grava sul comportamento di molti e sulla possibile data del recupero

Fuser è ko

Per [illegible] colpo a una gamba

MILANO. La mezz'ora di partita [illegible] il Verona è stata sufficiente per provocare [illegible] altro infortunio [illegible] Milan. [illegible] tratta del centrocampista Fuser che in uno [illegible] con [illegible] avversario ha riportato [illegible] botta a una coscia [illegible] ieri gli ha impedito [illegible] allenarsi con i compagni.

Con Fuser ha lavorato a parte anche Evani ancora dolorante a una caviglia, ricordo della gara di sabato a Bari. Entrambi dovrebbero essere disponibili per domenica, con Filippo Galli, fermo da novembre [illegible] lesione ai legamenti [illegible] ginocchio destro e al menisco. Comunque, Sacchi ha già d[illegible] di rilanciarlo mercoledì per la partita di coppa Italia con il Messina.

Con Galli dovrebbe rientrare [illegible]he Borgonovo, che ha superato i guai al ginocchio destro. Sono guariti e [illegible] disponibili pure i giovani Pullo e Verga, un difensore e un centrocampista, rientrati a luglio dal prestito al Parma con gravi lesioni tendinee. [illegible] infermeria resta [illegible] Gullit.

Commentando lo spezzone di gara con il Verona, Van [illegible] ha reclamato per un rigore non visto dall'arbitro Coppetelli. «Quando sono entrato in area palla al piede — ha detto l'attaccante — il portiere Peruzzi è uscito a valanga e mi ha sgambettato consentendo a Gutierrez di salvare sulla linea. [illegible] reclamato il rigore, ma l'arbitro mi ha detto [illegible] non [illegible] visto nulla per colpa della nebbia e ha fatto proseguire il gioco. Mi spiace che l'incontro sia stato sospeso perché sono convinto che avremmo senz'altro vinto e chiuso [illegible] il girone d'andata con soli due punti di distacco dal Napoli. Penso però che [illegible] il Milan attuale possiamo puntare allo scudetto». (n.s.)

FINE DELL'INCUBO

Manfredonia: «Quand'è che torno ad allenarmi?»

BOLOGNA. Fine di un incubo per Lionello Manfredonia e la moglie Carolina. Il giocatore della Roma, colpito sabato da un infarto nella gara con il Bologna, ieri è uscito dalla sua stanza per farsi fotografare. La prognosi è sciolta («Sta bene, tutto evolve in modo favorevole» ha affermato il primario di cardiologia, Daniele Bracchetti). I medici per ora si sono limitati a dirgli che il cuore ha fatto i capricci per una ventina di minuti e lui ha chiesto: «Ma quand'è che mi posso allenare?». Manfredonia lascerà l'ospedale domenica per recarsi in vacanza in una località segreta.

Zoff ha chiesto alla Juventus (a Bologna priva di Bruno e Brio) maggior concentrazione

La fidanzata d'Italia è stufa di ballare

Tacconi ai compagni della difesa: «State sereni, basto io»

TORINO. Dino Zoff ha parlato a lungo con la squadra ieri pomeriggio. Teoricamente la Juventus è in corsa anche per lo scudetto, sarebbe sbagliato mollare già adesso. Le cose, poi, si sono messe bene in Coppa Italia grazie al risicato successo della Sampdoria sul Pescara, prossimo avversario dei bianconeri. E' ancora lontano ma stimolante l'impegno nei quarti di Coppa Uefa con l'Amburgo. C'è quindi la possibilità di salvare una stagione cominciata meglio [illegible] previsto, parzialmente compromessa da errori banali. La Juventus resta la squadra più amata dagli italiani secondo recenti sondaggi, occorre rinverdire questa stima.

Ma l'inizio d'anno per la squadra di Zoff è in salita a causa di alcune defezioni importanti. A Bologna, è confermato, Brio non potrà giocare. Allo stopper è stata diagnosticata ieri [illegible] «lieve di frattura» al setto nasale: non partirà neppure, è inutilizzabile anche a Pescara in Coppa Italia. Mercoledì Zoff riavrà a disposizione Bruno. Ma a Bologna no perché il difensore pugliese è squalificato per un turno.

E dal capoluogo felsineo arrivano brutte notizie: Geovani, infortunato, non giocherà. Maifredi dovrebbe optare per [illegible] formazione a tre punte (ci crede Alessio, non Marocchi, simpatico dibattito tra due ex), si annuncia giornata di sofferenza per la difesa bianconera, quasi mai brillante quest'anno.

Tacconi [illegible] fa drammi: «Basto io». E poi, sulla difesa in ge[illegible]le: «Noi possiamo combinare di tutto». I compagni del portiere, fanno capire che è giunta l'ora di voltar pagina, non è più il tempo di «ballare».

Zoff annuncia l'impiego di Napoli in marcatura al fianco di Bonetti. Per il difensore siciliano è il rientro dopo oltre 40 giorni, ultima partita in Coppa Uefa con i tedeschi del Karl Marx Stadt, il 22 novembre a Torino. Potrebbe mancargli il ritmo partita? «Può essere — dice Napoli — ma mi sono sempre allenato con coscienza, spero di poter dare un buon apporto ugualmente». Il terzino dovrebbe stare sulla punta [illegible]na. Ma se oltre a Giordano ci [illegible] anche Marronaro...

In questo caso Galia potrebbe venire chiamato alla marcatura di una punta, Giordano probabilmente: «Non conta come saremo schierati in campo, quali [illegible] [illegible]tri compiti, conta solo vincere. Questo match di Bologna non è fondamentale ma riveste un'importanza particolare. Dobbiamo cominciare bene il nuovo anno dopo le ultime delusioni e la vittoria sul Lecce che non è piaciuta alla critica».

Galia, tra l'altro, è stato preso di mira dai tifosi. Fischi esagerati? «Anche l'anno scorso fui contestato. Eppure seppi mantenere fiducia nei miei mezzi. Aspetto [illegible] ansia questa doppia trasferta [illegible] soprattutto il match interno [illegible] il Verona, per dimostrare che [illegible] [illegible] questo trattamento. Del resto ognuno è libero di pensarla come [illegible] vuole, quindi anche i tifosi, a me basta avere la considerazione e la stima di Zoff, dei compagni, della società».

Su Wass, esploso a suon di gol in Coppa Italia, dovrebbe dunque giocare Dario Bonetti, di nuovo difensore centrale dopo buoni esperimenti [illegible] fascia. «Personalmente non mi crea problemi stare in mezzo più che sulla destra — dice l'ex veronese —. Inoltre Wass lo conosco bene, quattro anni fa lo marcai senza farlo segnare in una partita tra rappresentative Under 21 a Salerno».

Franco Badolato

... in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

Tipo A
MONOLOCALE [illegible] p.l. - ARREDATO
sogg./pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 18.000.000 entro 60 giorni
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 45.000.000

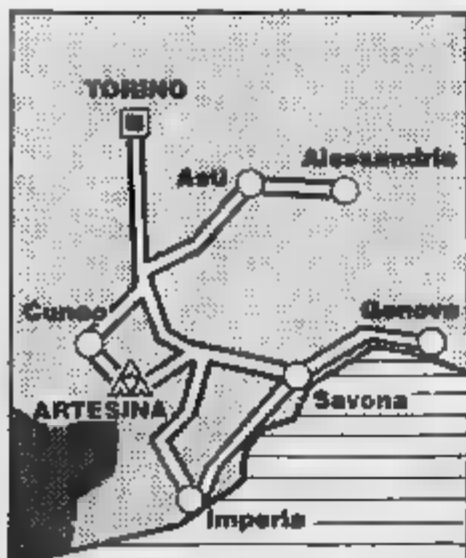
Tipo [illegible]
MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico

L. 19.000.000 entro 60 giorni
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. 51.000.000

Tipi [illegible] e C
BILOCALE [illegible] p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv.c/doccia, balcone panoramico

L. 27.000.000 entro 60 giorni
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000

L. 69.000.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento [illegible] senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

INFORMAZIONI: Sede EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni 2
Tel. 019/801805-805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

Alla riscoperta dell'ex bambino prodigio della Samp, tornato con successo al vecchio ruolo di centravanti

I sogni proibiti di Mancini

Juve e nazionale «chiuse» da Baggio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tra i sogni nel [illegible] di Roberto Mancini ci sono lo scudetto e due maglie, una della Nazionale e l'altra della Juventus. Resteranno tre sogni proibiti per l'ex bimbo d'oro che ha compiuto 25 anni e ad aprile sposerà Federica, la bella fidanzata napoletana?

Per lo scudetto c'è ancora [illegible] spiraglio, anche se l'infortunio a Gianluca Vialli e le squalifiche rischiano di frenare la rincorsa della Sampdoria. Per l'azzurro ci potrà essere una... schiarita, specie se Mancini continuerà a giocare come contro il Pescara. Per il bianconero, invece, il discorso [illegible] chi[illegible]do, forse per sempre.

«Nella vita non si sa mai, [illegible] se la Juventus prenderà Baggio, le cui caratteristiche [illegible] molto simili alle mie, allora [illegible] proprio finita: il mio futuro è nella Sampdoria e Mantovani, ora che il [illegible] stadio è pronto, è deciso ad allestire uno squadrone», dice Mancini che domenica, a Marassi con la Lazio, taglierà il traguardo delle 200 partite in campionato con la Sampdoria. A queste si debbono aggiungere le [illegible] con il Bologna che lo lanciò sedicenne.

«Fa piacere, e a questo punto vorrei battere il record di pre[illegible] di Bernasconi», sorride Mancini. Il suo contratto scadrà nel'92 e difficilmente Mantovani, [illegible] e quando sarà padrone della Samp, se lo lascerà scappare.

Boniperti l'aveva [illegible] quando era giovanissimo e, di fronte alle richieste da capogiro del Bologna, si era ritirato. Mantovani sborsò quattro miliardi, cifra [illegible] nell'82, l'anno in cui la Juventus ingaggiò Michel Platini e Zbigniew Boniek, accanto a Paolo Rossi re del Mundial.

Il gioiello di Mantovani è sempre piaciuto all'Avvocato Gianni Agnelli. Anche a Boniperti, ovviamente, che lo vedrebbe volentieri come punta, ruolo poco gradito a Mancini, nonostante le i[illegible] di Ri[illegible]skov. Qualche tempo fa Mancini, parlando di un eventuale trasferimento alla Juventus, ci aveva confessato che si vedrebbe con il n. 10 nei panni di... Platini, opp[illegible] come rifinitore nella posizione che occupa attualmente Zavarov. Ora pensa solo [illegible] Sampdoria e al gol. Nella stagione in [illegible] ne ha realizzati [illegible] in campionato, due in Coppa delle Coppe e due in Coppa Italia. «Vorrei eguagliare me stesso, cioè i 12 gol del torneo [illegible] ed ho un altro obiettivo: superare Bassetto, recordman blucerchiato con 96 bersagli» promette [illegible] che, con una cinquantina di reti, è abbondantemente a metà cammino.

Ma perché segna con il contagocce e non sfrutta al [illegible] il suo potenziale?

«Un attaccante — risponde — per fare gol deve essere soprattutto egoista. Io lo sono poco. A volte sbaglio delle conclusioni, raramente però sono errori clamorosi. Piuttosto, se [illegible] do un compagno ben piazzato, non esito a passargli il pallone. Dovrei essere [illegible] altruista».

Come vorrebbe Vicini?

«Da tre o quattro mesi [illegible] migliorato moltissimo, sotto il profilo atletico e delle qualità, come pretende appunto il commissario tecnico».

Cosa le ha insegnato un [illegible] e mezzo sulla panchina della Nazionale?

«A valutare i miei concorrenti nella corsa per il posto di spalla di Vialli. Carnevale è ottimo, Sereno, di[illegible] da [illegible] e Vialli, sa farsi valere in [illegible]. C'è anche Baggio che Vicini vuole provare come attaccante. Ora si parla di Schillaci, uno che ha il gol nel sangue e un Rui Barros che glieli fa fare».

Si sente tagliato fuori?

«Affatto. Spero ancora di ricomporre in Nazionale il tandem con Vialli che funzionò agli europei. E' vero che segnai solo a Dortmund con la Germania Ovest, e che quella rete rimane l'unica in 19 partite in azzurro di cui solo cinque da titolare, ma le mie prestazioni furono buone sino alla fatale partita con l'Urss. Non mi sento [illegible]periore agli altri ma credo di avere caratteristiche ideali per Vialli».

Sarà un dramma se la Sampdoria quest'anno resterà a mani vuote?

«Intanto siamo in corsa su tre fronti. Con il Pescara è stata una brutta Sampdoria ma si è vinto e la qualificazione in Coppa Italia ce la giocheremo a Torino, il 24 gennaio, [illegible] la Juventus che avrà difficoltà a battere gli abruzzesi sul loro campo. In Coppa delle Coppe, a marzo, saremo al completo e abbiamo i mezzi per centrare quel primo trofeo europeo che ci sfuggì con il Barcellona».

E in campionato?

«Niente è compromesso anche [illegible] Cremonese abbiamo toccato il fondo. L'importante è che il nostro pubblico ci sostenga per vincere con la Lazio e non perdere altro terreno dal Napoli, che sta arrancando, e dalle milanesi, in attesa di Vialli che [illegible] sarà già pronto per il derby dell'11 febbraio. Non siamo mai stati così vicini allo scudetto».

Bruno Bernardi

Roberto Mancini ha ben assolto il compito di vice-Vialli mercoledì scorso in coppa Italia, siglando con due gol al Pescara la vittoria della Sampdoria

[illegible] PRESENZE

Roberto Mancini festeggia domenica contro la Lazio la duecentesima partita di campionato con la maglia della Samp. Data l'età, appena 25 [illegible], il gioiello di Mantovani ha la possibilità di attaccare il record assoluto di Bernasconi che con 338 presenze in campionato con la maglia blucerchiata guida la classifica dei fedelissimi, davanti a Vincenzi (333), Salvi (293), al contemporaneo Luca Pellegrini (258) e a Delfino e Lippi (238). Mancini è davanti a Gianluca Vialli, che ha 161 pre[illegible]. Ma è in svantaggio, rispetto al «gemello», nella rincorsa al primato assoluto dei gol, detenuto da Bassetto [illegible] 93 centri in campionato. Ecco la classifica dei marcatori di ogni tempo della Sampdoria: Bassetto 93 gol; Baldini 73; Vialli 53. [illegible] è fermo a quota 46.

Ma da domenica potrà «avvantaggiarsi» dell'assenza di Vialli, [illegible] dei veri stakanovisti del calcio italiano. Dal settembre [illegible] il leader doriano e della Nazionale ha collezionato ben 190 presenze: 109 in campionato, 29 in Coppa Italia, 13 in Europa, più 1 spareggio e [illegible] finali di Supercoppa [illegible] Samp; 2 presenze con l'Under 21 e 34 con la Nazionale maggiore. [b. col.]

[illegible] CALCIOFLASH

L'Uefa dice no a [illegible] Dinamo

BERNA. Un portavoce dell'Uefa ha dichiarato che la federa[illegible] calcistica europea non permetterà alla Dinamo Bucarest di cambiare nome durante l'attuale stagione e di tornare all'antico Unirea Tricolor. «Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta in merito, ma se vuole restare in Coppa delle Coppe la squadra romena deve scendere in [illegible] il [illegible] il quale è stata registrata prima del sorteggio del primo turno. Queste sono le nostre regole» ha concluso il funzionario dell'Uefa. Il 7 e [illegible] la Dinamo deve giocare nei quarti di finale di Coppa delle Coppe contro gli jugoslavi del Partizan Belgrado.

Artur Jorge ct del Portogallo

LISBONA. Artur Jorge, allenatore del Porto, è il [illegible] tecnico della nazionale portoghese. Jorge succede a Juca, «defenestrato» dopo la mancata qualificazione alla [illegible] finale dei mondiali di Italia '90 e continuerà anche il suo lavoro alle dipendenze del Porto, attualmente in testa al campionato.

Disciplinare oggi i ricorsi

MILANO. La Disciplinare esaminerà oggi i ricorsi del Messina contro la squalifica del suo allenatore Buffoni fino al 31 gennaio, dell'Ancona per il difensore Masi e del Barletta per l'attaccante Signorelli, entrambi sospesi per due turni.

Inter, Verdelli forse recupera

MILANO. Buone notizie per l'Inter. Il libero Verdelli è sfebbrato e oggi riprenderà la preparazione. Trapattoni conta di poterlo schierare domenica a Cremona al posto dell'infortu[illegible] Mandorlini che ieri ha tolto il gesso alla caviglia destra e può iniziare la rieducazione dell'articolazione. Se tutto andrà bene, Mandorlini potrà rientrare in squadra [illegible] due settimane, nell'incontro [illegible] lingo con la Sampdoria.

Mondiali: tournée del Brasile

[illegible] PAOLO. La nazionale brasiliana effettuerà due rapide tournées in Europa prima dei mondiali. Il [illegible] febbraio giocherà a Vienna contro l'Austria e il 28 [illegible] affronterà a Lon[illegible] l'Inghilterra. In maggio il Brasile giocherà in casa il giorno 5 contro la Romania, forse a Belem, e il [illegible] la Bulgaria, probabilmente a Rio De Janeiro.

Mentre le dichiarazioni dell'ex allenatore Bianchi evocano l'ironia di Moggi

E Maradona «allena» Bigon

«Dovrà abituarsi anche lui a tante cattiverie»

Diego [illegible] è convinto che il Napoli tornerà ad allungare il [illegible] sulle rivali Milan e Inter

NAPOLI. Moggi ironico, Bigon amareggiato, Maradona [illegible]voloto. Le tre facce del Napoli. Significative le interviste con i tre leader azzurri. Moggi replica con sarcasmo ad alcune dichiarazioni di Bianchi. Bigon manifesta dissenso e perplessità per le critiche, a suo parere ingiustificate, riversate sul Napoli prima della sconfitta con la Lazio. Infine Diego: «Mi sono rotto. Hanno superato ogni limite — sbotta l'argentino —. Normale che Bigon sia arrabbiato. Si dicono troppe stupidaggini sul Napoli. Mai che questa gente venga a dircele qui, viso a viso. Noi siamo anche abituati, il mister, no. Il problema è che gli stupidi [illegible] come le formiche [illegible] ovunque». In un linguaggio, per la verità, assai più colorito e volgare.

Il tutto viene registrato al termine di un autentico happening. A questo si è ridotta la partitella del giovedì del Napoli. Traffico paralizzato a Soccavo, oltre 3000 persone sugli spalti. Baci, abbracci, fiori. Amici degli amici che riescono ad intrufolarsi. Per qualche foto in più, per un autografo.

Una signora arriva nei pressi dello spogliatoio. E' con il marito e quattro figli. Il marito, grazie ad un santo in... Paradiso, entra, e lei [illegible] la nota della spesa: «Fai quattro foto con Maradona, tre con Careca e... basta così. Anzi no, dimenticavo, due anche con Carnevale».

La partitella? Un buon galoppo. Tutti presenti tranne gli influenzati Francini e Crippa. Niente da fare per loro per il match con l'Ascoli. Rientrerà sicuramente Renica, a lungo invocato da Bigon come salvatore della patria. Dopo aver temuto di dover dire addio al calcio per [illegible] infortunio riportato il 17 settembre, il libero riprende il comando della difesa [illegible]. Applausi per tutti dalle famiglie convenute al campo Paradiso. Soprattutto per Maradona, Giuliani e Ferrara.

I tifosi stanno ancora sfollando quando Dieguito si concede ai cronisti. Quasi irriconoscibile l'argentino con i capelli cortissimi. Gli chiedono se da buon capitano guiderà il Napoli [illegible] riscossa: «Quale riscossa? Siamo in testa ed abbiamo due punti di vantaggio. Finalmente rientrerà Renica e la squadra ne trarrà vantaggi. Ci attende un ciclo facile? No. Anche la gara con la Lazio doveva essere una passeggiata, ad ascoltar qualcuno. Dopo la sconfitta tutti a darci addosso. Noi [illegible] chi della squadra [illegible] abituati. Per Bigon è diverso. Ma si abituerà a queste scemenze».

Gli chiedono del futuro, un tema obbligato. «Se resterò a Napoli? Sì, ma [illegible] come vuole qualche giornalista. Sono cinque anni che qui lotto: evitando la serie B, giocando per lo scudetto per la Coppa Italia per la Coppa Uefa. [illegible] vogliono [illegible]biare ma io resterò come sono».

Non aggiunge altro e sale in Mercedes. Ed ecco Bigon. Diego nero come i suoi riccioli, Bigon con un sorriso di circostanza. Si vede lontano un miglio che sta iniziando a comprendere quanto è difficile lavorare a Napoli, nel Napoli. Più pesanti i tre gol con la Lazio o le critiche successive? [illegible] pesante la settimana che ha preceduto il match [illegible] la Lazio. Dopo la sconfitta, capisco, [illegible] prima [illegible] si è fatto altro che mettere in rilievo solo i nostri difetti. Dimenticando il Ferrara che [illegible] in Nazionale, Crippa sinora mai espulso e che gioca a grossi livelli, le prime cinque partite disputate [illegible] i nostri stranieri, l'aver dovuto far sinora a meno di Renica, il perfetto inserimento di Baroni, la scoperta di Zola. Di questo nessuna traccia. Fa poi rabbia leggere anche certe velenosità di alcuni miei colleghi. Prima eravamo brutti e fortunati, dopo la Lazio, siamo addirittura solo brutti. Un po' troppo per una squadra che è in testa alla classifica. Ora dicono che siamo attesi da un ciclo morbido. Sarà. Io mi acc[illegible] di rispettare la media inglese».

Dulcis in fundo, Moggi. Ha letto l'intervista di Bianchi. L'ex tecnico del Napoli non è [illegible] tenero nei confronti di Ferlaino e Moggi. «Chi si at[illegible]nde polemica, sbaglia. Farò solo alcune riflessioni. Quanto al fortunatamente c'è [illegible] solo Moggi, [illegible], è anche una persona equilibrata. Ha voluto dire che c'è un solo Moggi e fortunatamente per lui stava a Napoli quando ci sono stati alcuni problemi. Così la società decise di ringiovanire la squadra invece di mandare via l'allenatore». Chiaro il riferimento a quando la squadra fece un comunicato contro Bianchi, la famosa rivolta di maggio.

Moggi continua: «Qualcuno si è meravigliato che Bianchi è venuto a Napoli proprio dopo la prima sconfitta. Io difendo Bianchi. Bianchi non segue il Napoli. Sono certo che [illegible] sapeva della nostra sconfitta [illegible] la Lazio. Ha parlato senza malignità. Comunque al di là di queste stupidaggini gli auguro per il suo futuro una buona sistemazione. Magari senza l'apporto di Maradona e compagni riuscirà ugualmente a far risultati. In futuro si saprà chi ha detto la verità e chi ha ragione».

Queste le tre facce del Napoli in [illegible] del match [illegible] l'Ascoli. Una gara che sarà diretta da Amendolia, un arbitro che [illegible] ultime direzioni al San Paolo ha assistito solo a goleade del Napoli. Otto gol al Pescara, [illegible] al Bologna, quattro proprio all'Ascoli. Con questi chiari di luna, ci si aggrappa anche alla statistica.

Vittorio [illegible]

Trionfo latino nella classifica continentale di Daily Telegraph

Milan numero uno d'Europa

Seguono Barcellona, Real e Inter: Juve sesta

In tempi di statistiche e bilanci epocali, ai tifosi rossoneri farà piacere sapere che il Milan, tra tante coppe, ha vinto anche il titolo di «più grande club d'Europa», assegnato dal «Daily Telegraph», battendo nettamente due grandi di Spagna, Barcellona e Real Madrid, nell'ordine. A questa conclusione il quotidiano inglese è arrivato alla fine di [illegible] complicata classifica di tutti i club di calcio europei, compilata sulla base di tre criteri: i risultati (incidenza del 40 per cento), le risorse economiche e gli impianti (ciascuno il 30 per cento). Escluse, per le difficoltà evidenti di stabilirne la gestione finanziaria, le società dell'Est. Il Milan ha stravinto, risultando il primo per [illegible] di budget che di incassi e impianto (San Siro viene considerato il migliore d'Europa); mentre i rossoneri si sono dovuti accontentare del secondo posto nei risultati [illegible] comprendono trofei europei e nazionali, alle spalle del Real Madrid [illegible] volte campione d'Europa e due volte trionfatore in Uefa. Ma la società madrilena, penalizzata dal vecchio stadio Santiago Bernabeu (13°) è soltanto terza, preceduta dal Barcellona e seguita dall'Inter. Per i club latini è stato un vero trionfo. Sette italiane nei primi 18 posti: Milan (1°), Inter (4°), Juventus (6°, ma sostituendo la Continassa al Comunale guadagnerebbe una piazza), Napoli (9°), Roma (10°), Fiorentina (14°) e perfino la giovane Samp (18°). Seguono le spagnole, Barcellona (2°), Real (3°), il sorprendente Atletico Madrid (5°), Valencia (12°), Athletic Bilbao (33°) e Saragozza (38°). Bene anche le portoghesi con Benfica (7°), Porto (16°) e Sporting Lisbona (18°). Discreto anche il piazzamento del football francese, [illegible] il Marsiglia 23°, quasi esclusivamente grazie ai miliardi di cui l'ha gonfiato il mecenate Bernard Tapie, il Bordeaux 24°, il Monaco 27° (in virtù anche dello stadio Louis II, primo in assoluto per virtù estetiche e comfort) e il 32° posto del Paris Saint Germaine.

La prima squadra del Nord è il Bayern, soltanto ottavo, seguito all'undicesimo posto dal ricco Glasgow Rangers, dal Liverpool (13°), dall'Ajax (15°, ma sull'orlo della bancarotta e neppure classificato alla [illegible] «finanze») e dal Psv Eindhoven (17°). Una classifica avvilente secondo alcuni commentatori, lusinghiera secondo altri, visto che con limitate risorse di budget e incassi, i club tedeschi e inglesi (prima della squalifica) riescono comunque a ottenere risultati più che lusinghieri. Senza contare che circolano altre classifiche europee, [illegible] più importanti, il cui esito non è così confortante per i colori italiani. [r. s.]

Il Toro ha i giocatori contati per la gara di domenica con il Monza

Sordo entra in lista d'attesa

Anche Fimognari fra i papabili di Fascetti

TORINO. La congiuntura che Fascetti si trova a dover gestire sta diventando sempre più deli[illegible]. Sarà un Toro decimato quello che affronterà, domenica al Comunale, il Monza: «Sta andando sempre peggio, ma queste sono situazioni che nell'arco del campionato capitano a tutte le squadre — commenta il tecnico —. Meglio che si verifichino adesso che più avanti, quando a tutti sarà richiesto di dare il massimo. Nel prossimo futuro [illegible] i giovani [illegible] protagonisti: come Sordo e Venturin, che già conosciamo, ma anche Carboni e Fimognari, due giocatori della Primavera, che mi hanno favorevolmente impressionato e che ormai da circa [illegible] giorni [illegible] allenano con noi».

«Per loro sarebbe sicuramente meglio farli giocare [illegible]ndo la squadra è tranquilla — pro[illegible] Fascetti — e non in un momento in cui devono tirare la carretta. L'impegno [illegible] il [illegible] non mi preoccupa [illegible]munque più del dovuto, perché sono convinto che se la squadra si esprimerà come ha fatto a Messina non dovrebbero esserci problemi».

«Dall'inizio del campionato ho giocato una sola volta per 90 minuti — afferma Gianluca Sordo —. E ho raccolto parecchie critiche. Forse per me non è uno dei periodi migliori, ma credo che l'essere impiegato part-time ti impedisca di avere un rendimento continuo».

«La possibilità di giocare è molto allettante — aggiunge Fimognari, che ha esordito in prima squadra proprio sabato a Messina dove ha sostituito Policano —, ma non mi spaventa più di tanto, [illegible] come non mi preoccupano i giudizi che verranno formulati sul mio conto, perché in campo cerco sempre di esprimermi al meglio [illegible] mie possibilità e perciò [illegible] tranquillo [illegible] stesso».

[illegible] squalifica di Enzo la società si è espressa in questi termini: «Il giocatore ha sbagliato e quindi è giusto che venga punito — afferma Maurizio Casasco, direttore generale del Torino —, anche se riteniamo che tre giornate [illegible] forse un [illegible] eccessive; faremo ricorso perché siano almeno ridotte a due. [illegible] dispiace [illegible] Enzo, [illegible] giocatore molto combattivo, [illegible] anche estremamente leale, il quale avendo però mantenuto un comportamento scorretto [illegible] multato, come è accaduto in passato con Muller e Policano. Mi auguro che questo sia l'ultimo provvedimento disciplinare nel quale i nostri giocatori incorrono, in quanto una squadra forte deve imparare a controllare le proprie reazioni anche nei momenti avversi e accettare le decisioni arbitrali qualunque siano». [d. v.]

Parigi-Dakar, il motociclista italiano vince la tappa e passa in testa

Orioli leone del deserto

Peterhansel e Neveu attardati da cadute
Auto: Vatanen [illegible] Waldegaard [illegible] tutto gas

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'arrivo nel Ciad ha sconvolto la classifica-moto della dodicesima Parigi-Dakar, con grande gioia di Edi [illegible] che ieri [illegible] nella capitale ciadiana si è ritrovato leader della [illegible] Cagiva. Lo squadrone Yamaha dell'importatore francese Sonauto ha subito una disfatta nella N'Gourti-N'Djamena (647 chilometri di cui 499 di speciali, fino a Massakori).

Cyril Neveu è caduto poco dopo l'inizio della tappa. E' ripartito in grave ritardo, col manubrio storto, solo grazie all'intervento del compagno di squadra Thierry Magnaldi. E poco dopo Neveu è rimasto a secco, perdendo altro tempo. [illegible] stesso inconveniente registrato da Stéphane Peterhansel sulla [illegible] conda Yamaha semi-ufficiale. Peterhansel (che proprio ieri è divenuto papà di un bel maschietto, [illegible] consolante in [illegible] giornata altrimenti da dimenticare) ha spiegato la panne di benzina con il blocco dello starter automatico, fatto che ha aumentato sensibilmente il consumo. Anche per lui l'intervento di Magnaldi — autentico pilota di soccorso — è stato decisivo per non compromettere definitivamente la Dakar. [illegible] sono veramente lo[illegible]...» confidava [illegible] [illegible] Peterhansel. Uno stato d'animo che deve [illegible] sere comune a Neveu.

Orioli invece ha il morale alle stelle, e [illegible] dice. Vincendo la tappa con abbondante vantaggio, ieri [illegible] non solo recuperato i 12 minuti che lo separavano in classifica generale da Neveu, [illegible] ha anche accumulato un «tesoro» di 48 minuti sull'avversario francese. Nella Dakar tutto può succedere ma certo per Orioli è un bel passo avanti verso la seconda vittoria finale, dopo quella del 1988.

Il suo più [illegible] rivale potrebbe essere Alessandro De Petri, anche lui su Cagiva. Ieri è giunto a 1 minuto 39 secondi di distacco da Orioli, dopo aver vinto quattro tappe consecutive. E' in uno splendido stato di forma e sta progressivamente recuperando il distacco in classifica accumulato nella prima tappa sul suolo africano.

Il passaggio dal Tenerè alle piste del Sahel non ha invece provocato alcun cambiamento nella classifica-auto. La monotona (e [illegible] [illegible] dei conti facile) supremazia [illegible] Peugeot prosegue. Ari Vatanen — che nei due giorni precedenti aveva lasci[illegible] l'onore della vittoria ai compagni di team — ha ripreso il sopravvento tagliando per primo il traguardo, con 30 secondi su Waldegaard, sull'altra 405 T16. In classifica generale [illegible] Peugeot [illegible] ai primi [illegible] posti. L'inossidabile finlandese Vatanen, però, confessa [illegible] sentirsi un po' stanco, a questo punto del rallye.

L'ingresso a N'Djamena — città moderna in una vegetazione folta e soprattutto con alberghi decenti d[illegible] fare la doccia — è stato accolto con sollievo [illegible] concorrenti. [illegible] l'ottava tappa (483 km) condurrà a N'Guigmi, in Niger. [p. p.]

Intervallo. Ari Vatanen si diverte a fine tappa con una mini-moto

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot «[illegible] T16») [illegible] ore 22'13"; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot «405 T16) a 47'31"; 3. Wambergue-Da Silva (Peugeot [illegible] T16») a 2 [illegible] 06'26"; 4. Servia-Puig (Range Rover) a 3 [illegible] 36'06"; 5. Ambrosino-Baumgartner (Peugeot «205 T16») a 4 ore 05'15"; 6. Cowan-Delferrier (Mitsubishi) a 4 ore 16'36". **Moto:** 1. Orioli (Cagiva) 33 ore 28'32"; 2. Mas (Yamaha) a 28'55"; 3. Peterhansel (Yamaha) a 33'48"; 4. Lalay (Suzuki) a 38'56"; 5. Neveu (Yamaha) a 51'34"; 6. Picco (Yamaha) a 1 ora 04'16"; 7. De Petri (Cagiva) a 1 ora 32'44"; 11. Medardo (Gilera) a 3 ore 23'57".

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Canè contro [illegible] a Wellington

WELLINGTON. Canè affronterà oggi l'israeliano Bloom nei quarti [illegible] finale della prima prova dell'Atp Tour '90. Risultati [illegible] primi quarti giocati ieri: Novacek-Wahlgren 6-3, 6-1; Reneberg-Chesnokov 2-6, 6-0, 6-0. Torneo di Adelaide, 2° turno: Kratzmann-Annacone 6-4, 6-4; Stick-Schapers 6-4, 6-3; Bruguera-Dyke 6-7, 6-2, 6-3; Muster-Fitzgerald 6-2, 7-6. Torneo femminile di Brisbane, 3° turno: Schultz-Rinaldi 7-5, 6-1; McQuillan-Martin 6-1, 6-4, 6-3; Sukova-Demongeot 6-2, 4-6, [illegible]; Godridge-Zrubakova 6-1, 7-6.

PUGILATO
Polinori conserva [illegible] corona [illegible] [illegible]

RAVENNA. Flaviano Polinori ha [illegible] il titolo italiano dei medi battendo per kot, dovuto a ferita, lo sfidante Antonio Cameroni dopo l'58" della quinta ripresa. Cameroni si era aggiudicato i primi tre round. Fra superpiuma, [illegible] batte Malango ai punti.

[illegible]
Il calendario delle prossime [illegible]

[illegible] La federazione internazionale di sci ha reso note le date delle prossime gare di Coppa del Mondo maschile, 6-7 gennaio: due speciali a Kranjska Gora (Jug); 11: libera a Schladming (Aus); [illegible]: speciale a Schladming e combinata libera-speciale; 14: gigante a St. Moritz (Svi); 20 e 21: libera e speciale a Kitzbuehel(aut).

[illegible] [illegible]
[illegible] speciale domani a [illegible]

PIANCAVALLO. Quindici reti televisive e tre radiofoniche europee saranno presenti a Piancavallo per trasmett[illegible] [illegible] gara di slalom speciale che si svolgerà domani sulla pista del Sauc, valida per la Coppa del Mondo femminile.

[illegible]
Positivo [illegible] cinese

NUOVA DELHI. Il cinese [illegible] Sumei, medaglia d'[illegible] nella prova degli 800 e d'argento nella 4x400 ai campionati asiatici di atletica, svoltisi in novembre a Nuova Delhi, è risultato positivo al controllo antidoping. [illegible] particolare nelle urine dell'atleta sono state tro[illegible] tracce di steroidi. Il controllo, non previsto in un primo momento, era stato effettuato al [illegible] della [illegible] degli [illegible] [illegible] appunto da Sumei. [illegible] segretario della federazione indiana, Lalit Bhanot, ha dichiarato che ora i risultati delle analisi saranno inviati alla Iaaf, che è l'unico organo abilitato a prendere decisioni sul caso e a comminare eventuali sanzioni [illegible] l'atleta.

SQUALIFICA
[illegible] inglese prendeva [illegible]

LONDRA. Dean Willey, elemento di punta della nazionale britannica di sollevamento pesi, è stato escluso dalla squadra per i Giochi [illegible] Commonwealth, per essere risultato positivo all'antidoping. Willey era stato sottoposto a controllo in ottobre dopo la sua vittoria ai campionati nazionali. Nelle sue urine sono state trovate [illegible] piuttosto «forti» di testosterone, e ciò ha portato alla sua immediata squalifica. Willey si [illegible] piazzato quarto alle Olimpiadi di [illegible] Angeles e settimo a quelle [illegible] Seul.

[illegible]
Convincente [illegible] per [illegible] Coe

LONDRA. Sebastian [illegible] ha vinto una gara sui 1000 disputata ad Hobart. Per il due volte campione olimpico dei 1500, [illegible] trattato [illegible] primo collaudo in vista dei Giochi [illegible] Commonwealth, ai quali tiene tantissimo, che si disputeranno ad Auckland, in Nuova Zelanda, dal 24 gennaio al 3 febbraio. Coe si è imposto in 2'21", davanti all'australiano Bourke e al neozelandese O'Donohue.

CICLISMO
Cipollini oggi sarà operato di ernia

LUCCA. Mario Cipollini, [illegible] anni, sarà operato d'urgenza oggi nella clinica Santa Zita di Lucca, per [illegible] improvviso [illegible] d'ernia. L'intervento sarà eseguito dal primario Luciano Servadio. Il corridore dovrà poi osservare dai 20 ai 30 giorni di convalescenza e non potrà quindi partecipare al Laigueglia e alla settimana internazionale in Sicilia. Cipollini [illegible] debuttato fra i professionisti nel 1989, vincendo cinque [illegible] fra le quali una tappa del Giro d'Italia.

[illegible]

Milanesi battuti [illegible] Salonicco per 94-77

Aris troppo forte per la Philips

SALONICCO. Sulla graticola di Salonicco, la Philips si [illegible] di [illegible] Non [illegible] arresto, come si poteva temere dopo un inizio disastroso (0-14 al 3', 4-25 poco dopo il 6'), rimedia una sconfitta «onesta» (94-77), la meno pesante — se può essere [illegible] consolazione — della [illegible] breve [illegible] intensa storia con l'Aris.

I campioni d'Italia hanno denunciato tutti i loro attuali limiti: l'incerta condizione di D'Antoni, quella altrettanto approssimativa di McAdoo, [illegible] mancato inserimento di Cureton. Quanto basta, se si aggiun[illegible] l'assenza di Meneghin (trattenuto a Milano dall'influenza), per lasciare via libera all'Aris. [illegible] [illegible] bastati, né potevano bastare, la buona partita [illegible] Montecchi ([illegible] lui [illegible] regia si so[illegible] avuti i momenti migliori dei milanesi), il più che positivo contributo [illegible] Riva (27 punti, ma solo 10 [illegible] 21 al tiro), l'onesta prova di Pittis (soprattutto quando ha agito da guardiano di Galis) e di Aldi.

L'Aris è squadra incontenibile in casa, spinta dal [illegible] [illegible] dibile pubblico che finisce per condizionare gli arbitri, come è capitato con lo slavo Grbac, autore di una direzione discutibile, ha un campionissimo in Galis che ha festeggiato i suoi 10 anni nella squadra di Salonicco [illegible] 36 punti e 13 su 19, [illegible] ha anche [illegible] elemento forse ancor più decisivo in Yannakis (23 punti e 5 su 6 nelle «bombe»), [illegible] cui mani sono partiti i palloni che hanno stroncato ogni reazione della Philips.

Aris-Philips 94-77 (51-36). Aris: Lipiridis 1, Yannakis 23, Galis 36, Jones 16, Romanidis 10, Philippou, Doxakis, Vrankovic 8. Philips: Aldi, Pittis 4, D'Antoni 2, Cureton 8, Riva 27, Montecchi 13, McAdoo 23. Arbitri: Grbac (Jug) e Orhman (Svc).
Altri risultati: (3ª giornata): Barcellona-Lech Poznan 125-73, Jugoplastica-Limoges 103-83, Maccabi-Den Helder 97-83. **Classifica:** Jugoplastika p. 6; Barcellona, Limoges, [illegible] e Aris 4; Philips 2; Lech e Den Helder 0.

[illegible]

A Bologna il Gabbiano si arrende al tie-break

Alla [illegible] [illegible] l'aggancio-speranza

Faticosamente, Bologna aggancia il Gabbiano e torna in corsa per la salvezza al termine di una partita, proprio contro i mantovani, in cui ha rischiato [illegible] clamoroso capitombolo e il conseguente addio al treno della speranza. La Buffetti, vinto il primo set, ha infatti perso i due successivi, e solo ai vantaggi ha pareggiato il conto nella quarta frazione. Poi un tie-break da infarto che i bolognesi hanno risolto per 15-11.

Intanto alle spalle della [illegible] ciatissima Philips e delle sue ancelle (Maxicono e Sisley) si [illegible] formato un gruppetto di ben cinque squadre, con le altre più vicine pretendenti a un po[illegible] nei playoff già staccate di ben quattro punti. E tra queste c'è l'Alpitour, sconfitta a Catania, nonostante la discreta prova di Manicon: i cuneesi, con Blain vittima [illegible] mal di schiena ed Hedengard appena tornato dalla Svezia, hanno sprecato molto nei momenti decisivi dei set.

Risultati: Terme Ct-Alpitour Cn 3-0 (15-10, 15-12, 15-12); [illegible]-Venturi Spoleto 3-0 (15-2, 15-4, 16-14); El Charro Falconara-Philips Mo 0-[illegible] (6-15, 12-15, 14-16); Buffetti Bo-Gabbiano Mn 3-2 (15-11, 11-15, 6-15, 17-16, 15-11); Italc[illegible]nti Battipaglia-Sernagiotto Pd 0-3 (7-15, 3-15, 8-15); Sisley Tv-Eurostyle Montichiari 3-1 (15-7, 15-11, 14-16, 15-9); Maxicono Pr-Conad Ra 3-0 (15-2, 15-11, 15-10).
Classifica: Philips p. 24; Maxicono 18; Sisley 16; Eurostyle, Sernagiotto, Terme, Conad e Mediolanum 14; Venturi e Alpitour 10; El Charro 8; Gabbiano e Buffetti 8; Italcementi 0.
Prossimo turno (domani): Buffetti-Mediolanum; Eurostyle-Philips; (domenica): Sisley-Maxicono; El Charro-Italcementi; Gabbiano-Terme; Sernagiotto-Alpitour; Conad-Venturi.

LA TENTAZIONE
E' FORTE.

Decisivi i prossimi mesi: intervista con Tatiana Koriaghina, economista del Gosplan

«Il rischio è di trovarci in pieno caos economico»

«Ci sarebbero tutte le premesse per un golpe di destra»

«Negozi vuoti. Ma per riempirli non bastano buone intenzioni»

«Qualcuno ha fatto sparire sapone, detersivi: e aspetta la crisi»

Mosca, in un parco, aspettando che passi l'inverno. (Foto di Dilip Mehta, da «Un giorno nella vita dell'Unione Sovietica», ed. Rizzoli)

MOSCA *la Perestrojka contro il generale inverno*

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inverno sarà duro, e la destra potrebbe approfittarne. I timori di Tatiana Ivanovna [illegible]riaghina, economista e capo sezione al Centro studi economici del Gosplan, [illegible] Comitato per la pianificazione, sono tanti e condivisi negli ambienti radicali e fra i sostenitori [illegible] una accelerazione della riforma. E la chiave, concordano ormai tutti, sono i beni di consumo, i negozi da riempire: [illegible] futuro della perestrojka si gioca qui.

Perché la perestrojka non ha [illegible] effetti visibili [illegible] economia?

Perché la riforma dell'economia, per avere risultati, deve ispirarsi [illegible] mercato. La riforma radicale [illegible] non [illegible] stata, e c'è [illegible] chiedersi se le mezze misure possano esserne la base [illegible] possano soltanto provocare [illegible] collasso. Il programma economico per i prossimi cinque anni sembra [illegible] ritorno [illegible] passato: è evidente la ritirata, e potremmo [illegible] in pieno caos, arrivare rapidamente [illegible] [illegible] per tutti i prodotti principali, potrebbe aumentare ancora il deficit, potrebbero au[illegible] le code, [illegible] l'economia ombra. Su questo sfondo la tensione sociale, già [illegible]plosiva, salirebbe ancora.

Con quali [illegible]gu[illegible] politiche?

Ci sarebbero tutte le premesse per un golpe di destra: se non ci sarà una decisa volontà per una riforma radicale, si potrà calmare la popolazione soltanto con la forza. Il golpe potrebbe anche [illegible] [illegible] un colpo di Stato militare, ma avvenire all'interno del partito.

Conservatori più aggressivi

[illegible] primo passo in questo [illegible] potrebbe addirittura essersi già compiuto: al plenum di settembre le forze conservatrici si sono consolidate, e alla seconda sessione del Congresso [illegible] diventate più aggressive. Di un'aggressività ideologica, per giunta.

Che cosa rimprovera al programma economico [illegible] governo?

La rinuncia al mercato: [illegible] un [illegible] importante verso il mercato dovrebbe [illegible]re il diritto alla proprietà privata. Non si riconoscono le libertà economiche, per bilanciare il mercato dei consumi si è proposta una sola soluzione, riempirlo di beni di consumo. Ma non è possibile superare lo squilibrio del mercato dei consumi se non co[illegible] e vendere i mezzi [illegible] produzione ai produttori.

[illegible]a perché i negozi sono sempre più vuoti?

La ragione fondamentale [illegible] [illegible] l'economia sovietica non [illegible] strutturalmente programma[illegible] per raccogliere i soldi [illegible] popolazione. Prevalgono gli investimenti nell'economia pesante.

Il secondo problema è [illegible] [illegible]sa resa degli investimenti nell'industria leggera. E' un [illegible]blema fondamentale per l'economia sovietica, come si può capire da un [illegible] [illegible]pio: per vent'anni, dal '65 all'85, nell'agricoltura è [illegible] investito un trilliardo di rubli mentre la produzione annuale agricola è rimasta praticamente la stessa. Sotto questo aspetto c'è un'altra [illegible] al programma di governo: non c'è la garanzia che gli investimenti per l'industria leggera saranno usati con efficacia. Ecco perché diciamo basta con gli ideologi alla guida dell'economia: l'economia [illegible] affidata agli economisti e agli imprenditori.

Come mai i rifornimenti di beni di consumo sono peggiorati negli ultimi anni?

La nostra economia poteva [illegible]dare avanti senza sbilanciare il mercato a condizione di un lento incremento dei guadagni individuali. Ma con la riforma so[illegible] stati tolti i limiti all'aumento dei salari mentre non [illegible] [illegible]mentata la produzione [illegible] [illegible]ci. Si è creata così una situazione paradossale: senza aumenti salariali cresce l'apatia verso il lavoro, ma [illegible] [illegible] più alti la gente compra tutto [illegible] [illegible] è possibile comprare. Inflazione e penuria aumentano, dunque. La seconda ragione è che molte imprese che producono beni di consumo si [illegible] ristrutturando e ammodernando, [illegible] questo ha provocato [illegible] riduzione della produzione. E poi c'è il sabotaggio.

Vale a dire?

Certo [illegible] sono sparite nome[illegible]e la produzione sia au[illegible]. Per [illegible] sapone e detersivi. All'inizio [illegible] scarsità [illegible] considerato il risultato di una richiesta esagerata: [illegible] minaccia di deficit spinge la gente a fare grandi riserve. Ma quando è entrato in [illegible] il razionamento per sapone e detersivi, abbiamo capito che qualcuno nascondeva quelle merci. E a proposito di sabotaggio ci sono [illegible] settori [illegible] pericolosi: l'energia e i trasporti. Basta pensare alle ferrovie, dove con una forza minima si può ottenere un grande effetto distruttivo.

Teme [illegible] inverno particolarmente duro?

Sì, e se non si prenderà la decisione anche morale di vincere le pressioni di destra, in primavera i conservatori avranno [illegible] situazione sotto controllo. Allo[illegible] sapone e detersivi ricompariranno [illegible] sicuro nei negozi: chi li ha fatti sparire ha il modo di togliere [illegible] ostacoli artificiali che ha seminato.

Mi [illegible] allarmato una frase di Ligaciov alla tv bielorussa, alla vigilia [illegible] plenum sulle nazionalità. Ha detto: «Alcuni nostri dirigenti non sono stati capaci nemme[illegible] [illegible] risolvere il problema del [illegible]. Credo pensasse anche a Gorbaciov. Voleva far capire che lui, invece, questo problema potrebbe risolverlo subito.

Co[illegible] reagirebbero i radicali a una vittoria della destra?

Organizzando [illegible] popolo per manifestazioni e comizi di protesta. Si potrebbe arrivare anche allo sciopero generale.

Non teme che si potrebbe arrivare alla violenza?

[illegible] darsi.

Secondo lei qual è la posizione di Gorbaciov, oggi? E' ostaggio della destra oppure la sua è una tattica per conservare [illegible] potere e accelerare quindi le [illegible] [illegible] futuro?

Sono possibili entrambe le ipotesi. Ma Gorbaciov è un tattico fine, e penso che il plenum allargato di gennaio sarà [illegible]vo: il comitato centrale [illegible] [illegible] [illegible] la maggioranza contro di lui, ma a scegliere chi parteciperà al plenum sarà il politbjuro, dove Gorbaciov [illegible] una schiacciante maggioranza. Gorbaciov sa che [illegible] pazienza del popolo [illegible] potrà durare [illegible] a lungo: ha fatto bene a convocare il plenum subito, a gennaio.

Quali sono i gruppi che più si oppongono alla accelerazione della riforma?

Molta gente d'apparato. Ma [illegible] pericolo più grande sono certi stereotipi diffusi ancora fra la popolazione: penso [illegible] esempio all'atteggiamento negativo verso chi vuole guadagnare. E' una invidia sociale della quale [illegible] destra approfitta. Invece si potrebbe dare a tutti la possibilità di lavorare e guadagnare. La chiave per smuovere le cose potrebbe essere l'affitto su larga scala: consentirebbe alle imprese [illegible] liberarsi [illegible] dominio delle strutture amministrative. Se tramite l'affitto [illegible] imprese potessero diventare autonome, comincerebbero a regolare [illegible] loro strategia commerciale a seconda del mercato, delle richieste dei consumatori dunque. Adesso, al contrario, rice[illegible] ordini dall'alto. Affittare le strutture in cui si lavora vuol dire diventare indipendenti, anche se in un periodo transitorio l'azienda potrebbe [illegible] vincolata, in parte, alle ordinazioni statali e i prezzi di produ[illegible] non dovrebbero superare un certo livello per non aggravare l'inflazione.

L'affitto come surrogato della proprietà privata?

Come surrogato, appunto. Per questo l'affitto [illegible] basta: per arrivare a un'economia di mercato dobbiamo permettere l'acquisto delle strutture [illegible] produzione.

Piccole imprese e cooperative

Bisogna togliere allo Stato [illegible] parte dei fondi [illegible] piccola industria trainí[illegible] il riscatto: [illegible] la base perché le piccole imprese diventino private: una parte dell'industria media potrebbe invece diventare cooperativa, mentre per i grossi stabilimenti dovrebbe valere una forma mista, statale e azionaria. Secondo l'importanza strategica di un'impresa il volume della proprietà [illegible] può variare.

[illegible] questo progetto compare una figura di [illegible]atore inedita fino ad ora in Urss: [illegible] consumatore non più costretto alla penu[illegible]. Con quali conseguenze?

[illegible] comparirà un consumatore reale, i produttori dovranno badare agli interessi dei consumatori: con la qualità [illegible] produ[illegible] comincerà la competizione e loro dovranno essere produttori di fatto, non più pseudoproduttori. Oggi la situazione è assurda: da una parte ci [illegible] pseudoproduttori, dall'altra pseudoconsumatori. L'ostacolo principale allo sviluppo [illegible]mico è proprio la mancanza di richiesta: da noi invece [illegible] richiesta è evidente, il fattore frenante è l'assenza dei produttori. Perché? Abbiamo paura di dare alla gente e alle imprese la possibilità di guadagnare.

Emanuele Novazio

E' morto a 88 anni nel suo castello presso Firenze: fu [illegible] protagonista della nostra vita letteraria

Vallecchi, l'editore del Novecento italiano

Pubblicò i futuristi, i vociani, i maggiori nuovi autori da Gadda a Landolfi

FIRENZE

E' morto Enrico Vallecchi, l'editore del Novecento italiano e della grande stagione fiorentina, quando la città era un polo di attrazione per intellettuali e scrittori. La sua casa editrice è stata [illegible] [illegible] maggiori laboratori della cultura nazionale almeno fino al secondo dopoguerra [illegible] al declinare dell'editoria artigianale. Aveva 88 anni, [illegible] spirato ieri mattina [illegible] suo [illegible]stello di [illegible]tacut[illegible] Grassina, alle porte di Firenze, fra le grandi tele di [illegible] e Soffici, che erano stati per lui amici, consiglieri preziosissimi e, [illegible]turalmente, autori.

Ma la lista degli scrittori e degli artisti che hanno collaborato fin quasi a identificarsi con la Casa fondata a Firenze dal padre Attilio è lunghissima. Da Prezzolini o Papini passando per l'ermetismo fino a Pratolini e Gadda, raccoglie tutto il filone della cultura non strettamente crociana. Firenze è stata, proprio nei lunghi anni di Enrico Vallecchi, la capitale indiscussa della cultura italiana. A Sud c'era Laterza, con Benedetto Croce. A Milano c'erano gli editori [illegible] dimensioni [illegible] «industriali». E [illegible] Toscana pittori, narratori e romanzieri sembravano attratti come da un campo magnetico verso il caffè delle [illegible] rosse» e la casa editri[illegible] del «sor Enrico», che fin [illegible] '19 aveva affiancato il padre.

«Leonardo», «La Voce», «Lacerba» uscivano dalle tipografie di Vallecchi. Passava di lì [illegible] futurismo toscano, la stagione vociana, l'interventismo. All'ombra di Ungaretti passava Pea, si affacciava con gli scarponi ai piedi Dino Campana, supplicando Papini di aiutarlo a pubblicare. Da Malaparte a Tozzi, [illegible] Palazzeschi a Pratolini a Bilenchi, la prosa del Novecento italiano si ordinava fra le copertine elegantissime, [illegible] un dignitoso giallo, che sembravano fatte a mano.

Arrivò Landolfi, e anche Carlo Emilio Gadda, che nel suo primo libro delle favole ricordava così [illegible] sua collaborazione a «Campo [illegible] [illegible]: [illegible] di questo Campo direttor valoroso messer Enrico, egli è il Vallecchi, hodie stampator grande in Italia, il qual darà, salmisia, un libro [illegible] me fatto el quale di poi molt'anni ho penzato».

Il capitolo di «Campo di Marte», foglio del fascismo «frondista» fiorentino, è molto importante per capire [illegible] Enrico Vallecchi abbia concepito e vissu[illegible] l'editoria. La pubblicazione (redattori erano Alfonso Gatto e Vasco Pratolini) ebbe [illegible] breve vita, ma propr[illegible] nel [illegible]8, sotto la direzione di Vallecchi, raccolse la cosiddetta «terza ge[illegible] ermetica», da Carlo Bo a Macrì a Bigongiari. In quelle pagine avvenne una delle più [illegible] riflessioni su letteratura e vita, letteratura e politica, morale e impegno [illegible]. E fu forse l'ultima grande stagione «collettiva» della Firenze intellettuale.

Dopo la guerra, il declino della Vallecchi divenne inevitabile, anche se fino agli Anni Sessanta la casa editrice aveva ancora Tommaso Landolfi. «Se era in bolletta — ricordò una volta Enrico Vallecchi —, data la [illegible] passione per il gioco, gli portavamo i soldi a Sanremo. [illegible]sì vedevamo l'amico e gli si facilitava il compito».

Ma l'editoria dell'amicizia era ormai superata dai tempi. Firenze, aggirata dal «miracolo economico», non poteva più [illegible]stenere un'impresa con quelle ambizioni. Vallecchi vendette nel '56 alla [illegible]tini, che sarebbe poi stata acquisita dalla Montedison. L'editrice fu diretta per dieci anni, sotto questa proprietà, da Geno Pampaloni: riuscì a resistere alla crisi, anche se la resa dei conti era [illegible] posticipata. [illegible] Montedison vendette a sua volta, ci furono [illegible] passaggi di mano, infine la messa in liquidazione. Sembrava tutto finito, ma [illegible] vecchio signore, che d[illegible] [illegible] castello aveva costruito intanto [illegible] piccolo impero, la «Olimpia», [illegible]ta su riviste di caccia e pesca, non aveva perso [illegible] voglia di scommettere.

Aveva 81 anni quando, nell'83, ricomprò il suo vecchio marchio. Lo affidò al figlio Attilio, ma conservò il controllo sulle scelte. Accanto alla [illegible]teratura, soprattutto la riproposta dei grandi libri stampati negli Anni Trenta, [illegible]ero i reportages giornalistici, le inchie[illegible]. E soprattutto saggi sulla grande stagione fiorentina, come *Firenze corpo otto* di Giorgio Luti.

Mario Baudino

Gli aumenti agli universitari

Docenti: ci sono anche i doveri

SABINO [illegible] aveva perfettamente individuato, su *La Stampa* del 22 dicembre, tutte le conseguenze negative dei ritardi nell'iter parlamentare del disegno di legge relativo ai Dirigenti pubblici (sui cui contenuti, comunque, la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha fornito importanti contributi nel corso di un intero anno di lavoro); puntualmente, il giorno stesso il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che, «in attesa di entrata in vigore della legge di riordino della dirigenza pubblica» (art. 1), assegna — con decorrenza dal 1° marzo 1989 — i previsti aumenti retributivi senza ridefinire le mansioni, e soprattutto senza attribuire le responsabilità, cui tali aumenti era previsto fossero correlati.

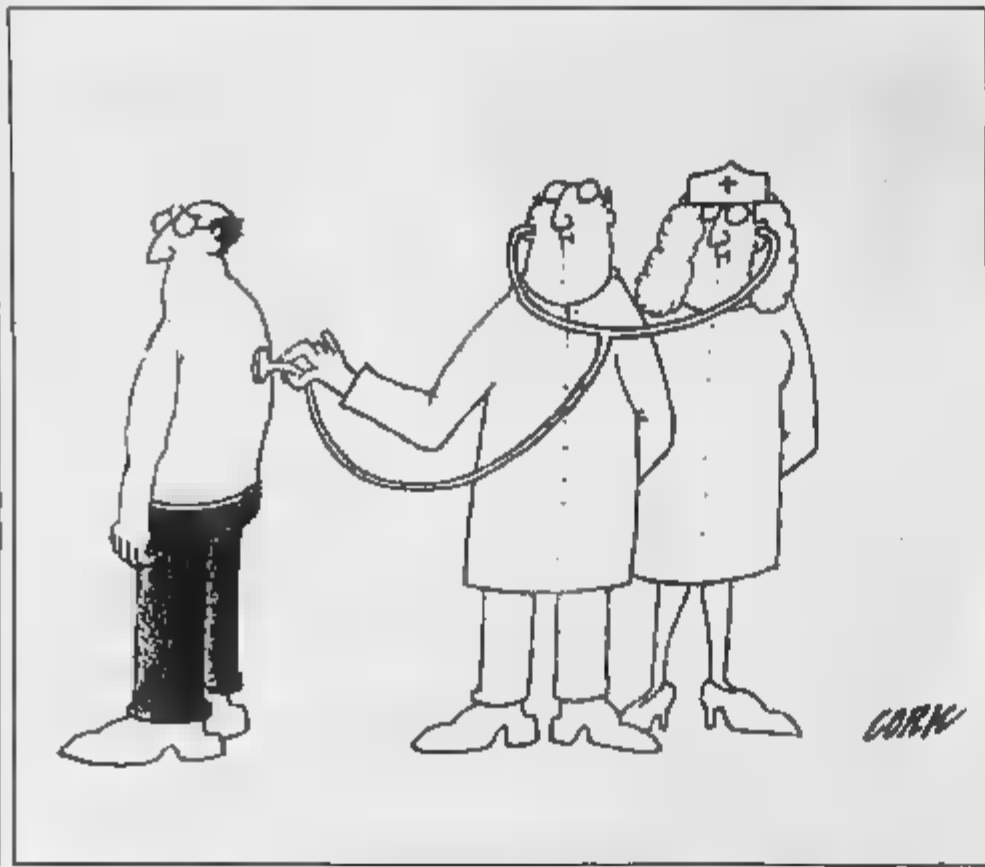
Dal provvedimento urgente [illegible]no esclusi i professori universitari (ai quali, nel disegno di legge tuttora bloccato, i nuovi compensi sarebbero spettati dal 1° gennaio 1990); ed è prevedibile [illegible] su questo punto vi [illegible] polemiche, e [illegible] modifiche, in sede di conversione del decreto legge. Una carenza rilevante, per quanto riguarda l'inserimento dei docenti nei provvedimenti in questione, era peraltro già presente nella proposta globale di riordino, ed è auspicabile che nei prossimi dibattiti parlamentari ad essa venga posto rimedio.

Nel testo a carattere organico, infatti, i professori universitari sono «agganciati» ai Dirigenti, ma solo per l'aspetto economico: nulla è detto [illegible] loro maggiori doveri. E' ovvio che la definizione di questi va differenziata rispetto a quanto previsto per la pubblica amministrazione. Nell'organizzazione del lavoro [illegible] non vi [illegible] uffici da dirigere, né programmi, definiti da altri, della cui attuazione rispondere: l'autonomia scientifica, la libertà di ricerca e di insegnamento comportano precise conseguenze. Ma, mentre per la ricerca lo stimolo a produrre è automatico, poiché dai risultati dipende il prestigio e la carriera dello studioso, occorrono specifiche norme per evitare che [illegible]bertà di insegnamento finisca con l'essere libertà di insegnare [illegible].

I doveri didattici [illegible] infatti, attualmente, solo nello svolgimento di un singolo corso di insegnamento, all'interno di una «presenza» didattica di 250 ore l'anno (più altre 100, includenti compiti organizzativi interni, per chi è a tempo pieno): con le attività direttamente connesse al corso, soprattutto gli esami, tali cifre vengono subito raggiunte. Tutti gli altri interventi didattici che possano occorrere sono aggiuntivi, volontaristici, e finiscono o col gravare sulle persone più disponibili o col non essere svolti.

Tali interventi non sono solo le «supplenze» per corsi temporaneamente privi di titolare; ma sono, e più dovrebbero essere, tutte le attività didattiche che in una moderna concezione dell'Università — come è dimostrato [illegible] realtà di altri Paesi — sono importanti [illegible] quanto il corso tradizionale. Mi riferisco sia a iniziative di aggiornamento professionale e di educazione [illegible]manente e ricorrente, per [illegible] vi sarebbe enorme richiesta ma cui spesso gli Atenei non riescono a dare risposta, sia ad attività ancora più istituzionali: i corsi di dottorato, e quelli di specializzazione post-laurea o «a fini speciali» (diplomi di primo livello). Poiché la titolarità del professore è sempre per un insegnamento nel Corso di laurea, arcaicamente inteso come la «vera» sede della didattica, specializzazioni e diplomi stentano a decollare: la legge sugli ordinamenti didattici, che dovrebbe svilupparli e che pare finalmente prossima al varo [illegible] un'altra Commissione della Camera, rischia di [illegible]nere inattuata o quasi.

Si colga allora l'occasione degli aumenti retributivi per fissare, [illegible] esitazioni e ambiguità, a due [illegible] l'obbligo didattico del docente. Ciò consentirebbe di coprire un insieme di [illegible] corsi [illegible] attivazione; sdoppiamenti dei corsi istituzionali, di base, spesso sovraffollati; supplenze; insegnamenti, sopra ricordati, diversi da quelli previsti nei Corsi della tradizionale laurea. E tutto ciò in maniera flessibile; se non può intervenire sull'organizzazione del lavoro docente, l'autonomia universitaria è del tutto monca.

Giorgio Luzzatto
Ordinario alla Facoltà di Scienze dell'Università di Genova

Domani Torre Pellice festeggia gli ottant'anni del pittore valdese

Scroppo, il pastore dell'arte

Ha regalato un museo alla sua terra

TORRE PELLICE
DAL NOSTRO INVIATO

Filippo Scroppo, ottant'anni compiuti lunedì scorso, sarà festeggiato domani a Torre Pellice, per iniziativa del presidente [illegible] Montana della Val Pellice, Piercarlo Longo, e del sindaco, Marco Armand Hugon.

Gli saranno particolarmente vicini numerosi amici, colleghi e molti degli allievi che ebbe nel periodo in cui fu assistente di Casorati all'Albertina come ai corsi liberi tenuti privatamente nel suo [illegible] aveva insegnato loro non soltanto le tecniche della pittura, ma soprattutto ad [illegible] stessi e, quindi, l'etica dell'autenticità.

[illegible] Scroppo — nato a Riesi, in Sicilia, in una famiglia valdese, [illegible] stabilitosi poi a Torino, dove si è laureato in Lettere nel 1942 — Torre Pellice doveva essere un approdo naturale.

Alla sua formazione potè certo contribuire il servizio militare a Firenze, nel 1929-30, quando il contatto con i grandi musei gli affinò il gusto per la pittura. Ma sulla vita di Scroppo non influì [illegible] il biennio in cui, a Roma nel 1939-40, frequentò la facoltà [illegible] di Teologia, pur senza completarne i corsi, a causa della guerra, ma traendone in ogni caso quella forte motivazione sociale che, a contatto con la variata realtà evangelico-subalpina, ha finito col caratterizzare anche l'impegno dell'artista e dell'organizzatore culturale.

Gli si dovettero tra l'altro, fin dal 1949, la «Prima mostra internazionale dell'Art Club», ordinata a Torino [illegible] Felice Casorati ed Enrico Prampolini, e soprattutto la serie ininterrotta di quelle «Mostre d'Arte contemporanea» che da allora hanno continuato a fare di Torre Pellice l'autentico crocevia d'una emergente cultura figurativa.

Filippo Scroppo: «Ideogramma, 15» (tecnica mista, 1967)

Non è dunque un [illegible] se in quest'occasione si parlerà anche di «gratitudine» per Filippo Scroppo: egli non si è preoccupato, come altri, di trasformare il proprio studio in museo o di assicurare uno spazio pubblico ad una residua produzione (sia pur forte, talora) di opere dalle quali gli autori non amano separarsi.

Scroppo ha voluto piuttosto [illegible]ità un vero museo, interessante sotto più di un aspetto: innanzitutto per documentare tempestivamente, e spesso [illegible] opere di notevole qualità, personalità e tendenze di un intero quaran[illegible] d'arte in particolare italiana, ma [illegible] senza ospitare a volte anche artisti operanti sui più vicini versanti alpini, in Francia come in Svizzera.

Ciò può anche essere interessante per un centro qual è Torre Pellice: [illegible] di mettere le basi per verificare la possibile esistenza d'una cultura figurativa fiorita in queste aree di un displuvio alpino — tra Svizzera, Francia e [illegible] — che, sullo sfondo di un'Europa avviata a una più stretta politica comunitaria, possa ricuperare certe affinità che fin dall'età preistorica poterono [illegible]unare insediamenti [illegible] diverse.

Senza ubbidire alle mode

Nonostante le intenzioni e gli impegni più volte ribaditi, non si è ancora riusciti a dare una [illegible] a questo museo, che rischia di rimanere chiuso, inscatolato, vanificando non soltanto la generosità degli artisti che dovrebbero comparirvi, ma una vicenda che torna a tutto vantaggio di Torre Pellice e della sua vallata, potendo rispecchiare insieme anche una bella pagina di storia sociale dell'arte, che è stata capace di coinvolgere artisti e critici d'ogni parte d'Italia.

Non mancherà, naturalmente, in quella sede, un compiuto profilo di Scroppo come artista, potendo illustrare l'intero arco di un lavoro che, pur con le sue novità, si è svolto senza mai indulgere alle mode, all'insegna di un'interiore continuità e di una esemplare [illegible]le.

L'Autoritratto agli Uffizi

Così fece fin dagli Anni 30, cui appartiene anche l'*Autoritratto* conservato agli Uffizi, che costituisce il più significativo riconoscimento delle qualità linguistiche del [illegible] operare.

Il naturale suo [illegible] verso l'astrazione lo vide dapprima, per dirla [illegible] Galvano, [illegible] ad una visione che prolunga il produrre spontaneo della natura..., poi partecipe del Movimento Arte Concreta, ed infine impegnato in una scomposizione e ricomposizione formale, portate da una ricerca di ritmi e di valori cromatici di ispirazione spaziale. Passava intanto [illegible] un persino elegante mondo segnico alle suggestioni coloristiche, fin dai primi Anni 70 fissate [illegible] l'uso dell'aerografo con l'approdo a quella pittura mentale ch'era stata il frutto [illegible] un'autentica aspirazione.

Angelo Dragone

FATTI E GENTE

Un mostro preistorico ritrovato in Colorado

NEW YORK. Era in grado di ingoiare un bovino; Mis[illegible] metri di lunghezza e pesava oltre quattro tonnellate. L'Epanterias era [illegible] dei più temibili dinosauri carnivori della preistoria. Alcuni resti fossili dell'animale sono stati ritrovati vicino alla cittadina americana di Masonville, nel Colorado. «Le [illegible] mandibole — ha detto lo scopritore, Robert Bakker, un paleontologo dell'Università del Colorado — er[illegible] più lunghe e più potenti di qualsiasi altro dinosauro carnivoro».

Si tratta del terzo esemplare della famiglia dei fossili Epanterias sinora [illegible] altri due sono stati localizzati nel 1934 in Oklahoma e nel 1877 sempre nel Colorado. I libri sui dinosauri quasi non parlano [illegible] questo raro esemplare, eppure, ha detto Bakker «questo animale era lungo [illegible] un Tyranno[illegible] Rex e più pesante di un elefante da circo». Il ritrovamento è avvenuto nel letto [illegible] un antico lago salato vicino alla cima della formazione [illegible] che risale a 130 milioni di anni fa. (Ansa)

E' morto Hale [illegible]

HOLLYWOOD. L'attore Alan Hale jr. è morto di cancro a 68 anni. Il caratterista di Hollywood era noto per le [illegible] apparizioni in numerosi serial televisivi. Tra i più fortunati, «Gilligan's Island», dove interpretava il ruolo del comandante pasticcione su una nave da crociera. Hale era figlio d'arte. Suo padre interpretò il personaggio di Little John in due famose versioni di Robin Hood (nel 1922, muta, con Douglas Fairbanks e nel 1938 con Errol Flynn). La madre era l'attrice Gretchen Hartman, interprete di oltre 70 film. (Adnkronos)

Venti miliardi per gli Uffizi

[illegible] Col primo stanziamento di 20 miliardi di lire del Fio (Fondo investimento occupazione) per la realizzazione del progetto «Grandi Uffizi», il museo fiorentino potrà accogliere la collezione Contini Bonacossi e migliorare la zona del piano terra che attualmente accoglie la libreria e l'ufficio [illegible]zioni. Lo ha detto la direttrice, Anna Maria Petrioli Tofani. Il finanziamento dovrebbe servire anche per restaurare alcuni locali destinati a ospitare il dipartimento [illegible] le tecnologie avanzate, in [illegible] con l'Università e il Consiglio nazionale delle ricerche. (Ansa)

Milano, capitale dell'impero romano

MILANO. Dal [illegible] gennaio, al Palazzo Reale, la mostra «Milano capitale dell'impero romano» [illegible] espone il materiale proveniente [illegible] scavi più recenti compiuti a Milano [illegible] Lombardia. I reperti vann[illegible] del Terzo Secolo (prime incursioni barbariche in Val Padana), all'invasione di Alarico nel 410 d. C. (Milano fu capitale dell'impero dal 286 al 402 d. C.). Tra gli oggetti, sculture, mosaici, argenti, avori, [illegible] e suppellettili di uso domestico. (Adnkronos)

LA VOCE DEGLI ALTRI — *Le Monde*

Il vento della fede soffia all'Est

I giovani cristiani dell'Est si sono risvegliati. In cinquantamila sono arrivati da tutta Europa (mancava solo l'Albania) a Wroclaw per un incontro organizzato dalla comunità ecumenica dei Fratelli di Taizé. Ne dà notizia *Le Monde*, sottolineando l'eccezionalità dell'avvenimento: quando la comunità di Taizé ha deciso di tenere in Polonia il suo ritrovo annuale, nessuno pensava ad una partecipazione così massiccia, presto trasformatasi in una «festa collettiva della fede e delle [illegible]role libere».

Ungheresi, slovani, cechi, persino sovietici, dai 18 ai 35 anni, per cinque giorni hanno invaso la città. Raccontano al quotidiano francese le loro esperienze di credenti, costretti a professare la loro fede di nascosto: niente libri e giornali cristiani, niente riunioni religiose, al di fuori delle organizzazioni [illegible]. «Che la fede cristiana sia servita da leva nei recenti cambiamenti dell'Est — scrive l'inviato di *Le Monde* Henri Tincq — nessuno qui ne dubita. Anni di azioni clandestine e di aiuti ai prigionieri politici hanno finito per pagare».

E adesso? Tincq prosegue: «Questi giovani sono convinti che tornare indietro non [illegible] possibile e che [illegible] marcia per l'unità europea [illegible] potrà farsi senza di loro. Questo incontro gli [illegible] le ali. La differenza di confessioni è stata dimenticata. Un gruppo di studenti di Leningrado ha persino rifiutato il luogo di culto separato loro riservato. "Non siamo venuti per restare fra noi" dicono. E' la prima volta che [illegible] dall'Urss e [illegible] sentono pronti a sollevare le montagne».

Questi giovani, sostiene *Le Monde*, sono pieni di idee per cambiare. Sentono profondamente la fine dell'isolamento del «ghetto comunista». Il gi[illegible] riferisce alcuni dei loro commenti. «Quello che facciamo qui è un atto di integrazione. Vogliamo costruire l'Europa e imparare a vivere con giovani di altri [illegible] e religioni». «Il loro compito più difficile — commenta Tincq — sarà risvegliare le masse rese apatiche da anni di oppressione ideologica e ateismo». Tutti esprimono le loro riserve sull'eventuale [illegible] staurazione di una Chiesa autoritaria. «Si aprono davanti a noi molte possibilità — dice una ragazza a Tincq — [illegible] bisogna stare attenti a non [illegible] da una Chiesa oppressa a una Chiesa che opprime».

Il Priore di Taizé, Frate Roger, ha evitato discorsi moralistici o enfatici, ha usato parole semplici come «fiducia» e «riconciliazione». «Ricca di una storia più che centenaria — conclude Tincq — la comunità di Taizé ha una posizione molto avanzata nei confronti dell'Europa dell'Est. Dai primi Anni 60 ha organizzato incontri e tenuto contatti con le comunità cristiane dei Paesi socialisti. Un lavoro discreto che oggi finalmente produce i suoi frutti».

[illegible] AL DIRETTORE

Messina, l'artista è sempre insoddisfatto

Scrivo a nome di mio padre Francesco Messina, il quale, non tanto per l'età molto avanzata, quanto perché usufruisce ormai di un solo occhio, ha difficoltà con i caratteri minuti della scrittura. Egli ringrazia caldamente per l'articolo di Maurizia [illegible] pubblicato [illegible] «La Stampa» del 12 dicembre. Si augura solo che il vivace titolo scelto non causi equivoci. Presente all'intervista e c[illegible]scendo bene il pensiero di mio padre, posso precisare che l'osservazione di mio padre circa la scultura [illegible] [illegible]ro tempo riguarda il divorzio fra il mestiere eccellente, perfetto e l'invenzione poetica, che coincidero nella grande scultura del passato, neppur molto remoto, dato che mio padre venera come grandissimo Degas.

Quanto al «non saper fare sculture» nel senso di eccellenza classica, essenziale, egli si me[illegible] in prima fila, perché la sua coscienza d'artista è sempre insoddisfatta, a ragion veduta, delle sue opere, che, contrariamente a una diffusa e sbrigativa opinione, non ri[illegible]bora il passato, ma inevitabil[illegible] interpreta il presente, [illegible] le sue tensioni e le sue crisi, soprattutto nei ritratti e nella grafica più inedita.

Paola Messina, Milano

L'insegnante non è un [illegible]

In merito alla sentenza di un pretore sulle pagine troppo cattoliche di un sussidiario di prima elementare, mi pare sia sfuggito un aspetto per me fondamentale: l'estrema insensatezza della situazione.

Presumo che la madre in questione, per evitare contaminazioni confessionali al figlio, gli metta una mano sugli occhi quando girando in centro vede un albero di Natale in piazza, o un presepio luminoso appeso tra due palazzi o un angelo in vetrina (magari di un negozio ultraconsumistico, che fa a pugni con la carità cristiana, il cui proprietario è ateo). Naturalmente gli impedirà di vedere alla Tv tutti i caroselli dei pandoro e [illegible] torrone, ricchi di [illegible] doline e angioletti.

Non sarebbe più semplice e più intelligente che invece di [illegible] cancellare da sola, mettendogli i paraocchi, una cultura millenaria che volente o nolente ci ha plasmati, cercasse di spiegare al figlio perché e percome rifiuta un credo confessionale?

Infine (e parlo per esperienza personale perché ho fatto l'insegnante) è [illegible] tutto utopistico che l'insegnante sia [illegible] vorrebbe la legge: gli insegnanti, [illegible] tutti, possono essere intelligenti o cretini, in buona o mala fede. Parlando di quelli intelligenti e in buona fede (per gli altri non c'è legge che tenga) non c'è bisogno di una legge per farli sforzare di essere il più possibile obiettivi, rispettosi delle coscienze. Ma quello che uno è, viene fuori anche del tutto inconsciamente: viene fuori se sono cattolico o marxista, iracondo o paziente, in pace col mondo o pieno di problemi, colto o ignorante, amante dei dolciumi o allergico ai gatti. E meno male! Vuol dire che si ha a che fare con persone vive e non con automi.

E se a scuola sono «neutro» e poi i bambini mi vedono andare a messa la domenica? O mi vedono comprare «l'Unità» all'edicola? O mi vedono entrare in una sala scommesse? L'insegnante deve vivere per decreto ad almeno 100 km di distanza dalla sede d'insegnamento?

Siamo seri! Mi pare più importante che i bambini imparino a conoscere le persone, a distinguerle, anche a giudicarle, e farsi furbi, piuttosto che vivere in una neutralità che non esiste e sbattere poi dolorosamente il naso contro la realtà.

Anna Maria Castellano
Cavi [illegible] Lavagna

Eisenstein lezioni di regia

Da 20 parole fate un film

D[illegible] [illegible] assistito ai festeggiamenti del Primo Maggio a Berlino nel 1932 — ultima tappa del suo lungo viaggio in Occidente iniziato nell'estate del 1929 — Eisenstein fece ritorno in patria. Le disavventure del film *Que viva Mexico!*, i contraccolpi polemici del suo soggiorno americano, lo richiamavano insistentemente a Mosca, dove il suo prestigio di «grande [illegible] del [illegible] rivoluzionario» stava pericolosamente incrinandosi. Bisognava rimettersi al lavoro, farsi perdonare le ribellioni e le «crapule» del figliol prodigo, in un momento in cui il potere staliniano aveva profondamente modificato le strutture politiche e sociali dell'Unione Sovietica.

Il suo primo impegno, la sceneggiatura di una commedia cinematografica, *MMM*, che avrebbe dovuto dirigere, rimase [illegible] stadio di progetto. Così come il lavoro preparatorio, insieme [illegible] sceneggiatore Zarchi, di un film su Mosca, che lo impegnò a metà del 1933. Ma intanto [illegible] [illegible]nuto l'incarico di professore di regia presso l'Istituto statale [illegible] cinematografia [illegible] Mosca. Nell'ottobre del 1932 cominciò i suoi corsi regolari, che riprese e approfondì l'anno seguente. Intendeva giungere alla composizione di un vero e proprio trattato scientifico sulla regia (cinematografica e teatrale) che, basandosi su quelle lezioni, avrebbe dovuto costituire la base teorica e pratica di un'opera complessa, articolata in tre volumi, in cui tutte le questioni sulla «messa in scena», nel più ampio significato del termine, avrebbero trovato la loro collocazione.

Gli stenogrammi degli allievi

Di quest'opera monumentale Eisenstein portò a termine solo il primo volume, o meglio furono raccolti gli stenogrammi delle lezioni da lui tenute nell'anno accademico 1933-34: stenogrammi che egli annotò, integrò, rivide, [illegible] ulteriori modifiche ed esemplificazioni, sino al 1948, anno della morte. Questo volume, intitolato *L'arte della messa in scena*, sia pure non completamente finito, ancora in parte allo stadio di progetto, fu pubblicato come quarto tomo delle *Opere scelte in sei volumi*, uscite a Mosca fra il 1963 e il 1970, e vede ora la luce in italiano nella bella edizione curata da Pietro Montani (Sergej Eisenstein, *La regia. L'arte della messa in scena*, Marsilio Editori).

La singolarità dell'opera, ed il suo valore anche attuale, risiedono soprattutto nel fatto che, dialogando con gli studenti e facendo tesoro delle loro osservazioni, domande, giudizi, egli ha saputo sviluppare, da [illegible] nucleo iniziale addirittura elementare, banale nella sua semplicità, una lunga serie di annotazioni teoriche e pratiche, [illegible] speculazioni estetiche, [illegible] proposte metodologiche che ancora oggi ci sorprendono. Non solo per l'acutezza del ragionamento o per la dovizia degli esempi, tratti dal teatro, dal cinema, dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, [illegible] anche per i continui stimoli intellettuali, che ci introducono, quasi inavvertitamente, in [illegible] mondo, all'inizio sconosciuto, che si anima a poco a poco di personaggi, di ambienti, di situazioni drammaturgicamente affascinanti.

Il libro, nelle sue [illegible] pagine arricchite da indispensabili disegnini esplicativi, è una [illegible] di viaggio dentro la «messa in scena», di percorso a ostacoli (ma ogni volta essi vengono abilmente e intelligentemente superati) lungo una strada che, da un piccolo luogo insignificante, ci porta nei grandi spazi della fantasia: il melodramma, la tragedia, la commedia. Come [illegible] Eisenstein, in compagnia dei suoi allievi, ci accompagnasse nel regno incantato del palcoscenico e dello schermo da guida esperta e sagace.

Il piccolo luogo insignificante da cui egli parte è il «compito» che assegna agli studenti all'inizio del [illegible]. Un compito estremamente semplice all'apparenza, uno spunto narrativo e drammaturgico, che egli indica così: «Un soldato torna dal fronte. Scopre che durante la sua assenza la moglie ha avuto un figlio da un altro. La lascia. (Risolvere in modo melodrammatico, ad alto [illegible] [illegible]vo!)».

Il lavoro [illegible] analisi del testo e del suo sviluppo drammatico comincia subito, [illegible] la sorveglianza attiva e provocatrice [illegible] Eisenstein, e si svolge per le rimanenti seicento pagine del libro. Un lavoro che sembra impossibile, data l'esilità dello spunto narrativo di partenza, ma che invece si rivela straordinariamente complesso, articolato, perché quel microracconto contiene tutti gli elementi del melodramma, della tragedia, della commedia. Basta saperli cogliere da ogni punto di vista, e soprattutto interrogarsi sulle possibili soluzioni sceniche del dramma e trovarne [illegible] migliori, in rapporto a un progetto teatrale o cinematografico coerente e motivato.

Innanzi tutto [illegible] ben individuare i personaggi, la donna, il bambino, il soldato: ognuno di essi deve svolgere una propria funzione drammaturgica, e i rapporti fra di loro sono determinati proprio dal loro carattere peculiare.

Poi è la volta delle piccole [illegible] ambientali, della disposizione della scenografia, nei minimi dettagli (perché da essi [illegible] le motivazioni psicologiche ed i movimenti dei personaggi), della configurazione dello spazio nelle sue interne articolazioni dinamiche.

Il palcoscenico sullo schermo

Infine c'è il ritmo dell'azione, il succedersi degli eventi — dei microeventi — nella unità del tempo drammatico. E' una vasta gamma di possibilità sceniche, tanto sul palcoscenico quanto sullo schermo, che sono di volta in volta analizzate, proposte, respinte, modificate, integrate da altre possibilità, sì da comporre alla fine [illegible] straordinario caleidoscopio di immagini teatrali e [illegible]grafiche.

Perché Eisenstein non si preoccupa più di tanto di distinguere il cinema dal teatro, la scena dallo schermo. Ciò che gli interessa è l'individuazione delle potenzialità drammaturgiche del testo, e su queste costruire una rete di rapporti dinamico-espressivi. Saranno poi questi rapporti, evidenziati dal regista e dagli attori, a costituire la materia drammatica, lo spettacolo. Cosicché anche la storia banale del soldato che torna dal fronte e trova la [illegible]glie fedifraga diventa una sto[illegible] esemplare, una sorta di concentrato del dramma dell'esistenza, [illegible] cui si può ancora meditare e di cui ci si può [illegible] muovere.

Gianni Rondolino

Un saggio di Julia Kristeva: la paura del diverso dall'antichità [illegible] oggi

Immigrato, sempre straniero

Una macchina da lavoro senza parola

«Nessuno conosce la passione della solitudine meglio dello straniero» (foto di Galderer e Scilo, [illegible] «Stranieri a Milano», Mazzotta)

Che cosa significa essere «straniero»? La psicoanalista Julia Kristeva se lo chiede nell'ultimo libro «Stranieri a se stessi» che sarà pubblicato da Feltrinelli a metà gennaio. La studiosa bulgara, francese d'adozione, parte dalla [illegible] esperienza personale e propone un'analisi dell'estraneità nella [illegible] occidentale, dall'antichità classica, all'illuminismo. Ne risulta un affresco delle posizioni assunte verso lo «straniero» dal punto di vista religioso, politico e linguistico; un intreccio di ideologie sospese tra tolleranza e rifiuto radicale. Per concessione dell'editore anticipiamo alcune pagine sulla situazione dello straniero e dell'immigrato.

STRANIERO: rabbia strozzata in fondo alla gola, angelo nero che turba la trasparenza, traccia opaca, insondabile. Figura dell'odio e dell'altro, lo straniero non è né la vittima romantica della nostra pigrizia familiare né l'intruso responsabile di tutti i mali della città. Né la rivelazione attesa né l'avversario immediato da eliminare per pacificare il gruppo. Stranamente, lo straniero ci abita: è la faccia nascosta della nostra identità, lo spazio che rovina la nostra dimora, il tempo in cui sprofondano l'intesa e la simpatia. Riconoscendolo in noi, ci risparmiamo di detestarlo in lui. Sintomo che rende appunto il «noi» problematico, forse impossibile, lo straniero comincia quando sorge la coscienza della mia differenza e finisce quando ci riconosciamo tutti stranieri, ribelli ai legami e alle comunità.

Lo «straniero», che fu il «nemico» nelle società primitive, può scomparire nelle società moderne? (...).

Il problema, ancora e sempre utopico, si pone di nuovo oggi, di fronte a un'integrazione economica e politica su scala planetaria: riusciremo intimamente, soggettivamente, a vivere con gli altri, a vivere da altri, senza ostracismi ma anche senza integrazioni livellanti? Il modificarsi della condizione degli stranieri che va imponendosi ai giorni nostri invita a riflettere sulle nostre capacità di accettare nuovi modi di alterità. Nessun «Codice di nazionalità» risulterà praticabile senza la lenta maturazione di questo problema in ciascuno, per ciascuno. Nemico da abbattere nei gruppi umani più selvaggi, lo straniero diviene, nella sfera delle costruzioni religiose e morali, un uomo diverso che, purché dia la sua adesione, può essere assimilato all'alleanza dei «saggi», dei «giusti» o degli «indigeni». (...).

Sofferenza e maschera

Le traversie cui lo straniero andrà necessariamente incontro — è [illegible] bocca di troppo, [illegible] parola incomprensibile, un comportamento non conforme — lo feriscono violentemente, [illegible] a sprazzi. Lo sbiancano impercettibilmente, [illegible] rendono liscio e duro [illegible] un ciottolo, sempre pronto a proseguire la sua corsa infinita, più lontano, altrove. Il fine (professionale, intellettuale, affettivo) che alcuni si danno in questa fuga sfrenata è già un tradimento dell'estraneità, perché scegliendo un programma lo straniero si concede una tregua o un domicilio. [illegible] Invece, secondo la logica estrema dell'esilio, tutti i fini dovrebbero consumarsi e distruggersi [illegible] [illegible] slancio dell'errante verso un altrove sempre respinto, inappagato, inaccessibile. (...).

[illegible]imosità, o quanto meno il fastidio suscitato dallo straniero («Che fa lei qui caro amico? Questo non è posto per lei») lo sorprendono appena. Egli volentieri prova una certa ammi[illegible] per coloro che l'hanno accolto, perché nella maggior parte dei casi li giudica superiori, materialmente, politicamente o socialmente. Nello stesso tempo, non può fare a meno di ritenerli in qualche modo ottusi, ciechi. Perché i suoi sdegnosi ospiti [illegible] hanno quella distanza che egli per parte sua possiede, per vedersi e per vederli.

Lo straniero trae forza [illegible] qu[illegible] intervallo che lo stacca dagli altri come da [illegible] stesso, dandogli l'altera impressione non di essere nella verità ma di relativizzare e di relativizzarsi là dove gli altri sono costretti a seguire i binari [illegible] monovalenza. [illegible] se loro hanno forse delle cose, lo straniero ha la ten[illegible] a pensare di essere il solo ad avere una biografia, cioè una vita fatta di prove — né catastrofi né avventure (benché le une come le altre possano capitare) ma soltanto una vita in cui gli atti sono eventi in quanto implicano scelte, sorprese, rotture, adattamenti o astuzie, ma nessuna consuetudine, nessun riposo. Agli occhi dello straniero, coloro che non sono tali non hanno nessuna vita: è già molto [illegible] esistono, superbi o mediocri, comunque fuori corsa e quindi già cadaverizzati o quasi.

Libertà della solitudine

Libero da legami [illegible] i suoi, lo straniero si sente «completamente libero». L'assoluto di questa libertà si chiama però solitudine. Inutile o senza limite, essa è noia o disponibilità suprema. Privo [illegible] altri, la libera solitudine, come [illegible] stato agravitazionale degli astronauti, distrugge i muscoli, le [illegible] e [illegible] sangue. Disponibile, liberato da tutto, lo straniero [illegible] ha nulla, non è nulla. E' pronto tuttavia per l'assoluto, se un assoluto potesse eleggerlo.

«Solitudine» è forse la sola parola [illegible] non abbia senso. Senza altro, [illegible] riferimento, essa non supporta quella differenza che è la sola a discriminare e a far [illegible]. Nessuno conosce la passione della solitudine meglio dello straniero: egli crede di averla scelta per godere, o di averla subita per patire ed eccolo che intristisce in una passione d'indifferenza che, se è a volte inebriante, rimane irrimediabilmente priva di complici. Il suo paradosso: lo straniero [illegible] essere [illegible] [illegible] con [illegible] complici, eppure nessun complice è pronto ad associarsi a lui nel luogo torrido della sua unicità. I soli complici possibili sarebbero i partecipanti a una comunione [illegible] lo disgusta con la sua uniformità e facilità, quando invece la mancanza di complicità degli individui distinti lo rimanda irrimediabilmente alla sua stessa desolazione. La complicità è il miraggio dello straniero: più cocente quando manca, essa è il suo solo legame — utopico, mancato. Che [illegible] presenti [illegible] la forma gaudente della carità o di qualsiasi altro [illegible] benpensante, egli l'accetta, naturalmente, ma indurito, incredulo, indifferente. Lo straniero aspira alla complicità per meglio provarne, nel rifiuto, la verginità.

Vivere l'odio

«Vivere l'odio»: lo straniero si rappresenta spesso così la [illegible] esistenza, ma il doppio senso dell'espressione gli sfugge. Sentire costantemente l'odio degli altri, [illegible] avere altro ambiente fuori [illegible] quell'odio. Come una moglie che si piega, compiacente e complice, alla ripulsa che il marito le significa non appe[illegible] abbozza la minima parola, il [illegible]o gesto o discorso. Come [illegible] [illegible] che si nasconde, pauroso e colpevole, convinto in anticipo di meritare la collera dei genitori.

Nell'universo di schivate e di finte che costituiscono i suoi pseudo-rapporti con pseudo-altri, l'odio conferisce allo straniero una consistenza. E' contro questa parete dolorosa ma sicura e, in questo senso, familiare, che egli va a sbattere per affermarsi presente agli altri e a se stesso. L'odio lo rende reale, autentico [illegible] qualche modo, solido o, semplicemente, [illegible]stente. Più ancora, l'odio fa risuonare all'*esterno* quell'altro odio, segreto e inconfessabile, tanto vergognoso da spegnersi, che lo straniero porta *in sé* contro tutti, contro nessuno, contro se stesso, e che, se implodesse, [illegible] luogo a una depressione g[illegible].

Ma là, alle frontiere fra lui e gli altri, l'odio non lo minaccia. Egli lo spia, rassicurato ogni volta nello scoprire che esso non manca all'appuntamento, ferito di mancar sempre l'amore, ma quasi contento di questa permanenza — reale o immaginaria? — del detestamento.

Sopravvivere con la fatica

Lo straniero è colui che lavora. Mentre gli indigeni del mondo civilizzato, dei Paesi sviluppati, trovano la fatica volgare e assumono l'aria aristocratica della disinvoltura e del capriccio (quando possono...), lo straniero potete riconoscerlo dal [illegible] che considera *ancora* il lavoro come un valore. Una necessità vitale certo, l'unico mezzo della [illegible] sopravvivenza, che non aureola necessariamente di gloria ma che semplicemente rivendica come un diritto primario, grado zero della dignità. Per quanto alcuni, una volta soddisfatte [illegible] esigenze minimali, provino anche un acuto senso di [illegible] nell'affermarsi in e [illegible] il lavoro: come [illegible] fosse *quello* [illegible] terra d'elezione, l'unica fonte di [illegible] possibile, e soprattutto la qualità personale inalterabile, intrasmissibile [illegible] trasportabile al di là [illegible] frontiere e delle proprietà.

Che lo straniero sia un lavoratore potrebbe sembrare un paradosso facile, dedotto dall'esistenza tanto discussa dei «lavoratori immigrati». Ho però conosciuto, in un villaggio francese, certi contadini ambiziosi venuti da un'altra regione, più laboriosi degli altri e decisi a «scavarsi la loro nicchia» a forza di braccia, odiati non soltanto in quanto intrusi ma anche per [illegible] loro accanimento — ebbene, gli altri [illegible] chiamavano (colmo dell'insulto nei momenti di rissa) Portoghesi e Spagnoli!

[illegible] linguaggio nullo

[illegible] contare per gli altri. Nessuno vi ascolta, la parola non siete mai voi [illegible] averla, oppure, quando avete il coraggio di prendervela, viene presto cancellata dai discorsi più volubili e disinvolti della comunità. La vostra parola non ha passato e non avrà peso sull'avvenire [illegible] gruppo: perché qualcuno dovrebbe ascoltarla? Non a[illegible] [illegible] posizione sufficiente — vi manca la «superficie sociale» — per rendere le vostre parole utili. Desiderabile può esserlo, sorprendente anche, bizzarro e attraente perché no? Ma queste attrattive non hanno gran peso di fronte all'*interesse* — [illegible] che precisamente manca — degli interlocutori.

L'interesse è interessato, vuole poter utilizzare i vostri discorsi contando sulla vostra in[illegible] la quale, come ogni influenza, è ancorata a legami sociali. Che è precisamente ciò che [illegible] [illegible]. Le vostre parole, pur affascinanti per la loro stessa estraneità, non [illegible] quindi [illegible] seguito, un effetto, e non provocheranno alcun miglioramento dell'immagine o della fa[illegible] [illegible] vostri interlocutori. Vi ascolteranno distratti, divertiti, e subito vi dimenticheranno per passare alle cose serie.

Julia Kristeva

Pons e Fleischmann hanno clamorosi precedenti nella storia della ricerca. Perché tanti errori

La fusione fredda e gli infortuni della scienza

Gli sperimentatori traditi dai falsi miracoli

A pochi mesi dal clamoroso annuncio, la fusione fredda di Fleischmann e Pons per molti è già diventata «la confusione fredda». Robert P. Crease, assistente di Filosofia presso l'Università Statale di New York e storico al Brookhaven National Laboratory, e N.P. Samios, direttore di [illegible]o istituto, hanno fatto il punto della situazione su «The New York Times Magazine».

Il 23 marzo scorso, B. Stanley Pons, dell'Università [illegible] Utah, e Martin Fleischmann, dell'Università inglese di Southampton, annunciavano di avere ottenuto la fusione nucleare in provetta, a temperatura ambiente.

La fusione, il processo che origina l'energia del Sole e di tutte le stelle, di norma avviene a centinaia di milioni di gradi. L'annuncio che si era ottenuta la «fusione fredda» sbalordì la comunità scientifica. Noi, come la maggior parte dei nostri colleghi, seguimmo la vicenda attraverso i giornali e le riviste scientifiche. Con un misto di eccitazione e scetticismo, abbiamo appreso che secondo Pons e Fleischmann si era prodotta un'energia quattro volte superiore a quella immessa, usando un piccolo congegno costato 100 mila dollari, pagati di tasca loro. Aumentato proporzionalmente, il procedimento avrebbe probabilmente potuto dare energia a intere città, avrebbe rivoluzionato la produzione e la distribuzione di energia e gli equilibri della politica internazionale.

«Una nuova era potrebbe essere alle soglie», diceva il mese seguente il presidente dell'«House Committee [illegible] Science, Space and Technology», accogliendo Pons e Fleischmann nella sezione di un congresso dedicata [illegible] loro scoperta. «Se è così, l'uomo non dipenderà più dalle fonti di energia non rinnovabili».

Ahimè, [illegible] luglio la nuova era è già inciampata, e poco dopo è caduta sulla soglia.

Oggi, con la loro scoperta quasi universalmente screditata, Pons e Fleischmann si aggrappano ancora all'affermazione di avere scoperto qualcosa di nuovo. «Siamo assolutamente sicuri [illegible] [illegible] risultati», ha detto [illegible]tamente Pons al «Wall Street Journal». Prima ancora, Fleischmann aveva detto: «Se una tale quantità di calore [illegible] si può spiegare con una reazione chimica, a cos'altro si può pensare?».

Un elenco di non-scoperte

Infatti, deve aver operato un altro fattore: l'autosuggestione. Pons e Fleischmann, apparentemente, sono stati vittime di una delle peggiori burrasche che abbiano mai coinvolto gli scienziati sperimentali.

Di solito l'autosuggestione si smaschera alla svelta [illegible] modo relativamente indolore, con il lavoro degli stessi scienziati o dei colleghi di laboratorio. Ciò che ha [illegible] diverso il caso di Fleischmann e Pons è la loro rapidissima e pubblica ascesa alla celebrità, e la loro altrettanto spettacolare e pubblica caduta.

Gli scienziati, infatti, [illegible] [illegible] a definire «effetto Utah» ogni risultato spurio. I più spiritosi iniziarono a mettere in circolazione «kit per la fusione fredda», consistenti in una provetta, un paio di elettrodi e una tavoletta di Alka-Seltzer, prezzo, 5 dollari circa.

Alcuni scienziati, fin dai tempi della prima conferenza stampa, [illegible] capito che qualcosa non funzionava, e un [illegible] ancora maggiore lo capì dando un'occhiata a una copia pirata dell'articolo di «Nature», che aveva fatto il giro del mondo. [illegible] che li mise all'erta fu la presenza di alcuni segni rivelatori, conosciuti come «sintomi di scienza patologica».

La fusione fredda, un giorno o l'altro, entrerà nell'elenco delle più famose non-scoperte scientifiche, come i canali di Marte, i raggi N e la «poliacqua». Ma è molto più di un classico esempio di scienza patologica; ha anche dato una le[illegible] su [illegible] lavora la scienza sperimentale, e sulle enormi difficoltà che incontra.

In campo scientifico, l'autosuggestione è molto diversa dalla frode. Il fine di quest'ultima è quasi sempre quello di aggiungere alcune righe a una bibliografia, pubblicando lavori inventati o plagiati. Una frode andata a buon fine può favorire la [illegible] del colpevole, ma raramente incide sul [illegible] della scienza.

L'autosuggestione, tuttavia, è il terrore quotidiano di ogni scienziato sperimentale. I [illegible] addetti ai lavori spesso pensano che ai ricercatori basti accendere le loro apparecchiature e i fenomeni si manifestino immediatamente, come se il vero compito della scienza fosse far coincidere questi fenomeni con le teorie.

Ma la scienza sperimentale è molto più complicata e interessante. Quando un esperimento comincia a dare i suoi frutti, gli sperimentatori devono ancora assicurarsi che le interpretazioni ne forniscano una descrizione corretta, che i dati non siano stati prodotti da altri fattori ambientali, materiali impuri o difetti delle apparecchiature. Per tutelarsi da questi «effetti [illegible]», come vengono chiamati, gli scienziati fanno ripetuti esperimenti, apportando piccoli cambiamenti nelle attrezzature per verificare se l'effetto muta o no. Gli sperimentatori, in particolare, sospettano dei primi dati, e di solito si chiedono: «Quanto sono validi?», o: «A cos'altro possono [illegible] dovuti?».

Anche quando i materiali sono puri, le attrezzature funzionano bene e vengono [illegible] appropriatamente, i risultati devono ancora [illegible] «letti» [illegible] rettamente.

Negli Anni Trenta, un eminente fisico di [illegible] Irving Langmuir coniò il termine «[illegible] patologica», e quello che definì «la [illegible] delle [illegible] che non sono tali». La scienza patologica, disse, ha una serie di sintomi caratteristici, ed egli ne compilò una lista informale, in base alle sue esperienze. Anche noi ne abbiamo fatta una, basata sulle nostre. Non è né esaustiva né infallibile: la vera [illegible] può manifestare qual[illegible] di questi sintomi, ma quella patologica, di solito, ne ha parecchi.

Primo sintomo: troppi prodigi

I miracoli avvengono, in campo scientifico. L'8 novembre del 1895, lo scienziato tedesco Wilhelm Roentgen notò che, sul tavolo del proprio laboratorio, uno schermo fluorescente si illuminava. I [illegible] fluorescenti si illuminano in presenza di luce. [illegible] Roentgen [illegible] il laboratorio, per osservare meglio le emissioni prodotte dal tubo a raggi catodici che stava usando. Spense gli strumenti e notò che la luminosità cessava immediatamente. Stupefatto, non potendo credere ai propri occhi, si impegnò nello studio sistematico del fenomeno — fluorescenza in [illegible] di luce — senza dir nulla a nessuno. Finalmente, il 1° gennaio 1896, mandò una lettera ai colleghi [illegible]ciando la scoperta degli invisibili «raggi X», emessi dal tubo a raggi catodici, che potevano passare attraverso la carta, il legno e persino il corpo umano.

Molti lo derisero; uno scienziato definì la storia dei raggi X «una fiaba». Parve altamente improbabile che un effetto di questo genere [illegible] fosse mai stato notato. (Infatti lo fu, ma venne trascurato).

Cinque giorni dopo, — quando gli scienziati lessero lo scritto di Roentgen — la storia dei raggi X finì a caratteri cubitali sulle prime pagine di molti giornali. Tre [illegible] dopo la scoperta, alcuni fisici americani li utilizzarono per curare le braccia fratturate di un ragazzo. Roentgen [illegible] aveva teorie né conosceva il nome dei misteriosi raggi, ma quando venne istituito il premio Nobel, nel 1901, il primo riconoscimento per la fisica andò a lui.

Sette [illegible] dopo la scoperta di Roentgen, uno stimato scienziato francese, René Blondlot, annunciò la scoperta dei «raggi N», che come i raggi X erano in grado di passare attraverso la carta, il legno, il ferro, l'argento e l'oro. Come Roentgen, egli inviò un resoconto [illegible] mirabilante novità ai maggiori scienziati d'Europa. I raggi N [illegible] persino più miracolosi dei raggi X, in grado di attraversare materiali in un modo che violava le leggi elettromagnetiche allora conosciute. Essi erano [illegible] emessi, in modo misterioso e inspiegabile, da tessuti vitali, specie nervi e muscoli.

Molti scienziati furono infastiditi dal fatto che una parte considerevole della conoscenza scientifica doveva essere messa in discussione per poter credere alla scoperta, e [illegible] si stupirono quando alcuni laboratori tedeschi e inglesi ebbero delle diffi[illegible] [illegible] riprodurre i raggi N. I raggi risultarono drammaticamente [illegible] quando un professore di fisica americano, visitando il laboratorio, mise in tasca, senza essere visto, una parte presumibilmente insostituibile dell'attrezzatura, [illegible] Blondlot e i suoi [illegible] continuavano imperturbabili le loro osservazioni. Blondlot era evidentemente stato [illegible] dell'autosuggestione. I numerosi miracoli che le sue scoperte avevano richiesto erano un segno premonitore.

Anche la fusione fredda comportava troppi miracoli. Il primo era che un metodo assolutamente sconosciuto per innescare la fusione era sfuggito all'attenzione di generazioni di fisici nucleari. Il secondo era che i neutroni potessero essere abbastanza compressi con il palladio da produrne la fusione. Il terzo [illegible] che la fusione producesse così pochi neutroni. Ogni miracolo, in sé, era plausibile. Ma che tutti e tre si manifestassero contemporaneamente era una prova circostanziale molto forte che ci fossero errori in atto.

Gli scopritori «outsiders»

Il secondo sintomo è che gli scopritori [illegible] degli «outsiders». I non specialisti, naturalmente, hanno il vantaggio di apparire alla gente [illegible] dei Davide che lottano contro i Golia. Pons e Fleischmann, fisici entrambi equipaggiati [illegible] un'attrezzatura equiva[illegible] a una fionda, avanzarono sul terreno dei fisici nucleari, che vivono in immensi laboratori, ben foraggiati dal governo federale. A quest'immagine romantica si aggiunga il tocco finale: il ben noto sciovinismo che i fisici tendono ad avere nel loro settore.

[illegible] questo nuovi arrivati, sembra che Pons e Fleischmann siano cascati in molte trappole che fisici esperti avrebbero evitato. Ad esempio, molti esp[illegible] sanno che il posto in cui si colloca il termometro in un composto può influenzare i valori della temperatura. Molti fisici hanno detto che il composto cui lavoravano Pons e Fleischmann avrebbe dovuto [illegible] agitato per ottenere una temperatura uniforme. Non si sa se lo abbiano fatto. E inoltre, Pons e Fleischmann avrebbero anche potuto incontrare delle difficoltà nel conteggio dei neutroni e [illegible] raggi gamma.

Con l'andar del tempo, gli scienziati hanno prestato più [illegible] al lavoro di Steven E. Jones, un fisico della Brigham Young University, che contemporaneamente alle dichiarazioni di Pons e Fleischmann aveva fatto un annuncio più modesto sulla fusione fredda. I colleghi lo presero sul serio non perché fosse uno di loro, e nemmeno perché si mise in evidenza, in ogni congresso importante, per difendere il [illegible] lavoro. Piuttosto perché il [illegible] lavoro si rivelò privo di potenziali insidie. Quando Jones parlò della scoperta della fusione fredda, sebbene a livelli troppo bassi per essere commercializzata, fu considerato un annuncio scientifico autentico, ed è ancora considerato tale.

La scoperta da «sopprimere»

Il terzo sintomo è che lo scopritore non ha cercato di sopprimere la scoperta. Il microbiologo Ludwik Fleck, in «Genesi e sviluppo di un avvenimento scientifico», un [illegible] fondamentale sulla prassi scientifica, ha paragonato gli scienziati come Roentgen a Cristoforo Colombo; sono partiti per l'India e all'improvviso si sono trovati in America. Molti scienziati non hanno questa fortuna: [illegible] l'inatteso si rivela non [illegible] [illegible]vo [illegible], ma qualcosa prodotto da un'attrezzatura difettosa e male interpretata. Perciò, il primo [illegible] di un buon sperimentatore, quando è di fronte a qualcosa di inatteso, è [illegible] di eliminarlo variando le condizioni dell'esperimento, e trovare ogni possibile spiegazione convenzionale.

Un fenomeno scientifico autentico è invariabile; si manifesterà con diversi tipi di attrezzatura e in diverse circostanze. E' come un oggetto, che si può osservare sotto diversi punti di vista. Pons e Fleischmann non hanno saputo convincere i colleghi di aver davvero tentato di [illegible]re i loro risultati. Non hanno ad esempio verificato adeguatamente l'affidabilità dei rivelatori di neutroni, che [illegible] poi risultati sensibili alla temperatura.

L'incapacità di ripetere

Sintomo n. 4: l'incapacità di ripetere l'esperimento è offuscata da scuse «ad hoc».

Un saggio scientifico sperimentale è in un certo senso [illegible] [illegible]: è la prova di un risultato che gli sperimentatori [illegible]gliono far conoscere e fornisce indicazioni affinché gli altri proseguano. Non c'è bisogno che descriva ogni dettaglio, ma presupponendo un bagaglio preesistente di nozioni, e una normale pratica di laboratorio, avverte: «Attenzione, il trucco è questo». Gli scienziati danno [illegible] alle scoperte esponendo il loro lavoro con la maggior franchezza possibile. L'articolo scientifico che ha una ricetta inadeguata denuncia da parte dell'autore una conoscenza inadeguata del proprio lavoro.

Pons e Fleischmann hanno seguito questa falsariga. Quando qualcuno affermava che non era possibile fare la fusione fredda, i due scienziati dello Utah aggiungevano altre istruzioni: il catodo di palladio doveva essere preparato in un certo modo, l'elettrolita doveva avere una certa concentrazione, eccetera.

Perché ci sono casi di scienza patologica? Il motivo può essere il desiderio di gloria, immortalità, ricchezza, o il desiderio autentico di aiutare il genere umano. Una volta Fleischmann dichiarò che le motivazioni del lavoro del gruppo dello Utah erano di ordine sociale: «Siamo coscienti del disperato bisogno di energia con cui il XXI Secolo dovrà fare i conti», disse. Ma se questo desiderio interferisce con i propri imparziali giudizi e valutazioni, il risultato può essere la scienza patologica.

Nel film «Ritorno al futuro» il viaggiatore nel tempo DeLorean trae energia da un piccolo congegno che va avanti a birra. Una targhetta dice: «Mister Fusione / Reattore di energia domestica».

La scena è davvero accattivante e ricorda il modo in cui la scienza sembra continuamente scoprire, semplificare, standardizzare e miniaturizzare fenomeni potenti e complessi perché siano maneggiati anche da chi non ha la minima preparazione scientifica. Un giorno la Terra potrebbe ospitare congegni per la fusione pratici come le macchinette del caffè. Ma se avverrà questo, non ci saranno scorciatoie, nel cammino scientifico, che ci condurranno fin là.

Robert P. Crease
N. P. Samios

Alchimisti in un'incisione del «De secretis naturae» di Ulstadt. A fianco Pons e Fleischmann (in piedi)

LA STAMPA
Venerdì
5 Gennaio 1990
12 .. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE * OLTRE LO STUDIO * PRIMA DELLA CARRIERA

Rispettare le scelte

PER i ragazzi di terza [illegible] dia è tempo di scegliere la scuola superiore. Una scelta [illegible] [illegible] le famiglie prestano pochissima attenzione. Eppure è una scelta importante, anche se non determinante: è vero che molte strade si ricongiungono prima dell'Università, permettendo allo studente del Tecnico di fare Lettere, o a quello del Classico di fare Ingegneria; [illegible] la cultura che nel frattempo [illegible] ragazzo avrà assorbito, resterà fondamentale per tutta la sua vita. Dunque, perché questa disattenzione?

Ci sono varie ragioni. Anzitutto, si pensa che la scelta dipenda [illegible] e soprattutto dalla scuola, dalla società, [illegible] mercato: si crede che sia inevitabile per il ragazzo indirizzarsi verso quel tipo di studi, e quindi di lavoro, che la società in quel momento remunera meglio. Abbiamo avuto così generazioni di giovani destinati a fare i medici, perché quello di medico [illegible] [illegible] [illegible] redditizio, e più tardi [illegible] nerazioni di laureati in Legge, per le stesse ragioni: abbiamo avuto generazioni di donne maestre o professoresse, perché alle donne si chiedeva di essere «casalinghe con stipendio», cioè insegnanti. E così, la scelta degli studi (e anche, purtroppo, quella di smettere di studiare) ha seguito criteri esterni allo studente: troppo spesso il ragazzo ha sacrificato le sue inclinazioni alle esigenze, reali o supposte, della famiglia o della società.

Questo ha finito per creare un mare di spostati, o di frustrati, o di insoddisfatti. Non può continuare. Rispettare le inclinazioni del ragazzo, fin dalla fine della scuola media, è diventato un interesse non solo del ragazzo, ma della società: è interesse [illegible] tutti che il ragazzo che ha inclinazione per un dato lavoro lo faccia, perché lì riuscirà meglio, darà risultati originali, e quel lavoro si rivaluterà anche economicamente. [illegible] se si indirizza altrove il [illegible] [illegible] emargerà, sarà sepolto nella [illegible]. Al traguardo di [illegible] volta, [illegible] posto in cui guadagnare», va subentrando «un posto in cui vivere». [illegible] famiglie non deve più essere considerata [illegible] vittoria, quando si riesce a piegare il ragazzo a fare ciò che il padre o la madre, «per il suo bene», vogliono: [illegible] quando il padre o la madre riescono a capire esattamente che cosa il ragazzo vuol fare, e a rispettarlo.

Non è facile. Sono pochi i casi in cui il ragazzo (che è ancora un bambino) dice con chiarezza che cosa vuol fare nella vita. In questi pochi casi, non bisogna mai reprimerlo: si creerebbe un infelice. Negli altri casi, non è detto che il ragazzo non abbia attitudi[illegible] queste sono dentro di lui, solo che lui non lo sa. Se i genitori fossero abituati a dare importanza a queste inclinazioni, le avrebbero già scoperte. Se non le conoscono, possono farsi aiutare dai Centri di Orientamento, che sottopongono i ragazzi a colloqui e a test attitudinali.

Non è tutto. Le scuole medie organizzano incontri con le scuole superiori e visite a laboratori, fabbriche, uffici: affinché il ragazzo veda bene in cosa consiste il lavoro al quale pensa di indirizzarsi. Le industrie che hanno bisogno di lavoratori specializzati mandano alle scuole medie informazioni, scritte o filmate, per attirare gli studenti nella loro orbita. Non si può certo dire che il ragazzo «non sa» cosa c'è dopo le medie. [illegible] il fatto [illegible] che il potere di scelta ce l'han le famiglie, e queste han già deciso fin da quando il ragazzo è venuto al mondo: questo è il problema. Tutto il grande lavorio di professori, esaminatori e informatori resta inutile. E' un male, forse il più grave che si possa fare alla vita del ragazzo. I genitori glielo infliggono perché sentono la sua vita come una prosecuzione della propria: dovrebbero mettersi in testa che è una vita autonoma, che l'operazione da compiere è capire [illegible] il ragazzo vuol fare nel mondo, e lasciarglielo fare.

Ferdinando Camon

L A   G R A N D E   S C E L T A

Sono in corso le preiscrizioni alla scuola media superiore: i ragazzi scelgono il loro futuro

Il difficile compito di genitori e insegnanti investiti dalla responsabilità di orientare rispettando le scelte individuali

Scuola media e dopo?

I RAGAZZI di terza media in queste settimane sono davanti al dilemma [illegible] le preiscrizioni. Liceo classico? Istituti professionali? Un [illegible] ploma? Il liceo scientifico o l'artistico?

Oggi i giovani sono più autonomi e meno influenzabili. Spesso sanno già scegliere da soli. Quindi prima di tutto dobbiamo domandarci se è bene aiutarli. La risposta è che dobbiamo, in sostanza, offrire il contributo della nostra esperienza. Forse abbiamo già un'idea, ma dobbiamo fare attenzione. C'è il rischio di imporre le nostre aspirazioni e di trascurare invece le potenzialità, oltre che la personalità e il carattere, del ragazzo.

Non dimentichiamo, poi, che le motivazioni e la capacità a tollerare l'aumento delle richie[illegible] hanno sviluppi diversi e a volte imprevedibili. Pensiamo al ragazzo non preparato a un impegno più consapevole e creati[illegible]. [illegible] a quello che si accontenta di una tranquilla sufficienza, ma che sa scovare risorse inaspettate man mano che aumentano le difficoltà.

Un altro rischio è chiedere troppo o troppo poco. Ognuno ha [illegible] margini entro i quali trova i giusti incentivi e la sicurezza per un impegno totale e con[illegible]pevole. Chiedere più di quanto il ragazzo possa dare è assurdo. Chiedere meno è addirittura pericoloso.

Non vogliamo negare che l'interesse e la soddisfazione possano stimolare motivazioni più precise, ma ci pare che il livello degli studi sia più importante dell'indirizzo. Un corso di studi scelto solo perché piace può non bastare se non offre anche adeguate prospettive o se si rivela troppo banale rispetto alle qualità del ragazzo.

Come offrire un aiuto corretto? Spesso siamo troppo coinvolti [illegible] per poter essere obiettivi. Quasi sempre i nostri figli [illegible] i migliori o lo sarebbero se solo avessero voglia o se gli altri li capissero. Oppure siamo noi [illegible] si responsabili [illegible] condizioni che pesano sui loro rapporti con lo studio. Ci riferiamo, ad esempio, a chi è abituato a opprimerli con pretese eccessive, come essere sempre primi e i migliori. A chi è abituato a offrire una considerazione eccessiva e non meritata o, per incoraggiare, a premiare risultati mediocri. O ancora a chi offre f[illegible]se sicurezze o aiuti che deresponsabilizzano.

A volte è il carattere dei [illegible] figli a crearci dei dubbi. Certe tendenze negative possono essere frenate con qualche intervento autoritario o da una nostra maggior attenzione. Ma è facile prevedere che, [illegible] non risolte, [illegible] manifesteranno in tempi [illegible] cessivi. In modo altrettanto imprevedibile, per fortuna, altre possono invece risolversi o assumere sviluppi produttivi.

Non vorremmo essere pessimisti e creare più dubbi di quanti ne vogliamo chiarire. La crescente complessità degli studi segue il naturale sviluppo dei nostri figli. Chi va bene adesso, quindi, ha i mezzi per andare bene anche dopo.

Inoltre, a quest'età, si impone la scelta tra livelli diversi di studio e non tanto tra diverse professioni. Se gli errori di livello sono comunque negativi, eventuali errori di indirizzo possono [illegible] essere corretti.

I parametri di riferimento? Com'è ovvio, la capacità intellettiva è il primo aspetto da considerare. Ma com'è possibile valutarla senza strumenti tecnici?

Accontentiamoci della nostra capacità [illegible] [illegible] e [illegible] parere degli insegnanti. Dovremmo già sapere se il ragazzo ha un'intelligenza armonica e sviluppata in modo uniforme (senza, cioè, evidenti lacune in qualche settore importante). E dobbiamo vedere se i nostri figli [illegible]no imparare; ma questo è solo il primo gradino. Ricordiamo tutti il compagno delle [illegible] che recitava le lezioni a memoria, come [illegible] macchinetta. Era sempre preparato e mai che l'insegnante lo mettesse sotto il torchio. Più tardi, quando occorre[illegible] anche pensare in proprio, l'abbiamo visto arrancare in retrovia. Dobbiamo, quindi, accertarsi che non assorba passivamente ciò che gli viene proposto, ma lo sappia criticare, integrare con contributi personali e, laddove non [illegible] completo, anche modificare.

Arriviamo allora alla capacità di creare opinioni e punti di vista non previsti, di progettare e di proporre, che è la vera misura dell'intelligenza.

[illegible] alle attitudini e ai gusti. Spesso [illegible] confondiamo con semplici desideri o con certe facoltà che spiccano perché premiate da qualche riconoscimento. Oppure anche solo [illegible] [illegible] maggior interesse o simpatia verso una materia o un insegnamento. Al contrario, un cattivo rendimento [illegible] certi insuccessi possono nascere da un primo approccio non felice nei confronti della materia, o dallo scontro tra un modello di insegnamento e le specificit[illegible] modalità di apprendimento del ragazzo.

Accenniamo, infine, al ruolo della personalità e del carattere. L'autonomia [illegible] il coraggio sono i tratti più [illegible]tivi dell'adattamento [illegible] livelli di studio superio[illegible].

Possiamo vedere l'autonomia in chi ha desiderato di capire, sa produrre opinioni personali e, allo stesso tempo, sa imparare da chiunque. In chi [illegible] utilizzare tutte le proprie risorse e la propria creatività per raggiungere e pretendere tutti i traguardi e i riconoscimenti dovuti ai suoi meriti. In chi, infine, assume tutte [illegible] responsabilità che gli competono.

Il coraggio ne è l'espressione comportamentale. Lo vediamo in chi si mette alla prova di fronte alle difficoltà, specie quando non è escluso il rischio dell'errore. Ma, soprattutto, in chi è sempre disposto a mettere in atto tutte le proprie possibilità al massimo della funzionalità ed efficacia. Se i nostri figli possiedono queste qualità sono adatti a qualsiasi livello di studio.

Vincenzo Prunelli
Psicanalista

[illegible] scelte dopo la [illegible] media?

Questo numero di «Leonardo» è dedicato ai ragazzi di terza media che in queste settimane si devono preiscrivere alle superiori. Pagine speciali [illegible] questo stesso argomento saranno ospitate nei tre prossimi numeri.

A T T E N T I   A L L E   S P E R I M E N T A Z I O N I

22 scuole su 100 adottano programmi sostanzialmente innovativi. Bisogna informarsi

La sorpresa è dentro

SU 100 scuole secondarie, attualmente 22 possiedono almeno un corso sperimentale.

Anche se non appare con evidenza, l'aspetto della scuola secondaria superiore è dunque cambiato in questi anni; e di questo devono tener conto i ragazzi e le famiglie che si accingono a scegliere il corso di studi da frequentare dopo la terza media.

L'esistenza di [illegible] così grande numero di sperimentazioni cambia infatti notevolmente [illegible] panorama delle scelte; e può darsi che una determinata vocazione possa essere meglio soddisfatta all'interno di una nuova specializzazione piuttosto che negli indirizzi tradizionali, oppure che si voglia sfruttare la possibilità di [illegible] un curriculum arricchito dall'inserimento di nuove materie.

A questa nuova regola [illegible] sfugge neanche l'indirizzo per certi versi più consolidato [illegible] nostra scuola, il liceo classico: può [illegible] utile sapere che molte scuole hanno deciso di continuare (tramite la sperimentazione) l'insegnamento della lingua straniera anche nel triennio, per il quale i programmi in vig[illegible] [illegible] prevedono questa disciplina fondamentale in un'epoca di crescente internazionalizzazione.

Alcuni licei sono andati oltre, trasformando [illegible] sezioni [illegible] indirizzi linguistico-moderni [illegible] quali [illegible] studiano tre lingue [illegible] arrivando a conseguire la maturità linguistica.

L'inserimento, o il potenziamento dello studio delle lingue straniere è uno dei leit-motiv delle sperimentazione anche per quanto riguarda gli altri indirizzi; come pure un'altra disciplina spesso introdotta a titolo sperimentale, specialmente nei licei scientifici e negli istituti tecnici, è l'informatica.

Nella maggior parte [illegible] casi lo studio dell'informatica si configura come disciplina aggiuntiva, oppure come integrazione allo studio della matematica; ma alcune volte, l'informatica e le sue applicazioni danno vita [illegible] un nuovo indiriz[illegible] vero e proprio: questo succede nei licei scientifici e negli istituti professionali.

Mentre [illegible] primi, però, la specializzazione informatica è propedeutica ad una successiva specializzazione da conseguire [illegible] livello universitario, [illegible] secondi porta ad una qualifica direttamente spendibile nel mercato [illegible] lavoro [illegible] analista contabile ad indirizzo informatico gestionale» oppure «operatore su sistemi elaborazione dati».

Novità interessanti si possono trovare anche in altri settori; ad esempio alcuni licei scientifici hanno dato vita all'indirizzo «biologico-[illegible]tario», allo scopo di favorire la preparazione di base degli operatori non medici del [illegible]. Va detto tuttavia che il raccordo tra le figure professionale che emerge da tale indirizzo e la domanda emergente dal si[illegible] sanitario nazionale [illegible] è [illegible] [illegible] definito [illegible] chiarezza.

Passando ad esaminare l'istituto magistrale, è possibile consigliare a [illegible] ha [illegible] a frequentare discipline innovative, di scegliere le sperimentazioni ad indirizzo socio-psico-pedagogico, che innovano in misura consistente il curriculum, articolandolo inoltre su cinque anni anziché su quattro, e consentendo pertanto di accedere successivamente a tutte [illegible] facoltà universitarie.

Negli istituti tecnici sono invece diffusissime [illegible] sperimentazioni «assistite», [illegible] si [illegible] proposte di aggiornare i curricula tradizionali mediante [illegible] processo governato dal centro; queste sperimentazioni stanno rinnovando i curricula degli istituti commerciali (progetto Igea), agrari (progetto Cerere), meccanici (progetto Ergon), elettrici (progetto Ambra) e così via.

L'introduzione [illegible] una maggiore quantità di cultura generale e quindi [illegible] una più elevata polivalenza è anche l'obiettivo del progetto '92, che sta modificando notevolmente l'assetto degli istituti professionali.

In base a tale progetto, che [illegible]pure viene coordinato dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione, nei primi due anni del triennio di studio previsto viene notevolmente allargato l'insegnamento delle materie «di base», mentre alla specializzazione professionale (sempre però a «banda larga») viene particolarmente dedicato l'ultimo anno [illegible] corso.

In conclusione, se una volta il termine «sperimentazione» era quasi il sinonimo [illegible] innovazione selvaggia, oggi ci appare sempre di più come una strada per adeguare le scuole alle nuove esigenze della società civile ed [illegible] attraverso la sperimentazione il sistema scolastico offre dunque nuove opportunità di studio che è neces[illegible] conoscere per poterle sfruttare appieno.

Giorgio Allulli
Responsabile del settore
Processi formativi del Censis

Ecco dove informarsi

Riportiamo gli indirizzi [illegible] alcuni tra i più importanti [illegible] di [illegible]tamento a [illegible] scuole, genitori e ragazzi si possono rivolgere. Ricordiamo anche che tutti i distretti scolastici sono tenuti (o [illegible]ro) a svolgere [illegible] di orientamento.

Piemonte-Valle d'Aosta

TORINO
Centro di Orientamento scolastico e professionale, Comune di Torino, via Ventimiglia [illegible]; Informagiovani, Comune di Torino, via Assarotti 2; Ceasci, corso Galileo Ferraris 18; Cospes, piazza Rebaudengo [illegible]; Intersind via Sant'Anselmo 1
ALESSANDRIA
Fondazione Centro di Orientamento, via Galimberti 2/A
ASTI
Centro Primo Lavoro - Acli, via Cavour 73.
CUNEO
Associazione Artigiani di Cuneo, via 1° Maggio 8, Cuneo
NOVARA
Associazione Industriali di Novara, corso F. Cavallotti 25
VERCELLI
Unione Industriali di Biella, via Torino 56, Biella (VC); Cospes Cnos «S. Cuore», Vercelli
AOSTA
Settore Operativo Formazione Orientamento Professionale, piazza Accademia S. Anselmo 2; Intersind, via Paravera [illegible], Aosta.

Lombardia

MILANO
[illegible] via Soderini n° 24, Milano; Unione Artigiani di Monza e Brianza, piazza Caracciolo n° 5, Monza (MI); Cospes, via Caduti n° 14, Arese (MI); Cospes, via Capranica n° [illegible], Fondazione Rui, via Mascheroni n° 18; Fasa, via Livorno [illegible] 1; Assolombarda, via Pantano n° [illegible]
[illegible]
Cite, via S. Fornari [illegible] Unione Industriali, via Partigiani 8
[illegible]
Cite, [illegible] Gamba 10/12, Brescia; Piazzale della Repubblica n° 1.
COMO
Cite, via Paolo Giovio n° 2; Cite, via M. d'Oggiono n° 15, Lecco (CO); Associazione Industriali, via Raimondi n° 1.
CREMONA
Cite, corso Campi 17; Associazione Industriali, corso Vittorio Emanuele II n° 28
MANTOVA
Cite, via Lorenzo Gandolfo 13; Amministrazione Provinciale, via Principe Amedeo 30; Associazione Industriali, via Portazzolo [illegible].
[illegible]
Cite, [illegible] Paolo Diacono 5; Centro Libero di Orientamento, piazza Sant'Ambrogio 4, Voghera (PV).
SONDRIO
Cite, via Mazzini 23
VARESE
Cite, [illegible] Giovanni Iotta 6/A

Veneto

VENEZIA
Cospes [illegible] XIII Martiri 74, S. [illegible] di Piave (VE)
BELLUNO
Centro Primo Lavoro - Acli, via Rugo n° 21
PADOVA
Cospes, via S. Camillo De [illegible] 4; Cna, corso Garibaldi 18; Associazione Industriali, [illegible] Anghinoni 3
ROVIGO
Centro Solidarietà, via Carducci 2.
TREVISO
Cospes, via Madonna [illegible] Conegliano Veneto (TV); Cospes, via G. Marconi 22, Mogliano Veneto (TV); Associazione Industriali, piazza [illegible] Andrea 10, Treviso
VERONA
Cospes, via Don Minzoni [illegible]
VICENZA
Associazione Artigiani, via IV Novembre [illegible] 23; Associazione Industriali, Mura [illegible] Porta Castello 9

Friuli

TRIESTE
Associazione Industriali, piazza Scorcola n° 1; Intersind, via del Pesce n° [illegible], Trieste.
GORIZIA
Cid-Cgil, via XXIV Maggio n° 1, Gorizia.
[illegible]
Api, piazza della Motta n° 13/A; Cospes Iripes, viale Grigoletti n° 3 Pordenone.
UDINE
Associazione Industriali, via del Torriani n° [illegible]; Cospes-Cnos, via Don Bosco n° 2.

(Continua in 7ª colonna)

LE STATISTICHE

In cinque anni il passaggio dalle medie alle superiori è aumentato di 7 punti percentuali

Preferiti gli istituti tecnici, in forte ripresa i licei tradizionali, calano le magistrali

La rivincita dei licei

SCEGLIERE a ragion veduta, fare un po' di conti, controllare qual è l'effi[illegible] nei [illegible] tipi [illegible] scuola: anche questo bisogna fare al momento di [illegible]gliere la propria strada dopo la terza media. Non per seguire la [illegible] ma [illegible] confrontare la propria — autonoma — de[illegible]ne con l'andamento del mercato scolastico globale.

Nell'anno 1988-'89, la popolazione scolastica, dalla materna alla secondaria superiore, nella scuola statale e [illegible], ammontava a poco più di 10 milioni di unità: il 15,4 per cento [illegible] nella scuola materna, il 32,3 nella scuola elementare, il 24,7 nella scuola media e il restante 27,6 frequentava la scuola secondaria superiore. Se si confrontano tali valori con quelli dell'anno scolastico 1984-'85, si riscontra [illegible] calo, in valore assoluto, di circa 850 mila effettivi, pari a circa il 7,6 per cento.

Questo andamento è però [illegible]ferenziato nei vari gradi o livelli di istruzione; infatti alla diminuzione del 9,5 per cento e 20,4 per cento e 12,6 per cento — rispettivamente nella scuola materna, nella scuola elementare e nella [illegible] media [illegible] primo grado — si contrappone un aumento del 9,1% nelle scuole secondarie superiori. Ci [illegible] trova quindi di fronte a uno scenario [illegible] cui si scontrano due variabili: una esterna [illegible] sistema scolastico, [illegible] si può individuare nell'andamento demografico, fornisce la leva di base per la scuola; un'altra esterna-interna, che si può cogliere nella voglia di maggiore scolarizzazione da parte delle famiglie.

A queste due variabili è possibile aggiungerne [illegible] te[illegible] che dovrebbe affacciarsi nel prossimo futuro: l'eventuale innalzamento dell'obbligo fino a 16 anni.

[illegible] quinquennio preso [illegible] considerazione, si riscontra dunque una continua lievitazione dei tassi di passaggio dal[illegible] scuola media [illegible] scuola secondaria superiore (come rivela la tabella pubblicata qui [illegible]to), con un incremento di circa sette punti percentuali, passando dal 78,6 per cento all'85,2. Un incremento molto significativo in così breve periodo, se si pensa che quindici [illegible] prima lo stesso sfiorava [illegible].

Dopo queste considerazioni di carattere generale, [illegible] ad analizzare la tabella in cui si confronta — sempre nell'ultimo quinquennio — l'evoluzione delle [illegible] fra i vari indirizzi della scuola secondaria superiore. Netto [illegible] stacco rispetto agli Anni Settanta, quando le preferenze dei ragazzi andavano soprattutto alle scuole tecnico-professionali. [illegible] peraltro mantengono [illegible] quota dal 60 al 65% d[illegible] popolazione [illegible]plessiva delle superiori. A que[illegible] boom degli indirizzi professionalizzati, corrispondeva il calo delle [illegible] nel settore cosiddetto «classico» — liceo-ginnasio, liceo scientifico e sezione magistrale — che invece subiscono, nel quinquennio considerato, un'inversione di tendenza: una sorta [illegible] al passato, al classico.

I [illegible] iscritti nella scuola secondaria superiore aumentano complessivamente a circa 36 mila unità, pari al 5,5 per cento. [illegible] Il settore che in valore assoluto registra l'aumento più consistente è proprio quello classico, [illegible] circa 18 mila nuove iscrizioni, pari al 9,1 per cento. Un leggero calo si riscontra in quello professionale (— 0,4%). Un contenuto aumento si [illegible] nel settore tecnico (+ 4,2), che [illegible]re finisce col perdere p[illegible] in percentuale (dal 43,5 al 43 per cento). [illegible] gran balzo in avanti registra infine il settore artistico [illegible] con 7 mila nuove iscrizioni pari al 32,7 per cento in più. Quindi lo scenario si rimodella verso il classico-artistico. Un andamento che può essere spiegato facendo due brevi considerazioni.

La prima può essere riferita da una parte a una più completa preparazione di base che indubbiamente offrono il liceo classico e il liceo scientifico, e [illegible]indi dalla voglia di approfondire sempre di più le proprie conoscenze, intraprendendo gli studi universitari; e dall'altra, dalle scarse possibilità occupazionali che, alle soglie degli Anni Novanta, può offrire la grande industria, a livello di qu[illegible] intermedi. Il continuo calo dei nuovi iscritti nei corsi magistrali è poi da addebitare alla eventualità che l'inserimento nel mondo dell'insegnamento può avvenire solamente [illegible] posse[illegible] del diploma di laurea. Inoltre la diminuzione d'iscritti al liceo linguistico, che è esclusivamente non statale, può [illegible]sere ascritto alla [illegible] maggiore sperimentazione in atto nei licei classici e scientifici do[illegible] è [illegible] possibile [illegible] più lingue.

La seconda considerazione deriva dal consistente aumento delle scelte [illegible] settore cosiddetto «artistico», comprendendo in questo sia la riscoperta dei beni culturali (liceo artistico) sia il ritorno alle tradizioni (istituti d'arte). Alla popolarità di questi indirizzi ha contribuito [illegible] innanzi tutto una vasta campagna degli organi d'informazione sulla prioritaria importanza della conservazione dei vasti giacimenti culturali presenti nel nostro Paese. Si [illegible]siste poi a un «ritorno» al lavoro manuale artigianale, una rivalutazione della creatività che controbilancia la situazione della grande industria, dove il lavoro — e [illegible] personalità — dell'uomo [illegible] sempre meno presente.

Vincenzo [illegible]
Dirigente dell'Ufficio Statistico del ministero della Pubblica Istruzione

DALLE MEDIE ALLE SUPERIORI

	[illegible]	85/86	86/87	87/88	88/89
LICENZIATI DALLA SCUOLA MEDIA	824.757	834.058	815.923	819.304	803.035
ISCRITTI 1° [illegible] SUPERIORE*	848.427	866.164	873.599	877.729	[illegible].062
TASSO DI PASSAGGIO	78,6%	79,9%	82,6%	82,7%	85,2%

* ISCRITTI NON [illegible]

FONTE: ELABORAZIONE [illegible] DATI [illegible]

COSI' HANNO [illegible] GLI STUDENTI

[illegible] PER TIPO DI [illegible]

TIPO DI ISTRUZIONE	1984/85	1985/86	1986/87	1987/88	1988/89	VAR. % 1984/85 1988/89
VALORI ASSOLUTI						
PROFESSIONALE	153 112	153 563	155 334	[illegible]	152 492	- 0,4
TECNICO	282 162	293.048	292 325	293.981	294.051	+ 4,2
SCIENTIFICO	82.172	88.554	91.172	95.570	98.764	+ 20,2
CLASSICO	48 700	46 613	48 651	49 705	50 686	+ 8,0
IST. MAGISTR.	44 [illegible]	43.888	[illegible]	43.405	43.404	- 3,1
SC. MAGISTRALE	9 279	[illegible]	8.298	8.146	7.020	-14,8
LINGUISTICO	9 576	9 780	9 642	9.372	9 190	- 4,0
TOTALE SETTORE CLASSICO	192.532	197.386	202.083	205 788	210 148	+ 9,1
L. ARTISTICO	7.621	8 464	9 042	9 820	10 199	+ 35,8
IST. D'ARTE	13 100	13 693	14 815	16 023	17 174	+ 31,1
TOTALE SETTORE ARTISTICO	20.621	22.157	[illegible]	25 843	27 373	+ 32,7
TOTALE	848.427	866 104	673 599	677.729	684.062	+ 5,5
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
PROFESSIONALE	23,6	23,0	23,1	[illegible]	22,3	
TECNICO	43,5	44,0	43,4	43,4	43,0	
SCIENTIFICO	12,7	13,3	13,5	14,1	14,4	
CLASSICO	7,2	7,0	7,2	7,3	7,4	
IST. MAGISTR.	6,9	6,6	6,8	6,4	6,3	
SC. MAGISTRALE	[illegible]	1,3	1,3	1,2	1,2	
LINGUISTICO	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	
TOTALE SETTORE CLASSICO	[illegible]	29,7	[illegible]	30,4	30,7	
L. ARTISTICO	1,2	1,3	1,3	1,4	1,5	
IST. D'ARTE	2,0	[illegible]	2,2	2,3	2,5	
TOTALE SETTORE ARTISTICO	3,2	3,3	3,5	3,7	[illegible]	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	[illegible]	

ISCRITTI AL 1° ANNO DELLE SUPERIORI [illegible] ISTRUZIONE

	VAR[illegible] 1984/85 [illegible]	1985/86 [illegible]	1986/87 [illegible]	[illegible]	VAR. % [illegible] ANNUA 1984/85 1988/89
[illegible]	0,3	1,2	-2,1	[illegible]	-0,1
TECNICO	3,5	-0,2	0,6	0,0	1,0
SCIENTIFICO	7,8	2,9	4,9	3,3	4,7
CLASSICO	-0,2	4,4	1,3	3,2	2,2
IST. MAGISTR.	-7,0	1,1	-2,2	0,0	-0,8
SC. [illegible]	-7,7	-3,1	-1,8	-7,8	-3,9
LINGUISTICO	2,1	-1,4	-2,8	-1,9	-1,0
TOTALE SETTORE CLASSICO	2,5	2,4	1,8	2,1	2,2
L. ARTISTICO	12,5	6,8	8,4	8,0	7,9
IST. D'ARTE	4,5	8,2	8,2	7,2	7,0
TOTALE SETTORE ARTISTICO	7,4	7,7	7,5	8,7	7,3
TOTALE	2,7	1,1	0,8	[illegible]	1,3

FONTE [illegible] ISTAT

I centri principali

(Segue dalla 1ª colonna)

Trentino

TRENTO
Servizio Istruzione Galleria dei Legionari [illegible]; Associazione degli Industriali, via Grazioli 106.
BOLZANO
Servizio di orientamento scolastico, Galleria Europa 15.

Liguria

GENOVA
Osservatorio regionale del mercato del lavoro via Fieschi n° 15; Osservatorio [illegible] pubblica istruzione (Opi) c/o Provincia di Genova, piazzale Mazzini n° 2.
IMPERIA
Centro Primo Lavoro - Acli, via T. Schiva 15
LA SPEZIA
Cid-Cgil, via Bologna 9,
SAVONA
Cid-Cgil, via Giusti 1

Emilia Romagna

BOLOGNA
Associazione industriali, via S. Domenico n° 9; Api, Corte de' Galluzzi n° 4; Cospes- Cnos, via Jacopo della Quercia n° 1; Intersind, via Massimo d'Azeglio n° 29, Bologna.
FERRARA
Unione Industriali, Galleria Giacomo Matteotti 11
FORLI'
Amministrazione Provinciale, piazza Morgagni 9; CNA, via D. Zanchini 31, Associazione Industriali, piazza Cavour 4, Rimini (FO); Cid-Cgil via Isotta 1, Rimini (FO);
MODENA
Cna, via N. Sauro 21, Centro di Solidarietà, via Garacolo 129
PARMA
Unione Industriali, via al Ponte Caprazucca n° 8
PIACENZA
Cid-Cgil, via 24 Maggio 18.
RAVENNA
Centro di Solidarietà, via di Roma 51.
REGGIO EMILIA
Associazione Industriali, via Toschi 32, Camera [illegible] Commercio piazza della Vittoria.

Toscana

FIRENZE
Associazione Intercomunale 10, Borgo Albizi 14, Firenze; Associazione Intercomunale 9, viale Veneto 7, Prato (FI); Associazione Intercomunale 17, [illegible] Matteotti 87, Fucecchio (FI); Associazione intercomunale 18, via [illegible] Ridolfi 146, Empoli (FI); Associazione Intercomunale 20/B, via S. Romolo 51, Figline Valdarno (FI)
AREZZO
Associazione intercomunale 20/A, corso Italia n° 179, [illegible] Giovanni Valdarno (AR); Ass. Intercomunale 23, Galleria Val Tiberina n° 9, Arezzo; Ass. Intercomunale 24, via Pozzuolo n° 11, Foiano [illegible] Chiana (AR); Associazione Industriali, via Tiziano 32.
[illegible]
Associazione Intercomunale 27, Follonica (GR); Associazione Intercomunale 28, via Colombo n° 5, Grosseto; Associazione Intercomunale 29, via Guerrazzi n° 8, Orbetello (GR);
[illegible]
Servizio Orientamento, via Goldoni [illegible]; Associazione Intercomunale 13, via Pieroni 11; Associazione Interco[illegible] 14, via Roma 1, Cecina (LI); Associazione Intercomunale 25, via Regina Margherita 58, Piombino (LI).
LUCCA
Associazione Intercomunale 3, via Emanuele 2, Lido di Camaiore (LU); Associazione Intercomunale 8, via della Cavallerizza 11; Associazione Artigiani, via del Suffragio
MASSA
Cigd, piazza Mazzini 13, Massa; Cigd c/o Camera del Lavoro, via Roma 30, Carrara.
[illegible]
Associazione Intercomunale 18; via Corridoni 3, Pontedera (PI); Intersind piazza S. Antonio 4
PISTOIA
[illegible] Intercomunale 07, via Roma n° 2, Montecatini (PT); Associazione Intercomunale [illegible] via Cavour n° 65.
[illegible]
Associazione Intercomunale 19, via Oberdan 14, Colle Val d'Elsa (SI); Associazione Intercomunale 30, piazza Matteotti 14, Associazione Intercomunale 31, via Gracciano del Corso 2, Montepulciano (SI)

Umbria

PERUGIA
Cid-Cgil, via F. di Lorenzo 10.
TERNI
Cid-Cgil, via De Filis 11; c/o Camera comunale del Lavoro, Orvieto (TR)

(Continua alla pag. seguente)

Orientarsi al Sud

(Segue dalla pag. precedente)

Marche

ANCONA
Centro Solidarietà, corso [illegible].
ASCOLI PICENO
Centro di Solidarietà, via Anton De Nicolò 15, Fer[illegible] (AP).
[illegible]
Centro di Solidarietà, via Vittorio Veneto n° 4.
PESARO
Artigianato Provinciale, via Ponchielli n° 85.

Lazio

ROMA
Centro Regionale per l'Informazione, via Maria Adelaide n° 14; Unione [illegible]dustriali, via S. [illegible] n° 16; Alosp, viale Trastevere n° 82; Fondazione Rui, viale XXI Aprile n° 36; Intersind, via Barberini n° 36; Centro di Solidarietà Casalbertone, [illegible] centrale, piazza [illegible] Cristoforis n° 8/8, Roma.

Abruzzo e Molise

L'AQUILA
Cospes-Cnos, viale [illegible] Bosco 6.
CHIETI
Centro Primo Lavoro - Acli, piazza Templi Romani n° [illegible]
[illegible]
Centro Studi per Osp., via Lucania n° [illegible]
CAMPOBASSO
Centro di Solidarietà, via Duca degli Abruzzi 71, Termoli (CB).
[illegible]
Cid-Cgil, via Kennedy n° 80

Campania

NAPOLI
Gruppo provinciale per l'orientamento, via Roma 402; IPE. Istituto per le Ricerche e le attività educative, via L. Giordano 26, Napoli.
[illegible]
Gruppo provinciale per l'orientamento, via Soldi 9.
BENEVENTO
Gruppo provinciale per l'orientamento, via F. Flora [illegible].
CASERTA
Gruppo Provinciale per l'Orientamento, via Ponda n° 13, Sala di Caserta (CS).
SALERNO
Gruppo Provinciale per l'Orientamento, corso Garibaldi 47

Puglia

[illegible]
Intersind, via De Vitofrancesco 63.
BRINDISI
Centro di Orientamento Regionale, via Ponte Ferroviario 6, Brindisi
FOGGIA
Centro Primo Lavoro - Acli via Eritrea 14
TARANTO
Centro di Orientamento Regionale, via D. Acclavio n° 2; Intersind via Minniti n° 83

Basilicata

POTENZA
Cid-Cgil, via Bertazzoni 100.
MATERA
Cid-Cgil, via N. de Ruggeri.

Calabria

CATANZARO
Cid-Cgil, via Ippolito
COSENZA
Centro di Orientamento, piazza Europa 12; Progetto di avviamento Formez, via Zuri 19
REGGIO CALABRIA
Centro di orientamento via B. Condello 8, Palmi (RC)

Sicilia

PALERMO
Intersind via Giovanni Di Giovanni 14.
AGRIGENTO
Cid-Cgil, via Quadrivio Spina Santa.
CALTANISSETTA
Cid-Cgil, piazza Luigi Capuana n° 29.
CATANIA
Cid-Cgil, Scala S. Maria [illegible] 7, Caltagirone (CT)
ENNA
Cid-Cgil, via S. Agata 121.
[illegible]NA
Cospes-Cnos, via Lanzi 24;
RAGUSA
Cospes-Cnos, corso Italia 477.
SIRACUSA
Ciapi, corso da Biggemi, Priolo (SR).

Sardegna

CAGL[illegible]
Cospes salesiano, Selargius (CA); Centro di orientamento «Salaris», via De Magistris n° 8; Aidda, viale Colombo n° 2/A.
ORISTANO
Cospes-Cnos, Santa Giusta (OR).

CONSIGLI AI GENITORI

Attenzione alle «ansie da scelta». Farsi carico delle preoccupazioni dei figli

Non proiettare sui ragazzi aspirazioni proprie. Ecco cosa deve fare chi ha un figlio in terza media

Per fortuna c'è papà

Si ha un bel dire: «Ormai è grande, si sa, deve scegliere da solo! Non vorrai condizionarlo!» Certo che no. In buona fede, [illegible] genitore vuole costringere o limitare il proprio figlio in una scelta così importante come quella del suo futuro professionale. D'altro canto è ovvio che in [illegible] famiglia ci siano legittime aspirazioni di [illegible]esso e futuro benessere per i figli.

Non è facile, [illegible] sappiamo bene, dosare sapientemente gli interventi di un rapporto educativo in modo tale da essere sicuri di aver guidato e non «condizionato» un ragazzo in questa delicata fase di crescita personale, affinché la [illegible] scelta sia quella vincente e possibilmente su misura per lui.

Indicazioni «pratiche» se ne possono [illegible] trovare perché genitori e ragazzo possano scegliere insieme al meglio possibile.

Occorrerà tuttavia ritradurre i consigli di carattere generale [illegible] lunghezza d'onda della propria famiglia, rispettando i ritmi di crescita individuale, i tempi di maturazione e le caratteristiche personali [illegible] propri figli.

Ecco dunque una serie di suggerimenti che potrebbero essere gli ingredienti base di una delle tante ricette possibili.

NON [illegible]
Una scelta di questo tipo è complessa ed importante è vero ma non dimentichiamo che non è la scelta definitiva. Per eventuali errori di percorso ci saranno comunque tempo ed opportunità per correggere il tiro.

Non cadiamo vittime di ansie eccessive che potrebbero aver[illegible] ripercussioni negative sull'intera economia del progetto da fare.

«LA VITA E' TUA»
«Fai senz'altro ciò che più ti piace, la vita è tua». Una frase simile, che forse ci è capitato di rivolgere a nostro figlio, potrebbe [illegible] interpretata [illegible]me un messaggio di grande rispetto per la libertà di scelta del giovane in questione. Tuttavia, a ben guardare, si potrebbe leggere tra le righe: «Il problema, caro, è tuo, veditela tu, [illegible] non voglio entrarci».

Stiamo attenti dunque a non prendere eccessivamente le distanze dalle preoccupazioni che inevitabilmente una situazione di questo tipo comporta, per crearci un alibi che ci scarichi da responsabilità che in quanto genitori ci toccano.

OSSERVARE PER [illegible]
Siamo certi di conoscere i nostri figli in modo adeguato per poterli aiutare a capire cosa realmente sarebbe più adatto a loro in materia di studio e/o lavoro?

[illegible] conoscenza delle loro capacità ed interessi dovrebbe fondarsi su un'osservazione [illegible] più possibile obiettiva [illegible] reali e concrete manifestazioni [illegible] ci danno [illegible] proprie caratteristiche individuali.

Riusciamo a guardarli in trasparenza, senza lenti deformate da eventuali pregiudizi che ci inducono a sentenziare frettolosamente [illegible] proprio tale e quale la zia Giuseppina!».

[illegible] ALLE PROIEZIONI PERSONALI
A volte capita che, [illegible] rendersene conto, i genitori proiettino sui figli le proprie aspirazioni giovanili, aspettandosi da loro che realizzino ciò che essi avrebbero voluto fare. Non sempre però esiste una reale possibilità che tali «progetti nel cassetto», se pur legittimi, possano essere recuperati perché concretamente non incontrano nei figli un [illegible] adeguato per svilupparsi. Forzare [illegible] mano non è certamente consigliabile: aumenta [illegible] rischio d'insuccesso.

CONFRONTO CON GLI INSEGNANTI
[illegible] dialogo famiglia-scuola è di fondamentale importanza per l'educazione dei giovani [illegible] in particolare nel momento della scelta al termine della scuola dell'obbligo.

Generalmente gli insegnanti hanno da offrire ai genitori interessanti e a volte sconosciuti elementi di conoscenza dei propri figli, indispensabili [illegible] per completare una visione d'insieme corretta e serena. In molti casi la famiglia tende a conservare un'immagine del proprio figlio come il «ba[illegible] è stato», mentre la scuola potrebbe meglio intravederlo come «l'adulto che sarà».

[illegible] COSI' [illegible]
Così [illegible] noi, e così terribilmente uguale, con tutti i nostri [illegible] e difetti.

Accettiamolo noi per primi, se vogliamo che lui si senta bene ed a posto nella sua pelle. La fiducia in sé e nelle proprie potenzialità è un elemento importante per portare avanti un proprio personale progetto di vita. Facciamogli capire [illegible] siamo sicuri che ce la farà a superare le inevitabili difficoltà e a migliorare i suoi punti deboli. Ma soprattutto rassicuriamolo [illegible] fatto [illegible] accetteremo il suo progetto, purché realisticamente [illegible]tenibile, anche nel caso se non coincide col nostro.

MOTIVARE ALL'IMPEGNO
Che immagine offriamo ai nostri figli del nostro impegno professionale? Sforziamoci di sottolineare gli aspetti [illegible]sitivi del nostro lavoro, senza minimizzare lo sforzo e l'impegno necessari per ottenere i risultati che conseguiamo. L'idea primaria che i ragazzi hanno della realtà lavorativa passa inevitabilmente attraverso il vissuto dei propri genitori. Se vogliamo che affrontino con entusiasmo e con voglia [illegible] fare la loro nuova professione di studenti, occorre che riflettiamo sui messaggi che lanciamo loro in tema di impegno nel lavoro.

CURARE LE LINGUE [illegible]
Non dimentichiamo l'impor[illegible] della conoscenza delle lingue straniere per il futuro professionale dei nostri ragazzi.

Controlliamo dunque, nello scegliere un percorso formativo, che sia previsto lo studio di una, meglio se due, lingue [illegible]niere.

SPECIALIZZATO, MA NON TROPPO
Nella scelta di una scuola o di un corso di formazione, teniamo [illegible] che una eccessiva specializzazione, se da un lato può essere un vantaggio, dall'altro può rappresentare un rischio nel caso che, conseguito il titolo, l'inserimento [illegible]attività lavorative [illegible] avvenga come sperato.

Verifichiamo dunque in partenza le [illegible] opportunità del mercato [illegible] lavoro nel [illegible] prescelto, [illegible] in caso [illegible] dubbio, privilegiamo [illegible] e scuole che consentono [illegible] preparazione [illegible] più ampio respiro.

Lucia Berta
Ricercatrice della [illegible]

CONSIGLI AGLI INSEGNANTI

L'orientamento serve, ma conta soprattutto la conoscenza che si ha dell'allievo

Mai senza il professore

E' VERO, l'orientamento [illegible] è compito esclusivo della scuola. Ad esso concorrono altre agenzie orientative: la famiglia, la comunità sociale, i mass-media, i vari centri di informazio[illegible] o servizio psico-pedagogico. Tuttavia non [illegible] può negare che l'orientamento, inteso come educazione alla capacità di scelta e non solo di scelta professionale ma anche di scelta [illegible] vita per la realizzazione di sé, trova la sua fondamentale collocazione proprio nella scuola. Ed in particolare nella scuola dell'obbligo.

Richiamiamo in rapida sintesi gli obiettivi orientativi che la scuola media [illegible] nell'arco del triennio.

1) Conoscere l'alunno per poter interagire con lui adeguatamente sul piano didattico e pedagogi[illegible] ma soprattutto [illegible] consentirgli di costruire gradatamente una chiara coscienza di sé e del senso dinamico della sua identità personale.

2) Fornire all'alunno la massima opportunità di confronto per verificare le proprie capacità ed i propri interessi, sia in rapporto alle materie scolastiche che in relazione all'ambien[illegible] extrascolastico (territorio, prospettive formative e professionali etc.).

3) Insegnare ad autovalutarsi in quanto [illegible] consapevolezza delle proprie qualità e dei propri limiti e la capacità di autocritica sono tra [illegible] elementi indispensabili al raggiungimento di un buon livello di maturità personale.

4) Preparare l'individuo a prendere decisioni autonome e responsabili e ad operare scelte corrette perché fondate [illegible] una buona conoscenza di sé (motivazioni, interessi, attitudini, valori, mete cui si aspira) e del mondo esterno.

5) Aiutare l'alunno [illegible] affrontare la fase di transizione scuola-/lavoro, dandogli [illegible] visione chiara delle problematiche connesse [illegible] ricerca del lavoro (modalità di assunzione, preparazione ad un colloquio di selezione e di un curriculum vitae).

6) Infondere [illegible] consapevolezza dell'importanza di un continuo aggiornamento professionale.

7) Preparare [illegible] persona [illegible] affrontare adeguatamente il [illegible]biamento costante della società determinato dal continuo progresso tecnologico.

Quali dunque i compiti dell'insegnante che voglia fare orientamento nella scuola?

L'intervento potrà realizzarsi sia [illegible] piano individuale che a livello di collegio docenti. L'insegnante infatti si pone in rela[illegible] d'aiuto con l'alunno, in senso orientativo, [illegible] di svolgere contemporaneamente l'insegnamento della sua materia. Se l'alunno avrà conseguito un'apprendimento di tipo «significativo», avrà contemporaneamente raggiunto la maggior parte delle mete dell'autoorientamento.

Perché l'azione orientativa sia efficace è necessario comunque che il dialogo interdisciplinare tra i colleghi sia costante. In tal senso dunque il collegio dei docenti risponderà ad alcuni requisiti di base.

Accettare di [illegible] elaborare interdisciplinarmente con i colleghi ed eventualmente con esperti (psicologo, sociologo, esperto di mercato del lavoro ecc.) che integrino il lavoro più strettamente scolastico, ampliando [illegible] raggio di interventi orientativi [illegible] contributi specialistici e opportunamente programmati.

Sentirsi, a livello individuale di ogni singolo componente il collegio, coinvolto e corresponsabile dell'intervento orientativo, vissuto come parte integrante della propria professionalità.

Accogliere la concezione psicopedagogica dell'orientamento inteso come un costante processo di crescita della [illegible] in funzione [illegible] una sua attiva partecipazione allo sviluppo sociale.

[luc. ber.]

Consultate le guide

PIERINO ha finito la terza media, felice, il diploma in tasca. La scuola dell'obbligo lo ha portato fino ai 14 anni: un'unica strada, più o meno diritta, poco accidentata. Adesso tocca a lui. Licei, istituti tecnici, istituti professionali, corsi e specializzazioni, centinaia di qualifiche: fra tante opportunità, se non ha un minimo di idee chiare, rischia di imboccare la strada sbagliata. Secondo due indagini del Censis, una compiuta nell'Italia meridionale, l'altra nel Trentino, alla domanda «Ritieni che se avessi avuto a disposizione maggiori informazioni la tua scelta sarebbe stata diversa?» quasi la metà degli studenti ha risposto «sì».

Un primo problema per il ragazzo di terza media è quindi quello di avere un panorama completo delle diverse possibilità. Pedagogisti, docenti ed esperti si sono messi al lavoro e da qualche anno sono in commercio le guide per il dopo-medie, una rassegna di tutti i corsi di studio superiore. Di ciascuno danno un quadro generale con durata, orario settimanale, sbocchi professionali e possibile proseguimento degli studi. Più o meno prodighe di dati e consigli: Pierino vuole iscriversi al liceo scientifico? L'interesse per la matematica non basta, ci vuole un buon metodo di lavoro e costanza nello studio. Al futuro ragioniere, [illegible] richiesto invece, precisione, organizzazione e capacità di lavoro di gruppo. E per il perito meccanico sembra indispensabile una buona costituzione fisica.

Profili professionali, dati statistici, grafici e tabelle gettano uno sguardo sull'andamento della popolazione scolastica e del mondo del lavoro. Scopriamo che l'agricoltura, grazie alle nuove tecnologie, si colloca fra i settori emergenti, in buona compagnia con l'ambiente, l'estetica del corpo e il turismo.

Ma conoscere scuole e possibilità del mercato è solo una parte di quello che bisogna sapere per scegliere: l'altra è il «conosci te stesso», inclinazioni, attitudini e punti deboli. Dare indicazioni in questo campo non è facile come dare un indirizzo, ma qualcuno ci prova con i test. E Pierino deve trovare la figura mancante, la chiave di una sequenza logica, la soluzione a un indovinello. Dimostra ragionamento concreto? Ottimo per gli studi tecnici. Coglie facilmente i rapporti fra concetti e numeri? Ha il passaporto per gli studi umanistici e scientifici. Non è un verdetto, ma un'informazione in più.

Dunque prima di scegliere quale strada intraprendere dopo la terza media, conviene consultare una di quelle agili e documentate guide che si possono trovare in libreria e di cui riportiamo le indicazioni.

- O. Coppola: **«Come orientarti nella scelta della scuola media superiore»**, Edizioni Simone, 289 pagine, 12.000 lire. Questo volume riporta un'ampia scelta di test psicoattitudinali che possono servire nell'orientamento.
- Anselmo Di Giorgio: **«Dopo le medie?»**, Sovera Multimedia, 639 pagine, 25.000 lire. Pregio del libro è il fatto di riservare un'ampia spiegazione a tutti i corsi professionali
- Fondazione Rui (A cura di Lucia Berta): **«Licenza media: e dopo?»**, Le Monnier, 1982, 230 pagine, 7.000 lire. Molto esaustiva e schematica.
- Felice Froio: **«La scelta della scuola dopo la licenza media»**, Mursia, 256 pagine, 12.000 lire. Scritta in modo molto chiaro, ha il pregio delle guide di Froio, quello di essere completa e di fornire ogni risposta al ragazzo e ai genitori.
- Rosario Scalia, Aline De [illegible]ntis: **«Un progetto di vita»**, Edizioni Cierre, 283 pagine, 16.000 lire. Tiene in particolare considerazione la scelta come momento fondamentale della vita e fornisce gli strumenti per operarla.
- A. Silva, E. Lapizzi, L. [illegible]riani: **«Guida pratica alla scelta della Secondaria Superiore»**, Arnoldo Mondadori Editore, 281 pagine, 13000 lire. E' la guida più recente e aggiornata

Silvia [illegible]

[illegible]

Il mezzosoprano Shirley Verrett sarà la protagonista di una suite in forma di concerto di «Les Troyens» di Berlioz, che apre questa sera (ore 20,30) la stagione sinfonica al Comunale di Firenze rinnovato nell'acustica da un intervento della Philips. Direttore del [illegible] sarà Myung-Whun Chung.

[illegible]

[illegible] noti i sei film finalisti di Fantastico: «La famiglia» (fra i protagonisti Fanny Ardant, nella foto), «Speriamo che sia femmina», «Per grazia ricevuta», [illegible] colpa del Paradiso», «La notte di San Lorenzo», «Polvere [illegible] stelle». I film finalisti sono [illegible] risultato di un sondaggio su 5 mila spettatori.

[illegible]

«Madama Butterfly», con Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti, debutterà in prima nazionale, al teatro Nuovo di Spoleto domani alle 21. «Butterfly» ha battuto ogni record a Broadway, è rappresentata con enorme successo a Londra e sta per essere [illegible] in scena anche a Parigi e a Tokyo.

In scena al Carignano «Strano interludio» di O'Neill, sei ore in una versione stilizzata e sillabata

Ronconi, il fascino di un lungo incubo

Galleria di manichini coi volti alterati da maschere
Intrepidi gli attori, applausi calorosi all'anteprima

TORINO. EUGENE O'Neill, l'uomo che per primo mostrò sulle scene del suo Paese i marinai, i negri, gli emarginati, le pulsioni sessuali incontrollabili, i conflitti oscuri alle radici [illegible] tragedia greca, e via dicendo, fu [illegible] un innovatore, [illegible] con giudizio. Per esempio, quando intorno [illegible] concepì il suo disegno fino allora più [illegible]so, quello di un dramma mastodontico, che avesse l'impianto [illegible] di un grande romanzo, nel quale voleva inoltre sfruttare la [illegible] scoperta del monologo interiore [illegible]do opportunamente gli ex partes tradizionali, [illegible] preoccupò [illegible] una vicenda che fosse relativamente semplice, e ricca [illegible] tensioni e di effetti. Non per nulla gli scorreva nelle vene il sangue del padre, [illegible] che si era arricchito replicando all'infinito la parte del Conte di Montecristo.

Così se nella forma di «Strano interludio» O'Neill si rifà a Joyce, nella trama anticipa la telenovela. Nina, bionda figlia di un se[illegible] classicista della Nuo[illegible] Inghilterra, [illegible] perso in guerra il fidanzato aviatore, e sentendosi colpevole per esserglisi negato, [illegible] fa infermiera e si concede a vari feriti di guerra. M[illegible] è felice, e accettando il consiglio di Charlie, zitellare amico del padre (morto nel frattempo), sposa, pur di avere un figlio, lo sciocco Sam, che la adora. Quando è incinta però la madre di Sam le rivela una storia di tare familiari, convincendola ad abortire, salvo farsi reimpregnare da Ned, medico amico di Sam, di nascosto dal marito e senza prevedere con[illegible] sentimentali. Se [illegible] che Nina si innamora di Ned, il quale dal canto suo non la vuole. Passano gli anni, e...

Questo buon vecchio sensazionalismo [illegible]ito da [illegible]lche spregiudicatezza e dal sapore di esperimento che, si diceva, fruttò a Broadway un gran successo, cui contribuì perfino la inusitata durata dello spettacolo. Più di tutto fecero epoca i curiosi ex partes, che il primo regista risolse congelando l'a[illegible] ogniqualvolta un personaggio dice i propri pensieri; altri in seguito avrebbero escogi[illegible] espedienti diversi, magari ricorrendo a complessi giochi di luci.

Spinto non saprei ben dire da quale esigenza (non comunque, direi, dall'amore) a confrontarsi con questo polveroso monumento del teatro moderno, il solido talento di Luca Ronconi ha accolto [illegible] obiezioni solo una delle tre suelencate caratteristiche principali del testo, ossia la lunghezza, e il suo allestimento dura, con due contenuti intervalli, sei ore e un [illegible]rto. Le altre due, cioè il melodramma e gli ex partes, le ha invece combattute. Gli ex partes li ha lasciati, ma senza farli sottolineare in alcun modo speciale, nemmeno con un cambio di voce, così che gli attori, parlando, mescolano privato e pubblico. Il risultato non disorienta gli spettatori di oggi, abituati a ben altro, ma non di rado ottiene effetti comici.

I quali contrasterebbero con la materia melodrammatica, se questa per l'appunto Ronconi — è la chiave principale del suo spettacolo — non avesse deciso di prenderla a schiaffi, presentandoci non uomini e donne, ma una galleria di manichini grotteschi. Tutti hanno facce che sembrano ricostruite dopo gravi ustioni, [illegible] indos[illegible] certe maschere di gomma che durante le lunghe tirate sollevano i labbri superiori in una sorta [illegible] rictus leporino: e [illegible] mostro più orrendo di tutti è Ned, l'amante di Nina (parte che, per intenderci, Hollywood [illegible]dò a Clark Gable). Inoltre la gestualità di tutti è stilizzata, burattinesca, e la dizione, sillabata e gridata, come se i personaggi stessero pe[illegible] dettando un telegramma ad una centralinista sorda.

Ore e ore davanti a ciò costituiscono, è chiaro, un incubo, [illegible] peraltro di [illegible] fascino, dovuto anche all'autorevolezza con cui è condotta l'operazione. Prendiamo le bellissime scene di Margherita Palli. Quelle dei primi sei atti rappresentano interni di [illegible]ai ferroviari (certo di un accelerato), mentre per gli atti sette e otto siamo rispettivamente nel salone e sul ponte di una nave, e nel nono, a una sorta di capolinea, sui binari. L'idea dev'es[illegible] quella di dare un senso di [illegible] nel tempo: non mi convince, ma realizzata con tanta eleganza, e [illegible] alle luci di Max Keller, ai costumi di Carlo Poggioli e Gabriella Pescucci, e alle musiche di Paolo Terni, da Charles Ives, conferisce all'insieme un'atmosfera di inne[illegible]bile, per quanto un po' assurda, magia.

Mortificato dall'astio con cui il regista ne sottolinea la grossolanità, il melodramma si prende intanto le sue vittorie di Pirro nei momenti in cui lo si lascia affiorare, vedi la scena suocera-nuora, che la brava Paola [illegible] ha recitato senza i[illegible]azioni parodistiche. Qual[illegible] di simile ad [illegible] spessore ha lasciato trapelare ogni tanto il compassato, dolente Charlie di Massimo [illegible] Francovich, mentre [illegible] Galatea Ranzi (Nina), Massimo Popolizio (Ned), Riccardo Bini (Sam) e gli altri si è ammirato soprattutto l'intrepido rispetto della consegna. Reazioni positive e applausi dal pubblico dell'anteprima, iniziata alle 18: per le repliche [illegible] ora[illegible] alle 19,45 non oso avanzare profezie.

Masolino d'Amico

Nella foto grande Riccardo Bini e la Ranzi. In quella piccola a sinistra ancora la Ranzi e De Francovich

Clark Gable e Norma Shearer

Hollywood

Così nacq[illegible] il divo Gable

Nel 1932 Hollywood provò a ridurre le oltre cinque [illegible] della commedia in 110 minuti di svelto racconto: un'edizione di «Strano interludio» [illegible] memorabile non tanto per i tagli [illegible] copione decisi dal regista Robert Z. Leonard, quanto perché fu [illegible] primo film in cui Clarke Gable apparve con quei baffi che avrebbero poi caratterizzato tutta la sua [illegible] di divo. La storia era ridotta all'essenziale: una moglie insoddisfatta tradisce il marito con un altro uomo. Nina, che ha spos[illegible] una vena [illegible] follia in famiglia e ha [illegible] un bambino [illegible] tutto sano da Ned Darrell. Il bambino viene fatto passare per figlio del legittimo marito e, crescendo, finisce con l'odiare il [illegible] padre. Il quale soffre in silenzio e si ritira discretamente dopo essere stato usato come stallone. Prodotto dalla Mmg, «Strano interludio» [illegible] interpretato appunto da Gable nella parte di Ned, da Norma Shearer nel ruolo di Nina. Accanto a loro, May Robson, Alexander Kirkland, Ralph Morgan, Robert Young, Maureen O'Sullivan. La sceneggiatura conserva comunque l'espediente teatrale di O'Neill, per cui le voci dei personaggi, in ex partes, esprimono i loro veri pensieri. Gable fu particolarmente bravo nell'interpretazione dei monologhi interiori, mantenendo un atteggiamento impassibile, al contrario della Shearer e di Morgan che, forse non sufficientemente istruiti dal regista, continuavano ad atteggiare il viso come se cercassero di seguire con i gesti le battute pre-registrate che stavano ascoltando sul set. Curiosamente, si ritrova una citazione dell'espediente di O'Neill molto più tardi, nel 1974, in un film italiano: quel «C'eravamo [illegible] amati» diretto da Ettore Scola, [illegible] sceneggiatore insieme con Age e Scarpelli, in cui Nino Manfredi esprime il suo amore per Stefania Sandrelli proprio come i personaggi di «Strano interludio» sul palcoscenico, cioè bloccandosi per ascoltare [illegible] flusso di pensieri.

[a. pla.]

Da metà novembre, formando il numero 777, si ricevono consigli sugli spettacoli da scegliere, 24 [illegible] al giorno

New York, i film delle feste sui fili del telefono

I più visti: «Roger and Me», «Nato il 4 luglio» (uscito in 3 città) e «Always»

NEW YORK. Da metà [illegible]bre i newyorchesi, chiamando il numero telefonico 777-Film, ventiquattr'ore al giorno, vengono consigliati sulle scelte cinematografiche, quartiere per quartiere: il servizio si chiama Moviefone e, a Los Angeles, funziona con successo da oltre un anno. Conclusosi dopo diversi mesi il lungo sciopero del[illegible] telefonica, la nuova linea, durante le festività, ha dunque consigliato migliaia di persone indecise sul film da vedere. Sono tre le pellicole fortemente pubblicizzate e che hanno attirato i favori del pubblico di Manhattan: «Roger And Me», «Born On The Fourth Of July» e «Always».

Ben accolto da critica e pubblico, «Roger And Me» è l'opera prima [illegible] giornalista Michael Moore, ancora incredulo per il grande [illegible] ottenuto da questo [illegible] documentario presentato a parecchi [illegible] cinematografici, compreso quello di New York in settembre. Autodidatta, con [illegible] conoscenza limitata di cinema, Moore ha ritratto, con l'aiuto di alcuni amici professionisti, la sua Flint, piccola cittadina del Michigan, dopo i quarantamila licenziamenti decisi dalla General Motors con la chiusura di undici stabilimenti. Il «Roger» del titolo è Roger Smith, presidente della società automobilistica.

Il film è stato definito uno dei più divertenti dell'anno; qual[illegible]he critico ha parlato di un nuovo «Tempi Moderni»; qualcun altro vede in Moore un umorista nella tradizione di *Mark Twain* e *Artemus Ward*; e sembra assai probabile la candidatura all'Oscar.

«Nato il 4 luglio», che sta andando molto forte nelle tre sole città dove si proietta, New York, Los Angeles e Chicago (da metà gennaio [illegible] in tutti gli Usa), è l'ennesimo lavoro sulla guerra in Vietnam, diretto da Oliver Stone, che aveva già firmato «Platoon». Il film, [illegible] abbiamo [illegible] scritto, narra la storia vera di Ron Kovic, cresciuto in una famiglia assai patriottica, poi volontario in Vietnam. [illegible] una pallottola lo colpisce alla spina dorsale costringendolo su una sedia a rotelle: lui si batterà contro la guerra e difenderà i diritti dei reduci del Vietnam. L'interprete principale avrebbe dovuto essere in un primo tempo Al Pacino; ma poi si è optato per l'astro nascente di Hollywood, il ventisettenne Tom Cruise, qui a un'altra bella prova, dopo «Rain Man». Stone, intervistato dal «Los Angeles Times», ha rivolto pesanti [illegible]cuse al governo americano, definendolo «da [illegible] fascista, e se fossi George Bush [illegible] ucciderei. Non [illegible] speranza, le sue anime e[illegible].

Critici [illegible] troppo benevoli, invece, nei riguardi [illegible] «Always» di Steven Spielberg, rilettura a «A Guy Named Joe» di Fleming del '43, definito da Spielberg «una vera ispirazione che m'ha spinto a diventare regista»: mentre Richard Drey[illegible] uno degli interpreti, sostiene d'aver visto quel film di oltre quarant'anni fa almeno trentacinque volte. Allora Spencer Tracy, Irene Dunne e Van Johnson [illegible] muovevano nell'ambiente della seconda guerra mondiale; oggi la scena è stata trasferita nelle foreste in fiamme e i piloti non guidano più aerei militari. Fa una breve apparizione, da angelo, anche Audrey Hepburn. Nonostante la trasposizione nel tempo, il feeling sembra però essere rimasto quello degli Anni Quaranta. Belle comunque diverse scene, come quella [illegible] parco nazionale di Yellowstone; e tutti dicono bene dell'interpretazione di Holly Hunter. [illegible] ba.]

Holly Hunter in «Always»

Arriva mercoledì su Raiuno il Manzoni del Trio Lopez Marchesini Solenghi, con Baudo nella parte del padre di Lucia

Promessi Sposi II, la vendetta

«Non una parodia, ma uno sceneggiato diverso»

Anna Marchesini nelle vesti di Lucia, e Tullio Solenghi in quelle di Renzo

[illegible] Massimo Lopez è Don Abbondio, Manzoni, Fra Cristoforo, la Monaca di Monza, [illegible] Rodrigo, il Cardinal Borromeo e quello dei Bravi detto Ollio. Tullio Solenghi è Renzo, l'Innominato, Egidio, il Griso e quello dei bravi detto Stanlio. [illegible] Marchesini è Lucia, Agnese, Perpetua, Donna Prassede e la Badessa del Convento. Basta? No, non basta, perché Lopez è anche Gullit, il fratello di Lucia Lucio, un cantante punk, l'ispettore Clouseau, Andreotti e Mino Damato; Solenghi è anche Zorro, un altro musicista punk, la madre di Renzo, Cristoforo Colombo, il professor von Peste, Enzo Iannacci, [illegible] felino; Anna Marchesini è anche miss Lecco, la Monaca di Ponza, la Bella Figheira fidanzata di Don Rodrigo, Cenerentola, Biancaneve e la Lollo nella Fata Turchina, nonché la giornalista di Mixer nel «faccia a faccia» con l'Innominato. Basta? No. Non ancora perché ognuno di loro è anche un suonatore, una cameriera di passaggio, l'appestato del lazzaretto, qualche suora, un lupocattivo, un [illegible] musicale.

Prodotto autarchico, «I promessi sposi» sono infatti frutto assoluto del lavoro e della creatività del Trio: [illegible], sceneggiatura, regia, montaggio, interpretazione. Con qualche apporto: Massimo Scaglione supervisione di regia, Gianfranco Padovani e Sybille Ulsamer per scene e costumi, Stefano Marcucci per le musiche e il centro Rai di Torino per tutto il resto. Più Pippo Baudo nella parte di Tonnellone, padre di Lucia, Daniele Piombi in quella del presentatore del concorso di bellezza. Giuliano Gemma a far Gringo il cowboy, Wanna Marchi nel ruolo della venditrice di unguenti antipeste. Piero Badaloni come giornalista di un [illegible] contesco Tg. Mike Bongiorno, invitato a fare Azzeccagarbugli, ha rifiutato per timidezza e così la parte è stata soppressa.

Abilissimi nel rispettare e inventare i tempi comici, quelli del Trio hanno costruito un prodotto totalmente televisivo: indiscutibile rispetto per l'impianto narrativo del capolavoro di Manzoni, interni [illegible] pubblico dei teleutenti [illegible] spunti comici, patrimonio comune dell'immaginario collettivo gli sforamenti nel fantastico: dal western alla telenovela, da Cenerentola al Rocky horror picture show.

[illegible] durante l'interminabile tournée di «Allacciate le cinture», (un record per l'Italia: ha debuttato a Cesena l'8 novembre dell'87 e conclude le repliche a Lecco il 14 gennaio), «I Promessi sposi» del Trio vanno in onda su Raiuno mercoledì prossimo per cinque serate da 300 milioni e un'ora di durata. Alla conferenza stampa i tre puntigliosi autori, autodefinitisi Qui-Quo-Qua della tv, hanno mostrato uno speciale di una ventina di minuti. La cosa migliore? Il riassunto muto in bianco e nero delle puntate precedenti, nello spirito delle comiche Anni Venti.

Perché proprio la parodia dei «Promessi sposi», signor Trio?

Perché occorre un classico conosciuto, popolare e letterariamente perfetto per far scaturire l'effetto comico. Comunque la nostra non è una parodia.

E cos'è?

E' uno sceneggiato tv proposto in una chiave diversa dal solito.

Quindi se Nocita non avesse fatto i suoi «Promessi sposi» i vostri sarebbero esistiti ugualmente?

Certo: il nostro progetto è autonomo. I nostri «Promessi sposi» sono nati prima di quelli di Nocita e girati prima dei suoi: solo la data della programmazione è stata decisa in conseguenza.

A cosa vi siete ispirati?

Abbiamo studiato quelli di Bolchi, frugato nelle nostre memorie scolastiche, analizzato gli infiniti spunti provocati nella testa della gente dalla lettura del Manzoni.

Nient'altro?

Ci siamo anche rifatti a una nostra vecchia esperienza radiofonica: «Helzapoppin Radiodue», dove presentavamo in pochi minuti i capolavori della letteratura occidentale dall'«Amleto» a «Natale in casa Cupiello», visti da un gruppo giapponese del teatro No.

Avete pensato anche ai «Tre moschettieri» di Nizza e Morbelli nell'Italia del fascismo?

No.

E alla «Biblioteca di studio Uno» proposta negli Anni 60 dal Quartetto Cetra?

Neanche.

Legati alla [illegible] da un contratto che attualmente non c'è ma deve esser rinnovato, pronti a ritentare una nuova esperienza teatrale e forse anche una nuova [illegible] cosa tv, quelli del Trio hanno chiaro soltanto ciò che non vogliono [illegible] più: le ospitate comiche negli spettacoli altrui. «E' stato bello, ci siamo divertiti ma [illegible] pensiamo ad altro». Altro cosa? «Tutto ciò che ci viene in mente, senza alcun vincolo».

[illegible] Robiony

MONACA BAFFUTA

E Renzo passeggia con lo stereo

La Monaca di Monza ha i baffi. Renzo va a passeggio con uno stereo sotto il braccio, Lucia mastica una gomma, Egidio parla come Gassman, Don Rodrigo canta sull'aria de [illegible] vento» di Arturo Testa «Son Don Rodrigo, questa è la legge che guida il mio cuore», e mentre una voce fuori campo recita «Quel ramo del lago di Como...» il barcarolo precipita numerose volte in acqua. Ma cosa si dicono Renzo e Lucia, eterni promessi sposi ostacolati dal destino? Lucia: «Lorenzo, o come dicon tutti Renzo, Don Rodrigo non vuole che noi ci sposiamo». Renzo: «Fate bene a ripeterlo Lucia, soprattutto per coloro che si fossero messi solo adesso in ascolto». E Perpetua e Don Abbondio? Quali segreti si scambiano tra loro? Perpetua: [illegible] che v'hanno detto i bravi?». Don Abbondio: «Non ve lo dico». Perpetua: «Che v'hanno detto?». Don Abbondio: «Non lo dico a [illegible]». Perpetua: «E fate male, perché se andaste a dirlo a Costanzo, a Bongiorno, tutto s'aggiusterebbe». E il perverso Egidio con la Monaca di Monza? «Monaca di Monza aiutatemi a sollevare Lucia che [illegible] possa portare dall'Innominato». Monaca di Monza: «Costei ha un peso considerevole. Mica pretenderete che me l'accolli». «Suvvia aiutatemi a portarla fuor dal convento». «Che dite? Varcar la soglia? Vi aiuterò fino al cancello, Io so' monaca e poi so' de clausura». (si. ro.)

Il regista Tessari presenta «C'era un castello con 40 cani», con Ustinov e Delphine Forest (la Lucia dei Promessi Sposi)

Debuttanti di razza

Due anni di riprese per una «storia ecologica» scritta con De Concini
Molte difficoltà per i capricci dei «divi»; Totò Cascio ha vinto la paura

ROMA. Nel 1989 c'è stato un mastino francese («Turner e il casinaro») che negli Stati Uniti ha sconfitto al botteghino l'ultima avventura dell'«Agente 007», mentre in Italia un altro cane («Poliziotto a quattro zampe») si è rivelato campione d'incasso nell'autunno scorso. Ed ora, sul fronte della produzione italiana, l'annata '90 si apre con l'assalto al grande schermo di una sessantina di eredi di Lassie e di Rin Tin Tin. Sono i protagonisti del nuovo film di Duccio Tessari, «C'era un castello con 40 cani», che ha richiesto quasi due anni di riprese per conciliare i capricci di tanti divi.

«Tutti di razza — precisa — e tutti alla prima esperienza cinematografica. Non siamo ricorsi ai cani ammaestrati perché si riconoscono subito: sono sempre tesi e mai rilassati per via dell'addestramento a cui sono stati sottoposti».

E aggiunge: «L'idea iniziale era di "scritturare" [illegible] bastardi, ma poi si è scelta la strada [illegible] cani di razza, anche perché i meticci si assomigliano tutti. I [illegible] sono tutti di proprietari differenti e hanno però in comune la frequentazione dello stesso [illegible] di addestramento. E per questa ragione venivano condotti sul set, [illegible] speciali pullman, il lunedì [illegible] e riportati a Roma il venerdì sera perché trascorressero il weekend in famiglia».

Per i cani è stato speso quasi un miliardo. Sul set ognuno [illegible] la sua "cuccia" e per le riprese, avvenute a Capalbio, erano sistemati nello scantinato del Grand Hotel.

«Per fortuna — osserva Duccio Tessari — sul set non sono esplose storie sentimentali, che avrebbero potuto provocare turbamenti. Il problema principale [illegible] di mantenere i cani tranquilli, anche perché si stancano facilmente. E per questa ragione ho cercato sempre di farli abbaiare come gioco, altrimenti si eccitano. Ci sono comunque dei cani che [illegible] istintivamente la macchina da presa: quando si [illegible] hanno comportamenti differenti da quando riposano».

Questa storia di cani, con intendimenti ecologici, è stata scritta da Ennio De Concini e da Duccio Tessari prendendo spunto da un romanzo dello scrittore belga Remo Forlani, che Franco Cristaldi aveva letto agli inizi degli Anni Ottanta. Ma c'è voluto molto tempo prima che le pagine del romanzo fossero riscritte per la trasposizione cinematografica. E durante le riprese gli attori hanno dovuto affrontare non poche difficoltà. Totò Cascio (il simpatico ragazzino di «Nuovo Cinema Paradiso»), per esempio, non aveva da principio familiarità con i cani: «A Chiusa Sclafani, vicino a Palermo, dove abito, ci sono soltanto due cani. Adesso sono tre perché alla fine del film mi hanno regalato un piccolo labrador».

«E' stato un film faticoso — confessa l'attore Roberto Alpi — per le molte scene che abbiamo dovuto ripetere. D'altra parte noi attori eravamo comprensibilmente distratti dagli ordini che l'addestratore impartiva ai cani durante le riprese. Inoltre ogni tanto dovevamo inginocchiarci per conquistare il... primo piano: per Tessari erano i cani i protagonisti!».

Totò Cascio, superando l'iniziale diffidenza, fa amicizia con un bulldog

«Peter Ustinov, [illegible] nel film fa il veterinario — dice Duccio Tessari —, è un uomo che adora i cani, ma è un amore non corrisposto. Gli ringhiano sempre, benché lui cerchi di essere affabile. E simpaticamente ripete [illegible] di aver fatto "Il giro del mondo in 80 giorni" per stare lontano dai suoi due cani di casa».

Tra gli interpreti di «C'era un castello con 40 cani» ritroviamo nel ruolo di una maestrina Delphine Forest, la Lucia [illegible] «I promessi sposi» televisivo, alla quale il regista Duccio Tessari pronostica un sicuro avvenire: «E' un'attrice brava e di temperamento. [illegible] "I promessi sposi" è stato, forse, distratta da [illegible] Don Rodrigo che era molto più affascinante di Renzo».

[illegible]

A Mixerdanza

I ballerini italiani all'estero

MILANO. Quest'estate, l'8 e il 9 agosto, un bel gruppo di ballerini italiani che lavorano all'estero (il più lontano arrivava da un corpo di ballo del Middle West, i più vicini dalla Losanna di Béjart e dalla Marsiglia di Roland Petit) sono stati messi tutti insieme al T[illegible] Romano di Fiesole per [illegible] grande «Gala del ritorno», a dimostrare che in Italia la danza ha stoffa e quel che manca è il filo dell'organizzazione che la tenga insieme.

Quel gala, ma non solo il lato spettacolare, anche i momenti di attesa dietro le quinte, le confessioni dei danzatori, le frustrazioni di chi sa di valere e deve andarsene a raccogliere applausi fuori [illegible] sono stati ripresi [illegible] telecamere di Mixer, [illegible] manda in onda il programma intitolato «Mixer Danza, il ritorno» domenica [illegible] 22,30 su Raidue.

In teoria è il proseguimento di quei quattro special di Mixer dedicati alla danza (Carlson, Gades, Petit, Ailey) [illegible] l'anno [illegible] (premiatissimo in tutta Europa quello dedicato alla Carlson), in realtà è una cosa [illegible] diversa. Non più un personaggio e la sua città, ma un grappolo nutrito e prestigioso di ballerini, per dimostrare che la danza «made in Italy» vale, sorretta da coreografie d'autore come Béjart, Petit, Mats Ek, Bortoluzzi ed altri.

Il programma di Giovanni Minoli, coprodotto da Raidue e Candy, a cura di Brunella Lenaro, ha soggetto e sceneggiatura di Paola Calvetti e la regia di Vittorio Nevano. I danzatori si raccontano davanti alle telecamere, spiegando i perché della loro «fuga», gli incontri importanti con famosi danzatori e coreografi, i momenti duri e quelli magici. Tutti vorrebbero tornare a ballare in [illegible] stabil[illegible] ma nessuno [illegible] le condizioni attuali: mancanza di organizzazione, poche recite, disinteresse negli enti lirici, poche compagnie che [illegible] fatica lodevole (Aterballetto, Balletto di Toscana) si sforzano di dare un senso alla danza italiana. Ma, tra una confessione e l'altra, non mancherà certamente la danza. Quella di stelle affermate come la Savignano, Marco Pierin, la Terabust, Luigi [illegible]no, e di artisti emergenti quali Pompeo Santoro (che lavora con il Culberg Ballet di Stoccolma), Giorgio Mancini (étoile al Balletto di Zurigo) e la coppia Abbondanza-Bertoni (che danzano con la Carlson). [se. tr.]

Sanremo, confermato il voltafaccia del Comune dopo le feroci proteste dei commercianti

Il Festival del '90 tornerà all'Ariston

E l'ultima Celentano, Rosalinda, chiede di partecipare

Rosalinda Celentano al debutto

SANREMO. Con un voltafaccia che è un vero capolavoro di strategia diplomatica il Comune di Sanremo ha cancellato il Palafiori ed ha deciso: il Festival si farà nella tradizionale sede del Teatro Ariston. [illegible] buona pace di tutti: commercianti, albergatori, cittadini che avevano levato gli scudi contro il trasferimento al [illegible] to dei fiori, nella zona periferica della Valle Armea. La decisione non è ufficiale né definitiva, [illegible] per il sindaco Pippione il Palafiori ha le ore contate.

Adriano Aragozzini, patron del 40° Festival, alle [illegible] in punto [illegible] è arrivato a Palazzo Bellevue per essere ricevuto dalla Giunta. Il Festival, ieri, era stato al [illegible] di [illegible] riunione straordinaria dell'amministrazione comunale. Presa visione della relazione dell'Ufficio Turismo, sindaco e assessori avevano scaricato ogni responsabilità su Aragozzini: «Il Festival [illegible] Valle Armea non si può fare perché mancano garanzie da parte del patron», avevano detto sottolineando che l'organizzazione [illegible] aveva ancora fornito indicazioni su scenografia, impianto di riscaldamento dell'imponente [illegible] plesso [illegible] mercato fiori, collegamenti telefonici e allacciamenti elettrici. Poi Aragozzini, arrivato, ha chiarito tutti i dubbi.

[illegible] la città (in particolare commercianti, albergatori e floricoltori) ha espresso chiaramente il [illegible] dissenso tappezzando [illegible] e vetrine con cartelli «No al Festival in valle Armea». Un [illegible] deciso che ha preoccupato non poco il sindaco Leo Pippione, candidato per la dc [illegible] Regionali del prossimo maggio: [illegible] e ieri [illegible] sostenitore del trasloco, ha dovuto fare dietro front.

Alla borsa del pentagramma le azioni del Palafiori sono cadute verticalmente, ma [illegible] è [illegible] bancarotta: lunedì o martedì il sindaco e l'[illegible]re al Turismo Sindoni andranno a Roma per incontrarsi [illegible] i massimi dirigenti Rai e Aragozzini per formalizzare definitivamente [illegible] la sede. «Doveva essere un grande festival, una manifestazione storica ed invece rischiamo di ridurlo rispetto addirittura alle passate edizioni», ha detto Pippione.

Il Palafiori è scivolato soprattutto sul traffico. La Valle Armea, 6 chilometri dal centro, è collegata a Sanremo solo dalla via Aurelia: il tragitto in bassa stagione si percorre in 40 minuti/un'[illegible] ma basta un piccolo incidente per creare code chilometriche.

Intanto Rosalinda Celentano, sorella di Rosita, l'ultima dei tre figli del «Molleggiato», si è candidata fra le «Novità».

Gian Piero Moretti

Oggi al Vittoria andrà in scena «Spett-Attori»

Roma, Michael Frayn in cerca di Cecov

[illegible] E' una delle rare volte che una commedia di un autore britannico sia rappresentata prima in Italia e poi in Inghilterra. Si tratta di «Spett-Attori» di Michael Frayn. Debutta oggi al «Vittoria» di Roma presentata dalla compagnia «Attori e Tecnici» di Attilio Corsini, la stessa che di Frayn ha rappresentato in questi [illegible] per un totale di 800 repliche «Rumori fuori scena». Per [illegible] il suo varo (che in Inghilterra avverrà soltanto il 17 aprile, all'«Old vic» di Londra) è giunto nella capitale italiana Michael Frayn che ha parlato del suo lavoro in un incontro-stampa: «Ho volentieri affidato questo [illegible] alla formazione italiana perché quando venni qui una prima volta [illegible] assistere alla replica di "Rumori fuori scena" fui favorevolmente impressionato [illegible] modo in cui venne realizzata». Michael Frayn ha detto di essere diventato drammaturgo per caso in quanto ha cominciato come giornalista e romanziere. [illegible] stato sempre uno spettatore affascinato [illegible] gli attori. Più li vedo e più [illegible] preso dal loro mondo. Perciò ho cercato di interpretare il loro gioco, osservando l'incontro-scontro che essi hanno dal palcoscenico con chi li vede dalla platea. La mia commedia, fra l'altro, si sofferma sulla tradizionale indisciplina del pubblico, individuando fra esso alcune figure caratteristiche. E' un lavoro che mi ha divertito, anche se commedie [illegible] queste non costituiscono la summa dei miei interessi». Frayn ha confermato di essere un grande ammiratore di Cechov, di cui ha tradotto diverse opere teatrali. «Anche nelle opere comiche sento il Cechov brillante e i suoi meccanismi comici per cui non faccio [illegible] fra "Rumori fuori scena" e uno [illegible] più serio». [Ansa]

Elvis Presley: il ciclo si apre con il documentario «Graceland» che mostra i luoghi in cui il cantante è vissuto

Documentari, film e concerti tv su Telemontecarlo da domenica

Elvis, [illegible]

In occasione del decennale della scomparsa

[illegible] re [illegible] rock'n'roll Elvis Presley ritorna, a più di dieci anni [illegible] scomparsa, su Telemontecarlo, in un ciclo che rende omaggio alla sua duplice veste di cantante ed attore. Gli appuntamenti iniziano domenica 7 gennaio e si protraggono fino all'8 aprile: sono trasmessi all'interno [illegible] «Domenica Montecarlo», il programma di sport e musica [illegible] Ivo Mej ogni domenica dalle 12,15 alle 15.

Il ciclo si apre con «Graceland», un documentario in cui P[illegible] ex moglie del cantante, [illegible] i luoghi dove Elvis ha vissuto, rievocando alcuni momenti della vita pubblica e privata del cantante. Graceland è una tenuta di 14 ettari [illegible] comprende una villa, [illegible] e uno shopping center in cui si vendono esclusivamente souvenir del cantante. Nell'interno della villa c'è anche una stanza chiamata «sala dei trofei», dove il cantante teneva la collezione di premi ricevuti (Grammy, dischi d'oro e di platino, citazioni e attestati). Il racconto [illegible] Priscilla Presley sarà arricchito dalle testimonianze di alcuni vecchi amici e collaboratori [illegible] Elvis, come George Klein, Joe Esposito, Horace Logan, Marion Keisker.

Segue la registrazione di [illegible] concerti. Il primo, [illegible] night with you», fu tenuto da Presley alla televisione americana dopo otto anni di assenza dal piccolo schermo, as[illegible] dovuto ai suoi impegni cinematografici. Elvis, accompagnato [illegible] chi[illegible] Scotty [illegible] e [illegible] batterista Fontana, esegue alcuni dei suoi brani più famosi: «Heartbreak Hotel» «That's all right», «Love me tender» e «Are you lonesome to night».

Dopo i concerti s[illegible] programmati nove film, scelti fra i migliori della copiosa carriera cinematografica di Presley (ne interpretò 31 ad una media [illegible] 3 all'anno). Fra questi il famosissimo «Il delinquente del rock'n'roll» del 1957 (il titolo inglese è anche quello della colonna sonora «Jailhouse rock»), terza interpretazione [illegible] sua carriera, [illegible] storia [illegible] un [illegible] te appena uscito di prigione, diretto da Richard Thorpe. [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] favola [illegible] Re Artù

LA SPADA NELLA ROCCIA

1963 su Raiuno alle 20,30, dur. 77'

Conclude idealmente la programmazione delle festività e si segnala, anche agli appassionati, come uno di quei film che non possono essere dimenticati nell'ideale storia del [illegible] cartoons. Girato nel 1963 dai migliori disegnatori Disney con una scelta stilistica che per molti versi innova la tradizione [illegible] casa. «La spada nella roccia» si regge sulla leggenda di Re Artù e di Mago Merlino, rivedendola in chiave favolistica e puntando tutte le sue carte sulla giovinezza del futuro re. Il piccolo Semola è così un ragazzino intraprendente e pieno di risorse nel quale solo Mago Merlino e il suo gufo Anacleto riconoscono la stirpe reale. Dopo mille dispetti causati da [illegible] Magò e un'avvincente sfida a prestanti cavalieri sarà proprio S[illegible] a estrarre dalla roccia la spada regale e a [illegible] dal popolo sovrano [illegible] Inghilterra restituendo al suo Paese prosperità e pace.

L'UOMO DEL FIUME NEVOSO

1982 su Raitre alle 21,45, dur. 89'

Di George Miller, la selvaggia natura dell'Australia [illegible] da sfondo a una storia tratta da una famosa ballata. Jim Craig (Tom Burlinson) è [illegible] orfano che lascia le montagne e trova lavoro dal vecchio Spur (Kirk Douglas), che si farà carico della sua educazione.

[illegible]

1984 su Raitre alle 15,30

[illegible] Ugo Gregoretti con Renato Salvatori. Una favola in chiave [illegible] satirica sulla condizione dell'essere umano. Il microscopico Omicron, mandato in esplorazione sulla Terra, entra nel corpo dell'operaio Trabucco. Dentro [illegible] nuovo corpo comincia il [illegible] lavoro di ricerca, ma l'impatto con gli umani [illegible] è facile soprattutto durante le riunioni di fabbrica.

Jane Russel donna contesa in «Gli implacabili», su Rete 4

GLI IMPLACABILI

1955 su Retequattro alle 20,30; dur. 118'

[illegible] Gable è un pistolero, cinico rubacuori nel film con Jane Russel diretto da Raoul Walsh. Tratto dall'omonimo romanzo di Clay Fischer, il film racconta la vicenda di due fratelli che prima rapiscono un allevatore di bestiame e poi trasportano una [illegible] mandria dal Texas al Montana. Durante [illegible] viaggio incontrano Nella (Jane Russel). Il tutto [illegible] da tempestose vicende sentimentali.

[illegible] SEXY DI UNA NOTTE...

1982 su Italia 1 alle 0,17

Woody Allen è impegnato a rivisitare, alla [illegible] maniera, la famosa commedia di William Shakespeare. In una villa del New England, popolata di folletti, il protagonista [illegible] a fatica con [illegible] suo ruolo di imbo[illegible] conquistatore. Woody Allen [illegible] una [illegible] persona piena di complessi, angosce e portata [illegible] amori sfortunati. Il film [illegible] l'inizio [illegible] collaborazione professionale con la [illegible] compagna Mia Farrow.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 22,30 su Raiuno

Tre puntate per «Zucchero Sugar Fornaciari, un [illegible] le blues». Oggi il cantante incontra a Memphis alcuni personaggi mitici del gospel e del blues. Poi, a «Pistoia Blues» canta con Solomon Burke e all'Arena di Verona con Ray Charles.

[illegible]

Alle 23,45 su Raidue

Dopo uno speciale tg dedicato [illegible] Cecoslovacchia, andrà in onda il film di Giorgio Albertazzi «Gli angeli del potere», interpretato da [illegible] Frantova e Lou Castel. Tratto da una [illegible] di Pavel Kohut, [illegible] che [illegible] partecipato alla Primavera [illegible] Praga e che vive in esilio a Vienna, [illegible] film è centrato sulla figura [illegible] grande [illegible] Vlasta Chramostova aderente alla «Charta 77», condotta alla follia dal regime comunista.

IL [illegible] MATTARELLA

Alle 23 [illegible] Raiuno

«Morte [illegible] un presidente: il delitto Mattarella 10 anni dopo» [illegible] il titolo dello speciale Tg1 di stasera. Il presidente della regione siciliana Piersanti Mattarella fu ucciso il 6 gennaio del [illegible] era impegnato in una severa azione di risanamento delle istituzioni. A dieci anni di distanza, il delitto con[illegible] essere insoluto. Lo speciale, realizzato da [illegible] Rizzo Nervo, [illegible] un ritratto del politico attraverso [illegible] testimonianze di Leopoldo Elia, Achille Occhetto, Guido Bodrato, Virginio Rognoni, [illegible] Caprìa, Leoluca Orlando e del cardinale Salvatore Pappalardo.

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 24

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, regia di Leone Mancini
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Piero Badaloni, [illegible]** e Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
- 13,30 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Fantastico Bis**
- 14,10 **[illegible] village.** Suonerà dal vivo Luca Carboni, Sarah Jane Morris, i Bobs. [illegible] Carlo Massarini e [illegible] i Gemelli Ruggeri
- 15 — **L'Aquilone**
- 16 — **Big**, di Angelo Zito
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Italia ore 6**
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Cinema insieme, fra avventura e fiaba **La spada nella roccia** (1963). Film di animazione. Regia di Wolfgang Reitherman. Prod. Walt Disney
- 22,30 **Zucchero Sugar Fornaciari: un uomo in blues;** 1ª puntata. Viaggio a *Memphis*. Un programma di Giorgio Verdelli
- 23 — **Speciale TG 1**
- 0,10 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- 0,30 **Allena. La scuola americana di fronte alle minoranze etniche.** La seconda scoperta dell'America. 2ª puntata.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 23,25

- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,20 **Playtime e Viens jouer avec nous**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 10 — **La protesta**
- 10,15 **E' nato [illegible]**
- 11,55 **[illegible]**
- 12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
- 13,15 **TG 2 - Diogene.** Anni d'argento
- 13,30 **TG 2 - Economia**

- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- [illegible] **[illegible]** Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,30 **Alf**, [illegible] *Natale in casa Tanner*
- 16,15 **(Non) entrate in questa casa**, gioco
- 17,05 **Videocomic**
- 18,20 **[illegible] Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 **Il rosso di sera**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 La Rai presenta **Senza scampo**, 2ª ed ultima puntata. Con Kim Rossi Stuart, Natasha Hovey, Maria Fiore, Gianmarco Tognazzi, Gerardo Amato. Regia P. Poeti
- 22,25 **Tg2 - Diogene**, di Mario Meloni. In studio A. Lubrano e M. Pastore
- 23,45 **Speciale Tg dedicato alla Cecoslovacchia - Segue: Gli angeli del potere**, film di Giorgio Albertazzi con Lou Castel

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,40; 0,10

- 12 — **Invito a Teatro.** A cura di Marco Parodi e Piero Di Vito, in platea Laura Lattuada con critici e protagonisti. I dieci, di Pier Benedetto Bertoli

- 14,30 [illegible] **lampada** [illegible] un programma di Luigi Pasanisi
- 15,30 **Omicron** (1964), film commedia. Regia di Ugo Gregoretti. Con Renato Salvatori
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,10 **I mostri**
- 17,45 **Vita da strega**, telefilm
- [illegible],15 **Geo**, di Gigi Grillo
- 18,45 **TG 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti

- 20,25 **Una cartolina spedita da A. [illegible]**
- 20,30 **I racconti del 113.** Un programma di [illegible] Squizzato. Sette episodi di vita metropolitana a Milano. Un invalido derubato di 200 mila lire, una spacciatrice evasa, cinque giovani [illegible] rubano una Thema, un'anziana morta in casa [illegible] viveva con un gatto
- 21,45 **[illegible] del [illegible] Nevoso** (1982), film d'avventura, di George Miller. Con [illegible] Douglas, Tom Burlinson
- 23,30 **Pubblimania.** Testimonianze, di R. Frassa, E. Ghezzi. Regia M. Avantario
- [illegible] — **Appuntamento al cinema**
- 0,25 **20 anni prima**

CANALE 5

- 8,30 **La fortuna si diverte**, film con James Stuart, Barbara Hale, regia di Walter Lang
- 10,25 **Natale al cinema**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La mia amica Shirley**, film con Shirley Temple, Randolph Scott, regia di Allan Dwan
- 16,57 **Natale al cinema**
- 17 — **Doppio slalom**, condotto da Corrado Tedeschi
- 17,30 **Babilonia**, conduce Umberto Smaila
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, [illegible]
- 19,45 **Tra moglie e marito**

- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Finalmente venerdì**, presenta Johnny Dorelli, con Heather Parisi, Gloria Guida, [illegible] Dix, Paola Quattrini, Capsi Gatteman e [illegible] Bennato
- [illegible] **Maurizio Costanzo show.** Tra gli ospiti l'attrice Barbara D'Urso e il cantautore Francesco Baccini
- 0,35 **Striscia la [illegible] - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu, replica
- 1,10 **Natale al cinema**
- 1,12 **Hollywood beat**, «Doppio Gioco», telefilm
- 2,10 **Cover up**, «La vedova nera»
- 3,10 **Natale al cinema**

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 8 — **Bim bum bam**, cartoni
- 9,45 **La furia di Tarzan**, film con Lex Barker, Dorothy Hart. Regia di Cy Endfield
- 11,25 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, «La vita continua», telefilm, 1ª parte
- 12 — **Barzellettieri d'Italia**
- 12,05 **Nata libera**, «La città dei ragazzi», telefilm
- 13 — **Mc Gyver** «La valanga»

- 14 — **Robin Hood**, «Voglia di matrimonio», cartoni
- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti, show
- 14,45 **Deejay television**, musicale
- 15,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- [illegible] **Natale al cinema**, news
- [illegible] **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **I fanciulli del West**, film
- 19,30 **I [illegible]**
- 20 — **Cristina**, «Sorpresa a cena», telefilm

- 20,30 **Il mio nome è Remo Williams**, film con Fred Ward, Joel Grey. Regia di Guy Hamilton
- 22,40 **Calciomania**, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Ce[illegible]
- [illegible] **Parigi-Dakar**, sport
- 0,10 **[illegible] al cinema**, news
- 0,17 Woody & Gene, ciclo. **Commedia [illegible] in una [illegible] di mezza estate**, film con Woody Allen, Mia Farrow. Regia di Woody Allen
- 1,35 **Barzellettieri [illegible]** di [illegible] nio Ricci
- 1,50 **Tutti per uno**, «Un potente afrodisiaco»
- 2,30 **Signor presidente**, «Il rifugio», telefilm
- 3 — **Duetto**, «Progressioni», telefilm

RETE 4

- 8,35 **Il virginiano**, *Prigione senza pareti*, telefilm
- 9,55 **Natale al cinema**
- 10 — **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,50 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,25 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,10 **Strega per amore**, *Indovina chi sarà la sposa*, telefilm
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni

- [illegible] **[illegible] pomeriggio**, [illegible] in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,25 **La valle dei pini**, telenovela
- 16 — **[illegible] il volto [illegible]**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, [illegible]
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luc[illegible]
- [illegible] **Mai dire sì**, [illegible] *padre tale figlia*, [illegible]

- 20,[illegible] **Gli implacabili**, film con Clark Gable, Jane Russel. Regia di Raoul Walsh
- 22,25 **Grida dal fondo**, news, in viaggio con Cousteau
- [illegible] **Hollywood Hollywood**, news.
- [illegible] **Zulù**, [illegible] Stanley Baker, Jack Hawkins. Regia di Cy Endfield
- 0,55 **Nero Wolfe**, *Dolce vendetta*, telefilm
- 2,55 **[illegible] al cinema!**

TV FLASH

LUCA [illegible]

Alle 14,10 su Raiuno

«Tam tam village» festeggia il 1990 con una puntata tutta dal vivo, protagonisti i Bbs, Luca Carboni, Sarah [illegible] e i Farafina. Iniziano i Bobs, gruppo che tiene conto della lezione vocale dei Manhattan Transfer e di Bobby McFerrin. Poi Luca Carboni, al secondo posto nelle classifiche col suo [illegible] «Persone Silenziose» da cui canterà «Primavera». Infine Sarah Jane [illegible], [illegible] di grandi capacità, che presenterà [illegible] and Mrs Jones» e i Farafina con «Bolomakoto Mahamas» e «Ben[illegible]». In video i Simple Minds [illegible] riedizione di «Sign of the times», portato al [illegible] Prince e in anteprima il nuovo di Billy Joel «Leningrad».

[illegible]

Alle 22,55 su Rete4

L'altra Hollywood, quella che impose un cinema controcorrente, ricco di fermenti sociali e critiche al sistema, è [illegible] centro dell'ultima puntata di «Hollywood Hollywood». Si comincia da «Fronte del porto» in cui Marlon Brando è un proletario che combatte l'omertà dei suoi compagni e le attività illecite [illegible] padroni, per arrivare ai «Nam [illegible]», i film sulla guerra in Indocina, dal «Cacciatore» ad «Apocalypse now», fino a «Platoon». Su un tema parallelo, il [illegible] libertario [illegible] «Easy rider», «Fragole e sangue», «Alice's restaurant», filmmito degli Anni [illegible]. Da questo filone, i titoli più socialmente schierati dei nostri anni, «Fai la cosa giusta» di Spike Lee e «Un'arida stagione bianca».

[illegible] 113

Alle 20,30 [illegible] Raitre

«I [illegible] 113» di Gilberto Squizzato, girati [illegible] vivo e montati senza alcuna manipolazione di sceneggiatura, continuano a mostrare uno spaccato inedito della nostra società, rivelando i drammi, [illegible] solitudini [illegible] talvolta anche la gioia di vivere delle persone che la volante della polizia incontra nella [illegible] esplorazione quotidiana della realtà. [illegible] questa puntata sette episodi di vita metropolitana a Milano.

FINALMENTE VENERDI'

Alle 20,35 [illegible] Canale 5

Tre ospiti d'eccezione da Johnny Dorelli: Dionne Warwick con «Take good care», Edoardo Bennato con «Abbi dubbi» e «La chitarra» e l'indiscusso mattatore Vittorio Gassman. Dorelli interpreta invece «Mi sono svegliato e c'eri tu» e «Woman in love» e Heather Parisi «A whiter shade of pale». Con Gloria Guida, Dorelli riproporrà invece le musiche di «Mary Poppins».

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**, musicale
- 15 — **Snack**, cartoni animati
- 16 — **Una casa per sempre**, film
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19,15 **Specchio della vita**, attualità
- 20,30 **Matlock** «*Il ladro*», telefilm
- 21,30 **Mondocalcio**
- 23,00 **Stasera - Sport**
- 24 — **Dietro la maschera**, film di Delbert Mann, con Cliff Potts, Jane Seymour

ODEON TV

- 13 — **Super**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- 18,30 **L'uomo e la Terra**
- 19,30 **Kimba**, cartone animato
- 20 — **Barzellette - Sportacus**
- 20,35 **Zio Adolfo in arte Führer**, con Adriano Celentano, Amanda Lear, di Franco Castellano
- 22,30 **Forza Italia**
- 0,15 **Il meglio di Sportacus**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 18,45; 22,45

- 14,30 [illegible]
- 15 — **Le comiche di Charlot**, speciali
- 16 — **Telefilm**
- 17,15 **Per i ragazzi**
- 18 — **Bersaglio rock**
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Centro**, settimanale
- 21,25 **Maria Pervenche**, telefilm
- 23 — **Lo spaventapasseri**, film
- 0,50 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45

- 13,45 **Mon-gol-fiera**
- 15 — **Juke box.** La storia dello sport
- 15,30 **Campo base**
- 16 — **Americanball**
- 16,45 **Basket**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Rally - XII ed. Parigi-Dakar**
- 20,30 **Football**
- 22 — **Sottocanestro**
- 22,45 **Il grande tennis**
- 0,45 **Eurogolf**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

- 9 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Rubrica**
- 15 — **Pomeriggio insieme**
- 18 — **La ragazza dell'addio**, sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Lo scialo**, sceneggiato
- 21,30 **TiGi Sette**, settimanale d'attualità
- 22,30 **Notte con Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**, prima parte
- 16 — **Brooklin top 20**
- 17,30 **Hot line**, seconda parte
- 18,30 **On the air**
- 19,30 **Today's world**
- 20 — **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Alice Cooper**, special
- 23 — **On the air**

ITALIA 7

- 16 — **Più forte dell'amore**
- 16,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
- 17,15 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Il carabiniere**, film
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Un alibi inconfessabile**, di Alan Coleman, con Judith Arthy, John Arnblin
- 0,35 **Colpo grosso**, quiz (replica)
- 1,30 **La pattuglia del deserto**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Sentieri di gloria**, sceneggiato
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela
- 22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

7,40 Quotidiano Gr 1; 8,30 Gr 1 Sport. Mondiali domani; 8,40 Bollettino della neve; 9 Radio [illegible] 10,30 Canzoni nel [illegible] 11,10 Storia di una dinastia brahamana; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Ondeverdeweek-end; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre [illegible] tre; [illegible] Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 [illegible] Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Musicisti; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Direttore Agostino Orizio; 21,03 Radiouno Serata Venerdì. Musica Sinfonica. Concerto diretto da György Gyorivanyi Rath; 23,05 La telefonata - Radiouno

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Bollettino della neve; 8,48 Oltre le barricate; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte. Consigli di interessati e premi; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Pomeridiana. Avvenimenti della cultura e della società; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale Gr 2 Cultura; 19,57 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,50 Le ore della notte, Radiodue.

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible] 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7,[illegible] [illegible] pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible]. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 [illegible] club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; [illegible] Novanta anni di musica italiana; 15,45 [illegible] Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Storie dell'Università di Bologna; 17,50 Scatola sonora (I); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Le tastiere dal Barocco al Novecento; 21,45 L'ascolto americano: La Rosolia tedesca scruta la potenza dei bande; 22,15 Johann Joachim Quantz; 22,35 Concerto Jazz; 23,35 Il racconto di mezzanotte.

LA STAMPA

TORINO

Venerdì 5 Gennaio 1990

CRONACA

via Marenco 32, telefono 65.681

Il milione di abitanti venne superato negli anni del boom, [illegible] 7 febbraio 1961, e la crescita continuò per 13 anni

Mia cara metropoli, addio

E il prossimo 15 marzo saremo 999.999

Metropoli addio. [illegible] passo [illegible] gamberi, Torino sta riavvicinandosi alla soglia del milione di abitanti che 28 anni [illegible] (7 febbraio 1961) fu superata tra squilli di trombe, disc[illegible] del sindaco, immancabile foto di un bimbo ignaro e strillante.

L'ingresso nel folto club delle metropoli (erano 77 nel mondo) sembrava preludere a un boom demografico inarrestabile. E Torino continuò a crescere, anno dopo anno, fino al 1974. Poi, il primo segno negativo e l'inizio della recessione, [illegible] accompagnava alla crisi economica, al calo delle nascite, alla immigrazione di ritorno verso il Sud.. Oggi, i residenti sono un milione e duemila. Nel 1989 sono scesi di 10 mila unità, in me[illegible] [illegible] al [illegible] Di questo passo, ma la proiezione è puramente simbolica, quota 999.999 si toccherebbe attorno al 15 marzo. E, per restare nel probabile, non si esclude un successivo, passeggero avanti-indietro; l'iscrizione di 3000 immigrati di colore riporterebbe Torino oltre il milione. Ma la tendenza, almeno per questi anni, sembra irreversibile.

Si può discutere, adesso, se piccolo è bello. E infatti sociologi, demografi e urb[illegible] ce ne parlano da tempo dai tanti convegni ospitati a Torino e dedicati alla [illegible]. Il risultato è sopra[illegible]o un'ondata di cifre, proiezioni e statistiche. Con tanto, troppe variabili. Pochi giorni fa, proprio un sociologo, il professor Luciano Gallino, smentiva le più facili previsioni: «Non è detto che Torino diventi sempre [illegible] popolata. La città [illegible] un [illegible]midabile attrattore per l'immigrazione [illegible] almeno tre direzioni: Mezzogiorno, Terzo Mondo, [illegible]si dell'Est».

[illegible] questo è [illegible] futuro, [illegible] tutte [illegible] incognite che può [illegible] vere. Il passato [illegible] dice, invece, che [illegible] maggioranza degli emigrati da Torino non hanno fatto molta strada: nel 1988, 12 mila torinesi hanno scelto di abitare in [illegible] dei [illegible] Comuni che compongono l'area metropolitana; soltanto 5600 persone, invece, hanno preso la d[illegible] opposta. La stessa tendenza, anche se riferita [illegible] [illegible] mesi, si è registrata l'anno scorso. Il perché di questo mini-esodo? Una risposta la diede l'Ires, con l'indagine condotta tra l'86 e l'87: su cento emigrati, [illegible] lo avevano fatto per una [illegible] migliore, [illegible] perché si erano appena [illegible]sati, 20 per lavoro.

Riprende invece, e dà ragione al professor Gallino, l'immigrazione dal Mezzogiorno: il saldo è di +1000 nell'88, +500 nei primi tre [illegible] dell'anno appena chiuso. Altri elementi in controtendenza. In aumento le nascite, dopo [illegible] record negativo del 1987 (7204): l'anno [illegible] sono [illegible] 7600. Circa [illegible] i matrimoni, 3600 in chiesa.

La famiglia resta [illegible] grande scommessa che impegna gli urbanisti. [illegible] la popolazione si riduce, prosegue la tendenza alla frantumazione dei nuclei, giun[illegible] ormai oltre quota [illegible] mila (erano 360 mila nel 1961). I single sono 165 mila, e centodiecimila le famiglie [illegible] due persone. I nuclei [illegible] piccoli, dunque, raggiungono insieme la metà del [illegible]tale. E la tendenza incide sulla vita della città. A cominciare dai problemi della casa e [illegible] traffico, che i 200 mila residenti in meno rispetto [illegible] 1974 non hanno reso meno urgenti.

Giampiero Paviolo

Così l'andamento della popolazione torinese negli ultimi trent'anni: si avvererà la previsione secondo cui il 15 marzo prossimo ci sveglieremo al di sotto del milione?

UN SINTOMO [illegible] DECLINO

«La perdita [illegible] abitanti è certo sintomo di declino. Un declino a cui, però, l'industria forte di Torino potrà porre ri[illegible]dio». Lo dice Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale, [illegible] quale, in [illegible] studio, contesta il pessimismo espresso dalle previsioni che vedono nel futuro della città un continuo calo di residenti. «Non condividiamo quest'ipotesi — aggiunge Pichetto — per due considerazioni: dagli ultimi dati dell'88 si scopre che in città e in provincia c'è stata una ripresa delle nascite, un più 3 per c[illegible] significativo. La nostra industria, inoltre, "tira". E questa crescita non può [illegible] produrre [illegible] popolazione. Nel '88 a[illegible] solo 56 giovani per sostituire 100 pensionati, quindi riprenderanno i flussi migratori. E non solo dal Terzo Mondo, ma dal Nord e dall'Est dell'Europa».

MA E' [illegible]

«Torino perde abitanti? Non è sicuramente un sintomo di declino». Il sindaco Maria Magnani Noya lo [illegible] [illegible] forza e aggiunge: «Dipende [illegible] più fattori: [illegible] meno nascite, la gente si trasferisce in cintura, dove affittare o comperare un appartamento ha prezzi più accessibili. [illegible] molte fabbriche sono state spostate [illegible] porte della città e allora le famiglie si avvicinano al posto di lavoro. Il calo di abitanti, inoltre, è un fenomeno comune alle metropoli italiane».

«Ma tutto questo non vuol dire declino, perché la città [illegible] è solo numero [illegible] abitanti, ma iniziative, sviluppo, cultura. Caratteri che a Torino [illegible] sono, che si stanno sviluppando. Del resto le città enormi sono in genere disordinate, ingovernabili. Torino con [illegible] milione di abitanti ha raggiunto una soglia ottimale».

L'attesa di entrare in questura ieri mattina sul marciapiedi di via Grattoni

Ex clandestini

Già 2400 col permesso

Ci sono cartelli in arabo, francese e inglese appesi all'inferriata su [illegible] Vercelli, circoscrizione 7. Avvisano che per mettersi in regola c'è tempo fi[illegible] [illegible] aprile, e la «modulistica» è a disposizione [illegible] tutti. [illegible] questa gente, straniera e clandestina, non è abituata a veder[illegible] qualcosa: anche i moduli diventano una conquista da strapparsi di mano.

Ieri comunque, a [illegible] giorni [illegible] sanatoria [illegible] regolarizzare gli immigrati del Terzo Mondo, è andato molto meglio: una lunga fila ordinata di uomini e donne [illegible] attesa del proprio turno, e altre 260 pratiche compilate dell'Ufficio stranieri del Comune tra le 8 del mattino e le 6 del pomeriggio. Fino a ieri, alla circoscrizione 7 sono passati circa duemila [illegible] 400 africani. Fredo Olivero, responsabile dell'Ufficio: «Diamo a ognuno il foglio di prenotazione per venire a compilare i documenti. Entro fine gennaio, tutti dovrebbero avere la pratica da presentare in questura».

Qualcuno però della prenotazione non si fida. Preoccupati che la sanatoria sia novità trop[illegible] bella per essere vera, con quel foglietto molti africani sono corsi in questura. Ieri mattina erano un migliaio, davanti all'entrata di via Grattoni. Il funzionario, dottor Antonio Baglivo: «E' difficile spiegar loro che c'è tempo, che non devono affannarsi: hanno paura delle retate, pensano di essere in pericolo finché non hanno regolarizz[illegible] la posizione. Per questo, quando siamo usciti [illegible] strada per distribuire i moduli, hanno quasi fatto a botte per venirci intorno: mani tese come di affamati che chiedono pane. E' stato impressionante». Quanti ne registrate, in una giornata di lavoro? «A lume di naso, direi circa 800. E abbiamo deciso di tenere aperto l'ufficio 24 ore su 24, almeno fino a domani sera».

Ma [illegible] sanatoria prevede che gli stranieri dimostrino d'esse[illegible] entrati [illegible] Italia prima del dicembre scorso. Come possono, se [illegible] clandestini? Fredo Oli[illegible]: «Il problema non si pone. Chi non ha il timbro sul passaporto, ha certo le ricevute del denaro che ha spedito a casa. Qualsiasi pezzo di [illegible] rila[illegible] da un ufficio pubblico [illegible] testo. [illegible] poi fanno testo le dichiarazioni dei datori di lavoro». Un lavoro ce l'hanno tutti? «Quasi: c'è bisogno di loro per quegli impieghi che gli italiani non accettano più. Infatti sol[illegible]tanto [illegible] [illegible] per cento dei clandestini a Torino non ha un lavoro sicuro, e soltanto il 10 per cento non ha lavoro. Ma quest'ultimo dato comprende gli ambulanti». Resta però, gravissimo, il problema della casa: «Almeno duemila stranieri vivono in condizioni ignobili: sei o sette per stanza senza servizi, a 200 mila lire il mese per il letto. La [illegible] deve trovare soluzioni, spazi e affitti a prezzi di mercato».

Per ora, soluzioni in questo senso dalla città non ne sono arrivate. Dall'assessorato [illegible]munale al Lavoro arriva invece una notizia. Spiega l'assessore Galotti: «Con un esame ai centri pubblici, certificheremo la qualifica professionale che gli [illegible] hanno nel loro Paese d'origine. In modo che, arrivati qui, [illegible] debbano più iscriversi al collocamento come "generici"».

[e. fer.]

Rimasto solo in casa, il piccolo alla vista del fuoco ha gridato ed è stato soccorso dai vicini

E [illegible] si salva tra le fiamme

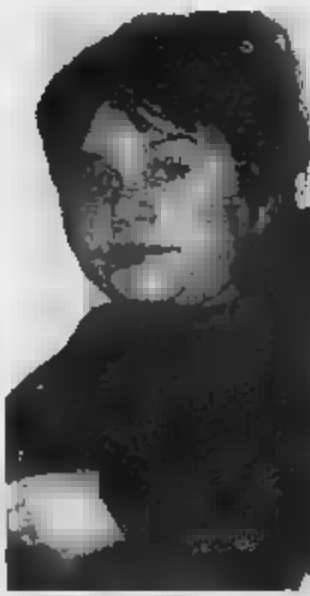
Bimbo di 5 anni gioca e provoca un incendio nell'alloggio

Drammatico salvataggio di un bimbo di 5 anni, Christian Marongiu, via Gioberti 17, Collegno, prigioniero nell'alloggio invaso dalle fiamme e dal fumo. Secondo [illegible] indagini dei vigili del fuoco, il rogo sarebbe stato provocato dallo stesso bimbo, che (solo in casa), avrebbe bruciato della carta sul divano. Le fiamme hanno avvolto il divano [illegible] e si sono diffuse nell'intero appartamento. Sono state le urla del ragazzino ad attirare l'attenzione dei vicini che, saliti sul balcone, sono riusciti ad evitare una tragedia.

E' successo alle 15,30 in [illegible] modesto appartamento di [illegible] condominio, situato accanto ad un magazzino di lampadari. Christian Marongiu vive con la madre Maria Esposito, 25 anni [illegible] [illegible] fratellino, Davide, di 2. Verso le 15 [illegible] donna ha preso in braccio Davide ed ha detto a Christian: «Stai bravo un'ora. Tu non puoi uscire perché sei raffreddato. Io porto [illegible] fratello dal medico. Guarda la televisione. [illegible] raccomando, [illegible] combinare guai...».

Christian ha guardato [illegible] televisione, ma poi, molto probabilmente si è stufato e si è messo a giocare sul divano del tinello. Con che cosa [illegible] si [illegible]. Improvvisamente [illegible] divano ha preso fuoco. In breve le fiamme si sono estese e l'appartamento si è riempito [illegible] un acre fumo. Christian ha avuto paura.

«Ho sentito strani rumori, come se picchiasse contro il muro — racconta Zona Astogiano, 35 anni, che abita sullo [illegible] pianerottolo —; poi ho avvertito odore di bruciato e [illegible] del fumo uscire dalla porta. Sono riuscita a sfondarla. Ma Christian gridava e l'ho visto dietro il sofà in fiamme. Sono corsa in cantina a staccare la corrente».

Le grida della donna hanno attirato l'attenzione del titolare di un vicino magazzino di lampadari, il Maxiluce. Renato Bevione ha preso una lunga scala e l'ha appoggiata al balcone del primo piano. «Poi è arrivato [illegible] giovane — racconta l'artigiano —, che è salito con [illegible] estintore assieme a mio figlio Davide di 16 anni». I due hanno sfondato una serranda e la porta. Po[illegible] [illegible] a tirar fuori il bimbo semisvenuto e tutto annerito». Ma nel frattempo le fiamme avevano già semidistrutto l'appartamento, tanto che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile [illegible] stanze dell'alloggio superiore.

Poi Christian ha raccontato [illegible] sua avventura ed è stato portato per precauzione al pronto [illegible] dell'ospedale di Rivoli: [illegible] respirato a lungo i fumi dell'incendio. Ma i medici in [illegible] l'hanno [illegible]. Il bambino s'era ripreso. La madre Maria dà questa versione del fatto: «Non è stato il bambino a dare fuoco; s'è incendiato il televisore. Me l'ha raccontato [illegible] stesso Christian».

[g. dol.]

Christian Marongiu

I NUMERI

GLI SPORTELLI DELLE BANCHE

(Numero sportelli per 100 [illegible] abitanti)

[illegible] sportelli

Ogni centomila [illegible] Torino ha 30 sportelli bancari. Una buona media, appena sotto Milano [illegible] sportelli ogni 100 mila) e molto al di sopra di Napoli (Fonte: Il Sole-24 ore)

Claviere, ieri tutto il paese si è fermato per ricordare i cinque morti

«Non ho ucciso io i ragazzi»

L'idraulico incriminato si difende così

Sono le 11, la messa di suffragio per i cinque ragazzi morti, è appena finita. Giacomo Arnaud esce tra gli ultimi dalla chiesa della Visitazione.

Sessantuno anni, abita a Grugliasco, [illegible] trascorre [illegible] ze a Claviere dove un fratello ha un albergo; ha ricevuto anche lui, come i proprietari dell'appartamento, l'ingegner [illegible] Piccoli e la [illegible]glie Mariella Paola, «avviso di garanzia per omicidio colposo plurimo». Ha installato il bruciatore a gas che ha causato (lo conferma l'esame necroscopico) [illegible] morte [illegible] Nicola Molnar, Augusto Ferri, Laura Bonamico, Giuseppe Castelli Dezza e Giovanni Toniolo.

Qualcuno lo ferma, [illegible] saluto fraterno. Giacomo Arnaud, ripete quasi [illegible] stesso: «Non ho [illegible] [illegible]uoi ragazzi». Un sospiro, poi «Era agosto, l'ingegnere mi [illegible] chiesto [illegible] favore, voleva un boiler a gas. Io l'ho piazzato, ho fatto il raccordo alla bombola di alimentazione; null'altro. Lo scarico non l'ho montato io».

Chi è stato? «Non lo. Ho dato consigli, ho detto che occorreva un tubo [illegible] un certo diametro, più grosso. Non [illegible]glio colpe. [illegible] voglio responsabilità non mie; io non ho mai provato o collaudato l'impianto» Qualcuno avrà pur montato quella canna che ora risulta difettosa, inutile, nel tiraggio. «Forse qualche dipendente dell'ingegnere, [illegible] voglio dire altro».

Nicola, Augusto, Laura, Giuseppe e Giovanni [illegible] morti avvelenati dall'ossido di carbonio e cioè dal [illegible] formatosi con la combustione della fiamma del boiler posto nell'ingresso del piccolo alloggio. Quei gas dovevano essere succhiati ed espulsi dalla canna fumaria, il veleno ha [illegible] [illegible] l'alloggio. La morte li [illegible] colti [illegible] sonno: solo Castelli Dezza si è accorto di quanto stava accadendo e ha tentato di raggiungere [illegible] finestra. Questo dice l'esame necroscopico effettuato dal professor Griva, di Medicina legale. E' la conferma alla prima ipotesi: l'alloggio si è trasformato in una camera a gas.

Ieri mattina Claviere si è fer[illegible] per ricordare quei cinque ragazzi. Alle 10 tutti i negozi, i bar, i ristoranti, gli alberghi, hanno abbassato le saracinesche, accostato le porte, «per lutto cittadino». E la gente si è raccolta in chiesa, un centinaio di metri dalla casa, il condomi[illegible] «I tetti», dove la tragedia era avvenuta. Il parroco, don Angelo Bottoni, ha parlato di un «dramma per tutto il paese, che lascerà un segno»; commozione quando don Oreste Cantore, della Cattedrale di Susa, ha ricordato i nomi [illegible] giovani vittime Laura, Nicola, Augusto, Giuseppe, Giovanni.

A Susa frattanto [illegible] ultimava[illegible] gli esami necroscopici. E'e[illegible] i parenti, zii e cugini, di Molnar, [illegible] Ferri, [illegible] Castelli Dezza, di Laura Bonamico: in tutti l'amarezza [illegible] certe lentezze burocratiche, che hanno [illegible] più drammatico il [illegible] dolore»: [illegible] legge richiedeva [illegible] che hanno richiesto più tempo del previsto. [illegible] pomeriggio sono giunti anche i genitori di Giovanni Toniolo: erano [illegible]pena rientrati dalla Giordania dove [illegible] trascorrendo un [illegible]riodo di vacanza; solo a Fiumicino hanno saputo della [illegible] del figlio.

Oggi pomeriggio, a Pisa, i funerali di Ferri, Molnar e Toniolo; domani, a Milano, quelli [illegible] Castelli Dezza: lunedì mattina, a Torino, ore 10, parrocchia della Crocetta, l'ultimo saluto a Laura Bonamico.

Ezio Mascarino

L'ingegner [illegible] Piccoli (a sinistra) e l'idraulico Giacomo Arnaud (a destra) sono i due indiziati nell'inchiesta della [illegible] sulla sciagura [illegible] Claviere in [illegible] cinque giovani avvelenati dall'ossido [illegible] carbonio formatosi nel mini-appartamento del condominio «I tetti» a causa del cattivo funzionamento dell'impianto [illegible] aerazione del boiler installato da Arnaud. In alto il figlio [illegible] sindaco chiude il suo negozio; ieri Claviere ha vissuto una giornata [illegible] lutto e di solidarietà per ricordare i cinque scompa[illegible]

Le lacrime di Federica

E' stata lei ad invitarli e ospitarli

Chi [illegible] conosce, ora dice parlando di lei: [illegible] avrà più momenti [illegible] gioia». Federica Piccoli, in queste [illegible] ha scelto di restare nell'ombra. Ventitré anni, studentessa in lettere, è la figlia dell'ingegner Piccoli: lei [illegible] invitato ed ospitato gli amici conosciuti d'estate, in Versilia; [illegible] aveva tanto insistito, proprio il pomeriggio di Capodanno, che restassero ancora, almeno una notte». [illegible] suo alloggio di Claviere. E proprio quella notte sono morti.

Federica conosceva e frequentava da tempo quei ragazzi, suoi [illegible]nci; era legata da tenera amicizia [illegible] [illegible] di loro, Giovanni, [illegible] anni. Sono particolari di vita privata, emersi dalla testimonianza di una amica, Maria Chiara Durant, anche lei studentessa in lettere, che ha [illegible] con gli amici quell'alloggio, fino [illegible] pomerig[illegible] di lunedì scorso. Proprio a Maria Chi[illegible], Federica ha confidato e parlato dell'amicizia affettuosa [illegible] Giovanni: [illegible] voglio davvero molto bene, è un bravo ragazzo».

Ora chi l'ha avvicinata dice che «è sconvolta, si sente colpevole, responsabile della loro drammatica morte». Lei, poche ore dopo la tragedia, ha dovuto riconoscere i cadaveri, come vuole la legge, uno ad uno; poi, quando sono giunti i parenti, ha loro indicato le sacca, lo zaino, le scarpe, il giubbone, persino i libri di scuola di Nicola, Augusto, Laura, Giuseppe e Giovanni. Sempre con grande coraggio, una sciarpa sul volto per nascondere le lacrime.

L'altra sera, quando ha saputo degli «avvisi di garanzia per omicidio colposo» ai suoi genitori, non ha più retto: «Voglio andarmene, portatemi via di qui». Ora è nel suo alloggio di Torino, con papà e mamma: «Non vuole vedere nessuno».

Quella festa di fine anno, lo champagne, il caviale, le penne al salmone, la musica Anni Settanta, quella bottiglia bevuta in allegria, con tutti loro al pub Chaberton [illegible] Montgenèvre, ai rintocchi della mezzanotte, per lei sono ormai un incubo.

[e. mas.]

Federica Piccoli

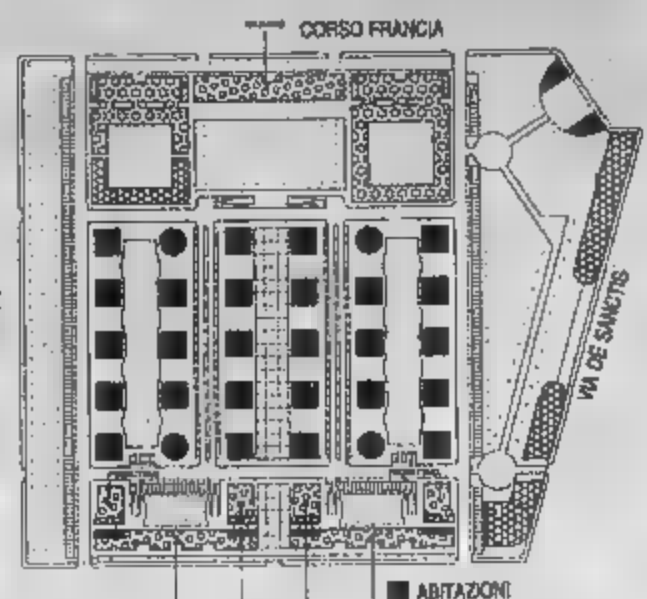
La paura

E ora tutti sentono «sibili»

Venti i morti in Italia, nelle ultime due [illegible] vittime di apparecchi domestici. E quei cinque ragazzi avvelenati dall'ossido di carbonio nel condominio di Claviere hanno creato apprensioni e paure.

La conferma viene dall'Italgas: «In due giorni, dopo la [illegible] in Val di Susa, almeno un centinaio di persone hanno telefonato». «Sento un sibilo. Forse è l'ossido di carbonio. Venite a vedere». [illegible] il servizio [illegible] pronto intervento è stato co[illegible] ad inviare decine di squadre di controllo, per gli allarmi.

Chi ha un boiler, chi l'impianto di riscaldamento autonomo, o una stufa a gas. E tutti: «Come possiamo essere tranquilli?».

L'Italgas invita a rivolgersi a ditte con esperienza e non già ad artigiani improvvisati: «Abbiamo un elenco di idraulici affidabili. Se l'impianto è stato effettuato da personale specializzato, è sufficiente un controllo annuale per l'ordinaria manutenzione».

La pianta del quartiere: qui sorgeranno quattrocento alloggi pubblici e privat[illegible]

Investimenti per 130 miliardi

Dov'era la Venchi un neo-quartiere molto «sociologico»

[illegible]'è [illegible] progetto definitivo per il riutilizzo dell'area Venchi Unica, tra [illegible] Francia e via Vandalino, corso Marche e via De Sanctis: [illegible] Consiglio comunale lo esaminerà lunedì, fissando anche i criteri [illegible] assegnazione dei lavori.

L'operazione muoverà investimenti [illegible] 120-130 miliardi. In pratica, [illegible] tratta di trasformare gli [illegible] mila metri quadrati occupati dalla vecchia fabbrica dolciaria, fallita negli Anni Settanta: al suo posto, [illegible] quartiere di [illegible] mille persone, con negozi, uffici comunali, botteghe artigiane.

Una lunga storia

Non è [illegible] un parto agevole. Del riutilizzo dell'area si cominciò a parlare nella prima metà degli Anni Ottanta (l'acquisizione del terreno è appun[illegible] del 1980), ma soltanto nel [illegible] 1985 [illegible] giunta dei [illegible] giorni affidò a un pool di professionisti l'incarico del progetto. Era composto da due architetti (il torinese Pier Paolo Maggiora e lo svizzero Mario Botta), l'economista [illegible] Deaglio e il sociologo Filippo Barbano. Una scelta tutt'altro che casuale: gli amministratori intendevano fare del piano Venchi Unica un progetto-pilota, inserendolo nella realtà sociale ed [illegible]ca del quartiere.

Il primo risultato nel dicembre dello stesso anno: un piano «planivolumetrico» che prevedeva, tra l'altro, [illegible] costruzione di 600 appartamenti in palazzi di cinque piani, dove avrebbero convissuto edilizia privata e pubblica.

[illegible] quel momento, una lunga impasse, [illegible] problemi di ogni tipo. Quelli politici, innanzi tutto: l'opposizione comunista contestava tra l'altro alcune soluzioni abitative, l'abbattimento di piante d'alto fusto, la ridotta presenza di verde; e nella zona, mobilitato proprio [illegible] questi punti, sorse un comitato di protesta. Ma non mancavano altre difficoltà tecniche, legate in particolare alla procedura urbanistica [illegible] seguire.

Infine, la decisione: procedere a un piano particolareggiato, senza varianti al piano regolatore, ma con alcune modifiche rispetto al progetto originario e un forte [illegible] delle aree [illegible] adibire a verde.

Vediamo le principali caratteristiche. [illegible] appartamenti sono scesi a meno di [illegible] per una cubatura di 119 mila metri: in pratica si [illegible] ridotte le «file» di caseggiati, aumentando lo spazio tra una e l'altra; negozi e botteghe artigiane (con p[illegible]lare attenzione a quelle «sfratta[illegible]» dal centro storico per i lavori di recupero edilizio) occuperanno 48 mila metri; servizi e uffici pubblici (c'è anche il magazzino del teatro Regio) ne richiederanno 57 mila; infine un parcheggio a tre piani.

La delibera di lunedì fisserà anche i criteri per la costruzione. I lavori saranno affidati a un concessionario, c[illegible] dovrà predisporre il progetto esecutivo e i successivi appalti, ed eventualmente anche occuparsi della gestione di alcune strutture.

Il concessionario si impegnerà anche a garantire [illegible] realizzazione di interventi già finanziati (edilizia agevolata, cooperative), ma da anni in attesa di una definizione pratica: si tratta in tutto di circa 170 appartamenti.

Appalti da marzo

I tempi? Risponde l'assessore [illegible] Casa Gian Paolo Zanetta (dc): «Se lunedì il Consiglio approverà la delibera, potremmo arrivare entro marzo alla scelta del concessionario. Poi [illegible] inizieranno le procedure per gli appalti, a partire dalla demolizione. Che non sarà totale, però: parti della vecchia fabbrica, sia[illegible] corso Francia che al centro dell'area, verranno conservate, anche su consiglio della Soprintendenza». [g. pav.]

BOLLETTINO [illegible]EO

Giovedì 4 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne. Visibilità: discreta con riduzioni a causa di nebbie nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto. Temperature: stazionarie.

TEMPERATURE
Massima 6,3
Minima —4,3
Media 0,4

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — 15 gennaio 1983
Minima —16,8 — 10 gennaio 1945

Aeroporto di Caselle
Massima 5,7
Minima —5,4
Pressione 1029 hPa
Umidità 94%

VENTI
Calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in [illegible] mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA [illegible]

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 2 minuti

La Luna si leva alle ore 12 e 4 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 2 e 58 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore [illegible]
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: luminoso poco meno della stella Polare.
Venere: a 43,8 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: sorge ad Est-Sud-Est due ore e 20 minuti prima del Sole.
Giove: proiettato nella parte occidentale della costellazione dei Gemelli.
Saturno: del tutto invisibile perché immerso tra i raggi del Sole.
Il fenomeno: alle ore 21 e 20 minuti, la stella variabile Delta Cephei, è al massimo splendore; quattro volte meno della Polare.

Specchio dei tempi

A Cuneo aspettano da 47 anni l'Alpino caduto in Urss - Stesso esame all'Usl, ticket diversi - In tanti, per fortuna, fanno strada senza raccomandazione - C'è l'inchiesta, servono i dati - Accertamenti incrociati

Un lettore ci scrive da Casalgrasso:

«Ho letto su La Stampa che la salma di un soldato italiano caduto in Urss ritornerà in Italia; Michail Gorbaciov ha fatto pervenire [illegible] Presidente della Repubblica italiana il suo assenso alla richiesta del nostro Paese.

«Sono trascorsi quarantaset[illegible] anni e la tragedia dell'Armir è già passata alla storia; vorrei attraverso questa splendida rubrica ripropor[illegible] la preghiera del cappellano della Divisione Tridentina [illegible] Carlo Chiavazza, pubblicata proprio su "Specchio dei tempi" in data 26/3/1964.

«"Vorremmo che i resti di [illegible] soldato caduto e lasciato in terra russa p[illegible] ritornare in Italia. Al soldato ignoto vorremmo dare gloriosa sepoltura, che sia atto di riparazione e d'amore per tutti quelli [illegible] morirono perché [illegible] [illegible], per tutti coloro che abbandonammo morenti lungo le piste ghiacciate e che sono [illegible] senza pietà e senza una croce".

«Sempre nel 1964, l'Associazione Alpini di Cuneo metteva a disposizione i mezzi necessari per traslare la salma dell'Alpi[illegible] Ignoto, purché [illegible] [illegible] portasse a riposare per sempre in terra di Cuneo.

«Non chiediamo un privilegio pagando in vil moneta, quella che corrompe cose e uomini di un mondo troppo dimentico dei sacrifici, delle lacrime, del sangue generosamente versato da chi veramente ha [illegible] [illegible] Patria, l'Italia».

Silvio Silvano

Un lettore ci [illegible]:

«Vorrei far conoscere uno [illegible] tanti misteri del Servizio Sanitario Nazionale, che il paziente si trova davanti. Ieri ho accompagnato le mie due figlie a fare un'ecografia, in due ospedali diversi per motivi di prenota[illegible] [illegible] ecco la sorpresa: ticket al Cto 19.300 lire, al S. Anna, per la medesima prestazione, 9000 lire».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]

«Mi riferisco all'articolo: "Una [illegible] materia: la raccomandazione" [illegible] cui si condanna una giovane insegnante, "rea" di aver assegnato un tema "particolare" [illegible] alunni adolescenti, che peraltro l'hanno svolto bene e volentieri. Secondo [illegible] [illegible] parere, la professoressa incriminata non intendeva dire alla classe: "Anche se siete asini o fannulloni, risolverete tutto [illegible] [illegible]a buona raccomandazione". Ha solo cercato di far loro aprire gli occhi su [illegible] realtà ormai quotidiana: [illegible] basta [illegible] "bravi", ci vuole lo spintone. Sono la mamma di una giovane laureata "bene" alla facoltà [illegible] Giurisprudenza della nostra città, facoltà nota per la sua severità.

«Dal giorno della laurea, mia figlia, come tanti suoi colleghi, sta tentando diverse strade. Fa pratica forense (gratis), studia molto in vista del difficile [illegible] ma da procuratore, si prepara a concorsi del pubblico impiego che regolarmente vengono rinviati.

«Purtroppo per lei proviene da una famiglia che [illegible] ha addentellati politici né ha mai cercato di procurarsene e per sua fortuna ha un padre che può [illegible] "garantirle il [illegible] [illegible]" e non solo quello».

Segue [illegible] firma

Il presidente della Commissione medica provinciale per le patenti speciali ci scrive:

«In relazione [illegible] situazione segnalata [illegible] un lettore e di cui alla notazione "Senza qualche santo, [illegible] quattro mesi", comparsa nella rubrica "Specchio dei tempi" [illegible] 24 dicembre, ho iniziato un'indagine amministrativa, che ha dato scarsi risultati in carenza di più dettagliati elementi [illegible] tempo, luogo e circostanze atti ad individuare eventuali responsabili.

«Tali elementi potrebbero essere forniti dal lettore che ha segnalato l'episodio. Pertanto [illegible] invito a mettersi [illegible] contatto [illegible] [illegible] [illegible] l'ovvio impegno a tutelare l'anonimato e la buona fede».

dott. Giuseppe Oberto

[illegible] presidente del Consorzio Intercomunale Torinese ci scrive:

«Rispondo alla lettera apparsa il 27 dicembre assicurando [illegible] lettrice [illegible] Caselle che verso [illegible] fine [illegible] prossimo mese [illegible] gennaio provvederemo alla graduale consegna degli alloggi di Erp, la cui preassegnazione, ai fini della scelta, è già avvenuta il 12 corrente mese e quindi ho buoni motivi di ritenere che presto verranno a [illegible] i disagi esposti dalla lettrice. In [illegible] poi alla posizione reddituale degli assegnatari mi corre [illegible] dovere [illegible] precisare che [illegible] viene accertata non solo mediante i modd. 101 e 740 ma anche attraverso accertamenti incrociati diretti a verificare il possesso di tutti i requisiti richiesti dal bando e che debbono essere mantenuti al momento dell'assegnazione».

Gian Paolo Zanetta

Ferruccio Bonino e Giorgio Saracco hanno messo a punto il test per il virus «C»

Torinesi contro l'epatite

Storie di grande ricerca alle Molinette

I dottori Ferruccio Bonino e Giorgio Saracco lavorano alle Molinette, fanno parte dell'équipe [illegible] professor Giorgio Verme, docente di gastroenterologia. Sconosciuti al grande pubblico, [illegible] anni collaborano [illegible] studiosi americani e godono di grande sti[illegible] [illegible] comunità scientifica internazionale. Adesso, la prestigiosa rivista inglese «Lancet» dedica ampio spazio [illegible] la loro ultima fatica: la messa a punto di un nuovo test che permette di scoprire il virus C dell'epatite.

Si tratta di un'importante conquista: perché consente di diagnosticare subito se un donatore di sangue [illegible] portatore del virus. La diagnosi evita il propagarsi dell'infezione. E' stato, infatti, scoperto che la maggior parte dei casi d'epatite insorti dopo una trasfusione [illegible] sangue [illegible] stati causati da questo particolare tipo di virus.

Alto, atletico, spigliato, 42 anni, Ferruccio Bonino è l'esatto contrario del cliché dello studioso tutto libri e alambicchi. Ospedaliero [illegible] tempo pieno, s'occupa di malattie del fegato dal 1973. In una stanzetta arredata [illegible] scrivanie, due computer e armadietti gonfi di schedari, volumi.

Senta, dottore: per comune sentire, le Molinette sono il regno della disorganizzazione, della confusione. Com'è possibile fare ricerca ad alto livello in un simile, caotico ambiente? Non sembra, nemmeno, che di-

A sinistra, il dottor Bonino: si occupa di malattie del fegato [illegible]. In alto, il professor Giorgio Verme

sponiate di grandi mezzi. Dico[illegible] che i calcolatori non siano dell'ospedale, ma suoi.

«Per carità, non cominciamo con le polemiche, ché intanto non se[illegible] utili a nessuno o [illegible]vono al massimo a fare irritare qualcuno. Oltre a queste camere e agli elaboratori, questi sì che li abbiamo installati io e [illegible] [illegible]ghi, contiamo anche su [illegible] [illegible] laboratorio. Certo, le risorse non sono ecce[illegible]li, però, nonostante le carenze e le difficoltà, la ricerca si può fare lo stesso bene e con positivi risultati».

Bene, come? «Essenzialmente, con il volontariato, sacrificando il tempo libero. Oggi, [illegible] corretta assistenza ospedaliera deve passare obbligatoriamente anche attraverso [illegible] studio: sennò, che cosa ci [illegible]em[illegible] a fare noi? Non saremmo più medici ma stregoni medievali... Certo, il sudore è tanto; però, vuoi [illegible] le soddisfazioni quando la fatica è compensata dai riconoscimenti?...L'equipe del professor Verme è apprezzata in tutto il mondo ed ha ricevuto infiniti attestati. L'ultimo? E' toccato alla [illegible] compiuta dalla dottoressa Maurizia Brunetto e dal sottoscritto, sull'identificazione di una variante [illegible] virus B dell'epatite. [illegible] settembre scorso, a Monaco di Baviera, la [illegible] europea degli studi sul fegato ci ha conferito il primo premio».

L'autorevole rivista «Lancet», nel dare notizia della ricerca sul virus C, afferma che con voi hanno collaborato scienziati Usa. Com'è nata la collaborazione?

«E' di antica data, da anni la "squadra" del professor Verme lavora con la "Chiron" di Emeryville, in California, una corporation delle biotecnologie che s'occupa delle epatiti. Il biologo molecolare Mike Houghton e la dottoressa Amy Wiener hanno messo a punto un test diagnostico sull'anticorpo del virus C, un virus che per vent'anni era sfuggito a qualsiasi ricerca. Con Giorgio Saracco (adesso in vacanza, [illegible] abbiamo perfezionato il test raggiungendo questo risultato: l'identificazione dell'anticorpo permette di scoprire subito i soggetti infettivi e, di conseguenza, di scartare le donazioni di quei donatori che portano l'anticorpo». Stando ai numeri, alle statistiche, in Italia costoro non sono poi così rari: «Sono 3 su cento al Sud e lo 0,3 per cento al Nord. La percentuale nazionale oscilla attorno all'1,5 per cento. Lo scrive pure che abbiamo fatto qualcosa [illegible] molto utile».

Claudio [illegible]

Tornano ad aumentare i fallimenti: l'industria tiene, colpiti commercio e società fiduciarie

Quando il finanziere d'assalto fa crack

Nell'ultimo biennio quindicimila i risparmiatori «spogliati»

Inversione di tendenza sul pianeta fallimenti. Per la prima volta, dopo tre anni di continua discesa, i dissesti riprendono ad aumentare. Non di molto, rispetto all'88, ma è significativo che la linea torni a salire.

Nell'anno che s'è appena chiuso sono stati dichiarati 448 crack, 18 in più rispetto all'[illegible]. Al terzo piano [illegible] via del Carmine 12, alla sesta sezione civile che si occupa [illegible] crack, continuano ad ammassarsi i fascicoli che raccontano storie di disastri economici, [illegible] negli uffici si respira aria di moderato ottimismo, nessuno dei giudici crede all'ipotesi che nuvole minac[illegible] si addensino sull'economia torinese. Sono ormai lontani gli anni neri dell'85 e dell'86 quando la crisi industriale frantumava le piccole e medie aziende che non erano riuscite ad aggi[illegible]rsi tecnologicamen[illegible]. Nell'86 si era raggiunto il record di 628 dissesti.

Moderato ottimismo. Commenta il giudice Massimo Macchia, da [illegible] alla sezione fallimenti: «Anche quest'anno, come nei due precedenti, non ci sono dipendenti rimasti senza lavoro. [illegible] questa è la vera buona [illegible]io. L'industria tira e anche l'indotto non avverte disagi. Sono passati i tempi in cui, ad esempio, il Canavese andava in crisi perché le [illegible] aziende, piccole, con macchinari i[illegible]hiati, non [illegible] riuscite ad aggiornarsi tecnologicamente. Non è stato un anno nero se si guarda all'economia».

Le brutte notizie. Arrivano dalle società finanziarie: alcune di esse hanno chiuso i battenti con «buchi» enormi lasciando nella disperazione migliaia di risparmiatori.

Spiega Macchia: «E' un fenomeno che [illegible] è registrato già negli anni scorsi. Le finanziarie fallite non sono molte, forse [illegible] decina, ma i danni arrecati sono molto pesanti. Si parla di passivi [illegible] molti miliardi».

A rimetterci sono i piccoli risparmiatori attratti dal miraggio degli alti interessi promessi da finanzieri [illegible] scrupoli. Il giudice: «Pare proprio che nessuno voglia far tesoro di quanto è avvenuto negli ultimi [illegible]i e, purtroppo, continua ad accadere. L'esempio della Mercurio e dell'Istituto fiduciario centrale che nell'87 registrarono un passivo di 127 miliardi non [illegible] [illegible] raggiato nessuno». [illegible] «buco» di quelle due società scomparvero i risparmi di 4 mila clienti che avevano avuto fiducia nelle capacità di manager rampanti, rivelatisi, stando alle accuse di bancarotta [illegible] del magistrato, dei truffatori. In alcuni casi [illegible]ro «spogliati» i risparmiatori di [illegible] paesi come Bussoleno e Chiusa San [illegible]ichele che a migliaia partirono con i pullman per andare a protestare davanti alle sedi delle fiduciarie fallite.

[illegible] ANNO PER [illegible]	
1981	231
1982	303
1983	329
1984	380
[illegible]	519
1986	628
[illegible]	484
1988	430
1989	448

Fiduciarie senza fiducia. Lo scorso anno è fallita [illegible] «Kit Leasing» lasciando nei guai i suoi 400 clienti che sono andati ad ing[illegible]are le file di un [illegible]cito di truffati. Sono circa quindicimila le persone coinvolte in crack finanziari [illegible] questi ultimi due anni a Torino. La stagione «nera» si aprì con i fratelli Canavesio, poi seguirono la Fundus, [illegible] fiduciaria del gruppo Eurogest, la «Tecnofiduciaria»: 48 miliardi con [illegible] migliaio [illegible] persone coinvolte. E ancora i crack di Fidiborsa e Fidileasing, 40 miliardi, un migliaio di clienti. Ma perché i torinesi continuano a fidarsi di avventurieri della finanza?

Un curatore fallimentare dice: «Chi affida i propri soldi ad una fiduciaria [illegible] avere [illegible] minimo di cognizioni tecnico-finanziarie assomiglia al giocatore d'azzardo. C'è un giro [illegible] denaro enorme, un mercato parallelo a quello bancario, finanziato da questi ingenui speculatori. Inizialmente le società danno interessi altissimi; chi si [illegible] a controllare un rendi[illegible] trimestrale che ti garantisce un rendimento del [illegible] per cento annuo? Le sorprese vengono dopo».

Gli altri crack. Qualche crepa continua ad aprirsi nel commercio. Sono in genere i piccoli esercizi a chiudere, in partico[illegible] quelli di abbigliamento. Colpiti anche ristoranti, bar, alimentari, panetterie: [illegible] si avventurano nel commercio senza capitali, partono già male e al primo intoppo sono costretti a chiudere».

La prima e l'ultima vittima. [illegible] aperto l'elenco [illegible] [illegible] di via [illegible] Romoli 67/7 per il [illegible]mercio [illegible] prodotti industriali. L'ultimo crack è quello dell'American Bar, di via Sospello.

[illegible] Pietropinto

Damiano: il bilancio degli anni dopo il minimo storico dell'84

E la Fiom va oltre i 56 mila

Tesseramento in ripresa e crisi dimenticata

I metalmeccanici piemontesi della Cgil (Fiom) festeggiano il nuovo [illegible] con le cifre che confermano la ripresa del tesseramento. Nell'89 infatti si è superata la barriera dei [illegible] mila iscritti che rappresentava l'obiettivo dei dodici mesi appena trascorsi. Ieri in via Porpora (mitica sede della Fim negli [illegible]ni dell'unità sindacale), Cesare Damiano ha dato l'addio alla segreteria regionale: a fine gennaio passerà alla segreteria del[illegible] Camera del Lavoro e, alla testa dei metalmeccanici, gli subentrerà Giancarlo Guiati.

E Damiano, per un bilancio dell'ultimo periodo, si affida alla [illegible] consistenza dei numeri. I nuovi iscritti alla Fiom in regione (circa 1600 fabbriche) sono cresciuti anno dopo [illegible] dal [illegible] dell'84 (quando la categoria toccò il minimo storico del tesseramento con 54.282 iscritti, e subì una caduta in verticale delle adesioni pari a una perdita del 33% circa rispetto all'80) [illegible] 6064 dell'86, cresciuti a 6762 nell'87, per arrivare a 8058 nell'88 e toccare il tetto dei 9331 l'anno scorso quando [illegible] totale delle tessere Fiom raggiunse quota 56.010.

«Una crescita consistente e progressiva — ha sottolineato Damiano — un'inversione [illegible] trend negativo che aveva visto inaridirsi nella prima metà degli Anni 80 le adesioni alla nostra sigla» oltre a registrare un calo generalizzato della «sindacalizzazione».

E in via Porpora sono soddisfatti. «E' stata dura — dicono — e le controparti (non li chiamano più sp[illegible] n.d.r.) a [illegible]minciare dalla Fiat non hanno certo incoraggiato le iscrizioni al sindacato». Una soddisfazione che va al di là [illegible] numeri se si tiene conto, spiegano i vertici della Fiom piemontese, che il turn-over è molto forte e l'età media della «classe operaia» decisamente elevata. In parole più semplici, con tutta la gente che se ne va [illegible] almeno 7000 [illegible]ovi iscritti l'anno per «stare in pari» con i dodici mesi precedenti. Parità ampiamente superata, ma chi sono i nuovi iscritti? Soprattutto giovani: il [illegible] alla 5ª lega di Mirafiori, il [illegible] [illegible] 9331 neofiti a livello regionale.

Dal generale al particolare. Il nerbo dell'organizzazione [illegible] rappresentato dal 3°, 4°, 5° livello (rispettivamente 34%, 25,3%, 22,[illegible]%); si è rinforzata la presenza nella grande industria. Alla Fiat Auto gli [illegible] sono 6.823 [illegible] [illegible] organico di 88.488 addetti [illegible] parità di dipendenti erano 5.871 nell'86); all'Olivetti è calato il numero delle tessere ma, tenendo conto della diminuzione degli organici, la percentuale è salita in un anno dal 15,8 al 16,2 per cento.

Francesco Bullo

Nella sua [illegible] torinese, per crisi cardiaca

E' morta Clara Grifoni scrittrice e giornalista

Clara Grifoni è morta ieri mattina per crisi cardiaca [illegible]lla sua casa torinese. Nata a Signa presso Firenze, nel 1906, brillante scrittrice e giornalista, era assai nota per la [illegible] trentennale collaborazione a *Stampasera*. Collaboratrice [illegible] stesso giornale è [illegible] la figlia, Donata Gianeri.

Ricordò in un'intervista: «Il mio primo sforzo di penna, [illegible] racconto, uscì su *Il nuovo giornale* di Firenze diretto da Vamba e venne preceduto da un corsivo in cui si diceva che l'autrice era una ragazzina di quindici [illegible]. S[illegible]i che l'avevano pubblicato sul tram che da scuola mi portava a casa: il mio vicino stava leggendo il racconto».

E' [illegible] [illegible] la [illegible] lun[illegible] strada nel giornalismo («In questo mestiere allora le donne erano uno smilzo drappello»). Strada percorsa per quasi mezzo secolo insieme con il marito Enrico Gianeri, l'estroso Gec, giornalista, scrittore e caricaturista, morto sei anni fa. Prima della guerra [illegible] alla *Gazzetta del Popolo* redattore e inviato («Ero l'unica a non avere la tessera del partito e riuscivo a non scrivere mai, negli articoli, le parole: fascismo e duce»). Durante l'occupazione tedesca lei e il marito furono arrestati per antifascismo.

Dopo la g[illegible] Clara Grifoni collaborò alla terza pagina del *Corriere della Sera*, fu inviato di *Oggi* e di *Epoca* diretta da Biagi.

Passò definitivamente alla *Stampa* e a *Stampasera* dove tenne [illegible] [illegible] «Detto fra noi»: erano risposte ai lettori, soprattutto alle lettrici, che le sottoponevano problemi, le chiedevano consigli. Rubrica [illegible] successo perché intelligente, arguta, anticonformista e con qualche tocco di femminismo quando ancora non si parlava di femminismo. (L. qu.)

La sacra di San Michele cerca l'antico splendore, ma ogni intervento «[illegible] goccia nel mare»

Mecenate cercasi, per abbazia

Sono ormai conclusi i lavori di restauro del portale in pietra dello «Zodiaco»

Si sono conclusi i lavori di restauro della Porta dello Zodiaco, uno degli elementi che distinguono la Sacra di San Michele dalle altre abbazie sorte in epoca medievale. Per i tecnici della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici è l'ultimo intervento volto a recuperare uno dei più importanti monumenti europei, prezioso per la sua architettura che, sciogliendosi dal groviglio delle possenti mura in pietra, conserva [illegible] e impronte di varie epoche, nonostante due secoli di abbandono, i saccheggi e le ristrutturazioni, non sempre felici, che si sono susseguite.

E' un restauro completo, uno dei pochi avvenuti all'interno del cenobio benedettino, che riporta all'antico splendore l'opera attribuita a Nicolao, scultore del XII secolo. Il portale in pietra, posto in cima allo «Scalone dei morti» così chiamato perché nella roccia in cui è stato scavato ci sono i resti dei benedettini vissuti per quasi 900 anni nel monastero, è formato da un doppio ordine di archi a tutto sesto. Decorato dall'artista con motivi floreali, sorretto da eleganti colonnine e capitelli che raccontano di Caino e Abele, di Sansone e Dalila, o rappresentano con leoni, sirene e serpenti, parte della simbologia medievale viene dettodello Zodiaco perché ai lati sono ben raffigurate sedici costellazioni dei due emisferi e i dodici segni zodiacali.

Sotto, particolari del portale che dà accesso [illegible] «Scalone dei morti», in alto, il profilo superbo dell'abbazia medioevale [illegible] Valle [illegible] Susa

Don Angelo Giupponi e la splendida porta appena restaurata

Ma per padre Angelo Giupponi, che guida da sei anni la piccola comunità di 3 sacerdoti rosminiani (l'ordine religioso che ha in custodia l'abbazia dal 1836 per volontà di Carlo Alberto), l'intervento resta una goccia d'acqua in un mare di bisogni. Perché? Dopo le devastazioni provocate dal terremoto del 1888, con la ricostruzione del soffitto della chiesa e la realizzazione degli archi rampanti per sostenere la parete del lato Est, i restauri degli affreschi cinquecenteschi e dell'intero monastero procedono sempre con scoraggiante lentezza.

E pur ricordando [illegible] in questi ultimi anni sono stati restaurati affreschi, che sono in corso i lavori per evitare il crollo definitivo della cappella del cimitero dei monaci, lamenta, infatti, la mancanza di un progetto generale. Dice: «Si stanno facendo interventi disordinati che non mirano a recuperare nel suo insieme un monumento visitato ogni [illegible] da [illegible] mila persone». Parla così di «traumo[illegible] e pericolose infiltrazioni d'acqua in tutto il monastero», portando come esempio [illegible] dipinto a fresco dell'abside di destra ormai [illegible] dal salnitro; della necessità di «rimettere in sesto le vetrate della chiesa e il [illegible] d'accesso al monumento»; di «riavere, appena possibile, il trittico del Defendente Ferraris e, infine, di «togliere i troppi sarcofaghi di principi e duchi, che fanno della Sacra una tomba privata dei Savoia».

Sono alcuni «lavori urgenti e mai realizzati» che il sacerdote elenca facendo appello alla [illegible] memoria.

Quasi [illegible] ideale «cahier de doléances» che [illegible] giorno presenterà [illegible] ministro [illegible] [illegible]ni Culturali essendo il monumento [illegible] proprietà del demanio artistico. «E se non mi darà ascolto — aggiunge — mi rivolgerò [illegible] privati. Anzi i responsabili di banche, assicurazioni e industrie fin da oggi sono invitati a visitare la Sacra per vedere quante cose ci sono [illegible] fare. Chissà, qualcuno potrebbe riflettere [illegible] tempi della burocrazia e poi mettere mano al portafoglio».

Emanuele [illegible]

La leggenda

Così gli angeli costruirono

Sono da poco passati mille anni dalla fondazione, ma l'abbazia-fortezza della Sacra di San Michele conserva intatto il suo fascino. E come nel passato, parafrasando Guglielmo, [illegible] naco-cronista d[illegible] [illegible] abbazia, il cenobio continua a vivere lontano da ogni «impac[illegible] e mondano tumulto», [illegible] stando solitario sulla vetta del monte Pirchiriano, alto [illegible] metri.

La nascita dell'abbazia non è documentata con certezza anche [illegible] gli storici moderni la fanno risalire alla fine del X secolo, tra il 984 e il 987, quando «Ugone Dissato Alvernate, uomo di prima nobiltà, con sua moglie Isengarda, spendendo ingenti tesori, costruì un tempio a Michele...», l'arcangelo guerriero e difensore celeste della valle. Ma, come tutti i monumenti [illegible] medioevo, anche l'abbazia [illegible] [illegible] [illegible] brava leggenda. [illegible] racconta che sia stata progettata prima del Mille sul monte Caprasio e che qui si fosse cominciato a lavorare. Dal cielo però [illegible] segnali precisi perché quello che si costruiva [illegible] giorno era [illegible] di notte dagli angeli [illegible] trasportavano mattoni e pietre sul monte Pirchiriano.

Non è dato sapere se veramente sono stati gli angeli a costruire il cenobio benedettino, per altro sovente citato dal dotto monaco che scrisse la Cronaca della Novalesa. Certo, è sorto in una posizione strategica per «far sicura la strada da Francia a Roma... e Gerusalemme», e controllare una valle che nel 773, [illegible]e «Chiuse» vide Carlo Magno sconfiggere Adelchi fi[illegible] di Desiderio, re dei Longobardi. E nel periodo di massimo fulgore, quasi tre secoli, [illegible] [illegible]nastero d[illegible] all'arcangelo [illegible] una giurisdizione religiosa, civile e militare che varcò i confini nazionali spingendosi fino oltre i Pirenei, a Gerona.

Un potere che all'abbazia costò assai caro: nel 1379 Amedeo VI di Savoia, il Conte Verde, la pose sotto la sua giurisdizio[illegible] affidandola più tardi agli abati secolari, i «commendatari». I benedettini, infatti, erano diventati uomini d'arme e il silenzio del chiostro [illegible] rotto da canti di menestrelli [illegible] [illegible] ai viandanti storie di guarigioni miracolose, attribuite alla santità del luogo, e leggende come quella della bell'Alda, giovane valsusina che per sfuggire alle violenze dei soldati, invocando san Michele, si gettò nel baratro, rimanendo illesa. Una favola che sopravvive nella memoria della gente, che però ricorda come la giovinetta, fidando sull'aiuto celeste, per presunzione e denaro, fece un secondo salto sfracellandosi sulla roccia. [em. mon.]

La dc e le nomine al San Paolo

Sempre una poltrona ma i pretendenti adesso sono cinque

L'avvocato Umberto Giardini, consorzio Po-Sangone, e (sopra) il prof. Giorgio Lombardi

I pretendenti democristiani per [illegible] incarico nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto ban[illegible] San Paolo sono saliti da quattro a cinque. Dopo i curricula del professor Giorgio Lom[illegible] e [illegible] Agostino Angeleri (presentati da Lega), dell'andreottiano Elio Borgogno e dell'ex assessore Riccardo Sartoris (Botta), a Palazzo Civico è arrivato anche il «profilo» di Pierpaolo Bigone. L'ha portato Sergio Galotti, per il gruppo di Donat-Cattin, il 28 dicembre.

Nomine, un problema che sta [illegible] compli[illegible]do que[illegible] avvio d'anno a più di un dc, soprattutto all'andreottiano Vito Bonsignore che ieri ha dovuto interrompere (anche se solo con alcune telefonate) la sua vacanza a Bardonecchia, per definire la questione San Paolo con Silvio Lega.

[illegible]ignore ha confermato a Lega la [illegible]dità dei patti siglati un anno fa, dando via libera al suo candidato (ora il professor Lombardi) per il consiglio di amministrazione della banca. Agli andreottiani, invece, toccherebbe il posto [illegible] sindaco (nomina provinciale) per l'avvocato Pier Giorgio Scotto.

Tutto risolto? Sarebbe troppo facile. Ieri sera la dc si è riunita in direzione cittadina, convocata a tamburo battente dal segretario Sebastiano Provvisiero, per rispondere alle pressioni dei partiti alleati che vorrebbero chiudere la questione nomi[illegible] già la prossima settimana in [illegible] Rossa. Il problema sarà inoltre discusso oggi a Palazzo Civico, durante la conferenza [illegible] capigruppo, convocata dal sindaco [illegible] Magnani Noya per definire l'ordine dei lavori nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

In discussione non c'è solo il San Paolo. Ma anche [illegible] presidenza d[illegible] consorzio Po-Sangone, dove dovrebbe essere riconfermato senza problemi l'avvocato Umberto Giardini, designato dagli andreottiani. Altra riconferma alla Sagat (aeroporto di Caselle) nel cui consiglio tornerebbe Martino Nigra, della sinistra con Guido Bodrato.

Il Comune deve inoltre eleggere [illegible] nuovo comitato [illegible] gestione dell'Usl che comprende l'ospedale Maria Vittoria, alla [illegible] presidenza il psi Giusi La Ganga avrebbe designato Vincenzo Cuoco. E anche in quest'organismo la dc ha due posti per i quali sono già stati indicati Fabrizio Fabri (collocato [illegible] Comunione e Liberazione e Goria) e un esponente della Coldiretti, oggi alleata con Bonsignore. Infine c'è la vicepresidenza del Teatro Regio a cui candidato unico è il capogruppo [illegible] psi, Elda Tessore.

Il problema vero, però, rimane il San Paolo. Ed è il nodo che ora stanno cercando di sciogliere Bonsignore e Lega, in linea con l'intesa raggiunta un[illegible] [illegible], cioè con quel patto di avvio '89 confermato anche [illegible] una risoluzione della direzione cit[illegible]. Ma adesso, dopo tanti mesi e di fronte a nuovi scenari scudocrociati, tutto appare più difficile. Forze Nuove, la [illegible]ponente del ministro Donat-Cattin, che allora si sentì esclusa, oggi rialza la testa. Lega che, a Torino, [illegible] era avvicinato alle sinistre di Bodrato, Goria e Botta, pensando di avere intorno a sé i forlaniani e di raggiungere, senza Bonsignore e Donat-Cattin, circa il 60 per cento della dc, adesso deve fare i conti anche [illegible] [illegible] interno. I numeri usciti dalle sezioni mobilitate per il [illegible] della segreteria provinciale gli hanno dato torto. I vecchi problemi [illegible] tornati alla ribalta, non ultimo quello appunto del San Paolo, riproposto, fra gli altri, proprio da [illegible] dei suoi grandi elettori: Agostino Angeleri, da mesi [illegible] attesa di un promesso incarico al consiglio di amministrazione nel Banco [illegible] Napoli.

«Rinuncio al Banco di Napoli, se avrò il San Paolo», avrebbe detto Angeleri. Così il suo curriculum [illegible] arrivato al sindaco. Nessuno, infine, aveva tenuto conto delle richieste di Donat-Cattin, che, pur in ritardo, ha tenuto fede alle minacce fatte durante il congresso, e il 28 dicembre ha fatto presentare il profilo di Bigone.

Giuseppe Sangiorgio

Lo ha deciso il pretore

[illegible] foto (per ora) [illegible]

Il pretore di Chieri, Gianotti, [illegible] confermato ieri la decisione di vietare alle testate del gruppo Rizzoli la pubblicazione delle [illegible] foto scattate a Serena Cruz. La vicenda si riferisce ad un servizio apparso [illegible] «Visto» che proponeva immagini della piccola filippina all'uscita dall'asilo accompagnata [illegible] nuovi genitori dopo l'allontanamento dai coniugi Giubergia di Racconigi. Era stato il tutore della bimba, presidente dell'Usl di Savigliano, a rivolgersi alla magistratura sollecitando il provvedimento. Il pretore [illegible] Chieri aveva accolto l'invito convocando i rappresentanti dei maggiori [illegible]ppi editoriali italiani. [illegible] quelle udienze, però, Rizzoli e Mondadori non avevano accettato la disposizione pretorile rimarcando [illegible] mancanza di seri motivi. Ed il dottor Giano[illegible] si [illegible] riservato di pronunciarsi. Stamane, [illegible] deposito dell'ordinanza.

Ventiquattro persone immobilizzate in un residence: «Consigliate ai vostri compatrioti di non venire in vacanza qui»

«Una notte in balia dei guerriglieri»

Avventura di Capodanno per un gruppo di turisti a Ceylon

Sono tornati martedì notte da Sri Lanka, ancora scossi [illegible] drammatica avventura. Roberto Sandrone, 39 anni, rappresentante torinese di abbigliamento intimo e direttore commerciale della [illegible] Cacharel Italia, e la sua fidanzata Margherita Gho, [illegible] anni, racconta[illegible]: «Siamo stati sequestrati per tre ore da [illegible] gruppo di terroristi singalesi nel residence dove eravamo in vacanza, insieme [illegible] altri ventidue italiani che alloggiavano con noi. Ci hanno rapinato di tutto ciò che avevamo. Nessuna violenza, per fortuna, solo tanta paura».

Guerriglieri Tamil? La [illegible]stenza singalese starebbe alzando il tiro? Si è data a colpire il turismo occidentale, principale risorsa economica dell'isola? [illegible] è certo: i componenti del commando [illegible] sono qualifi[illegible] come terroristi, ma non hanno specificato la loro connotazione politica.

Nella notte sul 30 dicembre, il lussuoso residence «Emerald Bays, a una decina di chilometri da Bentota, sulla costa occidentale di Sri Lanka, è cinto d'assedio da un commando di giovani armati. Roberto e Margherita, i soli torinesi di un gruppo vacanze organizzato da un'agenzia viaggi di Milano, si sono appena ritirati in camera. Se[illegible] picchiare alla porta della loro stanza [illegible] [illegible] uomo che urla concitatamente: «Aprite, polizia». La ragazza [illegible] [illegible] vede puntare alla bocca la canna di un fucile.

Due giovani, uno dei quali col volto coperto da un fazzoletto nero, intimano alla coppia di uscire e, in perfetto inglese, ordinano di seguirli in una stanza dove hanno già sequestrato gli altri turisti italiani. Mentre i nostri connazionali vengono lasciati alla sorveglianza armata di due complici, le camere sono sistematicamente svaligiate.

«Sarà passata un'ora — dicono i due fidanzati —. Uno dei sequestratori avrà avuto non più di sedici anni, temevamo che gli cedessero i nervi e si mettesse a sparare».

Dopo la razzia nelle stanze, i due tornano col volto teso. Non sono soddisfatti del bottino. Prelevano un villeggiante, un avvocato di Milano, davanti agli occhi attoniti della moglie e [illegible] figlia. Passa un estenuante quarto d'[illegible]. Il professionista viene ricondotto dai compagni [illegible] sempre sotto la minaccia delle armi, spiega [illegible] la situazione. «Siamo in [illegible] di un gruppo di terroristi — dice —. Ci risparmieranno la vita, purché consegniamo tutto quello che non sono ancora riusciti a trovare».

A questo punto, gli italiani vengono rinchiusi nelle rispettive stanze, mentre due "pali" del commando fanno la ronda davanti alle porte. I terroristi, [illegible] flemmatica precisione, passano in rassegna le camere ad una ad una: costringono i prigionieri ad aprire le valigie, rovistano in ogni angolo.

Prima di andarsene con la refurtiva, i sequestratori fanno [illegible]pere che l'attacco a una comitiva di turisti stranieri ha il valore di [illegible] gesto politico. Le loro parole suonano come un vero e proprio proclama: «Andatevene, lasciate questo Paese. Denunciate in Italia che il governo di Sri [illegible] opprime il [illegible] popolo. L'esercito mas[illegible] [illegible] giovani fra i 16 e i 25 anni, quelli che potrebbero studiare e cambiare le cose». E aggiungono: «Consigliate a tutti i vostri connazionali di non venire più in vacanza a Sri Lanka».

Roberto Sandrone e Margherita Gho rammentano: «Prima di lasciarci liberi, alle tre del mattino, si sono perfino scusati. Abbiamo subito telefonato alla polizia locale, che è intervenuta dopo sei ore». Su suggerimento dell'incaricato italiano d'affari a Sri Lanka, il gruppo è immediatamente rientrato nella capitale Colombo.

Roberto Sandrone e Margherita Gho: «Tre ore d'inferno a Ceylon»

Maria Chiara Bonazzi

Pretura in crisi con il nuovo codice

Ma il peggio deve venire

Il nuovo codice ha messo in crisi la pretura. Negli uffici di piazza Quattro Marzo si respira aria di delusione e scoraggiamento tra i giudici che pure avevano atteso con grandi speranze le nuove norme. Il pretore Raffaele Guariniello ha voluto fare un test di questi primi due mesi di applicazione del codice: il quadro che emerge è a dir poco scoraggiante.

Le forze sul campo sono costituite da: 11 giudici delle indagini preliminari (gip), 16 pretori di dibattimento e 9 pubblici ministeri. I gip hanno emesso in questo periodo 33 sentenze (28 patteggiamenti e 5 riti abbreviati). Sono tutte cause che non sono arrivate al dibattimento.

In aula i pretori hanno firmato 126 verdetti (70 patteggiamenti, 22 riti abbreviati e 24 procedimenti normali) secondo il nuovo rito e altre 426 secondo le vecchie norme.

Un raffronto con lo stesso periodo (24 ottobre-31 dicembre 88) è sconfortante: allora furono conclusi in aula 2336 procedimenti.

Ma il peggio è quanto pare deve ancora arrivare. In questi due mesi la Procura presso la pretura ha firmato in tutto 33 decreti di citazione a giudizio. Significa che nei primi mesi di quest'anno i 16 pretori del dibattimento resteranno praticamente «disoccupati».

Al[illegible] dato significativo è che quei 33 processi riguardano 13 furti, 12 infrazioni al codice della strada e altre violazioni minori. Di indagini sull'ambiente di lavoro, sulla sicurezza e in genere sui beni collettivi, in piazza Quattro Marzo è rimasto soltanto il ricordo. Nessuno ha tempo di occuparsi di quei problemi che per anni avevano rappresentato il fulcro dell'impegno dei pretori. Di chi la colpa? Certamente non dei 9 pm che dovrebbero iniziare le indagini. L'organico è di 25: in nove riescono, facendo i salti mortali, a fronteggiare appena le cose più urgenti. E nessuno sa, se non arrivano i rinforzi promessi (sei giudici entro fine marzo), fino a quando la giovane pattuglia guidata dal procuratore Silvestro riuscirà a tenere sotto controllo la situazione. L'entusiasmo anche fra questa «truppe d'assalto» comincia a mostrare qualche crepa pericolosa.

Oltre ai pubblici ministeri manca il personale ausiliario: su un organico di 86 ce ne sono appena 29. C'è invece la polizia giudiziaria ma nessuno finora è riuscito a scovare i locali dove sistemare gli agenti. A peggiorare la situazione contribuisce anche l'amnistia: tutti l'aspettano da un momento all'altro ed è logico che tanti giudici tengono fermi i fascicoli sapendo che da un momento all'altro dovranno mandarli al macero. Non ha senso fissare processi che poi saranno cancellati [illegible] provvedimento di clemenza.

[n. p.]

Tutto esaurito per la prima di «Strano Interludio», maratona teatrale di Ronconi

O'Neill, istruzioni per l'uso

Nove atti, tre parti, una scansione «annunciata»

[illegible] corso di sopravvivenza, un percorso a ostacoli per selezionare uomini — pardon — spettatori veri. Lo «Strano interludio» di O'Neill lungo sei ore, in scena al Carignano con la regia di Ronconi, è una prova di resistenza a tappe precise.

La «mappa» viene consegnata ai partecipanti prima della partenza: nove atti divisi in tre parti, secondo una scansione preannunciata da un volantino. La prima parte dura un'ora e 46 minuti, e i tre atti sono divisi da cinque minuti di luci accese in sala. Intervallo di quindici minuti, poi la seconda parte, frazionata da brevi pause, per un totale di un'ora e 43 minuti. Intervallo di 20 minuti e la terza e ultima parte, di un'ora e 39 minuti. Il tutto comincia circa alle venti e termina alle due.

Ieri sera, per la prima ufficiale dopo il debutto a inviti di mercoledì riservato alla critica, la resistenza è stata buona.

La seconda pausa per il cambio di scena ha registrato qualche timida fuga, ma si è trattato soltanto di brevi «evasioni» con tempistico rientro prima della ripresa dello spettacolo. Il primo intervallo — in un certo senso la cartina di [illegible]sole dell'esperimento — ha visto il rientro di tutto il pubblico, dopo il prevedibile assalto al bar del foyer, e ai locali adiacenti il teatro. Al secondo intervallo, le defezioni [illegible] di circa un quarto.

I ranghi si sono rinserrati, e coprire le poltrone vuote in postazione migliore. Infatti, anche se i 740 posti del teatro risultavano esauriti (450 in platea e 290 distribuiti nei tre ordini di palchi, in attesa della riapertura della galleria), ci sono state alcune assenze, comunque in percentuale non superiore a una media endemica tra gli abbonati.

«Strano interludio» sembra comunque aver catturato il pubblico torinese. La spaventata perplessità dipinta su alcuni volti prima dell'inizio dello spettacolo ha via via lasciato il posto (almeno nella prima parte, quando le risorse fisiche erano ancora intatte), a una diffusa soddisfazione. Gli applausi di cortesia del primo cambio di scena si sono fatti via via più convinti e calorosi. Merito del testo, di Ronconi o degli attori? Chissà. Intanto, comunque, c'è praticamente l'esaurito per la prima tranche di repliche, fi[illegible] al 14 gennaio. Lo spettacolo tornerà poi in scena a marzo. L'orario delle rappresentazioni è confermato per le 19,45 (ad eccezione degli spettacoli di sabato e domenica che cominciano alle 15,30), ma la risposta del pubblico delle prime serate sarà determinante per un'eventuale anticipazione dell'inizio. Si parla, infatti, di uno spostamento alle 18.45, sullo stile di quanto fa il Regio per le opere particolarmente lunghe.

Alessandra Pieracci

Al Carignano, ieri sera, il pubblico elegante delle grandi occasioni

PORTA NUOVA

[illegible] sì, ma indolore

La rivoluzione del traffico scattata ieri mattina a Porta Nuova è stata «indolore»: nessun ingorgo, anche grazie ai vigili urbani mobilitati sino a martedì, quando entreranno in funzione i semafori

Presidente, ct [illegible] allenatore di una squadra di ragazzini

Pedofili, 3 in manette

Due operai, uno decoratore, gestivano l'Unione sportiva Real Cavour
Ora sono dodici gli arrestati per la storia di violenza [illegible] sfruttamento

Gestivano insieme una squadra di calcio di ragazzini: questa la carta d'identità degli ultimi tre [illegible] dai carabinieri nell'inchiesta sui «pedofili». Un biglietto da visita inquietante anche se finora non sono state accertate violenze sui calciatori in erba. Gli ultimi a varcare il portone delle Vallette sono: Teresio Tanca, 42 anni, via Giulia Di Barolo 7, decoratore con qualche precedente penale; Franco Cravero, 38 anni, corso Regina Margherita 129, operaio e Giovanni Gonella, 42 anni, via Don Bosco 85, anche lui operaio, tutti e tre celibi. Gonella si è presentato spontaneamente dai carabinieri del nucleo operativo ieri mattina alle dieci: «So che mi state cercando. [illegible] venuto a costituirmi».

I carabinieri del maggiore Pasquale Lavacca gli stavano dando la caccia da qualche giorno, ma Giovanni Gonella pareva scomparso nel nulla. Ieri ha deciso di presentarsi in caserma.

Contro tutti e tre il mandato di cattura firmato [illegible] giudice Donatella Masin che con il pubblico ministero Andrea Beschea ri coordina l'inchiesta, parla di violenza carnale, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico. Sale così a dodici il numero delle persone coinvolte in questa vicenda che rassomiglia sempre più ad una specie di catena di Sant'Antonio, in cui ogni nome rimanda subito ad un altro, ogni arresto fa nascere nuovi dubbi e nessuno riesce ad intravedere la fine. Dal gruppo di indiziati è tornato a casa l'avvocato Giancarlo Rossi Carpino: a lui il tribunale della libertà ha concesso gli arresti domiciliari. [illegible] decisione, pre[illegible] a fine novembre, [illegible] scatenato lo sdegno delle famiglie dei ragazzini coinvolti in questa storia di «porno baby», [illegible] stite dagli avvocati Faccio e Palleri.

Ieri [illegible] lo stesso privilegio è stato negato dai giudici della sesta sezione ad altri due inquisiti: Christian Catapano, 20 anni, l'artigliere arrestato a metà dicembre appena tornato da [illegible] un campo d'addestramento in Sardegna, e Cosimo Pistone, ex agente. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Savino Bracco, si trova in una situazione particolare: [illegible] tribunale già qualche settimana [illegible] gli aveva concesso gli arresti domiciliari ma il Pistone non aveva potuto lasciare la cella delle Vallette perché non ha una casa, né un altro posto dove andare. Il suo legale in questi giorni era riuscito a trovare una famiglia di Savigliano che si era dichiarata disposta ad ospitare l'ex agente: ma i giudici non sono stati soddisfatti della soluzione e hanno respinto l'istanza dell'avvocato.

Agli ultimi tre arresti i carabinieri sono arrivati grazie alle deposizioni precise dei numerosi ragazzi coinvolti in questa squallida storia. Due operai e un decoratore, amici per la pelle. Amici e dirigenti della squadra di calcio «U.S. Real Cavour» regolarmente tesserata alla Uisp. Teresio Tanca era il presidente, Franco Cravero faceva il commissario tecnico e Giovanni [illegible] il compito di allenatore. Una coincidenza che potrebbe aprire nuovi sviluppi in questa inchiesta senza fine. Finora però, stando almeno alle indiscrezioni che trapelano a fatica dal fitto segreto istruttorio, non risulta che i ragazzini della «Real Cavour» siano stati oggetto di attenzioni particolari [illegible] dirigenti [illegible] squadra.

Ma l'inchiesta iniziata ai primi di novembre non sembra ancora vicina alla conclusione. I racconti dei ragazzini coinvolti stanno portando alla luce risvolti nuovi e inesplorati di questa vicenda partita con l'arresto di Silvio Brunelli, un libraio ambulante di via Po, specializzato nella vendita di giornali e riviste porno. Qualcuno notò la folla di ragazzini che giravano attorno all'uomo e denunciò il fatto ai carabinieri: si scoprì così l'intricato giro di prostituzione minorile. Con ragazzini dai dodici ai sedici anni attirati dal miraggio di partite gratis ai videogames in una sala giochi di via Garibaldi e poi sedotti e filmati.

Nella storia, oltre a Giancarlo Rossi Carpino è stato coinvolto un altro avvocato: Veniero Frullano, un civilista con studio in via Stampatori 9. Quando partì l'inchiesta il legale scomparve dalla circolazione rifugiandosi in Umbria: a lì, a Città della Pieve, fu raggiunto dai carabinieri.

AL MASSAUA

La Befana dei Lucani

Gran festa ieri sera alla sala danze Massaua per la Befana dell'associazione Lucana «Carlo Levi». Centinaia di persone si sono ritrovate per i tradizionali auguri d'inizio anno

Lo hanno trovato disteso sul divano, davanti al televisore acceso

Trent'anni, muore di droga

A Nichelino, [illegible] padre di due bambini

E' morto nel suo alloggio, sul divano davanti alla televisione, per overdose. Si chiamava Mario Mallaia, [illegible] sposato, due figli, rispettivamente di 6 e 5 anni. L'alloggio nel quale è stato trovato è al quarto piano [illegible] via Amendola 32, nel quartiere Castello [illegible] Nichelino. Da [illegible] tre mesi [illegible] moglie era [illegible] data a vivere [illegible] i suoi, stanca per le [illegible] liti dovute al fatto [illegible] il Mallaia, tossicodipendente, non riusciva a smettere. Nonostante la separazione di fatto i due si [illegible] quasi ogni giorno.

L'altro ieri la donna si è recata nell'appartamento di via Amendola ed ha suonato ripetutamente al campanello senza avere risposta. Allora si è rivolta al fratello Oscar Pelazza, con il quale si è nuovamente recata a [illegible] il marito. Essendo inutili tutti i tentativi per farsi aprire, e insospettiti dal fatto che si sentiva il televisore acceso, i due hanno chiesto l'intervento [illegible] carabinieri di Nichelino. I militi, con l'aiuto di un fabbro, hanno forzato la serratura. Quando sono entrati erano circa le 21,30.

Nell'alloggio hanno trovato il [illegible] che era disteso [illegible] divano del tinello davanti alla televisione. Hanno tentato di rianimarlo: nulla da fare, la morte risaliva ad alcune ore prima. Sul tavolo e sul pavimento c'erano delle siringhe e una bottiglia di whisky quasi vuota.

Sul corpo [illegible] segno di violenza o di ferita. Probabilmente la morte del giovane, secondo i primi accertamenti, [illegible] stata causata da una dose eccessiva di eroina, oppure da un cocktail di droga «tagliata» male, acquistata [illegible] spacciatori senza scrupoli.

Dopo la constatazione del decesso da parte del medico legale, il magistrato ha disposto l'autopsia che sarà svolta oggi.

Mario Mallaia, era padre di 2 figli

BIANCA & [illegible]

Negozi chiusi domani e domenica

Per le festività dell'Epifania (domani 6 e domenica 7) tutti i negozi saranno chiusi. Tuttavia l'assessorato comunale al Commercio ha stabilito gli orari per i commercianti abilitati a tenere i negozi aperti. Ciò vale per le panetterie, che domani possono vendere fino alle 13. Invece per domenica rimarranno chiuse. Per le pasticcerie si prevede l'apertura sia nel giorno dell'Epifania che domenica, con chiusura alle 21. I fiorai potranno tenere aperto fino alle 13, sia sabato che domenica.

Il ritiro spirituale non piace a Pezzana

L'invito a partecipare ad una giornata di «ritiro spirituale» rivolta dall'arcivescovo Giovanni Saldarini, ai politici e pubblici amministratori (hanno aderito il sindaco Maria Magnani Noja, i dc Bodrato e Donat-Cattin, il comunista Ardito, i socialisti Daniele Cantore e Franca Prest) è contestato da Angelo Pezzana, consigliere regionale radicale della lista verde-civica. Pezzana definisce l'iniziativa «preoccupante e avvilente». «Preoccupante», per il «chiaro tentativo della Curia di intromettersi nella vita politica, vantando primati culturali e morali il cui riconoscimento è legato all'intimo sentire dell'individuo [illegible] materia religiosa ed alla valutazione sulla dimensione temporale della Chiesa di cui l'arcivescovo è rappresentante di primo piano. «Avvilente», per il «giudizio su una [illegible] politica che sente il bisogno di andare a "scuola" di politica».

Daino fugge e muore sotto auto

Ieri mattina a Venaria [illegible] daino fuggito con un compagno dal recinto del parco La Mandria è stato investito e ucciso dalla Uno [illegible] Edo Callegari, [illegible] anni, [illegible] Robassomero. Il corpo del daino è stato recuperato dai guardaparco; l'altro animale [illegible] b[illegible] sul cofano della [illegible] ed è fuggito.

Scontro tra auto al ponte Isabella

Incidente ieri sera in corso Dante all'imbocco del ponte Isabella. Un'Alfa Romeo, con [illegible] guida Pietro Nicola Bogatti [illegible] frontalmente con la [illegible] guidata [illegible] Luciano Presti, di [illegible] anni. Nell'urto l'utilitaria si è accartocciata imprigionando nelle lamiere l'autista. Lo hanno liberato i vigili del fuoco; ha riportato la frattura del femore e di un braccio ed escoriazioni al viso.

Il contributo di oltre 45 mila lettori per rendere meno duro l'inverno agli anziani

Tredicesime, una grande amicizia

In dono tremila assegni da mezzo milione di lire

Offerte per la Tredicesima dell'amicizia: famiglia Demo 500.000; in ricordo dei nonni 500.000; in memoria di Bono Lina 260.000; i condomini di via Gottardo 263 in memoria di Fassio Giovanni «Barba» 210.000; Barattero Caterina e Filippo in ricordo dei genitori suoceri e cognato Bruno 100.000; Roberto e Rosanna in memoria dei nostri cari defunti 100.000; M.S.T. 100.000; Ricordando «Gaby» 100.000; T.P. 50.000; nel ricordo della nonna Lorenzina 50.000; Nora 50.000; Massimo 50.000; Papà e mamma in ricordo di Roberto 50.000; in memoria dei miei 6 cari defunti 30.000; n.n. 20.000; le 4 cuginette 20.000; M.T.R. 16.000.

Vittorio e Pina Olivetti in memoria [illegible] suoi cari 40.000; Maurizio in ricordo dei nonni Enzo e Ernesto 30.000; Giovanni e Margherita 30.000; A.C. 30.000; in memoria dei genitori 30.000; M.C.D. 30.000; M.G. [illegible]0; Angela e Carmelo Speranza in memoria dei loro cari defunti 30.000; Lucia e Andrea [illegible]00; Lucia e Michelino ricordando Rosina e tutti i nostri cari defunti 30.000; ricordando i nonni Giovanni 30.000; in memoria di C. e G.M. 25.000; A.Z. 26.000; R.O. 25.000; M.L. per Papa Giovanni 25.000; D.A. 20.000; C.G. 20.000; Federica e Elena 20.000; B.G. 20.000; A.B. 20.000; per un Natale migliore 20.000; Alessandro e mamma in ricordo della nonna 20.000.

Un pensiero, Alessia 20.000; Sergio 20.000; in memoria di Papa [illegible] 20.000; Elisa per tutti i nonni del mondo 15.000; [illegible] Gianluca 10.000; Elisabetta e Paolo 10.000; Riccardo ricordando i cari defunti 50.000; Capellino Luca 50.000; C.L. 50.000; A.M. 50.000; L.B. 50.000; Alberto e Francesca 50.000; Cravero Tino 50.000; E.C. 50.000; Pia Bagnasco 50.000; in ricordo dei [illegible] 50.000; in memoria di Isnardi Tobia, Alba e famiglia 50.000; G.G. 50.000; Lina in memoria di Nino 50.000; Emmevi in ricordo dei cari defunti 50.000; K.B. [illegible] Barbara, Alessandro e la mamma ricordando il loro caro papà 50.000.

I 93 anni di papà

R.C. per il 93° compleanno del mio papà 20.000; Dom Gregorio M.B. 20.000; Cerino Mariuccia 50.000; F.M. 50.000; in ricordo del [illegible] amatissimo Nino [illegible]0; Villa Armando 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; Dario Bonanno in memoria di nonno Rosario e nonna Agata 50.000; Rina e Giuseppe 50.000; Maria e Filippo 50.000; Massimiliano 50.000; ai cari nonnini, Marco, Chiara, Giulia 50.000; G.G. 50.000; per Giorgio 50.000; M.A. 50.000; Carlo 50.000; T.M. 50.000; Marzia 50.000; L.V. 50.000; alla cara memoria di nonna Piera, famiglia Re 50.000; S.I. 50.000; G.G. 50.000; Villata Silvia 50.000; in ricordo di Aldo 50.000; in ricordo dei miei genitori 50.000; in memoria di mamma e papà 50.000; ricordando Giacomo Bertello 50.000.

Leda e Linneo 50.000; Edda e Filippo 15.000; Elisa ricordando i nonni [illegible]0; Anna e Luigi 50.000; Clementina e Giuseppe 50.000; Piero C. 50.000; in memoria dei miei genitori 50.000; S. 50.000; Daniela 50.000; Marco e ricordo di suo nonno [illegible]; Laura e Paolo per i nonni 50.000; A.B. 50.000; F.S. 50.000; i nonni con Carla Rosella e Daniele 50.000; a ricordo di Luigi 50.000; Gina [illegible] Giuseppe 50.000; Elena in memoria dei [illegible] cari 50.000; M.B. 50.000; P.G. 50.000; Guidone Luigi in memoria dei suoi cari 50.000; la famiglia Allaio in memoria dei loro cari 50.000; Maria e Carlo C. 50.000; F.C. 50.000; in memoria dei nonni 50.000; A.A. 50.000; M.M.D. 50.000; M.D.G. 50.000; A.D. ringraziando Papa Giovanni 50.000; Maria I.M. 50.000; Tina 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; G.L. [illegible].

Da Ivrea

Da Ivrea, ricordando i miei cari 50[illegible]; B.W. 50.000; in memoria [illegible] Adelaide e Laura 50.000; Fabrizio [illegible]; Luigi e Carla 50.000; in memoria del mio caro Fulvio 50.000; Luca Sabi e Gin 50.000; famiglia Gualfi 50.000; Donatella e Alberto 50.000; O.B. 50.000; Cesarina e Maria in ricordo della mamma 30.000; famiglia Vianzone 30.000; Guidone Aldo in memoria dei suoi [illegible] 25.000; M.M. 35.000; S.G. 20.000; Testore per i cari defunti 20.000; Piero e Olga 20.000; abbonato P.R. 20.000; D.P. 20.000; Giuliano 20.000; N.M. 16.000; in memoria di Nat[illegible] 10.000; [illegible]; Franca, Anna Maria, Albino ed Egidio 45.000; in memoria [illegible] madre e fratello 40.000; Calzeroni Alda 35.000; in ricordo dei propri cari 30.000; Margherita 30.000; per i nonni in occasione di questo Natale, [illegible] e famiglia 30.000.

O.M.T. [illegible]; Breuza Sergio 30.000; Vaio Giuseppina 30.000; Federica 30.000; Stefano 30.000; in suffragio dei nostri cari 30.000; famiglie Rossi e Garro 30.000; M.G.M. 30.000; Fabrizio 30.000; S. e G. 30.000; Sabrina e Cinzia 30.000; Anna Cipollina 25.000; ricordando nonna Caterina 25.000; Panero Stefano Cuneo 20.000; in memoria di nonna Isena 20.000; per grazia ricevuta G.G. 20.000; in memoria di Tavella 20.000; [illegible] pensionati 20.000; R.G. 20.000; F.D. [illegible]; Lorenza 20.000; S.T. 20.000; Bosio 20.000; L.G.T.N. 20.000; F.C. 20.000.

Maria Norio ricordando il papà e i nonni 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000; M.P. 20.000; M.G. 20.000; P.S. [illegible] Silvio 20.000; M.T. 20.000; N.M. 20.000; S.E. 20.000; Walter e Maria 20.000; Lodovica 15.000; Benedettini Giuliano 15.000; Balegna Darno Rosa 15.000; [illegible]. Grasso per i propri defunti 15.000; affettuosamente Cesarina 15.000; Fabrizio 15.000; Carosso Giuseppe 10.000; Fassiano Sergio 10.000; F.B. 10.000; in memoria [illegible] Edvige 10.000; M.F. in memoria [illegible] nonna 10.000; Anna 10.000; Stefania 10.000; M.M. 5.000.

Prato Placido 50.000; Angiolina in ricordo del marito Giulio e in memoria di Papa Giovanni 50.000; Patrizia 50.000; Barone Serafino 50.000; B.D. 50.000; Vanna e Nino 50.000.

In memoria di Padre Franchi 50.000; Marco ed Emanuela 50.000; S.C. 50.000; Maria e Flavia 50.000; Cinzia 50.000; in memoria di Pozzo Eugenio [illegible] Monica e Claudia 50.000; Mara e Nanù 50.000; Marco in ricordo [illegible] nonni 50.000; per la nonna 50.000; in memoria dei [illegible] genitori, Teresa e Stefano 50.000; in memoria di Vincenzo Cauoti, gli amici del figlio Pasquale 50.000; Flora in memoria dei suoi cari 50.000; C.V. 50.000; in memoria di nonna Anna e nonno Dino, Monica 50.000; in suffragio di Massimo 50.000; in ricordo del mio Pierino n.n. 50.000; i nonni di Edoardo 50.000; in [illegible] di Grazia, Loredana e Pierluigi 50.000; Gianna 50.000; D.F. 50.000; Si[illegible] 50.000; F.F. 50.000; in memoria di zia Rita, Speranza 50.000; I.C.C. 50.000; in ricordo di mio padre Elro de Paolo, Clizia e Roberto 50.000; in memoria di Silvano Papini, la moglie 50.000; Anito 50.000; Elena 50.000; Giorgio e Andrea in memoria della nonna 50.000; [illegible] memoria di Silvano Papini, la moglie 50.000; in memoria di Sergio L.C.D. 50.000; Elsa C. in ricordo dei genitori 50.000; Vanna e Vanni in memoria di Egisto 50.000.

(continua)

PER SOSTENERE LA RICERCA CONTRO IL CANCRO

Offerte ricevute il 3 gennaio: In memoria di Dolermo Giovanni, Mariella, Sergio, Mimmo e Moretti 400.000; in memoria di Gramo Costantino, famiglie Taragno e Gugiari 300.000; la corale «Caarp» 250.000; in memoria di Ambrogio Sergio, i condomini e inquilini di via Isonzo 87-[illegible]91 230.000; in memoria di Aldo Picardi (babbo) 160.000; condomini e inquilini di corso Tassoni 62-65 in memoria di Panseri Gemma 150.000; la Banda Musicale «Salus» in ricordo del socio Mascagni Fortunato 120.000; in memoria di Giuliotti Laura ved. Battista, gli inquilini di via Parenzo 68/27 105.000; in memoria di Rosa 100.000; in suffragio della [illegible] Favro Frasina 100.000; A.C. Torino 80.000; Massimo 80.000; in memoria della zia Gloriando 50.000.

Per aiutare il popolo romeno: famiglia Demo 500.000; in memoria dei nostri cari defunti 50.000; E.V. per i giovani morti 30.000.

Per combattere la distrofia muscolare (ci scusiamo con i lettori per il ritardo con cui pubblichiamo queste offerte): in memoria di Fulvia, mamma e papà 500.000; in memoria di mamma [illegible]na Maria 4.997.500; C.L. 250.000; in memoria [illegible] Cangemi Enzina, coscritti e amici 916.000; lo studio «Az [illegible]» in ricordo di Saldoni Angelina 250.000; i dipendenti della legatoria «L.I.T.» di via Bellardi 29 2.016.000; i colleghi di Ivana della «U.T.S.» di via Bistagno 10 in memoria del padre Bertolini Giuseppe 300.000; ricordando Piero, Mariuccia e Tonino 200.000; Gior[illegible] di arti marziali per la ricerca scientifica e l'integrazione sociale con il patrocinio del Comune di Beinasco 1.760.000; in memoria di B.R. e G.E. 21.000; in memoria di Gallo Cesarina, le famiglie Capovilla e Sandrone 150.000; in memoria di Biglione Mario 342.000; M.F. 150.000; Silvia e Mario 100.000.

(continua)

GLI AUGURI DI GIUSEPPINA

Aveva 7 fratelli, è rimasta sola

«Grazie, ringraziate i vostri meravigliosi lettori, fate loro tanti auguri di invecchiare bene». Questa frase ripetuta centinaia di volte ai cronisti che stanno ultimando la distribuzione dei tremila assegni da mezzo milione agli anziani più soli, è forse la più sincera testimonianza d'amicizia. Semplice, ma veramente sentita. I drammi della terza età sono purtroppo tanti, i rimedi spesso inadeguati e, quasi sempre, non solo per motivi di denaro. Giuseppina, 87 anni, abita nel quartiere più vip della città. Ha lavorato tutta la vita come operaia, alla Englebert (settore gomme) e alla Lenci. Poco prima della pensione si è rotta un femore e, da allora, ha subito undici operazioni alle ossa. Così è praticamente costretta a non lasciare mai il letto. Non si è spenta: «Ero la penultima di otto fratelli, la compagnia non mi mancava. Ma ora sono rimasta sola con qualche brava nipote che, appena può, viene a trovarmi. Non posso pretendere di più. Ma il mio mondo è tutto qui, ogni giorno mi [illegible] più esclusa e dimenticata».

Pallavolo, domani le pinerolesi affrontano la capolista Cassano

Una vittoria per sognare

Galup spera nella promozione in A1

Nelle cronache sportive, «partita-verità» è [illegible] definizione [illegible] forse [illegible] troppa facilità, spesso a sproposito. [illegible] «partite-verità» non ce ne possono certo essere una ogni settimana, bensì una, al massimo due, all'anno per ogni squadra.

Ebbene, per le pallavoliste della Galup il primo momento della verità della stagione arriverà proprio domani, alla ripresa del campionato di [illegible] dopo quindici giorni di pausa.

Alle ore 20,30, al palasport di via dei Rochis, le pinerolesi ospiteranno infatti la Sipp Cassano, prima della classe e grande favorita per la promozione in A1. Staccata di quattro punti dalle lombarde e di due dalle inseguitrici Fidenza e Verona, [illegible] Galup non può far altro che vincere se vuole continuare a sognare la massima serie. Una sconfitta, al contrario, costringerebbe Krogulska e compagne a concentrarsi nelle ultime otto giornate unicamente sull'obiettivo-salvezza e cioè [illegible] conquista di quel quinto posto finale che garantirebbe di evitare la lotteria del playout.

Daniela Mourglia e Monica Ottaviani (Galup Pinerolo) in azione

«Classifica e calendario alla mano — conferma il tecnico Claudio Mina — la situazione è proprio questa. Peccato, però, che nei nostri pensieri la A1 non sia finora mai entrata. A lottare per il salto di categoria sono, e saranno fino al termine, Cassano e Verona. A noi servono ancora una decina di punti per metterci definitivamente [illegible] salvo. Le partite da vincere a tutti i costi sono quelle contro Genova, Accornero e Fidenza, non certo questa con la Sipp».

La giustificata prudenza di Mina non è condivisa dal pubblico pinerolese che vede la propria squadra a poca distanza dal vertice ed attende con grande curiosità questa verifica con la formazione ritenuta da tutti i tecnici di gran lunga la meglio attrezzata del campionato, già in grado di regolare all'andata un irriconoscibile Galup con un nettissimo 3-0. «Prima di pensare alla salvezza — dicono i tifosi più fedeli —, proviamo almeno a giocarci fino in fondo le nostre chance di promozione». Potrà sembrare [illegible] paradosso, ma non lo è in un torneo così equilibrato, con una classifica incredibilmente corta ed un alto numero di squadre [illegible] condannare ai playout. Il risultato di domani può cambiare il destino della Galup.

Roberto Condio

Torna il campionato di serie A

Calcio a 5 si riparte

Dopo [illegible] sosta per le festività natalizie e di fine d'anno, riprende domani il Campionato nazionale di serie A di calcio a 5. Cesana, Millefonti Torino e San Paolo, le tre società torinesi partecipanti, non hanno [illegible] munque avuto molte pause in quanto impegnate in allenamenti ed amichevoli. Le prime tre giornate di campionato hanno infatti dimostrato che [illegible] le squadre sono molto preparate, ma che è facile incorrere in parziali o totali scivoloni. Il capolista Cesana sarà impegnato in trasferta a Milano [illegible] il Laser 88, compagine di modesta levatura. Per i ragazzi guidati dal tecnico Morangon l'appuntamento di domani rappresenta la possibilità di migliorare la media inglese mantenendo saldamente la testa della classifica. «Cinque punti in tre partite è un bilancio estremamente positivo. — afferma il direttore sportivo Bava —. Il punto lasciato [illegible] Milano nell'ultima di campionato è [illegible] punto che ci sta bene; nonostante avessimo avuto il vantaggio di disputare la gara in casa. Infatti consideriamo il Dds tra le formazioni più ostiche del girone. Dai risultati conseguiti finora — prosegue Bava — i milanesi non sembrano irresistibili, per cui faremo il possibile per conseguire il risultato pieno». [illegible] Paolo e Millefonti Torino si affronteranno domani alle [illegible] 15 alla palestra Cecchi nel primo derby torinese. Antonello Cigliano, capitano [illegible] S. Paolo, presenta l'incontro con una battuta: «Speriamo che ci sottovalutino!». Affermazione che spiega come i bancari siano coscienti del proprio ruolo di sfavoriti, ma non per questo privi di velleità. Infatti per prepararre al meglio questa partita, il S. Paolo ha intensificato i propri allenamenti dirottandoli da una palestra in città nel proprio centro sportivo [illegible] Rivalta Torinese. Lo staff tecnico del San Paolo si augura che i propri atleti, in questo splendido circolo immerso nel verde e dotato oltre che di palestra anche di campi da tennis e piscina, acquisiscano la giusta concentrazione in vista del delicato impegno. «Non sono queste le partite che dobbiamo vincere, — puntualizza Cigliano — ma noi non vogliamo sfigurare e poi [illegible] sa che nei derby tutto è possibile».

[illegible] tutt'altro umore il Millefonti che, essendo venuto a conoscenza di avere avuto partita vinta con il Trieste per 4 a 0, gioisce per la posizione di comando della classifica al pari di Cesana e Verona.

«Trovarci in testa non può che farci piacere. — afferma Ruzza, tecnico dei torinesi —. Siamo però rammaricati di non [illegible] disputato la partita con i triestini per l'incidente accaduto e per le poche reti di scarto a [illegible] attribuite».

Maurizio Introna

Bocce

Stagione piena di novità

Varato il calendario nazionale 1990 che anticipa ulteriormente la data d'inizio delle ostilità. Dopo il tradizionale prologo del [illegible] internazionale di Lione, scatterà [illegible] gennaio il campionato italiano di società categoria A.

E' [illegible] data importante, poiché segna l'inizio [illegible] una grande innovazione della formula tecnica, che entrerà a regime nel 1992. Per questo annata esisteranno ancora i due gironi territoriali liguro-piemontese e triveneto, che qualificheranno le otto formazioni finaliste; il termine dei play-off è anticipato all'8 luglio.

L'accesso [illegible] play-off sarà, questa volta, anche selezione per la costituzione della serie A/1 nel 1991, mentre altri due gruppi di otto società andranno a costituire [illegible] serie A/2 Ovest e A/2 Est. Il meccanismo di riforma è stato però esteso anche alla categoria B e alla C, per instaurare l'automatismo di promozioni e retrocessioni, come avviene in altre discipline.

E' un tentativo coraggioso di chi crede nel futuro di questo sport; per il momento non resta che assistere al taglio del nastro inaugurale [illegible] Salvi Arreda Asti-Bra Bocciofila, La Boccia Acqui-Roverino Ventimiglia, Chiavarese-Auxilium Saluzzo, Nizza Torino-Biellese Trilux, Veloce Ferrero Pinerolo-Bosco Monti Torino, Madonna Pilone Torino-Junior Fideuram Casale.

[a. g.]

Calcio Interregionale, attesa per l'importante match di domenica contro la prima in classifica

Il Rivoli affila le armi per la Biellese

L'esordio di Zanelli in panchina nella prima di ritorno

I giocatori del Rivoli si abbracciano dopo un gol, una scena che i tifosi si augurano di rivedere domenica

Le squadre del campionato Interregionale tornano a gio[illegible] dopo le feste di fine anno, di domenica. Comincia il girone di [illegible] con [illegible] panchina del Rivoli (girone B). Non c'è più Campanile, silurato dalla società dopo il pareggio interno (1-1) contro la Virtus [illegible]. Al suo posto è stato ingaggiato Giuseppe Zanelli, 47 anni, tecnico esperto che [illegible] vissuto numerose esperienze, anche all'estero. «C'era bisogno di una sterzata, di un cambiamento di rotta» hanno detto i dirigenti per giustificare [illegible] provvedimento drastico ma non certo imprevisto, considerando gli usi e [illegible] del mondo pallonaro mediterraneo. Il compito di Zanelli non è facile e domenica il Rivoli — penultimo in classifica — riceve la Biellese capolista. Un'altra battuta d'arresto potrebbe relegare la squadra rivolese all'ultimo posto, una vittoria potrebbe agganciarla al treno della speranza, ma gli usi e costumi dicono che l'allenatore nuovo porta la vittoria.

Girone B

Classifica e programma

[illegible] il quadro del girone B dell'Interregionale.

Classifica: Biellese 25; Pro Patria e Saronno 24; Aosta 22; Bellinzago 21; Verbania e Mariano 20; Corbetta, Virtus Binasco e Seregno 18; Iris Oleggio 17; Nizza Millefonti e Pro Lissone 16; Gravellona, Pinerolo e Vigevano [illegible] Rivoli 8; Saint-Vincent 6.

N.B. La Biellese è stata penalizzata di un punto.

Così in campo domenica (ore 14,30): Rivoli-Biellese; Bellinzago-Corbetta; Pinerolo-Saronno; Vigevano-Seregno; Pro Patria-Pro Lissone; Gravellona-Nizza Millefonti; Saint-Vincent-Aosta; Iris Oleggio-Virtus Binasco; Mariano-Verbania.

Atletica, prima campestre dell'anno

Ecco il cross della Pellerina

E' giovane, ma ha tanta fretta di crescere. Il cross della Pellerina inaugura domenica per il sesto anno consecutivo la stagione campestre dell'atletica torinese e già sogna per l'anno prossimo un prestigioso riconoscimento nazionale con l'inserimento della prova nel calendario ufficiale tricolore.

Un percorso molto tecnico, ritenuto dagli specialisti fra i più duri ed impegnativi; una partecipazione che a livello regionale non ha eguali (1200 gli atleti nella scorsa edizione); un campo degli iscritti fra i più qualificati; una organizzazione curata in maniera sempre più professionale dagli «Amici della Pellerina»: sono questi gli elementi che hanno decretato il successo di questo cross [illegible] da quattro anni apre anche il trofeo piemontese di corsa campestre indetto [illegible] comitato regionale federale.

Il calendario delle partenze si aprirà alle ore [illegible] con gli Amatori (prima i veterani, poi i seniores); proseguirà dalle 11 alle 12 con le categorie giovanili ragazzi, cadetti ed allievi maschili e femminili e si concluderà con le corse più attese degli juniores (ore 12,15), delle juniores e seniores donne (12,45) e dei seniores uomini (13,15) che percorreranno dieci chilometri [illegible] metri [illegible] un tracciato tortuoso e pieno [illegible] difficoltà naturali che obbligherà i concorrenti a parecchi [illegible]menti di ritmo.

Con questo cross sempre più rilevante, gli organizzatori del club «Amici della Pellerina» si propongono di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione e sui problemi del parco torinese, luogo di ritrovo per tantissimi sportivi che ne utilizzano l'area per svolgere attività ricreative, scontando però la carenza di strutture adeguate e rischiando quotidianamente di essere investiti da autoveicoli che transitano nella zona ad altissima velocità.

L'impegno degli «Amici della Pellerina» va dunque oltre il semplice fatto sportivo.

[r. c.]

Sci, a Sestriere

Coppa del mondo veterani

Un fine settimana all'insegna dello sci, anche se la mancanza di neve sta mettendo in notevoli difficoltà gli organizzatori. La neve cosiddetta programmata tuttavia consente — almeno in parte — lo svolgimento delle gare in calendario.

[illegible] così domani e domenica si svolgeranno a Sestriere le gare della Coppa Schenone Sport che comprende anche una prova di Coppa del mondo veterani a cui partecipano appassionati statunitensi, canadesi, svizzeri, giapponesi.

Si comincia domani mattina alle ore 9 con lo slalom gigante sulla pista Kandahar per proseguire domenica con lo speciale nello stadio dello slalom.

Le gare sono organizzate da Schenone Sport con la collaborazione dello Sporting club Sestriere.

Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 0122/76.276.

Negli Anni Settanta ha ottenuto ottimi piazzamenti nelle corse ufficiali e oggi, quando il lavoro glielo consente, fa il pilota per hobby

Dal Sud Africa a Torino per divertirsi con i rally storici

Fausto Carello, che nell'89 ha vinto il Giro d'Italia, ci riprova con la Montecarlo-Sestriere

«Pilota storico per disputare rally storici». [illegible] si autodefinisce Fausto Carello — anche se il torinese ha soltanto 42 anni —, un lungo trascorso come pilota di rally, fratello [illegible] più celebre Tony, che è diventato campione europeo della specialità nel 1978, [illegible] una Lancia Stratos-Pirelli ufficiale.

Fausto ha incominciato a [illegible] nel 1969 al volante di un'Alfa Romeo GT Junior, ha continuato con una Fiat 125, per proseguire con la spider 124 Abarth Gruppo 4. Poi è passato alla Lancia Fulvia HF 1600 direttamente preparata dalla squadra [illegible] della Casa [illegible] Borgo S. Paolo. Non ha conseguito vittorie, ma il suo palmarès è costellato di buoni piazzamenti, tra i quali un secondo posto con la spider al Rally di S. Marino, alle spalle di quello ufficiale di Bisulli, un 31° assoluto al Rac Rally inglese, primo degli italiani privati a finirlo e... [illegible] assist[illegible], partendo da Torino con la vettura da gara e [illegible] ruote di scorta sul tetto». 10° all'Elba dove avrebbe potuto essere 5° se un ramo, proprio nell'ultima prova speciale, non gli avesse staccato [illegible] contatto elettrico esterno [illegible] di sicurezza.

Ora Fausto Carello vive un po' in Sud Africa, dove è agente generale fino all'Equatore degli aeroplani Partenavia e dove ha continuato [illegible] correre fino al [illegible], ed ogni tanto torna a Torino per occuparsi della filiale Harley Davidson con suo fratello Tony e di una società [illegible] informatica. Così disputa anche qualche gara riservata alle auto storiche.

Nel novembre [illegible] 1989, con una Lancia Flavia 1800 coupé, in coppia con Mario Garbero, s'è aggiudicato la vittoria di categoria del Giro d'Italia, anche se la sua più diretta avversaria, un'Alfa Romeo 2000 sprint iscritta dalla Polizia di Stato, è p[illegible] attraverso mille problemi.

«Disputare i rally storici — ha spiegato Carello che parteciperà al Montecarlo-Sestriere, gara che prenderà il via dal Principato di Monaco il 17 gennaio — è un ripiego. Intanto perché non avrei il tempo di preparare bene un rally vero, poi perché le gare storiche hanno [illegible] prove speciali cortissime e sono più adatte ad un futuro nonnetto come me. Ma di bello c'è che l'ambiente [illegible] molto più vicino alla mia mentalità: buona compagnia di amici, belle località, mangiate, bevute. Il rally diventa una scusa. Intanto però i vecchi amici si rincontrano e si sta ricreando il giro dei vecchi tempi, quello simpatico, quando il professionismo era meno esasperato e ci [illegible] divertiva tutti insieme».

G[illegible]

Fausto Carello (al volante) e Mario Garbero (in piedi a sinistra) durante un controllo orario al [illegible]ita '89

LE TV PRIVATE

DOVE [illegible]

[illegible]

Ultimi giorni

«Principesse, violini e champagne!» [illegible] stasera alle 21,15 e domani alle 16 al Teatro Miraflori Studio [illegible] Corso Cosenza 58 (tel. 35.96.36, 18 mila, ridotto 15). Lo spettacolo [illegible] un collage di [illegible] e [illegible] comiche da operette famose, prodotto dal Teatro Miraflori Studio.

[illegible]

Con i protagonisti

I protagonisti del palcoscenico raccontano, scendendo dalla scena, gli spettacoli, gli aneddoti, l'esperienza e quello che succede dietro le quinte. Oggi, per «Foyer», appuntamento alle 17 al Centro Studi del Teatro Stabile, in piazza San Carlo 161, 3° piano, tel. 55.76.012. L'ingresso è libero.

A intrattenere il pubblico ci sono Paolo Poli e Milena Vukotic, che parlano dello spettacolo che stanno rappresentando in questi giorni al Teatro Colosseo, per il cartellone della stagione del Carignano, ma fuori abbonamento: «I legami pericolosi», dal romanzo epistolare di Choderlos De Laclos del 1782, rivisitato da Ida Omboni e Poli, che cura anche la regia. Ha detto Poli, riguardo alla scelta del testo: «E' nata perché l'89 è stato l'anno dei festeggiamenti per la grande Rivoluzione Francese: tutti vi hanno trovato un'identità di pensiero e di sentimento. E questo libro ci è sembrato quello più adatto a parlare del secolo dei lumi a noi contemporanei».

[illegible]

Al Museo

[illegible] al Massimo [illegible] «1939: i cartoni animati [illegible] in gu[illegible]». Sono i cartoons prodotti durante la seconda guerra mondiale, in cui [illegible] cinema U[illegible] faceva «propaganda» antinazista e si [illegible], collaborando [illegible] i suoi mezzi, allo sforzo bellico della nazione. Proiezioni alle ore 16,30; 18,30; 20,30 e 22,30. Tra gli altri, sullo schermo un classico che vinse l'Oscar come migliore cartone animato del 1942 (anche se l'uscita ufficiale risale al 1943): «Der Fuehrer's Face», produzione Walt Disney, di Jack Kinney. Racconta le [illegible] di Paperino, nei [illegible] di un cittadino del Terzo Reich. Abita in una casa a forma di Hitler, viene svegliato da un cucù alla Hitler, lavora in una fabbrica [illegible] munizioni avvitando spolette alle bombe e gridendo contemporaneamente «Heil Hitler»: ma per fortuna [illegible] soltanto un brutto sogno.

Al Massimo 3, per «Omaggio a Laurel & Hardy», oggi ci sono due film: «Vent'anni dopo» o «Stanlio e Ollio teste dure» (ore 18,30; 19,15 e 21,45) e «I diavoli volanti» (ore 17,45; 20,30 e 23).

Nel primo — di Blystone, 1938 — Hardy scopre che il soldato Laurel non è stato avvertito della fine della prima guerra mondiale, e dopo aver vissuto in trincea vent'anni più del dovuto è ora, nel 1937, finalmente tornato in città. E' l'anniversario di matrimonio di Hardy, che invita l'amico a casa sua: è una pessima idea. Laurel, più trasognato che mai, combina un sacco di guai, la moglie di Hardy diventa una furia e il film finisce con la classica fuga dei due amici, che, dopo aver trasformato la casa in una gabbia di matti, se la danno a gambe. In «Diavoli volanti» — di Sutherland, 1939 — Hardy si arruola nella Legione straniera e costringe Laurel a seguirlo. Per la dura disciplina i due decidono subito di scappare, ma vengono riacciuffati e condannati a morte. Riescono a fuggire su un aereo, che però precipita. Laurel si salva, Hardy muore: reincarnato in un cavallo, si riunirà ben presto all'amico. In via Montebello 8, tel. 87.10.48.

Pinocchio ■ Bardonecchia per un torneo junior

Lungo [illegible]

Prove di qualificazione

Prima della Befana, arriva Pinocchio: sugli sci. [illegible] stamane, alle 9, infatti, a Bardonecchia si svolge il torneo internazionale di slalom gigante riservato alle categorie baby, cuccioli, ragazzi e allievi (maschi e femmine) che si chiama «Pinocchio sugli sci».

Il torneo è giunto alla sua ottava edizione e si svolge in tutto il mondo riscuotendo un notevole successo, tanto da essere [illegible] inserito nel calendario ufficiale della Federazione [illegible]ternazionale di sci. Nato nel 1983 per festeggiare il centenario della nascita del «figlio» [illegible] Geppetto, [illegible] manifestazione si tiene in varie regioni d'Italia e [illegible] calcola che i partecipanti alle diciotto selezioni nazionali saranno, nel corso dell'edizione '90, oltre seimila, suddivisi nelle varie categorie.

Il simbolo del torneo «Pinocchio sugli sci 1990»

Per organizzare questa complicata gara si sono mosse numerose associazioni pubbliche e private: dall'Ente provinciale per il turismo di Pistoia [illegible] Comune di Abetone, dalla Federazione italiana sport invernali, alla Comunità montana Appennino Pistoiese, dalla Fondazione nazionale Carlo Collodi alle Casse di risparmio di Pistoia e di Pescia, dalla Dubin Sport (fornitore ufficiale delle squadre nazionali di sci) ad altri enti, sotto il patrocinio del ministero del Turismo e Spettacolo.

Uno sforzo notevole [illegible] uomini e mezzi che però ha permesso al «Pinocchio sugli sci» di imporsi come appuntamento tradizionale per tutti i ragazzi appassionati di sci.

Quella in programma oggi [illegible] la prova di qualificazione per la provincia di Torino. Chi riuscirà ad aggiudicarsi i primi posti in classifica potrà partecipare alle finali nazionali ed internazionali del torneo che si svolgeranno, come di consueto, all'Abetone dal 28 [illegible] [illegible] primo aprile.

La selezione di Bardonecchia è riservata ai giovani atleti appartenenti agli sci club della provincia [illegible] Torino ed è organizzata [illegible] Sci club Bardonecchia.

In più quest'anno c'è una novità: alla gara è abbinato un concorso di disegno riservato agli alunni [illegible] delle scuole medie ed elementari dal titolo «Pinocchio sugli sci e l'ambiente», organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Pistoia (telefono 0573/34.326) in collaborazione con la rivista «Sciare». Un aggancio con la realtà, uno spazio per pensare — una volta riposti gli sci — che il rispetto e l'amore per la natura debbono [illegible] i primi posti nelle gare quotidiane (quelle senza sci).

Intanto oggi, in attesa della magica notte dell'Epifania, i ragazzi torinesi sono chiamati a gareggiare in [illegible] delle più importanti feste dello sci giovanile in compagnia (ideale) del «ragazzo» inventato da Carlo Collodi. [e. bac.]

Majorettes

[illegible] vogliono [illegible]

Sfilano fiere e sorridenti, componendo a suon di musica coreografie e figure colorate. Immancabilmente, con loro, nelle manifestazioni pubbliche, arriva anche la banda. Le majorettes sono l'anima gioiosa della strada; al loro apparire tutti, anche i passanti frettolosi, si fermano per catturare un attimo di festa.

Per quell'attimo fuggente le giovani dedicano gran parte del proprio tempo e tanta passione: «La nostra attività — dicono — riunisce quattro componenti: il twirling, cioè le tecniche di abilità, lo sport e quindi la preparazione fisica e lo spettacolo. Inoltre, molte di noi, specializzate in twirling, partecipano ai vari campionati». Curioso il fatto che [illegible] campione mondiale di twirling sia un ragazzo, Massimo Scotti, e non [illegible] ragazza, vista [illegible] predominanza femminile in questa disciplina.

Domani e domenica [illegible] Federazione Italiana Majorettes apre un corso per capitane di gruppi di majorettes. Il [illegible] dura due giorni, materie di studio: twirling, psicologia di gruppo, coreografia, storia e organizzazione del twirling e delle majorettes. La capitana non è [illegible] la più abile dal punto di vista fisico: [illegible] la compagna più responsabile, quella che ha più [illegible] [illegible] responsabilità ed è in grado di condurre il gruppo non soltanto durante una sfilata [illegible] anche nella vita di tutti i giorni. [l. c.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Ska a Cigliano con i Casino Royale

Rieccoli, i Casino Royale, portabandiera massimi della via italiana allo ska: la band milanese [illegible] richiestissima, anche dalle nostre parti s'è esibita sovente negli ultimi mesi, e sempre con gran successo. Stavolta i Casino Royale sono a Cigliano, alla discoteca «Due».

Il concerto di stasera s'inizia [illegible] 22 circa, e promette le solite, eccellenti cose: musica travolgente, divertimento, balli collettivi. Con i Casino Royale e il loro ska annoiarsi [illegible] quasi [illegible] possibile.

[illegible] «Contea» con i due [illegible]

Emanuele Ruffinengo, [illegible]rista, e Emanuele Cisi, sassofonista, sono due fra i giovani musicisti jazz più in [illegible] sulla scena torinese. Questa sera si esibiscono in quartetto (con Pa[illegible] al basso e Pulvirenti alla batteria) alla «Contea» di corso Sella 132. Il gruppo si chiama Lingy e suona fusion. Inizio alle 22 circa.

Jazz anche al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 18 (ore 21,30 circa) dove si esibisce [illegible] gruppo del sassofonista Marco Pazzuti.

Concerto rock invece [illegible] circolo «Da Giau» di strada Castello di Miraflori 346 con i Miss Ex (ore 22).

Ed è hard rock al [illegible] Moon» [illegible] Brandizzo (via Torino 173) dove stasera alle 22 suonano gli Iron Tears: il locale, [illegible] ogni sera (escluso il lunedì, giorno di chiusura) ospita animate jam session, ha già fissato il calendario dei concerti «ufficiali» per gennaio, proponendo per il 13 gli Apha, il [illegible] i Neropsyche, il 27 i Brut Blues.

[illegible] dal [illegible] all'Arabia

In cerca di nuove emozioni musicali, suggestioni arabe e brasiliane. L'«Arabian Night» è stasera al «Big» di corso Brescia [illegible], con musiche scelte dai deejay Roger Rama e Emanuel Miller affiancati dal disc-jockey algerino Hakim, gran esperto del genere «rai».

Ci saranno anche [illegible] spettacolo di danza del ventre, allestimenti in tema, gradito un abbigliamento adeguato all'occasione. Né mancheranno altri suoni, [illegible] [illegible] all'inevitabile lambada. [illegible] tutto sotto l'etichetta «Tam Tam», il «marchio» delle serate del venerdì al «Big» dedicate alla world music.

A proposito di lambada, stasera allo «Chez Nous» di via Freylia 47 a Moncalieri [illegible] esibisce il balletto brasiliano [illegible] cando Lambada»: presenta Massimo Barri.

Brasile protagonista anche al «Portes» di via Montebello 21, che, dopo la pausa di fine anno, riapre con la classica serata del [illegible] «Bye Bye Brasil».

E [illegible] [illegible] tropicale domina la serata del «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) con i dischi scelti [illegible] deejay Jah Robbie e Jahques Lyon. Ricordiamo che domani sera al «Doctor Sax» [illegible] sarà il consueto mercatino dei dischi di musica afro.

Riapre i battenti anche «Hiroshima mon Amour», ma per il circolo di via Belfiore 24 le prime [illegible] di un certo richiamo [illegible] domani con le insolite scelte musicali [illegible] «Black Market». Anticipiamo, per quel che riguarda «Hiroshima [illegible] Amour», che lunedì 8 il circolo ospiterà una festa per celebrare l'anniversario della nascita di Elvis Presley: ci saranno dischi e filmati storici di «The Pelvis» forniti dall'Elvis Presly Fan Club.

C'è chi invece si mantiene sul tradizionale: tra stasera e domani non mancano [illegible] feste in tema «Befana». Tra le tante, segnaliamo stasera all'«Hit Club» di Ciriè l'elezione di «Miss Befana» (travolgente...) e domani [illegible] «Yokesa» di via Silvio Pellico 4 la «Befananait» [illegible] dalle scelte musicali soul, pshyco, blues, rock.

MANGIAR [illegible] a [illegible] di Edoardo Ballone

Borgofranco d'Ivrea

[illegible] che guarda alle «stelle»

Via Palma 146a
A 55 km. da Torino
Tradizione piemontese
50 mila, senza vini
Chiuso mercoledì
Tel. 0125/75.21.80

La famiglia Vicina Mazzaretto (da cui il nome Casa Vicina) ha deciso di fare le cose alla grande puntando, nel giro di qualche anno (almeno nei propositi), di arrivare a qualche stella, cappello o forchetta come simbolo vincente nelle guide-bibbia della ristorazione nazionale. La prima mossa è stato il ritocco ai prezzi per selezionare la clientela, ossia avere un target medio-alto. Altra mossa la ristrutturazione del locale che ora appare come dignitosa villa nel verde della bassa collina di Borgofranco d'Ivrea. E la cucina? Domanderete. Beh, quella c'è e alcuni piatti sono davvero degni di menzione. Claudio e Corrado, assieme a mamma Bruna, tutti ai fornelli, preparano sfiziosi antipasti caldi come lo sformato di parmigiano o la sfoglia con funghi. Buono il repertorio di carne alla griglia, interessanti i vini che sono scelti con cura da un altro fratello, Stefano, in compagnia di papà Roberto sotto la consulenza di Guido di Costigliole. Insomma, un lavoro da team affiatato dove la componente famigliare la fa da protagonista.

L'ambiente, una sala da 40-45 coperti e due salette, è piacevole e funzionale. [illegible] servizio, attento. Il prezzo del menù degustazione è adesso a 50 mila, senza vini. Per l'ora di pranzo occorre la prenotazione.

Una ricetta

Omaggio al vincitore [illegible] Napoleone

Filetto alla Wellington
A chi la paternità?
Come si prepara
Dove ne vanno ghiotti
La versione francese
Analogie con [illegible] Wiener

Senz'altro fra i [illegible] lettori parecchi hanno trascorso le festività di Natale e fine anno a Londra o a Parigi. A qualcuno sarà così capitato di trovare (o magari lo avrà provato) il piatto del filetto alla Wellington, una specialità ghiotta che cattura molte simpatie fra i buongustai inglesi e francesi. E' una leccornia sontuosa a cui difficilmente si può dare una patria, ma è probabile che, considerando la tecnica di cottura, essa abbia radici francesi. Nato in onore del vincitore di Waterloo, il filetto alla Wellington è conteso da francesi, belgi e inglesi: ognuno [illegible] vuole concedere paternità.

Dopo aver cotto [illegible] filetto e averlo fatto intiepidire, [illegible] copre di pâté de foie gras tartufato, mettendolo poi in una crosta di pasta sfoglia «lisciata» [illegible] rosso d'uovo per renderla croccante. Ma anche lucida proprio come il generale inglese voleva avere sempre i suoi stivali. In Francia, comunque, si usa il vitello al posto del manzo mentre sul pâté c'è l'aggiunta di funghetti.

Dunque [illegible] cotta in forno e «foderata», un po' come la Wiener Schnitzel dove c'è però il pangrattato. [illegible] proposito, anche per questa ricetta c'è guerra di identità. E' nata prima la Wiener oppure la simile [illegible]letta alla milanese?

GLI [illegible]

[illegible]

In Circoscrizione

L'Ottava Circoscrizione propone un concorso a premi articolato nelle sezioni fotografia e video. Tema: «Circoscrizione 8 San Salvario Cavoretto Borgo Po: la storia, la gente, i luoghi». La partecipazione è gratuita. Premi: 1 milione e 600 mila lire (video) e 500 mila (foto). Il termine di adesione è fissato per il 31 gennaio. Tel. 011/650.22.47).

[illegible]

Per l'Unicef

Alle 11,30 nella Sala delle Colonne di Palazzo Civico, piazza Palazzo [illegible] Città 1, estrazione dei biglietti della lotteria di [illegible]tale organizzata dai commercianti del Balon e dagli espositori del GranBalon a favore dell'Unicef. Primo premio consiste in [illegible] [illegible] Fiat Panda.

[illegible]

Un corso

«Scienza: antropologia» è il titolo [illegible] corso organizzato dal Centro Pannunzio. Le lezioni [illegible] luogo nella sede in via Maria Vittoria 35/H. S'inizia giovedì 25 gennaio [illegible] 21. Per informazioni, telefonare allo 011/812.30.23.

[illegible]

Un'agenda

La Vega Advertising Group propone per il nuovo anno l'inedita agenda «Flying '90» dedicata all'aviazione. Comprende numerose notizie legate [illegible] mondo del volo e ai suoi primati. La [illegible] può richiedere in corso Re Umberto 66. (tel. 011/50.46.49).

DANZA

Come impararla

Il Dipartimento Cultura e Spettacolo della Capit presenta il premio «Palcoscenico '90» rivolto alle ragazze con spiccate attitudini nella danza moderna. Primo premio: un milione. Per informazioni tel. 011/51.91.38.

[illegible]

A Claviere

Termina oggi a Claviere [illegible] mini-stagione di concerti di musica classica ospiti [illegible] giorno di Santo Stefano di varie chiese montane. Oggi alle 18,30 nella sala attigua alla Chiesa Visitazione di Maria Vergine, [illegible] esibisce il Quartetto d'Archi [illegible] Torino. Esegue musiche [illegible] Mozart, Brahms e Gian Francesco Malipiero.

UN'INIZIATIVA

Agli universitari

Il parrucchiere Dino D'Affetato, corso Vittorio Emanuele 83, propone per il mese di gennaio una nuova iniziativa: lo sconto del [illegible] agli studenti universitari. Occorre presentarsi dal martedì al venerdì con il libretto universitario. Informazioni allo 011/53.25.56.

[illegible]

In Armenia

Ultimo giorno per «Il Treno del giocattolo diretto in Armenia». I bambini che desiderano donare un gioco ai loro coetanei più poveri devono portarli in quattro negozi cittadini: «Il giocattolo», via Principi d'Acaja 40/D; «Girotondo», via San Marino 52; «Cappuccetto [illegible]», via Nizza 44 e «Paradiso dei bambini», via Andrea Doria 8.

Pareri positivi del pubblico su Stallone e sul suo ultimo film

Sylvester, [illegible] speciale

Oltre 30 mila l'hanno già visto all'Ideal

La popolarità [illegible] Sylvester Stallone [illegible] [illegible] in declino. Lo testimonia il successo di pubblico sinora ottenuto dal suo ultimo film «Sorvegliato speciale» che, uscito fra lo [illegible] generale dato l'esito commerciale inferiore alle attese del precedente «Rambo 3» e i [illegible] esaltanti risultati conseguiti oltreoceano, è invece fra i maggiori [illegible] delle festività natalizie.

In città, l'hanno visto all'Ideal oltre 30 mila persone ed è secondo soltanto al fenomeno «Ritorno al futuro 2», tuttora in programmazione al Reposi ed al Fiamma.

Smessi, almeno per [illegible] [illegible]mento, i panni ormai leggendari del pugile Rocky Balboa e dell'ex berretto verde in Vietnam John Rambo, Stallone interpreta in «Lock Up», questo il titolo originale, il detenuto modello Frank Leone. Carattere mite e rispettoso, egli non vede l'ora di [illegible] [illegible] [illegible] per poter riabbracciare la bella fidan[illegible] e «ricostruirsi» una vita interrotta anni prima per futili motivi. All'improvviso, tuttavia, la situazione si complica: Frank viene infatti trasferito senza alcun motivo apparente in un duro penitenziario ove è di[illegible] lo spietato Drumgoole. Gli ultimi giorni di prigionia si preannunciano quindi difficili da sopportare.

In maggioranza positivi i giudizi del pubblico al termine della proiezione. «E' un [illegible] film — rileva Nicola Carlo, 47 anni, artigiano —, molto [illegible] anche se un po' prevedibile». «Mi è piaciuto molto — com[illegible] Alessandro Salcone, 14 anni, studente —. Stallone in questi ruoli è bravissimo e finché [illegible] film del [illegible] [illegible] sempre [illegible].

[illegible] storia — afferma Valeria Vallone, 16 anni, studentessa — è un po' esagerata ma ti lascia [illegible] il fiato sospeso dall'inizio alla fine. [illegible] genere non cambia e Stallone è sempre convincente». «Bellissimo — dice Gio[illegible] Minniti, 43 anni, meccanico —. Avevo già visto i vari capitoli [illegible] Rocky e Rambo e Stallone non mi ha deluso neanche stavolta».

Il direttore del carcere è impersonato da Donald Sutherland, apprezzato di recente come protagonista de «Un'arida stagione bianca», il film contro l'apartheid in Sud Africa che ha segnato [illegible] ritorno sulle scene di Marlon Brando. «Ottima l'interpretazione [illegible] Sutherland — sottolinea Marco Visconti, 50 anni, impiegato — che recita alla perfezione la parte [illegible] cattivo in un film estremamente violento, tipico [illegible] Stallone». La regia è dell'abile mestierante John Flynn, («Il sergente», «Una vita, una storia»), subentrato in fase di lavorazione al più conosciuto Andrej Konchalovsky. «Il film è ben girato — dichiara Paolo Carrara, 19 anni, studente —, la storia abilmente architettata. L'unico difetto è l'eccessiva violenza». «Il regista — aggiunge Walter Rossi, 44 [illegible] commerciante — si dimostra molto bravo nelle scene d'azione. Perfetto Stallone, meglio che in Rambo e Rocky».

[illegible]

Sylvester Stallone piace ancora

- TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Stage di trucco, condotto da Elisabetta Donat-Cattin: 8 incontri a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel. 482.343 - 489.670.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 15. Prevendita cassa Teatro ore 10-13 / 15-19.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14): chiuso. Riapertura 10 gennaio con Costume multiplo della Compagnia Il Dottor Bostik.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To (v. Petrarca 39): ore 14,30; unico, tel. 6980.

BUONE FESTE AL CIRCO INT. TRIBERTIS: grandi attrazioni internazionali su pista riscaldata. Torino, Ventimiglia (Italia 61), tel. 696.8306 - 6968.009. Dal 21-12 al 7-1-1990 tutti i giorni 3 spettacoli: ore 15, ore 20,30; festivi ore 15, ore 17,30, ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito.

SCUOLE DI DANZA

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage con Terry Beeman il 12-13 gennaio, per prenot. e inform. tel. al 669.01.28.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca - Sala Blu: Musica anni '60, ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): I Delfini.

ARLECCHINO: ore 21-2 prolungata dell'Epifania domani e 15,30 e 21.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto 2.500 con tessera «A passo di danza»). Ore 21-2 Veglia Epifania: focaccia, sorprese, elezione Miss Befana e Mister Befano.

DU PARC: ore 21 arriva la Befana orch. Puma serata prolungata. Domani ore 15,30 e ore 21 veglia, elezione Mister Befano.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ore 21 prolungata dell'Epifania orch. Rommy.

FRENZY IVREA (tel. 0125 - 230.084): ballo liscio orch. Carlo e gli Eleganti.

ADER: ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un dolce pomeriggio «A passo di danza». Ore 21 la serata che piace a tutti con l'orch. Asso's.

LA (c.so Taranto 205, tel. 200.087): ore 21 orchestra Tonya Todisco.

LE GRILLON (via Cuneo 16 - Nichelino): gara di ballo ore e coppe orch. Mike.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 21 Befana, orch. I Pacman.

PERSONAL (v. S., 12 Orbassano tel. 901.6576): ore 21,30-2 discoteca musica Caribe.

SERENELLA DANCE (c. Francia 110 Cascine Vica): ore 21 orch. Danilo.

SMERALDO Chivasso: sabato serata prolungata orch. Luca Zanetti.

TANGO: Serata prolungata dell'Epifania ore 21-2.

DA ROBY: ore 21 veglione con ricca cena e musica dell'orchestra «Roby e i Gentlemen», tel. 327.955-335.3600.

LA PINETA RISTORANTE: (via Torino 2, Brandizzo tel. 913.9054) sabato 6 gennaio Veglia della Befana.

MACUMBA: Pinerolo Cena danzante della Befana, locale aperto tutta la notte, Tel. 0121/79.116-56.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 86, tel. 650.0596): Nino Rotonda e Camillo Rizzi (R.S.).

MON DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.918.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Dancer - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: veglione Epifania, mangi e bevi in allegria. Prenotazioni tel. 514.498-569.14.86.

UT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.800): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

ZIG-ZAG CLUB (tel. 529.548 ang. piazza Solferino): veglione Befana 6 gennaio.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121, 697.954): Silvio Brunetto.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Tommaso Desbone.

FRANCO MASOERO (via Giulia di Barolo 10, tel. 885.900): Giulia Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: riapertura 8 gennaio.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Manica Nord (primo piano)»: «Bruno Bignamino - Fotografie 1989» Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

SALAMON & C. (via Cesserie 8, tel. 650.9123/4): Giuseppe Ajmone 1988-89. Oli, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

GALLERIE ARTE

ACCADEMIA (885.408): Tony Fedele.

ARTEINCORNICE (Limone P.te (Cn), via Roma 7): Francesco Martis, personale e collettiva Maestri contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Idecalage.

LA BUSSOLA (via Po 9): Collettiva.

LA GIOSTRA: (Asti): Artecittà.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. V 10). Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il giocco: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna Pittori italiani e francesi.

Un gruppo femminile per il festival sovietico che si terrà a Kiev. Concerto di brani classici dal periodo barocco alla fine dell'Ottocento

Sei sorelle, e il rock a [illegible]

Le «Funky Lips», un'ottima band torinese

Sei sorelle per il rock'n'roll in partenza per Mosca. Sono le Funky Lips: [illegible] Mavilia (batteria), Alessandra Brizzi (basso), Daniela Gastaldi (tastiere), Lory Vittore (chi[illegible]), Gabriella Peretti (trombone) e Roberta Bacciolo (voce).

Sono sei torinesi, sei ragazze del rock, la prima band italiana di sole donne, e questa storia delle band di sole donne rischia sovente di far dimenticare che le Funky Lips sono prima di tutto [illegible] rock band, che merita l'applauso per quel che suona, non per il sesso di chi suona.

Comunque, le Funky Lips vanno in Russia. Pardon, in Urss, nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, e adesso ci starebbe bene qualche discorso sulla perestrojka e sull'apertura alla musica occidentale, se non fosse che purtroppo le frontiere sovietiche erano aperte già da tempo alla musica occidentale, peccato soltanto che finora quelle frontiere [illegible] unicamente Al Bano e Romina, massime star della canzonetta italiana al di là di quella che veniva chiamata cortina di ferro.

Le hanno convocate per un festival di rock femminile, che si terrà a Kiev e verrà ripreso dalla televisione sovietica.

Tre concerti, dall'11 al 14 gennaio, e poi di corsa il ritorno in Italia, dove le Funky Lips sono attese per un altro impegno importante: devono partecipare alla prima puntata del nuovo show di Pippo Baudo, «Gran Premio», che andrà in onda il 25 gennaio.

Alessandra Brizzi, bassista del gruppo, è anche un po' preoccupata: «Dovremo fare i salti mortali per conciliare i due impegni — dice, — però non vogliamo rinunciare né al viaggio in Unione Sovietica né all'opportunità del passaggio televisivo. Le Funky Lips stanno cominciando a farsi conoscere, non possiamo [illegible] perdere colpi adesso».

E intanto, per le [illegible] rockeuses torinesi, si annuncia un'altra soddisfazione: l'ellepi «Play Loud», [illegible] discografico in Francia, potrebbe venire presto distribuito anche in Italia.

Perché questo era il gran cruccio delle Funky Lips: il loro primo album sta vendendo bene all'estero, ma da noi è quasi introvabile. [g. fer.]

Le Funky Lips, l'unico gruppo italiano di sole donne che suona un buon rock

Beinasco, è [illegible]

Stagione della Corale Valfré

Dal periodo barocco alla musica di fine '800, visitando un po' tutte le produzioni sacre e profane degli autori del [illegible] al XVIII secolo italiani e stranieri: Vecchi, Palestrina, Florio, Wylbie, Forster, Haendel, Praetorius, Tabouret e di Lasso, senza dimenticare Bruckner. E' questo il programma della Corale Valfré di Beinasco, la cui stagi[illegible] continua il 19 gennaio nella chiesa [illegible] Maestre [illegible] Fornaci, con il concerto diretto da Ettore Galvani, che comprende dalla [illegible] Toni», Kyrie-Gloria-Sanctus-Benedictus-Agnus Dei di Florio. Quindi, l'Ave Maria di Arcadelt, «Brunquell aller Gü[illegible] di [illegible]», «Graduale di Bruckner, il «Laudate Dominum» di Pitoni; [illegible] coeur se raccomande a Venus» di Di Lasso; «Jesus Christ s'habille» di anonimo e pagine di altri autori.

Il 27 (S. Giacomo di Beinasco) è la volta del «Quartetto d'archi di Torino» (Giacomo Agazzini, Umberto Fanini, Andrea Repetto e Manuel Zigante), che interpreterà pagine di Haydn, Mozart, Brahms.

Ospiti della stagione sono poi il chitarrista Alessandro Valenta, [illegible] febbraio, S. Anna); il duo pianistico Bozzia-Cordiano [illegible] febbraio, S. Giacomo); la pianista Patrizia Fosset (16 febbraio, S. Anna); il «Quartetto Richard Strauss» (S. Giacomo, 23-2); Roberto Sgaria (fisarmonica); Mariangela Arnaboldi (pianoforte) e il «Quintetto a fiati di Torino», costituito da prime parti del Regio, che eseguirà pagine di Haydn, Danzi, Milhaud e Ibert. [ar. ca.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' [illegible]. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agisco 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Sono [illegible] di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Notturno indiano di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celarie (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 40' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; [illegible]

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agisco 5000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jelford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,58; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 6/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/10/16, Bus, Ingresso 8000
[illegible] ricerca della valle incantata di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,20/20/22,30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. [illegible]. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 671.642, Tram 13/15/16, Bus 33/55/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shelley (Usa '89) — Tra sesso [illegible] e voglia di successo due [illegible] ra bene, una divorziata, l'altra vedova. [illegible] to dei rispettivi domestici. N. V. 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ing. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura. Ap.: 15,10. Film 15,20; 17,40; 20; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 316.2067, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapoverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranne... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 838.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/66, Ingresso 8000
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Arzilla e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una [illegible] nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Abico un giornalista di nero confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: [illegible]

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15,00; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,1[illegible]

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. [illegible], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, [illegible]
Black Rain (Pioggia sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un po[illegible] di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. [illegible]: 15,30; 17,30; 20,1[illegible]

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58/[illegible]/63s/[illegible], Ingresso 8000
[illegible]o al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapoverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranne... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, [illegible] 12/15, [illegible], Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: ap. 16,10, film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.81, Tram 13, Bus 53/55/56/73, Ingr. 8000/Agisco 6000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista. [illegible] 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.393, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000/Agisco 6000
Non guardarmi: non ti sento di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa [illegible]) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Cibrario 65, Tel.: 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Palombella Rossa di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' N. V. Commedia. Or.: 20,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Alfieri Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107
Fratelli d'Italia con C. De Sica, S. Salerno, M. Boldi, J. Calà. Or.: [illegible] 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Riposo. Da sabato film Che ora è

Cuore — via Nizza 56, [illegible]
Batman con J. Nicholson, M. Keaton. Or.: 19,30; 22,15

Fortino — via Cigna 47, [illegible]
Fratelli d'Italia di Neri Parenti, con S. Salerno e M. Boldi. Or.: 20,35; 22,20.

Nuovo Odeon — via Vandalino 6, tel. 749 23.82
Turner e il [illegible]o con Tom Hanks e il cane bulldog in Hig dynamic system. Ap. 20, ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Senza indizio di T. Eberhardt con M. [illegible], B. [illegible] 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 610.136
Oggi chiuso. Sabato e domenica: Asterix e la pozione magica e Nuovo Cinema Paradiso

Lanteri — corso G. Cesare 60, tel. 294.184
Biancaneve e vissero felici e contenti Cartoni animati. Col. Or.: 14,50; 16,30; 18,10; 20; 21,50.

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1295/3
Oggi chiuso. Sabato: Asterix e la pozione magica, come divertirsi con Paperino e C.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] di Ingmar Bergman con Bibi Andersson, Liv Ullman, versione italiana. Ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Festival Cartone Animato Americano Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Programma 1938: i cartoni animati vanno in guerra di H. Harman, W. Lantz, M. Davies, Tex Avery, N. Mc Cabe, I. Sparber, J. King, D. Gordon, J. Kinney, C. Geronimi, Hanna & Barbera, F. Tashlin

Massimo Tre — v. Montebello 8, [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Laurel & Hardy Ore 16,30; 19,15; 21,45 Vent'anni dopo e Stanlio e Ollio teste dure (v. it.) di J. Blystone con Laurel & Hardy. Ore 17,45; 20,30; 23,00 I diavoli volanti (v. it.) di E. Sutherland con Lauren & Hardy

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Al[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.76.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771 02.88/74.31.27

[illegible] — piazza Solferino [illegible], Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
Riposo

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33 17 64, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.61, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53 79.98, Tram 13/15, Bus 61
Carignano / T. Stabile Ore 19,45, il T.S.T. presenta Strano interludio, di O'Neil con (in o. a.) [illegible]i, Bini, De Francovich, Gusti, Popolizio, Randi, Rosle, Rotto, Scotti. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14/1. Per inf. tel. 877.787/547.048

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 650 80.34, Tram 16/18, Bus 67
Teatro Stabile Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne I legami pericolosi di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 877.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 686.0547
Stasera ore 20,45 Torino Spettacoli presenta Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace in Una notte al Grand Hotel di Michele Ghislieri, regia di Romolo Siena

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.07.05, Ore 21
Ore 21 Compagnia del Baguette pres. Chi! Cribbio!. Testo e regia L. Malaterra, con M. M. Ghio e G. Gromi. Il legame tra cibo, nutrizione e vita ci accompagna per tutta l'esistenza, diventando cultura, perché «l'uomo è ciò che mangia»

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.18.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/66
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 88, Tel. 35.98.38, Tram 10/5, Bus 74/58/62
Oggi ore 16: Il grillo parlante, la più bella fiaba per i ragazzi pres. da [illegible]. Ore 21,15: Principesse, violini e champagne! Spett. varietà dedic. all'operetta, L. Pietti, N. Caretta, C. Gessaga. Ult. repl. Domani 16-21,15

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa Da stasera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in Trappola per topi di A. Christie, con Erica Giovine, regia di Girolamo Angione. Ultimi 3 giorni

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.582

Teatro di Torino — piazza Mazzeua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/63
Compagnia Gipo Fa[illegible] Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta El carrè 'd Rocabruna, due tempi comici di D. Belmondo con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero, Prenotaz. Cassa teatro: 15-19. Informazioni e prenotazioni telefoniche, tel. 795803

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Bezzecca 16, t. 511.393 — Gola profonda n. 3 con Kristen Lane (nuova produzione 1989/90) viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — Intimità bestiali di mia moglie con Marylin Gets e Thomas Baron. Anal orgy. Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15 — Anal room testing. [illegible] 14,30 [illegible] 20. Novità assolute. Ingr [illegible] ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 52.12.385 — Anal e Pump Job - Perversioni lussuose in Usa. No stop dalle 10; inizio ult. spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 6, t. 655.334 — Donne in calore per stalloni di lusso, col. viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874 — Moana scandalosa con Moana Pozzi, Robert Malone. Col., viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.08.470 — La moglie [illegible], Florence Farlois, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. Anal perfect player. Colori Viet. 18, Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 5[illegible].1525 — Torbida lussuria di una cover girl - Le confessioni di una porno hostess. No stop dalle 10 all'1; ult. 22,30

PRINCIPE c. Principe d'Acaja 45, t. 74.90.951 — Rambo la bella e la bestia, con Valerie Schubar e Jessica. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2082 — Supervoglione di maschi con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROSSA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785 — Erotica da camale con Lory [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 5.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 68.53.617) — Tentazioni al maneggio assoli di studenti al corso di lingue in un mondo di tentazioni. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: L'attimo fuggente.

CARMAGNOLA — LUX: Ghostbusters 2. MARGHERITA: Oliver & Company.

CASCINE VICA — DON BOSCO: Karate Kid III.

CERIANA — S. ICARIO: Ritorno al futuro II.

CHIERI — MARILYN: Sono affari di famiglia. SPLENDOR: Oliver & Company.

CHIVASSO — CINECITTA': Oliver & Company. MODERNO: Willi Signori e vengo da lontano. POLITEAMA: Ritorno al futuro 2

COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro 2. REGINA: Sorvegliato speciale. STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno. STUDIO LUCE: Oliver & Company.

CUORGNE' — MARGHERITA: Sono affari di famiglia. PERONA: Ho [illegible] di Capodanno.

GRUGLIASCO — ROMA: Quattro pazzi in libertà.

IVREA — [illegible] bianca. BOARO: Ritorno al futuro 2. POLITEAMA: Ho vinto la [illegible] di Capodanno.

[illegible] — SALA COMUNITA': Indiana Jones e l'ultima crociata.

PINEROLO — HOLLYWOOD: Sorvegliato speciale, con Stallone. ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno. RITZ: [illegible] al futuro 2.

SESTRIERE — FRAITEVE: Non guardarmi non ti sento.

COSS

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L.235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO '90

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale del versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Parigi-Dakar, il motociclista italiano vince la tappa e passa in testa

Orioli leone del deserto

Peterhansel [illegible] Neveu attardati da cadute
Auto: Vatanen e Waldegaard a tutto gas

N'DJAMENA
NOSTRO SERVIZIO

L'arrivo nel Ciad ha sconvolto la classifica-moto della dodicesima Parigi-Dakar, con grande gioia di Edi Orioli che ieri sera [illegible] capitale ciadiana si è ritrovato leader della corsa sulla sua Cagiva. Lo squadrone Yamaha dell'importatore francese Sonauto ha subito una disfatta nella N'Gourti-N'Djamena (847 chilometri di cui 499 di speciali, fino a Massakori).

Cyril Neveu è caduto poco dopo l'inizio della tappa. E' ripartito in grave ritardo, col manubrio storto, solo grazie all'intervento del compagno di squadra Thierry Magnaldi. E poco dopo Neveu è rimasto a secco, perdendo altro tempo. Lo stesso inconveniente registrato da Stéphane Peterhansel sulla seconda Yamaha semi-ufficiale. Peterhansel (che proprio [illegible] è divenuto papà di un bel maschietto, nota consolante in [illegible] giornata altrimenti da dimenticare) ha spiegato la panne di benzina con il blocco dello starter automatico, fatto che ha [illegible] sensibilmente il consumo. Anche per lui l'intervento di Magnaldi — autentico pilota di soccorso — è [illegible] decisivo per non compromettere definitivamente [illegible] Dakar. [illegible] sono veramente logoro...» confidava ieri sera Peterhansel. Uno stato d'animo che deve essere comune a Neveu.

Orioli invece ha il morale alle stelle, [illegible] lo dice. Vincendo la tappa [illegible] abbondante vantaggio, ieri ha [illegible] solo recuperato i 12 minuti che lo separavano in classifica generale [illegible] Neveu, ma ha anche accumulato un «tesoro» di 48 minuti sull'avversario francese. [illegible] Dakar tutto può succedere ma certo per Orioli è un bel passo avanti verso la seconda vittoria finale, dopo quella del 1988.

Il suo più acre rivale potrebbe essere Alessandro De Petri, anche lui su Cagiva. Ieri è g[illegible]to a 1 minuto 39 secondi di distacco da Orioli, dopo aver vinto quattro tappe consecutive. E' in uno splendido stato di forma e sta progressivamente recuperando il distacco in classifica accumulato nella prima tappa sul suolo africano.

Il passaggio dal Teneré [illegible] piste del Sahel non ha invece provocato alcun cambiamento nella classifica-auto. La monotona (e in fin dei conti facile) supremazia delle Peugeot prosegue. Ari Vatanen — che nei due giorni precedenti aveva la[illegible] l'onore della vittoria [illegible] compagni di team — ha ripreso il sopravvento tagliando per primo il traguardo, con 30 secondi su Waldegaard, sull'altra 405 T16. In classifica generale tre Peugeot [illegible] ai primi tre posti. L'inossidabile finlandese V[illegible], però, confessa di «sentirsi un po' stanco, a questo punto del rallye».

L'ingresso [illegible] N'Djamena — città moderna in una vegetazione folta e soprattutto con alberghi decenti dove fare la doccia — è stato accolto con sollie[illegible] [illegible] concorrenti. Oggi l'ottava [illegible] (463 km) condurrà a N'Guigmi, in Niger. (p. p.)

Intervallo. Ari Vatanen si diverte a fine tappa con una mini-moto

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot «405 T16») 10 ore 22'13"; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot [illegible] T16) a 47'31"; 3. Wambergue-Da Silva (Peugeot «205 T16») a 2 ore 06'26"; 4. Servia-Puig (Range Rover) a 3 ore 38'06"; 5. Ambrosino-Baumgartner (Peugeot «205 T16») a 4 ore 05'15"; 6. Cowan-Delferrier (Mitsubishi) a 4 ore 16'36". Moto: 1. Orioli (Cagiva) 33 ore 26'32"; 2. Mas (Yamaha) a 28'55"; 3. Peterhansel (Yamaha) a 33'48"; 4. Lalay (Suzuki) a 39'56"; 5. Neveu (Yamaha) a 51'34"; 6. Fi[illegible] (Yamaha) a 1 ora 04'16"; 7. De Petri (Cagiva) a 1 ora 32'44"; 11. Medardo (Gilera) a 3 ore 23'57".

SPORT [illegible]

TENNIS
Oggi [illegible] contro [illegible] a Wellington

WELLINGTON. Canè affronterà oggi l'israeliano Bloom nei quarti di finale della prima prova dell'Atp Tour '90. [illegible] dei primi quarti giocati ieri: Novacek-Wahlgren 6-3, 6-1; Roneberg-Chesnokov 2-6, 6-0, 6-0. Torneo di Adelaide, 2° turno: Kratzmann-Annacone 6-4, 6-4; Stick-Schapers 6-4, 6-3; Bruguera-Dyke 6-7, 6-2, 6-3; Muster-Fitzgerald 6-2, 7-6. Torneo femminile di Brisbane, 3° turno: Schultz-Rinaldi 7-5, 6-1; McQuillan-Martin 6-1, 6-4, 6-3; Sukova-Demongeot 6-2, 4-6, 6-2; Godridge-Zrubakova [illegible]1, 7-5.

PUGILATO
Polinori conserva [illegible] corona dei medi

[illegible] Flaviano Polinori ha [illegible]ato il titolo italiano [illegible] medi battendo per kot, dovuto a ferita, lo sfidante Antonio Camerani dopo 1'58" della quinta ripresa. Camerani si era aggiudicato i primi tre round. Fra superpiuma, Mukuta batte Malango ai punti.

[illegible]
Il [illegible] delle prossime [illegible]

BERNA. La federazione internazionale di sci ha reso note le date delle prossime gare di Coppa del Mondo maschile. 6-7 gennaio: due speciali a Kranjska Gora (Jug); 11: libera a Schladming (Aus); 12: speciale a Schladming e combinata libera-speciale; 14: gigante a St. Moritz (Svi); 20 e 21: libera e speciale a Kitzbuehel (Aut).

[illegible]
[illegible] speciale [illegible] a Piancavallo

PIANCAVALLO. Quindici reti televisive e tre radiofoniche europee saranno presenti a Piancavallo per trasmettere la gara di slalom speciale che si svolgerà domani sulla pista del Sauc, valida per la Coppa del Mondo femminile.

[illegible]
Positivo mezzofondista cinese

NUOVA DELHI. Il [illegible] [illegible] Sumei, medaglia d'oro nella prova degli 800 e d'argento nella 4x400 ai campionati asiatici di atletica, svoltisi in novembre a Nuova Delhi, è risultato positivo al controllo antidoping. In particolare nelle urine dell'atleta sono state trovate tracce di steroidi. Il controllo, non p[illegible] in [illegible] primo momento, [illegible] stato effettuato al termine della [illegible] degli [illegible], vinta appunto [illegible] Sumei. Il segretario della federazione [illegible], Lalit Bhanot, ha dichiarato che ora i risultati delle analisi saranno inviati alla Iaaf, che è l'unico organo abilitato a prendere decisioni sul caso e a comminare eventuali sanzioni contro l'atleta.

[illegible]
Pesista inglese prendeva testosterone

LONDRA. Dean Willey, elemento di punta della nazionale britannica di sollevamento pesi, è stato escluso dalla squadra per i Giochi del Commonwealth, per essere risultato positivo all'antidoping. Willey era stato sottoposto a controllo in ottobre dopo la sua vittoria ai campionati nazionali. Nelle sue urine sono state trovate tracce piuttosto «forti» di testosterone, e [illegible] ha portato alla sua immediata squalifica. Willey [illegible] [illegible] piazzato quarto alle Olimpiadi di Los Angeles e [illegible] a quelle di Seul.

[illegible]
Convincente esordio per Sebastian Coe

LONDRA. Sebastian Coe ha vinto una gara sui 1000 disputata [illegible] Hobart. Per il due vo[illegible] campione olimpico [illegible] 1500, [illegible] è [illegible] del primo collaudo in vista dei Giochi del Commonwealth, ai quali tiene tantissimo, che si disputa[illegible] ad Auckland, in Nuova Zelanda, [illegible] 24 gennaio al 3 febbraio. Coe si è imposto in 2'21", davanti all'australiano Bourke e [illegible] [illegible] O'Donohue.

CICLISMO
Cipollini oggi sarà operato di [illegible]

LUCCA. Mario Cipollini, 22 anni, sarà operato d'urgenza oggi nella clinica Santa Zita di Lucca, per un improvviso attacco d'ernia. L'intervento sarà eseguito dal primario Luciano Servadio. Il corridore dovrà poi osservare dai 20 ai 30 giorni di convalescenza e non potrà quindi partecipare al Laiguglia e alla [illegible] internazionale in Sicilia. Cipollini ha debuttato fra i professionisti nel 1989, vincendo cinque gare, fra le quali una tappa [illegible] [illegible] d'Italia.

BASKET

Milanesi battuti a Salonicco per 94-77

Aris troppo forte per la Philips

SALONICCO. Sulla graticola di Salonicco, [illegible] Philips si scotta di nuovo. Non va arrosto, come si poteva temere dopo un inizio disastroso (0-14 al 3', 4-25 poco dopo il 6'), rimedia una sconfitta «onesta» (94-77), la meno pesante — se può essere una consolazione — della sua breve ma intensa storia con l'Aris.

I campioni d'Italia hanno denunciato tutti i loro attuali limiti: l'incerta condizione di D'Antoni, quella altrettanto approssimativa di McAdoo, il mancato inserimento di Cureton. Quanto basta, se si aggiunge l'assenza di Meneghin (trattenuto a Milano dall'influenza), per lasciare via libera all'Aris. Non sono bastati, né potevano bastare, la buona partita di Montecchi (con lui in regia si sono avuti i momenti migliori dei milanesi), il più che positivo contributo di Riva (27 punti, ma solo 10 su 21 al tiro), l'onesta prova di Pittis (soprattutto quando ha agito da guardiano di Galis) e di Aldi.

L'Aris è squadra incontenibile in casa, spinta dal suo incredibile pubblico che finisce per condizionare gli arbitri, come è capitato con lo slavo Grbac, autore di una direzione discutibile, ha un campionissimo in Galis che ha festeggiato i suoi 10 anni nella squadra di Salonicco con 36 punti e 13 su 19, ma ha anche un elemento forse ancor più decisivo in Yannakis (23 punti e 5 su 6 nelle «bombe»), dalle cui mani sono partiti i palloni che hanno stroncato ogni reazione delle Philips.

Aris-Philips 94-77 (51-35). Aris: Lipiridis 1, Yannakis 23, Galis 36, Jones 15, Romanidis 10, Philippou, Doxakis, Vrankovic 9. Philips: Aldi, Pittis 4, D'Antoni 2, Cureton 6, Riva 27, Montecchi 13, McAdoo 23. Arbitri: Grbac (Jug) e Orhman (Sve).
Altri risultati: (3ª giornata): Barcellona-Lech Poznan 125-73, Jugoplastica-Limoges 103-83, Maccabi-Den Helder 97-83.
Classifica: Jugoplastika p. 6; Barcellona, Limoges, Maccabi e Aris 4; Philips 2; Lech e Den Helder 0.

PALLAVOLO

A Bologna [illegible] Gabbiano si arrende al tie-break

[illegible] l'aggancio-speranza

Faticosamente, Bologna aggancia il Gabbiano e torna in corsa per la salvezza al termine di una partita, proprio contro i mantovani, in cui ha rischiato il clamoroso capitombolo e il conseguente addio al treno della speranza. La Buffetti, vinto il primo [illegible], ha infatti perso i due successivi, e solo ai vantaggi ha pareggiato il conto nella quarta frazione. Poi un tie-break da infarto che i bolognesi hanno risolto per 15-11.

Intanto alle spalle [illegible] lanciatissima Philips e delle sue ancelle (Maxicono e Sisley) si è formato un gruppetto di ben cinque squadre, con le altre più vicine pretendenti a un posto [illegible] playoff già staccate di ben quattro punti. E tra queste c'è l'Alpitour, sconfitta a Catania, nonostante la discreta prova di Mantoan: i cuneesi, con Bisio vittima del mal di schiena ed Hodengard appena tornato dalla Svezia, hanno sprecato molto nei momenti decisivi del set.

Risultati: Terme Ct-Alpitour Cn 3-0 (15-10, 15-12, 15-12); Mediolanum Mi-Venturi Spoleto 3-0 (15-2, 15-4, 16-14); El Charro Falconara-Philips Mo 0-3 (6-15, 12-15, 14-16); Buffetti Bo-Gabbiano Mn 3-2 (15-11, 11-15, 5-15, 17-15, 15-11); Italcementi Battipaglia-Sernagiotto Pd 0-3 (7-15, 3-15, 8-15); Sisley Tv-Eurostyle [illegible] 3-1 (15-7, 15-11, 14-16, 15-9); Maxicono Pr-Conad Ra 3-0 (15-2, 15-11, 15-10).
Classifica: Philips p. 24; Maxicono 18; Sisley 16; Eurostyle, Sernagiotto, Terme, Conad e Mediolanum 14; Venturi e Alpitour 10; El Charro 8; Gabbiano e Buffetti 6; Italcementi 0.
Prossimo turno (domani): Buffetti-Mediolanum; Eurostyle-Philips; (domenica): Sisley-Maxicono; El Charro-Italcementi; Gabbiano-Terme; Sernagiotto-Alpitour; Conad-Venturi.

AVIGLIANA

[illegible] passeggio sul lago

[illegible] capita tutti gli anni di veder ghiacciato il piccolo lago e potervi passeggiare se pur in equilibrio instabile. Al tramonto del sole, il paesaggio diventa di struggente bellezza

Turismo affondato nelle valli canavesane e di Lanzo dove la stagione è già finita

La montagna batte cassa

Sos dai paesi senza neve e senza aiuti

[illegible] REALE. In questi giorni [illegible] festa telefonate [illegible] borgo Bianchietti ne sono arrivate a decine. [illegible] era sempre la [illegible] «Avete neve lì?». E, rituale, la risposta è stata sempre: no, ma speriamo nei prossimi giorni. Quest'anno, a Ceresole, di turisti se ne son visti [illegible] ben pochi. Soltanto [illegible] Natale e Capodanno c'è stata un po' d'animazione; ora [illegible] desolazione totale. «Quasi quasi chiudiamo anche noi i battenti», afferma [illegible] lato [illegible] Circio, titolare del Bianchietti. [illegible] ci ha messi veramente in crisi. Bisogna trovare soluzioni altrimenti Ceresole morirà».

L'idea di Pragelato [illegible] far pagare ai proprietari delle seconde case una cifra, 200 mila, a titolo di [illegible] «amichevole» per comprare l'attrezzatura adatta all'innevamento, per Circio e altri operatori di Ceresole «potrebbe essere una soluzione possibile», ma qui come in Val Chisone, il problema è tutto da discutere.

«Da noi — dice Circio — bisognerebbe puntare su strutture alternative. [illegible] pista [illegible] pattinaggio, un bowling, magari. Non abbiamo grosse possibilità di far sciare i turisti. C'è soltanto una pista di fondo e un piccolo [illegible] skilift. In ogni caso ci dovrebbe venire in aiuto anche la Comunità Montana, che però sembra voler privilegiare altri interventi».

Poco più in là, in Valle Soana i turisti quest'anno non si sono proprio visti. «A Natale avevamo una decina [illegible] clienti. [illegible] Capodanno, invece, abbiamo preparato il cenone per una [illegible] tiva di Torino. Le stanze sono vuote qui [illegible] altrove», [illegible] sconsolata Liliana Fogliotta, titolare del ristorante «Ramo verde» di Ronco. «Certo [illegible] si riuscisse a dotare [illegible] nostra pista di Piamprato di un cannone sparaneve forse la situazione sarebbe differente. [illegible] chi li convince tutti i commercianti a fare una simile spesa?». Della stessa opinione è anche Silvano Crosasso, il sindaco del paese: «Anni fa riuscimmo a coinvolgere villeggianti e commercianti [illegible] nella realizzazione di un impianto di [illegible]. Allora, tutti, sborsarono un milione e poco più. Oggi non si può pretendere che venga fatto un altro sforzo finanziario. Certi commercianti, qui [illegible] noi, non possono permetterselo».

[illegible] in Canavese esperimenti sul coinvolgimento di villeggianti ed operatori commerciali in attività turistiche [illegible] già fatti. [illegible] il caso del Palit, in Valchiusella, dove [illegible] soci hanno fatto rinascere un impianto di risalita e comperato [illegible] cannone per l'innevamento del Baby. Dino Arsini, titolare dell'albergo Miniere di Traversella ed uno dei soci [illegible] Palit, dice [illegible] bisogna [illegible] avanti: «Il cannone da solo non basta. Occorre un impianto d'innevamento totale. Ma allora altro che [illegible] mila lire a testa. Servono centinaia di milioni; oppure l'interessamento della Regione». Anche per lui, la pagella di questo inizio di stagione invernale lascia a d[illegible]rare. «Turisti ne abbiamo avuti abbastanza, ma solo per una settimana. Adesso [illegible] sono dieci persone. E pensare che se arrivasse [illegible] neve la Valchiusella avrebbe ricettività per [illegible] po[illegible]».

Non va meglio nelle Valli di Lanzo. A Balme, centro turistico che subito dopo la guerra acquistò notorietà, i villeggianti si contano a poche decine. Ad Ala invece si respira ancora un po' l'aria [illegible] festa. Qui l'idea di battere cassa fra i turisti abituali per potenziare la stazione è g[illegible] stata m[illegible] in atto anni addietro. «Con i soldi di tutti ci siamo dotati di molte infrastrutture e adesso stiamo pensando di attrezzarci meglio anche per lo sci di fondo», spiega Osvaldo Marzano, titolare dell'albergo «Raggio di Sole».

Per aiutare il turismo adesso si sta muovendo l'Apt del Canavese. La presidente Camilla Soda spiega: «Al più presto organizzeremo un incontro con tutti gli operatori della nostra zona. Vogliamo far capire che [illegible] la presenza degli albergatori è qualificata la gente arriva lo stesso. Ma bisogna valorizzare l'esistente, puntare sulle chances che ogni paese ha».

Lodovico Poletto

Troppi turisti, pochi hotel

Noasca, in alta valle Orco, cerca nuovi albergatori. L'appello [illegible] dal sindaco, [illegible] Nosscono: «L'apertura del Centro visite del Parco [illegible] Gran Paradiso e l'entrata in funzione della stambeccaia garantiscono un notevole flusso [illegible] turisti, studiosi e ricercatori. La nostra ricettività alberghiera [illegible] di trenta posti: in certi periodi dell'anno ce [illegible] vorrebbero dieci volte tanti». Uno sviluppo alberghiero legato inscindibilmente al Parco, dunque. «L'anno scorso — [illegible] il sindaco — il Centro visite ha richiamato migliaia di persone. [illegible] potrebbero [illegible] periodi di vacanza nel nostro Comune, [illegible] non esistendo alberghi scelgono altre località». Legati al Centro visite esistono i percorsi guidati per scoprire il Parco: alcuni giovani [illegible] paese sono diventati [illegible]pagna[illegible], altri lo diventeranno fra breve per riuscire a soddisfare le richieste [illegible] pubblico.

Per Donato Circio, albergatore a Ceresole Reale, la stagione è una da dimenticare. Sopra, il sindaco di Ronco Silvano Crosasso: «Una crisi che non sappiamo come risolvere»

Sauze d'Oulx, la sfortunata cliente è salvata in ospedale

Beve soda caustica

Il distratto aiutante di [illegible] cameriera offre il liquido corrosivo a una ragazza entrata nel bar per avere un bicchiere d'acqua minerale

SAUZE D'OULX. Chiedono un bicchiere d'acqua minerale e gli viene servita soda caustica. E' accaduto in un bar di Sauze d'Oulx in alta Valle di Susa sulle piste da sci del Rio Nero che collegano il «balcone delle Alpi» con gli impianti di Sansicario e Sestriere. Una studentessa di 19 anni, Sara Borasio, residente a Torino in via Ballarico 9, che ne ha bevuto mezzo bicchiere, è ricoverata alle Molinette con una prognosi di 30 giorni. Un incidente assurdo provocato dall'imprudenza di un barista improvvisato.

Sara Borasio nella giornata di mercoledì aveva sciato tutto il giorno insieme a due amici torinesi sulle piste innevate di Sportinia e del Triplex. Dopo le 16, i tre ragazzi, affaticati dalla discesa lungo una pista al Pian della Rocca, sono entrati nel bar-ristorante omonimo gestito da due soci: Elvira Arimondo, 38 anni, residente a San Bartolomeo di Imperia in via Aurelio 132 e Pier Luigi Brischi, 30 anni, già titolare della discoteca «Rimini Nord» di Jouvenceaux, una frazione di Sauze d'Oulx.

In quel [illegible] nel [illegible] c'è molta confusione ed oltre ai due titolari c'è anche [illegible] cassiera Franca Perron con il fratello Renzo, [illegible] anni, celibe, operaio che abita a Oulx in via Des Ambrois 21.

Sara Borasio chiede un bicchiere d'acqua minerale per sé e per un suo amico. «Fate presto per cortesia — chiede al barista —, gli impianti stanno chiudendo, ho molta fretta». Renzo Perron è il più [illegible] bancone del bar. Istintivamente si gira ed afferra una bottiglia di plastica [illegible] si trova sulla lavastoviglie. La bottiglia [illegible] ha etichetta e il liquido che contiene viene versato in due bicchieri «serviti» ai ragazzi.

Sara Borasio beve mezzo bicchiere [illegible] sorsata. Più fortunato è l'amico che tarda un attimo a portare il bicchiere alla bocca e viene fermato dall'improvviso lamentarsi della giovane.

Provvidenziale si rivela l'intervento del Brischi che, vedendo la bottiglia, intuisce cos'era successo ed accompagna la giovane nel bagno per farle rimettere il liquido ingerito.

Poco d[illegible] giunge nel bar anche il dottor Guido Vercelletti, [illegible] medico della Croce Verde che svolge un servizio volontario di assistenza medica sulle piste da sci. Dopo la somministrazione di alcuni farmaci la giovane viene portata a valle, prima all'ospedale di Susa e successivamente alle Molinette di Torino, dove viene subito sottoposta ad un'energica lavanda gastrica.

Le indagini svolte dai carabinieri della compagnia di Susa escludono responsabilità dolose [illegible] Perron. La [illegible] si trovava nella bottiglia in [illegible] luzione [illegible] 10 per cento ed è stata scambiata per normale acqua minerale. La soda era stata dimenticata [illegible] lavastoviglie dopo essere [illegible] usata per la pulizia interna dell'elettrodomestico. Un banale incidente che poteva trasformarsi in una tragedia.

Fulvio Morello

Nichelino, aveva 30 anni [illegible] due figli

Muore in casa per un'overdose

NICHELINO. E' morto nel suo alloggio, sul divano davanti alla televisione, [illegible] overdose. Si chiamava [illegible] Malizia, 30 anni, sposato, due figli, rispettivamente di 6 e 5 anni. L'alloggio nel quale è stato trovato è al quarto piano di via Amendola 32, nel quartiere Castello. Da circa [illegible] mesi la moglie era andata a vivere [illegible] i suoi, stanca per le continue liti dovute al fatto che il Malizia, tossicodipendente, non riusciva a smettere. Nonostante la separazione di fatto i due si vedevano quasi ogni giorno.

Mercoledì pomeriggio la donna [illegible] è recata all'abitazione [illegible] più volte alla porta senza [illegible] risposta. Ha chiesto aiuto e con il fratello, Oscar Pelazza, s'è nuovamente recata a cercare il marito. Visti inutili i tentativi per farsi aprire la porta, i due hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Nichelino i quali, con l'aiuto di un fabbro, hanno forzato la serratura. Nell'alloggio hanno trovato il Malizia disteso sul divano del tinello davanti al televisore ancora acceso. Sul tavolo e sul pavimento c'erano ancora delle siringhe e una bottiglia di whisky quasi vuota. Sul corpo nessun segno di violenza. Probabilmente [illegible] morte del giovane è stata [illegible] e da un'overdose. Lo stabilirà l'autopsia.

Mario Malizia, 30 anni

DALLA PROVINCIA

[illegible]
Investe e uccide un [illegible]

[illegible] Callegari, 44 anni, [illegible] Robassomero, [illegible] investito ed ucciso ieri [illegible] un [illegible] fuggito [illegible] compagno dal recinto del [illegible] La Mandria. Il corpo del daino è stato recuperato dai guardaparco; l'altro animale è balzato sul cofano della «Uno» ed è fuggito. Danni solo all'auto, per Edo Callegari il rammarico di non essere riuscito ad evitare l'investimento.

[illegible]
[illegible] banca [illegible] parrucca

Sono stati scambiati per dei buontemponi, i quattro giovani che ieri mattina, [illegible]lle 10,30, hanno rapinato [illegible] filiale di Volvera, in via Airasca 1, della Cassa di Risparmio di Torino. Agghindati con curiose parrucche e a viso scoperto, hanno superato il metal detector posto all'ingresso, e una volta entrati hanno tirato fuori le pistole, probabilmente giocattolo. Disarmata la guardia giurata, si sono fatti consegnare il contante in cassa, circa 19 milioni, allontanandosi indisturbati. E' la seconda [illegible] a Volvera in quindici giorni: la scorsa settimana era stato preso [illegible] mira l'ufficio postale.

PINEROLO
[illegible] degli Anni [illegible]

[illegible] Anni [illegible] Pala In di Pinerolo, ore 21. Allo spettacolo interverranno Rocky Roberts, Wilma Goich ed Edoardo Vianello. [illegible] ospiti della serata animeranno lo spettacolo sino a n[illegible] inoltrata con i balli di vent'anni fa. L'ingresso è di 16 mila lire.

SAN CARLO CANAVESE
Stroncato da un collasso in strada

Un uomo di 72 anni è morto per strada a causa di un i[illegible] malore, favorito dalla temperature rigida. La vittima è Alfio Carbonaro, residente a San Carlo Canavese, in borgata Gasso 3. Il corpo [illegible] stato rinvenuto alle [illegible] del [illegible] in [illegible] prato vicino alla strada. L'uomo [illegible] morto già da qualche tempo per collasso [illegible]

CUORGNE'
E' morto Genesi, [illegible] partigiano

Si svolgono questa mattina, ore 10, i funerali di Roberto Genesi, 67 anni, stroncato l'altro gi[illegible] [illegible] un infarto. Figura notissima in città, era [illegible] uno dei fondatori dell'Unitrè altocanavesana di cui era tesoriere. Durante [illegible] Resistenza, aveva fatto parte della VI divisione Giustizia e Libertà con incarichi di comando nella zona della Valle Sacra.

IVREA
Reparti chiusi nell'ospedale

Restano ancora i chiusi i reparti di otorinolaringoiatria e dermatologia a causa della mancanza di infermieri. Otto posti letto di dermatologia funzionano nel reparto di medicina generale; per l'otorino è previsto una sistemazione provvisoria in pediatria per i bambini e in chirurgia per gli adulti.

[illegible]
Incontro sul turismo in crisi

Un incontro sui problemi del rilancio turistico delle valli Orco e Soana è stato sollecitato dal sindaco di Noasca Guido Nosscono al presidente della Comunità montana Albino Bellino. Dovrebbe svolgersi entro le [illegible] dopo una [illegible] di riunioni con gli operatori turistici della zona.

RIVAROLO
[illegible] il [illegible] Lux, 300 milioni

Costerà [illegible] milioni la ristrutturazione completa del cinema Lux di proprietà della parrocchia. Il locale, all'angolo fra via Trieste e corso Italia, in base al progetto redatto dall'ingegner Mosetto sarà in grado di ospitare 247 persone.

IVREA
Arriva la Befana alpina

«I bambini, la Befana, Cichinoto e gli Alpini» è il titolo della serata in programma oggi, ore 20,30 nella sala Santa Marta, organizzata [illegible] gruppi alpini di Ivrea Centro e San Lorenzo. Alla serata partecipa il coro [illegible] diretto da Marino Faccin.

Chivasso, sulla collina catena di incidenti

L'antigelo non arriva impossibile viaggiare

CHIVASSO. Automobilisti sul piede di guerra per le condizioni proibitive [illegible] che si snoda in Val Cerrina: [illegible] scorsa il tratto da San Raffaele Cimena a [illegible] Sebastiano Po (circa 10 chilometri di strada) era una [illegible] ghiaccio. Un pericolo annunciato: ma [illegible] mezzo spandisale è intervenuto per almeno [illegible] ore.

All'una di notte i veicoli sinistrati erano [illegible] dozzine. La peggio l'ha avuta l'autotrasportatore Sergio Assandri, 24 anni, Lauriano Po, via Cocconato 11: mentre tornava a casa col suo Ford Transit nella curva in località Baraccone a Castagneto Po, è finito in un fosso a lato della strada, ribaltandosi con tutto il carico.

Quando [illegible] arrivato sul posto, il [illegible] Anas responsabile della [illegible] da San Mauro ad Ozzano Monferrato, Gusta[illegible] Bianco, ha cercato di placare gli animi [illegible] surriscaldati nonostante il clima polare: «Verso le 19,30 ho telefonato alla ditta Regaldo, incaricata del trattamento antigelo sulla statale, perché intervenisse [illegible] urgenza. Per contratto l'intervento deve essere compiuto [illegible] mezz'ora, purtroppo non è stato così». Infatti, a quanto detto dallo stesso capocantiere Anas, i mezzi spandisale sono arrivati cinque ore dopo.

Nel frattempo altri veicoli sono finiti fuori strada, e le pro[illegible] sono diventate feroci. L'Anas, ricevuto [illegible] verbale di Bi[illegible] prenderà [illegible] decisione in merito. Alla ditta Pietro Regaldo, di Venaria, si giustifica[illegible]: «Appena chiamati siamo partiti, [illegible] il mezzo impiegato in questo [illegible]vizio è pesante, per il carico di sale concentrato che trasporta. E c'è un altro fatto: noi siamo tenuti [illegible] un tratta[illegible] ogni cinque giorni, per quel tratto [illegible] sicuramente troppo poco».

Chivasso, sono 5 i ragazzi nei guai per la «spedizione punitiva»

Un pugile per dar man forte

Denunciato dopo la rissa finita a coltellate

CHIVASSO. Sono stati identificati dalla squadra mobile di Vercelli anche gli ultimi [illegible] componenti della «spedizione punitiva» che, all'alba di Capodanno, avrebbe ferito con due coltellate alla schiena un artigiano di Asigliano (Vercelli) intervenuto, la notte precedente, per sedare una rissa scoppiata durante la festa di fine anno. Anch'essi, come i tre ragazzi precedentemente denunciati, [illegible] di Chivasso: si tratta di Renato Caletti, 21 anni, corso Ferraris, operaio nel settore manutenzione della Fiat Mirafiori e Giuseppe Costanzo, 19 anni, via San Lazzaro, carpentiere e pugile dilettante.

Tutti e due sono stati denunciati a piede libero per concorso in lesioni volontarie aggravate: la stessa accusa che la polizia il giorno precedente aveva formulato contro Fabrizio Tricomi, [illegible] anni, [illegible] «Tanino» Lo Monaco e Nicola Cosmano, entrambi 19 anni.

La sera [illegible] Capodanno erano insieme in una birreria di Busignetto. «Sono arrivati Fabrizio, Tanino e Nicola — hanno [illegible] contato i due agli investigatori — e ci hanno chiesto [illegible] andare con loro perché ad Asigliano li avevano picchiati. Noi abbiamo accettato persuasi che il programma prevedesse [illegible] semplice scazzottata; non abbiamo visto il coltello, né abbiamo preso parte [illegible] ferimento del giovane asiglianese».

La versione di Renato Caletti e di Giuseppe Costanzo, è [illegible]brata tutto sommato abbastan[illegible] convincente agli inquirenti, anche perché pare [illegible] stata in qualche modo confermata dallo stesso Giorgio Rizzi, il giovane pugnalato alla schiena; tuttavia la denuncia per concorso è scattata ugualmente.

Gli agenti hanno consegnato ieri alla magistratura il rapporto conclusivo: toccherà ai giudici, ora, valutare se sussistano eventualmente anche altre ipotesi di reato, come ad esempio la rissa. In questo caso, nella vicenda giudiziaria si troverebbero coinvolti anche giovani di Asigliano e, probabilmente, gli stessi feriti.

Giuseppe Costanzo, 19 anni

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Ieri l'inaugurazione nella sala d'arte di Palazzo Rosso

Una città per Coppi

Aperta la mostra de La Stampa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A trent'anni dalla morte è sempre vivo il ricordo [illegible] Fausto Coppi, [illegible] «Campionissimo». Tanti lo hanno conosciuto e hanno seguito le sue corse, molti, i più giovani, hanno letto la cronaca delle sue imprese: lo amano perché è stato il più grande ciclista di ogni tempo.

Un amore che si esprime in questi giorni con [illegible] partecipazione alle varie manifestazioni celebrative del trentennale della morte (il 2 gennaio 1960), come la mostra fotografica «Trent'anni fa, Coppi», allestita da «La Stampa», con la collaborazione della «Bianchi» e degli assessorati comunali alla Cultura ed allo Sport. E' stata inaugurata alle [illegible] di ieri [illegible] [illegible] [illegible] munale d'arte contemporanea a Palazzo Rosso, in piazza della Libertà.

Resterà aperta sino al 14 gennaio. La [illegible] può visitare ogni giorno, compresi i festivi, dalle 10 alle 12 e [illegible] 15,30 alle 19. La mostra raccoglie pagine d'archivio che consentono ai visitatori di rivivere le grandi imprese e i trionfi [illegible] «Campionissimo». Aiutano a ripercorrere l'epopea di Coppi le numerose fotografie, i filmati, documenti e cimeli.

Sono momenti che i più anziani hanno ancora impressi nella memoria: dalle vittorie al «Giro d'Italia» e al «Tour de France», [illegible] primato dell'ora e al titolo iridato. Immagini di un uomo che, spesso da solo al comando della gara, tradiva nella curvatura del corpo (sembrava esile ma era d'acciaio) e nell'espressione del viso tutta la fatica che costavano quelle vittorie, applaudite da folle di tifosi, e non solo in Italia. Perché Coppi era un campione conosciuto in ogni parte del mondo: le sue imprese arricchiscono [illegible] storia del ciclismo.

Nell'ambito della mostra «Trent'anni fa, Coppi», un'interessante serata è in programma [illegible] 12 gennaio, a partire dalle 20,30, [illegible] teatro Comunale di Alessandria. Una serata di «amarcord» coppiano», condotta [illegible] Gian Paolo Ormezzano e con la partecipazione di ex campioni e [illegible] del mondo del ciclismo [illegible] di ieri e di oggi. Ci saranno i fedeli gregari di un tempo, gli amici di sempre, corridori cresciuti all'ombra dei suoi successi, da Magni a Gimondi, a Defilippis. Sarà presente, forse, anche Gino Bartali, grande rivale in tante gare ma anche amico, malgrado le inevitabili polemiche tra i due «assi» del ciclismo. E parteciperà la squadra di ciclisti dilettanti [illegible] Fiat Trattori, che ha adottato la leggendaria bicicletta Bianchi, il «cavallo d'acciaio» che [illegible] portato il «Campionissimo» a tante memorabili vittorie.

La rassegna, aperta alla sala comunale d'arte, [illegible] una delle tante iniziative decise per il trentennale della morte di Fausto Coppi. A Tortona una mostra fotografica de «La [illegible]» è aperta nella Sala Giovani [illegible] Teatro Civico, che ospita anche un'interessante «personale» del pittore tor[illegible] Piero Leddi. L'artista ha dedicato gran parte delle sue opere all'immagine, ormai mitica, di [illegible] e Serse Coppi. Sempre a Tortona, oggi alle 21, nella [illegible] Giovani, saranno presentati filmati [illegible] imprese «coppiane». Il [illegible] gennaio, alla stessa ora, saranno proiettate le diapositive di «Omaggio a Fausto», a cura di Mauro Baldi, amico di Coppi.

Poi il 19 gennaio, a Novi Ligure, nel «foyer» del Teatro, sarà aperta sempre su iniziativa de «La Stampa», in collaborazione col Comune, [illegible] [illegible] mostra dedicata al «Campionissimo».

Franco Marchiaro

[illegible] Indimenticabili. L'inaugurazione della mostra su Coppi [Foto Busi]

VENTIQUATTR'ORE

FRASSINETO PO

Otto bombe in una legnaia

Otto proiettili per cannone [illegible] [illegible] [illegible] casualmente a Frassineto Po, in una vecchia legnaia, da Luigi Ferraris, 42 anni, abitante in paese. L'uomo ha avvisato i carabinieri di Ticineto, che hanno chiesto l'intervento degli artificeri. I proietti[illegible] probabilmente sono residuati della seconda guerra mondiale.

CASALE

[illegible] i teppisti

Continua a Casale Monferrato l'assalto dei teppisti della notte. Questa volta hanno preso di mira una finestra della sede della «Società [illegible] mutuo soccorso», sul lato che si affaccia verso i giardini pubblici, [illegible] viale Beretta. Il presidente, Luciano Deandrea, ha presentato denuncia in commissariato, spiegando che i vetri sono stati rotti [illegible] un sasso.

VALENZA

Si restaura il municipio

[illegible] Pellizzari. Il municipio di Valenza, verrà [illegible] [illegible] direttivo dell'Opera Pia Pellizzari (a cui appartiene l'edificio) ha deciso il rifacimento sia della facciata che dà sulla via omonima [illegible] piazza 31 Martiri, sia di quella interna. La spesa prevista supera i 300 milioni. I lavori s'iniziano oggi.

CASALE

La [illegible] chiude i [illegible]

La direzione della «Decorfer», azienda con sede nella zona industriale di strada Valenza, ha annunciato ai sindacati la [illegible]sazione dell'attività per lo scioglimento e la liquidazione della società. La ditta produceva impianti per riscaldamento, c[illegible]dizionamento e termoventilazione ed idropulitrici. I quattro operai saranno licenziati.

PONTECURONE

Un [illegible] per la [illegible]

A Pontecurone è sorto, per iniziativa [illegible] Comune, associazioni, enti, gruppi cattolici e partiti, un comitato per la raccolta di aiuti a favore della Romania. Presidente è Lalla Maggi, segretario Luigi Cairo. Verranno raccolti generi alimentari, capi di vestiario, coperte e alimenti per l'infanzia. Saranno gli stessi pontecuronesi a distribuirli in alcuni dei centri minori della Romania. La raccolta, in municipio, s'inizia oggi. Proseguirà tutti i giorni.

Rinviati a giudizio il direttore della [illegible] penale, due agenti di custodia e il compagno di cella

Rogo in carcere, quattro incriminati

Riccardo Durante morì nella notte tra il 4 e il 5 agosto, asfissiato dal rogo che aveva appiccato al materasso della [illegible] cella
Doveva essere [illegible] gesto di protesta per ottere il permesso di riabbracciare la moglie, sposata soltanto un [illegible] prima

In pochi minuti la tragedia. Il carcere di piazza Don Soria dove, ad agosto, il detenuto morì asfissiato dall'ossido di carbonio che si era sprigionato nel rogo del suo materasso. Per quella vicenda il magistrato ha incriminato quattro persone tra cui il direttore del [illegible] Vincenzo Castoria (in alto)

ALESSANDRIA. Il procuratore [illegible] Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio [illegible] l'accusa di omicidio colposo [illegible] direttore del reclusorio di piazza Don Soria, Vincenzo Castoria, ed [illegible] maresciallo e il brigadiere degli agenti di custodia Giacinto Gabriele e Sebastiano Terranova, inoltre il detenuto Giuseppe Incontrera, 22 anni, un palermitano in carcere per rapina.

Tutti e quattro dovranno rispondere dinanzi ai giudici della morte del torinese Riccardo Durante, 22 anni, il detenuto (era in [illegible] [illegible] furto) morto asfissiato dall'ossido [illegible] carbonio sprigionatosi dall'incendio che aveva appiccato per protesta, con Incontrera, ad un materasso della [illegible] cella.

Il palermitano è imputato di omicidio colposo per aver dato fuoco al materasso, il direttore e i due sottufficiali per non aver impedito il gesto di protesta, che i due detenuti avevano preannunciato.

L'episodio avvenne la sera [illegible] 4 agosto dello scorso anno. Un mese prima Riccardo Durante [illegible] sposato una giovane torinese detenuta alle Vallette. Per [illegible] matrimonio [illegible] stato accompagnato in quel [illegible] poi era stato riportato ad Alessandria, ma desiderava rivedere la donna. Giuseppe Incontrera, compagno di cella di Durante, voleva invece telefonare a casa. Ad entrambi erano stati però negati i permessi e i due avevano allora annunciato l'intenzione di dar fuoco ai materassi.

Riccardo Durante, qualche giorno prima era anche riuscito a salire [illegible] [illegible] dell'edificio [illegible] rompendo alcune tegole, [illegible] nessuno aveva pensato a separare i due detenuti.

Così alle 19 di venerdì 4 agosto Durante e Incontrera misero in atto la nuova protesta: dopo [illegible] bloccato dall'interno la porta della cella, appiccarono il fuoco ai materassi delle brandine.

Pensavano probabilmente di richiamare in questo modo l'attenzione [illegible] giudice [illegible] sorveglianza. Ma [illegible]za rendersi [illegible] [illegible] del pericolo. Gli agenti di custodia, subito intervenuti, riuscirono infatti a spegn[illegible] le fiamme (l'incendio era di modestissime proporzioni), ma l'ossido di carb[illegible] aveva già invaso la cella, intossicando i due detenuti e l'agente di custodia Aniello Peluso, 34 anni, che cercava di soccorrerli.

[illegible] Durante morì men[illegible] veniva trasportato in ospedale, Giuseppe Incontrera, ricoverato in [illegible] primo mo[illegible] con prognosi riservata, si riprese in tempi molto brevi, come pure l'agente di custodia.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola aveva aperto un'inchiesta, facendo eseguire anche una perizia tecnica (ven[illegible] affidata all'ingegner Giorgio Falcucci).

Contemporaneamente [illegible] magistrato [illegible] inviato una comunicazione giudiziaria al direttore e ai due sottufficiali, che avrebbero dovuto separare i detenuti e sequestrare le bombolette di gas usate per il caffè e di cui si erano serviti per bruciare i materassi delle loro brandine.

Emma Camagna

Ha vent'anni [illegible] abita [illegible] Pozzolo, [illegible] s'è costituito ai carabinieri

E' il «pirata» di Capodanno

Investì e uccise [illegible] marinaio, poi scappò

ALESSANDRIA. La notte dell'ultimo dell'anno investì e uccise con la sua [illegible], lungo la statale per Novi, un giovane marinaio di leva genovese, poi fuggì senza prestargli aiuto. A 30 ore dal tragico episodio, l'automobilista investitore, preso dal rimorso, s'è presentato ai carabinieri di Novi per confessare le sue responsabilità.

E' Marco Milanese, 20 anni, abita a Pozzolo Formigaro in strada statale per Tortona 48. In compagnia di quattro amici, alla guida della sua «Uno turbo diesel» stava ritornando a casa dopo avere festeggiato in una discoteca l'ultimo dell'anno e non si è accorto del gruppo di genovesi che si trovavano accanto alle loro auto coinvolte in un precedente incidente. Così ha investito il marinaio Mario Mapelli, 19 anni, che abitava a Genova in via Giovanni Giacalone 3, morto poi durante il trasporto in ospedale.

«Stavo sorpassando un'auto che procedeva lentamente — ha raccontato ai carabinieri — e mi sono spostato sulla corsia opposta senza accorgermi delle auto ferme con vicino il gruppo di persone. Le ho viste all'ultimo momento e non ho potuto evitare l'incidente, poi sono stato assalito dalla paura per quel che avevo fatto e sono fuggito, quasi senza rendermene conto».

Dal momento dell'incidente i carabinieri del reparto radiomobile ed i loro colleghi di altre zone hanno cercato di identificare l'automobilista «pirata», utilizzando gli elementi in loro possesso. Prima di piombare sul marinaio, la «Uno» si era scontrata con una delle auto ferme, riportando gravi danni e lasciando sul posto parti di carrozzeria, compreso lo specchietto retrovisore. Nelle indagini [illegible] stati coinvolti tutti i carrozzieri della provincia, pronti a segnalare chi si fosse presentato a fare riparare un'auto con quelle caratteristiche. Probabilmente, anche se non si fosse presentato in caserma spontaneamente, il giovane investitore sarebbe stato scoperto.

L'incidente accadde verso le 4 del giorno di Capodanno. La vittima si trovava a bordo della «Renault 5 turbo» guidata da Roberto Romano, 21 anni, di Genova, in compagnia della sorella e della fidanzata. I quattro stavano facendo ritorno a casa dopo avere trascorso la notte in un ristorante della zona, quando, giunti al bivio per Mandrogne e Frugarolo, lungo la statale per Novi, la «R 5» non dava la precedenza ad una «Golf» proveniente da Novi Ligure, condotta dall'alessandrino Vincenzo Botosso, con a bordo la moglie ed il figlio. Le due auto si scontravano e la famiglia alessandrina riportava lievi lesioni.

Roberto Scagliotti

L'assalto nel settembre '88: forse miravano anche alle paghe dell'11° Battaglione

Accusati della rapina al portavalori

Casale, quattro [illegible] giudizio per un colpo da 400 milioni

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Della rapina da quattrocento milioni compiuta nel settembre 1988, in via Guazzo, ai danni di un portavalori che trasportava gli stipendi per i dipendenti dell'ospedale, risponderanno in quattro dinanzi ai giudici: Francesco Filice, 33 anni, all'epoca dei fatti titolare della panetteria in via Leardi 11; Antonino Lo Iacono, 40 anni, di Vercelli; Francesco Privato, 27, di Verona; Pietro La Cognata, 38, di Gela. Insieme a loro il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo ha ordinato il rinvio a giudizio di altre quattro persone: Pietro Messana, 24 anni, Gela; Carmelo Fiorisi, 30, di Verona; Antonio Paolello, 28, anch'egli di Verona; Roberto Di Perri, 25 anni, di Casale, corso Verdi 3.

Tutti gli imputati, escluso La Cognata, sono accusati di associazione per delinquere, in quanto si sarebbero accordati per compiere una serie di delitti, tra cui rapine e furti. «Mente» dell'organizzazione sarebbe Lo Iacono. Filice è difeso dall'avvocato Germano Carpenedo, Di Perri dall'avvocato Nescis.

Le indagini che hanno consentito di smascherare la banda erano partite dalla rapina compiuta in via Guazzo. Il portavalori Cristiano Gaio aveva prelevato dalla vicina filiale della Cassa di risparmio di T[illegible] sacco di juta contenente quattrocento milioni in co[illegible], parte degli stipendi dei dipendenti ospedalieri.

A bordo dell'auto di servizio, stava percorrendo via Guazzo, quando venne bloccato da due vetture, una «Croma» e una «Thema». Scesero alcuni bandi[illegible], mascherati, armati di pistola e di un fucile a canne mozze, che colpirono al capo la guardia e fuggirono con il denaro.

Si era subito insinuato il sospetto che alla rapina [illegible] [illegible]so un basista casalese, pratico della zona e degli orari in cui veniva compiuto il trasporto del denaro. Una serie di indizi indus[illegible] carabinieri a sospettare del panettiere di via Leardi e a tenerlo sotto controllo. La sera dell'11 gennaio 1989 i militari fecero irruzione nel retrobottega di Filice, sorprendendo il proprietario con Lo Iacono e Pietro Messana. Fuori, in auto, era ad attenderli il fratello di quest'ultimo, Emanuele. I quattro vennero arrestati con l'accusa di detenzione di armi e furono processati per direttissima: i primi tre furono condannati. I due fratelli Messana con Lo Iacono, dopo l'incontro con Filice, da cui [illegible] avuto una pistola, secondo gli inquirenti avrebbero avuto intenzione di raggiungere Gela per un regolamento di conti. Pochi giorni prima, infatti, un loro parente era stato ferito e un amico ucciso da malavitosi loro nemici.

[illegible] indagini misero in luce l'organizzazione della banda e i vari ruoli. In particolare, Filice, Lo Iacono, Privato e La Cognata sono accusati di aver partecipato alla rapina da quattrocento milioni, il primo come basista e informatore, gli altri come esecutori materiali. Filice, Lo Iacono, Pietro Messana e Di Perri (che lavorava nella panetteria di via Leardi) sono anche accusati di aver tentato di rapinare il portavalori Cristiano Gaio nella notte dell'8 gennaio 1989, mentre stava prelevando gli incassi dal supermercato «Coop» di corso Valentino. Solo la presenza dei carabinieri aveva fatto desistere la banda.

La banda avrebbe avuto in progetto altri colpi: l'incasso dell'ipermercato «Continente» di Vercelli e le paghe dell'11° battaglione «Casale».

Silvana Mossano

AVIGLIANA

Il passeggio sul lago

Non capita tutti gli anni di veder ghiacciato il piccolo lago e potervi passeggiare se pur in equilibrio instabile. Al tramonto del sole, il passeggio diventa di struggente bellezza

Turismo affondato nelle valli canavesane e di Lanzo dove la stagione è già finita

La montagna batte cassa

Sos dai paesi senza neve e senza aiuti

[illegible]SOLE REALE. In questi giorni di feste telefonate all'albergo Blanchietti [illegible] sono arrivate a decine. La domanda era sempre la [illegible] «Avete neve lì?». E, rituale, la risposta è stata sempre: no, [illegible] speriamo nei prossimi giorni. Quest'anno, a Ceresole, di turisti se ne son visti ben pochi. [illegible] nella settimana tra [illegible] e Capodanno c'è stata un po' d'animazione: ora è desolazione totale. «Quasi quasi chiudiamo anche noi i battenti», afferma sconsolato Donato Circio, titolare [illegible] Blanchietti. «La [illegible] neve ci ha messi veramente in crisi. Bisogna trovare soluzioni altrimenti Ceresole morirà».

L'idea di Pragelato di far pagare ai proprietari della seconda casa una cifra, 200 mila, a titolo di tassa «amichevole» per comprare l'attrezzatura adatta all'innevamento, [illegible] Circio e altri operatori di Ceresole «potrebbe essere una soluzione possibile», ma qui come in Val Chisone, il problema è tutto [illegible] discutere.

«Da noi — dice Circio — bisognerebbe puntare su strutture alternative. Una pista di pattinaggio, [illegible] bowling, magari. Non abbiamo grosse possibilità di far sciare i turisti. C'è soltanto una pista di fondo e un piccolo skilift. In ogni caso ci dovrebbe venire in aiuto anche la Comunità Montana, che però sembra voler privilegiare altri interventi».

Poco più [illegible] là, in [illegible] Soana i turisti quest'anno non si sono proprio visti. «A Natale avevamo una decina di clienti. A Capodanno, invece, abbiamo preparato il cenone per una [illegible] tiva di Torino. Le stanze [illegible] vuote qui come altrove», racconta sconsolata Liliana Foglietta, titolare del ristante «Ramo verde» [illegible] Ronco. «Certo se si riuscisse a dotare la [illegible] pista di Piamprato di un cannone sparaneve forse la situazione sarebbe differente. Ma chi li convince tutti i commercianti a fare una simile spesa?». [illegible] stessa opinione è anche Silvano Crosasso, il sindaco del paese: «Anni fa riuscimmo a coinvolgere villeggianti e commercianti nella realizzazione di un impianto di risalita. Allora, tutti, sborsarono un milione o poco più. Oggi [illegible] si può pretendere che venga fatto [illegible] [illegible] sforzo finanziario. Certi commercianti, qui da noi, non possono permetterselo».

[illegible] [illegible] Canavese esperimenti sul coinvolgimento di villeggianti ed operatori commerciali [illegible] attività turistiche se ne [illegible] già fatti. E' il caso del Palit, in Valchiusella, dove [illegible] [illegible] hanno fatto [illegible] un impianto di risalita e comperato un [illegible] per l'innevamento del Baby. Dino Ardoi, titolare dell'albergo Miniere di Traversella ed uno dei soci del Palit, dice che [illegible] bisogna andare [illegible]: «Del [illegible] da solo non basta. Occorre un impianto d'innevamento totale. Ma allora altro che 200 mila lire a testa. Servono centinaia di milioni; oppure l'interessamento della Regione». Anche per lui, la pagella di questo inizio di stagione invernale lascia a desiderare. «Turisti ne abbiamo avuti abbastanza, [illegible] solo per una settimana. Adesso ci [illegible] dieci persone. E pensare che se arri[illegible] la [illegible] la Valchiusella avrebbe ricettività per 600 posti».

Non va meglio nelle Valli di Lanzo. A Balme, cen[illegible] turistico che subito dopo la guerra acquistò notorietà, i villeggianti si contano a poche decine. Ad Ala invece si respira ancora un po' l'aria di festa. Qui l'idea di battere [illegible] fra i turisti abituali per potenziare la stazione è [illegible] stata messa in atto anni addietro. «Con i soldi di tutti ci siamo dotati [illegible] molte infrastrutture e adesso stiamo pensando di attrezzarci meglio [illegible] che per lo sci di fondo», spiega Osvaldo Marzano, titolare dell'albergo «Raggio di Sole».

Per aiutare il turismo adesso si sta muovendo l'Apt del Canavese. La presidente Camilla Se[illegible] spiega: [illegible] più presto organizzeremo [illegible] incontro [illegible] tutti gli operatori della nostra zona. Vogliamo far capire che se la presenza degli albergatori è qualificata la gente arriva lo stesso. [illegible] bisogna valorizzare l'esistente, puntare sulle chances che [illegible] paese ha».

[illegible] Poletto

NOASCA

Troppi turisti, pochi hotel

Noasca, in alta valle Orco, cerca nuovi albergatori. L'appello viene dal sindaco, Guido Nassccno: «L'apertura del Centro visita [illegible] Parco del Gran [illegible] e l'entrata in funzione della stambeccaia garantiscono un notevole flusso [illegible] turisti, studiosi e ricercatori. La nostra ricettività alberghiera è di trenta posti: in certi periodi dell'anno [illegible] ne vorrebbero dieci volte tanti». Uno sviluppo alberghiero legato inscindibilmente al [illegible]rco, dunque. «L'anno scorso — aggiunge il sindaco — il Centro visita ha richiamato migliaia di persone. Molte potrebbero trascorrere pe[illegible] di [illegible] nel nostro Comune, ma non esistendo alberghi scelgono altre località». Legati al Centro visita esistono i percorsi guidati per scoprire il Parco: alcuni giovani del paese sono diventati accompagnatori, altri lo diventeranno fra breve per riuscire a soddisfare le richieste [illegible] pubblico.

Per Donato Circio, albergatore a Ceresole Reale, la stagione è tutta da dimenticare. Sopra, il sindaco di Ronco Silvano Crosasso: «Una crisi che non sappiamo come risolvere»

Sauze d'Oulx, la sfortunata cliente è salvata in ospedale

Beve soda caustica

Il distratto aiutante di una cameriera offre il liquido corrosivo a una ragazza entrata nel bar per avere [illegible] bicchiere d'acqua minerale

SAUZE D'OULX. Chiedono un bicchiere d'acqua minerale e gli viene servita soda caustica. E' accaduto in un bar di Sauze d'Oulx in alta Valle di Susa sulle piste da sci del Rio Nero che collegano il «balcone delle Alpi» con gli impianti di Sansicario e Sestriere. Una studentessa di 19 anni, Sara Borasio, residente a Torino in via Ballarico 9, che [illegible] ha bevuto mezzo bicchiere, è ricoverata alle Molinette [illegible] una prognosi di 30 giorni. Un incidente assurdo provocato dall'imprudenza di [illegible] barista improvvisato.

Sara Borasio nella giornata di mercoledì aveva sciato tutto il giorno insieme a due amici torinesi [illegible] sulle piste innevate di Sportinia e del Triplex. Dopo le 16, i tre ragazzi, affaticati dalla discesa lungo una pista al Pian della Rocca, sono entrati nel bar-ristorante omonimo gestito da due soci: Elvira Arimondo, 38 anni, residente a San Bartolomeo di Imperia in via Aurelia 132 e Pier Luigi Brischi, 30 anni, già titolare della discoteca «Rimini Nord» di Jouvenceaux, una frazione di Sauze d'Oulx.

In quel momento nel locale c'è molta confusione ed oltre ai due titolari c'è anche la cassiera Franca Perron con il fratello Renzo, 25 anni, celibe, operaio che abita a Oulx in via Des Am[illegible]is 21.

Sara Borasio chiede un bicchiere d'acqua minerale per sé e per un suo amico. «Faccia presto per cortesia — chiede [illegible] barista —, gli impianti stanno chiudendo, ho molta fretta». Renzo Perron è il più vicino al bancone del bar. Istintivamente si gira ed afferra una bottiglia di plastica [illegible] si [illegible] sulla lavastoviglie. La bottiglia non [illegible] etichetta e il liquido che contiene viene versato in due bicchieri «serviti» ai ragazzi.

[illegible] Borasio beve mezzo bicchiere in [illegible] sorsata. Più fortunato è l'amico che tarda un attimo a portare il bicchiere alla bocca e viene fermato dall'improvviso lamentarsi della giovane.

Provvidenziale si rivela l'intervento del Brischi che, vedendo la bottiglia, intuisce cos'era successo ed accompagna la giovane nel bagno per farle rimettere il liquido ingerito.

Poco dopo giunge [illegible] bar anche il dottor Guido Vercelletti, un medico della Croce Verde che svolge un servizio volontario di assistenza medica sulle piste da sci. Dopo la somministrazione [illegible] alcuni farmaci la giovane viene portata a valle, prima all'ospedale di [illegible] e [illegible] alle Molinette di Torino, dove viene subito sottoposta ad un'energica lavanda gastrica.

Le indagini svolte [illegible] carabinieri della compagnia [illegible] Susa escludono responsabilità dolosa del Perron. [illegible] soda caustica si trovava nella bottiglia in soluzione al 10 per cento ed è stata scambiata per normale acqua minerale. La soda era stata dimenticata sulla lavastoviglie dopo [illegible] stata usata per la pulizia interna dell'elettrodo[illegible]. Un banale incidente che poteva trasformarsi in una tragedia.

Fulvio Moretto

Nichelino, aveva 30 anni [illegible] due figli

Muore in casa per un'overdose

NICHELINO. E' morto nel suo alloggio, sul divano davanti alla televisione, per overdose. Si chiamava Mario Malizia, 30 anni, sposato, due figli, rispettivamente di 6 e 5 anni. L'alloggio nel quale è stato trovato è al quarto piano [illegible] via Amendola 32, nel quartiere Castello. Da circa tre mesi la moglie era andata a vivere con i suoi, stanca per le continue liti dovute al [illegible] che il Malizia, tossicodipendente, non riusciva a smettere. Nonostante la separazione di fatto i due si vedevano quasi ogni giorno.

Mercoledì [illegible] la donna si è recata all'abitazione ed ha suonato più volte alla porta senza avere risposta. Ha chiesto aiuto e con il fratello, Oscar Palazza, s'è nuovamente recata a cercare il marito. Visti inutili i tentativi per farsi aprire la porta, i due hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Nichelino i quali, con l'aiuto di un fabbro, hanno forzato la serratura. Nell'alloggio hanno trovato il Malizia disteso sul divano del tinello davanti [illegible] televisore ancora acceso. Sul tavolo e sul pavimento c'erano ancora delle siringhe e una bottiglia di whisky quasi vuota. Sul corpo nessun segno di violenza. Probabilmente la morte del giovane è stata causata o da un'overdose. Lo stabilirà l'autopsia.

Mario [illegible], 30 anni

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] Investe e uccide un daino

Edo Callegari, 44 anni, di Robassomero, ha investito ed ucciso ieri mattina un daino fuggito con un compagno dal recinto del parco La Mandria. Il corpo del daino è stato recuperato dal guardaparco; l'altro animale è balzato sul cofano della [illegible] [illegible] è fuggito. Danni solo all'auto, per Edo Callegari il rammarico di [illegible] [illegible] riuscito [illegible] [illegible] l'investimento.

[illegible]
[illegible] [illegible] con parrucca

Sono stati scambiati per dei buontemponi, i quattro giovani che le[illegible] mattina, intorno alle 10,30, [illegible] rapinato la filiale di Volvera, in via Airasca 1, della Cassa di Risparmio di Torino. Agghindati con curiose parrucche e a viso scoperto, hanno superato il metal detector posto all'ingresso, e [illegible] volta entrati hanno tirato fuori le pistole, probabilmente giocattolo. Disarmata la guardia giurata, si sono fatti consegnare il contante in cassa, circa 19 milioni, allontanandosi indisturbati. E' la seconda rapina a Volvera in quindici giorni: la scorsa settimana era stato preso di mira l'ufficio postale.

[illegible]
[illegible] [illegible] Anni Sessanta

Serata Anni 60 [illegible] Pala In di Pinerolo, ore 21. Allo spettacolo interverranno Rocky Roberts, Wilma Goich ed Edoardo Vianello. Gli ospiti del[illegible] serata animeranno [illegible] spettacolo sino a notte inoltrata con i balli di vent'anni fa. L'ingresso è di [illegible] mila lire.

SAN CARLO CANAVESE
Stroncato da un collasso in strada

Un uomo di 72 anni è morto per strada a causa di un improvviso malore, favorito dalla temperatura rigida. La vittima è Alfio Carbonaro, residente a San Carlo Canavese, in borgata Gasso 3. Il [illegible]po è stato rinvenuto alle [illegible] del mattino in un prato vicino alla strada. L'uomo [illegible] morto già [illegible] qualche tempo per collasso cardiaco.

CUORGNE'
E' morto Genesi, [illegible] partigiano

[illegible] svolgono questa mattina, ore 10, i funerali di Roberto Genesi, 67 anni, stroncato l'altro giorno da un infarto. Figura notissima in città, era stato uno [illegible] fondatori dell'Unitre altocanavesana di cui era tesoriere. Durante la Resistenza, [illegible] fatto parte della VI di[illegible] Giustizia e Libertà [illegible] incarichi [illegible] comando nella zona della Valle [illegible].

IVREA
Reparti [illegible] nell'ospedale

Restano [illegible] i chiusi i reparti di otorinolaringoiatria e dermatologia a [illegible] della mancanza di infermieri. Otto posti letto di dermatologia funzionano nel reparto di medicina generale; [illegible] l'otorino è prevista una sistemazione provvisoria in pediatria [illegible] i bambini e [illegible] chirurgia per gli [illegible].

[illegible]
[illegible] Incontro sui [illegible] [illegible] crisi

Un incontro sui problemi del rilancio turistico delle valli Orco e Soana è stato sollecitato dal sindaco di Noasca Guido Nassccno al presidente della Comunità montana Albino Bellino. Dovrebbe svolgersi entro la metà del mese dopo una serie di riunioni con gli operatori turistici della zona.

[illegible]
[illegible] Per il [illegible] Lux, [illegible] [illegible]

Costerà [illegible] milioni la ristrutturazione completa del cinema Lux di proprietà della parrocchia. Il locale, all'angolo fra via Trieste e corso Italia, in base [illegible] progetto redatto dall'ingegner Mosetto sarà in grado [illegible] ospitare 247 persone.

IVREA
Arriva la Befana alpina

«I bambini, la Befana, Cichinoto e gli Alpini» è il titolo della serata in programma oggi, ore 20,30 nella sala Santa Marta; organizzata dai gruppi alpini di Ivrea Centro e San Lorenzo. Alla serata partecipa il coro Ana diretto da Marino Faccin.

Chivasso, sulla collina catena di incidenti

L'antigelo [illegible] arriva impossibile viaggiare

CHIVASSO. Automobilisti sul piede di guerra per le condizioni proibitive della statale 590 che si snoda in Val Cerrina: la notte scorsa il tratto da San Raffaele Cimena a San Sebastiano Po (circa 10 chilometri di strada) era una lastra di ghiaccio. Un pericolo annunciato: ma nessun mezzo spandisale è intervenuto per almeno 5 ore.

All'una di notte i veicoli sinistrati erano una dozzina. [illegible] peggio l'ha avuto l'autotrasportatore Sergio Assandri, 24 anni, Lauriano Po, via Cocconato 11: mentre tornava a casa col suo Ford Transit [illegible] [illegible] in località [illegible] a Castagneto Po, è finito in un fosso a lato della strada, ribaltandosi [illegible] tutto il carico.

Quando è arrivato sul posto, il capocantoniere Anas responsabile della [illegible] da San Mauro ad Ozzano Monferrato, Gustavo Bianco, ha cercato di placare gli animi ormai surriscaldati nonostante il clima polare: «Verso le 19,30 ho telefonato [illegible] ditta Regaldo, incaricata del [illegible]lamento antigelo sulla statale, perché intervenisse con urgenza. Per [illegible] l'intervento deve essere compiuto entro mezz'ora, purtroppo non è stato così». Infatti, a quanto detto dallo stesso capocantiere Anas, i mezzi spandisale sono arrivati cinque ore dopo.

Nel frattempo altri veicoli sono finiti fuori strada, e le proteste [illegible]no diventate feroci. L'Anas, ricevuto il verbale di Bianco, prenderà una decisione in merito. Alla ditta Pietro Regaldo, di Venaria, si giustifica[illegible]: «Appena chiamati [illegible] partiti, [illegible] il mezzo impiegato in questo servizio è pesante, per il carico di sale concentrato che trasporta. E c'è un altro fatto: noi siamo tenuti a un trattamento ogni cinque giorni, per quel [illegible] è sicuramente troppo poco».

Chivasso, sono [illegible] i ragazzi nei guai per la «spedizione punitiva»

Un pugile per dar man forte

Denunciato dopo la rissa finita a coltellate

CHIVASSO. Sono stati identificati [illegible] squadra mobile di Vercelli anche gli ultimi due componenti della «spedizione punitiva» che, all'alba di Capodanno, avrebbe ferito [illegible] due coltellate alla schiena un artigiano di Asigliano (Vercelli) intervenuto, la notte precedente, per sedare [illegible] rissa scoppiata durante [illegible] festa di fine anno. Anch'essi, come i tre ragazzi precedentemente denunciati, sono di Chivasso: si tratta di Renato Calotti, 21 anni, corso Ferraris, operaio nel settore manutenzione della Fiat Mirafiori e Giuseppe Costanzo, 19 anni, via San Lazzaro, carpentiere e pugile dilettante.

Tutti e due sono stati denunciati a piede libero per [illegible] in lesioni volontarie aggravate: le [illegible] [illegible] che la polizia il giorno precedente aveva formulato contro Fabrizio Triccomi, 22 anni, Gaetano «Tanino» Lo Monaco e Nicola Cosmano, entrambi [illegible] anni.

Giuseppe Costanzo, 19 anni

La [illegible] di Capodanno erano insieme in una birreria di Busignetto. «Sono arrivati Fabrizio, Tanino e Nicola — hanno raccontato i due agli investigatori — e ci hanno chiesto [illegible] andare con loro perché ad Asigliano li avevano picchiati. Noi abbiamo accettato persuasi che il programma prevedesse una semplice scazzottata; non abbiamo visto il coltello, né abbiamo preso parte al ferimento del giovane asiglianese».

La versione di Renato Calotti e di Giuseppe Costanzo, è sembrata tutto sommato abbastanza convincente agli inquirenti, anche perché pare sia stata in qualche modo confermata dallo stesso Giorgio Rizzi, il giovane pugnalato alla schiena; tuttavia la denuncia per concorso è scattata egualmente.

Gli agenti hanno consegnato ieri alla magistratura il rapporto conclusivo: toccherà ai giudici, ora, valutare se sussistano eventualmente anche altre ipotesi di reato, come ad esempio la rissa. In questo caso, nella vicenda giudiziaria si troverebbero coinvolti anche giovani di Asigliano e, probabilmente, gli stessi feriti.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Ieri l'inaugurazione nella sala d'arte di Palazzo Rosso

Una città per Coppi

Aperta la mostra de La Stampa

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A trent'anni [illegible] morte è sempre vivo il ricordo di Fausto Coppi, il «Campionissimo». Tanti lo [illegible] conosciuto e hanno seguito le sue corse, molti, i più giovani, hanno letto le [illegible] delle sue imprese: lo amano perché è stato il più grande ciclista di ogni tempo.

Un [illegible] che si esprime in questi gio[illegible] con la partecipazione alle varie manifestazioni celebrative del trentennale della morte (il 2 gennaio 1960), come la mostra fotografica «Trent'anni fa, Coppi», allestita [illegible] «La Stampa», con la collaborazione della «Bianchi» e degli assessorati comunali alla Cultura [illegible] Sport. E' stata inaugurata alle 18 di ieri nella sala comunale d'arte contemporanea a Palazzo Rosso, in piazza [illegible] Libertà.

Resterà aperta sino al 14 gennaio. La [illegible] può visitare ogni giorno, compresi i festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 [illegible] 19. La [illegible] raccoglie pagine d'archivio che consentono ai visitatori di rivivere le grandi imprese e i trionfi d[illegible] «Campionissimo». Aiutano a ripercorrere l'[illegible] di C[illegible] le numerose fotografie, i filmati, documenti e cimeli.

Sono momenti che i più anziani [illegible] hanno ancora impressi nella memoria: delle vittorie [illegible] «Giro d'Italia» e al «Tour de France», al primato dell'ora e al titolo iridato. Immagini di un uomo che, spesso [illegible] solo al comando della gara, tradiva nella curvatura del corpo (sembrava esile [illegible] d'acciaio) e nell'espressione del viso tutta la fatica che costavano quelle vittorie, applaudite da folle di tifosi, e non solo in Italia. [illegible]ché Coppi era un campione conosciuto in ogni parte del mondo: le sue imprese arricchiscono la storia del ciclismo.

Nell'ambito [illegible] mostra «Trent'anni fa, Coppi», un'inte[illegible] il [illegible] il 12 gennaio, a partire dalle 20,30, al teatro Comunale [illegible] Alessandria. Una serata di [illegible] morie coppiane», condotta da [illegible] Paolo Ormezzano e con la partecipazione di ex campioni e personaggi del mondo del ciclismo, di ieri e di oggi. Ci saranno i fedeli gregari di un tempo, [illegible] amici di sempre, corridori cresciuti all'ombra del [illegible] successi, [illegible] Magni e Gimondi, a Defilippis. Sarà presente, forse, anche Gino Bartali, grande [illegible] in tante gare ma anche amico, malgrado [illegible] inevitabili polemiche tra i due «assi» del ciclismo. E parteciperà la squadra di ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, che ha adottato la leggendaria bicicletta Bianchi, il «cavallo d'acciaio» che ha portato il «Campionissimo» a tante memorabili vittorie.

[illegible] rassegna, aperta [illegible] sala comunale d'arte, è [illegible] delle tante iniziative decise per il trentennale della morte di Fausto Coppi. [illegible] Tortona [illegible] mostra fotografica de «La Stampa» è aperta nella Sala Giovani del Teatro Civico, che ospita [illegible] un'interessante «personale» del pittore tortonese Piero Leddi. L'artista ha dedicato gran parte delle sue opere all'immagine, ormai mitica, di Fausto e Serse Coppi. Sempre a T[illegible], oggi alle 21, nella Sala Giovani, saranno presentati filmati delle [illegible]prese «coppiane». Il 20 gennaio, alla stessa ora, saranno proiettate le diapositive [illegible] «Omaggio a Fausto», a cura [illegible] Mauro Baldi, amico di Coppi.

Poi il 19 gennaio, a Novi Ligure, nel «foyer» del Teatro, sarà aperta sempre su iniziativa de «La Stampa», in collaborazione col Comune, una terza mostra dedicata al «Campionissimo».

Franco Marchiaro

Pagine indimenticabili. L'inaugurazione della mostra su Coppi [Foto Bus]

VENTIQUATTR'ORE

FRASSINETO PO

Otto bombe in una legnaia

[illegible] proiettili per cannone [illegible] stati trovati casualmente a Frassineto Po, in una vecchia legnaia, da Luigi Ferraris, [illegible] anni, abitante [illegible] paese. L'uomo ha avvisato i carabinieri di Ticineto, che hanno chiesto l'intervento degli artificeri. I proiettili probabilmente sono residuati della seconda guerra mondiale.

CASALE

[illegible] i teppisti

Continua a Casale Monferrato l'assalto dei teppisti [illegible] notte. Questa volta hanno preso di mira una finestra della sede della [illegible] di mutuo soccorso, sul lato [illegible] si affaccia verso i giardini pubblici, la viale Baretta. [illegible] presidente, Luciano Deandrea, ha presentato denuncia in commissariato, spiegando che i vetri sono stati rotti con un sasso.

VALENZA

Si restaura il municipio

Palazzo Pellizzari, il municipio di Valenza, verrà restaurato. Il direttivo dell'Opera [illegible] Pellizzari (a cui appartiene l'edificio) ha deciso il rifacimento sia della facciata che [illegible] via omonima e su piazza 31 Martiri, [illegible] di quella interna. La spesa prevista supera i 300 milioni. I lavori s'iniziano oggi.

CASALE

La [illegible] i battenti

La direzione della «Decorfer», azien[illegible] con sede nella zona industriale di strada Valenza, ha annunciato ai sindacati la cessazione dell'attività per lo scioglimento e la liquidazione della società. La ditta produceva impianti per riscaldamento, [illegible]dizionamento e termoventilazione ed idropulitrici. I quattro operai saranno licenziati.

PONTECURONE

Un comitato per la Romania

A Pontecurone è sorto, per in[illegible] di Comune, associazioni, enti, gruppi cattolici e partiti, un comitato per la raccolta di aiuti a favore della Romania. Presidente è Lella Maggi, segretario Luigi Cairo. Verranno raccolti generi alimentari, capi di vestiario, coperte e alimenti per l'infanzia. Saranno gli [illegible] pontecuronesi a distribuirli [illegible] dei centri minori [illegible] Romania. La raccolta, in [illegible]cipio, s'inizia oggi. Proseguirà tutti i giorni.

Rinviati a giudizio il direttore della casa penale, due agenti di custodia e il compagno di cella

Rogo in carcere, quattro incriminati

Riccardo Durante morì nella notte tra il 4 e il 5 agosto, asfissiato dal rogo che aveva appiccato al materasso della sua cella
Doveva essere [illegible] gesto di protesta per ottenere il permesso di riabbracciare la moglie, sposata soltanto un mese prima

In pochi minuti la tragedia. Il carcere [illegible] piazza Don [illegible] dove, ad agosto, il detenuto morì [illegible] dall'ossido di [illegible] che si era sprigionato [illegible] rogo [illegible] materasso. Per quella vicenda il magistrato [illegible] incriminato quattro persone tra cui il direttore [illegible] reclusorio Vincenzo Castoria (in alto)

[illegible] il procuratore [illegible] Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio con l'accusa [illegible] omicidio colposo il direttore del reclusorio di piazza Don Soria, Vincenzo Castoria, ed il maresciallo e il brigadiere degli agenti di custodia Giacinto Gabriele e Sebastiano Torranova, inoltre il detenuto Giuseppe Incontrera, 22 anni, un palermitano in carcere per rapina.

Tutti e quattro dovranno rispondere dinanzi ai giudici della morte del [illegible] Riccardo Du[illegible] 22 anni, il detenuto (era in carcere per furto) morto asfissiato dall'ossido di carbonio sprigionatosi dall'incendio che aveva appiccato per protesta, con Incontrera, ad un materasso della sua cella.

[illegible] palermitano è imputato di [illegible] colposo per aver dato fuoco al materasso, il direttore e i due sottufficiali per non aver impedito il gesto di protesta, che i due detenuti [illegible] preannunciato.

L'episodio avvenne [illegible] del [illegible] agosto dello scorso [illegible]. Un mese prima Riccardo Durante aveva sposato una giovane torinese detenuta alle Vallette. Per il matrimonio era stato accompagnato in quel carcere, poi era stato riportato ad Alessandria, ma desiderava rivedere la donna. Giuseppe Incontrera, compagno di cella di Durante, voleva invece telefonare a casa. Ad entrambi erano stati però negati i permessi e i due avevano allora annunciato l'intenzione di dar fuoco ai materassi.

Riccardo Durante, qualche giorno prima era anche riuscito a salire sul tetto dell'edificio carcerario, rompendo alcune tegole, ma nessuno aveva pensato a separare i due detenuti.

Così alle 19 di venerdì 4 agosto Durante e Incontrera misero in atto la nuova pro[illegible]: dopo aver bloccato dall'interno la porta della cella, appiccarono il fuoco ai materassi delle brandine.

Pensavano probabilmente di richiamare in questo modo l'attenzione del giudice di [illegible]glianza. [illegible] senza rendersi conto del pericolo. Gli agenti di custodia, subito intervenuti, riuscirono infatti a spegn[illegible] le fiamme (l'incendio era di modestissime proporzioni), ma l'ossido di carbonio aveva [illegible] la cella, intossicando i due detenuti e l'agente di custodia Aniello Peluso, 34 anni, che [illegible] di soccorrerli.

[illegible] Durante morì mentre [illegible] trasportato in ospedale, Giuseppe Incontrera, ricoverato in un primo momento con prognosi riservata, si riprese in tempi molto brevi, [illegible] pure l'agente di custodia.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola [illegible] aperto un'inchiesta, facendo eseguire anche [illegible] perizia tecnica (venne affidata all'ingegner Giorgio Falcucci).

Contemporaneamente il magistrato aveva inviato [illegible] giudiziaria al direttore e ai due sottufficiali, [illegible] avrebbero dovuto separare i detenuti e sequestrare le bombolette di gas usate per il caffè e di cui si erano serviti per bruciare i materassi delle loro brandine.

Emma Camagna

Ha vent'anni e abita a Pozzolo, ora s'è costituito ai carabinieri

E' il «pirata» di Capodanno

Investì e uccise un marinaio, poi scappò

ALESSANDRIA. La notte dell'ultimo dell'anno investì e uccise con la sua auto, lungo la [illegible]tale per Novi, un giovane marinaio di leva genovese, poi fuggì senza prestargli aiuto. A 30 ore dal tragico episodio, l'automobilista investitore, preso dal rimorso, s'è presentato ai carabinieri di Novi per confessare le sue responsabilità.

E' Marco Milanese, 20 anni, abita a Pozzolo Formigaro in strada statale per Tortona 48. In compagnia di quattro amici, alla guida della sua «Uno turbo diesel» stava ritornando a casa dopo avere festeggiato in una discoteca l'ultimo dell'anno a [illegible] si è accorto del gruppo di genovesi che si trovavano accanto alle loro [illegible] coinvolte in un precedente incidente. Così [illegible] investito il marinaio Mario Mapelli, 19 anni, che abitava a Genova in via Giovanni Giacalone 3, morto poi durante il trasporto in ospedale.

«Stavo sorpassando un'auto che procedeva lentamente — ha raccontato ai carabinieri — e mi [illegible] spostato sulla corsia opposta senza accorgermi [illegible] ferme con vicino il gruppo di persone. Le ho viste all'ultimo momento e non ho potuto evitare l'incidente, poi sono stato assalito dalla paura per quel che avevo fatto e sono fuggito, quasi senza rendermene conto».

Dal momento dell'incidente i carabinieri del reparto radiomobile ed i loro colleghi di altre zone hanno cercato di identificare l'automobilista «pirata», utilizzando gli elementi in loro pos[illegible]. Prima di piombare sul marinaio, la «Uno» si era scontrata con una delle [illegible], riportando gravi danni e lasciando sul posto parti di carrozzeria, compreso lo specchietto retrovisore. Nelle indagini erano stati coinvolti tutti i carrozzieri della provincia, pronti a segnalare chi si fosse presentato a fare riparare un'auto con quelle caratteristiche. Probabilmente, anche [illegible] si fosse presentato in caserma spontaneamente, il giovane investitore sarebbe stato scoperto.

L'incidente accadde verso le 4 del giorno di Capodanno. La vittima si trovava a bordo della «Renault 5 turbo» guidata da Roberto Romano, 21 anni, di Genova, in compagnia della sorella e della fidanzata. I quattro stavano facendo ritorno a casa dopo avere trascorso la notte in un ristorante della zona, quando, giunti al bivio per Mandrogne e Frugarolo, lungo la statale per Novi, la «R 5» non dava la precedenza ad una «Golf» proveniente da Novi Ligure, condotta dall'alessandrino Vincenzo Botasso, con a bordo la moglie ed il figlio. Le due auto si scontravano e la famiglia alessandrina riportava lievi lesioni.

Roberto Scagliotti

L'assalto nel settembre '88: forse miravano anche alle paghe dell'11° Battaglione

Accusati della rapina al portavalori

Casale, quattro a giudizio per un colpo da 400 milioni

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO [illegible]

Della rapina da quattrocento milioni compiuta nel settembre 1988, in via Guazzo, ai danni di un portavalori che trasportava gli stipendi per i dipendenti dell'ospedale, risponderanno in quattro dinanzi ai giudici: Francesco Filice, 33 anni, all'epoca dei fatti titolare della panetteria in via Leardi 11; Antonino Lo Iacono, 40 anni, di Vercelli; Francesco Privato, 27, di Verona; Pietro La Cognata, 38, di Gela. Insieme a loro il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo ha ordinato il rinvio a giudizio di altre quattro persone: Pietro Messana, 24 anni, Gela; Carmelo Fio[illegible], 30, di Verona; Antonio Paolello, 28, anch'egli di Verona; Roberto Di Perri, 25 anni, di Casale, corso Verdi 3.

Tutti gli imputati, escluso La Cognata, sono accusati [illegible] associazione per delinquere, in quanto si sarebbero accordati per compiere una serie di delitti, [illegible] cui rapine e furti. «Mente» dell'organizzazione sarebbe Lo Iacono. Filice è difeso dall'avvocato Germano Carpenedo, Di Perri dall'avvocato Nescis.

Le indagini che hanno consentito di smascherare [illegible] erano partite dalla rapin[illegible]piuta in via Guazzo. Il portavalori Cristiano Gelo aveva prelevato dalla vicina filiale della Cassa di risparmio [illegible] Torino un sacco di juta contenente quattrocento milioni in contanti, parte degli stip[illegible] dei dipendenti ospedalieri.

A bordo dell'auto di servizio, stava percorrendo via Guazzo, quando venne bloccato da due vetture, una «Croma» e [illegible] «Thema». Scesero alcuni banditi, mascherati, armati di pistola e di un fucile a canne mozze, che colpi[illegible] al capo la guardia e fuggirono con il denaro.

Si era subito insinuato il sospetto che alla rapina avesse concorso un basista casalese, pratico della zona e degli orari in cui veniva compiuto il trasporto [illegible] denaro. Una serie di indizi indussero i carabinieri a sospet[illegible] del panettiere di via Leardi e a tenerlo sotto controllo. La sera dell'11 gennaio 1989 i militari fecero irruzione nel retrobottega di Filice, sorprendendo il proprietario [illegible] Lo Iacono e Pietro Messana. Fuori, in auto, era ad attenderli il fratello di quest'ultimo, Emanuele. I quattro vennero arrestati con l'accusa di detenzione di armi e furono processati per direttissima: i primi tre furono condannati. I due fratelli Messana con Lo Iacono, dopo l'incontro [illegible] Filice, da [illegible] avevano [illegible] pistole, secondo gli inquirenti [illegible] avuto intenzione di raggiungere Gela per un regolamento di [illegible]ti. Pochi giorni prima, infatti, un [illegible] parente era stato ferito e un amico ucciso da malavitosi loro nemici.

Le indagini misero in luce l'organizzazione [illegible] e i va[illegible] ruoli. [illegible] particolare, Filice, Lo Iacono, Privato e La Cognata sono accusati di aver partecipato alla rapina [illegible] quattrocento milioni, il primo come [illegible] e informatore, gli altri come esecutori materiali. Filice, Lo Iacono, [illegible] e [illegible] Perri (che lavorava nella panetteria di via Leardi) [illegible] anche accusati di [illegible] tentato di rapinare il portavalori Cristiano Gelo nella [illegible] dell'8 gennaio 1989, mentre stava prelevando [illegible] dal supermercato «Coop» di corso Valentino. [illegible] la presenza dei carabinieri [illegible] fatto desistere la banda.

La banda avrebbe avuto in progetto altri colpi: l'incasso dell'ipermercato «Continente» di Vercelli e le paghe dell'11° battaglione «Casale».

Silvana Mossano

L'iniziativa di un gruppo ecologista: Epifania a piedi e una «tassa» di mille lire al mese

Fubine, un giorno senza auto

E il paese donerà due mucche all'Amazzonia

FUBINE
NOSTRO SERVIZIO

Un giorno senza auto. In strada, invece, ci sarà la banda musicale. Suonerà e raccoglierà offerte: i soldi serviranno a comprare due mucche per gli indios. E' l'Epifania diversa di Fubine. O, almeno, è la proposta che ai fubinesi fa per domani il Gruppo operazione Amazzonia, recentemente costituitosi nel [illegible] monferrino.

«E' un invito forse provocatorio — sottolineano i promotori — un pretesto per attirare l'attenzione non solo sul problema Amazzonia, [illegible] distruzione della foresta e sull'annientamento [illegible] indios, [illegible] anche sui legami tra quella situazione e la nostra "civile" esistenza di cittadini di Paesi privilegiati».

Il Gruppo operazione Amazzonia ha tra i promotori il medico del paese, Pino Di Menza. E' in contatto [illegible] organizzazioni [illegible] solidarietà internazionale che [illegible]rano proprio in quella regione tropicale del Brasile e si pone l'obiettivo [illegible] aiutare concretamente quelle popolazioni, sia di stimolare una riflessione.

Uno degli obiettivi è la «generale autotassazione degli abitanti di Fubine: mille lire al mese per un anno, destinate ad un progetto [illegible]ità agricola e di centro sanitario in Amazzonia». Punto [illegible] riferimento per l'autotassazione», e sede del Gruppo, è l'ambulatorio del dottor Di Menza. «Per ogni zona del paese — spiegano i promotori — ci sarà però una persona incaricata di raccogliere i contributi».

Per illustrare le finalità del [illegible] sodalizio e le diverse iniziative allo studio, domani pomeriggio, alle 15, è previsto un incontro alla Casa del Popolo.

Anche l'«operazione Amazzonia» s'inizierà domani. In paese è stato distribuito un manifestino con l'«invito-obbligo» per i fubinesi di «non usare l'[illegible] per tutto il giorno». «Saremo più credibili — è la tesi del Gruppo — se anche noi ci impegniamo a [illegible] inquinare più l'aria e a inquinarla molto [illegible] rinunciando magari a qualche cosa di superfluo».

E si chiede così anche un contributo in denaro. La banda musicale del paese comincerà a percorrere le strade di Fubine alle 10, per raccogliere offerte. Una sorta di «strenna» per gli indios. Il ricavato servirà infatti ad acquistare due mucche [illegible] una comunità agricola di Foz do Iguacu, [illegible] Paranà, nella zona di Manaus. I due animali costano sui tre milioni.

Non è la prima volta che a Fubine in occasione dell' Epifania si dà vita ad una «questua» musicale con finalità benefiche. Pochi anni fa, ad esempio, erano stati i suonatori di «rave» a raccogliere la strenna. In quell'occasione fu devoluta all'Unicef.

Ora l'obiettivo è di mobilitare l'intero paese [illegible] la [illegible] della foresta amazzonica e dei suoi abitanti. «La distruzione di quest'area avrebbe prevedibili conseguenze gravissime per l'intero pianeta, dall'effetto serra alla siccità, all'estinzione di specie animali e vegetali», sottolineano il Gruppo. Già altri, in ambito internazionale, hanno richiamato l'attenzione [illegible] problema e hanno avviato un'o[illegible] di sensibilizzazione di governi e cittadini. Anche a Fubine si intende raccogliere l'appello. Ma senza fermarsi alle parole, agendo invece concretamente.

Sono nate [illegible] l'idea della «giornata senza auto» e quella dell'«autotassazione». «Speriamo [illegible] l'intero paese dimostri la [illegible] sensibilità. Ovviamente [illegible] possiamo proibire all' Epi[illegible] l'uso dell' automobile, ma ci auguriamo che davvero le auto restino in garage. Così come ci auguriamo di riuscire a donare le due mucche agli indios».

Mauro Facciolo

Da Fubine per l'Amazzonia. Domani la banda percorrerà le strade del paese per raccogliere le offerte [Foto Busi]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che la ditta «Termignoni» di Alessandria cerca un operaio saldatore, terzo livello, periodo di prova un mese, per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati dovranno rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì 8 gennaio, muniti di libretto di lavoro, tesserino rosa e stato di famiglia ad uso assegni familiari.

MONTECASTELLO
Interrogazione sulla lottizzazione

Il consigliere regionale della lista verde Nemesio Ala ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale sulla lottizzazione dell'area collinare situata tra il castello e il paese, prevista dal piano regolatore del Comune di Montecastello. Ala, tra l'altro, chiede «se la Regione, consapevole del valore storico e [illegible]bientale della [illegible] ritenga opportuno [illegible]

ALESSANDRIA
Appello per la chiusura dell'[illegible]

[illegible] del [illegible] Piemonte chiede al governo di prorogare l'ordinanza di chiusura dello stabilimento Acna di Cengio. [illegible] appello sottoscritto da parlamentari e un folto gruppo di esponenti del partito è stato inviato al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo. Con il documento si chiede la proroga della chiusura dell'Acna «per consentire la prevista consultazione del Parlamento e per ascoltare le va[illegible] di Ruffolo sullo [illegible] della vicenda».

CASALE MONFERRATO
La Crt dona 150 milioni al Comune

La Cassa di risparmio di Torino, alla quale è stato assegnato per il prossimo quinquennio il servizio di tesoreria [illegible]unale a Casale, ha donato al Comune [illegible] milioni. La somma sarà utilizzata per l'acquisto delle apparecchiature automatiche per la distribuzione di certificati anagrafici.

[illegible]
I [illegible] per il ca[illegible]

Sono stati aperte a Tortona, e si chiuderanno mercoledì 10 gen[illegible] le prenotazioni dei gruppi che intendono usufruire dei contributi comunali relativi al tradi[illegible] carnevale. La manifestazione è stata fissata per domenica [illegible]: quel giorno per le vie principali [illegible] città sfileranno carri allegorici e gruppi mascherati. Per accedere ai contributi comunali è [illegible] ritirare in Biblioteca civica una apposita scheda.

Castelletto Merli ha negato il permesso di transito alle auto del «Tartufo»

E il Comune dice no al rally

Il sindaco: «Troppo rumore, gesti vandalici e poca sicurezza per la gente che abita nella zona»
Ora in paese è stata promossa una raccolta di firme per far cambiare idea agli amministratori

Un divieto sul rally. La gara si disputerà in aprile, ma non toccherà Castelletto

CASTELLETTO MERLI. Il «Rally [illegible] tartufo», che si correrà in Monferrato in aprile, [illegible] a quanto era avvenuto negli ultimi due anni non passerà da Castelletto Merli. Il Consiglio comunale ha infatti ratificato una comunicazione del sindaco al comitato organizzatore con la quale si an[illegible] il rifiuto di accogliere sul territorio comunale la gara automobilistica.

Spiega il sindaco, Adolfo [illegible]amino: «Non vogliamo il rally soprattutto per il rumore assordante provocato durante le prove e per la pericolosità del passaggio delle auto nelle strade molto strette delle nostre frazioni. Ne[illegible] [illegible] edizioni abbiamo poi constatato che il passaggio delle vetture aveva [illegible]ato danni al manto stradale, che sono stati poi sistemati a spese del Comune. I tifosi hanno inoltre imbrattato di scritte molti muri, tra cui quello del cimitero».

Aggiunge il sindaco: «Molti abitanti delle zone interessate al passaggio delle auto hanno protestato ed hanno anche presentato in Comune una petizione contro il rally».

La decisione di dire «no» alla corsa [illegible] è però condivisa da tutti. Spiegano i componenti di minoranza del Consiglio comunale: «La scelta annunciata in aula dal sindaco andava discussa prima in Consiglio, perché è una decisione di interesse g[illegible]rale. Pensiamo che il rally [illegible] una manifestazione importante per i piccoli paesi monferrini. Forse era possibile accettarlo anche a Castelletto, magari controllando meglio lo svolgimento delle prove della gara».

E gli abitanti del paese f[illegible]revoli al rally stanno ora [illegible]gliendo firme che presenteranno in Comune per chiedere agli amministratori di cambiare opinione in merito.

Commenta Marco Bariogllo, presidente del comitato organizzatore del «Rally [illegible] tartufo»: «Rispetto la decisione. Cre[illegible] però che la corsa si possa accettare, almeno una volta all'anno. Cercheremo comunque di controllare meglio lo svolgimento delle prove». [t. f.]

Acqui Terme

Il giudizio sui vini novelli

ACQUI TERME. Cominciano questa mattina alle 9, all'enoteca regionale di palazzo Robellini, le operazioni di assaggio da parte di una commissione composta da tecnici, operatori [illegible]nomici, produttori, enologi per classificare i migliori vini [illegible]velli, cioè quelli ottenuti [illegible] la lavorazione dell'uve della vendemmia 1989.

Si avvia così a conclusione la seconda rassegna dei «vini no[illegible] e nuovi» organizzata da «Acqui Vips».

La manifestazione era cominciata il [illegible] novembre con la presentazione da parte dei produttori della zona di [illegible] cinquantina di vini. Questi per due mesi sono stati esposti all'enoteca regionale.

Scopo dell'iniziativa è di valorizzare anche nell'Acquese i vini novelli.

Domani, probabilmente, sarà disponibile la graduatoria dei vini in concorso. [c. r.]

Vane le ricerche di Sabino Donadio dopo il «colpo» a Pasturana

Caccia al bandito solitario

Aveva rapinato l'ufficio postale sotto casa

PASTURANA. Ancora senza esito le ricerche di Sabino Donadio, il pregiudicato novese [illegible] [illegible]coledì pomeriggio ha assaltato l'ufficio postale del paese, minacciando con un coltello la cas[illegible] Licia Urbano Esperti e fa[illegible] consegnare quattro milioni. Il rapinatore è poi fuggito con l'auto dell'impiegata e si è dileguato, rendendo vano l'inseguimento di alcuni abitanti del posto che [illegible] [illegible] l'accaduto.

I carabinieri di Novi Ligure hanno perlustrato la zona, [illegible]cando Sabino Donadio soprattutto a Predosa, Gavi e Francavilla, dove si presume abbia amici fidati e nascondigli sicuri. In seguito le ricerche si sono estese ad altre regioni, in particolare la Liguria: già altre volte in passato, infatti, Donadio si era rifugiato a Genova dopo alcune «imprese». E' stato dunque chiesto l'aiuto delle forze dell'ordine del capoluogo ligure, che stanno dando la caccia al rapinatore e confidano in suo passo falso per poterlo arrestare al più presto.

Intanto, a Pasturana, la notizia della rapina ha destato scalpore. Donadio era agli arresti domiciliari nel piccolo Comune da pochi mesi e abitava in un appartamento situato proprio sopra l'ufficio postale.

«Sapevamo che era una persona poco raccomandabile — dicono alcune [illegible] del [illegible] — eppure pensavamo non [illegible] nulla qui, dove abitava: [illegible] aveva sempre agito altrove». Altri protestano: «I tipi pericolosi sono confinati sempre a Pasturana — dice un anziano signore —. Donadio si aggirava in paese con fare sospetto ed era s[illegible] che avrebbe combinato prima o poi qualcosa di grave». Pare fra l'altro che anche la farmacista del paese abbia ricevuto minacce dal pregiudicato.

Ripresasi dal comprensibile choc per quello che le è capitato mercoledì, [illegible] Licia Urbano Esperti è tornata regolarmente al proprio posto di lavoro e può raccontare con tranquillità e maggiore precisione l'accaduto. «Era quasi l'ora di chiusura quando Sabino è entrato nell'ufficio — dice l'impiegata —: lo conoscevo di vista e inizialmente non ho fatto caso ai suoi movimenti». In breve tempo, però, la donna si è [illegible] un coltello puntato allo [illegible] e [illegible] ha potuto opporre alcuna resistenza. «Gli ho gridato di non [illegible] pazzie, di non compromettere la sua posizione» ricorda la donna.

Alle parole [illegible] cassiera, il malvivente ha replicato: «Sono già [illegible], non ho nulla da perdere» ed ha intimato all'impiegata di consegnare il denaro e le chiavi dell'automobile. Poi la fuga, l'allarme e la caccia al bandito.

Massimo Dellino

Quasi quattro anni dopo lo scandalo l'inchiesta si è chiusa con 18 rinvii a giudizio e una conferma

Scagionati per il vino al metanolo

Stabilita la buona fede degli alessandrini coinvolti

[illegible]ANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] alessandrini escono scagionati dal caso del vino al metanolo. Dopo la conclusione dell'indagine da parte del giudice istruttore milanese Domenico Tucci, è stato ora il pubblico ministero Alberto Nobili a depositare le richieste [illegible]lo scandalo (si tratta di un fascicolo di 220 pagine). Il dottor Nobili chiede il rinvio a giudizio dinanzi alla Corte di assise di 18 persone. Per nove imputati le accuse sono di omicidio volontario, lesioni plurime e adulterazione di sostanze alimentari; per gli altri viene richiesta l'incriminazione soltanto per adulterazione.

In origine gli imputati erano molti di più, alcuni escono dall'inchiesta assolti in istruttoria, e tra questi i commercianti ed i vinificatori dell'Alessandrino che erano stati coinvolti per aver ricevuto partite [illegible] contraffatto ed averlo messo in commercio. La vicenda, infatti, colpì anche la provincia: furono due le vittime del «vino killer».

Secondo i magistrati gli accusati alessandrini avevano acquistato regolarmente e venduto in buona fede il vino poi risultato avvelenato, proveniente dalle cantine di Giovanni e Daniele Ciravegna di Narzole, nel Cuneese. Per molti dei prosciolti, però, la sentenza è arrivata troppo tardi: non ha evitato loro le gravi conseguenze di immagine.

E' il caso, ad esempio, della Fratelli Mariscotti di Strevi che, fin dalle prime indagini, risultò essere la ditta venditrice delle partite da cui proveniva il vino che uccise la casalinga novese Carla Laguzzi, 50 anni, e il manovale Guerrino Ballestrero di 38, abitante a Rivalta Scrivia.

Ballestrero aveva acquistato direttamente il vino dalla ditta strevese.

Più complicato il «giro» seguito da quel «prodotto» al metanolo prima di arrivare a casa di Carla Laguzzi. L'avevano comprato dai Mariscotti i fratelli Carlo e Giovanni Repetto di Montaldeo, anch'essi finiti nell'inchiesta e travolti dagli avvenimenti.

«[illegible] dannata partita proveniente dai Ciravegna che ci ha rovinato la reputazione», [illegible] sempre ripetuto i Mariscotti. Ma allora, nella ridda di ipotesi, smentite e controsmentite, non si facevano distinzioni tra sofisticatori e semplici commercianti di vino.

Fu anzi tutto il settore vitivinicolo a risentire dello scandalo, entrando in una crisi che soltanto col tempo ed il superamento di certe mentalità (sia dei venditori, sia degli acquirenti) potè essere superato.

Per le difficoltà seguite allo scandalo, però, la «Mariscotti» dovette chiudere. Ora i fratelli commerciano ancora vino, hanno ritrovato la fiducia di molti clienti, ma la strada della ripresa è lunga.

Altre partite del «vino killer» i carabinieri le sequestrarono in varie località della provincia. Nell'inchiesta vennero coinvolti Domenico Gastaldo di Ovada e la ditta Ravera di Arnaldo Ravera e Ferdinando Bellotti di Cassine. Anche loro, come i Repetto ed i Mariscotti, sono usciti scagionati dall'inchiesta dei giudici milanesi.

L'assoluzione, ad alcuni anni di distanza dal drammatico scandalo che provocò 19 morti mentre decine di persone subirono lesioni (quindici hanno perso la vista), mette una pietra sulla vicenda giudiziaria, riconoscendo la buona fede di alcuni operatori alessandrini, purtroppo però tutto questo non risolve i molti problemi economici.

Resta poi, a distanza di circa quattro anni dai fatti, il ricordo di quel dramma ed un [illegible] difficile da cancellare. Forse la tragedia del metanolo è servita, in qualche modo, a moralizzare un po' il settore: [illegible] fatto che negli ultimi tre anni gravi episodi di sofisticazione, almeno in provincia, non sono più stati registrati.

Ma occorre che i controlli proseguano, scrupolosi. Così [illegible] è necessario che gli stessi consumatori sappiano rendersi conto che, a certi prezzi, non è assolutamente possibile trovare in commercio vino genuino. Proprio loro devono essere i primi a denunciare episodi [illegible] spetti. [f. m.]

IN PROVINCIA

Due furono avvelenati

Tra le 19 persone uccise dal vino al metanolo due erano alessandrine, mentre un casalese (di cui non sono mai state rese note le generalità), ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Santo Spirito», superò la crisi. Le due vittime del vino «[illegible]tato» con alcol metilico sono la casalinga Carla Laguzzi Silvano, 50 anni, abitante a Novi Ligure in via Casteldragone, moglie di un ferroviere e madre di due figli, ed il manovale Guerrino Ballestrero, 38 anni, scapolo, abitante con i genitori a Rivalta Scrivia, una frazione di Tortona. Nei manifesti fatti affiggere a Novi, con cui marito, figli e parenti annunciavano la scomparsa della loro congiunta, era scritto che Carla Laguzzi «è morta avvelenata da metanolo». La donna era stata ricoverata il 28 marzo '86. Dopo alcuni giorni le sue condizioni erano migliorate, anche se lamentava disturbi alla vista. Poi una nuova crisi e, il 19 aprile, la morte.

Quella bevanda killer. Partite di vino al metanolo sequestrate quattro anni fa

Il sindaco Mirabelli chiede all'Usl un esame chimico sugli strani fiocchi

Spinetta, analisi sulla neve

Continua la misteriosa precipitazione, a cielo sereno, nella zona dello stabilimento Montefluos
Saranno raccolti campioni per accertare l'indice di acidità o la presenza di sostanze inquinanti

SPINETTA MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

Con una lettera inviata ai responsabili dell'Usl di Alessandria il sindaco Giuseppe Mirabelli ha chiesto che vengano compiute analisi su campioni della «misteriosa» neve che da alcuni giorni cade, malgrado il cielo sereno, su una parte del territorio di Spinetta Marengo, il grosso sobborgo industriale di Alessandria.

«Chiedo che venga svolto un esame chimico sulla qualità della "neve" — dice il sindaco —: in particolare è importante conoscere se è acida, attraverso la determinazione dell'indice ph. Se, come è ipotizzabile, la strana precipitazione nevosa è provocata dalla condensazione del vapore acqueo emesso dalla centrale termica dello stabilimento della Montefluos di Spinetta, il vapore potrebbe contenere, oltre ad anidride carbonica, particelle di zolfo e di azoto: in questo caso ci si troverebbe dinanzi "neve" acida. Di qui l'opportunità delle analisi richieste all'Usl».

E' importante, sottolineano in municipio, che i controlli vengano compiuti al più presto, per conoscere in tempi brevi la composizione della «misteriosa» neve, che continua a cadere. Questo anche per evitare, se non verrà fatta chiarezza, il diffondersi di timori tra gli abitanti del sobborgo. Molti di loro hanno già espresso preoccupazioni per il fenomeno: la maggioranza lo attribuisce proprio alla grande quantità di vapore emesso dalla centrale termica della Montefluos.

Il fenomeno della neve che cade sulla zona malgrado la completa assenza di nuvole si ripete da alcuni giorni. Anche ieri c'è stata una ulteriore precipitazione. E' così ancora aumentato lo spessore del manto bianco che copre tetti, campi e alberi.

Il direttore dello stabilimento Montefluos, Leonardo Capogrosso, ribadisce che non vi sono al momento elementi per provare che la «neve» sia provocata dalle emissioni di vapori nell'atmosfera, anche se ammette che in presenza di alta umidità relativa, con ventilazione pressoché nulla e temperature molto basse, si può arrivare ad una condensazione del vapore, con ricaduta delle particelle.

Alla Montefluos, comunque, fanno notare che se fosse il vapore della loro centrale termica a ricadere sotto forma di neve, questa sarebbe soltanto acqua condensata, senza alcun elemento inquinante.

Sulla base della documentazione presentata al Comune di Alessandria dalla direzione dello stabilimento spinettese per richiedere le necessarie autorizzazioni all'avvio della centrale termica (è in funzione da oltre un anno) è possibile stabilire che dai due camini dell'impianto escono ogni giorno oltre seicentomila «normal metri cubi» di fumi.

Le due caldaie sono alimentate a metano e riscaldano acqua demineralizzata, funzionano in alternanza ma a ciclo continuo e ogni giorno producono quaranta tonnellate di vapore acqueo. Viene emesso da due camini alti 35 metri. I fumi, ad una temperatura di 170 gradi, escono ad una velocità di sette metri al secondo e vengono «sparati» nell'atmosfera. E' [illegible] getto che raggiunge, proprio a seguito della pressione, un'altezza notevolmente superiore a quella dei camini prima di disperdersi.

«E' possibile — dice il sindaco Mirabelli — che in particolari condizioni meteorologiche i fumi, in presenza di uno sbalzo termico, passino dallo stato gassoso a quello solido, precipitando poi sotto forma di neve. Ciò spiegherebbe il fenomeno che si sta ripetendo a Spinetta Marengo».

Al vapore acqueo della centrale termica dello stabilimento vanno però aggiunte altre emissioni di vapore provenienti dagli impianti dei perossidi e degli azoti. Una circostanza che giustifica la decisione del sindaco di chiedere all'Usl le analisi che dovranno stabilire la presenza o meno di acidità nella neve. [f. m.]

La coltre del mistero. A Spinetta gli abitanti chiamano in causa la Montefluos

Il tetto venne colpito da un fulmine: ancora in attesa di restauri ma ora c'è l'agibilità

Ritorno nella chiesa «folgorata»

Rosignano: domenica la prima messa dopo nove mesi

La rovina dal cielo. Lo squarcio prodotto dal fulmine in aprile [Foto [illegible]]

ROSIGNANO. E' stata riaperta [illegible] culto l'antica chiesa parrocchiale di San Vittore. L'edificio sacro era inagibile dall'aprile dello scorso anno, cioè da quando [illegible] fulmine si abbattè sul campanile. Una parte della guglia crollò sul tetto, aprendo un grosso squarcio all'altezza dell'abside. Venne inoltre distrutto l'impianto elettrico. Per i g[illegible] danni [illegible]ti, la chiesa fu dichiarata inagibile dal sindaco Ernani Caprioglio.

Ora lo squarcio è stato rinchiuso, seppur provvisoriamente, con l'utilizzo di alcune lastre di plastica, inoltre sono [illegible] sgomberate le macerie, è s[illegible] rifatto l'impianto elettrico e sono stati restaurati i mobili e gli oggetti che erano stati rovinati. [illegible] sono spesi 18 milioni.

Gli interventi per [illegible] sistemazione definitiva del campanile e del [illegible] dovrebbero invece essere [illegible] dalla Sovrintendenza nei prossimi mesi. La [illegible] prevista è [illegible] circa 150 milioni. Nel frattempo, [illegible] chiesa è tornata agibile e può essere quindi nuovamente utilizzata senza pericolo per le celebrazioni religiose. Da domenica, quindi, [illegible] parroco don Albino Cabiale tornerà a celebrare la messa nell'edificio sacro. In questi mesi, invece, le funzioni erano state officiate [illegible] salone attiguo.

La chiesa [illegible] San Vittore è una delle più antiche del Monferrato. Venne ultimata nel 1481.

Il fulmine [illegible] era abbattuto sul campanile il 6 aprile dello scorso anno, alle [illegible]. Per il crollo della guglia e di parte del tetto, mattoni e calcinacci invasero il [illegible] danneggiando anche gli arredi. Fortunatamente in quel momento in chiesa [illegible] c'era [illegible].

Un altro fulmine, ma i danni erano stati di ben minore portata, aveva colpito l'edificio ad inizio secolo. [c. f.]

ROMANIA

Sangue e coperte dalla Croce Rossa

Prosegue al centro trasfusionale dell'ospedale di Alessandria la raccolta di sangue promossa dalla Croce Rossa per la Romania. Sempre la Croce Rossa, inoltre, raccoglie in tutta la provincia offerte, coperte (devono essere nuove) e derrate alimentari per la popolazione romena. Raccolte di fondi [illegible] state p[illegible] anche dalla Caritas diocesana e dalla Consulta per [illegible] pace di Alessandria.

INDUSTRIA

In visita alla «Valmet»

I delegati del consiglio [illegible] fabbrica della «Rotomec» di San Giorgio Monferrato, Gianni Granata, Paolo Bobba e Giuseppe Toselli, con una rappresentanza dell'azienda e dell'Unione Industriale sono in visita ufficiale dall'altro giorno ad Helsinky, alla sede centrale della «Valmet Paper Machinery Inc.», il gruppo f[illegible] di [illegible] fa parte [illegible] tempo anche [illegible] «Rotomec».

SOLIDARIETA'

Per la speranza 100 milioni

Grazie ad una gara di solidarietà promossa dalla Croce Verde, una giovane alessandrina, Vittoria Laurenzano, 20 anni, via Trotti 104, potrà essere sottoposta ad [illegible] delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti che le consentirà di acqui[illegible] l'uso di [illegible] mano e la possibilità di rimanere seduta. La giovane [illegible] affetta [illegible] nascita da una grave forma di paralisi spastica. Vittoria, figlia di un pensionato e di una casalinga, partirà per New York il [illegible] febbraio. Il costo per l'operazione e per tre mesi di degenza, necessari per [illegible] convalescenza, è [illegible] circa cento milioni. La cifra fino ad [illegible] raccolta attraverso la Croce Verde è di trenta milioni. Le offerte possono ancora essere depositate alla Cassa di risparmio di Alessandria oppure [illegible] direttamente alla Croce verde.

BEFANA

Sale, Pasquetta in musica e canti

Questa sera, alle 21,15 nella palestra della scuola media «Si[illegible]» [illegible] Sale, è in programma «Pasquetta in [illegible]», concerto [illegible] auguri di salesi per i salesi organizzato dalla Biblioteca comunale. Studenti e abitanti del paese in occasione della festa della Befana presentano [illegible] notte e canti.

ACQUEDOTTI

Un miliardo per nove Comuni

La Regione Lombardia ha stanziato un miliardo per gli acquedotti di nove Comuni dell' Oltrepò pavese. Sono: Casatisma, Cervesina, Cornale, 100 milioni; Mornico-Losana, 100; Robecco Pavese, S. Giuletta, 190; Torricella Verzate, [illegible] Val di Nizza, 134; Zavattarello 200 milioni.

COSS

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio; 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà [illegible] per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

L'ABBONAMENTO '90

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 [illegible] a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al [illegible] indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Alberto [illegible] Massimo si affronteranno domenica in Alessandria-Prato

Il duello [illegible] i [illegible]

I fratelli avversari al «Moccagatta»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Per i fratelli Brieschi domenica sarà una sfida in famiglia, a suon di gol: al «Moccagatta» arriva il Prato che schiera [illegible]simo, il più famoso del duo (classe 1958, campione d'Europa e d'Italia con la Juventus), mentre tra i grigi è a disposizione Alberto, che ha sei anni in meno. Entrambi giocano in attacco, ma Massimo ha anche compiti di «suggeritore» a centrocampo.

Sa che sinora al «Moccagatta» nessun bomber è riuscito a segnare, ma non si preoccupa, anzi. «Cercherò [illegible] sempre di vincere e segnare — dice —. I grigi sono un collettivo giovane, ma [illegible] alcuni calciatori molto esperti. Non sarà una domenica di relax, anche perché noi vogliamo dimostrare di non meritare l'ultimo posto in classifica».

«Con Alberto — aggiunge l'ex juventino — ci siamo sentiti per telefono in settimana, ma abbiamo affrontato l'argomento della gara in modo molto marginale. Ci conosciamo troppo bene. E' difficile che tra di noi [illegible] discuta di calcio».

Massimo [illegible]aschi [illegible] quindici anni di professionismo ha [illegible]sputato oltre 250 partite tra serie A e B. Ha giocato con Vicenza, Cagliari, Genoa e Juventus, siglando 84 reti in campionato. Nel suo curriculum [illegible] sono anche alcune convocazioni nelle nazionali giovanili e di B.

Intanto Alberto, che si è ristabilito dall'influenza, conta i giorni che ancora mancano al match contro il [illegible] maggiore. Dice: «E' un confronto che attendo [illegible] molto tempo. Ho sempre desiderato giocare insieme o contro Massimo. E domenica potrebbe ess[illegible] l'[illegible]one buona, anche se è prematuro parlare di un mio utilizzo contro il Prato. Sarà mister Melani a decidere».

Alberto, che dalla scorsa estate indossa la maglia dei grigi, ha un po' di rammarico. «Massimo ha sicuramente qualità eccezionali — dice —, che gli hanno permesso di raggiungere tr[illegible] guardi ambiti da tutti i calciatori, sia in campo nazionale che internazionale».

«Per me, invece — aggiunge —, si è messa di mezzo la sfortu[illegible] Quando, ancora giovanissi[illegible] giocavo nel Vicenza, con cui ho anche debuttato in B, [illegible] dovuto andare a militare, per[illegible] un'opportunità per segnalarmi ai tecnici. Non sempre il calcio va in modo giusto. Massimo è [illegible] molto bravo e invidio la sua brillante [illegible].

Alberto Brieschi, cresciuto nelle giovanili del Vice[illegible] ha giocato anche nella Contese e nella Vis Pesaro, sempre in C1. «E [illegible] domenica [illegible] mister deci[illegible] [illegible] schierarmi — conclude — sarò "caricato" al punto giusto. Voglio aggiudicarmi la sfida contro Massimo, magari segnando il gol-partita».

Roberto Gelato

La prima sfida. Alberto Brieschi dell'Alessandria (a sinistra) attende il match con ansia: «Ho sempre desiderato giocare con mio fratello, anche solo come avversari». Massimo (in alto) è il più famoso: milita nel Prato, dopo tante stagioni in serie A e B. «Tra di noi — dice — non parliamo quasi mai di calcio»

SPORT FLASH

VALENZANA

Verso il recupero del terzino Negri

Nessuna preoccupazione, nel clan della Valenzana, per il terzino Cristiano Negri, che sabato a Ventimiglia era dovuto uscire dal campo dopo un involontario scontro con il portiere Merlone e un avversario. Cadendo a terra, il difensore aveva accusato un fastid[illegible] dolore alla nuca, con stato confusionale e perdita temporanea della memoria. Il calciatore è stato visitato da un neurologo, che ha escluso l'esistenza di traumi.

LIBARNA

Un successo in [illegible]

Durante [illegible] sosta del campionato di Promozione ligure il Libarna si è imposto in amichevole per 7 a 2 sul campo della Ronchese (Seconda categoria). Le reti serravallesi portano la firma di Romagnano e Rebollato (autori entrambi [illegible] una doppietta), Nervi, Scaramaglia e Roveda.

BOCCE

[illegible] di [illegible] i risultati

Continua il torneo bocciatico invernale di Ovada, valido per il [illegible] «Trofeo Industria-Commercio-Artigianato». Ecco i risultati dello scorso turno, sui campi [illegible] coperto del circolo ricreativo: La Soffitta Ovada-Voltrese 13-12; Tutto Car Bolzaneto-La [illegible] Acqui 13-3; Volkswagen Milan e Catto-Soms Belforte [illegible]; Autoscuola Zunino-Sb Novese 13-8.

Terza categoria: le pagelle di fine anno per tutti i club dell'Alessandrino

Il [illegible] «Quadrilatero»

Villarvernia, Fresonara, Sezzadio [illegible] Valmacca impongono la leadership nei rispettivi gironi
Ma c'è anche [illegible] secondo posto nel Comitato di Asti: il Bistagno insegue [illegible] ruota la capolista Nizza

Nel campionato di Terza categoria, Comitati di Alessandria, Asti e Vercelli, dominano [illegible] squadre alessandrine. A conclusione del girone di andata, le classifiche di tre gironi sono guidate da formazioni mandrogne, mentre sol[illegible] [illegible] raggruppamento astigiano il Bistagno occupa [illegible] seconda posizione, a una lunghezza [illegible] capolista Nizza, attestata a quota [illegible].

Nel girone A del Comitato di Alessandria, dopo tredici turni, sono stati rispettati (ma solo in parte) i pronostici di precampionato. Se il Villavernia, allenato [illegible] Fausto Cabella, conferma le proprie ambizioni di promozio[illegible] guidando la graduatoria provvisoria con 22 punti, non ha invece rispettato le previsione della vigilia la Molinese, quarta, a quota 17: la sua marcia verso la Seconda categoria si preannuncia molto impegnativa. Anche [illegible] Garbagna di mister Oscar Borzo (21 punti), e [illegible] Piovera di Franco Oberti, a quota 18, promettono battaglia per il girone di ritorno.

Villalvernia e Garbagna finora, nelle tredici sfide disputate, non hanno subìto sconfitte. Inoltre, il Garbagna ha quasi sempre segnato almeno un gol: nell'ultimo anno e mezzo ha pareggiato solo una volta con il punteggio di 0 a 0 (lo scorso 17 dicembre contro i tortonesi dell'Audax Orione).

Nel girone B, cinque formazioni sono pronte a confrontarsi per conquistare l'unico biglietto che consentirà di poter giocare l'anno prossimo nel torneo di Seconda. Al comando della graduatoria [illegible] la coppia formata [illegible] Fresonara e Sezzadio, con una lunghezza di vantaggio sul retrocesso Cassine, d[illegible] [illegible] Rocca Grimalda e tre sulla Castellettese. Comunque, non sono esclusi dalla lotta per il primato anche il Gamalero (una squadra di giovani promesse, allenata da Giorgio Trocca) e il Fubine, a caccia di ri[illegible] dopo la retrocessione dal[illegible] Seconda categoria.

Fresonara e Sezzadio tentano da qualche anno il salto di qualità. Una sola sconfitta, sinora, per il Fresonara sulla cui panchina siede l'ex calciatore dell'Alessandria (negli Anni Sessanta) Mario Gambarini, mentre il Sezzadio di Amerigo Capello ha ottenuto il maggior numero di vittorie: nove su tredici incontri, ma [illegible] [illegible] [illegible] battute d'arresto.

Nel Comitato di Vercelli si sono già messe in evidenza le squadre casalesi. Il Valmacca, matricola del torneo, è capolista, mentre Popolo e Frassineto occupano la seconda [illegible] terza posizione: i tre club hanno imposto [illegible] [illegible] supremazia rispetto alla qualificata concorrenza delle vercellesi, tra le quali emergono il Costanzana, la Trinese e la Fontanettese.

Sembra azzardata ogni previsione (anche a medio termine) su quale squadra accederà [illegible] fine maggio in Seconda categoria. Il Valmacca deve temere lo spirito di rivincita del Popolo, capolista per molte domeniche e scivolato [illegible] sorpresa nel penultimo turno [illegible] andato sul [illegible] del Frassineto. Ma l'attuale capolista, guidata in panchina dal «mago delle promozioni», Augusto Boccalatte, intende conservare fino all'ultima giornata il vantaggio nei confronti delle avversarie. Anche il Frassineto, in precampionato considerato come il grande favorito, si affida all'esperienza di mister Gigi Nosenzo per competere senza timori reverenziali con Valmacca e Popolo: il suo obiettivo [illegible] annunciato è la promozione.

Infine, nel girone [illegible] del Comitato di Asti, le uniche due formazioni alessandrine fanno parte del gruppo delle protagoniste. Il Bistagno incalza il capolista Nizza e spera di arrivare al confronto [illegible] diretto, a maggio, in posizioni favorevole per effettuare il sorpasso. La Masiese occupa una posizione [illegible] centroclassifica con 11 punti e da qualche domenica ha dovuto dare l'addio ai sogni di primato, rinviando le sue ambizioni alla prossima stagione.

Per il campionato 1990/91, comunque, si preve[illegible] che altre quattro [illegible]adre mandrogne disputino il torneo di Seconda categoria, una dimostrazione in più dell'ottimo lavoro svolto a livello di promozione sportiva tra i più giovani.

(r. g.)

Pallamano: l'Alessandria è capolista in serie C, le «chances» di Derthona [illegible] Casale

Gioco spettacolo [illegible] lo jugoslavo

I dieci schemi vincenti del neo-allenatore Djonovic

Massimo Ferrando

E' ancora [illegible] per [illegible] squadre alessandrine impegnate [illegible] campionati di pallamano. In serie C, l'Alessandria di «patron» Paolo Fornari, capolista e punteggio pieno, osserva in questo weekend un turno di [illegible] ma è pronta ad ospitare [illegible] Buccinasco [illegible] palasport di Novi, il 13 gennaio.

Gli alessandrini, allenati dallo jugoslavo Djonovic, hanno un vantaggio di due punti rispetto al Viareggio, secondo in classifica, che hanno già superato in trasferta. Rullo compressore del torneo, il collettivo mandrogno fuori casa si è imposto anche contro lo Spezia, mentre di fronte al proprio pubblico ha surclassato San Martino, Biella e Seregno. Una serie di risultati di assoluto prestigio per una squadra che nella scorsa stagione aveva lottato per la salvezza. Qual è il segreto? «Il gioco di squadra — dice Fornari —, anche se la nostra panchina è corta. Non abbiamo mai più di due giocatori di riserva. Comunque, la squadra in tre mesi ha imparato da Djonovic dieci nuovi schemi [illegible] gioco; quando [illegible] [illegible]versari al massimo riescono ad applicarne uno solo. Il nostro portiere Cataldi è il meno battuto del girone e si è specializzato a parare i rigori. Inoltre, finalmente possiamo disporre a tempo dell'esperto Massimo Ferrando».

Nel campionato misto (serie D e Juniores) è capolista la Leardi Casale, mentre non riesce a sollevarsi dall'ultima posizione il Derthona, affiancato in graduatoria dal Vercelli. Dice il presidente tortonese, Daniele Rotti: «E' stato un avvio di stagione piuttosto sofferto, anche perché non abbiamo molta esperi[illegible] e non siamo mai riusciti a giocare [illegible] la formazione-tipo». Nelle prime tre gare il Derthona ha rimediato due sconfitte (contro la Leardi e l'Aosta) e ha pareggiato nell'ultimo turno con i vercellesi. Alla ripresa del campionato, il 13 gennaio, la squadra tortonese ospiterà al palasport «Uccio Camagna» il Rivalta D.

La Leardi [illegible]e, invece, ha sempre vinto: dopo il Derthona [illegible] regolato Rivalta [illegible] e Biella. Secondo il presidente, Roberto Carnevale «il [illegible] club [illegible] giocatori a sufficienza per disputare tranquillamente anche il campionato di serie C. L'allena[illegible] Alberto Gnani è molto esperto. Da anni si dedica [illegible] successo alla preparazione dei nostri giocatori. Purtroppo non abbiamo uno sponsor che ci consenta di affrontare il campionato senza eccessivi problemi economici».

Nella scorsa stagione la Leardi aveva vinto con largo margine il campi[illegible] di serie D, ma ha poi rinunciato alla promozione in categoria superiore per la mancanza di un impianto idoneo ad ospitare gli incontri di torneo e gli allenamenti.

(a. r.)

Bianchi o neri? Reazioni (e qualche polemica) su una pubblicità della Regione

[illegible], il «colore» [illegible]

«Gli acquirenti devono distinguere» Un'annata non troppo soddisfacente

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La stagione del tartufo bianco d'Alba si sta concludendo in modo poco soddisfacente per i [illegible]: sia per la scarsità del prodotto a causa della prolungata siccità sia per i molti problemi ancora da risolvere, primo tra tutti quello fiscale.

Teresio Vacchetto, presidente dell'associazione tartufai Langhe e Monferrato dice: «Il 1989 non è stato una annata abbondante, anche se si è avuta una certa ripresa nelle ultime settimane. Possiamo definirla medio-scarsa. In continua cre[illegible], invece, la richiesta. [illegible] estimatori del tartufo [illegible] sempre più numerosi. Nono[illegible] la domanda superiore all'offerta per la prima volta quest'anno i prezzi non sono saliti alle stelle come successo in al[illegible]. Si sono mantenuti su livelli di tutto rispetto, dai [illegible] a 200 mila [illegible] l'ettogram[illegible], ma inferiori a certe punte di 300-350 mila lire degli anni addietro. Un fenomeno che non si sa bene come spiegare».

Aggiunge Domenico Bortolusso, contitolare di Tartuflanghe di Piobesi, azienda che [illegible] commercio del tartufo fresco e la sua lavorazione: «Non vi è una ragione particolare per la quale i prezzi si sono mantenuti entro [illegible] limiti. Il prodotto era scarso [illegible] di qualità ottima. Vi erano i presupposti per quotazioni più elevate».

Per Benvenuto Boasso di Simdo, trifolao ed ex-presidente dell'associazione tartufai, la [illegible]gione è probabilmente da ricer[illegible] nella concorrenza dei tartufi bianchi, meno pregiati, provenienti da altre regioni e persino dall'estero.

Non tutti i tartufi bianchi sono ugualmente pregiati?

Boasso dice: «E' un discorso complesso che affiora di tanto in tanto. La qualità dipende da molti fattori, primo tra tutti dalla pianta che produce la trifola. Il tartufo di quercia, ad esempio, è migliore di quello che nasce alle radici di [illegible] sali[illegible]. Un elemento importante è il terreno. Studi dimostrano che nella Langa vi è un terreno particolare, quasi unico, che si ripercuote [illegible] qualità [illegible] del tartufo, [illegible] anche di altri prodotti come i vini. E poi, [illegible] il tartufo d'Alba ha conquistato [illegible] fama mondiale, qualche ragione ci deve pure [illegible]. Sono stati i consumatori a decretarne il successo».

Di parere analogo l'attuale presidente dell'associazione, Vacchetto: «Il tartufo d'Alba ha un pregio particolare ed è giusto che sia riconosciuto».

Non è passata inosservata la pubblicità della Regione [illegible] parsa nei giorni [illegible] e [illegible] titolo «Piemontesi bianchi, piemontesi neri», riferentesi ai tartufi neri e bianchi, appunto, del Piemonte.

Osserva Boasso: «Le trifole che nascono in Piemonte hanno tutte il diritto di chiamarsi d'Alba ed è comprensibile che non si possano fare troppi "distinguo". Però, come il vino barolo non è tutto uguale, anche i tartufi non sono tutti identici. Credo che i consumatori sappiano distinguerli».

Per Mario Frecchio, con[illegible]gliere relatore della recente legge regionale sulla tartuficoltura, è assurdo fare distinzioni a livello di prodotto piemontese. «Il [illegible] di Alba abbinato al tartufo è premiante per tutti», dice [illegible].

Giuseppe Milanesio, trifolao di Gallo Grinzane: «E' giusto che il tartufo bianco che si [illegible] coglie in Piemonte sia [illegible] denominato di Alba nonostante le peculiarità che esistono. Questo perché è necessario distinguerlo da quello della Toscana, Umbria, Marche che ha delle caratteristiche diverse».

Intanto, le trifole bianche stanno lasciando il posto a quelle nere d'inverno, che si vendono a 10-20 mile lire l'ettogrammo.

Nel mondo tartuficolo si attende anche l'applicazione della legge regionale che prevede, [illegible] l'altro, la concessione di [illegible] indennità annue ai proprietari di piante di riconosciuta capacità tartufigena» affinché mantengano la raccolta libera (in Piemonte vi sono ben [illegible] trifolao), [illegible] diffusione di piante portatrici di micorizze [illegible] tufo per incentivarne la produzione nonché contributi per fiere, mostre, manifestazioni e convegni riguardanti la tartuficoltura.

Un «nodo» da sciogliere rimane il problema fiscale. Il commerciante Giuseppe Montanaro: «L'attuale situazione crea molte difficoltà a op[illegible].

Alcuni negozianti sostengono [illegible] aver dovuto rinunciare a soddisfare richieste soprattutto dall'estero proprio per la difficoltà a ottenere la documentazione all'origine.

Giuseppina Fiori

Pronti a trovare un profumato [illegible]. Per i trifolao piemontesi il 1989 non è stato un anno molto positivo

«Diciamo no alla riapertura»

[illegible] sarà il capolinea delle [illegible] contro l'Acna

ALBA. Si infittiscono le iniziative da parte di Comuni e della popolazione della Val Bormida piemontese per opporsi alla riapertura dell'Acna, per cui è prevista una decisione in gennaio.

Domenica più di cento sindaci della Valle Bormida e di tutta la Langa, insieme con le popolazioni, si riuniranno ad Alba. [illegible] manifestazione — dice il sindaco, Tomaso Zanoletti — ha un duplice significato: vuol essere un'ulteriore dimostrazione di solidarietà a una popolazione che soffre da un secolo e un preciso [illegible] le al g[illegible] affinché non riapra l'Acna e non autorizzi [illegible] costruzione [illegible] un inceneritore che potrebbe seriamente compromettere la nostra economia».

Continuano intanto le polemiche per la visita-lampo che il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha fatto [illegible]ercoledì pomeriggio all'Acna. Il comunicato [illegible] dell'Associazione Rinascita Valle Bormida, che ha accusato il ministro di aver visitato in segreto la fabbrica chimica per sottrarsi a un confronto diretto con la gente della valle atteso da due anni, [illegible] oggetto di un'azione legale intrapresa dallo stesso ministero all'Avvocatura dello Stato.

Il ministro inoltre ha riferito di essersi limitato a un sopralluogo conoscitivo a Cengio.

Intanto il Consiglio di fabbrica dell'Acna [illegible] replicato al comunicato dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida: «E' un metodo di intolleranza inaccettabile. Il linguaggio del comunicato suona come un monito. Quasi che l'Associazione volesse imporre a ogni costo la chiusura dell'Acna».

Sulla necessità di riportare il caso Acna alla Camera prima di ogni decisione di riapertura si sono pronunciati mercoledì pomeriggio i parlamentari piemontesi e gli amministratori regionali e provinciali e i sindaci della democrazia cristiana riuniti ad Asti. Nel comunicato inviato [illegible] ministro dell'Ambiente e per conoscenza allo stesso [illegible] del Consiglio i parlamentari Goria, Paganelli, Patria, Rabino, Sarti, Tealdi, Cariotto, Mazzola, Poli, Triglia e tutti gli amministratori chiedono che venga rispettato il dispositivo della mozione [illegible] dalla Camera l'8 novembre scorso e che non sia quindi consentita la ripresa [illegible] attività produttive Acna [illegible] la consultazione [illegible] Parlamento.

«Il rispetto del voto della Camera — dice il sindaco di Cortemilia, Claudio Dessino — è il minimo che ci possiamo aspettare [illegible] un governo che ha direttamente contribuito all'elaborazione [illegible] quella mozione. Sarebbe assurda una decisione unilaterale del governo senza che [illegible] consentito al [illegible]mento di prendere [illegible]za dei risultati [illegible] collaudi tecnici effettuati all'Acna».

[illegible]

Dopo 1800 anni di vita è arrivata l'attesa «promozione»

Cossato diventa città

Il titolo è stato assegnato dalla presidenza del Consiglio dei ministri Sergio Scaramal, sindaco da pochi mesi: «Un traguardo importante»

L'unica strada importante. Cossato dovrà subito risolvere i molti problemi del traffico

COSSATO. Dopo 1800 anni di storia, finalmente la promozione a pieni voti: da semplice Comune Cossato è diventata una «Città». Lo ha deciso la presidenza del Consiglio dei ministri che, tramite la prefettura di Vercelli, ha inviato l'altro giorno un fonogramma al sindaco Sergio Scaramal: «Siamo lieti di comunicarle che è stato concesso a Cossato il titolo di Città. Felicitazioni».

Per il primo cittadino, comunista in carica da pochi mesi, e per l'intera amministrazione si tratta di un invidiabile traguardo. Dice Scaramal: «All'inizio dell'89 il Consiglio comunale, all'unanimità, aveva richiesto il conferimento del titolo. Eravamo convinti che, insieme a Vercelli, Biella, Borgosesia e Varallo potevamo starci anche noi. I fatti ci hanno dato ragione: abbiamo spedito la pratica a [illegible] e la risposta positiva non si è fatta aspettare. Ed eccoci finalmente Città».

Con quasi 16 mila abitanti e un settore commerciale tra i più vivaci del comprensorio, che consente un giro d'affari [illegible] di [illegible] decine di miliardi (tra l'altro la [illegible] città è sede di lanifici e aziende [illegible] conotessili [illegible] le più prestigiose), Cossato è il terzo centro della provincia.

«Ma andiamoci piano con i facili trionfalismi — aggiunge il sindaco —. Prima di tutto essere una "Città" [illegible] significa ottenere alcun privilegio speciale. In secondo luogo non voglio nascondere che la strada per migliorare definitivamente questo Comune è ancora lunga. Anche se i presupposti ci sono e sono evidenti».

Secondo l'amministrazione, per [illegible] la promozione non è sufficiente soltanto cambiare la dicitura del gonfalone. E' soprattutto necessario [illegible] le attuali contraddizioni proprie di un Comune come Cossato, di fatto ancora a metà strada [illegible] paese e città. Ad esempio la viabilità, tuttora interamente concentrata nell'unica via Mazzini che attraversa il centro storico, ed il settore dell'e[illegible], sempre troppo legata all'iniziativa privata per la mancanza di un piano generale di sviluppo.

«Ma qualcosa adesso stiamo facendo — sostiene Scaramal —. Ci apprestiamo a stendere il [illegible] piano regolatore che darà [illegible] volto [illegible] a Cossato, soprattutto per quanto riguarda la zona industriale, il centro storico e le vie di collegamento. Anche nell'edilizia pubblica non vogliamo perdere tempo. Il nuovo mercato coperto è in dirittura d'arrivo, così come il [illegible] lotto per Villa Berlanghino, che diventerà una struttura polivalente di carattere culturale. A livello sociale quella zona [illegible] il nostro fiore all'occhiello: esiste già il [illegible] dio che presto sarà inaugurato, e inoltre sorgerà anche un parco con sentieri guidati».

Conclude il sindaco: «Insomma, la promozione a Città ce la siamo meritata. Nel settore [illegible]biente siamo un punto di riferimento per l'intero Biellese. E poi costituiamo una comunità che insieme cerca di risolvere i suoi problemi. Ne è [illegible] esempio il contributo che è stato offerto [illegible] parrocchia e dalle associazioni in [illegible] delle iniziative a favore dei cittadini extracomunitari».

Dal II secolo dopo Cristo, quando secondo la leggenda i romani trovarono un «campo di «cucuzze» (da quelle si farebbe risalire il nome di Cossato) è stato seguito un lungo cammino [illegible]. Anche se qualcuno non è ancora soddisfatto. «Ma come, Cossato è diventata una città e in municipio non esiste nemmeno l'ascensore?» sbotta [illegible]rio Benetazzo, originaria di Sant'Elena, 83 anni il prossimo venerdì ma ancora capace di spingere il suo carretto lungo le strade del cos[illegible] per trasportare cartone e stracci.

[illegible] Pasquarelli

Seconda tornata della «cumedia» al San Francesco

E riecco Gelindo

In scena altri tre giorni

I pastori tornano in palcoscenico. Tirsi (a sinistra) e «barba» Maffeo due dei personaggi principali della «divota cumedia»; a loro sono [illegible] gran parte degli intermezzi [illegible]. [illegible] alto, invece, Gelindo durante [illegible] «businà»: quest'anno prende in giro tra l'altro Bush, Gorbaciov e il progetto-piazzetta

A[illegible]. Seconda tornata del Gelindo: la «divota cumedia» va in scena oggi alle [illegible] al teatro San Francesco (terza [illegible]plica). Sarà ripetuta domani alle [illegible] e alle 21 e domenica sempre alle 15. Gli ultimi due spettacoli sono invece previsti per il prossimo weekend: [illegible] di sabato e alle 15 di domenica.

Le compagnie che si alternano al Teatro San Francesco sono due. Questa sera tocca a quella composta da Lorenzo Panizza (Gelindo) Giovanni Moraschi («barba» Maffeo), Fabio Bellinaso (Medoro) e Luca Visconti che debutta nella parte del Tirsi, la più divertente (è il servo sciocco [illegible] Gelindo cui sono affidate alcune delle battute più belle del testo). Completa [illegible] serie dei personaggi «popolari» Fabio Arzu (Narciso, il figlio di Gelindo). I ruoli «alti» invece saranno ricoperti da Luciano Zaccaroto e Stefania Lingua, [illegible] San Giuseppe e la Madonna. Un gruppo di giovani del Circolo San Francesco si alternano poi in scena come centurioni, re Magi, soldati, angeli.

Sono, queste ultime, le comparse [illegible] rappresentazione, ma non si creda che affrontino il loro ruolo [illegible] impegno. Gelindo infatti [illegible] «commedia» particolare; sempre uguale e sempre diversa, quasi un rito natalizio. Anche [illegible] questo il pubblico è ogni volta numeroso e [illegible] compagnia del San Francesco riesce a trovare i rimpiazzi nei vari ruoli, nonostante le difficoltà per la progressiva scomparsa del dialetto, che della versione locale dello spettacolo e forse motivo primo di interesse.

Se [illegible] non fosse basterebbe una sola recita all'anno perché del Gelindo in sé, cioè del testo tramandato in Monferrato per generazioni, resta ben poco [illegible] attuale. E i giudizi epoca dopo epoca divergono. Si va da quello dello storico Rodolfo Renier, primo filologo di questo «dramma sacro piemontese» (nel suo poderoso studio del 1896 scrive [illegible] Gelindo si trova un'intera fusione del pastore idillico [illegible] il villano nelle sue qualità rozze ma non cattive» e che la sua famiglia «rappresenta vivamente ed efficacemente i contadini un po' rudi ma non stupidi, ingenui, semplici, bonari [illegible] buon tempo antico e della campagna piemontese»), ad Antonio Gramsci che lo classificò invece come «una fiaba popolare abilmente sfruttata dai clericali per incantare il popolo».

Ma per gli alessandrini Gelindo rimane «quello della businà», il prologo in cui mette in burla avvenimenti locali, nazionali, mondiali; dall'incontro Gorbaciov-Bush al progetto per la «piazzetta». [a. c.]

Si prova «Il sonno buio»

Vita d'attori nel carcere

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il [illegible] di luce si stringe su un gruppo di uomini: questi gridano con forza al buio che assedia la loro voglia di vivere. Finisce così, salutato dall'applauso dei detenuti che vi assistono, l'ultimo atto de «Il sonno buio» l'opera che andrà in scena giovedì 11 gennaio al Comunale (l'[illegible] sarà gratuito).

Lo spettacolo sarà proposto [illegible] «Gli Aquiloni», il gruppo di detenuti [illegible] ca[illegible] piazza don Soria che da circa tre anni fa esperienza teatrale. Il lavoro è ispirato alla questione ecologica.

La scelta di un argomento tanto complesso quanto difficile ha suscitato non poche perplessità. Sono state però fugate dalla considerazione che i problemi ecologici oggi [illegible] acquistando un'importanza sempre maggiore, benché siano meno atti[illegible] realtà carceraria.

Dicono i responsabili dell'uffi[illegible] stampa del reclusorio: «I detenuti hanno dovuto impegnarsi a fondo per trasformarsi in attori in grado di muoversi con una certa naturalezza sulla [illegible] così come hanno dovuto impegnarsi molto per pulire [illegible] dizione marcata dalle inflessioni dialettali».

E aggiungono: [illegible]ghi problemi hanno incontrato, e questo ha reso più difficile quindi il loro lavoro, anche scenografi, costumisti, musicisti e addetti alle luci».

Superate queste difficoltà, la preparazione dello spettacolo ha assunto un [illegible] più spedito. Anche perché la magia [illegible] teatro [illegible] una volta ha contagiato tutti, compresi gli «esperti» che hanno consentito la realizzazione dell'opera, da Giuseppe Fiorito, il quale ha provveduto alla stesura del testo, al regista Roberto Pierallini, a Simona Marcialis, la scenografa, a Vanda Manieri, componente la compagnia di recitazione «I Pochi» e che partecipa come attrice all'allestimento.

[illegible]ce Vanda Manieri: «Sono riuscita a stringere un buon rapporto con tutti, grazie anche alla loro disponibilità, correttezza e desiderio di coinvolgere me, donna, nelle loro emozioni». So[illegible] condivisi da Simona Marcialis, che definisce «viva» la scenografia. Il regista Pierallini, dal canto [illegible], ha no[illegible] giorno dopo giorno, nel succedersi delle p[illegible] si sia consolidata in tutti [illegible] voglia [illegible] fare bene».

[illegible] spettacolo scritto e realiz[illegible] dal gruppo teatrale «Gli Aquiloni» (formato da circa settanta detenuti) rientra nell'ambito del progetto «Società-[illegible]re» avviato nel 1986 dagli [illegible]sorati ai Servizi sociali, Cultura, Pubblica Istruzione e Lavoro del Comune e dalla direzione del carcere, patrocinato da Regione, Usl e Ata.

La realizzazione de «Il [illegible] buio» è stata curata da esperti del settore teatrale. Insieme ai detenuti lavorano da alcuni [illegible] a testo, scenografia, luci, costumi, trucco, [illegible] (se ne [illegible]cupa Luciano Ratti, insegnante di musica [illegible] scuola di [illegible]zione dell'Atel, recitazione e regia.

Dice il direttore del reclusorio, V[illegible] Castorio: «Il lato positivo di questa rappresentazione non sta tanto nelle due ore di spettacolo, ma in tutto ciò che lo ha preceduto: l'impegno, la rinuncia di molti detenuti all'ora d'aria o [illegible] ore [illegible] sonno per ripassare la [illegible]. Tutto ciò è la dimostrazione [illegible] loro voglia di fare, di farsi conoscere dalla società, di dimostrare di [illegible] persone». [a. c.]

CASALE

Dal falò pronostici per il nuovo [illegible]

A Santa Maria del Tempio di Casale si svolge oggi «Panevin»; alle 22,30 verrà appiccato il fuoco ad una grande catasta di sterpaglie. Secondo la tradizione, gli anziani, osservando la direzione del fumo del falò, riescono a dire se l'anno nuovo sarà portatore di fortuna.

CANTALUPO

Danze e giochi con la Befana

La Pro loco di Cantalupo Ligure organizza [illegible] il tradizionale «ballo della Befana», una serata danzante che prende il [illegible] alle 21. Suona il complesso «Elite». Sono previsti anche giochi.

[illegible]

In birreria [illegible] rock

Alla birreria «Il Gabbiano» [illegible] Gabiano riprendono i «venerdì musicali». Di scena il gruppo «Tour rock» di [illegible] Sburlati (batteria), [illegible] Angelo [illegible] (basso), Piero Dendi (tastiere), Armando Fozzo (chitarra) e Piero Leporale (voce).

ARQUATA

Il presepe nell'antico borgo

Ultimi giorni per visitare ad Arquata il [illegible] presepe allestito dalla Pro loco nel borgo medioevale. Sono oltre duecento statue in cartapesta.

DISCOTECHE

La mappa del ballo

Al «Valentia» di Valenza si balla con l'orchestra di Franco Bagutti; alla «Cometa» [illegible] Sale è di scena Bruno D'Andrea, con Daniele Comba si balla il liscio al «Master» di Bosco Marengo.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Tre valli deluse dal mancato trasferimento di poteri alla Regione

Puniti dal Gran Paradiso

Vogliamo vivere, non la fine del Parco

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Giuseppe Stanzione, bolognese, da tre anni passa le vacanze invernali in Valsavarenche: «Una [illegible] splendida, montagne bellissime, c'è in giro una pace incomparabile», elenca entusiasta, riponendo gli sci. A [illegible] passi, un amico, Stefano Generale, è d'accordo. «Una valle straordinaria, [illegible] che resiste alla speculazione e al [illegible] mento».

E' una battuta, nata forse più dal caso che da un autentico timore per il futuro del comprensorio [illegible] coglie il segno. Tocca un punto dolente per gli abitanti della zona, la avanguardia di un territorio che si sente soffocato dai vincoli imposti dal Parco nazionale del Gran Paradiso.

«Ma nessuno vuole speculare o distruggere un bene che è di tutti — reagisce il sindaco, Adriano Chabod —. Chiediamo di poter lavorare senza che ci siano puntati addosso i fucili, che ci venga appiccicata l'etichetta di nemici sciagurati del Parco».

C'è un po' di delusione nell'aria. Il Consiglio dei ministri ha respinto la richiesta di trasferire alcune competenze alla Valle d'Aosta in materia di normativa edilizia. Gli ambientalisti esultano, il Gran Paradiso può attendere.

«Noi, invece, non possiamo più sopportare i vincoli, i ritmi lentissimi del Parco, le decisioni sempre rinviate», ribadisce Chabod, che teme il progressivo spopolamento del Comune, 200 abitanti circa, la metà dei quali risiede, in realtà, in altri Comuni della Valle, da Aosta a St-Pierre, a Villeneuve: «Qui, ormai, vengono solo per le vacanze».

Proprietario di un bar, Chabod è anche l'unico insegnante elementare di Valsavarenche. Quest'anno si ritrova con quattro alunni, «e l'anno prossimo forse non ci sarà più nessuno».

«Il Comune — denuncia — non ha quelle competenze in [illegible] di pianificazione del territorio, che pure la legge gli [illegible] mentre il Parco, pur non disponendo di un regolamento edilizio, può vincolare, decidere di volta in volta, a propria discrezione».

Spesso boccia, come è [illegible] Biagio Dupont, artigiano edile, cugino di Vittorio Dupont, segretario comunale a Quart, vicepresidente del Gran Paradiso. «Ho aspettato due anni il permesso per [illegible] — racconta —. Siccome la risposta tardava, ho cominciato i lavori. A quel punto, rapidissimo, è arrivato il no e ho rinunciato al mio progetto».

I consensi, però, non mancano. Cinque anni fa, Piero Fusaro, oggi presidente della Ferrari, innamoratissimo di Valsavarenche, ha potuto costruire la [illegible] delle vacanze, un [illegible] e un piano [illegible] mansarda. Altrettanto ha potuto [illegible] un [illegible]. [illegible] Carlo Ferrando, guardiaparco, ex consigliere comunale, ammette che i divieti sono più numerosi e sollecili dei permessi. Ricorda le numerose volte in cui si è recato da amici e parenti per [illegible] la contestazione per certi muri e [illegible] altri interventi ritenuti non in sintonia con il Gran Paradiso. «C'era nell'aria sempre malcontento», racconta. Dopo 14 anni, si è fatto trasferire a Lillaz, nella Valle di Cogne, «dove c'è meno tensione».

La «guerra» si è articolata attraverso [illegible] cento episodi da [illegible] Valle è [illegible] ufficialmente inserita nel territorio protetto del Gran Paradiso. La gente ricorda il lavoro molto e disperato per installare un ripetitore televisivo o per illuminare la pista di fondo. Cinquanta persone furono denunciate per la costruzione di un impianto di risalita.

«I vincoli ci impediscono ogni movimento», trancia Gabriele Preyet, titolare del «Parco Nazionale», uno dei sei alberghi di Valtournenche. Rifiuta gli esempi: «E' storia risaputa, non si può fare nulla, né impianti di risalita, né muri di cinta».

Il sindaco ha una proposta: «Rendere obbligatorio il parere del Parco, ma non vincolante, anche perché, spiega, siamo i primi a difendere la flora e la fauna che impreziosiscono questa zona». Racconta che c'è sempre stata la caccia al camoscio e allo stambecco, ma che tutti, bracconieri compresi, si guardavano bene dall'uccidere femmine e piccoli».

Sogna, accanto a quello estivo (cinquemila presenze solo in agosto) un turismo invernale: «Se ci fossero gli impianti ci sarebbe lavoro, si fermerebbe la fuga dei giovani».

Sotto sotto, in Valsavarenche, si invidia Rhêmes Notre Dame che nella valle più a occidente del Parco è riuscita a costruire una pista baby e due skilift, a Chanavey, uno dei quali si insinua proprio nel cuore del Gran Paradiso. Eppure, Battista Bérard, sindaco di Rhêmes e albergatore non è soddisfatto: «C'è un alpeggio a quota 3500, una conca spoglia, che d'inverno potrebbe diventare il paradiso degli sciatori, ma non ce lo lasciano toccare».

Insomma, chi più ha, più vuole. «Che disturbo può dare uno skilift in più? — protesta —. Visto da lontano, la nostra sembra un'isola felice, in realtà abbiamo molti problemi».

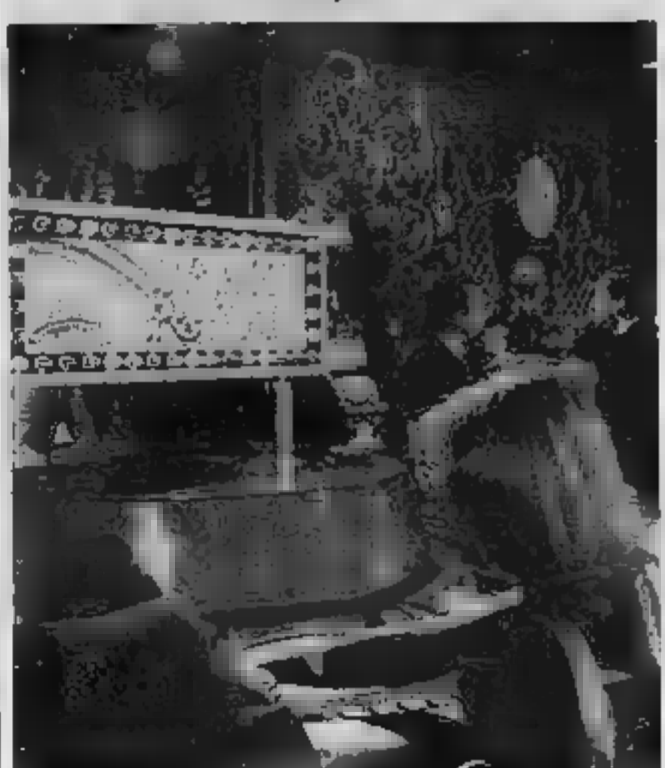
C'è, però, la neve, avara con altre località della Valle. «Non basta, a Rhêmes si lavora un po' a Natale e un po' a Pasqua. Un nuovo impianto ci consentirebbe di organizzare settimane bianche, di alimentare la nostra economia», sostiene Guerrina Bertod, al Granta Parey.

Sullo sfondo, le piccole guerre con il Parco. Aldo Meynardi, tecnico del Comune, ricorda i vincoli imposti quando venne costruito l'acquedotto nelle frazioni di Artal (tre abitanti) e di Brennan (solo seconde case): «Per raggiungere le sorgenti avevamo bisogno di una strada, ci risposero di usare un impianto a fune». Fu raggiunto [illegible] promesso: sì alla strada, ma da [illegible] llare appena ultimati i lavori. Questo è il Parco, croce e delizia per tre valli che assicurano: «Avremmo difeso l'ambiente anche senza tanti vincoli».

Renato Romanelli

Pareri sul Parco. In alto a sinistra Giuseppe Stanzione, turista a Valsavarenche. Dall'alto in basso Gabriele Preyet, Carlo Ferrando, Biagio Dupont. Qui sopra da sinistra Aldo Meynardi e Guerrina Bertod, albergatrice

[illegible]

SAINT-VINCENT
[illegible] croupier [illegible]

Lo sciopero dei croupier ai giochi americani si è concluso, ma l'accordo con la direzione del [illegible] è ancora stato raggiunto. Si [illegible] di una guerra per i «minimi» cioè le puntate minime che [illegible] fare i clienti. I croupier chiedono alla direzione che vengano alzate per poter ottenere più guadagno. **(Servizio dell'inviato Aldo Papale a pagina 3)**

LA THUILE
Auto esce di [illegible]: due feriti

Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale a La Thuile poco dopo le due di ieri. Sono Francesco Tartaglione, 33 anni, di Alghero, che si è rotto la spalla sinistra, e Mirca Gorall, 27 anni, nata a Chivasso e residente a Torino, che ha riportato contusioni alla schiena e alla testa. Le prognosi sono rispettivamente di 40 e di 10 giorni. Sull'auto c'erano anche [illegible] Corrado e Placido Carle, che sono [illegible] illesi. La dinamica dell'incidente è ancora in via di accertamento: l'auto è uscita di strada, forse a causa del ghiaccio, e si è rovesciata nel prato.

NUS
[illegible] incendio di sterpaglie

Un piccolo incendio è scoppiato ieri alle 12,30 in frazione Arniod, a Ville sur Nus. Hanno preso fuoco alcuni metri di sterpaglie a lato [illegible] strada. Il fumo ha allarmato gli abitanti delle case vicine che hanno chiamato i vigili del fuoco. Ci sono volute [illegible] ore per spegnere l'incendio: nessun danno alle abitazioni vicine.

[illegible]
[illegible] per un [illegible]

E' di [illegible] milioni il contributo della Regione alla parrocchia di Sant'Eustachio, in frazione Chesallet, nel comune di Sarre, per la costruzione di un edificio di culto.

[illegible]
Ultimo atto del presepio [illegible]

Si conclude domani, nella chiesa di Cogne, la rappresentazione del presepio vivente. L'ultimo atto della rappresentazione è in programma durante la Messa delle 10: tre giovani vestiti da Re Magi attraverseranno tutta la chiesa per portare in dono [illegible] e mirra al [illegible] Gesù. Il presepio [illegible] di Cogne viene rappresentato dal 1964. Gli attori sono i bambini della vallata, che rimangono impegnati per tutto il periodo natalizio fino all'Epifania. Alla Messa intervengono anche i cantori diretti da [illegible] Charrun.

Pont-Saint-Martin, la convenzione del 1908 tra i proprietari e il Comune non limita lo sfruttamento delle acque del torrente

«La centrale [illegible] il Lys»

Protesta dei pescatori di tre Comuni

PONT-S[illegible]RTIN. Il Lys, nel tratto compreso tra il nuovo ponte della Circonvallazione e il punto in cui le acque confluiscono nella Dora Baltea, è sempre in [illegible]. Una situazione [illegible] dal punto di [illegible] ambientale che è dovuta soltanto in parte [illegible] di neve e di pioggia.

La causa fondamentale è una convenzione stipulata nel [illegible] tra il Comune di Pont-Saint-Martin e gli allora proprietari della centrale idroelettrica [illegible] vicino all'area dell'ex Ilssa Viola e recentemente acquistata dal lanificio biellese «Loro Piana». In base a questo contratto i proprietari dell'impianto idroelettrico possono sfruttare le risorse idriche del torrente Lys senza alcuna limitazione.

Le paratoie del bacino di raccolta dell'acqua [illegible] e [illegible] secondo le necessità [illegible] centrale: manca un deflusso minimo idrico che garantisca un ricambio continuo dei corsi d'acqua. Il degrado ambientale di conseguenza è notevole: in questi ultimi anni si è verificato un progressivo prosciugamento del torrente e la pressoché totale scomparsa della popolazione ittica, costituita prevalentemente da trote fario.

Del problema, più che gli ambientalisti, si sono fatti portavoce i pescatori della sezione di Pont-Saint-Martin, Perloz e [illegible]. «Ci siamo rivolti in Comune — dice il segretario della sezione Francesco Pramotton — dove ci hanno fatto leggere la convenzione siglata nel 1908 con i Cravetto. Abbiamo poi informato la locale stazione della forestale e i responsabili del Consorzio regionale [illegible] pesca che si sono detti disponibili ad analizzare il problema con la Regione».

I pescatori di Pont-Saint-Martin vogliono che venga rivisto il contratto che permette lo sfruttamento delle [illegible] Lys. [illegible] stipulato un nuovo accordo che tenga conto dei problemi ambientali che esistono [illegible]: per tornare a far vivere il [illegible] bisognerebbe [illegible] deflusso d'acqua costante».

Il ripopolamento ittico nel tratto del Lys per[illegible] agli anziani che intendono praticare questa disciplina sportiva di pescare lontano dai pericoli che possono esserci nella Dora e in altri tratti del torrente. La convenzione può [illegible] rivista ma il processo di trasformazione che in questi ultimi anni ha interessato l'alveo del [illegible] è irreversibile.

«I lavori dell'arginatura — conclude Francesco Pramotton — hanno stravolto il letto del Lys: si sono create delle infiltrazioni e sono scomparse parecchie "guie", habitat naturale dei pesci».

[r. s.]

Centrale sott'accusa. La diga sul Lys che sfrutta le acque del torrente senza alcuna limitazione

Feriti sulle piste

[illegible] soccorsi [illegible]

LA THUILE. Due incidenti sulle piste di sci di La Thuile e Courmayeur. Nel primo, alle 11,30, in località Chaz-Duraz a La Thuile, Anna Maria Toselli, [illegible] anni, di Casteggio (Pavia). La donna è caduta mentre stava completando una discesa e non è più riuscita a rialzarsi. E' [illegible] soccorsa dall'elicottero [illegible] pro[illegible] civile pilotato da Angelo [illegible] con a bordo la guida Pietro Giglio. La sfortunata sciatrice è stata trasportata all'ospedale di Aosta dove i medici le hanno riscontrato una frattura al femore: guarirà in 90 giorni.

Un [illegible] molto simile è accaduto, alle 15,30 circa, a Luigi De Ambroggi, 48 anni, di [illegible] Arsizio (Milano), poco [illegible] la pista della Zerotta a Courmayeur.

Lo stesso equip[illegible] della Protezione civile ha soccorso il turista lombardo: anche per lui un [illegible] e 90 giorni di [illegible]

IL GUARDIANO

[illegible] sul [illegible]

In via Malherbes di Aosta un cane nero sale ogni giorno sul tetto dietro il campanile di Santa Croce per compiere il suo dovere di guardiano. [illegible] lassù domina la via e non rischia di [illegible] cacciato

Aosta, installati in due piazze servono per richiedere varie informazioni turistiche

[illegible] Totem soffrono il gelo

I circuiti elettronici saranno aggiustati

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

L'informazione turistica elettronica è arrivata anche ad Aosta. Da alcuni giorni in piazza Arco d'Augusto e in piazza della Repubblica sono stati installati i «Totem»: una cabina di forma tondeggiante, [illegible] tastiera e un monitor su cui appaiono dati e notizie di vario genere sulla Valle d'Aosta.

[illegible] Valbeni, la società che a proprie spese li ha ideati, rea[illegible] e installati, ha superato dopo [illegible] le resistenze «burocratiche» del Comune. I Totem sono già in funzione dalla scorsa estate a Cogne, Courmayeur e Saint-Vincent, e da novembre a La Thuile. Ad Aosta per avere tutte le autorizzazioni ci sono voluti molti mesi in più.

I Totem [illegible] consultabili [illegible] chiunque. Sul video appare l'indice delle pagine: con la tastiera si sceglie il numero di quella che interessa (il principio è quello del «televideo» Rai).

Le informazioni riguardano servizi e strutture turistiche [illegible] Valle d'Aosta, bellezze architettoniche, mostre e manifestazioni culturali, spettacoli, cenni di [illegible] regionale e curiosità. E inserzioni pubblicitarie.

Spiega l'amministratore delegato della Valbeni Massimo Levêques: «Il Totem è [illegible] progetto privato finanziato esclusivamente da privati. Nessun ente pubblico, né [illegible] Regione [illegible] i cinque Comuni in cui sono stati installati, [illegible] partecipato all'investimento. Il [illegible] è tutto nostro».

Alle amministrazioni comunali i responsabili Valbeni hanno soltanto chiesto di partecipare alle spese di installazione e di allacciamento elettrico. Ad Aosta neanche quelle: pur di riuscire a piazzare i due apparecchi, si sono assunti ogni costo.

Dal punto di vista economico, i realizzatori del progetto puntano sulla vendita sia di spazi pubblicitari a inserzionisti sia degli stessi Totem, o sul loro noleggio.

«Con le installazioni di Aosta — continua Levêques — abbiamo completato il nostro programma per il 1989: dotare di punti di informazione pubblici [illegible] le località di villeggiatura più rilevanti: Aosta, Saint-Vincent, Courmayeur, Cogne e La Thuile accolgono oltre il 70 per cento del flusso turistico valdostano».

Per valutare il successo dell'iniziativa, i tecnici Valbeni hanno inserito un sistema interno in grado di memorizzare quali e quanti pagine vengono consultate dal pubblico. Risultato: mensilmente in estate sono state «sfogliate» 100 mila pagine di informazioni.

Le preferenze del pubblico sono andate alle notizie sulle località (monumenti, passeggiate, manifestazioni) e [illegible] informazioni sull'offerta turistica (alberghi, ristoranti e locali).

Il «costo vivo» di ogni Totem (video, tastiera, hard-ware e struttura di sostegno) è di circa quindici milioni, cui vanno aggiunte le spese di progettazione, di aggiornamento dei dati e di manutenzione.

«[illegible] nostra idea è stata quella di realizzare un prodotto completo e vendibile — dice Levêques —; in qu[illegible] fase pilota abbiamo scelto punti a forte richiamo turistico per reclamiz[illegible] il prodotto fuori Valle. Infatti siamo [illegible] contattati dagli amministratori [illegible] altre località di villeggiatura, a cui il Totem è piaciuto, e che intendono [illegible]larlo. Contiamo di recuperare l'investimento entro un anno».

Attualmente i Totem hanno ancora problemi di messa a punto per il freddo, un grosso ne[illegible]co dei computer: queste macchine non funzionano con temperature inferiori ai dieci gradi. Per renderli operativi nelle località alpine, vengono dotati di un impianto di climatizzazione che deve ancora essere messo a pun[illegible].

Afferma Levêques: «Ci sono problemi con le temperature [illegible]. I Totem [illegible] Cogne e Courmayeur sono già a posto, sugli altri [illegible]no lavorando. Anche la tastiera ci è stata garantita fino a meno dieci gradi e invece abbiamo notato [illegible] a meno sette diventa iper o iposensibile. D'estate non abbiamo registrato inconvenienti».

Stefano Mancini

Gli informatori. I Totem sono nelle piazze Arco d'Augusto e della Repubblica

Molti i fondisti nell'avvio di stagione, che hanno però lamentato in alcune [illegible] del giorno difficoltà a entrare nel comprensorio

«Assalto» [illegible] Val [illegible]

Una sbarra regola il traffico e chiude a La Palud l'accesso alle auto nelle ore [illegible] maggior afflusso
Ottima la situazione delle piste, anche se vengono percorse da turisti a piedi ed escursionisti in bici

COURMAYEUR. E' stata la [illegible] artificiale, «programmata», la grande protagonista [illegible] questo avvio di stagione; [illegible] tutte [illegible] stazioni [illegible] sci provviste di impianti di innevamento infatti hanno potuto offrire ai turisti, interamente o in parte, il [illegible]prensorio sciistico discretamente innevato per il periodo natalizio.

Tra i pochi «domaines» sprovvisti [illegible] cannoni spara-ne[illegible] dove è [illegible] momento possibile sciare, figura la Val Ferret, la grande [illegible] sopra Courmayeur dotata [illegible] piste di fondo per tutte [illegible] capacità.

La combinazione tra le due [illegible] autunnali, la pioggia e il successivo freddo intenso, hanno favorito nella vallata la formazione [illegible] uno strato di [illegible]ve non [illegible], [illegible] compatto che [illegible] ha ceduto neppure [illegible] gli innumerevoli passaggi [illegible] fondisti nei giorni scorsi.

«Le condizioni delle piste — dice Enrico Bonora, titolare di [illegible] esercizio [illegible] assistenza per [illegible] sci di fondo a Planpincieux — sono ottime; il bel tempo di questi giorni ha favorito l'afflusso [illegible] turisti e la neve freddo, [illegible] per praticare il fondo a qualsiasi livello, ha soddisfatto tutti».

[illegible] delle piste si estende [illegible] Planpincieux fino all'Arnouva e la scelta dei percorsi preparati sia per chi predilige la [illegible]ca classica del passo alternato sia per chi sceglie il più recente passo pattinato, è assai varia; gli anelli hanno lunghezze che variano dai tre fino ai venti chilometri e lungo i tracciati alcuni bar e ristoranti [illegible]no la meta di chi si dedica [illegible] fondo soprattutto per allenarsi.

L'incarico di «battere» le pi[illegible] della Val Ferret è affidato dall'amministrazione comunale a Cesare Ollier, gestore di un centro [illegible] assistenza per fondisti. «In confronto all'anno [illegible]sato — dice — le piste [illegible] migliori, ma c'è stato comunque un leggero calo di affluenza, dovuto forse al fatto che anche lo stato [illegible] percorsi da discesa della Val Veny sono migliorate.

[illegible] attuale va dai 35 centimetri [illegible] Planpincieux fino [illegible] mezzo metro dell'Arnouva, condizioni che hanno permesso di "battere" adeguatamente tutti [illegible] anelli».

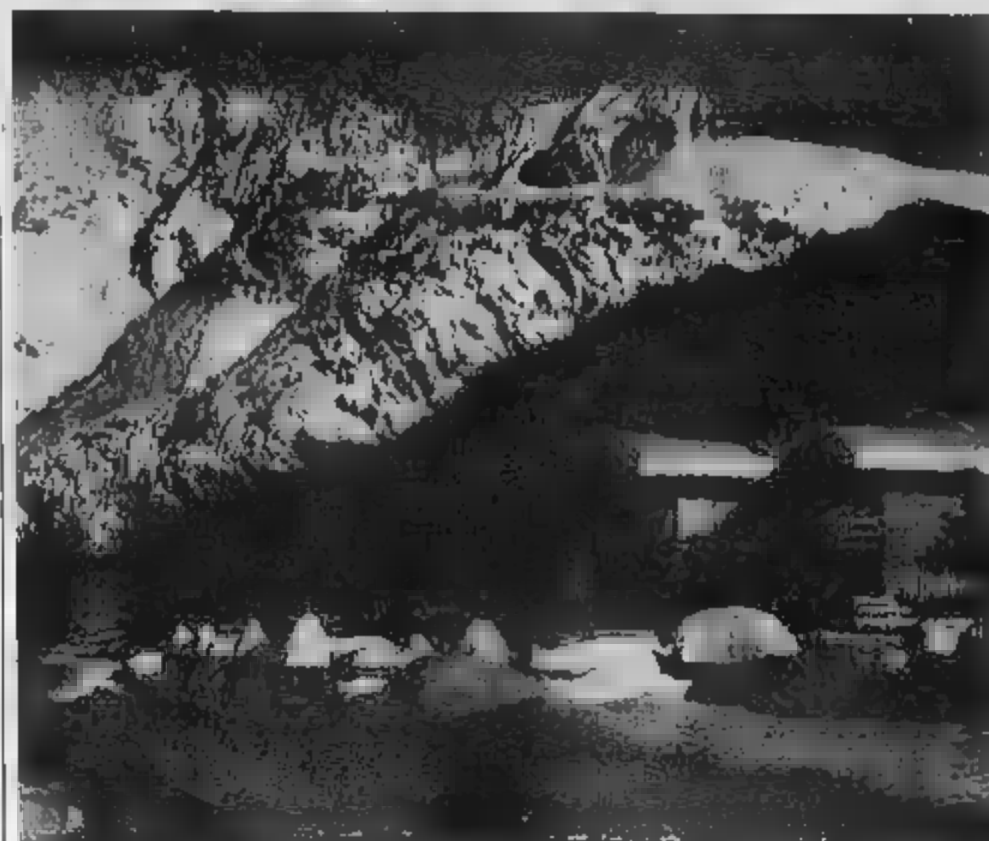
Qualche lamentela, però, arriva dagli stessi fondisti; qualcuno infatti protesta contro co[illegible] che utilizzano le piste senza gli sci; in effetti le [illegible] del comprensorio si adattano perfettamente anche alla pratica di altre attività, [illegible] le escursioni in «mountain bike» o in motoslitta, lo «sledog» e le semplici passeggiate.

«Purtroppo lo strato di neve è ancora troppo sottile — spiega Ollier — e non è poss[illegible] pian[illegible] le recinzioni che delimita[illegible] [illegible] piste di fondo dal normale sentiero».

Esiste inoltre il problema dell'accesso invernale alla vallata: è conseguente [illegible] grande sviluppo [illegible] di fondo [illegible] Val Ferret verificatosi in questi ultimi anni e al quale, per l[illegible] complessità, il Comune [illegible] ancora riuscito a trovare una soluzione definitiva.

Il «cul de sac» di Planpincieux, dove esiste un parcheggio, e il pericolo di valanghe sulla strada in caso di consi[illegible] nevicate, hanno indotto l'ente locale ad adottare la soluzione «meno peggiore» sia per [illegible] risiede nella conca sia per i suoi frequentatori: una sbarra chiude a La Palud l'accesso nelle ore di maggior afflusso regolando [illegible] traffico e costringendo così chi vuole salire a raggiungere il comprensorio a piedi o con il servizio di trasporto pubblico autorizzato. La soluzione ovviamente [illegible] incontra il favore di tutti anche se è indubbio che, oltre a diminuire l'inquinamento del [illegible] di [illegible] limita gli ingorghi [illegible] giorni di punta si verificano a Planpincieux.

La soluzione ideale teorizzata dagli amministratori è la costruzione di una ferrovia che da Courmayeur raggiunga la Valle, ma la grandiosità del progetto non [illegible] permetterà sicuramente la realizzazione in tempi brevi.

Giorgio Macchiavello

Fondo in Val Ferret. Nella vallata di Courmayeur si può sciare anche se la neve non è abbondante come nella foto

Balan: «Prima una ricerca di mercato, poi il gruppo di lavoro»

Tempo [illegible] grafica [illegible] lo [illegible]

Per promuovere le Olimpiadi del 1998

LA SALLE. Prima la fantasia grottesca e surreale dei disegni di Tomi Ungerer, poi l'eleganza geometrica delle «immagini coordinate» di Armando e Maurizio Milani; infine [illegible] conve[illegible] su [illegible] organizzare l'immagine complessiva della Valle d'Aosta in occasione delle Olimpiadi.

Con queste tre iniziative si è conclusa la sesta edizione [illegible] «Visual Design», il ciclo [illegible] incontri [illegible] esposizioni [illegible] arte grafica, che ha fatto della [illegible] Gerbollier di La Salle un luogo di incontro ad alto livello [illegible] artisti e studiosi internazionali.

Le [illegible] esposizioni hanno completato [illegible] serie di interventi dedicati al rapporto esistente fra [illegible] artistica e comunicazione visiva. [illegible] in Ungerer è l'idea immediata a catturare l'attenzione, in quanto rivestita [illegible] forme che richiamano nettamente il fumetto, [illegible] lavori di Armando e Maurizio Milani risalta preminente la progettualità complessiva, la ricerca dell'equilibrio fra le immagini fotografiche, i segni grafici e i caratteri di stampa: lo si può vedere nei lavori che ha realizzato per il Gruppo Tonolli e nella stupenda monografia aziendale per la Montedison.

Nel [illegible] si [illegible] [illegible]ato di difesa dell'ecosistema alpino, di ristrutturazione dei servizi e delle attrezzature del territorio. Poche le indicazioni pratiche: in particolare hanno riguardato un ipotetico «design» [illegible] vista delle Olimpiadi invernali [illegible] 1998. Il riferimento [illegible] state le modalità con cui la cittadina [illegible] Kiel ha programmato per tempo l'immagine grafica delle regate internazionali.

Sulle Olimpiadi invernali, dice Franco Balan, grafico [illegible]stano: «Se è vero che tutto oggi [illegible] mercificato, bisogna vedere [illegible] Olimpiadi un'occasione capace di promuovere [illegible] riflessione e l'invito [illegible] il paese che di volta in volta ospita le competizioni. Il design che accompagnerà le Olimpiadi in Valle d'Aosta dovrà rispondere a questa esigenza, rendendo immediatamente percepibile ai cittadini di tutto il mondo l'immagine della [illegible] regione».

Per ottenere questo risultato [illegible] dovrebbe [illegible] secondo Balan, una ricerca di mercato e, alla [illegible], un gruppo di lavoro (grafici, poeti, scrittori, giornalisti, pittori e scultori), staccato dalla parte amministrativa e libero di lavorare al di fuori degli schemi classici della comunicazione, inventando approcci e metodi originali.

Per ottenere ciò che, in termini tecnici, Balan chiama «la più vasta cartella colori del mondo», La Salle ha dunque lanciato un sasso.

Luciano Barisone

Lo sciopero ai giochi americani è rientrato, ma la vertenza non è risolta. Lunedì incontro tra sindacati [illegible] direzione

La guerra dei «minimi»

I croupier chiedono puntate più alte

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Brutto inizio d'anno per la Sitav, società che gestisce i giochi americani nel casinò: i croupiers hanno incrociato le braccia da martedì alle 18 sino a giovedì alle 21, dopo un'accesa assemblea che [illegible] ha risolto il problema in discussione, [illegible] lo ha soltanto rinviato all'8 gennaio.

I motivi della [illegible] sono stati condensati in due scarne righe diffuse dall'ufficio stampa: «L'agitazione [illegible] stata proclamata per problemi inerenti la gestione del personale nel periodo delle [illegible] natalizie».

Sembrerebbe di capire che si è trattato [illegible] una diatriba [illegible] orari, sui turni sicuramente decisi [illegible] anticipo, ma che hanno scontentato tutti. E allora non si spiega come mai i [illegible]piers non abbiano manifestato il loro dissenso prima o durante le feste natalizie, ma dopo, quando la prova di forza per ottenere giusti[illegible] pure posturna, ha quasi sempre l'efficacia di un [illegible] pacco su [illegible] gamba di legno. Come dire che passate le feste, gabbato il santo.

C'è però un'altra versione sui motivi che hanno scatenato lo sciopero: è meno ufficiale, ma più veritiera ed è legata [illegible] mance che il cliente lascia al croupier, [illegible] sovrappiù che gli arrotonda lo stipendio. Bisogna sapere che [illegible] alcuni mesi le puntate minime per alcune delle roulettes americane erano [illegible] raddoppiate, cioè portate a 10 mila lire, come quelle francesi. La vincita era quindi pagata di più e per una regola non scritta, ma da sempre accettata, il cliente fortunato aumentava anche il compenso al croupier. Si racconta, nella storia di queste case, che un gi[illegible] [illegible] l'abitudine di dividere la vincita con il croupier, perché aveva [illegible] simpatico che gli attirava la fortuna.

Un esperimento, quello dei minimi aumentati, che con il tempo ha scontentato i giochi francesi perché molti giocatori sono stati spinti a tentare [illegible] fortuna a piano terra: se andava bene, con 10 mila lire avrebbero [illegible] come al piano di [illegible] pra.

Puntate più basse e meno mance in tasca ai croupiers è stata la giusta ricetta per creare fermento al primo piano e a qu[illegible] punto si presume che sia stato il buon motivo che ha spinto la direzione del casinò a riportare ai tavoli americani il minimo delle puntate a 5 mila lire; provvedimento non accettato [illegible] croupiers «americani» che al grido «indietro non si torna», hanno incrociato le braccia e lasciato i loro abituali clienti sgomenti e pensierosi come chi si rovina le ferie nel dubbio: [illegible] avrò chiuso il rubinetto del gas?».

Martedì i croupiers si sono radunati in assemblea, discussione ripetuta poi il giorno dopo. Erano nel sottotetto al quinto piano, entravano e uscivano dal salone con la fronte imperlata di sudore e il volto pieno di rabbia. I più tranquilli, com[illegible] «Qui dentro ci stanno prendendo tutti [illegible] i fondelli», «è ora di finirla», «ma [illegible] chi credono di avere a che fare». E i rappresen[illegible]nti degli organi di informazione che hanno chiesto di parlare [illegible] i sindacalisti per [illegible] una versione esatta della contesa, si [illegible] sono visti chiudere la porta in faccia con [illegible] violenza da appiattire il naso e rispondere: «No comment», in slang, naturalmente.

Il [illegible] sui minimi e sui massimi sarà ripreso lunedì e speriamo che nel frattempo la Befana abbia riempito le calze di sagge decisioni che non debbano scatenare [illegible] battaglie. Una soluzione salomonica che [illegible]contenti gli uni e anche gli altri, compresa la Regione che sui giochi francesi ha un maggior introito, quindi maggior interesse affinché i clienti non disertino i tavoli bianco, rosso e blu a favore di quelli a stelle e strisce.

Mercoledì alle [illegible], le diaboliche «slot machines» hanno ricominciato a ingoiare monete e le roulettes fiches colorate. Quanto ha perso il casinò in questo sciopero? «Difficile saperlo — ha risposto [illegible] dei dirigenti —. Anzi è impossibile quantificare la somma». Ma qualcuno di sicuro ci ha guadagnato: per una volta tanto, il giocatore senza bisogno di stringere fra le mani un amuleto portafortuna.

Aldo Popeiz

[illegible]

«Andate fuori, è territorio nostro»

Un foglio scritto a pennarello [illegible] incollato sulla porta a vetri del casinò annunciava lo sciopero nel salone dei giochi americani e invitava i clienti a salire al piano di sopra, ai giochi francesi. Però avrebbero dovuto indossare giacca [illegible] [illegible]atta e chi la cravatta non l'aveva, poteva trovarne una al guardaroba. Un tocco di raffinatezza che evoca ricordi ormai lontani, quando le case da gioco erano frequentate da ricchi che buttavano il denaro con la [illegible] indifferenza [illegible] cui si getta via il biglietto del tram usato.

L'ambiente adesso [illegible] cambiato, i ricchi sono stati soppiantati dagli arricchiti che alla discrezione privilegiano l'ostentazione muovendosi da [illegible] tavolo all'altro con manciat[illegible] biglietti da centomila come fossero carta [illegible]. [illegible] anche il personale si sia adattato al degrado della clientela? Un esempio: a noi cronisti, [illegible] nella casa da gioco in giacca e crav[illegible] per av[illegible] informazioni sullo sciopero, è stato risposto: «Questo è territorio del casinò. Andate fuori». Invito fatto con voce violenta, da [illegible] persona che può vantare un passato [illegible] [illegible] disciplina, buonsenso e ferma cortesia. Non l'ha spuntata. Ci ha fatti tornare nel mondo civile il capo ufficio stampa [illegible] Fiore, professionista con spiccato senso dell'ospitalità, che giudica più efficace una parola gentile che mille manifestazioni di prepotenza.

[illegible] le «slots». Clienti della sala «Gold River» dei giochi americani che è stata riaperta mercoledì sera

DALLA**VALLE**

BARD

Auto si capotta un giovane ferito

Un'auto sbanda, va a sbattere contro [illegible] muro e si capotta in mezzo [illegible] strada: è accaduto ieri mattina, [illegible] le [illegible] curve di Bard.

Rudi Veronesi, 22 anni di Issogne, è [illegible] ricoverato [illegible] osservazione all'ospedale di Ivrea, dove i medici gli [illegible] dato 10 giorni di prognosi per trauma cranico e facciale.

Il giovane stava ritornando a [illegible] alla guida della sua «Peugeot [illegible] quando, forse a causa del fondo ghiacciato, [illegible] perso il controllo [illegible] volante. L'auto [illegible] slittata verso la parete di [illegible]cia, l'ha urtata [illegible] la parte frontale sinistra e ha capottato due volte prima di fermarsi contro il muretto sul lato destro della strada. Veronesi è stato soccorso [illegible] automobilisti [illegible] passaggio e portato all'ospedale di Ivrea. I carabinieri di Donnas stanno ultimando i rilievi per stabilire le cause dell'incidente.

COURMAYEUR

Domani in gara per il Pinocchio

Domani si svolgerà sulle nevi dello Ché[illegible] la prova di qualificazione regionale v[illegible] [illegible] il «Pinocchio sugli sci», la gara di sci giovanile ideata nel 1983 [illegible] enti pubblici e privati toscani. Lo slalom gigante è riservato agli atleti appartenenti [illegible] [illegible] club valdostani ed è stata organizzata dallo sci club Courmayeur Monte Bianco. Le finali nazionali ed internazionali, alle quali prenderanno parte i migliori classificati [illegible] oltre seimila giovani atleti, si svolgeranno all'Abetone dal [illegible] marzo al 1° aprile.

AOSTA

Due corali in biblioteca

Si apre questa sera alle 21 nel salone della biblioteca di viale Europa la prima sezione degli appuntamenti musicali patrocinati dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura del Co[illegible] di Aosta. Per tutto il mese di gennaio «L'offerta musicale» della biblioteca ospiterà una rassegna di cori valdostani ini[illegible]do con le «Dames de la ville d'Aoste» e il Coro di Verrès che si divideranno lo spazio musicale [illegible] questo primo venerdì. Il coro delle Dames interpreterà pagine dedicate al Natale tra le quali la celeberrima «Jingle bells» nell'armonizzazione del maestro Teresio Colombotto. A un'esperienza artistica di circa 40 anni si rifà invece il repertorio del Coro di Verrès.

Calano i finanziamenti statali nei cantieri forestali

Persi trecento posti

Si allungano però i tempi di assunzione: 160 giornate lavorative
Timori del sindacato per i criteri usati dalla Regione per i «tagli»

AOSTA. Nei cantieri forestali quest'anno saranno [illegible] circa trecento persone in m[illegible]: 800 contro [illegible] 1100 del 1989. [illegible] lavoreranno di più, almeno 160 g[illegible] (circa [illegible] mesi), contro le 60-100 di prima.

La decisione [illegible] stata presa dall'amministrazione regionale tenuto [illegible]nto dei minori finanziamenti dello Stato. Ne hanno parlato ieri l'assessore all'Agricoltura, [illegible] e Ambiente Naturale Joseph César Perrin, dirigenti dell'assessorato e organizzazioni sindacali di categoria.

Terminata l'emergenza dopo la crisi industriale della prima metà degli Anni Ottanta, continua la linea avviata lo [illegible] anno dalla Regione: meno assistenzialismo, più occupazione duratura.

Una scelta obbligata per due ragioni: una finanziaria, legata [illegible] minor contributo dello Stato; l'altra più generale, riguardante le scelte dei giovani. Molti lasciano gli [illegible]di allettati dai facili guadagni della forestale.

Le conseguenze anche in altri settori: albergatori e ristoratori in estate non trovano pers[illegible]le. La Valle d'Aosta nella stagione turistica è costretta a importare manodopera.

L'amministrazione regionale ritiene che la creazione di posti [illegible] lavoro in forestale, inizialmente un modo per attutire il problema dei disoccupati dell'industria, [illegible] presenti troppi inconvenienti.

Non tutti [illegible] d'accordo. Secondo Raffaele Statti, rappresentante sindacale [illegible] Cgil, «va bene fare meno assunzioni, privilegiando la scelta di chi vuole diventare operatore forestale. Ma prima bisogna prepa[illegible] [illegible] piani, rendere produttiva l'attività. In altre regioni si sfrutta il sottobosco. A Bolzano, per esempio, vengono colti[illegible] ed esportate in tutto il mondo le piante di sambuco per la produzione di un colorante naturale».

Di diverso parere l'assessore. Secondo Perrin: «I boschi valdostani hanno una vocazione paesaggistica e [illegible] economica. La loro cura e tutela serve a mantenere intatte le bellezze del paesaggio».

Rinaldo Ghirardi, dirigente del Savt, si è invece preoccupato dei crite[illegible] cui sono [illegible] decisi i «tagli»: «Avranno la precedenza i lavoratori con una maggiore anzianità di servizio e una qualifica più elevata. Chi ci rimette sono le fasce deboli, soprattutto le donne».

Le conseguenze [illegible] tagli si vedranno a partire [illegible] marzo [illegible] l'avvio, nove permettendo, dei primi campi di lavoro. «Soltanto a novembre però — sostiene Statti — si potrà fare un consuntivo e vedere se le gior[illegible] lavorative effettive [illegible] [illegible] o [illegible]».

Un'altra vertenza aperta tra Regione e organizzazioni sindacali riguarda [illegible] assunzioni a tempo indeterminato. Fino ad ora sono state venti («troppo poche» dicono i sindacati). A fronte di piani di impiego preci[illegible] l'ente pubblico si è detto disposto a fare qualcosa. Se ne ridiscuterà il prossimo anno nella preparazione dei piani che riguardano i cantieri. [a. m.]

Ad Aosta una nuova associazione che ha già trenta iscritti

Una «vetrina» per gli artisti

«Sarà un'occasione per farsi conoscere»

Mauro Caniggia

AOSTA. Conta già trenta associati il neonato «Circolo culturale artistico valdostano» di Aosta. L'iniziativa è di un gruppo di giovani che intende promuovere le attività artistiche della regione. «Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani — dice il presidente del circolo, Mauro Caniggia — che hanno bisogno di essere aiutati e stimolati».

Pittura, poesia, letteratura, scultura, ceramica e grafica [illegible]no i settori in [illegible] il circolo intende [illegible] la sua attività. «E' inutile — aggiunge Caniggia — sovrapporsi ad altre associazioni che operano [illegible] nel settore musicale. Comunque ogni nuova richiesta o adesione è sempre ben accetta».

Sandro Scarlatto, Claudia Negro, Alfredo Nicoletti, [illegible]vanni Scarpetti, Silvana Doti, Franco Zanin, Walter Manazzale, Loris Sartore e [illegible] Caniggia rappresentano il nucleo intorno al quale si sono successivamente raccolti [illegible] giovani, accomunati dalla voglia di dimostrare le loro capacità artistiche. Per raggiungere questo obiettivo il circolo ha già programmato sei manifestazioni nell'arco dell'anno: esposizioni di quadri, sculture, disegni e presentazioni di poesie e libri.

«L'associazione — continua Mauro Caniggia — offre anche un importante momento di ritrovo agli artisti. Fino ad ora vi erano scarse possibilità [illegible] confrontare le varie esperienze e arricchire il proprio bagaglio tecnico: vorremmo essere un'occasione in più per questo scambio». [c. l.]

RINGRAZIAMENTO

La famiglia [illegible] commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di [illegible]. Un ringraziamento particolare a medici, infermieri, personale del reparto medicina uomini dell'ospedale di Aosta.
— Sarre, 4 gennaio 1990.

Una sola sconfitta per la squadra di Giorgio Moro lanciata verso la promozione

Valcar, il sogno si realizza

Mentre l'Olimpia arranca

NOSTRO [illegible]

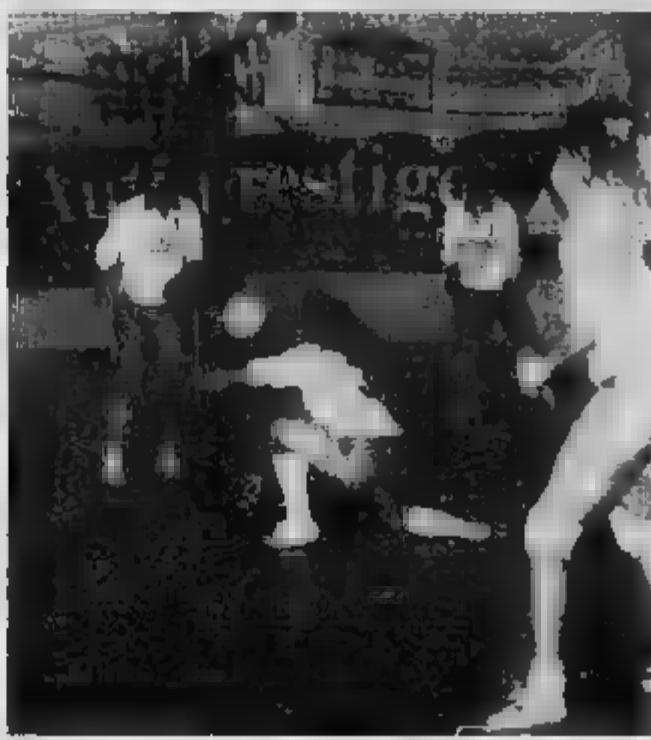
Fermo fino al 13 gennaio il campionato, per le squadre valdostane di pallavolo è tempo [illegible] primi bilanci. Nel [illegible] di C1 femminile la Valcar Cral Cogne [illegible] seconda in classifica a due lunghezze dalla capolista Safa Torino, in C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni si trova nelle posizioni [illegible] bassa graduatoria.

Per la Valcar il campionato è [illegible] finora ricco di soddisfazioni. Sette vittorie e una sconfitta hanno [illegible] l'avvio di [illegible] delle Angelino e compagne. «Una prima valutazione [illegible] può che essere positiva — [illegible] l'allenatore Giorgio Moro — Rimane il rammarico di aver perso l'imbattibilità [illegible] Rozzano per mancanza di carattere. Potremmo essere a punteggio pieno ed affrontare i prossimi impegni [illegible] posizione ancora migliore».

Alla ripresa del campionato la Valcar dovrà giocare un trittico di partite importantissime: il 13 gennaio ad Ivrea [illegible] eporediesi [illegible] a [illegible] punti [illegible] squadra [illegible] presidente Codal, il sabato successivo in casa con la battistrada Safa e sette giorni dopo in trasferta con il Meneghetti (le torinesi si trovano alle spalle delle aostane).

«Valuteremo l'effettiva consistenza della squadra nei prossimi impegni — dice Moro —. [illegible] no fiducioso perché [illegible] hanno dimostrato [illegible] poter [illegible] un ruolo da protagoniste. L'obiettivo è di conquistare una delle prime quattro posizioni alla fine del campionato (la vincente [illegible] accederà alla B1, la seconda, terza e quarta classificata passeranno in B2). Per centrare l'obiettivo della promozione dobbiamo giocare [illegible] maggior continuità. [illegible] la Angelino sia la Berlier si [illegible] inserite bene [illegible] squadra. Dalle veterane le note più confortanti sono giunte da [illegible] Mauro».

La forza [illegible] Valcar [illegible] collettivo. Oltre [illegible] sestetto titolare l'allenatore aostano può [illegible] giocatrici di sicuro affidamento: Borio, Cerise, Periello e Quarello. «I problemi maggiori nascono dalla mancanza di alternative sulle ali — conclude Moro —. Nelle azioni [illegible] attacco laterali non sempre le schiacciatrici di mano riescono a concludere adeguatamente gli schemi offensivi. Per la chiusura [illegible] palestre [illegible] abbiamo potuto fare una preparazione adeguata nella sosta natalizia. [illegible] richiesto [illegible] all'Assessorato [illegible] Sport per avere la disponibilità dell'impianto non sono [illegible] accolte. Speriamo di non doverne pagare le conseguenze sul piano atletico [illegible] ripresa del campionato».

[illegible] la Valcar può archiviare il 1989 con soddisfazione, nel [illegible] tore maschile si spera [illegible] un 1990 migliore dell'anno passato. L'Olimpia [illegible] costruzioni, partita [illegible] ambizioni di lottare nelle posizioni di vertice della classifica, si trova in una situazione non certamente brillante. La squadra [illegible] Marco Varisello ha conquistato finora [illegible] punti.

«Improvvisi cali di tensione ci hanno condizionato oltre misura — dice il presidente Francesco Scaranello —. Nelle ultime partite [illegible] stato un risveglio collettivo che ci consente di guardare [illegible] futuro [illegible] fiducia. Soltanto il San Paolo (capolista imbattuto) è fuori portata, con tutti gli altri avversari possiamo lottare alla pari. Alla ripresa del torneo affronteremo il Nichelino, secondo in classifica. Sarà la partita verità perché in caso di successo potremmo ancora reinserirci nelle zone alte della classifica».

Sigfrido Boneylon

[illegible]

Test con i lombardi

In [illegible] della ripresa dei campionati la Valcar Cral Cogne e l'Olimpia Nicotera costruzioni [illegible] scena nella seconda fase della Coppa di Lega e in [illegible] torneo interregionale. La squadra di Moro giocherà domani a Sumirago l'incontro di andata di Coppa [illegible] la formazione lombarda che guida a punteggio pieno il campionato di serie B. Compito proibitivo per la Valcar al cospetto di un avversario di categoria superiore. La Angelino e compagne potranno maturare però una valida esperienza. La partita di ritorno si disputerà mercoledì prossimo alle 20,30 alla palestra [illegible] via Sinel. L'Olimpia Nicotera costruzioni parteciperà domenica ad [illegible] triangolare ad Aosta alla palestra dell'Istituto per geometri [illegible] me al Savigliano (compagine di serie B2) ed al Bellavista (C1). Questo il programma delle partite: ore 11 Olimpia-Savigliano; [illegible] 16,30 Savigliano-Bellavista e ore 17,30 Olimpia-Bellavista.

La prontezza. Le ragazze della Valcar in ricezione [illegible] una partita di campionato

Calcio, il bilancio dei gironi

Le sorprese dei giovani

AOSTA. Conclusa la [illegible] ascendente dei vari campionati i tornei giovanili di calcio sono in «letargo» fino a metà febbraio. Conferme e sorprese si sono alternate nel girone [illegible] andata. Facciamo il punto della situazione con Vittorio Frison, allenatore della squadra «federati» dell'Aosta che segue [illegible] particolare attenzione il movimento giovanile regionale.

Esordienti. Diciotto le squadre inserite in due gironi. Nel raggruppamento A [illegible] comando della classifica a pari punti [illegible] Quart e il Saint-Christophe, il girone B vede in vetta alla graduatoria il Morgex. Dice Frison: «La novità maggiore in questa categoria è rappresentata dagli arbitri che sono designati dalla Lega e non sono più dirigenti delle varie squadre come in passato. Si sono così evitate numerose polemiche. Nel girone A la graduatoria rispecchia i valori. Anche l'Issogne [illegible] l'opportunità di ben figurare. Nel raggruppamento B il Morgex ha un punto di vantaggio sull'Aosta. Saranno queste due squadre a contendersi [illegible] supremazia finale. [illegible] incomodo potrebbe essere il Saint-Pierre».

Giovanissimi. Girone unico a 11 squadre con lo Charvensod [illegible] comando della graduatoria con 3 lunghezze di [illegible] gio [illegible] Quart. «Anche il Saint-Christophe e il Canossa possono in[illegible] nella lotta per la vittoria finale — dice Frison —. A livello individuale [illegible] sono messi in evidenza Marcoz dello Charvensod e Millet dell'Aymavilles. Tecnicamente [illegible] gioco [illegible] ottimo. Molte squadre attuano già la zona e il pressing».

Pulcini. Venticinque le compagini inserite in tre raggruppamenti. Guidono la classifica l'Aosta (girone A), il Saint-Christophe (B) ed il Fénismus (C). La grande [illegible] si [illegible] il centravanti del Saint-Christophe Andrea Gentile, che ha realizzato 28 reti molto bravi sono stati anche Pellissier del Fénismus, Macri e Sorrenti dell'Arpi Elter e Bravi dell'Aosta — dice Frison —. La prima classificata di ogni raggruppa[illegible] sarà ammessa al girone finale per l'assegnazione del titolo di campione valdostano.

Allievi. Girone unico [illegible] quattordici formazioni. In vetta alla classifica si trova l'Aosta con [illegible] punto di vantaggio sul Saint-Christophe e due lunghezze [illegible] margine sullo Châtillon.

«Il campionato [illegible] interessantissimo — osserva Frison — perché c'è un sostanziale equilibrio. Oltre alle prime tre squadre [illegible] graduatoria, anche il Fénismus può sperare di aggiudicarsi il titolo regionale. In questa categoria, inoltre, ci [illegible] no giocatori che possiedono già una spiccata personalità come Stefano Della Marra del Corrado Gex, Laurent [illegible] dello Châtillon, Roberto Gaspari dell'Aosta ed il portiere [illegible] Saint-Pierre, Di Francesco». [s. b.]

AQUILOTTI DEL BASKET

«Volano [illegible] i ragazzi dell'Union

La squadra degli «aquilotti» dell'Union Uap Autoprestige si è aggiudicata il «Torneo Città di Pinerolo» di minibasket. I ragazzi di Gabriele Peloso hanno surclassato il Rivoli (140-3) e [illegible] Pinerolo (123-12)

FONDO

La gara «Consiglio Valle» si terrà [illegible] Brusson martedì e mercoledì prossimi

E adesso largo alla Coppa

La «veterana» di fondo verrà corsa su un tracciato di cinque chilometri da ripetere per tre volte
Hanno già assicurato la loro presenza la nazionale italiana [illegible] i fondisti di altre [illegible] nazioni

[illegible] In tutta Europa [illegible] è una chimera e le gare di fondo vengono rinviate e annullate. Brusson è più fortunata perché la «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» si [illegible]: la pista è quella [illegible] Tre Villaggi [illegible] partenza e arrivo a [illegible]. Lo ha deciso mercoledì [illegible] il comitato organizzatore presieduto dall'assessore regi[illegible] al Turismo René Faval.

La trentasettesima edizione di questa veterana tra le gare internazionali di fondo [illegible] Italia si inizierà martedì 9 con la [illegible] classica valida per il Memorial Albert Deffayes e la 15 Km juniores valida per l'assegnazione del Trofeo Joseph Pilliettaz; proseguirà quindi il giorno dopo con la staffetta 3 per 10 Km a [illegible]nica libera.

L'[illegible] di gara non sarà quello tradizionale di 7600 metri [illegible] ripetere due volte, ma è organiz[illegible] su cinque chilometri [illegible] ripetere tre volte e totale innevamento artificiale. [illegible] c'è neve [illegible] e continua giorno e notte [illegible] temperature [illegible] -15 gradi il lavoro di un centinaio di persone che si occupano della produzione di neve con i quattro cannoni a disposizione e la trasportano nei vari punti dell'anello di gara.

Soddisfattissimo si è detto l'assessore Faval a conclusione di un sopralluogo con i suoi collaboratori Cuppari e Ferrazzin: «E' stato fatto un lavoro eccezionale e questa gente è da ammirare — ha detto Faval — perché sono già stati completati almeno tre chilometri di pista e in pochi giorni tutto sarà pronto; è questa una dimostrazione di efficienza [illegible] e di [illegible] cità ad affrontare e superare anche le situazioni più difficili, [illegible] prattutto in prospettiva di [illegible] candidature olimpiche».

Raggiante [illegible] anche il sindaco Renato Vuillermin, [illegible] sce l'importanza del fatto che anche quest'anno, nonostante [illegible] mille difficoltà, la più antica gara di fondo italiana si terrà tra le [illegible] montagne, sulla pista dei Tre Villaggi, ulteriormente migliorata».

Per quanto riguarda la partecipazione hanno già assicurato la loro presenza la nazionale italiana al gran completo insieme con Austria (protagonista a sorpresa nella prima fase di Coppa del Mondo), Francia, Svizzera, Norvegia e Danimarca. Hanno dato la loro adesione anche Germania federale, Jugoslavia, Finlandia e Spagna. Svezia e Cecoslovacchia attendono altre notizie sulla pista per confermare la loro presenza.

Marco Albarello

L'uomo da battere sarà ancora una volta Marco [illegible] che ha vinto le due ultime edizioni della Coppa Consiglio e che si è inserito tra i grandi nomi che onorano l'albo d'oro della manifestazione insieme ad altri campioni del mondo ed olimpici come Franco Nones (vincitore nel 1964, 1967 e 1968), il finlandese Harry Kirvesniemi (1979 e 1980), Maurilio De Zolt (1981) e l'americano Bill Koch.

Tra i grandi vincitori non va dimenticato Gianfranco Stella (tripletta consecutiva tra il 1969 e il 1971), che ora è uno dei pilastri dell'organizzazione. Per Brusson è questo il tredicesimo appuntamento consecutivo con la Coppa Consiglio Valle da quando, nel 1978, la località della Val d'Ayas è stata scelta come sede fissa.

Cesarino Cerise

BIATHLON

Il «via» domenica nei prati di Sant'Orso. Tra le novità la prova della categoria femminile

Cogne, l'attesa sfida fra campioni

Tutto è pronto per ospitare le gare dei titoli tricolore

COGNE. [illegible] il prato [illegible] Sant'Orso e non [illegible] tradizionale anello di Lillaz a ospitare i campionati italiani assoluti di biathlon [illegible] programma da domenica 7 a mercoledì [illegible] a Cogne. Il programma completo [illegible] manifestazione si è realizzato soltanto a Tarvisio due anni fa, con gare in un clima siberiano.

Lo scorso anno in questo [illegible] periodo [illegible] gare tricolori avrebbero dovuto tenersi a Co[illegible], ma [illegible] mancanza di neve e le condizioni atmosferiche [illegible] verse costrinsero a rimandare l'appuntamento.

In parte si recuperò a dicembre a Passo Rolle con i successi di Johann Passler nella 20 chilometri, di Edmund Zitturi nella 15 chilometri juniores e della staffetta dei Carabinieri (Leitgeb, Zingerle, Passler). Le altre gare di metà dicembre furono invece annullate e i titoli delle prove sprint rimasero vacanti.

Cogne si potrà così fregiare di due novità in assoluto. Per la prima volta in un campionato italiano [illegible] biathlon si [illegible] un innevamento completamente artificiale, sia nella pista per le gare con gli sci da [illegible] a tecnica libera, sia nelle aree dei poligoni dove i migliori biathleti italiani dovranno affrontare le prove del tiri.

Per la prima volta verrà assegnata la maglia tricolore [illegible] campionessa d'Italia, visto che le gare di Passo Rolle vinte a livello assoluto dalla juniores di Dobbiaco Nathalie Santer e tra [illegible] da Marta Kammerer di Klostere non erano state considerate valide per il campionato nazionale.

In questa [illegible] la Fisi ha allestito una nazionale sperimentale femminile dove figura la giovane valdostana Paola Rinaudo, con non poche altre fondiste di medio livello interessate.

[illegible] Cogne c'è grande entusiasmo per questo appuntamento tricolore, oltre che per la staffetta americana di fondo (a cui parteciperanno domenica [illegible] anche i biathleti azzurri) e per la preparazione alla Marciagranparadiso dell'11 febbraio, in programma quindi subito dopo la conclusione dei campionati italiani [illegible] Falcade e Canale d'Agordo.

«Cogne non è nuova a gare di biathlon [illegible] alto livello — [illegible] stiene Ivo Charrere, commissario dell'azienda di soggiorno — visto che abbiamo alle spalle [illegible] esperienze del 1987 con i campionati italiani giovani e dello scorso anno con la finale nazionale dei Giochi della Gioventù. Possiamo garantire un successo organizzativo anche in questa occasione nonostante le risaputo difficoltà di innevamento».

Dopo gli allenamenti di sabato [illegible] le gare si apriranno domani[illegible] l'assegnazione dei titoli [illegible] Km maschile, 15 [illegible] femminile, 15 Km juniores e [illegible] Km juniores femminile.

Martedì purtroppo, in [illegible] mitanza [illegible] Coppa Consiglio Valle, saranno in gioco le maglie tricolori delle gare sprint sui 10 Km per junior e senior maschili e sui 7,5 Km per junior e [illegible] femminili. Mercoledì, infine, chiuderà il programma la staffetta maschile 3 per 7,5 Km.

Entusiasmante sarà il duello tra Andreas Zingerle e Johann Passler, due carabinieri di Anterselva plurivittoriosi nei campionati italiani (6 titoli indi[illegible]li e 6 in staffette per Zingerle, 4 individuali e 3 in staffetta per Passler). Naturalmente c'è grande attesa per i valdostani: sono Mauro Navillod (medaglia d'argento ai mondiali juniores di Voss in Norvegia), Andrea Cavagnet e Patrick Favre (azzurri in squadra B juniores). [o. c.]

Mauro Navillod, medaglia d'argento ai mondiali juniores in Norvegia è tra i valdostani più attesi ai campionati italiani di biathlon che s'iniziano domenica a Cogne nella prateria di Sant'Orso

[illegible]

[illegible]
[illegible] Al 12 gennaio il recupero del derby

Si giocherà venerdì 12 gennaio la partita di recupero del derby di hockey tra il Courmayeur-Aosta e il Cogne Sant'Orso Kyr non disputato a fine anno per le avverse condizioni atmosferiche. L'incontro si terrà al Palaghiaccio di Courmayeur con inizio alle 19,30 e sarà preceduto sabato e domenica dagli incontri della prima giornata di ritorno del campionato di serie C.

BOULE
[illegible] Dufour vince a Saint-Vincent

Quarantasei giocatori hanno preso parte a Saint-Vincent alla gara conclusiva della stagione della Boule Valdôtaine. A vincere è stato il giocatore locale Secondo Dufour davanti a [illegible] Bancod [illegible] Chambave, Pierino Lavoyer di Saint-Marcel [illegible] Enrico Doléac di Châtillon.

BOCCE
[illegible] Una «Cinque [illegible] inaugura il '90

La «Cinque ore» femminile a terne in programma domani al bocciodromo coperto di Aosta (inizio alle 14) apre la stagione 1990 [illegible] le bocce. Domenica primo appuntamento per il settore maschile con una gara a coppie riservata alle categorie C e D organizzata dalla bocciofila Sant'Orso Pila.

[illegible]
[illegible] Domenica Morgex-Tavagnasco

Si gioca domenica alle 14,30 l'incontro di recupero del campionato [illegible] Seconda categoria tra il Morgex ed il Tavagnasco rinviato il 17 dicembre. La squadra dell'Alta Valle precede in classifica di un punto i canavesani e [illegible] poter sfruttare il fattore [illegible]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

OGNI ANNO

Torneo [illegible] calcio alla memoria

Marinella Lepre, nel 1987, premia il capitano della squadra di calcio della Polizia [illegible] ha vinto il torneo [illegible] calcio dedicato alla [illegible] moria del marito Fiorentino Manganiello, ucciso alle Poste [illegible] Asti

Marinella Lepre, 25 anni, moglie per 13 mesi dell'agente ucciso

La vedova parte civile

«Sono angosciata, voglio giustizia»

ASTI. Marinella Lepre, 25 anni, [illegible] vedova dell'agente [illegible] polizia Fiorentino Manganiello, ucciso il 15 novembre 1983 alle Poste di corso Dante da un rapinatore, si costituirà [illegible] parte civile, tramite l'avvocato Giangiacomo Dapino. L'azione legale è nei confronti di Pietro Boero, ex collega della vittima, ora gestore di discoteche, arrestato nei giorni scorsi perché gravemente sospettato di essere l'autore [illegible] sanguinosa rapina.

La giovane vedova (non ha figli) abita in Asti, via Pavese [illegible]. Dopo [illegible] marito ha ottenuto l'impiego [illegible] Poste, (addetta al reparto corrispondenza), un alloggio in affitto di proprietà dell'Amministrazione postale e [illegible] mila lire di pensione al mese.

Aveva conosciuto Manganiello nel 1979, quando frequentava il [illegible] allievi di pubblica sicurezza ad Alessandria. Dopo un [illegible] di servizio [illegible] questura [illegible] Torino, il [illegible] agente, d'origine avellinese, fu trasferito ad Asti. Tra i suoi compiti c'era quello di scortare i portavalori delle Poste. Era un servizio che non gradiva molto. Pare abbia confidato ad un amico: «Non mi piace fare il guardiano, preferisco fare il poliziotto».

Quando Marinella Lepre (aveva 19 anni e si era sposata da 13 mesi con Fiorentino Manganiello) fu informata della tragica fine del marito, scoppiò in [illegible] crisi di pianto: «Vorrei [illegible] le mie mani l'uomo che ha ammazzato mio marito. Quel maledetto con un solo colpo di pistola ha distrutto la mia vita».

Passata la rabbia di quei momenti è rimasta la sete di verità e giustizia. In questi [illegible] più volte era andata in questura per ottenere notizie sulle indagini.

Marinella Lepre ha appreso domenica mattina da «La Stampa» dell'arresto del Boero. La vedova, ha accettato, non [illegible] esitazioni, questa breve intervista. «Appena ho letto la notizia sono rimasta di sasso, stentavo a credere che dopo sei anni il caso fosse stato riaperto. Il fatto che dell'omicidio di Fiorentino sia accusato un poliziotto, un suo compagno di lavoro, mi rende ancora più angosciata. Se [illegible] lui come ha potuto fare una [illegible] [illegible] genere, uccidere un collega a sangue freddo?»

Suo marito e Boero erano amici?

[illegible] quel [illegible] per la prima volta sul giornale. Mio marito non mi ha mai parlato di lui, in casa non mi ha mai fatto il suo nome, non era tra i suoi amici».

La giovane vedova aggiunge: «Mio marito mi aveva fatto conoscere alcuni suoi colleghi e le loro rispettive mogli ma non mi ha mai parlato o presentato Pietro [illegible] costituirò parte civile contro chiunque abbia avuto a che fare con la morte del mio Fiorentino».

Marinella Lepre, due giorni fa, per telefono ha avvertito i genitori dell'agente ucciso (abitano ad Avellino) dell'arresto del Boero.

[illegible] che anche i genitori di Manganiello si costituiscano loro parte civile.

Vittorio Marchiaio

NUOVA PERIZIA

Boero trasferito ad Alba

I periti (professor Cavenago e geometra Cremasco) incaricati dal giudice [illegible] le indagini preliminari di espletare una perizia all'arma appartenuta a Pietro Boero e che avrebbe ucciso l'agente Fiorentino Manganiello, hanno iniziato ieri il loro mandato. I due periti riferiranno le conclusioni al giudice entro un paio di settimane. La perizia dovrà confermare gli accertamenti eseguiti dal professor Baima Bollone di Torino, consulente del pubblico ministero, Mario Bozzola.

Il docente torinese avrebbe accertato, senza ombra di dubbio, che la pallottola che ha ucciso Manganiello proveniva dalla calibro 9 che Boero aveva in dotazione quando [illegible] in servizio presso la questura di Asti. Interrogato in carcere Boero ha respinto [illegible] le accuse. Con [illegible] probabilità l'arrestato [illegible] trasferito [illegible] prossimi giorni nel [illegible] di Alba.

Solo nel pomeriggio verranno sgomberate le frazioni mentre i camion scaricano a Salmour

Continua l'emergenza rifiuti

Oggi Valle Manina riaprirà per i casi urgenti, mentre lo smaltimento riprenderà definitivamente lunedì
Si stanno impermeabilizzando 6000 metri cubi di invaso. Il 12 assemblea del Consorzio per importanti decisioni

ASTI. Ieri mattina e nel pomeriggio, i camion dell'Asp hanno continuato a scaricare i rifiuti nella [illegible] della [illegible] Almeri a Salmour, presso [illegible]. La stessa cosa avverrà stamane. «Al pomeriggio — hanno dichiarato ieri al Servizio igiene urbana dell'Asp — speriamo di poter conferire qualcosa a valle Manina».

La discarica aprirà solo lunedì, ma come ha reso noto in un comunicato il Consorzio smaltimento rifiuti «ci sarà possibilità di accettazione, previa conferma telefonica al numero 295.133, già dal 5 gennaio per i [illegible] più urgenti». Intanto in molti paesi la situazione è difficile, mentre ad Asti, solo stamane, come ha reso noto [illegible] il Servizio igiene pubblica, dovrebbe esserci una normalizzazione. La raccolta continuerà poi oggi pomeriggio nelle frazioni e negli undici paesi convenzionati [illegible] l'Asp. L'emergenza è dunque tutt'altro [illegible] archiviata. [illegible] vedi [illegible] il presidente del [illegible] rifiuti, Franco Mogliotti, ha [illegible] una conferenza stampa confermando, tra l'altro, che [illegible] lunedì 8 riprenderà lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dei fanghi dei depuratori comunali e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Sospesa invece l'accettazione degli assi[illegible] agli urbani che rappresentano circa l' 13% dei rifiuti conferiti a valle Manina (8000 tonnellate ogni [illegible] oltre [illegible] mila di solidi urbani).

L'impermeabilizzazione posta dalla Provincia come condizione per proseguire lo smalti[illegible] alla scadenza della proroga (31 gennaio 1990), [illegible] pronta per lunedì: [illegible] metri cubi di terreno additivato con bentonite (costo di [illegible] milioni a carico del Consorzio), che [illegible] sufficienti per arrivare [illegible] alla scadenza dell'ultimatum [illegible] Provincia. E dopo? Sono in molti a chiederselo. Mogliotti che aveva già fatto sensazione decidendo per la sospensione dello smaltimento, liquida l'interrogativo in modo sbrigativo: «Chiederemo alla Provincia di consentirci di riempire l'invaso sino al [illegible] completamento, assicurando l'impermeabilizzazione della discarica (spesa di oltre un miliardo sempre sulle spalle del Consorzio). Se riceveremo risposta negativa bisognerà cercare ospitalità altrove. Ma le discariche pubbliche del Piemonte — ha continuato Mogliotti — sono tutte più o meno, nelle condizioni di valle Manina. Sarà necessario allora rivolgersi ai privati. Se si vuole così, si faccia pure».

L'esaurimento di Valle [illegible] na si dovrebbe completare [illegible] 18 mesi. «Un la[illegible] di tempo — [illegible] dichiarato Mogliotti — indispensabile per [illegible] re una nuova discarica consortile». Ed anche a questo proposito ci sono novità. Il 12 gennaio, alle 15, in municipio, si riunirà l'assemblea del Consorzio con un fitto ordine del giorno: [illegible] all'affidamento professionale per il progetto di impermeabilizzazione e recupero ambientale della discarica di valle Manina, si parlerà anche di siti e precisamente di approvazione [illegible] parametri di valutazione, affidamento dell'incarico per la ricerca di aree idonee per [illegible] nuova discarica consortile e relativa definizione territoriale.

[illegible] su quest'ultimo punto che Mogliotti ha fatto una precisazione: «E' necessario che si restringa il territorio. Un'indagine su 75 Comuni è dispersiva e per questo il raggio d'azione va assolutamente ridimensionato».

Il presidente del Consorzio ha cercato infine di sminuire i disagi di questi giorni dichiarando che il 2 gennaio «solo quattro autocarri carichi di rifiuti si sono presentati davanti ai cancelli chiusi di valle Manina».

Franco Cavagnino

MOGLIOTTI

«Acqua non inquinata»

«Vallesandona [illegible] acque inquinate». Il presidente del Consorzio, Francesco Mogliotti, durante la conferenza stampa ha voluto smentire ogni allarmismo. «Tracce di solventi clorurati — ha oggi [illegible] Mogliotti — sono state riscontrate in una parte limitata dell'invaso nella zona perimetrata della discarica. I solventi pos[illegible] essere il risultato della percolazione di rifiuti scaricati magari 15 [illegible] fa. La discesa nel terreno argilloso di valle Manina è infatti lentissima». Mogliotti ha poi parlato a ruota libera della discarica: «Non è il giardino fiorito che vi avevo promesso ma è molto migliorata. Che non ci fosse l'impermeabilizzazione — ha continuato — lo sapevano tutti. [illegible] noi all'impermeabilizzazione ci [illegible] pensato sin [illegible] 1981 quando presentammo [illegible] progetto in Regione. Ci venne bocciato. Motivazione? Valle Manina avrebbe dovuto chiudere in tempi brevi».

[illegible]

[illegible] giorni [illegible]

All'ospedale di Nizza è morta Caterina Dolormo, 65 anni, vedova, residente in via Villanova a Canelli. [illegible] donna era stata investita [illegible] pomeriggio all'uscita del supermercato «Conti» di piazza Unione Europea [illegible] Fiat Ritmo guidata [illegible] Paolo Terzolo, 24 anni, enotecnico di Alba, che stava facendo retromarcia.

[illegible]
Solidarietà per l'Epifania

Questa sera alle 20,30 nella parrocchiale di Cossombrato tradizionale festa della vigilia dell'Epifania, organizzata dall'Associazione [illegible] Val Rilate. Il ricavato verrà devoluto all'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

TRIBUNALE
[illegible]le condannato per calunnia

Un anno e 4 mesi di reclusione [illegible] i benefici [illegible] legge è [illegible] condanna inflitta al manovale Luigi Origlia, 32 anni, di Asti, accusato di calunnia. Nell'aprile del 1984 aveva riferito di essere stato picchiato e minacciato da un sottufficiale [illegible] carabinieri durante le indagini per una rapina.

CANELLI
Non c'era stata violenza carnale

Il fatto [illegible] sussiste: è la sentenza emessa ieri nei confronti dell'operaio Adriano Carbone, 35 anni, residente a Canelli, imputato di violenza carnale ai danni della convivente L. F. che all'epoca dei fatti (maggio 1988) era minorenne. La ragazza aveva denunciato Carbone sostenendo di essere stata violentata.

TANA[illegible]
Cena [illegible] «Pala 3T»

Nel «Pala 3T» il tendone allestito di fronte alla chiesa di Tanaro, si svolgerà domani, alle 21, la «Cena della Befana» con orchestrina e piatti a base di polenta. La cena costa 20.000 lire.

Le nuove attività dei due imprenditori rinviati a giudizio a Milano per il vino al metanolo

Adesso Ciravegna mediatore di uve?

Il figlio Daniele vende trattori e ha lasciato Narzole

NARZOLE. Il figlio [illegible] cambiato [illegible] mestiere: [illegible] quando [illegible] dal carcere Daniele Ciravegna se n'è andato dal paese e si occupa d'altro, vende macchine agricole. Il padre Giovanni invece continua ad abitare, [illegible] la moglie, nella villa-cantina di via Cavour dominata dalle due grandi cisterne che nei giorni del metanolo finirono su tutti i giornali, in Italia e fuori.

Dello scandalo si è tornato a parlare dopo che a Milano, sede dell'inchiesta giudiziaria, il sostituto procuratore Alberto Nobili ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone. Tra i 9 imputati di o[illegible] volontario plurimo, le[illegible] aggravate e adulterazione di sostanze [illegible] anche Giovanni e Daniele Ciravegna, che avrebbero svolto un ruolo di primo piano nella truffa.

I titolari [illegible] ditta «Vincenzo Odore di Incisa Scapaccino, [illegible] quirenti e spacciatori del vino avvelenato, [illegible] stati invece prosciolti in istruttoria.

Dalla strage (19 i morti accer[illegible]) sono passati [illegible] quattro anni e nella casa-azienda di via Cavour ufficialmente i coniugi Ciravegna non svolgono alcuna attività.

A quanto si dice lui «fa un po' di mediazione»: in giro non lo si vede molto, ma c'è chi sostiene di averlo incontrato sui mercati della provincia. Certo però con il commercio del vino il principale imputato dello scandalo ha chiuso: ma non per sua volontà.

Fosse dipeso solo da lui, Giovanni Ciravegna avrebbe ripreso l'attività da un pezzo, poco dopo essere [illegible] rimesso in libertà [illegible] decorrenza dei termini della [illegible] preventiva. Da più di un anno infatti l'imprenditore cerca di tornare ad operare legalmente nel settore vinicolo, cosa che [illegible] per [illegible] gli [illegible] impedita [illegible] nulla, essendo in [illegible] di giudizio e dovendosi quindi presumere la sua innocenza.

Ma nella ricerca della sanzione di una discutibile «verginità» Ciravegna si è trovato davanti un ostacolo imprevisto: il nuovo sindaco Ugo Gregorio, segretario della scuola media del paese, espressione della lista che nel «dopo metanolo» sconfisse l'am[illegible] guidata [illegible] commerciante di vini Gi[illegible] Mascarello, amnistiato, in relazione allo scandalo, dall'accusa di omissioni d'atti d'ufficio.

Gregorio e i suoi collaboratori hanno capito che, per ridare smalto all'immagine di un [illegible] screditato dalla strage agli occhi del mondo intero, bisogna prendere le distanze dai compaesani, evitando comunque di renderseno complici. Ma di appigli legali per far [illegible] questa convinzione il [illegible] sindaco [illegible] ne trova. E allora «forza» la legge «in nome — dice — del buon senso»: a Giovanni Ciravegna, che sollecita la vidimazione delle bollette di accompagnamento dei vini, risponde di no. Il richiedente aggira l'ostacolo rivolgendosi all'Ispettorato per la repressione delle frodi di Asti: [illegible] per vendere partite superiori ai 60 [illegible] ha bisogno di bolli e firme che può [illegible] solo il Comune. Anche stavolta Gregorio glieli nega, anzi ordina per iscritto al segretario di non rilasciarli.

«L'ho fatto — [illegible] — perché [illegible] chiaro [illegible] io solo mi assumevo la responsabilità di una schermaglia procedurale che era anche, credo, una rilevante battaglia».

Dopodiché, dai bollettari di Ciravegna il sindaco [illegible] ha più saputo nulla: «Come tutti a Narzole, mi auguro che il processo si celebri presto, che si chiariscono le responsabilità. E' l'unico modo per evitare che si continui a mettere [illegible] croce un paese in[illegible].

(g. n.)

La costruzione simbolo di Viarigi risale al 1451 e domina il paese e la Valle Grana

C'è una torre da comperare

Passerà al Comune o andrà a privati?

E' alta 25 metri. La torre di Viarigi è circondata da 5000 metri di terreno

VIARIGI. Dopo il castello di Valmanera ad Asti, costruito ai primi del '900 e messo in vendita, ora è la volta di un «pezzo» storico a proporsi al miglior offerente. Che sia una moda, anche nell'Astigiano, quella di mettere «sul mercato» vecchi edifici, ruderi, posti di avvistamento medievali?

Il «concorrente» del maniero di strada Valmanera si trova a Viarigi e se qualche «riccone», a corto di idee, fosse in cerca di un regalo molto originale da mettere nella calza, il giorno della Befana, potrebbe prenderlo a spunto per fare, o farsi, un omaggio «bizzarro».

E' una bella torre, in mattoni rossi, alta venticinque metri e con tanto di merli: sarebbe sicu[illegible] [illegible] dono inconsueto e di grande effetto. Per coloro che arrivano a Viarigi è da anni [illegible] curamente un'attrazione turi[illegible].

[illegible] tratta della [illegible] simbolo [illegible] paese, costruita nel 1451, e meglio conosciuta, nell'antichità, come la «torre dei segnali», per la sua importante posizione strategica [illegible] consentiva di dominare [illegible] valle. Guardandola la memoria corre ai libri di storia, alle battaglie dei tempi dei liberi Comuni.

[illegible] è [illegible] proprietà, come la [illegible] parte del terreno circostante, attualmente destinato a parco urbano, dei fratelli Liliana e Giorgio Todini; si trova sulla [illegible] collina più alta [illegible] paese, [illegible] cui si domina tutta la Valle Grana.

«Non avevamo mai pensato, prima d'ora, di vendere la torre — ha detto la signora Liliana — poi, qualche mese fa, abbi[illegible] avuto una buona offerta che però non si è concretizzata. Così, sia io che mio fratello ci siamo trovati d'accordo a vendere se in seguito avessimo ancora avuto delle interessanti proposte».

La torre ed i 5 mila metri di terreno adiacente [illegible] entrati nel patrimonio della famiglia Todini [illegible] 1932, quando mio padre comprò tutto in blocco, all'asta del fallimento Ferraris», spiega Liliana Todini.

Negli annali viarigini non ci sono molte tracce della torre. Si sa che la sua edificazione, in un posto di vedetta, rientrava in un piano di difesa che, sfruttando [illegible] il territorio collinare, si basava su una catena di posti di avvistamento e di segnalazione (per mezzo di fuochi e specchi) che aveva come punti di riferimento, a Ovest, il castello di Montemagno e, a Est, [illegible] torre di [illegible] Salvatore Monferrato (Alessandria).

La costruzione, divisa in cinque piani, uniti da altrettante rampe di scale, è decorata verso la sommità da un triplice ordine di archetti e dai merli a coda di rondine, molto più recenti, voluti, per abbellirla, poco più di un secolo fa, dall'allora proprietario Sebastiano Ferraris.

All'imponente monumento, dalla cui sommità, nei giorni con cielo sereno e limpido, si può persino vedere il Sacro Monte di Crea, il conte Agostino Della Sala Spada (figlio di Caterina di Bigliona, contessa di Viarigi), nei primi anni del 1800, dedicò una poesia. Circa un secolo dopo, la fantasia popolare coniò addirittura un divertente scioglilingua che aveva come protagonista la torre e tre gatti grigi; s'iniziava così: «an s'la tur da Viarie ai son trei gat grisa».

Inoltre, fino a pochi decenni fa, i giovani di leva, quando festeggiavano il raggiungimento della maggiore età, issavano sulla torre una bandiera tricolore.

Ora, dopo che [illegible] crollati due merli, la porta [illegible] accesso è stata chiusa e nessuno può più salire sulla torre per ammirare il panorama.

L'Amministrazione [illegible]le, nell'ambito [illegible] [illegible] progetto di recupero del centro storico, ha pure previsto l'eventualità del ripristino della torre «perché — spiega il vicesindaco Rom[illegible] Accornero — è [illegible] parte importante della storia del [illegible] paese, e tutt'ora è il principale simbolo di Viarigi».

«E' giusto che questo monumento diventi comunale; inoltre le Amministrazioni, da qui a venire, con l'aiuto di enti e di organizzazioni potranno riportare la torre [illegible] suo antico splendore. Sarebbe un'operazione dovuta [illegible] comunità di Viarigi».

Brunella Mascarino

L'Usl 68 organizzerà incontri per sensibilizzare all'uso corretto della chimica in agricoltura

Cresce il «rischio-fitofarmaci»

Secondo uno studio della «Medicina del lavoro» in 9 anni si sono registrati 115 casi di intossicazioni
La commissione diocesana sui problemi sociali inizierà da lunedì, nella sede delle Acli, riunioni con le categorie

ASTI. La salute in campagna è [illegible] tempo al centro di un vivace dibattito che coinvolge non [illegible]tanto gli operatori sanitari. Il radicale mutamento avvenuto nel [illegible] produttivo agricolo negli ultimi quarant'anni, con [illegible] [illegible]parsa e la diffusione di sostanze chimiche (pesticidi, anticrittogamici) ha fatto nascere nuovi problemi igienico-sanitari che toccano soprattutto gli agricoltori, ma anche gli stessi consu[illegible]. Più di un'indagine ha infatti rilevato che l'uso indiscriminato di sostanze chimiche in agricoltura, aumenta il rischio che residui di queste [illegible] rimangano nei prodotti messi in commercio. Un altro aspetto del problema è rappresentato dal sistema di distribuzione degli anticrittogamici: l'uso dell'elicottero è stato oggetto di vivaci polemiche.

Per garantire [illegible] più corret[illegible] informazione in questo settore, l'Usl 68 [illegible] messo [illegible] cantiere una serie [illegible] iniziative [illegible] sensibilizzazione. Ha spiegato la presidente [illegible]l'Usl, Bianca Dessimone: «Intendiamo [illegible]volgere una fascia più estesa di utenza e cioè il mondo scolastico. Stiamo preparando incontri con studenti delle scuole medie inferiori e i loro genitori, tenuti da medici e dagli operatori della sezione Tutela Salute Lavoratori dell'Usl 68».

Saranno poi realizzati interventi più specifici rivolti ai lavoratori agricoli. A sostegno dell'iniziativa l'Usl 68 farà affiggere manifesti con una serie di indicazioni su come utilizzare correttamente i pesticidi e i possibili danni alla salute.

Di questi problemi si sta interessando anche la «commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro». La commissione intende approfondire gli aspetti etici del problema in una serie di incontri con le categorie interessate: il primo, di carattere organizzativo, si svolgerà lunedì 8, alle 21, nella sede delle Acli.

Base di [illegible] incontri, sa[illegible] risultati [illegible] [illegible] convegno svoltosi nel dicembre 1[illegible] dell'Usl. [illegible] quell'occasione [illegible] presentato [illegible] studio realizzato da Pavillo Ficcioni e Silvano Bosia, della «Sezione Tutela [illegible] lavoratori». I risultati furono particolarmente interessanti: i due ricercatori [illegible] dichiararono di aver rintracciato i dati relativi a 115 intossicazioni acute da fitofarmaci, avvenute tra gli anni 1978 e 1987. Da un'ulteriore indagine svolta su [illegible] campione di 529 aziende viticole, tra il 1985 e il 1987, era risultato che, a seguito dell'uso [illegible] fitofarmaci, [illegible] comparsi disturbi di varia natura: mal di testa, vertigini, percezioni gustative abnormi, irritazioni del[illegible] cute, nausea, dolori addomi[illegible]li e diarrea. Per quanto riguarda il rischio di contrarre tumori, un altro studio ha evidenziato che «se si prendono in considerazione i tumori maligni, riscontrati tra le popolazioni delle province di Al[illegible]dria, Asti e Cuneo, si nota che tra gli addetti all'agricoltura si registra una percentuale maggiore [illegible] tumori alla pelle e del tessuto linfatico, [illegible] sistema nervoso centrale e del [illegible]ato emopoietico». (g. b.)

Pericolo nelle campagne. L'uso di pesticidi aumenta i rischi per la salute

Asti, incontro tra i parlamentari democristiani sulla vicenda Acna

Telegramma ad Andreotti

«Il governo consulti il Parlamento»

ASTI. Mentre in Val Bormida torna a [illegible] [illegible] tensione per [illegible] vicenda Acna, la dc piemontese si appella al presidente del Consiglio Andreotti.

Dopo [illegible] visita del ministro Giorgio Ruffolo all'azienda di Cengio, l'associazione per la rinascita della Val Bormida ha diffuso un polemico comunicato di critica allo stesso ministro. I responsabili dell'Associazione hanno stigmatizzato la visita di Ruffolo a Cengio, rilevando che, al contrario Ruffolo [illegible] [illegible] mai andato in Val Bormida, nonostante gli inviti.

Intanto mercoledì pomeriggio, nella sede astigiana della dc si è svolta una riunione a cui hanno preso parte i parlamentari scudocrociati delle province di Cuneo, Asti e Alessandria, i sindaci democristiani della Valle Bormida e i segretari provinciali. Al termine è stato redatto un telegramma, inviato [illegible] presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ai ministri dell'Ambiente e del Lavoro Ruffolo e Donat Cattin, e al segretario politico Arnaldo Forlani. Nel testo data l'imminente scadenza dell'ordinanza di chiusura della fabbrica [illegible] decreto del ministro Ruffolo scade domenica), chiedono una [illegible] [illegible] chiusura e [illegible] il governo si impegni a non consentire la ripresa dell'attività produttiva senza prima consultare il Parlamento. I parlamentari dc [illegible] che le Camere hanno [illegible] votato a maggioranza una mozione presentata [illegible] deputati democristiani Patria, Sarti e Rabino. La mozione chiede di consentire la riapertura dello stabilimento purché vengano osservate alcune misure e garanzie di carattere [illegible]ico. Innanzitutto [illegible] chiede che venga collaudata la tenuta e la continuità del sistema di con[illegible]ento del percolato, che venga predisposto un piano di bonifica definitiva dell'area [illegible] cui sorge l'Acna e previsti tutti gli strumenti di salvaguardia sociale per i lavoratori e che siano assunte iniziative per introdurre agevolazioni fiscali ed incentivi finanziari a favore [illegible] attività agricole, aziendali e turistiche della Valle.

I segretari provinciali Lova (Asti) e Giordano (Cuneo) su sollecitazione degli iscritti dc, molti dei quali fanno parte del comitato per la rinascita della Valle Bormida, hanno detto che «è ormai ora di dare delle risposte alla gente di questi paesi e di prendere come partito una posizione netta e definitiva. La dc teme ripercussioni sotto l'aspetto elettorale».

Gianni Goria e Adolfo Sarti hanno ricordato le diverse posizioni dei parlamentari dc liguri esprimendo la difficoltà nel [illegible] un compromesso che accontenti tutti.

[r. a.]

Altri servizi a pagina 8 e nel primo fascicolo

Asti, nella notte furto di [illegible] milione

«Ripulita» la cassa del cine Splendor

ASTI. Furti in città e in provincia. A questura e carabinieri cominciano ad arrivare tra l'altro le denunce di «colpi» messi a segno durante [illegible] feste [illegible] fine anno.

Nell'elenco non figurano solo alloggi: è [illegible] preso di mira anche [illegible] cinema di Asti, il [illegible] Splendor [illegible] [illegible] Alfieri. Il furto è avvenuto nella [illegible] fra il 2 e [illegible] 3 gennaio. I ladri sono entrati dal retro dove si trovano i campi da bocce del circolo «Boschetto». Hanno svuotato [illegible] [illegible]ssa dove era rimasto l'incasso di circa un milione. Il furto è stato denunciato in questura da Patrizia Giaretti, abitante a Torino, contitolare del locale.

Nella stessa notte è stato anche preso di mira un garage di corso Alessandria; i ladri hanno rubato una bicicletta e l'autoradio dalla vettura di Anna Acomasso.

[illegible] provincia [illegible] [illegible] bersaglio preferito dei «soliti ignoti» sono [illegible] gli alloggi. Il primo furto è stato denunciato a Dusino San Michele, in corso Industria 18 nell'alloggio del commerciante Antonino Barcellona di 46 anni. I ladri hanno forzato la porta e quindi hanno [illegible] a soqquadro l'abitazione portando [illegible] gioielli, biancheria, [illegible] pelliccia [illegible] marmotta. Valore complessivo del bottino [illegible] dieci milioni.

A Serravalle i [illegible] sono entrati nell'appartamento [illegible] Francesco Giacconè, 63 anni, pensionato abitante in via Nazionale 14. Hanno rubato oggetti d'oro e preziosi; anche in questo caso il bottino è stato di circa 10 milioni.

I carabinieri proseguono intanto le indagini per identificare gli autori del furto di capi di abbigliamento avvenuto alcuni giorni fa nel magazzino della di[illegible] [illegible] maglieria «Mabel» di Baldichieri. (f. b.)

La Camera di commercio sta cercando un gestore per la Bottega dell'Exposalone

«Più marketing per il vino»

In 5 anni vendute 350 mila bottiglie

[illegible] Cercasi gestore per la «Bottega del vino». La richiesta viene dal consiglio di amministrazione dell'Ente valorizzazione vini astigiani (Evva), che amministra la «Bottega» allestita nell'Exposalone di piazza Alfieri, su delega della camera di commercio di Asti: a fine dicembre i responsabili dell'Ente hanno deciso di non rinnovare il contratto ai due attuali gestori e di indire [illegible] nuovo «appalto».

Giovanni Borello, presidente dell'Evva, spiega così il cambiamento di rotta: «Sono necessarie iniziative per rivitalizzare l'attività dell'enoteca, che non deve essere soltanto una [illegible] emporio vinicolo ma diventare occasione di promozione».

[illegible] «Bottega» offre in degustazione e vendita esclusivamente vini, spumanti e grappe selezionate dai concorsi (in particolare la «Douja d'or» banditi ogni anno dalla camera di com[illegible]. Successivamente, sui [illegible] ammessi a figurare in questa singolare vetrina, viene compiuto un ulteriore controllo di qualità.

Nei locali dell'Exposalone sono esposte circa 10 mila bottiglie, in rappresentanza [illegible] un centinaio di produttori. Un vasto campionario di [illegible] tipici proposto all'insegna del [illegible] «bevete sotto la nostra responsabilità». Sottolinea Borello: «Lo slogan sintetizza il patto che abbiamo voluto fare con i consumatori, guidandoli a bere genuino. [illegible] da solo [illegible] basta, se non si promuovono la vendita e la conoscenza dei prodotti».

Nel nuovo appalto verranno prese in [illegible] «le proposte [illegible] privati, enti e associazioni intendono avanzare per assumere la conduzione della Bottega», l'unica del genere esistente nel capoluogo. Le richieste dovran[illegible] pervenire alla segreteria dell'Evva, in p[illegible] Medici 8, ad Asti, entro lunedì 15 gennaio.

Ma quali dovranno essere queste «iniziative promozionali» cui fa riferimento il bando di appalto? Risponde Borello: «Vanno studiate nuove forme di incentivazione all'acquisto e consumo di vino. Ci vuole fantasia [illegible] iniziative imprenditoriali legate al vino [illegible] al suo mercato».

In cinque anni, da quando è [illegible] inaugurata nel 1984, [illegible] «Bottega» ha venduto quasi trecentocinquantamila bottiglie di vino. Metà dei circa trentamila acquirenti vengono [illegible] fuori provincia: tra loro anche nume[illegible] stranieri, soprattutto [illegible]zeri e francesi.

La «Bottega» di Asti resta aperta tutti i giorni (escluso [illegible] lunedì): la domenica dal [illegible]no fino alla sera alle 22; attualmente è chiusa per il periodo di ferie invernali. Fa notare [illegible] presidente dell'Evva: «La nostra associazione, fin dalla sua costituzione, nel 1967, ha cercato [illegible] avvicinare [illegible] mondo dell'enologia a quello delle tradizioni di folclore astigiano come il Festival delle sagre. E' [illegible] strada [illegible] seguire anche in futuro»

La «Bottega» di piazza Alfieri è l'unica del capoluogo: un primato in negativo che certo [illegible] aiuta nella promozione dell'enologia di qualità di [illegible] Asti è una delle capitali riconosciute. Tra breve dovrebbe però essere inaugurata la «Casa dell'[illegible] spumante doc», nella sede [illegible] Consorzio, in piazza Roma.

Nei paesi della provincia la situazione è solo apparentemente più rosea: le «Botteghe del vino» sono in tutto una ventina e non sempre, specie durante il periodo invernale, possono essere visitate tutti i giorni.

Due sono le Enoteche regionali: quella di Costigliole è chiusa da tempo per lavori di ristrutturazione nel castello dove ha sede; l'altro, a Canelli, dedi[illegible] soprattutto all'Asti spumante, [illegible] muovendo i suoi primi [illegible]. Ha sede in un antico palazzo di via Roma ed è ape[illegible] tutti i giorni.

Franco Binello

Chiusa per ferie. L'Enoteca nell'Exposalone è chiusa sino a fine mese. L'Evva vuole rinnovarne la gestione

Trovate scatolette irregolari

Era contraffatta la data di scadenza Negoziante [illegible] guai

Controlli. Negli ultimi tempi sono state intensificate le ispezioni nei negozi

ASTI. Vendevano barattoli di sottaceti e marmellate, [illegible]olette di carne e confezioni di cacao in polvere scadute, con la data di scadenza contraffat[illegible]. Il trucco è stato però [illegible]perto dai carabinieri di Asti che hanno denunciato i due titolari (i nomi per il momento [illegible] sono stati resi noti) di un [illegible] di alimentari nel centro città, vicino a piazza San Secondo.

Sono accusati [illegible] frode in commercio: [illegible] merce è stata sequestrata e alcuni campioni sono stati inviati per le analisi [illegible] lab[illegible] igiene dell'Unità sanitaria.

[f. b.]

Cinque emittenti locali contro Radio Centro 95 Torino

Asti, antenne unite

Documento di protesta contro l'iniziativa della musica sui bus E' il primo passo verso [illegible] fusione dell'editoria «microfonica» locale?

ASTI. Uniti contro il «nemico» [illegible]se. L'etere astigiano di fronte al pericolo di uno sbarco [illegible] Radio Centro 95 di Torino sui bus dell'Asp, si è stretto intorno ad una sola antenna.

Franco Musso di Radio Asti lo ha definito «un evento [illegible]rico» che potrebbe, tra l'altro, anticipare una clamorosa «fusione» tra microfoni, [illegible] sempre divisi e in concorrenza a colpi di audience. [illegible] che cosa è successo? I rappresentanti di cinque radio astigiane (Radio Asti, Radio Asti Doc, Radio Flash, Radio Monferrato e Radio Uno Asti) si [illegible] riuniti in assemblea per discutere appunto dell'iniziativa di dare ospitalità sugli autobus, a impianti di Radio Centro per la diffusione in esclusiva [illegible] programmi musicali, informazione e pubblicità. I «radiofonici» locali erano già insorti alcune settimane fa e il presidente dell'Azienda Servizi Pubblici, Giuseppe Favrin, aveva momentaneamente sospeso [illegible] progetto. Era [illegible] anche [illegible] conferenza stampa [illegible] presentazione all'hotel Salera. La radio torinese, depositaria del marchio brevettato «Radio Bus», a sua volta, era partita al contrattacco, chiedendo all'Asp di rispettare il contratto.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento [illegible] cui si legge, tra l'altro «che l'iniziativa contrasta con tutte le precedenti affermazioni [illegible] l'Asp che, costantemente, ha coinvolto e coinvolge le emittenti astigiane per [illegible] pubblicitari propri dimenticandosi poi di interpellarle in occasione di decisioni [illegible] importanti».

Dopo la premessa l'attacco: «L'editoria radiofonica locale — è [illegible] nel documento — ritiene [illegible] in grado di offrire un servizio ben più vario di quanto proposto all'Asp avendo le [illegible] emittenti, palinsesti [illegible] abbracciano fasce di ascolto eterogenee». «Le radio astigiane — si legge ancora — esprimono il proprio disappunto riservandosi un'eventuale azione legale per [illegible] tutela dei propri interessi [illegible] l'inqualificabile turbativa di mercato promossa da un'azienda pubblica».

I rappresentanti delle cinque emittenti sottolineano inoltre «la volontà espressa verbalmente dal sindaco di fermare la [illegible] iniziativa». [illegible] l'assemblea è servita anche per mettere sul tappeto [illegible] propo[illegible]: quella di [illegible] le forze per arrivare, un giorno, [illegible] un'unione delle forze radiofoniche del[illegible] città. Un progetto ambizioso, impensabile [illegible] oggi; ma il timore «di dover scarrozzare radio forestiere sui nostri autobus» (sono parole [illegible] Franco Musso), forse riuscirà a tradurlo in realtà.

Il primo passo, secondo fondate indiscrezioni, dovrebbe portare ad un Consorzio per [illegible] gestione della pubblicità da irradiare sulle cinque emittenti: prezzo fisso, spot identici per tutte le radio, [illegible] con p[illegible]lità [illegible] scelta da parte degli inserzionisti di [illegible] diversi di diffusione. Martedì prossimo si sarà [illegible] riunione per approfondire il progetto che non è escluso possa già decollare entro quest'anno.

[f. c.]

Sorrisi via etere. La biondissima Barbara Burzio presentatrice a Radio Flash

Oggi sportelli bloccati al Banco di Roma e, in parte, al San Paolo

Banche, ancora scioperi

Lunedì chiuse Cassa di Asti e Torino

ASTI. Ancora scioperi nelle banche astigiane nell'ambito della vertenza nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari.

Oggi saranno chiusi gli sportelli del Banco di Roma in corso Alfieri. Anche all'Istituto San Paolo ci sarà oggi un'agitazione «articolata» che toccherà parte [illegible] dipendenti.

Lunedì sciopero alla Cassa di risparmio di Asti e Torino.

Queste agitazioni concludono la prima serie di scioperi attuati a livello nazionale dai sindacati dei bancari che hanno già proclamato altre 20 ore [illegible] as[illegible] nel periodo dall'8 al 26 gennaio. Sono previste assemblee in tutte le filiali.

Il disagio per gli utenti, che in questi giorni stanno sopportando lunghe code agli sportelli, causate dai precedenti scioperi, dovrebbe essere più limitato. I sindacati hanno infatti garantito anche nei giorni di sciopero il pagamento di stipendi e pensioni. La situazione resta comunque difficile. Nelle banche c'è tensione.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato le segrete[illegible] generali dei sindacati bancari per oggi. Della delegazione fa parte anche l'astigiano Piero Lai, segretario provinciale della Fabi (Federazione bancari) che ieri commentava: «Il proseguo delle azioni di lotta si è reso necessario in quanto, dopo quattro mesi, le [illegible] le [illegible] di credito [illegible] hanno prodotto alcun risultato. Le distanze tra [illegible] parti, soprattutto [illegible] nodi centrali della parte normativa e del ruolo [illegible] sindacato di azienda, permangono molto consistenti, al [illegible] della disponibilità di facciata delle aziende di credito».

Nell'Astigiano i bancari interessati alla vertenza sono poco meno di 1200.

[s. mir.]

Piero Lai, della Federazione bancari

[illegible]

[illegible]

Un [illegible] per l'agricoltura biologica

Dal 23 gennaio alla Biblioteca comunale [illegible] Costigliole (sotto portici di via Roma) si terrà il primo corso teorico pratico di «agricoltura biologica». E' organizzato dall'Università popolare di Asti, dalla cooperativa «Della rava e della fava» e dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. [illegible] corso, [illegible] durerà fino al 13 marzo, è rivolto a tutti gli agricoltori; sarà curato da esperti agricoltori ed integrato da tecnici agronomi e avrà una parte pratica che si svolgerà in aziende agricole biologiche. La quota di partecipazione è di 50 mila lire; per [illegible] lezione 10 mila lire. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla cooperativa [illegible] rava e della fava» in via Carducci [illegible] (tel. 354.061) e alla biblioteca [illegible] Costigliole.

ASTI

Evita la bici e sbatte contro un palo

Per scansare un ciclista ha sbandato con la sua Fiat 131 andando a sbattere contro un paletto in ferro. E' accaduto mercoledì notte, [illegible] viale Partigiani. Il conducente dell'auto, Roberto Saminara, 22 anni, macellaio, abitante in via Caracciolo 2, ha riportato un lieve trauma cranico e altre [illegible].

[illegible]

[illegible]

Un autocarro Fiat 690 condotto da Giuliano Briccarello, 21 anni, abitante a Montafia, via [illegible], ha perso parte del suo carico [illegible] tronchi d'albero, causando un incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze. [illegible] accaduto mercoledì sulla statale per Torino, in [illegible] Valleandona. I tronchi hanno invaso [illegible] carreggiata [illegible] momento in cui è sopraggiunta la «Austin Rover» di Carlo Novaro (rimasto ferito), [illegible] anni, insegnante, Asti, corso [illegible]ento 227, [illegible] non ha potuto [illegible] l'improvviso [illegible].

Basket, domani riprende il campionato di B2

Tubosider a Rho

Sarà assente Sergio Angeli

ASTI. E' di nuovo campionato: ripresi gli allenamenti, disputata la prima partita amichevole (con il Cus Torino superato per 101-87) del 1990, la Tubosider si prepara per l'incontro in trasferta di sabato sera [illegible] il Dugan Rho.

Smaltita la secca sconfitta subita [illegible] la Broccese il quintetto di Bosio sta [illegible]do le soluzioni per uscire [illegible] minicrisi prenatalizia. La squadra dal gioco veloce, fatto di soluzioni a due o a tre, dalla preparazione atletica eccellente, ha avuto infatti un [illegible] black-out. Bruno Bosio, il coach della squadra non demorde ed è ottimista: «La situazione [illegible] recuperabile — assicura — ci è mancato l'apporto di Sergio Angeli che spero di poter recuperare a tempo pieno tra due domeniche. Avremmo potuto avere qualche punto in più in classifica, ma le sconfitte a Rovereto ed Aosta hanno pesato sul bilancio». Sergio Angeli non potrà giocare perché il medico gli ha tolto i chiodi alla [illegible] destra infortunata solo [illegible]. [illegible] si sa [illegible] ancora se il parquet del palazzetto verrà squalificato dopo gli «incidenti» con la Brocc[illegible] la società attende decisioni.

Le partite dell'ultima giornata di andata della [illegible]: Aosta-Cremona; Broccese Como-Mon[illegible]; Rovereto-Collegno; Vigevano-Busto; Forze Armate-Correggio; Goriese-Treviglio; Pavia-Montera. [d. cot.]

In cerca di riscatto. La Tubosider (nella foto Dho) deve rifarsi dall'ultimo ko

Canelli, Mondo in Nazionale

E' l'Azzurro degli azzurri

CANELLI. I compagni di squadra [illegible] hanno ribattezzato «il Nazionale», mentre tra i tifosi del bar la sua convocazione in maglia azzurra è l'argomento del gi[illegible] Mirko Mondo, 18 anni appena compiuti, farà parte, infatti, della Nazionale dilettanti under 18 che parteciperà ad alcune competizioni internazionali, sia in Italia che all'estero, tra cui il Torneo di Viareggio che si disputerà a Pasqua.

La convocazione [illegible] giunta [illegible] casa Mondo alla vigilia di [illegible] Silvestro, con un asettico e formale [illegible]gramma della sede ro[illegible] della Federcalcio. Il giovane canellese era già da tempo nel mirino degli osservatori regionali della Lega, che [illegible] provveduto a segnalarlo ad Aldo Bet, ex giocatore del Milan e della Roma, oggi selezionatore della rappresentativa azzurra. Dopo due provini sostenuti ad Alpignano [illegible] [illegible] 40 giovani promesse, «non avevo più ricevuto notizie — dice l'azzurrino — e, sinceramente, ormai non speravo più di essere chiamato [illegible] responsabili federali». Poi, improvviso, [illegible] [illegible], confermato ieri dalla sede [illegible]gionale della Figc di Torino. «E' un bel sogno — continua Mirko emozionato — e spero di non deludere chi ha avuto fiducia in me. Vado a [illegible] per fare bene, e cercherò di guadagnarmi un posto da titolare, anche [illegible] la concorrenza sarà agguerrita. Sono conscio, però, [illegible] avere tra le mani un'opportunità unica ed irripetibile, e farò in modo di non farmela sfuggire».

Cresciuto calcisticamente nella Virtus, [illegible] società che ha dato i «natali» agonistici ad altri famosi calciatori [illegible]i, è passato a militare [illegible]lle file degli «allievi» del Don Bosco, prima, e dell'Alessandria, poi, per ritornare, due anni or [illegible] al Canelli guid[illegible] da Eugenio Pivetta. Ed [illegible] proprio il mister degli «spumantieri», che a Mondo ha fatto disputare, nel girone di andata, 6 incontri (ha segnato anche un gol), a tracciare un profilo tecnico del giovane giocatore. Dice Pivetta: «E' un elemento molto valido sia sotto il profilo tecnico che tattico, anche se può e deve ancora migliorare. Ha intelligenza per capire e colmare [illegible] lacune, e questa convocazione deve essere per lui unicamente una tappa, seppur importante, di una promettente carriera. La società [illegible] io in particolare — aggiunge l'allenatore — siamo molto soddisfatti del traguardo raggiunto da Mirko, ma tutti cer[illegible] di fargli capire che in questi momenti la serenità e la concentrazione [illegible] importantissimi per non farsi travolgere dagli eventi». E tra i giocatori del Canelli, auguri e pacche sulle spalle salutano l'arrivo dell'«azzurrino» all'allenamento. «Cerchiamo di tenerlo allegro — dicono in coro i compagni di squadra — magari sfottendolo [illegible] po', benevolmente». [gl. v.]

E' CRESCIUTO NELLA VIRTUS

[illegible] aspetta il [illegible] di Viareggio

Mirko Mondo (a sinistra), 18 anni, quest'anno ha disputato 6 partite con il Canelli, segnando un gol. Convocato nella nazionale dilettanti

Molte iniziative per ricordare «il campionissimo» a 30 anni dalla morte

Quando Coppi era l'«airone»

Ad Alessandria una mostra de «La Stampa» [illegible] foto e filmati inediti. Le testimonianze dei gregari
Il 12 gennaio serata di «memorie coppiane». Altre manifestazioni [illegible] Tortona e Novi Ligure

ALESSANDRIA. A trent'anni dalla morte è sempre vivo il ricordo [illegible] Fausto Coppi, il «Campionissimo». Tanti lo hanno conosciuto e hanno seguito le [illegible] corse: molti, i più giovani, [illegible] letto la cronaca delle [illegible] imprese: lo amano perché è stato il più grande ciclista di ogni tempo.

Un [illegible] che si esprime [illegible] questi gio[illegible] con la partecipazione alle varie manifestazioni celebrative del trentennale della morte (il 2 gennaio 1960), come la mostra fotografica «Trent'anni fa, Coppi», allestita da [illegible] Stampa», [illegible] la collaborazione della «Bianchi» e degli assessorati comunali alla Cultura [illegible] allo Sport. La rassegna, inaugurata ieri nella sala comunale d'arte contemporanea a Palazzo Rosso, in piazza della Libertà, resterà ape[illegible] sino al 14 gennaio. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 [illegible] 12 e dalle 16,30 alle 19. La mostra raccoglie pagine d'archivio che consentono [illegible] visitatori di rivivere le grandi imprese e i trionfi del «Campionissimo». Aiutano a ripercorrere l'epopea di Coppi le numerose fotografie, i filmati, documenti e cimeli.

Un mito che non tramonta. Il ricordo del fuoriclasse di Castellania è vivo

Il 12 gennaio, alle 20,30, al [illegible] Comunale di Alessandria, [illegible] di «memorie coppiane», condotta da Gian Paolo Ormezzano, con la partecipazione di ex campioni e personaggi del mondo del ciclismo, di ieri e di oggi. Ci saranno i fedeli gregari di [illegible] tempo, gli amici di sempre, corridori cresciuti all'ombra dei suoi successi, da Magni a Gimondi, a Defilippis. Sarà presen[illegible] forse, anche Gino Bartali, grande rivale in tante gare [illegible] anche amico, malgrado le inevitabili polemiche tra i due «assi» [illegible] ciclismo. E parteciperà la squadra [illegible] ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, che ha adottato la leggendaria bicicletta Bianchi, il «cavallo d'acciaio» che ha portato il «Campionissimo» a tante memorabili vittorie.

A Tortona una mostra fotografica de «La Stampa» su Coppi [illegible] aperta nella Sala Giovani del Teatro Civico, che ospita anche [illegible] «personale» del pittore tortonese Piero Leddi. L'artista ha dedicato gran parte delle sue opere all'immagine, ormai mitica, di Fausto e Serse Coppi. Sempre a Tortona, stasera alle 21, nella Sala Giovani, saranno presentati filmati delle imprese «coppiane». Il 20 gennaio, alla stessa ora, proiezione di diapositive «Omaggio a Fausto», a cura di Maurio Baldi, amico di Coppi. Il 19 gennaio, a Novi Ligure, nel «foyer» del Teatro, sarà aperta sempre su iniziativa de «La Stampa», in collaborazione [illegible] Comune, una terza mostra dedi[illegible] al «Campionissi[illegible]».

SPORTFLASH

NUOTO
La Carispo lavora per i Nazionali

Continua la stagione agonistica dell'Asti Nuoto Carispo, allenata dal tecnico torinese Oscar Antonucci. Gli astigiani, in formazione completa, parteciperanno il 13 e 14 gennaio alla seconda prova di ammissione ai «criteria», i campionati [illegible] invernali di categoria. La prima prova si era disputata il 9 e 10 dicembre. Chi riuscirà ad ottenere i migliori sei tempi del Piemonte potrà partecipare ai campionati regionali, validi come terza prova di ammissione ai criteria.

CALCIO
Il torneo [illegible] province

Un torneo di calcio riservato ai giovani nati dal 1 gennaio [illegible]: [illegible] che propone il Comitato regionale alle squadre rappresentative dei comitati provinciali. Al «Torneo delle Province» potranno partecipare anche i giocatori tesserati per società iscritte [illegible] campionati di Terza categoria e under 18 (purché nati dopo il '69). I comitati dovranno depositare l'elenco dei nominativi dei 18 ragazzi selezionati e potranno effettuare cinque sostituzioni nel corso di ogni partita. Sono due i gironi composti [illegible] quattro squadre. Girone A: Alessan[illegible]ria, Asti, Novara e Vercelli. Girone B: Aosta, Biella, Cuneo e Torino. Il primo turno [illegible] giocherà il 7 aprile. Le partite della prima giornata del girone A: Alessandria-Asti; Novara-Vercelli. Quelle del girone B: Aosta-Biella; Cuneo-Torino.

BASKET SERIE D
Il Lloyd in [illegible]

Per cercare il riscatto e risolvere i problemi psicologici: il Lloyd allenato [illegible] Valter Parigi giocherà domani in trasferta contro la Ginnastica Torino. Le altre partite della serie D: Savigliano-Crocetta; Verbania-Oleggio; Biella-Europa Torino; Cuneo-Fossano; Moncalieri-Vercelli; Pino-Saluzzo; Ivrea-Omegna.

Al «palio» boccistico della Valle Belbo

E Cala[illegible] oggi sfida Canelli

CANELLI. Sta entrando nel vi[illegible] il «1° Palio boccistico della Valle Belbo», [illegible] torneo a quadrette al quale prendono parte 32 formazioni in rappresentanza di 11 comuni della zona. E' la prima competizione boccistica che ha messo di fronte giocatori di Centri del Canellese e del Nicese.

La manifestazione, patrocinata da la Stampa, sta riscuotendo anche un buon successo di pubblico, che segue con assiduità e competenza gli incontri. La gara boccistica è stata anche uno dei pochi appuntamenti sportivi che hanno animato il periodo delle festività natalizie.

Mercoledì sera, per il terzo turno di qualificazione, Calosso-Piana del Salto (Biostro) ha superato per [illegible]-1 la frazione Caffi di Cassinasco (Rocca), mentre tra il borgo Rocchea di Canelli (Rolando) e Calamandrana (Rebuffo), la gara è terminata con il punteggio di 13-5 a favore dei canellesi.

San Marzano Oliveto (Isnardi) si è imposto per 13-9 sul borgo Piazza di Cassinasco, mentre vita dura l'ha avuta Nizza (Polestri) che si è aggiudicata solo nel finale e con il punteggio di 13-10 l'incontro con il borgo San Paolo di Canelli (Mattiuzzo). Questa sera il torneo prosegue con le partite tra borgo Sant'Antonio di Canelli (Saglia) e Valle San Giovanni di Calamandrana (Ismardi); Santo [illegible]fano Belbo (Capuzzo) [illegible] Incisa (Ravina).

Si affronteranno inoltre Castagnole Lanze (Gogliotti) opposto al borgo Rocchea di Canelli (Bongiovanni) ed infine i canellesi del borgo Mulino (Muratore) se la ved[illegible] con Carentino (Accossato).

Sono incontri particolarmente attesi che cominceranno a chiarire il quadro delle aspiranti al [illegible] finale. [gl. v.]

Intervista ■ Lilly Salvaneschi, esperta di pittura su ceramica

L'arte nata dalla terra

Idee per dare più colore alle case

ASTI. La lavorazione dell'argilla è forse la prima forma di espressione artistica dell'uomo. Certo è che la cosa deve essere nata da situazioni di necessità, dal bisogno di creare oggetti d'uso comune che consentissero la conservazione di elementi importanti come l'acqua e i cibi, per esempio. Ma una volta consolidata la scoperta e dato impulso alla diffusione del manufatto, il suo produttore volle corredarlo di quelle caratteristiche in grado di conferirgli pregio ed artisticità.

Dall'idea di cuocere l'argilla modellata, per renderla più resistente e impermeabile negli usi domestici, nacque un elaborato definito comunemente ceramica. Col tempo, con la scoperta di nuove sostanze minerali da [illegible]ungere all'argilla, con l'uso di nuovi pigmenti per vetrificare i manufatti, si creò una grande varietà di ceramiche che vanno sotto il nome di maiolica, porcellana, gres, ecc.

Le innovazioni, avvenute nei millenni, nel processo produttivo della [illegible] [illegible] soltanto a soddisfare le richieste per una cerchia di prodotti divenuti, ormai, di largo consumo: vasellame, attrezzi domestici, materiale per l'edilizia. [illegible] le grandi potenzialità intrinseche nell'uso artistico della ceramica sono rimaste, nell'era della plastica, immutate. Ne [illegible] qualcosa quegli artisti che, ancora oggi, si cimentano nell'attività creativa usando questa versatile sostanza.

[illegible] musei e nelle gallerie di tutto il mondo, si possono ammirare le testimonianze del genio attraverso reperti archeologici e opere d'arte che prendono forma nella ceramica. [illegible] più grandi artisti di tutti i tempi hanno voluto sperimentare questa tecnica — dice Lilly Salvaneschi —. Dal Rinascimento in poi possiamo trovarne nomi [illegible] Luca della Robbia, per arrivare fino ai giorni nostri con Picasso e Mirò».

In altre parole, sono scultori e pittori. Prosegue Lilly Salvaneschi: «Si può partire da un pane di argilla per ricavarne, modellandola, una scultura di notevole effetto, o dipingere un oggetto da altri confezionato: la validità dell'operazione artistica [illegible] sempre la stessa. L'uso che si fa di una materia, dipende dal modo di sentirla».

La signora Salvaneschi usa prodotti ceramici già confezionati come supporto per la [illegible] pittura. «Sì, ma stiamo attenti — spiega —: quando ho finito di dipingere un vassoio o un vaso grezzo, questo, in toto, [illegible] la mia opera, la mia creazione. Questi oggetti sono per me quello che è la tela per un altro pittore».

La pittrice astigiana Lilly Salvaneschi. [illegible] anni si dedica soprattutto alla ceramica

Dipingere su ceramica è una tecnica difficile? «Direi, prima di tutto, che è una cosa affascinante — afferma l'artista —. Occor[illegible] molta esperienza: [illegible] tavolozza [illegible] è [illegible] di colori, quindi le sfumature [illegible] le tinte [illegible] [illegible] per combinare. Poi c'è il mistero dell'imponderabilità, in quanto durante la cottura avvengono processi chimici, a volte imprevedibili, [illegible] possono influire sul risultato». Dove si [illegible] i colori e dove si va [illegible] la [illegible] necessaria a fissare la decorazione? «Ad [illegible] ci so[illegible] negozi [illegible] prodotti artistici e laboratori attrezzati con muffole e forni». [illegible] dove si impara l'arte della ce[illegible]mica? «Per chi vuole rimanere in città, [illegible] sono persone in grado di [illegible] ottimi insegnamenti» spiega [illegible] Salvaneschi che, in questo settore, ha [illegible] suo attivo [illegible] di esperienza e decine di allievi.

Dice: «Ci sono scuole a Faenza, a Firenze, botteghe artigiane o industrie ad Albisola che possono offrire buone occasioni a chi intende avviarsi a questa attività». Ed è redditizia? «Mah, dipende da molto [illegible]. Dalla bravura, dall'impegno, ma [illegible]che dalle capacità [illegible] dare [illegible] sbocco commerciale a ciò che si produce».

I campi di applicazione di questo «mestiere» sono infiniti, molti dei quali da inventare, dall'arte vera e propria, all'arredamento, all'oggettistica, fino all'edilizia. «Come nell'esercizio di tutte le arti è necessaria una base culturale per fare le cose con cognizione di causa, per [illegible] un'impostazione organica e razionale al proprio lavoro — conclude Lilly Salvaneschi —. Se un architetto si specializza [illegible] questo settore, tanto per fare un esempio, sia che operi nel campo dell'edilizia, che in quello del design, gli si presentano certamen[illegible] [illegible] opportunità». Un esempio concreto: nel [illegible] centro di Milano, il pittore Ernesto Treccani ha rivestito la [illegible] casa con centinaia di formelle in [illegible]ca, componendo un mosaico [illegible] raffigura [illegible] cielo nel qu[illegible] vol[illegible] [illegible] nuvole [illegible]. Ecco che un grigio ed [illegible] edificio [illegible] metropoli è stato trasfor[illegible] in un'autentica opera [illegible]ta.

Armando Brignolo

Prevendita dei biglietti da venerdì 12

Enrico Maria Salerno recita «Il pensiero»

ASTI. L'apertura della stagione di prosa '89/'90 del Comune, organizzata dall'assessorato alla Cultura e dal Teatro Alfieri, [illegible] [illegible] purtroppo «fredda» per quanto riguarda il pubblico. Alla prima serata, con [illegible] Scaccia e Fiorenzo Fiorentini impegnati in «Rappaport» di Herb Gardner, la platea del tea[illegible] Politeama [illegible] occupata [illegible] non più di cento persone. [illegible] vero contrasto [illegible] il risultato [illegible]istico «caldo», grazie all'interpretazione dei due attori.

C'è molta [illegible] [illegible] per il prossimo appuntamento del cartellone, lunedì 15 alle 21, sempre [illegible] [illegible] Politeama. In [illegible] ci sarà Enrico Maria Salerno, su cui si punta per la [illegible]torietà che lo accompagna. L'attore, in questo [illegible] anche regista, verrà con la sua compa[illegible] per presentare un [illegible] teatro russo dell'inizio del nostro secolo: «Il pensiero» di Leonid Andreev.

[illegible] le prenotazioni ci si potrà rivolgere, a partire [illegible] venerdì 12, al Centro informazioni [illegible] Comune, nel palazzo del municipio, telefono 399.298 (è aperto dalle 13 alle 19). Per infor[illegible] è invece possibile rivolgersi al Teatro Alfieri, telefono 399.268 e 399.289.

I biglietti costano [illegible] [illegible] [illegible] per le poltrone (15 mila i ridotti) e 15 mila [illegible] la galleria (10 mila ridotti). Prosegue inoltre la campagna abbonamenti, che si riapre lunedì prossimo; ci si deve rivolgere al Centro informazioni del Comune come per i biglietti. Gli abbonamenti [illegible] stano [illegible] mila lire per le poltrone numerate con posto fisso (80 mila ridotto) e 80 mila per la galleria (60 mila ridotto). Chi non ritirerà le prenotazioni [illegible] le 20,45 del [illegible] dello spettacolo perderà il diritto al posto [illegible]. (c. f. c.)

L'attore e regista Enrico Maria Salerno reciterà al Politeama il 15 gennaio

C055

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

In questi giorni si è diffusa una grande preoccupazione fra la gente

Allarme droga a Mondovì

«Ma qui non è peggio che in altre città»

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Continua l'emergenza droga nel Monregalese. Dopo l'arresto, mercoledì mattina, di Aldo Filippi, 32 anni, trovato in possesso di 160 grammi di eroina, la squadra narcotici della questura di Cuneo anche ieri ha effettuato [illegible]a zona una [illegible]rie di interrogatori e riscontri, con l'appoggio di unità cinofile. In particolare sarebbe stata perquisita l'abitazione [illegible] un tossicodipendente di Villanova: l'operazione non [illegible] ancora conclusa.

Gli episodi degli ultimi giorni hanno messo in apprensione non soltanto le forze dell'ordine, la magistratura, le strutture sanitarie, ma tutti i cittadini: la morte di Roberto Agosto, avvenuta sabato scorso, quasi sicuramente a causa di una dose eccessiva di er[illegible] e l'overdose di Franco Emilio Rossi, il giovane tossicodipendente trovato in co[illegible] martedì sera, in via Marche[illegible] d'Ormea, e salvato soltanto grazie al tempestivo intervento dei carabinieri e dei medici dell'ospedale civile, sono campanelli d'allarme di una situazione grave.

«Non da [illegible] diciamo che il fe[illegible] ha [illegible] dimensioni preoccupanti — precisa il sindaco di Mondovì Pierluigi Gasco —. Proprio perché ci er[illegible] conto che quello della droga era [illegible] grosso problema [illegible]lla nostra cittadina, già a metà dicembre ci eravamo fatti promotori di [illegible] riunione [illegible] quale, [illegible] dell'amministrazione comunale, hanno [illegible]so parte [illegible] forze dell'ordine, rappresentanti del distretto scolastico, degli istituti, dell'Usl e di associazioni di volontari. Sarà necessario riunire [illegible] e [illegible] più presto questo comitato, co[illegible] in modo informale, per rispondere concretamente ai fatti accaduti nelle ultime settimane».

[illegible] Mondovì, più che in altri centri [illegible] «Granda», il fenomeno [illegible] avuto un improvviso, [illegible]tevole aumento?

«Non credo che la diffusione dell'eroina e di altri stupefacenti [illegible] raggiunto livelli superiori a quelli di altre città — dice don Corrado Avagnina, diret[illegible] del settimanale diocesano "Unione Monregalese" —. Forse, invece, dobbiamo ammettere che in un [illegible] sociale perbenista, [illegible] talvolta quello locale, [illegible] notizie di questi giorni fanno scalpore, acquistano maggiore evidenza che altrove. Anche le comunità e le strutture religiose hanno accumulato ritardi e la[illegible] su questo fronte. Dodici [illegible] fa, quando in parrocchia [illegible] occupavo direttamente dei giovani, ho incontrato Roberto Agosto varie volte: era un ragazzino [illegible] tanti altri. Evidentemente la frequenza dell'oratorio non è stata sufficiente a "tenerlo lontano" da determinati pericoli. Serve a poco recriminare [illegible] colpe o responsabilità: è necessario superare divisioni e beghe di [illegible] politica e personale, [illegible] unire tutte le forze disponibili per dare ai gio[illegible] nuova fiducia nel domani».

«Mondovì [illegible] città in cui non esiste [illegible] cinema, [illegible] un teatro — dice il consigliere comu[illegible] della lista verde civica Sergio Bruno —: sono carenti le strutture sociali, sportive, i punti e le occasioni di incontro e comunicazione. Certamente il problema droga non si risolve solo ponendo rimedio a questi vuoti, [illegible] l'effetto preventivo che ne potrebbe derivare è notevole. L'allarme-eroina non deve far perdere di vista, inoltre, altre situazioni difficili, come quella dell'alcolismo. Da subito, comunque, chiederemo ai responsabili dell'unità sanitaria locale che, come avviene da tempo a Novara, siano distribuite gratuitamente ai tossicodipendenti le siringhe sterili monouso, per evitare, alm[illegible] che malattie contagiose [illegible] l'aids o l'epatite, si diffondano e mietano altre vittime».

Mario Bonaccorso

Tre pareri. Il sindaco Gasco (a sin.), don Avagnina (in alto a destra) e Bruno

Conferma dell'autopsia

Il giovane stroncato da overdose d'eroina

MONDOVI'. E' stata eseguita martedì pomeriggio all'ospedale l'autopsia sul cadavere di Roberto Agosto, 26 anni, il [illegible] codipendente trovato agonizzante dai genitori, sabato sera, [illegible] suo alloggio di corso Piemonte 22, a Mondovì: [illegible] diatamente trasportato in ospedale il giovane è stato sottoposto ad un [illegible] tentativo [illegible] rianimazione, ma è deceduto poco dopo il ricovero.

L'esame è [illegible] fatto [illegible] primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, Savino Rua, che comunicherà i risultati del [illegible] lavoro [illegible] direzione sanitaria dell'ospedale monregalese ed al procuratore della Repubblica di Mondovì, Gian Carlo Allegri, nei tempi previsti dalla legge.

E' estremamente probabile, comunque, che l'autopsia, viste le circostanze in cui è avvenuto il d[illegible], confermi l'ipotesi degli inquirenti di [illegible] per overdose.

Tramite il legale, l'avvocato Paolo [illegible]zzola di Mondovì, in[illegible] i famigliari di Roberto Agosto hanno precisato che [illegible] al giovane è stata sospesa o ritirata la patente» in seguito a un incidente stradale a[illegible]to a Mondovì sei mesi fa, né che sia stata perquisita dalle forze dell'ordine la villetta di proprietà degli Agosto a Vicoforte, né che nella casa sia stato ritro[illegible] ingente quantitativo di stupefacenti».

Roberto Agosto, processato in [illegible] occasioni, fu condannato una sola volta, dal tribunale di Savona, al minimo della pena per reati [illegible] alla detenzione di stupefacenti: i suoi contatti con la banda di spacciatori di droga, che controllava un grosso traffico di hashish fra la Liguria ed il Piemonte, si rivelarono marginali.

[illegible] pena [illegible] parte scontata preventivamente, anche [illegible] arresti domiciliari, e in parte condonata dai giudici.

Negli ultimi tempi Agosto, che aveva tentato di disintossicarsi, aveva trovato lavoro come aiutante in un laboratorio di orologeria. [m. b.]

L'insegnante Pia Cavallo si occupa [illegible] problema in qualità di assessore alla cultura di Alba

Presto ad Alba un operatore di strada

Uscirà dal Centro tossicodipendenti e lavorerà negli ambienti a rischio

ALBA. Due giovani morti per droga nell'anno appena concluso, due incidenti stradali che si sospetta causati da conducenti [illegible] stato di [illegible] acuto. E an[illegible] 250-300 drogati seguiti dal Centro tossicodipendenze, 87 nuovi casi nell'89.

E' il quadro [illegible] tossicodipendenza nell'Albese, un feno[illegible] Comune, Usl, gruppi di volontariato cercano [illegible] arginare attraverso varie iniziative.

[illegible] Cavallo, insegnante, assessore [illegible] cultura che si [illegible]pa dei problemi giovanili osserva: «E' una piaga sociale molto [illegible] anche per Alba, [illegible]nomicamente [illegible]. [illegible] coinvolti molti ragazzi, [illegible] tutti [illegible] strati sociali. Per questo [illegible] corre che, tutti insieme, famiglie, enti pubblici, volontariato prendano coscienza della situazione e cerchino rimedi».

Quali? Il dott. Silvio Beoletto, responsabile del servizio medicina di base dell'Usl, dice: «Il Centro tossicodipendenze sarà presto potenziato. Dal 15 gennaio prenderà servizio uno psicologo, e [illegible] un'assistente sociale, che andranno ad aggiungersi ai tre medici, un'assistente sociale e uno psicologo che già vi lavorano, [illegible] solo a tempo parziale.

«Inoltre stiamo trattando con la Regione per ottenere un "operatore di strada", una nuova figura professionale che sarà sperimentata ad Alba. Lavorerà con una convenzione con l'Usl di due anni e avrà il compito di avvicinare i giovani che frequentano gli ambienti più a rischio [illegible]la città: un'opera [illegible] prevenzione».

Intanto è stato ampliato l'orario di apertura del Centro: lunedì dalle ore 14 alle 19, gli altri giorni escluso il sabato, dalle 16 alle 18. Si spera di aprirlo presto anche qualche ora al [illegible].

Prosegue Beoletto: «E' indispensabile che tutte le persone di buona volontà si rendano conto [illegible] il problema è molto [illegible] e non deve essere affidato soltanto agli operatori». Interviene Pia Cavallo: «Come insegnante [illegible] avuto modo di cono[illegible] ragazzi, miei ex allievi, che hanno intrapreso la [illegible] droga. Mi pare che anche come educatori dobbiamo fare autocritica. Spesso all'origine della droga non c'è il disagio economico, ma le mancanze di valori».

Il Comune ha costituito un co[illegible]ito in cui sono rappresentate le varie forze sociali, la scuola, [illegible] forze dell'ordine [illegible] riunisce periodicamente.

Sul piano pratico sono stati organizzati corsi su questo argomento per operatori sportivi, volontari o persone che, per il loro lavoro, vengono a [illegible] con i giovani, come [illegible] esempio baristi, animatori di gruppi.

Gianfranco Bordone, [illegible]sabile di Informagiovani, [illegible]stie[illegible]: «Anche il nostro servizio che lavora con i giovani sta interessandosi al discorso della prevenzione».

Ad Alba ci sono due comunità per il recupero dei tossicodipendenti: la «Cooperativa Alice» e «La Vernazza» [illegible] frazione Como aperta recentemente dal parroco del Duomo, don Valentino Vaccaneo.

Giuseppina [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Morto il preside della media 3

E' deceduto [illegible] mattina all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo, il professor Francesco Lo Forte, 65 anni, preside della scuola media n. 3 «Giovanni XXIII» di Alba. Abitava, in corso Italia [illegible]. La notizia [illegible] scomparsa ha suscitato cordoglio [illegible] mondo scolastico albese. Il prof. Lo Forte, originario di Trapani, viveva da [illegible]lti anni nell'Albese. E' [illegible] maestro elementare a Bergolo per otto anni. Laureatosi in Lettere ha insegnato alla media «Macrino», agli istituti tecnico com[illegible] e magistrale [illegible] Alba. E' stato preside della [illegible] di Santo Stefano [illegible]. Dall'80 lo era [illegible] «Giovanni XXIII» di borgo Piave [illegible] conta 341 alunni. Lascia la [illegible] Vincenza Albanese, i figli Ubaldo [illegible] 35 anni impiegato della «Ferrero» in Germania e Walter [illegible] 33 dipendente del Comune di Alba. I funerali si svolgo[illegible] oggi alle [illegible] in Duomo.

[illegible]

[illegible] colpita [illegible] ictus

Salvata dai carabinieri e [illegible] vigili del fuoco Antonietta Gardenia, 86 anni, un'anziana monregalese che vive sola in un alloggio di [illegible] Vico 7. Da due giorni i vicini [illegible] sue notizie, né la sentivano [illegible]versi nell'alloggio. Hanno dato l'allarme. I soccorritori hanno trovato l'anziana riversa sul pavimento della camera da letto. I medici dell'ospedale [illegible] Mondovì, dov'è ricoverata [illegible] pro[illegible]i riservata, ritengono che Antonietta Gardenia [illegible] colpita da ictus.

ALBA

E' [illegible] a casa

Pierangela Voro, 47 anni, di Alba, frazione Mussotto, corso [illegible] 44 è stata investita da un'auto mentre [illegible] in [illegible] distante da casa [illegible]. Ha riportato [illegible] frattura del bacino [illegible] è stata ricoverata [illegible] San Lazzaro [illegible] prognosi di [illegible] giorni.

VALDIERI

[illegible] diretta su Raidue

Domani e domenica le telecamere del «Sabato del villaggio», trasmissione di Raidue, si accenderanno su Valdieri. Sono previ[illegible] collegamenti, tra le 8 e le 10, dalla località della Valle Gesso, sede del parco [illegible]turale dell'Argentera ed ex residenz[illegible] di Casa Savoia. La [illegible] condotta [illegible] Maria Grazia Capulli.

Le nuove attività dei due imprenditori rinviati [illegible] giudizio [illegible] Milano per il vino al metanolo

Adesso Ciravegna [illegible] di uve?

Il figlio Daniele vende trattori e ha lasciato Narzole

[illegible] il figlio ha cambiato [illegible] mestiere: da quando [illegible] uscito dal carcere Daniele Ciravegna se n'è andato dal paese e si [illegible] d'altro, vende macchine agricole. Il padre Giovanni invece [illegible] ad abitare, con la moglie, nella villa-cantina [illegible] via Cavour dominata dalle [illegible] grandi cisterne che nei giorni del [illegible]tanolo finirono su [illegible] i giornali, in Italia e fuori.

Dello scandalo si è tornato a parlare dopo che a Milano, sede dell'inchiesta giudiziaria, il sostituto procuratore Alberto Nobili ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone. Tra i nove imputati di omicidio volontario plurimo, lesioni aggravate e adulterazione di sostanze alimentari ci sono anche Gio[illegible] e Daniele Ciravegna, che avrebbero svolto un ruolo di primo piano nell'organizzare la truffa.

I titolari della ditta «Vincenzo Odore» di Incisa Scapaccino, acquirenti e spacciatori del vino avvelenato, sono stati invece prosciolti in istruttoria.

Dalla strage (19 i morti accertati) sono passati quasi quattro anni e nella casa-azienda di via Cavour ufficialmente i coniugi Ciravegna non svolgono alcuna attività.

A quanto si dice lui «fa un po' di mediazione»; in giro non lo si vede molto, ma c'è chi sostiene di averlo incontrato sui mercati delle uve della provincia. Certo però con il commercio del vino il principale imputato dello scandalo ha chiuso: ma non per sua volontà.

Fosse dipeso [illegible] da lui, Giovanni Ciravegna avrebbe ripreso l'attività da un pezzo, poco dopo essere stato rimesso in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Da più di un anno infatti l'imprenditore cerca di tornare ad operare legalmente nel settore vinicolo, cosa che di per sé non gli è impedita da nulla, essendo in attesa di giu[illegible] e dovendosi quindi presu[illegible] la sua innocenza.

[illegible] nella ricerca [illegible] discutibile «verginità» Ciravegna [illegible] è trovato da[illegible] un ostacolo imprevisto: il nuovo sindaco Ugo Gregorio, segretario della scuola media [illegible] paese, espressione della lista che [illegible] «dopo metanolo» sconfisse l'amministrazione guidata dal commerciante di vini Giovanni Mascarello, amnistiato, in relazione allo scandalo, dall'accusa di omissioni d'atti d'ufficio.

Gregorio e i suoi collaboratori hanno capito che, per ridare smalto all'immagine di un paese screditato dalla strage agli occhi del mondo intero, bisogna prendere le distanze dai «sospetti», evitando comunque di renderseno complici. Ma di appigli legali per far valere questa convinzione il nuovo sindaco non ne trova. E allora «forza» la legge, «in nome — dice — del buon sen[illegible]» e Giovanni Ciravegna, che sollecita la vidimazione delle bollette di accompagnamento dei vini, risponde di no. Il richiedente aggira l'ostacolo rivolgendosi all'Ispettorato per la repressione delle frodi di Asti: ma per vendere partite superiori ai 60 litri ha bisogno di bolli e firme che può ottenere solo in Comune. Anche stavolta Gregorio glieli nega, anzi ordina per iscritto al segretario comunale di non rilasciarli.

«L'ho fatto — ricorda — perché fosse chiaro che io solo mi assumevo la responsabilità di una schermaglia procedurale che era anche, credo, una battaglia ideale di grande rilevanza».

Dopodiché, dei bollettari di Ciravegna il sindaco non ha più saputo nulla: «Come tutti a Narzole, mi auguro che il processo si celebri presto, che [illegible] chiariscano le responsabilità; che chi ha sbagliato paghi. E' l'unico modo per evitare che si continui a mettere sulla croce un paese intero». [g. m.]

Aumentano i residenti a Bra e Fossano, calano a Saluzzo, Mondovì e Savigliano

Un [illegible] [illegible] spopolamento

Ma Cuneo non riesce a guadagnare abitanti

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] [illegible] della «Granda» sono 546.437, neanche un migliaio [illegible] più [illegible] quanti ne erano [illegible] [illegible] siti nel 1981 (545.507), ma è importante questa conferma della tendenza che dall'inizio degli Anni Ottanta pone [illegible] freno all'emorragia [illegible] abitanti [illegible] per oltre un secolo si è verificata [illegible] 250 Comuni [illegible] provincia.

I primi dati statistici certi risalgono al [illegible] censimento del Regno» del 1861, che aveva rilevato nella «Granda» 597.279 residenti; dieci anni dopo, nel 1871, il numero degli abitanti della provincia [illegible] salito a 618.232, nel 1881 a 635.400, [illegible] 1901 a 638.235, nel 1911 a 646.719 (massimo storico), ben centomila persone in più di quante ne siamo oggi, due volte la popolazione di Cuneo, per rendere l'idea. Negli ultimi 48 anni la perdita è stata di 54 mila residenti.

Dopo la prima guerra mondiale (che causò la morte di 12.250 cuneesi) s'iniziò [illegible] progressivo calo di abitanti. [illegible] nel 1941 a 600.640. Nella seconda [illegible] mondiale (con un altro, tragico contributo di giovani vite umane della «Granda»: 11.170) [illegible] celerò [illegible] diminuzione dei [illegible] denti, fino a toccare il minimo nel 1961, con 533.798 abitanti.

Poi, come si è detto, è cominciata la lenta risalita, con [illegible] [illegible] mila residenti in più nell'arco degli ultimi [illegible] anni.

E' significativo constatare l'andamento [illegible] popolazione della provincia di Cuneo nelle tre zone in cui è stata divisa a questi [illegible] statistici. La zona alpina ha perso il 35 per cento degli abitanti dal 1871 [illegible] 1961 e un altro abbondante dieci per cento l'ha perso negli ultimi trent'anni. In sostanza, in un secolo si è dimezzato il numero di residenti nelle vallete alpine: uno spopolamento massiccio con gravissime conseguenze per l'economia e l'equilibrio ecologico dell'intera provincia.

Comunque vivono ancora [illegible] territorio delle nove Comunità Montane 185.366 abitanti (più [illegible] un terzo della popolazione [illegible] «Granda»), [illegible] in 73.620 famiglie. Nella Comunità Valli Po, Bronda e Infernotto gli abitanti sono 27.458; nella Comunità montana Valle Varaita sono 18.979; in Valle Maira 20.258; in Valle Grana 15.251; nella Valle Stura 16.165; nella Comunità Valli Gesso, Vermenagna e Pesio 27.115; Valli Monregalesi 21.305; Valli Tanaro, Mongia e Cevetta 19.154 e nella Comunità Alta Langa 19.691.

[illegible] zona langhiese, che [illegible] 1871 al [illegible] aveva fatto registrare un incremento di abitanti di oltre il 15 per cento, dal 1931 ad oggi è invece diminuita [illegible] 26 per cento. La zona pianura, che è stata in [illegible] aumento di abitanti fino al 1951 (complessivamente il 14,38 per cento) ha risentito della diminuzione generale del numero di residenti in provincia e ha [illegible] il 6%.

Cuneo in vent'anni, [illegible] [illegible] al 1981, aveva avuto il maggiore incremento [illegible] abitanti, quasi diecimila in più [illegible] [illegible] 55.872) ed era stata la città della «Granda» in cui era stato maggiore l'afflusso di provenienti dalla montagna e dalla campagna. Ma negli ultimi tre anni è di[illegible] di [illegible] abitanti: ne aveva 55.907 alla fine del 1987; 55.775 alla fine del 1988 (26.540 maschi, 29.235 femmine) e 55.746 alla fine del 1989, divisi in 21.213 nuclei familiari, sempre con una forte maggi[illegible] di donne (29.234) nei confronti degli uomini (26.512).

La diminuzione di abitanti nel capoluogo provinciale è causata non solo dal saldo migratorio negativo (lo scorso anno [illegible] emigrati contro 1271 immigrati), ma anche dal saldo negativo tra nascite e morti. Nel 1989 sono nati 228 maschi e 255 femmine, [illegible] sono morti 272 maschi e 232 femmine.

E' in aumento la popolazione di Bra, che conta 26.744 residenti [illegible] [illegible] più rispetto l'anno precedente); nel [illegible]61 i braidesi [illegible] 19.163, 26.502 nel 1981. E' aumentata anche la popolazione di Fossano, 23.136 residenti, 32 in più dell'anno precedente; la città registra un costante incremento demografico: nel 1961 i fossanesi [illegible] 20.069, 23.284 nel 1981.

In lenta diminuzione, invece, il numero [illegible] residenti a Saluzzo, che al 30 novembre 1989 erano 16.260, [illegible] in [illegible] dell'anno precedente. Il numero di abitanti [illegible] città del Marchesato si era stabilizzato per una ventina di anni poi s'è iniziato il progressivo calo. Anche Mondovì ha perso 82 residenti rispetto al 1988: da 22.201 sono scesi a 22.119; ma dal 1981 il capoluogo del Monregalese ha complessivamente guadagnato circa [illegible] abitanti.

Savigliano alla fine di novembre 1989 ha contato 18.814 residenti, [illegible] in [illegible] [illegible] 1988. [illegible] circa trent'anni il numero di abitanti di questa città di pianura [illegible] mantiene pressoché costante: 17.711 nel 1961, 18.650 [illegible].

Giorgio Ravasi

[illegible] [illegible] [illegible]TA'

Crescono i paesi della cintura albese

ALBA. [illegible]i abitanti [illegible] a diminuire. Alla fine dell'89 gli albesi erano 30.600, circa [illegible] in meno rispetto a 12 mesi prima e 824 rispetto al 1971 quando Alba registrò il maggior numero di abitanti 31.424. Dal '78 [illegible] cominciata [illegible] tendenza alla diminuzione (nell'83 si [illegible] verificata la maggior perdita con un calo di 182 abitanti). «Possiamo dire che la popolazione albese si è mantenuta su livelli abbastanza stabili, con un lieve calo dovuto anche al minor numero di nascite (387 nati nel '76, 243 nell'89) e a una minor immigrazione» commenta il sindaco Tomaso Zanoletti. Lo sviluppo però si è avuto nei paesi della cintura albese come Roddi, Piobesi, Guarene. Il sindaco di Roddi, [illegible] Malferrari dice: «La popolazione [illegible] raddoppiata nell'arco di 15 anni passando da 640 agli attuali 1100 abitanti. Abbiamo [illegible] problema [illegible] [illegible] nuove aule per le scuole». Situazione analoga a Piobesi che dista da Alba appena sette chilometri. Il [illegible] Antonio Botta dice: «Negli Anni Ottanta [illegible]no 400, adesso siamo 950. A Piobesi sono venute ad abitare molte famiglie albesi che si sono costruite in paese la casa in proprio». Altro centro in espansione [illegible] Guarene, in [illegible] collinare. [illegible] sindaco Adriano Bongioanni spiega: «I guarenesi sono 2450. La popolazione non è mai diminuita; [illegible] tendenza è di un aumento di 30-50 unità all'anno». [g. f.]

Parte [illegible] invito da Savigliano

I pini di Natale? «Salviamoli»

[illegible] «Un albero [illegible] un bene prezioso che [illegible] difendere»: partendo da questo presupposto, l'assessorato all'ecologia [illegible] Comune di Savigliano, in collaborazione con «Natura Nostra», propone a tutti coloro che nei prossimi giorni toglieranno gli addobbi agli alberi di Natale di non lasciar morire [illegible] abeti, [illegible] di consegnarli agli addetti del Comune per una successiva piantumazione.

Per quanto la tradizione di addobbare con fili dorati, luci e palline colorate gli abeti [illegible] sia di provenienza nordica, trova moltissimi estimatori anche nelle nostre zone, anche se negli [illegible]mi [illegible] si sta assistendo ad una progressiva riscoperta del presepe. Anche [illegible] la p[illegible] degli abeti di plastica è piuttosto diffusa, tanti preferiscono l'albero «vivo», acquistato nei vivai o sui [illegible] all'inizio [illegible] di[illegible]: quando poi l'abete viene smantellato, sono pochi coloro che si preoccupano della sorte dell'albero.

La [illegible] [illegible] è così limitata a poche settimane. «Sono alberi coltivati normalmente proprio [illegible] questo scopo — dicono in Comune — ma ciò non toglie che si debba fare tutto il possibile per garantirne [illegible] salvezza».

Qualche anno fa i commercianti del centro, in occasione del Natale, sistemarono ognuno un abete addobbato di fronte al proprio negozio: per evitare che tutti questi alberi di Natale facessero una brutta fine, già allora intervennero l'assessorato all'ecologia e Natura Nostra, che li raccolsero e li ripiantarono sulle [illegible] dei [illegible].

L'iniziativa si ripete anche oggi: «Chi condivide [illegible] nostra opinione — dice l'assessore Domenico Alerino — potrà, al [illegible]mine delle vacanze natalizie, consegnare l'albero al magazzino comunale di via Giolitti, vicino al palazzetto dello sport. Il Comune provvederà a piantarli [illegible] primavera dove se ne presenterà la necessità».

E' [illegible] che il fusto possa [illegible] le radici e la zolla di terra: gli abeti saranno conservati per alcuni mesi e potranno vivere ancora a lungo. [p. b.]

Pocapaglia, l'edificio sorgerà su un terreno della Curia

La scuola contestata

Il Comune ha deciso di costruire una nuova elementare nel capoluogo
La frazione Macellai protesta: «Inutile mausoleo e a noi le briciole»

POCAPAGLIA. Un'opera quasi indispensabile o [illegible] faraonico monumento allo spreco? Fa discutere il progetto per una nuova sede di scuola elementare approvato dal Comune a larghissima [illegible]. [illegible] solo [illegible] consiglieri, l'insegnante Carlo Messa, ha votato contro, ma molto più numerose sono le voci [illegible] [illegible] in paese, soprattutto nella zona «di pianura» che gravita sulla popolosa [illegible] Macellai.

La delibera [illegible] all'esame della sezione albese [illegible] Coreco, il comitato regionale di controllo, prevede che [illegible] nuova [illegible] sorga nel capoluogo, su [illegible] terreno davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Donato [illegible] il Comune sta per acquistare dalla Curia. Ubicazione infelice, sostengono gli oppositori, per tre motivi: le caratteristiche ambientali del luogo, che la costruzione deturperebbe, la carenza di spazi da adibire a cortile e a verde, la lontananza dal resto del paese. Inoltre la spesa preventivata viene ritenuta eccessiva e si contesta alla maggioranza [illegible] aver deciso l'opera [illegible] informare il Distretto scolastico, [illegible] perché si temeva di averne [illegible] parere negativo».

In effetti tra la giunta di Pocapaglia e le autorità scolastiche braidesi i rapporti non [illegible] idilliaci: toccò ai responsabili degli organi collegiali e ai presidi interessati disilludere gli amministratori, anni fa, circa il destino di [illegible] progetto per [illegible] costruzione di una scuola media che il de[illegible] demografico lasciava prevedere destinata a breve vita. [illegible] termini non proprio identici ma analoghi si presenta ora la questione [illegible] elementare: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sostengono i dissidenti, dovrebbe essere costruita in un posto accessibile da tutto il paese.

[illegible] sindaco Stefano Messa, impresario [illegible]ile, respinge [illegible] [illegible]cisione le critiche: «Su questa faccenda sono circolate molte inesattezze. Intanto non è vero che l'opera verrà a [illegible] [illegible] miliardi: la spesa prevista, per una scuola con tanto di palestra, locali di servizio e garages, è di un miliardo e 450 milioni, di cui più di un miliardo coperto da mutuo. In [illegible] luogo, si tratta di [illegible] scelta obbligata perché la [illegible] attuale [illegible] assolutamente inadeguata. Il nuovo [illegible] [illegible] sorgerà nelle Rocche, come dice qualcuno, ma in un'area un tempo adibita ad orto, oggi incolto. Per quanto riguarda la posizione, la scuola è, come la si desidera, a metà strada, visto che dovrà servire [illegible] che la zona dell'America [illegible] Boschi».

E Macellai? «Sulla scuola di Macellai [illegible] sono fatte ipotesi alarmistiche. [illegible] pluriclassi ce n'è [illegible] sola, per un [illegible] che [illegible] dovrebbe ripetersi».

Ma gli abitanti di Macellai sono insoddisfatti [illegible] repliche: [illegible] [illegible] volta il Comune non [illegible] a indebitarsi per [illegible] t'anni per [illegible] costruire un mausoleo nella parte alta [illegible] paese. Nella nostra frazione, dove pure abita un numero di persone quasi pari a quello del capoluogo, arrivano solo le briciole, quando arrivano».

Grazia Novellini

In un incontro all'Unione commercianti i parlamentari si sono impegnati a sollecitare un decreto legge

[illegible] [illegible] [illegible] Cuneo chiede [illegible]

[illegible] [illegible] delle stazioni invernali. Gli operatori turistici hanno spiegato che i mancati incassi ammontano a miliardi

[illegible]. Finite le feste e partiti i turisti, si contano i danni. Le prime cifre sono preoccupanti: si parla di un mancato guadagno di parecchi miliardi.

Per correre ai ripari si sono riuniti nella sede dell'Unione commercianti — su invito del presidente Ferruccio Dardanello — parlamentari, assessori e consiglieri regionali e provinciali, operatori turistici. Erano presenti i senatori Carlotto e Mazzola, i deputati Martino e Tealdi, gli assessori regionali Lombardi e Ripa, i consiglieri regionali Ferro e Fracchia, l'assessore provinciale Sola, i consiglieri provinciali Ballauri, Isoardi e Sacco.

Dopo una relazi[illegible] di Dardanello, il problema è stato esaminato a fondo e si è giunti [illegible] prime conclusioni. I parlamentari chiederanno al governo l'emanazione di un decreto legge «tampone» volto ad assicurare un immediato rimedio alla situazione. Si prenderà [illegible] [illegible]gio quanto deciso nell'estate scorsa a favore delle regioni Emilia-Romagna e Marche per attenuare i danni provocati dalle alghe.

I parlamentari si sono poi impegnati a risolvere i problemi del turismo con il varo di una legge-quadro. [r. s.]

La moglie ed i parenti, commossi per le numerose attestazioni di cordoglio espresse in occasione della immatura ed improvvisa scomparsa del caro

Angelo Brunetti

annunciano che i funerali avranno luogo in Villanova Solaro venerdì 5 gennaio alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione via [illegible] n. 6. Si ringraziano sin d'ora coloro che vorranno unirsi alla mesta cerimonia.
— Villanova Solaro, 4 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della signora [illegible] per la perdita del caro

Angelo Brunetti

Luigi, Giuseppina, Francesco e [illegible] [illegible]
Pierluigi e Caterina [illegible]
[illegible] [illegible] e Dipendenti
— Saluzzo, 4 gennaio 1990.

Una nuova mappa del traffico nel centro storico

«Qui c'è divieto»

La circolazione a Saluzzo

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il traffico nel centro storico sarà rivoluzionato nelle prossime settimane secondo [illegible] progetto elaborato dal comando dei vigili urbani in accordo con l'assessorato alla viabilità, progetto che [illegible] sarà esaminato dalla commissione urbanistica.

In sostanza il «piano viabilità» riguarda le vie all'interno delle mura del borgo storico, la cosiddetta «cittadella rinascimentale», con un nuovo ordine dei flussi di traffico che ora sono alquanto convulsi e disordi[illegible]: soprattutto è [illegible] regolamentare la so[illegible] nelle strette viuzze nelle quali, spesso, il passaggio delle auto è impossibile nei due sensi di marcia.

Così il centro storico è st[illegible] suddiviso in via [illegible] traffico for[illegible]: la base, a ridosso delle [illegible] (ovvero dei palazzi di corso Piemonte e corso Italia) con un senso unico da corso Piemonte a piazzetta Santa Maria; le vie della zona intermedia nel senso contrario, mentre le strade che salgono verticalmente dalla città «nuova» hanno sensi unici alternati.

Vediamo, nel dettaglio, la proposta, illustrata dal comandante dei vigili urbani, Giuseppe Mangione.

«Partendo da via Vacca comincia il senso unico che prose[illegible] Balbis per arrivare [illegible] piazzetta Santa Maria: in questo modo c'è un'unica direttrice che collega le due porte storiche d'ingresso nel borgo, [illegible] e Santa Maria, salvo che un breve tratto a doppio senso in piazza Vineis, dietro il monumento a Silvio Pellico. Giunti in piazzetta Santa Maria [illegible] potrà accedere a via [illegible] inferiore (ancora a doppio [illegible] sino a via Valoria superiore che è percorribile solo scendendo da piazza Castello), oppure a via Maghelona [illegible] è a [illegible] unico [illegible] il Monte di Pietà. La via [illegible] Monte è a doppio [illegible] nel tratto fra via Maghelona e via Balbis. Quindi, salendo, via San Nicola e via Rifreddo sono a [illegible] unico verso corso Piemonte, ovvero al [illegible] rispetto a via Vacca che è collegata a via S. Nicola con la traversa del Seminario, a doppio senso».

Rotazione, dunque, all'interno. Per salire, o scendere, dal borgo al centro le perpendicolari avranno sensi alternati: a doppia percorrenza via Valoria inferiore, solo verso l'alto via Gualtieri così come via Palazzo di città (che praticamente mantiene lo stesso senso unico che ha già), mentre via Macallè sarà percorribile solamente dal Municipio verso corso Piemonte, riprendendo così il senso imposto a via Rifreddo. Ancora: senso unico, verso il Municipio, in via Deodata e doppio senso in via San Francesco d'Assisi fino all'altezza delle scuole. Senso unico discendente (al contrario dell'attuale) in via dell'Annunziata.

«Abbiamo previsto una piccola isola pedonale in piazzetta dei Mondagli — prosegue [illegible] comandante Giuseppe Mangione — e quindi nel tratto di via Muletti che da qui sale a via Valoria inferiore».

La richiesta di isole pedonali nel centro storico è molto sentita. «Personalmente la condivido — commenta Mangione — però per poterle istituire bisogna prima realizzare aree di parcheggio e quindi è necessario uno strumento urbanistico che preveda tutto questo».

Rimangono inalterati i sensi unici già istituiti in via San Giovanni, via Santa Chiara e via Tapparelli cui si aggiunge via Della Chiesa, percorribile dall'alto verso [illegible] basso, così [illegible] la parallela via Tapparelli. «E' una prima soluzione per regolare il traffico nel centro storico — spiega [illegible] viabilità, Virgilio Somà —. [illegible] piano è stato sottoposto alle associazioni dei [illegible] e degli artigiani che l'hanno [illegible] provato, così [illegible] stessa commissione viabilità. Dopo l'approvazione [illegible] commissione urbanistica il progetto verrà attuato [illegible] l'installazione [illegible] segnali».

E sulla segnaletica ci so[illegible] raccomandazioni affinché sia il più «discreta» possibile poiché comparirà accanto a monumenti e chiese.

Alberto Gedda

Appaltato nuovo stadio

L'amministrazione comunale di Saluzzo ha appaltato i lavori per la realizzazione [illegible] nuovo campo di calcio previsto nella [illegible] degli impianti sportivi in [illegible] della Croce la cui spesa totale è stimata in poco meno di tre miliardi. A costruire lo stadio sarà la ditta «Tecnosport Sistem di Luigi Bambi e C.» di Bolzano che ha partecipato [illegible] con un ribasso dell'11,37 per cento rispetto al prezzo base di [illegible] milioni, il che significa un «risparmio» [illegible] milioni.

«E' questo il primo lotto dei [illegible] impianti — spiega l'assessore comunale allo sport Franco Lovera — che saranno intitolati al dottor Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl vittima di un agguato, e che comprendono il campo [illegible] calcio, il campo d'allenamento, [illegible] pista d'atletica, la tribuna in parte coperta, spogliatoi, servizi e [illegible]. [a. ge.]

Nella cittadella. La zona del centro storico più interessata dalla «rivoluzione»

Molte richieste alla questura, l'applicazione concreta della sanatoria fra qualche giorno

Ancora [illegible] stranieri [illegible]

CUNEO. Salgono l'ampia scalinata che porta al [illegible] piano della questura, all'«Ufficio stranieri», con la speranza di ottenere quel «pezzo di carta» che sancisca la legittimità della loro permanenza in Italia, con tutte le conseguenze che ne d[illegible] la possibilità [illegible] lavoro dipendente e di dedicarsi [illegible] munque, con tutte le carte in regola e senza correre [illegible] rischio di essere rispediti al [illegible] di pro[illegible] il foglio di estradi[illegible] a un'attività commerciale o artigianale.

[illegible] per [illegible] centinaia di stra[illegible] «extracomunitari» — provenienti da Paesi africani, asiatici o [illegible] Sud e Centro [illegible] — la ridiscendono delusi: deve passare [illegible] qualche giorno prima che le norme contenute nel decreto di «sanatoria» della loro permanenza in Italia [illegible] essere applicate. Del resto c'è ancora tempo, non è il caso di affrettarsi: lo stesso [illegible] 120 giorni per questa tanto agognata «regolarizzazione».

Gli stranieri (tra cui apolidi e rifugiati politici), dunque, affollano la questura, si accalcano nei corridoi e si prevede che il lo[illegible] aumenterà ulteriormente nei prossimi giorni. La voce si è diffusa, i vari «centri di assistenza» l'hanno amplificata perfino con eccessivo anticipo sulla data di emanazione del de[illegible] di sanatoria, al quale proprio per questo motivo da più parti viene mossa una critica precisa: è troppo breve il periodo minimo di permanenza in Italia (dal 30 novembre 1989) fissato dalla norma per poter usufruire [illegible] provvedimento, tanto che molti stranieri si sono affrettati già in novembre a entrare in qualche modo nel nostro Paese.

Si attende, nel frattempo, di [illegible] quali documentazioni potranno essere considerate valide per applicare la «sanatoria», sulla cui necessità e opportunità tutti si dichiarano d'accordo. In provincia di Cuneo sono varie centinaia gli st[illegible] la cui presenza dove essere regolarizzata, specialmente «domestiche» assunte senza il rispetto delle norme di legge. [g. r.]

Ieri mattina. All'ufficio stranieri [illegible] questura per regolarizzare le posizioni [Telefoto Bedino]

DALLA GRAN[illegible]

CUNEO

[illegible] abusiva, quattro [illegible]

Quattro imprenditori [illegible] stati condannati dal pretore Paolo Perlo per violazione della legge Galasso: avevano avviato una discarica abusiva in località Gravere di Caraglio. Sono Giacomo Tomatis, 65 anni, di Roccavione (tre mesi di arresto, 20 milioni di multa e sette milioni [illegible] ammenda); Dario Ghibaudo, 48 anni, di Caraglio; Ermanno Mauro, 45 anni, assessore provinciale, di Dronero, Pierfranco Balbi, 46 anni, di Roccabruna (stessa condanna per tutti e tre: due mesi di arresto e due milioni di ammenda). Assolto con formula piena l'operaio Marco Combam 31 anni, abitante a Dronero. Le pene sono [illegible] comunque sospese o condonate. [illegible] Giacomo Tomatis [illegible] pretore ha imposto [illegible]he di risarcire il ministero dell'Ambiente (costituitosi parte civile con l'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero) e di ripristinare il terreno in riva al [illegible] Grana che sarebbe stato deturpato dagli scavi e dalle immondizie. L[illegible] di quattro dei cinque accusati [illegible] stata proposta dal [illegible] Guido Bissoni [illegible] i difensori avvocati Cesare Zaccone, Adalberto Posi e Patrizia Pomero avevano sollecitato l'assoluzione e in subordine la concessione dell'amnistia. La vicenda risale al 1986. Gli accusati, che sono ricorsi in Appello, si sono detti innocenti per gli addebiti più gravi e hanno sostenuto la buona fede per [illegible] episodi [illegible] inquinamento meno rilevanti.

«Colpo» in tabaccheria

Furto l'altra notte nella [illegible] tabaccheria di piazza Carlo Alberto 8, a lato. Il negozio è gestito da Michelangelo Perlo, 37 anni, che abita in via Priotti 67. Al mattino l'amara sorpresa: dal magazzino mancavano diverse casse [illegible] sigarette. Il bottino, secondo i primi calcoli, [illegible]onta a 20 milioni. Ancora poco chiara la [illegible]nica dell'azione. Il ladro o i [illegible] sono [illegible] che dà sul fianco dell'esercizio e poi hanno segato le sbarre [illegible] una finestra. Ma come sono riusciti ad accedere al cortile? Il portone, infatti, era chiuso a chiave. I vicini di casa non hanno sentito rumori sospetti e [illegible] gli avventori del [illegible] bar della piazza [illegible] hanno notato movimenti particolari. Indagano i carabinieri.

MORETTA

Si premiano i balconi fioriti

Stasera, alle 21, nella sala riunioni di Villa Loreto, bilancio di fine anno per l'amministrazione comunale di Moretta. Sindaco e assessori presenteranno anche i progetti in cantiere per i prossimi mesi. Contemporaneamente si terrà la premiazione del concorso «Balconi fioriti [illegible]».

[illegible] Pro loco

La Pro loco dovrà rinnovare tutto il direttivo. Durante la riunione di ieri sera il presidente Dario Gazzola e gli altri consiglieri hanno rassegnato le dimissioni, ma per ora [illegible] si è provveduto alla rielezione del nuovo [illegible].

Il Coreco ha un nuovo presidente

Roberto Trova, 29 [illegible] dipendente della Provincia ed esponente del pci albese, è [illegible] nominato presidente del Comitato regionale di controllo di Alba. Nella carica di vice è stato scelto il professor Roberto Boffa (dc) che è anche rappresentante del comitato di [illegible]stione dell'Ussl 65. In precedenza [illegible] presidente, dal marzo '88, il maestro Ugo Cerrato.

VILLANOVA [illegible]

Oggi i funerali di Brunetti

Si svolgono oggi, alle 14.30, nella parrocchia di Villanova Solaro, i funerali [illegible] Angelo Brunetti, 63 anni, perito agrario in pensione e presidente della [illegible] di [illegible] del paese, deceduto a Montecarlo dove avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento [illegible].

Appello di [illegible] Nostra»

La [illegible] albese di «Italia Nostra» ha lanciato [illegible] appello ai soci e agli abitanti invitandoli a partecipare alla manifestazione in programma domenica in piazza San Paolo, contro la riapertura dell'Acna di Cengio. «Le garanzie fornite ed i controlli effettuati non sono sufficienti per la sicurezza della Valle Bormida in vista della ripresa dell'attività produttiva [illegible] parte [illegible]» scrive «Italia Nostra».

Truffatrici vestite da suore

Da alcuni giorni girano a Savigliano false suore che, spacciandosi per religiose appartenenti a Ordini diversi, chiedono denaro. E', sostengono i carabinieri, una scusa per entrare nelle [illegible] soprattutto delle persone anziane, e poter compiere furti.

BRA

Il [illegible] rivive a [illegible]

Ultima rappresentazione [illegible] alle [illegible] nella frazione Bandito di Bra del presepe vivente allestito dal gruppo giovani della borgata. Vi partecipano circa cinquanta comparse, tutti bambini e ragazzi. La rappresentazione si svolgerà nell'ampio cortile della parrocchia della [illegible] Vergine.

Stipendi troppo bassi, i pazienti protestano per la «girandola»

In [illegible] con la [illegible]

Appena possono i medici lasciano il posto

Delfino, presidente Usl

DRONERO. La girandola dei medici che operano nella Valle Maira in questi giorni si è fatta ancora più frenetica. Sono infatti in aumento gli arrivi e le partenze che causano sconcerto fra gli assistiti. La vallata è divisa in tre zone scarsamente popolate.

La prima comprende i comuni di Acceglio, Prazzo, Marmora e Canosio ed è affidata al dottor Carlo Fonte.

Alla seconda appartengono i paesi di Stroppo, Elva, Macra e Celle Macra: fino al 31 dicembre poteva contare sul medico Raffaele Ceron, sostituito da Capodanno dal dottor Ottaviano Ruberto che, per ragioni di salute, ha assunto il servizio soltanto da oggi. Il dottor Ruberto assicura anche il servizio di guardia medica per l'alta valle Maira.

Al dottor Francesco Risso da un anno e mezzo era affidata la zona di Cartignano e San Damiano Macra. Però anche il professionista è in procinto di trasferirsi: ha vinto il [illegible] di medicina generica a Dronero e se ne andrà non appena il dottor Salvatore Giardino, di Canicattì (Caltanissetta) sarà pronto a [illegible] stituirlo a San Damiano, probabilmente la prossima settimana.

Il dottor Ceron ha vinto il concorso per un posto di medicina del lavoro all'Usl di Dronero e la sua zona quindi [illegible] per essere messa a concorso. Ma si può scommettere che il vincitore rimarrà in valle lo stretto necessario per trovare una più congrua sistemazione.

Del resto anche il dottor Francesco Risso era un «precario» in quanto aveva sostituito il dottor Carmelo Marino, trasferito, dietro sua richiesta, ad un'altra Unità sanitaria locale.

Il «valzer» dei medici di famiglia non è un fenomeno esclusivo della [illegible] Maira, e del resto interessa anche altre categorie di dipendenti pubblici, ad esempio i segretari comunali. Nella vallata, semmai, ha assunto un ritmo più frenetico rispetto ad altre zone ugualmente disagiate.

Spiega Tarcisio Delfino, presidente dell'Usl di Dronero: «Non si può biasimare se un giovane medico appena può cerca altri sbocchi più remunerativi e qualificati al proprio futuro professionale. D'altra parte non abbiamo alcuna possibilità di trattenere un medico che vuole [illegible] darsene. Nelle tre zone i mutuati sono appena duemila, troppo pochi per assicurare uno stipendio decoroso a tre medici».

Il presidente dell'Usl di Dronero aggiunge di avere chiesto ai sindaci della vallata di ridurre a due soltanto le zone, ma che, finora, non ha ricevuto nessuna risposta favorevole.

E l'andirivieni dei medici in Valle Maira è quindi destinato a continuare.

[illegible]

C'è ottimismo fra i biancorossi dopo che la squadra ha lasciato la «zona calda»

Cuneo vede rosa

«Salvezza senza patemi»

CUNEO
DAL NOSTRO CO[illegible]DENTE

Otto punti di vantaggio ha il Siena capolista; nove, però, sono quelli che separano il Cuneo dal fanalino di coda Coaio Pelli e sette quelli tra i biancorossi e la [illegible]-retrocessione.

«Un buon bilancio — [illegible] il direttore sportivo Beppe Borgese — soprattutto se si considera che [illegible] più di un mese fa viaggiavamo in acque decisamente agitate e che il [illegible] obiettivo stagionale è principalmente quello di non soffrire troppi patemi per rimanere in C2».

Domani al «Paschiero» arriva la Massese. La squadra toscana ha superato la crisi che puntuale affronta ogni estate e guarda ancora con ambizioni non celate alla possibile promozione in C1. Eppure fra toscani, quinti in classifica e cuneesi, settimi, ci sono appena quattro punti di differenza. La Mas[illegible] viene dal pareggio interno (1-1) con il Tempio e ha ingaggiato l'ex attaccante della Fiorentina Fattori per migliorare la propria forza di penetrazione.

In attesa della Massese, che rispetta senza temere più di tanto, Bergese è soddisfatto di come stanno andando le cose, ma ama approfondire un aspetto particolare: «Dopo il 4-1 rimediato a [illegible] c'era il pericolo di affondare o anche soltanto di entrare in un periodo più o meno lungo di affanni. Invece giocatori, tecnici e società hanno saputo tirarsi su da soli. Mi sembra importante questo risvolto. Il calcio è anche troppo spesso ricco di colpi di scena più spettacolari che utili. Noi invece abbiamo saputo rimboccarci le maniche e cambiare rotta di marcia, assicurando fiducia a tutti e facendo leva sulla voglia del gruppo di riemergere. Sono doti che dimostrano la solidità di un ambiente e che regalano ottimismo per il futuro».

La ripresa del Cuneo, in serie positiva da sei domeniche e con il portiere Ancona imbattuto da 653', ha ragioni «psicologiche», ma è anche dovuta a ritocchi tecnici. Il cambio di ruolo fra Bonzi e Parente, ad esempio, ha dato spazio all'inserimento in squadra di Paolo Rossi. Prelevato in estate dal Pro Livorno, Rossi ha stentato inizialmente a imporsi. Questione di ambientamento e anche di posi[illegible]. Poi, dal dopo-Novara, ha occupato la [illegible]na sinistra, orfana dell'infortunato Baldi e l'ex livornese ha offerto un rendimento via via in crescendo, mettendo in mostra un gioco sostanzioso e concreto. In fase offensiva ha dimostrato di possedere un ottimo tiro, in particolare sui calci piazzati. «Il rammarico c'è ancora per quel montante colpito contro la Pro Vercelli che poteva regalarci il successo. Ma non lamentiamoci, [illegible] attraversando un periodo splendido» conclude il centrocampista biancorosso.

Gualtiero Franco

DOMANI CON LA MASSESE

Stop per Di Petrillo

Non ci sarà Di Petrillo nella formazione del Cuneo opposta domani nell'anticipo contro la Massese: il centrocampista si è infortunato alla caviglia sinistra, che ha dovuto essere immobilizzata per otto giorni. Con lui saranno pure assenti Baldi e Iuculano, che deve sol[illegible] ritrovare confidenza con il ritmo partita e sarà quasi certamente a disposizione fin dalla prossima [illegible] a Fonsecco. L'assenza di Di Petrillo impone un ritocco alla formazione cuneese, ma Barlassina vuole cambiare il meno possibile, per cui è probabile che domani, contro i toscani, giochino: Ancona; Calandra, Parente; Magliano, Giovannico, Rossi; Perugini, [illegible]i, Rocca, Scarsella, Marafioti. In alternativa potrebbe trovare spazio Caridi che sinora ha giocato soltanto alcuni minuti nel finale di Cuneo-Pro Vercelli. Domattina al «Paschiero» saranno venduti [illegible] tagliandi di tribuna numerata a prezzo ridotto. [g. fr.]

Il [illegible] del Cuneo. Paolo Rossi si sta rivelando un acquisto azzeccato

Balon, invariata la formula

Dieci o 12 quadrette la serie B aspetta Torino e Dogliani

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se per il campionato di serie A di pallone elastico i giochi sono ormai fatti, maggiore incertezza regna nel torneo di serie B, «nobilitato» quest'anno dalla presenza di due società prestigiose come Albese e Santostefanese retrocesse dalla A.

L'incertezza riguarda non solo la composizione delle varie formazioni partecipanti, ma anche il loro numero. Non si sa ancora quante saranno le compagini al via: potrebbero essere 10, ma potrebbero anche salire a 12 se dovesse andare in porto la costituzione di una squadra a Torino e di altre società come la Doglianese, che non hanno ancora deciso nulla circa il proprio futuro.

Non ci sono incertezze invece sulla formula del campionato che sarà identica a quella dell'[illegible] precedente. Le squadre si affronteranno dapprima in un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno; al termine [illegible] prima fase, le prime due classificate accederanno al girone finale insieme alle altre due che emergeranno dai play off [illegible] squadre classificate [illegible] al sesto posto.

Le quattro finaliste si affronteranno in un ulteriore girone all'italiana, al termine del quale la prima classificata salirà in serie A. I favori del p[illegible] orientati verso la squadra albese che schiera un giocatore del calibro di Vecchetto accanto all'esperto Abbate. Giorgio Vacchetto, che si è salvato la scorsa stagione in serie A, condannando alla B proprio l'Albese di Bertola, è stato danneggiato dalla riduzione del numero delle squadre partecipanti alla serie A e non ha trovato un ingaggio nella massima divisione.

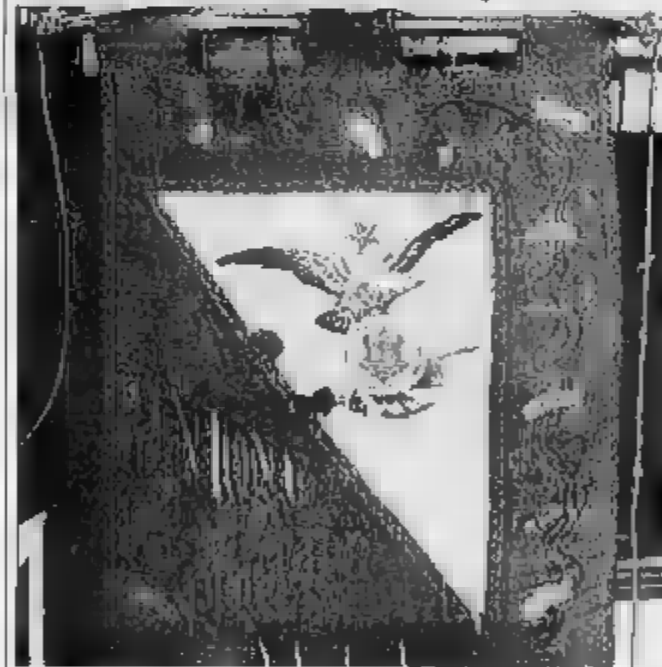
Per Vacchetto e Abbate tuttavia la B non sarà una passeggiata, poiché ci sono parecchie formazioni che, sulla carta, si presenta[illegible] agguerrite.

In prima fila ci saranno le formazioni liguri con la Juventus Imperia che punterà ancora sul promettente Sciorella, a fianco del quale giocherà Sardi, e la Don Dagnino di Andora che ha ingaggiato Novaro e Divizia.

Delle piemontesi sembra che la Santostefanese voglia puntare su Pavese, un altro giocatore con un lungo passato in serie A, mentre Dotta pare destinato a Caraglio, con Aime. Le [illegible] del mercato danno Ghibaudo e Priero, vincitori del campionato di C1 con la squadra di Canale, a Magliano Alfieri, Tealdi e Suffia a Bardino, Navoni e Bogliaccino a Bormida, il rientrante Barla con Pellegrini a Villanova d'Albenga. E' annunciato anche l'esordio in serie B di una squadra di [illegible]igno Monferrato che si affiderebbe a Molinari e Bellanti II. Per la possibile [illegible] di Torino si fanno i nomi di Tonello II e Aschiero.

Aldo Scavino

CALCIO

Lo stendardo della Cuneo Sportiva

Uno stendardo [illegible] 1905, l'anno cui risale la fondazione del Cuneo, è [illegible] regalato dall'ing. [illegible] Morano alla società bianco[illegible]. Riproduce con fregi in oro un'aquila che sorregge una ruota; simboli della «Alta Italia», la società [illegible] dell'attuale Cuneo Sportiva. Lo affianca a un altro stendardo del [illegible] ad affianca materiale «storico» che un appassionato cuneese, Antonio Tranchero, sta raccogliendo con[illegible]. Oltre ai due drappi dell'«Alta Italia» nella sede del Cuneo si conservano anche altri stendardi che testimoniano l'attività passata del [illegible] cuneese e un ricco medagliere offerto da una tifosa biancorossa, Rosa Crosetto, la cui mamma ricamò lo stendardo del 1905.

Campo coperto ad Alba

Un nuovo campo da tennis coperto è stato realizzato nel complesso sportivo comunale di via Teodoro Bubbio ad Alba. Entrerà in funzione il 15 gennaio non appena sarà ultimato l'impianto di riscaldamento. Per la [illegible] opera (è il primo impianto da tennis comunale coperto) l'amministrazione ha [illegible] duecento milioni. Nei prossimi giorni si terrà un incontro tra il gruppo sportivo Europa, cui è affidata la gestione dell'impianto e gli amministratori comunali per stabilire le tariffe.

Alla Dakar resistono [illegible] e [illegible]

Si è conclusa nella difficile tappa da Tumu in Libia a Dirkou in Niger l'avventura di due dei [illegible] equipaggi cuneesi partecipanti alla dodicesima Parigi-Dakar. Si sono dovuti ritirare per guasti meccanici alle loro Range Rover sia Germanetti e Anfossi sia Dracone e Tombessi [illegible] si trovavano rispettivamente al 67° e [illegible] posto. Continua la competizione per l'equipaggio albese Pretto-Marino che corre su un autocarro M[illegible] Unimog. I due albesi hanno superato indenni la tempesta di sabbia scatenatasi nella Tumu-Dirkou e sono attualmente trentesimi.

PALLACANESTRO

Domani la festa del minibasket

Pittura, poesia e sport a braccetto. Il New Basketball «Immobiliare Il Corso» ha invitato i suoi ragazzini a produrre disegni e lavori ispirati al minibasket. Il migliore [illegible] premiato domani, [illegible]so dell'annuale festa del minibasket in programma [illegible] 16 alle [illegible] nella palestra della scuola media di [illegible]rgo S. Giuseppe. Le opere più interessanti [illegible]no inviate all'analogo concorso nazionale che mette in palio una vacanza gratuita in uno dei «camps» estivi di pallacanestro. Il New Basketball ha anzi offerto [illegible] Federbasket un soggiorno al proprio «camp» di Dronero.

In campo le ragazze e gli amatori

Stasera le finali del calcetto

CUNEO. Spumeggiante e ricco di gol (18 in una sola partita, quella dell'11-7 fra Stka e Spinetta club Ura) il settimo torneo di calcetto, organizzato dalla Lega calcio Uisp, si conclude [illegible] nella palestra della scuola media numero 4, in piazza Martiri della Libertà.

Sono in programma le finali per l'assegnazione dei primi quattro posti delle categorie dilettanti, maschile e femminile.

Agli [illegible] sono invece già passati i tornei riservati ai più piccoli, fra i quali ha particolarmente divertito la categoria «pulcini», dove si è imposta la Costigliolese davanti al Pedona Borgo 88.

Le due formazioni di ragazzini hanno dato spettacolo chiudendo i tempi regolamentari sul 4-4 e i saluzzesi si sono poi imposti 8-7 ai calci di rigore.

In bella [illegible], [illegible] Costigliolese, Moreno Aimar, che ha vinto la classifica cannonieri con sei reti.

[illegible] i dilettanti, «bomber» delle fasi eliminatorie è [illegible] Flavio Paoletti dell'Opel Astegiano, che ha superato di un gol, 13 contro 12, Mauro Panuele del Cuneo Auto 2.

Stasera il programma del torneo di calcetto «trofeo città di Cuneo» è particolarmente nutrito. Alle 20 s'inizia con la finale valevole per il terzo e quarto posto tra le formazioni sconfitte nelle semifinali di ieri sera del torneo maschile. Alle 20,45 Salsasio Steti Carmagnola e Bandito Bra si affrontano per il medesimo p[illegible] della manifestazione femminile.

Alle 21,30 le ragazze del [illegible] Secondo Pinerolo [illegible] interrompere l'egemonia della Sanmichelese, vincitrice delle passate edizioni, nella finalissima del torneo femminile. A seguire, la finalissima dei dilettanti, torneo maschile, che, con eventuali supplementari e rigori, definirà la squadra vincitrice e metterà i sigilli alla settima edizione del torneo.

Un'edizione che, a[illegible] volta, ha divertito e ha richiamato un buon numero di spettatori. E per stasera all'Uisp si aspettano il «tutto esaurito». [g. fr.]

ATLETICA

Cuneesi tra i favoriti del cross di Torino

A caccia di un posto sul podio regionale

CUNEO. I migliori atleti della «Granda» prenderanno parte domenica a Torino al sesto Cross [illegible] Pellerina, gara di [illegible] campestre che si disputerà nel p[illegible] torinese e che sarà valida come prima prova del campionato regionale. Alla gara prenderanno parte le categorie giovanili ed assolute.

Il campo dei partecipanti sarà particolarmente qualificato. Fra [illegible]i saranno certamente in gara gli atleti di [illegible] che nel [illegible] campionato provinciale per società, disputato a Fossano, hanno dominato il campo, imponendosi nella classifica per gruppi sportivi sia in campo maschile sia femminile. Particolarmente atteso alla prova [illegible] sarà, nella categoria allievi, Maurizio Gerotto, campione [illegible] di corsa in montagna lo [illegible] anno fra i cadetti, che aveva già vinto a Fossano e che potrebbe ottenere a Torino un altro risultato di prestigio.

In campo femminile dovrebbe comportarsi bene anche la squadra dell'Atletica Cuneo che a Fossano piazzò tre sue atlete [illegible] Schena, Alma Bagnis e Micaela Chiapello) ai primi tre posti. Questa formazione ha i numeri per emergere anche a livello regionale.

Sicuramente protagonista sarà anche la saviglianese Gloria Stagno che ha vinto il cross di Fossano, ma che in precedenza [illegible] già ottenuto successi in campo regionale. Sarà seguita con particolare attenzione la corsa di Oscar Giolitti, l'atleta di Busca tesserato per il Cus Torino, che a [illegible] aveva ottenuto il primo posto nella categoria juniores, piazzandosi secondo assoluto alle spalle del vincitore Piero Scaffone. Dopo la gara di Torino, tutti i migliori atleti del Piemonte si ritroveranno a Sanfront la domenica dopo per la seconda prova del campionato regionale. [a. sc.]

Per Fenoglio a San Benedetto

La biblioteca in canonica

SAN BENEDETTO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

«Superino era figlio di Filippo e Teresa e abitava in una casetta seminuova dirimpetto alla canonica, sullo sperone che dirupa sul Mulino di Belbo».

La canonica di cui parla Beppe Fenoglio nel racconto «Superino» è al centro di un interessante progetto [illegible] restauro da parte del Comune di San Benedetto Belbo, che ha acquistato l'edificio che apparteneva alla Curia vescovile.

Il vecchio stabile, di origine medioevale, [illegible] in stato di abbandono e se non viene restaurato potrebbe diventare pericolante. Si tratta di una costruzione in pietra di quattro piani, di cui due fuori terra e due seminterrati, con archi e feritoie sulla facciata ed un portale che in passato immetteva in paese.

Da [illegible] ventina d'anni (da quando cioè la parrocchia di San Benedetto è stata assorbita da quella di Niella Belbo) la [illegible]hia canonica è disabitata.

Infiltrazioni d'acqua dal tetto stanno progressivamente minando la struttura e l'area circostante è ormai invasa da erbacce.

L'edificio ristrutturato ospiterà in alcune camere la Biblioteca Beppe Fenoglio, attualmente con sede provvisoria in una sala del Comune.

Al primo piano dello stabile dovrebbe trovare posto un museo di antichi attrezzi agricoli che per ora si trovano nella chiesa dei Battuti, sconsacrata da tempo.

La raccolta di antichi oggetti per l'agricoltura e la vite in campagna, nonostante la collocazione sicuramente non idonea, è già meta di numerose scolaresche inviate in visita dalla Comunità Montana Alta Langa.

«E' composta da [illegible] pezzi, alcuni dei quali non vengono più utilizzati da moltissimi anni e [illegible] ormai introvabili» spiega Renato Fresia, sindaco del piccolo paese, con poco più di duecento abitanti, molti dei quali sono sparsi in frazioni i cui nomi (Mombarghe, Ca di Lù) evocano noti racconti di Beppe Fenoglio.

Il progetto di restauro prevede anche l'utilizzazione [illegible] una parte della vecchia canonica per la costruzione di [illegible] con servizi, destinate agli anziani [illegible] San Benedetto.

«Ci sono [illegible] decine [illegible] vecchi [illegible] da soli in campagna. E' un problema che purtroppo [illegible] siamo ancora riusciti a risolvere» [illegible] il sindaco.

Per rendere abitabile la canonica ed adibirla a biblioteca, museo agricolo e alloggio per anziani [illegible] stata prevista [illegible] spesa di seicento milioni, che al momento [illegible] sono p[illegible]ppo stati reperiti.

«Abbiamo chiesto finanziamenti, ma da Roma non è ancora arrivata alcuna risposta. Comunque non disperiamo e contiamo di riuscire a restaurare l'edificio, mantenendone naturalmente lo stile architettonico» conclude Fresia.

La vecchia canonica, situata [illegible] una posizione soleggiata e panoramica, non è l'unico stabile bisognoso di cure a San Benedetto.

In condizioni simili si trova anche la già ricordata Chiesa dei Battuti, riccamente affrescata, in pieno centro del paese, ed una piccola chiesetta sull'altopiano sopra San Benedetto, in mezzo ai campi, con il campanile già pericolante.

Corrado Olocco

«Lou pan crousià» domani pomeriggio nella chiesa di Santa Lucia

Un Natale all'Epifania

La recita provenzale di Monterosso

MONTEROSSO GRANA
NOSTRO SERVIZIO

«Lou pan crousià» (il pane a forma di croce) è il titolo del tradizionale appuntamento natalizio che, ogni anno, il giorno dell'Epifania, viene proposto dal Centro Provenzale Coumboscuro. Lo spettacolo, in programma domani alle 15, nella chiesa della frazione Santa Lucia, che è stata scelta come auditorium, riprende, ampliandoli, i contenuti e le melodie del nuovo disco, d'identico titolo, inciso recentemente, dal gruppo de «Li Troubaires».

La storia musicata, intessuta da un'ampia serie di spunti tematici ed espressivi, si inserisce profondamente negli avvenimenti umili ed epici insieme, della gente delle valli cisalpine.

«Lou pan crousià», che [illegible] interpretato per le parti drammatiche dal Teatro di C[illegible]bo[illegible] e per la musica [illegible] «Li Troubaires», è una vicenda che tocca un aspetto tipico e spesso doloroso per la gente delle nostre montagne: [illegible] fenomeno dell'emigrazione.

La [illegible], molto semplice, è innalzata a modello e mito universale del mondo provenzale alpino. Vincenzo (Vincen) ha dovuto abbandonare a malincuore la sua frazione ed è emigrato per lavoro in un mas (fattoria) della lontana Crau, nella zona del basso Rodano. L'aria di Natale gli porta un invincibile desiderio di ritornare nella sua valle, tra la sua gente. Alla rouhà (frazione), la giovane moglie lo aspetta e proprio [illegible] quei giorni dovrebbe dare alla luce un bambino.

C'è poi una tradizione religiosa da rispettare: nella notte di Natale, durante la Messa, si deve deporre il pane a croce sull'altare. Quest'anno il compito spetta a lui. Si decide per[illegible] a partire; attraversa la Provenza battuta dal mistral e la vigilia di Natale risale le Alpi. Le avverse condizioni atmosferiche rendono oltremodo fati[illegible] [illegible] [illegible]ino. Sul colle Tourret, oltre il quale si aprono le [illegible] valli e c'è la [illegible] borgata, il crescendo della bufera e la valanga, scatenata dalle forze del male, lo travolgono.

Grazie all'intervento divino, l'emigrato riesce a salvarsi. La vicenda ha un lieto fine e Vincèn può deporre «lou pan crousià» sull'altare nella Messa di mezzanotte. Lo spettacolo, grazie anche alla suggestività della piccola chiesa di S. Lucia, è sicuramente di grande respiro e di sicura presa. [illegible] particolare gli intermezzi drammatici che arricchiscono e si intervallano alle parti musicali, sono molto [illegible] e coinvolgenti per gli spettatori, che da sempre seguono numerosi questo genere di rappresentazione.

Nella figura di Vincenzo possono identificarsi tanti [illegible] montanari delle valli provenzali, che hanno vissuto di persona il triste momento dell'emigrazione. Non si notano momenti in cui c'è una caduta di tensione o aspetti compassionevoli: la vicenda si evolve sempre secondo un preciso e puntuale realismo.

Dicono al Centro Provenzale di S. Lucia: «Siamo nel momento più significativo dell'annata etnica delle nostre valli d'oc: [illegible] dimostra la sempre maggior partecipazione, nella [illegible] borgata, di amici e di appassionati di civiltà provenzale. Nel nostro centro [illegible] possibile ritrovare una autenticità di cultura rivissuta [illegible] modo coraggioso con [illegible] ed espressioni moderne. Lo spettacolo che proponiamo è un invito a salvaguardare quel patrimonio di cultura che ha avuto la massima espressione nel premio Nobel Federico Mistral».

Bernardino Andreis

Il ritorno di «Vincen». La figura tradizionale dell'emigrato in Francia al centro della rappresentazione [Telefoto]

NEL [illegible]

GENOLA

Stasera recital dei giovani

Si terrà stasera, alle 21, nel salone delle manifestazioni di Genola la replica [illegible] recital che il Gruppo Giovani [illegible] allestito in occasione del Natale: visto il grande successo ottenuto, si è deciso di riproporlo.

SAVIGLIANO

La [illegible] dell'Operaia

Domani, gi[illegible] dell'Epifania, alla Società operaia di mutuo soccorso di Savigliano, in piazza Battisti, alle 10 avverrà la tradizionale distribuzione dei pacchi dono ai soci anziani.

BRA

Da mezzo secolo firma la moda

Sarà Bra ad ospitare per prima la mostra con cui Anna Vanner, stilista e giornalista di moda, già responsabile di importanti testate, fondatrice del Samia, intende festeggiare i suoi cinquant'anni d'att[illegible] «A Bra sono molto legata, la trovo anche culturalmente molto vivace: per questo ho deciso di inaugurare qui, forse in San Rocco, la mostra di disegni che poi porterò a Milano e a Torino» dice la Vanner, in questi giorni a [illegible] dove ha visitato e donato un [illegible] voto al santuario della Madonna dei Fiori di cui è devota.

DRONERO

Compleanno al «Drago»

«Il Drago», periodico di Dronero e della Valle Maira, ha compiuto vent'anni. Uscì per la prima volta il 24 dicembre [illegible]. Oggi dei soci fondatori rimangono Domenico Poggio, geometra, e Elda Gottero, insegnante. [illegible]no scritto sul «Drago» firme divenute poi note: da Gianni Rotino a Ezio Mauro.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Spesso le «vendite promozionali» confondono le idee agli acquirenti

Savona, la giungla dei saldi

I commercianti: «Attenzione agli abusi»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Ma i saldi sono già iniziati?». E' quello che si sarà chiesto ogni savonese passando per le vie del centro in questi ultimi giorni. Eppure per i [illegible] attesi [illegible] invernali l'ora [illegible] è [illegible] scoccata. In molte vetrine della città però campeggiano cartelli a sensazione con forti sconti e occasionissime. Sono le «vendite promozionali».

I veri «saldi» di fine stagione inizieranno soltanto la prossima settimana. Secondo la legge del 1980 sulla disciplina delle vendite cosiddette «straordinarie», i commercianti hanno diritto soltanto a quattro settimane di saldi da richiedere al Comune con cinque giorni di preavviso. A Savona il Comune, le associazioni dei commercianti e la Camera di commercio hanno individuato due periodi [illegible] per i saldi: [illegible] giorni in estate e altrettanti dopo le feste di fine anno. Tutto il resto è da far rientrare nelle «vendite promozionali» oppure nelle «liquidazioni». Ecco il perché di tanti [illegible] anticipati magari a dicembre.

Normalmente infatti, secondo la legge, i saldi dovrebbero essere riservati ai prodotti di carattere stagionale, [illegible] soggetti a passare di moda o a deprezzarsi in breve tempo e sono permessi solo in due periodi dell'anno. Le vendite promozionali invece non hanno limiti di tempo e dovrebbero essere riservate a certi articoli da «promuovere» che [illegible] separati dagli altri indicando prezzo vecchio, percentuale di sconto e prezzo nuovo. Dicono in Comune: «Sappiamo che esistono alcuni negozi che praticano saldi "falsi", [illegible] non è possibile intervenire. L'unico controllo che ci è consentito è quello sulle liquidazioni. Queste vengono [illegible] Comune quando una ditta chiude, si trasferisce oppure rinnova i locali. In questi [illegible] i Vigili urbani possono entrare nei negozi e chiedere di esaminare le fatture. Negli altri casi, soprattutto per le vendite promozionali c'è via libera. Le sanzioni, poche per verità, vanno da 200 mila lire a 2 milioni.

[illegible] centro sono in molti ad avere iniziato le promozioni. Si [illegible] quasi esclusivamente di negozi di abbigliamento e calzature. [illegible] sconti vanno dal [illegible] al 60 per cento. Giacconi che normalmente vengono venduti a 500-600 mila lire si possono comprare a 300-400 mila. Giacche del valore [illegible] 200 [illegible] lire si vendono a meno di 100 mila.

NUMERO ESERCIZI NEL COMUNE DI SAVONA SETTORE TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

	1986	1987	[illegible]
Tessuti, abbigliamento, arredamento	36	34	33
Confezioni	89	[illegible]	88
Alta moda, pellicce e labor. [illegible]	[illegible]	[illegible]	2
Accessori, mercerie, filati	73	75	76
Calzature, pelletterie	42	42	43
TOTALI	241	[illegible]	241

Dati [illegible] Commercio (Ufficio Statistico)

Molti i cappotti e gli impermeabili, segno che l'inverno mite e poco piovoso ha lasciato cospicue rimanenze nei magazzini. Cappotti da quasi 800 [illegible] lire sono venduti a 460 mila e così via.

Dice Sergio Benvenuto, [illegible] dei titolari della catena «Sanpiero», proprietaria in città di altri negozi come [illegible] Mara» e «012»: [illegible] vorrebbe [illegible] migliore disciplina delle vendite promozionali [illegible] soprattutto perché negli ultimi anni si è verificato un autentico [illegible].

Secondo i commercianti [illegible] dannosi e squalificherebbero [illegible] categoria. Continua Benvenuto: [illegible] giusto promuovere certi tipi di prodotti e [illegible] cercare di vendere quei capi che, per ragioni di gusto, [illegible] hanno incontrato i favori [illegible] pubblico.

Ci [illegible] infatti clienti fissi del periodo dei [illegible]. Certo è che quando ci sono negozi che fanno promozioni per quattro o cinque mesi di seguito, si rischia davvero di perdere credibilità. [illegible] c'è anche l'aspetto preoccupante dei falsi sconti. Giubbotti che fino a [illegible] settimane prima costavano 400 mila lire vengono [illegible] in vetrina a un prezzo base superiore per essere «ribassati» alle stesse 400 mila. Un fenomeno impossibile da controllare.

Dice Monica Cesari, direttrice di Santagostino: «La [illegible] però sa bene distinguere i negozi [illegible] quelli che praticano questo genere di sconti. Questo tipo di concorrenza potrebbe trarre in inganno. Anche noi facciamo le vendite promozionali ma solo per quei prodotti di cui rimangono taglie singole o per quelli che, nel corso della stagione non hanno [illegible] contrato i gusti del pubblico».

Mentre ci sono ditte che, per le vendite promozionali, si affidano addirittura a organizzazioni specializzate [illegible] battage pubblicitari, ci sono alcuni negozi che non fanno le promozioni né i saldi.

Spiega Alessandro Meraviglio, dell'omonimo negozio di corso Italia: «Ci sembra corretto che, chi compra [illegible] capo prima di [illegible] a un [illegible] prezzo, non sia costretto a ripassare un mese dopo e vedere lo stesso prodotto svenduto. Poi, con le normative in vigore, si verificano troppi equivoci. Il pubblico rischia di essere spesso preso in giro».

Paride Pasquino

Franchising

Il fascino della griffe

SAVONA. [illegible] Trussardi, Max Mara, Sisley, Stefanel, [illegible] no marche conosciute in tutto il mondo. Dietro questi nomi stanno solide società di capitali, colossi commerciali con miliardi di fatturato annuo. Ma il [illegible] di queste ditte, presenti in blocco anche a Savona, sta in uno speciale contratto disciplinato dal diritto privato. E' il «franchising». A Savona ci sono «012» di Benetton e Sisley [illegible] Paleocapa, Italia, Stefanel [illegible] Italia e [illegible] Trussardi e [illegible] Mara. Quest'ultimo nato soltanto lo scorso anno sotto i portici di via Paleocapa.

Cos'è il franchising? Si tratta di un [illegible] atipico [illegible] il quale una grande impresa fornisce il proprio nome, insegne, prodotti e tecniche di vendita a un privato o ad un'impresa più piccola, la quale [illegible] a disposizione i locali, il personale e si obbliga a comprare esclusivamente i prodotti del fornitore, un fatto che la differenzia dalla semplice concessionaria. In questo modo la piccola impresa si presenta agli occhi del pubblico come una filiale pur restando del tutto autonoma.

Negli ultimi anni a Savona c'è stato un autentico «boom» di questo tipo di collaborazione commerciale. Sergio Benvenuto, del gruppo «Sanpiero» che gestisce in città il maggior numero di negozi in franchising, spiega: [illegible] un contratto assai vantaggioso, soprattutto per i criteri di gestione. I guadagni non sono alti, però. [illegible] potrebbero essere quelli di una normale attività di mercato».

E aggiunge: «Il segreto sta nello scegliere un partner solido, affermato e in grado di provvedere a rifornire il negozio di prodotti nel più breve tempo possibile. Il vantaggio maggiore sta nel poter contare sulla popolarità del nome e lo svantaggio è solo quello [illegible] guadagno non eccezionale. Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto [illegible] le grandi marche provvedono all'istruzione del personale, all'organizzazione e ad ogni tipo di consulenza». Per quanto riguarda gli affari, il gestore è obbligato a [illegible] alla casa madre [illegible] percentuale sui ricavi.

[p. p.]

VENTIQUATTR'ORE

L'incendio raggiunge anche [illegible] casa

[illegible] sempre [illegible] per gli incendi boschivi nel Savonese e in particolare nell'entroterra [illegible] Ligure, a Magliolo, dove ieri mattina è [illegible] l'incendio che ha già di[illegible] quasi venti ettari [illegible] bosco. Le fiamme hanno raggiunto anche una casa in frazione Isallo, che è andata parzialmente distrutta, malgrado l'intervento dei Vigili del fuoco. Ieri in serata l'ultimo intervento della Guardia forestale e Canesi di Albenga.

Il servizio a pagina 7

[illegible] la polemica sull'Acna

Oggi a Roma si firmerà l'atto aggiuntivo d'intesa [illegible] protocollo del 16 settembre 1988 tra Enimont, ministero dell'Ambiente e sindacati sull'Acna. Il consiglio di fabbrica ha reagito in modo molto duro al comunicato dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida dopo la visita di Ruffolo.

Il servizio a pagina 4

Muore donna rifiutata da 3 ospedali

Una donn[illegible] anni, Caterina Conte, genovese, residente a Pegli, è morta l'altra notte sull'ambulanza della Croce bianca di [illegible]migliano che tentava disperatamente di portarla all'ospedale di Pietra Ligure dopo che ben tre nosocomi di Genova l'avevano respinta perché avevano superato i [illegible] della ricezione. La donna, che era stata colpita da emorragia polmonare [illegible] sua, [illegible] stata portata al Galliera, a San Martino e a Sampierdarena dove non c'erano letti liberi. I militi hanno tentato di raggiungere Pietra, [illegible] il cuore [illegible] donna ha ceduto durante il trasporto.

Il servizio nel primo fascicolo

Incidente [illegible] motorino, ragazza [illegible]

Maria Ferrara, 21 anni, abitante in via Mermorassi 1, è ricoverata in prognosi riservata al reparto di traumatologia del San Paolo per un incidente stradale avvenuto l'altra sera in corso Ricci. La giovane stava rientrando a [illegible] quando ha perso il controllo del motorino. Soccorsa [illegible] un'ambulanza della Croce rossa è stata trasportata al pronto soccorso dove i medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico e lesioni interne.

In prognosi riservata [illegible] investita

Anna Maria Contardi, 44 anni, abitante a Pavia in via Giardini 1, è ricoverata in [illegible] riservata all'ospedale di Santa Corona. La donna, ieri [illegible] 12, è stata investita mentre attraversava la [illegible] in via Dalmazia.

Occhi e Baiocchi ha già distribuito a lettori ed edicolanti 153 milioni in gettoni d'oro

Un superpremio da dodici milioni

Grande estrazione finale, partecipare è facile

Dodici milioni: ovvero promessa mantenuta. Occhi e Baiocchi, il concorso che La Stampa ha organizzato per [illegible] lettori della Liguria, aveva annunciato un gran finale [illegible] ricchi [illegible] ed ecco le cifre che parlano chiaro.

[illegible] vincitore assoluto, al nome estratto a sorte per il primo premio, andranno infatti dodici milioni in gettoni d'oro. E altre monete luccicanti andranno anche dal secondo al settimo sorteggiato: a ciascuno due milioni, come i vincitori di tappa del concorso che ci ha tenuto compagnia [illegible] oltre due mesi.

Quarantasette sono stati i lettori che hanno avuto la fortuna di ricevere dal loro edicolante il tagliando azzurro con il numero giusto.

Sono stati distribuiti, quindi, gettoni d'oro per 94 milioni. [illegible] tanto dodici volte la vincita non è stata rivendicata. Un milione a [illegible] è andato ai 69 edicolanti sorteggiati e che hanno collaborato per la buona riuscita [illegible] gioco.

Il totale del monte premi distribuito [illegible] Occhi e Baiocchi è quindi di 153 milioni. E non è finita. Al primo estratto del gran finale andranno infatti [illegible] milioni.

Per partecipare è [illegible] compilare la scheda che pubblichiamo qui a fianco, compilarla, spedirla all'indirizzo che troverete indicato. Più schede vengono inviate a Torino e aumentano, ovviamente, le possibilità di vincere.

La scheda sarà pubblicata sino al 14 gennaio, ma il tempo massimo per l'arrivo dei tagliandi a Torino è fissato per il 30 gennaio. Infine l'estrazione: si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio. Il nome del supervincitore dei dodici milioni sarà pubblicato, insieme a quelli che si dovranno «accontentare» [illegible] due milioni, tra il 12 e il 17 febbraio.

OCCHI & BAIOCCHI

GRANDE ESTRAZIONE FINALE

NOME ______________________

COGNOME ______________________

INDIRIZZO ______________________ TEL. __________

CAP __________ LOCALITÀ ______________________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

[illegible]TRICE LA STAMPA CONCORSO "OCCHI & BAIOCCHI"
Casella postale 571 - 10100 TORINO CENTRO

dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio [illegible]

I PREMI [illegible] PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° 12 MILIONI *

dal 2° al 7° [illegible] MILIONI *

* IN GETTONI D'ORO

REGOLAMENTO

1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì [illegible] gennaio (Liguria Sport).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Consegnati stamane a Savona i locali del nuovo pronto soccorso

A luglio il trasferimento

Tutto il San Paolo presto a Valloria

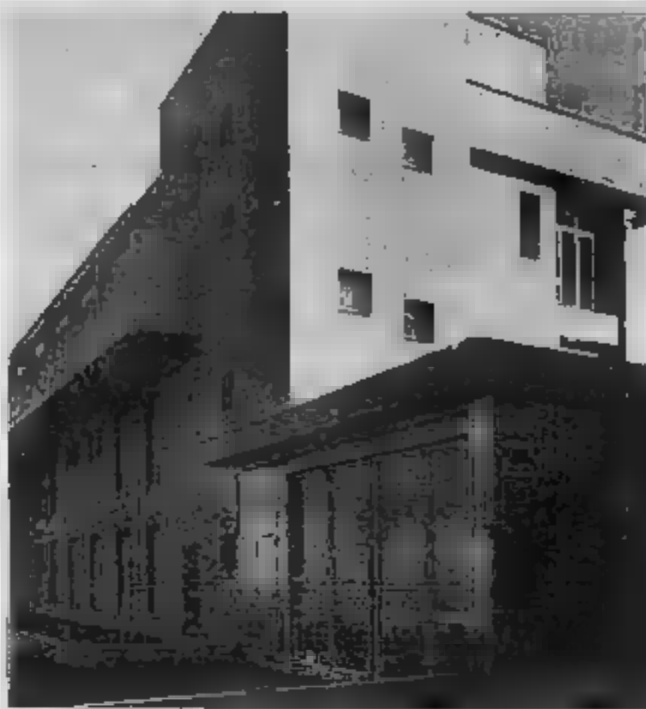
SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono stati terminati i lavori per il nuovo pronto [illegible] di Valloria.

Il Dipartimento emergenza e accettazione, consegnato questa mattina all'Unità sanitaria locale, entrerà in funzione certamente a luglio.

A marzo, altri 240 posti letto saranno pronti ad ospitare i reparti di chirurgia, ortopedia, traumatologia, urologia e chirurgia della mano.

«Un passo importante — osserva Giuseppe Iovino, presidente dell'Usl —. Con l'ultima[illegible] del Dipartimento emergenza e accettazione è [illegible] raggiunto [illegible] dei principali obiettivi che il Comitato si [illegible] riproposto nell'86, ad inizio gestione».

Il Dea che si trova, nell'avancorp[illegible] dell'ospedale di Valloria, sotto le quattro camere operatorie inaugurate quest'estate, ha un fronte di circa 140 metri e una superficie complessiva [illegible] oltre quattromila metri quadrati. [illegible] spesa è stata di quattro miliardi e [illegible]. Ospiterà il pronto soccorso e l'astanteria (che consentirà brevi ricoveri d'urgenza prima dello smistamento al reparto competente), l'unità coronarica, la semintensiva cardiologica, il reparto di rianimazione, il laboratorio di analisi e il centro trasfusionale.

Nuovo ospedale. Oggi saranno consegnati i locali del pronto soccorso

«Potremmo iniziare il trasferimento fin da domani — dice Giuseppe Amasio, [illegible] presidente dell'Usl — [illegible] è necessario aspettare il completamento anche del 14° lotto in [illegible] troveranno posto, fra gli altri, i reparti di chirurgia del[illegible] [illegible] e traumatologia per gli [illegible]etti rapporti che hanno con il pronto soccorso».

Entro marzo dovrebbero essere ultimati i lavori [illegible] 14° lotto: 240 posti letto per ospitare i rimanenti reparti di degenza del San Paolo, chirurgia, traumatologia, ortopedia, chirurgia della mano, urologia.

Resteranno invece nel vecchio edificio di Corso Italia, [illegible] farmacia dell'ospedale e la Radioterapia [illegible] bunker [illegible] non è stato costruito).

La prossima tappa sono gli arredi e le attrezzature di questi nuovi reparti. Spiega ancora Iovino: «E' all'ordine del giorno la delibera per la gara d'appalto che ci consentirà di attrezzare i locali. Entro luglio saremo pronti a effettuare [illegible] trasferimento». Per i lotti, gli arredi e la strumentazione [illegible] prevista una spesa di circa quattro miliardi. «Le nuove strutture — aggiunge Amasio — [illegible] state realizzate [illegible]cando di migliorare la qualità [illegible] degenza dei pazienti. Le camere non avranno più di quattro letti e saranno dotate di servizi e aria condizionata».

Entro un anno all'ospedale Valloria, verrà realizzata anche una base di atterraggio per gli elicotteri per il trasporto [illegible] traumatizzati gravi e per [illegible] espianti.

Oggi alle 10, la ceri[illegible] di consegna del [illegible] [illegible] pronto [illegible] alla quale prenderanno parte, il presidente [illegible] Giuseppe Iovino, il vice [illegible]dente Giuseppe Amasio, il coordinatore sanitario Renato Panconi, la dottoressa Paola Pistone del coordinamento amministrativo, il geometra Giorgio Airaudi e il direttore dei lavori [illegible] gnor Ottavio Vrani. [e. b.]

PIAZZA DEL POPOLO

Lampioni e recinzione: i giardini cambiano volto

Il Comune ha completato la ristrutturazione del lato monte dei giardini di piazza del Popolo. Questa parte del parco sarà riaperta il mese prossimo. Manca ancora una parte della pavimentazione e l'assetto di alcune aiuole. Tra pochi giorni partiranno i lavori anche nella zona verso mare. I nuovi giardini, recintati [illegible] una cancellata in stile neoclassico, avranno oltre 100 punti luce e due fontane

Un commissario

Allo Iacp è [illegible] polemica

SAVONA. Si è riunito ieri sera alle 21 in seduta straordinaria il Consiglio d'amministrazione dello Iacp di Savona, l'Istituto autonomo case popolari. L'incontro è stato convocato dopo la decisione del Consiglio regionale di nominare un [illegible]missario presso la sede savonese dello Iacp. La Regione ha individuato il commissario in Bru[illegible] Viola, ex dirigente [illegible] servizio di ragioneria dell'amministrazione regionale.

Intanto [illegible] rappresentante della dc presso lo Iacp, Alessandro Gemelli ha detto [illegible] prendere atto della decisione della Regione che pur contestabile nella forma, ha il pregio di sbloccare una situazione divenuta insostenibile. Gemelli ha anche dichiarato, in tono polemico che, se le dimissioni del presidente, Andrea Arena, fossero state più tempestive, l'attuale momento di crisi si sarebbe potuto evitare. La dc si è inoltre detta disponibile a collaborare con le forze politiche e sindacali per superare la crisi. [p. p.]

Lo scalo ha superato in modo definitivo la crisi dei primi Anni Ottanta

Traffici in aumento a Savona

Il porto ha fatto registrare un 1989 positivo, mentre prosegue la vertenza del Terminal. Annata record per i container e per le rinfuse. La posizione del sindacato e dell'Eap

SAVONA. [illegible] movimento merci del porto [illegible] Savona-Vado, lo scorso [illegible] (le statistiche si riferiscono ai primi undici mesi del 1989), nonostante i recenti scioperi e l'esodo massiccio dei dipendenti che hanno usufruito [illegible] prepensionamento, presenta un saldo positi[illegible].

Il traffico, infatti, ammonta a oltre 11 milioni e mezzo di tonnellate (10 milioni e 652 mila allo sbarco e 837.361 all'imbarco) contro i 10 milioni e [illegible] mila del 1988, con [illegible] in[illegible]o del 3,81 per cento.

Fra [illegible] merci che hanno maggiormente contribuito all'incremento del traffico del bacino portuale figurano i prodotti metallurgici che, con quasi 500 mila tonnellate allo sbar[illegible], sono più che raddoppiati rispetto al 1988 (122,47 per cent[illegible] più), e il movimento di carbone e prodotti metallurgici ha raggiunto i 5 milioni e 273.363 tonnellate [illegible] un aumento del 18,09%. Ottimi i risultati nel settore delle esportazioni che hanno fatto registrare 208.084 tonnellate contro le 157.297 del 1988.

Aumentate anche le importazioni di cellulosa e carta il [illegible] movimento è [illegible] di [illegible] tonnellate con [illegible] incremento del 28,11% e al terminal containers si è registrato il massimo sto[illegible] con un traffico di [illegible] contenitori che equivale al 66,99 per cento in più. Anche gli accosti a banchina sono aumentati. Sono di 1 milione e 811 mila tonnellate, con un incremento del 34,79 per cento rispetto all'anno precedente.

Diminuita, invece l'attività [illegible] campo boe dell'1,86 per cento che hanno ridotto a 6 milioni e 67.311 tonnellate le rinfuse liquide, mentre è aumentata del 4,73 per cento quella dei pontili. Saldo passivo, 166,799 tonnellate, per i silos e per i rifornimenti di bordo il cui ammontare è di 15.832 tonnellate con una perdita secca di 63.771.

Anche il traffico di autoveicoli nuovi di fabbrica fa registrare una flessione non indifferente. E' stato di 96.546, un numero ritenuto ancora ottimo dell'Ente autonomo del porto, [illegible] nel 1988 era stato di 6.112 autoveicoli in più.

Continua il trend negativo, nonostante qualche accenno di segno contrario, del terminal della frutta a Porto Vado che, nei primi [illegible] [illegible] dell'anno scorso, ha registrato una flessione del 20,04 per cento che, a novembre, si è ridotta al 12,89 per cento. Il totale delle merci movimentate supera di poco le 108.000 tonnellate contro le 124.646 dell'anno precedente.

A Porto Vado opera il gruppo Orsero al centro, da quasi un anno, di una dura contestazione da parte dei lavoratori della Compagnia unica Pippo Rebagliati (circa 400 soci) sull'esatta interpretazione dei «decreti Prandini» che sembra senza via d'uscita e che ha indotto l'amministratore delegato del Reefer Terminal di Porto Vado, Raffaello Orsero, a d[illegible] su altri porti le navi con rifornimenti di frutta: in particolare, banane, mele, pere e frutti esotici. Questa situazione spiega la forte flessione del settore.

Roberto Ulivi, della Cgil, spiega: «Il gruppo Orsero, forte di due fax esplicativi dei "decreti Prandini" ricevuti dal direttore del ministero della Marina mercantile. [illegible] fatto, ritiene di potere estromettere i lavoratori della Compagnia Uni[illegible] dalle operazioni portuali [illegible] scarico e carico della frutta. E' una situazione inaccettabile perché un'impresa privata che [illegible] in concessione un'area demaniale esercita a [illegible] totale discrezione quali sono le operazioni autonome che può svolgere nell'ambito portuale».

Le varie proposte di mediazione, fra queste quella del prefetto di Savona, Nicola Rasola, e del presidente dell'Ente autonomo del porto, Leonardo Fontana sono fallite. Ora, per il «caso Orsero» sono state chiamate in causa anche le segreterie di Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale. La vertenza rischia di provocare altri scioperi e il blocco totale del porto di Savona, annuncia Roberto Ulivi della Cgil.

Bruno Balbo

NOTIZIE FLASH

TRIBUNALE
Condanne per scippo e aggressioni

SAVONA. Eugenio Lapi, 22 anni, Quiliano, via Bellotto 10, e Adriano Levratto, di 20, Bergeggi, via Millelire 1, martedì sono stati arrestati da una pattuglia della stradale, ad Albisola Superiore, dopo lo scippo ai danni di Rosa Nappi, 72 anni, pensionata di Savona. Ieri, il pretore [illegible] condannato Lapi a 9 mesi di carcere e Levratto a 6 e 5 giorni. Entrambi hanno ottenuto la condizionale. La polstrada ha intercettato i giovani nei pressi del casello autostradale.

INCENDIO
Brucia un garage in località Brigiola

SASSELLO. Ancora un incendio a Sassello. Ieri mattina, poco dopo le 9, le fiamme sono divampate all'interno di un garage in lamiera coperto da un tetto in legno situato in località Brigiola. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Savona e i carabinieri di Sassello. L'incendio sarebbe [illegible] [illegible]usato da un corto circuito provocato dal difettoso funzionamento di una caldaina. Secondo una prima stima i danni sarebbero di poco più di 4 milioni.

AUTOSTRADA
Troppo vento, camion perde il tetto

SAVONA. Il vento che si è alzato nelle prime ore di ieri mattina ha provocato danni ai cornicioni di alcuni palazzi del centro. Sull'Autostrada Savona-Ventimiglia, poco dopo le 8 di ieri un camion ha perso una centinatura, un tettuccio fisso lungo circa sette metri, sul viadotto di corso Ricci. E' precipitato su alcune case sfondando due solette di uno stabile al civico 60.

[illegible]
Ecco il calendario dei prelievi

SAVONA. L'Avis ha reso noto il calendario dei prelievi di sangue nelle sedi della provincia. I prelievi si effettueranno questa mattina a Cairo Montenotte, domani anche a Pallare, Cosseria e Sassello. L'8 sempre a Cosseria. Il 13 e il 14 a Spotorno mentre il 21 saranno effettuati a Vado Ligure, Varazze e Spigno Monferrato. Dal 26 al 28 sarà la volta di Noli.

L'antico Gumbo di Segno. Uno degli ultimi frantoi della zona e Mario Vigliola, il proprietario morto lo scorso agosto

Gli ultimi tradizionali frantoi che sopravvivono grazie allo sforzo di poche persone

A Segno, nell'antico Gumbo di pietra

La lavorazione delle olive avviene come trecento anni fa

VADO LIGURE. A Segno è ancora in funzione uno degli ultimi «Gumbi», un vecchio frantoio [illegible] pietra che da trecento anni macina le olive dei piccoli coltivatori locali.

I proprietari di un pezzo di terra con quattro piante di ulivo sono quasi tutti clienti del vecchio frantoio di Segno.

[illegible] maggior parte arriva [illegible] Valleggia, Bergeggi, Quiliano, Roviasca, Legino a portare anche solo un quintale di olive e ognuno si macina il suo olio.

Il procedimento è ancora quello [illegible] [illegible] anni fa: [illegible] olive si mettono [illegible] «Gumbo» dove una pietra di due metri di diametro le riduce in poltiglia. Con la pasta di olive si riempiono quindi i «fiscoli», una specie di sacchetti di giunco o di iuta che vengono poi infilati sotto la pressa. Da questa fuoriesce una mi[illegible] [illegible] viene centrifugata per separare l'olio dall'acqua e dalle altre impurità.

[illegible] un quintale di olive — [illegible] Liliana Vigliola, la proprietaria [illegible] frantoio «Tavian» di Segno — si ricavano in media da 20 a 25 litri di olio». Ma la resa dipende dalla qualità delle olive, d[illegible] posizione del terreno, dal clima e, naturalmente, dalla mano [illegible] coltivatore. «La qualità che produce più olio, ad esempio, è la "Frantoiana", circa 26 litri ogni quintale, poi c'è la "Pignoa" che rende in media sui 22 e la "Mortina" circa 20. Ma ci sono anche olive che non producono più di 16 litri al quintale».

L'olio migliore, invece, è quello delle olive «Pistoisi», che difficil[illegible] hanno una [illegible] superiore a 16-18 litri ogni cento chili. Alte le quotazioni sul mercato. Continua Liliana Vigliola: «L'olio prodotto artigianalmente, per le sue qualità, a[illegible] un valore commerciale di almeno 16 [illegible] lire al litro, [illegible] in genere i proprietari si accontentano di venderlo per 11 o 12 mila».

Nelle vicinanze di Savona si contano altri quattro o cinque frantoi tradizionali, due a Varazze, due a Celle e uno a Segno che macinano il raccolto di tutti i piccoli proprietari.

Ma a marzo molti «Gumbi» saranno costretti a chiudere. Entro questo termine, infatti, la legge «Merli» sull'inquinamento prevede che tutti i frantoi debbano [illegible] dotati di un impianto di depurazione delle acque, ma non tutti i proprietari potranno sostenere gli elevati costi di installazione.

Spiega Gianni Alberti, presidente della Confcoltivatori: «Attualmente le acque di lavorazione dell'olio vengono scaricate nella rete fognaria, ma le normative sull'inquinamento delle acque da marzo, non lo consentiranno più. Anche gli impianti di minori dimensioni dovranno dotarsi della apposita attrezzatura [illegible] filtraggio e depurazione [illegible] acque che si trova sul mercato da 150 milioni in su. Molti a questo punto, avranno più interesse a chiudere che a continuare l'attività».

[illegible] danno notevole [illegible] [illegible] settore dell'agricoltura che dopo un lungo periodo di crisi, negli ultimi anni stava dando segni di ripresa. Dice Liliana Vigliola indicando la gigantesca macina: «Questa pietra gira da trecento anni. La mia famiglia si è tramandata questo mestiere da padre in figlio e per noi questo è un momento di grave difficoltà».

La Confcoltivatori, intanto prepara un piano di emergenza. «Cercheremo [illegible] stipulare una convenzione con il consorzio del Depuratore che ci consenta di trasportare gli scarti di lavorazione nell'impianto di Zinola».

Ermanno Branca

Frutta e ortaggi «ecologici» vengono venduti dalla Coop con il marchio della rondine

[illegible] l'agricoltura più pulita

Albenga, il successo della «lotta integrata»

ALBENGA
DAL NOSTRO [illegible]

Si sta rivelando un affare per l'economia di Albenga l'agricoltura «pulita» realizzata con la lotta biologica integrata. La produzione di pomodori e zucchine coltivate con l'uso minimo di antiparassitari e l'aiuto di «insetti killer» dei parassiti è infatti aumentata e, secondo le previsioni, aumenterà ancora il prossimo anno.

La cooperativa «l'Ortofrutticola», che per prima ha creduto a questo tipo di coltivazione, sta commercializzando grossi qu[illegible]tivi di prodotti «puliti». Afferma il direttore Matteo Gallinaro: «Nell'ultimo anno sono stati commercializzati 8 mila quintali di verdure coltivate con la lotta biologica integrata. Un aumento del 25 per cento rispetto al 1988. Pensiamo di aumentare ulteriormente della stessa percentuale il prodotto venduto quest'anno. 10 mila quintali non dovrebbero essere un obiettivo proibito».

Sono sempre di più gli agricoltori che uti[illegible] il [illegible] di lotta biologica integrata. Per il momento vengono coltivati pomodori, zucchine e peperoni. [illegible] quest'anno metteremo sul mercato anche i cavolini di Bruxelles mentre proseguono gli esperimenti con la lattuga», di[illegible] ancora Gallinaro.

[illegible] aggiunge: «I mercati che richiedono il prodotto "pulito" sono quelli del Nord Italia, Ligu[illegible] e Lombardia soprattutto. [illegible] quest'anno [illegible]deremo la produzione anche in Toscana, Piemonte e Emilia. All'estero, [illegible]ce, non c'è richiesta. Nel Nord Europa [illegible] scelgono la verdura coltivata normalmente, stando bene attenti che [illegible] ci [illegible] residui chimici».

L'assessore Mariangelo Vio

Gli ortaggi di Albenga vengo[illegible] commercializzati grazie ad un [illegible]ccordo che «l'Ortofrutticola» [illegible] firmato con la «Coop». Pomodori [illegible] zucchine, che h[illegible] costi leggermente superiori a quelle coltivate normalmente, sono impacchettate in involucri con [illegible] scritta «Evviva» [illegible] per marchio, mostrano una rondine.

[illegible] primo momento c'era un po' di timore perché pensavamo che il consumatore si mettesse in allarme. Dichiarare un prodotto "pulito" significa [illegible] che quello coltivato tradizionalmente era "sporco", cosa che invece non corrisponde al vero», afferma Domenico Pizzo presidente della cooperativa albenganese.

Gli agricoltori che utilizzano la lotta biologica integrata e altri sistemi di coltivazione senza antiparassitari chiedono ormai da tempo una legge che diffonda e aiuti i sistemi naturali. Nei giorni scorsi, in un convegno organizzato a Genova, è stata [illegible] la proposta di creare un centro regionale che possa studiare gli effetti degli antiparassitari.

«Albenga, in fatto di ricerche che possano sostituire o perlomeno limitare i prodotti chimici, è da sempre all'avanguardia. Sono stati gli agricoltori [illegible] cominciare per primi gli esperimenti di [illegible] biologica integra[illegible] e di utilizzo del calore solare per sterilizzare i terreni. L'utilizzo [illegible] coltivazioni il più possibile pulito è necessario ma bisogna tenere presente che si tratta di un tipo di coltivazione difficile», afferma Mariangelo Vio as[illegible] all'Agricoltura [illegible] Albenga.

[illegible]

[illegible]

Agricoltori «No al piano»

ALBENGA. Il Pio, piano di inquadramento operativo, lo strumento urbanistico che dovrebbe programmare lo sviluppo dell'agricoltura nella piana di Albenga per i prossimi [illegible] anni non [illegible] agli operatori [illegible] settore. La Coldiretti e l'Unione agricoltori hanno deciso di presentare un ricorso [illegible] Tar. La C[illegible]ori, la terza organizzazione [illegible] categoria, si è invece limitata a esprimere le sue perplessità.

La decisione di portare il Pio davanti al tribunale amministrativo regionale è stata presa ieri durante un'assemblea congiunta tra i soci delle due organizzazioni. A [illegible] pratica sarà lo studio legale Bruno di Andora appoggiato dallo studio Acquarone-Gerbi di Genova.

[illegible] gli agricoltori [illegible] steno il piano di inquadramento operativo? A rispondere è Vincenzo Rotolo, responsabile di zona [illegible] Coldiretti: «In primo luogo lo strumento urbani[illegible] che il Comune [illegible] Albenga vuole imporci dovrebbe salvaguardare e sviluppare il settore agricolo. Così come è stato concepito, però, i risultati che otterrebbe sono completamente l'opposto. Il pia[illegible] [illegible]ede [illegible] serie di condizioni che impedisce qualsiasi costruzione di case rurali e di serre. In questo modo non si contribuisce a sviluppare il settore agricolo».

Un altro p[illegible] [illegible] l'aumento di atti burocratici che il piano porterebbe. Spiega ancora Rotolo: «Con il Pio l'agricoltore [illegible] troverebbe nella situazione [illegible] dover sottostare ad una burocrazia intricata con costi notevoli e, soprattutto, grosse perdite di tempo. In più lo strumento urbanistico, che non [illegible] se è un piano particolareggiato o un piano di settore, non tiene [illegible] [illegible] nuova normativa regionale sulle serre. La Regione Liguria, infatti, ha approvato il [illegible]cor[illegible] una legge che facilita l'installazione degli impianti serricoli. Il Pio, redatto da alcuni mesi, non [illegible] tiene [illegible]e, anche per questo, riteniamo che non [illegible] attuale con i problemi dell'agricoltura della piana».

Secondo gli agricoltori il pia[illegible] che interessa tutto il territorio agricolo di Albenga, non va bene. «L'[illegible] agricola della zona si basa sulla serricoltura. Il Pio [illegible]mbra penalizzare chi vuole realizzare strutture coperte. Per quanto ci riguarda non basta rivedere il piano. Secondo noi va completamente rifatto tenendo presente [illegible] necessità dell'agricoltura di espandersi», afferma ancora Rotolo. [s. p.]

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

[illegible]
Troupe della tv francese in aeroporto

Una troupe televisiva francese è stata in visita ieri pomeriggio all'aeroporto di Villanova d'Albenga. Giornalisti e cameramen hanno realizzato un lungo servizio che verrà trasmesso nei prossimi gior[illegible]. E' l'ennesima dimostrazione dell'interesse che la Francia [illegible] dimostrando nei confronti dello scalo del Ponente ligure.

ALBENGA
Salea, potenziata la rete fognatizia

Anche regione Costa, nella frazione di Salea d'Albenga, sarà collegata alla rete fognatizia comunale. Nelle prossime settimane s'inizieranno i lavori di canalizzazione per una spesa di alcune decine di milioni.

[illegible]
Terminati i lavori nella zona a mare

Sono quasi terminati ad Albenga i lavori [illegible] il rifacimento [illegible] piazza Marconi nella zona mare. La piazza è stata sistemata con una pavimentazione uguale a quella della passeggiata. Le aiuole sono state mantenute e verranno inserite nuove piante e panchine. Verrà anche potenziato il getto della fontana che era stata riempita di terra e trasformata negli ultimi anni in un giardino pensile.

LO[illegible]
Via Carducci, parcheggi e arredi

Riprenderanno lunedì i lavori lungo la statale Aurelia, a Loano, nel tratto compreso fra l'incrocio con via Carducci e il ponte sul rio [illegible]. [illegible] previsti il rifacimento dei marciapiedi, il recupero [illegible] posti macchina e il miglioramento dell'arredo urbano.

FINALE [illegible]
Ecco il piano per la ex colonia Lancia

Il [illegible], da parte di privati, dell'ex colonia «Lancia», il piano urbano dei parcheggi, l'avvio della legge «167» per l'edilizia popolare e la [illegible]pert[illegible] [illegible] [illegible] Pora. Tutti i progetti urbanistici, rinviati a fine '89 per «motivi tecnici», saranno presentati, entro gennaio, dalla giunta di Finale Ligure al Consiglio comunale. Si tratta di opere di notevole importanza per [illegible] città.

SPOTORNO
Cambia la mappa dei locali in centro

Il nuovo piano dei pubblici esercizi è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Spotorno. Il documento fa una completa previsione dello sviluppo futuro nel settore dei bar e della ristorazion[illegible] per [illegible]. Il nuovo piano favorirà l'apertura di nuove attività.

La proposta è già stata esaminata ma non tutti i titolari sono d'accordo

[illegible] unico in [illegible]?

Il sindacato vorrebbe fissare il biglietto d'ingresso del sabato sera [illegible] 20 mila lire
«E' una questione d'immagine della nostra categoria». Chiesto [illegible] prolungamento dell'orario

FINALE 1. Tutte le discoteche della provincia arriveranno ad uniformare il prezzo del biglietto d'ingresso del [illegible]bato a quota 20 mila? La proposta, già avanzata e discussa in linea di massima dall'assemblea degli associati al Silb, il sindacato dei lo[illegible] da ballo, non è però gradita a tutti. Protrebbe comunque diventare operativa nel giro di poche settimane.

Per le altre serate d'apertura dei locali (in particolare martedì, giovedì e domenica) il prez[illegible] sarà «libero», in linea [illegible] massimo compreso fra le [illegible] e le 14 mila lire.

Spiega Mauro Scarrone della discoteca «La Biffa» di Noli: «L'obiettivo è quello di unifor[illegible] i prezzi almeno per la [illegible] rata più importante della settimana. Con questa decisione non ci sarà più il prezzo del biglietto a condizionare [illegible] pubblico nelle sue scelte. La gente andrà dove vuole, nel locale che preferisce. Il prezzo uguale per tutti è anche una questione d'immagine [illegible] la nostra categoria».

La decisione sul prezzo del biglietto è solo l'inizio [illegible] [illegible] serie di iniziative e richieste che il Silb ha programmato per il nuovo anno. Un'altra aspirazione, forse più difficile da concretizzare, è quella della proro[illegible]ga [illegible] degli orari di chiu[illegible] dei locali sop[illegible] in funzione della stagione estiva.

Fabrizio Fasciolo, dello «Sporting club» di Finale Ligure precisa: «Poter chiudere tardi non è una nostra mania, ma solo un adeguamento a quello che avviene in molte regioni d'Italia. Tanto per fare il solito esempio della Riviera adriatica [illegible] ricordato che in queste zone [illegible] c'è [illegible] [illegible]igo di chiusura ad un orario prestabilito».

Prosegue Fasciolo: «Ci muoveremo come sindacato per verificare questa possibilità con tutte [illegible] questioni che solleva. Resta fermo il fa[illegible] che se si vuol realmente incentivare il divertimento, non è sufficente che i locali da ballo chiudano molto tardi se poi attorno, le altre attività (ristoranti, bar, tavernette e altro), nelle nostre località turistiche chiudono i battenti molto prima».

La questione è molto grande perché va a toccare [illegible] il mondo del [illegible] «by night» che in provincia di Savona è tutto [illegible] inventare per orari, controlli, problemi di ordine pubblico, [illegible]ità, servizi pubblici e altro [illegible].

Il Silb snocciola i dati [illegible] Riviera adriatica, [illegible] [illegible] simbolo del divertimento estivo [illegible] Italia. Da un sondaggio effettuato nell'ultima stagione della Doxa, risulta infatti che i giovani che scelgono l'Adriatico, nella stragrande maggioranza dei casi lo fa per le possibilità di divertimento. [a. r.]

[illegible]

Aumentati i clienti

[illegible] veglione di Capodanno è stato un successone, ovunque abbiamo fatto registrare grandi pienoni. [illegible] divertimento [illegible] discoteca e nei locali [illegible] ballo in genere ha dimostrato, anche [illegible] qu[illegible] caso, di funzionare». Con questo commento, Piero Gozzi, titolare della discoteca «Gulliver» di Noli, presidente provinciale [illegible] Silb, fotografa il «tutto esaurito» della nottata [illegible] 31 dicembre.

[illegible] primi dati forniti risulta che, nella maggioranza [illegible] locali del Savonese, [illegible] presenze nel periodo natalizio sono aumentate rispetto alle ultime [illegible]. Un trend positivo dunque al ritmo della Lambada e della disco music. Il prezzo medio praticato per fine anno è stato [illegible] [illegible] lire, compreso il [illegible] panettone e lo spumante italiano. Qualcuno sostiene [illegible] non c'era un rapporto coerente fra il biglietto d'ingresso delle discoteche e le 80-100 mila lire pagate per un vero cenone, dall'antipasto [illegible] brut.

I carabinieri di Albenga cercano spacciatore milanese

Overdose, [illegible] «giallo»

Dubbi sulla morte della diciottenne di Loano avvenuta [illegible] Capodanno
Le indagini: inviati due avvisi di garanzia agli amici di Laura

LOANO. Due avvisi di garanzia sarebbero stati firmati ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti che sta svolgendo le indagini sulla tragica overdose di Capodanno costata la vita a Laura De Fazio, 18 anni, abitante a Loano in via Aurelia 133.

Le comunicazioni ipotizzerebbero il reato di omissione di soccorso e addirittura l'omicidio colposo. Di certo c'è il fatto che Laura De Fazio è morta nella mattinata di lunedì ma Giu[illegible] Ricci, il giovane che era assieme a lei nell'appartamento di regione Monteo 5 a Boissano, dove la ragazza è morta, ha dato l'allarme solo alle 20, almeno 12 ore dopo il decesso. Forse Laura poteva essere salvata.

«Ero sconvolto», avrebbe detto Ricci al magistrato, ma nel suo racconto ci sarebbero alcuni particolari che non corrisponderebbero con quanto emerso nel corso delle indagini.

Quelle 12 ore possono essere state trascorse a vegliare il cor[illegible] di Laura ma anche, è [illegible] un'ipotesi, per fare sparire elementi importanti per le indagini e addirittura creare una [illegible] in [illegible] per depistarle. Ieri mattina il magistrato ha ascoltato altri testimoni e altri ne sentirà nei prossimi giorni.

Laura De Fazio, 18 anni

In particolare c'è ancora da chiarire il «mistero» dei biglietti ferroviari per Milano trovati tra panettoni e bicchieri vuoti. Tra i partecipanti [illegible] festa di [illegible] Silvestro potrebbe esserci stato qualche personaggio legato allo spaccio di stupefacenti nel capoluogo lombardo. Tutte ipotesi che ve[illegible]ono attentamente valutate [illegible] giudice e dai carabinieri che stanno svolgendo [illegible] indagini.

Ieri pomeriggio, intanto, si sono svolti i funerali di Laura De Fazio. Il rito funebre è [illegible] officiato nella chiesa [illegible] Cappuccini a Loano. A seguire la cerimonia c'erano i parenti, gli amici e molte persone che hanno voluto testimoniare con la loro presenza [illegible] «no» deciso [illegible] la droga.

Purtroppo, però, il fenomeno [illegible] assumendo anche [illegible] Po[illegible] proporzioni drammatiche. Lo spaccio di eroina (e da qualche tempo anche di cocaina) avviene ormai nei centri cittadini. A volte, [illegible] la droga verrebbe addirittura [illegible] [illegible] tavoli di qualche locale pubblico. [s. p.]

Negli Stati Uniti si misura alla pari con altri specialisti nella classe «Mini 12»

«Partecipare, [illegible] la prima vittoria»

Marco Turbiglio, disabile di Alassio, ai Mondiali di vela

ALASSIO. Marco Turbiglio, [illegible] lista del circolo nautico «Al ma[illegible]» di Alassio, sta disputando a Sarasota, in Florida (Usa), il World Sailing Championship, il campionato mondiale di Vela riservato a scafi «mini 12». [illegible] lui partecipa alle regate mondiali anche il fiorentino Alessandro Manaresi, che della classe «mini 12» è presidente italiano.

La notizia [illegible] particolare valore dal momento che sia Turbiglio che Manaresi sono due paraplegici, costretti cioè a muoversi sulla carrozzina. La [illegible] velica «mini 12», ideata nel 1980, è un'imbarcazione monoposto che si comanda, stando semisdraiati. Per questo motivo, anche chi non ha la possibilità di usare le gambe, è in grado di pilotare questa vela. Ai mondiali negli [illegible] Uniti sono in gara sia atleti normali, sia disabili. E il pronostico finale è quanto mai aperto.

[illegible] Turbiglio, 38 anni, sposato con Carmela, l'infermiera che lo aveva assistito dopo l'incidente che ne ha determinato l'invalidità, è un innamorato del mare.

Dice il velista alassino: «Sono ormai molti anni che faccio vela, in compagnia [illegible] [illegible] moglie. In tutto questo tempo il [illegible] pensiero è [illegible] stato quello di potermi misurare ad armi pari con barche più [illegible] meno simili, in una competizione dove fossi io solo a rega[illegible]. Per questo motivo è facile immaginare cosa ho provato quando a Genova ho scoperto la barca che mi permetteva di farlo».

La «mini 12» è una stata riconosciuta dallo I.Y.R.U. (organo mondiale della vela). Così, grazie al diretto interessamento di Manaresi, Marco ha incominciato a veleggiare da solo sulla barca che è esattamente un terzo del famoso «12 metri» con il quale si disputa l'America's Cup.

Spiega [illegible] Marco: «La pri[illegible] uscita è [illegible] entusiasmante, finalmente potevo condurre una barca a vela completamente solo».

E' già successo in passato che [illegible] concorrente disabile abbia vinto delle gare aperte a tutti i velisti (campione mondiale in Svezia fu il [illegible] [illegible] Hulling). Ma non è [illegible] [illegible] giungere a livelli [illegible] prestazione che consentissero di mettersi in mare per regatare. Marco Turbiglio non si è [illegible] d'animo. «Ho dovuto lottare prima [illegible] riuscire a partecipare a una [illegible] importante, ma adesso se la fortuna [illegible] assiste qualche speranza di [illegible] buon piazzamento in America ce l'ho» ha [illegible].

Ieri [illegible] Circolo Nautico è giunta in telefax la comunicazione che la prima regata (fortunatamente quella di prova, che non conta ai fini del punteggio e della classifica finale) era finita primo del tempo per Turbiglio: la [illegible] del timone [illegible] aveva messo fuori gara.

Per consentire la sua partecipazione al Mondiale (che si concluderà domani) si sono prestati in molti. Sono stati soprattutto due sponsor locali (Noberasco di Albenga e Canepa di Alassio) che gli hanno consentito di affrontare le spese di trasferta. A questo proposito il velista «esprime un particolare ringraziamento alle signore Vera e Giovanna, per l'entusiastica collaborazione e più in generale al Circolo nautico [illegible] e [illegible] suo presidente Galbiso per l'umanità e la sensibilità con cui hanno voluto concedermi il loro prezioso aiuto».

[illegible] [illegible] «mini 12» è destina[illegible] [illegible] avere grande sviluppo. E [illegible] [illegible] [illegible] perché è l'unica specialità velica in cui anche i disabili possono partecipare, ma perché molti [illegible] [illegible]tici possono veleggiare individualmente.

[illegible]

La barca dei Mondiali. Marco Turbiglio, alassino, ora in Florida per le regate

[illegible] sulla spiaggia

[illegible]

ALASSIO. Un fenicottero, probabilmente ammalatosi e finito fuori rotta rispetto al suo percorso di migrazione (che avrebbe dovuto portarlo in [illegible]gna), è [illegible] ieri catturato ad Alassio e consegnato dagli [illegible] mini della Capitaneria alla Lipu di Savona, che ha provveduto a trasferirlo al centro più attrezzato di Livorno. Zampe lunghissime, piedi palmati, collo lungo e flessibile come quello del cigno, piumaggio [illegible] chiaro, il volatile si è avvicinato a riva, [illegible] [illegible] ex Adelasia, e non è fuggito all'avvicinarsi di centinaia di [illegible]. La [illegible] apertura [illegible] è di [illegible] metro e settanta. L'apparizione [illegible] un fenicottero [illegible] le coste alassine è piuttosto rara. Pur essendo [illegible] Mediterraneo (oltre che di Asia e Africa) è raro trovare il lungo e dinoccolato uccello in Liguria. E' abituato a vivere in branchi e tende a svernare in Sardegna. [r. sr.]

Un vertice della maggioranza

Cairo, [illegible] scongiurata

CAIRO. Mercoledì sera si è riunita a Cairo la maggioranza di centro sinistra, per valutare la situazione creatasi dopo il tempestoso Consiglio comunale della scorsa settimana. Il rischio di una crisi, data per possibile alla fine della seduta dagli stessi consiglieri socialisti, sembra evitata.

La riunione ha evidenziato punti di convergenza sui problemi ancora da affrontare prima delle elezioni di maggio. Entro il 18 gennaio sarà convocato nuovamente il Consiglio comunale per discutere alcuni di questi argomenti.

Spiega il sindaco Osvaldo [illegible]: «Non tutti i problemi sono risolti, ma la volontà di non giungere a una rottura garantisce sul futuro dell'amministrazione. Senz'altro nel primo Consiglio comunale delibereremo in merito al piano parcheggi, valutando le diverse ipotesi sul tappeto, sia la possibilità del parcheggio sotterraneo sotto piazza della Vittoria, sia quello dell'autosilo nella zona ex-lavatoi. Su ognuna delle ipotesi esaminate l'accordo è possibile. L'importante è approvare per tempo il provvedimento, che deve essere inoltrato in Regione entro il 18 gennaio. Anche per il problema dei Testimoni di Geova la soluzione è prossima. La bozza di convenzione a suo tempo proposta è ancora valida, puntiamo ad ottenere le integrazioni necessarie per rendere l'accordo valido per gli abitanti del Buglio, oltreché per l'organizzazione religiosa».

[illegible] novità [illegible] problema dell'abbattimento [illegible] caserma degli alpini in via Colla: le [illegible] incontrate nel reperimento [illegible] sedi idonee ad alcune [illegible] ciazioni, tra cui «Ieri Giovani», in [illegible] frenano per il momento l'approvazione della convenzione con i privati che prevede [illegible] caserma e la costruzione al [illegible] posto di una area verde e di parcheggi in superficie e sotterranei. La questione è comunque prioritaria: a suo tempo il sindaco aveva dichiarato che non [illegible]bbe finito la legislatura senza il provvedimento di [illegible]battimento della caserma, la volontà in questa direzione [illegible] con[illegible]. [illegible] ipotizzare la data, ma forse già per la fine [illegible] febbraio il progetto potrebbe [illegible] definitivo e portato all'esame del Consiglio.

Nei giorni scorsi era stata rispolverata negli [illegible]ti amministrativi la possibilità di coprire il fiume Bormida, nel tratto tra via Sanguineti e Corso Italia, per recuperare parcheggi. Il progetto era stato ventilato già all'inizio degli Anni [illegible] poi fu abbandonato perché ritenuto a quel tempo troppo [illegible]. L'ipotesi è tuttora valida in [illegible] teorica per la sua funzionalità, ma sondaggi in merito al costo hanno fatto subito abbandonare la proposta. Il Comune si pronuncerà in merito nei prossimi mesi. [e. m.]

Giorgio Ruffolo e Antonio Viganò

Acna: il 24 gennaio riunione decisiva del comitato Stato-Regioni

[illegible] polemica dura

Altre accuse dopo la visita di Ruffolo

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la visita di Ruffolo, l'Acna sembra viaggiare rapidamente verso la riapertura. Ecco i programmi del governo. Oggi e il 12 gennaio si svolgeranno le riunioni del Comitato tecnico e verranno esaminati i [illegible] dell'Istituto superiore di Sanità sugli esami compiuti sul percolato. Il [illegible] gennaio Ruffolo incontrerà il comitato di coordinamento della Val Bormida piemontese.

Il comitato Stato-Regioni si riunirà due volte: la prima il 15 e la seconda, data in cui si deciderà [illegible] sorte dell'Acna, il [illegible] gennaio. Il [illegible] presen[illegible] alla Camera il 18; il 19 riferirà [illegible] Consiglio dei ministri. Queste ultime due date non sono però definitive.

Ieri a Roma tecnici dell'Acna, dell'Enimont e del ministero si [illegible] riuniti [illegible] a punto il documento integrativo [illegible] protocollo d'intesa siglato il 16 settembre 1988. Era presente anche Antonio Viganò, capo del personale dell'Acna, che ha confermato prima [illegible] partenza per Roma l'impressione positiva che la visita del ministro dell'Ambiente ha lascia[illegible] Cengio.

[illegible] ci [illegible] indiscrezioni in merito al documento, [illegible] que le linee guida dei [illegible] interventi che saranno chiesti all'Acna sono note. L'attenzione è stata [illegible] sui sistemi di [illegible] e monitoraggio all'uscita di ogni singolo reparto dei reflui, per garantire da un lato un miglior funzionamento dell'impianto biologico, dall'altro la possibilità per l'Acna di restare nei limiti che le sono stati imposti per quanto riguarda l'emissione di microinquinanti nel Bormida.

Gran parte di questi impianti sono già stati realizzati.

Il progetto pilota, in funzione da qualche mese a Cengio, sia pure in scala ridotta, è sembrato valido ai tecnici ministeriali. Si [illegible] di un impianto che funziona con resine particolari, filtrando le componenti chimiche che colorano l'acqua di marrone-rosso. Una volta autorizzata la sua costruzione, sarà in grado [illegible] eliminare completa[illegible] colore e altri microinquinanti dal fiume. La sua realizzazione non dovrebbe richiedere più di un anno; alcune ditte [illegible] specializzate nella pro[illegible] [illegible] tali impianti e da tempo [illegible] st[illegible] contattate dall'Acna. Si tratterà quindi non di costruire ma di montare l'impianto. La spesa richiesta all'azienda è prossima ai 60 mi[illegible]i, ma a lavori finiti è probabile lo sfondamento, già p[illegible] ventivato, di almeno 10 miliar[illegible] di questo importo.

Oggi Enimont, [illegible] e sindacati firmeranno l'atto aggiuntivo d'intesa. Sulla base di [illegible] e della [illegible] dei tecnici sui collaudi delle barriere sarà possibile riunire il Comitato Stato-Regioni. L'associazione Rinascita ha diffuso un volantino nel tardo pomeriggio di mercoledì, nel quale condanna l'iniziativa, definita: «Un atto di parte, svolto [illegible] la complicità dell'Acna da parte di Ruffolo». Il volantino paragona inoltre il ministro all'assassino che torna sul luogo del delitto, così Ruffolo va sul posto del suo più grande disastro. Immediata e durissima la reazione di Giorgio Ruffolo, che ha trasmesso il testo all'Avvocatura generale dello Stato, per verificare se ci siano gli estremi di una denuncia.

Anche il Consiglio di fabbrica ha preso posizione sull'attacco a Ruffolo: «I termini usati contro il ministro in questa occasione e anche in tempi passati, dimostrano un'intolleranza inaccettabile. I toni pesanti suonano come un monito, un avvertimento, un qualcosa che potrebbe succedere se le cose non andassero in un certo senso. Come se l'Associazione volesse imporre la chiusura dell'Acna».

Gli operai sottolineano l'atteggiamento negativo degli ecologisti accusati «di non difendere l'ambiente ma di obbedire a interessi economici-politici non [illegible] definiti». [illegible] il 13 [illegible] naio verrà tenuta a [illegible] una manifestazione degli anarchici contro l'Acna, mentre ad Alba, domenica, è in programma un incontro tra sindaci e popolazione della Langa.

Enrico Marchisio

[illegible]

«Salvare la fabbrica»

Chicco Testa, responsabile nazionale del pci per l'Ambiente, è giunto ieri a Savona e nel pomeriggio a Cairo per valutare con i dirigenti provinciali e regionali del partito il problema Acna-Val Bormida. La sua visita, il giorno successivo a quella di Ruffolo a Cengio, ha confermato l'interesse del pci per l'Acna. Spiega Lino Alonzo, della segreteria provinciale: «Abbiamo confermato a Testa la nostra posizione, favorevole alla riapertura se [illegible] rispettate tutte le condizioni di sicurezza interna e esterna alla fabbrica. Gli abbiamo anche chiesto di [illegible] a livello nazionale la posizione [illegible] chiusura, se l'impatto ambientale del Re-Sol [illegible] risulta negativo, le barriere antipercolato sono state collaudate positivamente e i [illegible] della diossina [illegible] saranno confermati». Chicco [illegible] visiterà [illegible] prossimi giorni la [illegible] Bormida pie[illegible].

Ieri sera a Cairo

[illegible] il Comitato Granone

CAIRO. Ieri sera si è costituito a Cairo il comitato di solidarietà con i lavoratori della [illegible] Granone di Cosseria. Hanno aderito numerosi Comuni, sindacati e consigli di fabbrica delle aziende [illegible]la Val Bormida. E' stato aperto anche un «fondo di solidarietà» per far fronte, con [illegible] sottoscrizione, alle esigenze più immediate dei [illegible] lavoratori, da maggio senza stipendio.

Intanto si è aperta un'aspra polemica in [illegible] ai [illegible]. La Uil metalmeccanici ha diffuso ieri [illegible] documento firmato dal segretario provinciale Marco Pozzi, [illegible] quale ribadisce che all'iniziativa [illegible] solo solidarietà verbale. Spiega Pozzi: «Non abbiamo mai avuto iscritti nell'azienda, abbiamo vissuto il problema in modo indiretto. Perplessità anche per il fondo di solidarietà: perché limitarlo alla Granone, quando 21 lavoratori dei cantieri di Pietra Ligure aspettano la cassa integrazione, [illegible] anche [illegible] dipendenti [illegible] Campanella?». Il documento è [illegible] attacco alla Cgil. [e. m.]

DALLA **VALBORMIDA**

PLODIO
Un coro di no per la discarica

La popolazione di Plodio, malgrado le assicurazioni fornite dal sindaco Sergio Ferrando, [illegible] pare essere d'accordo sull'opportunità che nel comune venga ubicata la discarica di rifiuti urbani. [illegible] notizia ha destato malumore e sorpresa, come conferma Giacomo [illegible] dirigente [illegible] vetreria Valbormida [illegible] Carcare, che risiede a Plodio: «Nessuno sapeva niente. [illegible] ai [illegible] riunioni per spiegare il progetto, ma ritengo che gli amministra[illegible] comunali troveranno un'opposizione molto dura». E' prevista la formazione di un Comitato e forse la presentazione alle elezioni di una lista antidiscarica.

[illegible]
Tagli [illegible] vista all[illegible] Sicem

Prospettive sempre più negative per i 50 dipendenti della Sicem di S. Giuseppe di Cairo per la crisi che [illegible] attraversando l'azienda. Entro [illegible] gennaio la proprietà [illegible] di prodotti elettromeccanici sembra intenzionata a dimezzare l'organico: la prospettiva è quella del licenziamento oppure [illegible] integrazione.

[illegible]
Lavori [illegible] strade periferiche

Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per il miglioramento di [illegible]cune strade periferiche di Cai[illegible]. [illegible] interventi per un totale di 250 milioni sono già stati [illegible]. I lavori, finanziati dal Consorzio per le deleghe in agricoltura, riguardano le strade [illegible] Coste del Monte, Vignaroli e Piendolo.

CAIRO
[illegible] il primario Gramegna

Migliorano [illegible] condizioni di Achille Gramegna, il primario dell'Ospedale di Cairo ricoverato per epatite fulminante al S. Martino di Genova. Continuano anche le trafori [illegible] tre donatori ogni giorno per le trasfusioni di sangue [illegible]. L'Ospedale di Cairo non [illegible]à bloccato dalla malattia del primario chirurgo: il dottor Cesare Badoino è stato nominato primario pro-tempore e dall'8 [illegible] l'attività sarà [illegible] ripresa in pieno.

BIGLIETTO [illegible]ESSO

Al «Capanno» [illegible] specialità liguri

Molti ristoranti del Ponente [illegible] attrezzati per grandi pranzi, cerimonie e rinfreschi. [illegible] del ristorante «Il Capanno», in via Madonnina [illegible] di Pietra Ligure, [illegible] specializzazione.

Il locale, già molto [illegible]sciuto, è infatti dotato di due grandi sale che possono ospitare contemporaneamente due diversi pranzi nuziali. [illegible] periodi tradizionali dei matrimoni (soprattutto in primavera [illegible] estate) capita anche che chi decide di sposarsi fissi [illegible] in funzione della disponi[illegible] [illegible] ristorante «Il Capanno».

I menù proposti sono almeno una decina, con numerose varianti. Le specialità del «Capanno» sono comunque quelle della cucina ligure: ravioli, pansoti, antipasti caldi, «chicche del nonno» (una sorta di gnocchi di spinaci), coniglio, cima e pansarotti, un antipasto caldo di prosciutto e formaggio. «Il Capanno» effettua il turno di chiusura al mercoledì. [a. r.]

Laigueglia e «Pacan» dalle crêpes alle pizze

Il segreto del successo sono state, inizialmente, le crêpes, [illegible] vite nel dehors pittoresco [illegible] esclusivo della piazzetta Canosso a Laigueglia, che dà sul [illegible]. Ora la paninoteca e creperia Pacan I (il nome è il risultato [illegible] [illegible]i [illegible] soci) si è ampliata, trasformandosi in Pacan II, pizzeria e ristorante ricavato in un ampio salone che si affaccia su piazza Cavour, proprio nel cuore di quel centro storico di cui s'innamorò il grande urbanista Le Corbusier. Antonio Rapa, Paolo Giudice e Pierangelo Tadioli propongono, ad esempio, [illegible] ottima farinata che rivaleggia con le migliori di Savona. Sono andati a farsi costruire le teglie da un vecchio artigiano di Imperia [illegible] croccanti e saporite sono uno dei piatti più richiesti. C'è anche molto spazio per le specialità liguri: fra le pizze anche al filetto di pesce mentre è possibile degustare [illegible] piatto di «ventre» [illegible] tonno, quasi una esclusiva. I prezzi sono contenuti. Per le specialità è meglio prenotare (0182-49100). [r. sr.]

[illegible] pub» spaghetti ad Albenga

Si chiama «Maximilian's pub» e, da qualche mese, sta diventando uno dei punti d'incontro più frequentati di Albenga. Il locale, situato in viale [illegible] marzo, una delle [illegible] vie di [illegible]cesso [illegible] città nella zona di Pontelungo, vicino alle scuole superiori, offre [illegible] serie di proposte che sembrano aver colpito le esigenze dei giovani.

L'ambiente modernissimo, le [illegible] poltroncine e le panche in metallo danno l'immagine di un locale fresco e pulito. Seduti agli avveniristici [illegible] tavolini vi verranno proposte una decina [illegible] birre (ottime quelle alla spina), una serie [illegible] gustosi panini [illegible] soprattutto, una buona scelta di paste [illegible] i sughi più disparati. La cucina sempre aperta e la disponibi[illegible] di Massimiliano vi fa[illegible] superare [illegible] comprensibile imbarazzo di chiedere un piatto di pansotti alle 14 o alle [illegible] dopo mezzanotte. Modici i prezzi che includono an[illegible] [illegible]tia del locale e la possibilità [illegible] incontrare coetanei e nuovi amici. [s. p.]

Pallanuoto: in vasca sabato 13 con la Rari [illegible] caccia dello scudetto

Il campionato in arrivo

Ambizioni e problemi delle 4 liguri

Claudio Mistrangelo

Sabato 13 comincia il campio[illegible] di pallanuoto, e per la Liguria potrebbe essere la stagione del rilancio. La scuola della pallanuoto, a parte i buoni risultati ottenuti in questi anni [illegible] Savona, [illegible] troppo tempo attende uno scudetto (manca da cinque anni) o addirittura una Coppa dei campioni (da sette).

Le speranze maggiori sono ovviamente puntate sulla Rari Savona che, dopo gli acquisti di Manuel Estiarte e di Massimiliano Ferretti, uniti al ritorno di Chicco Sciacerra, sembrano avere i numeri per puntare al titolo tricolore. Non sarà certamente un'impresa fa[illegible] (basti pensare al fallimento del Pescara lo scorso anno), ma Claudio Mistrangelo e i suoi ragazzi non si lasceranno tentare dalla presunzione. Il tecnico savonese, durante la preparazione, ha come sempre puntato anche e soprattutto sul lavoro psicologico, per convincere i bi[illegible] che questa sarà una stagione ancora più dura delle precedenti.

Serie A1. Due per attaccare e puntare al titolo tricolore, due per difendersi. Savona e Recco nell'ordine [illegible] dunque le paladine delle speranze liguri. I biancorossi di Corso Colombo sono [illegible] top almeno sulla carta. Ferretti-Estiarte-Sciacerra è un terzetto di cavalli [illegible] che potenzierebbe qualsiasi organico: innestato in un complesso plasmato a sua immagine e somiglianza [illegible] vulcanico e geniale Mistrangelo può fare scintille. Se si deve credere a quanto ha fatto vedere [illegible] Coppa Italia, l'«Armada» [illegible] appare già «invincibile». Nei quarti di finale ha scherzato con squadre illustri come Civitavecchia e Volturno, e non ha avuto pietà nemmeno del Posillipo, [illegible] pione d'Italia, dimezzato dalla polemica tra la dirigenza e par[illegible] dei giocatori. Ma dove la Rari Nantes Savona ha fatto impressione è stato nella precedente [illegible] eliminatorio: senza Ferretti ed Estiarte, impegnati ancora con il Pescara, ha fornito una serie di eccellenti prestazioni, dimostrando di non [illegible] stata costruita in funzione delle due superstar, ma di avere schemi ottimi e [illegible] panchina più che lunga (due caratteristiche che potrebbero rivelarsi decisive, soprattutto pensando alle [illegible]ve regole).

Al confronto la rivale Erg Recco appare per ora in ritardo: si è qualificata per le semifinali [illegible] Coppa Italia (e il 27 marzo e 25 aprile saranno proprio Savona e Recco a contendersi un po[illegible] in finale), ma [illegible] vincendo non ha convinto. Innanzi tutto pesa la sconfitta con [illegible] Canottieri Napoli (17-9) nei quarti. Principali punti dolenti sono il portiere Rossi, [illegible] alterna cose buone ad altre preoccupanti, la [illegible] «feeling» tra il controboa Paskvalin e il resto della squadra, dove, oltretutto Cristilli, Crovetto e Staltari non si sono ancora ambientati. Ma Pierluigi Formiconi [illegible] si è scomposto e ha promesso un altro Recco per l'inizio del campionato: il materiale per fare molto bene c'è.

Tutt'altro genere di pensieri per Mameli e Camogli che hanno provveduto in fretta e furia a rinforzare i quadri. La [illegible] ha compiuto il più grande sforzo in cabina di regia, assicurandosi l'emergente ed ambizioso Gianni Lastrico (ex Savona 66) al posto del deludente Bosko Lozica. In acqua ha confermato tutti gli alfieri [illegible] promozione (anche se Steardo ha fatto penare molto il presidente Sposicchi) più Mostes, [illegible] acquisto non da poco, soprattutto ricordando che il principale problema dei voltresi era proprio lo [illegible] peso all'attacco.

Il Camogli ha pure cambiato allenatore: da Silvio Baracchini a Romolo Parodi, segno che si vuole puntare sulla valorizzazione dei giovani. In Coppa Italia non ha fatto molto per far ricredere quanti lo pronosticano spacciato o quasi. Nella Coppa di Natale, allestita nella propria vasca, ha dominato sia i voltresi che il Recco (senza Paskvalin).

La formazione è un curioso miscuglio tra vecchi e giovani, con un'unica vera novità [illegible] russo Sergei Kotenko: nel pro[illegible] dell'Acg Camogli c'era il fortissimo difensore Mishovarnadze, ed è arrivato invece il controvasca che ha 34 anni.

Danilo Sanguineti

LE NOVITA'

Tempi di nove minuti

Dunque si comincia. Meno otto giorni al via del campionato di A1 con tutta una serie di novità in vasca, a iniziare dai tempi di nove minuti per proseguire con la diretta radiofonica sulla Rai di una partita e collegamento con tutte le vasche (inizio alle ore 17,40). Quattro le liguri inserite in serie A1 (altrettante in A2) con un interrogativo d'obbligo: quali e quante hanno la possibilità di primeggiare? Se Savona e Recco dovrebbero sorridere, non si prospetta invece un anno tranquillo per Camogli e Mameli. Il programma d'avvio è mozzafiato: Ortigia-Mameli (Piscina della Cittadella) e Pescara-Camogli (Le Najadi) con poche speran[illegible] liguri. Esordio in casa per il Savona all'Olimpica contro la Fiorentia e per il Recco ad Albaro contro il Volturno: pronostico «uno» fisso. Chiudono il turno Posillipo-Fiamme Oro (Scandone) e Civitavecchia-Canottieri Napoli (Piscina Sociale). [g. s.]

Cristilli del Recco. Anche per lui qualche problema d'ambientamento

Squalificati

Il Savona perde due titolari

Ecco [illegible] squalifiche dei campionati dilettanti. Campionato per campionato vediamo le decisioni del giudice sportivo dopo le partite di sabato scorso, le ultime dell'89.

Interregionale. Al Savona sono state inflitte 600.000 lire di ammenda e perde Pietrolungo e Carlo Marazzi per un turno. Il Pontedecimo anticipa l'incontro con il Fanfulla a domani (campo Grondona, 14.30): squalificati per una giornata Magnetto, tra i gra[illegible], e Gandini, tra i lodigiani.

L'allenatore dell'Albenga Gigi Bodi è inibito [illegible] all'11 gennaio.

La partita [illegible] S. Angelo Lodigiani e Vado Ligure si giocherà [illegible] campo neutro di Casteggio.

Altri squalificati, sempre [illegible] campionato Interregionale, per due turni Dalmazzo (Saviglianese); per [illegible] Gualdani e Liucci (Vogherese), Merlo (Acqui).

In Prima categoria due gio[illegible] [illegible] Finale, Dagnino e Griffa, sono stati squalificati per una giornata.

Infine la Seconda categoria. L'allenatore Emiliano Giordano del Laigueglia inibito [illegible] al 10 gennaio, multa di 80.000 lire alla società. Il S. Stefano al Mare ha il dirigente Grossi inibito sino al 10 gennaio e il giocatore Di Nero squalificato per una giornata. Nuti (Riese Old Boys) fermato per un turno. [d. s.]

Prima di riprendere gli allenamenti

Sanremo, ripresa per La Rocca

SANREMO. «Non meritavo di perdere. Il pareggio era il risul[illegible] più giusto. Fernandez mi ha colpito duro all'inizio, mi ha messo in difficoltà nelle prime riprese, ma poi ho recuperato. Alla fine ha sofferto parecchio. Ero convinto di avercela fatta».

Un [illegible] La Rocca, [illegible] gran forma [illegible] solo fisica, è venuto in Riviera a smaltire l'amarezza per [illegible] perso, sul ring di Amiens, in Francia, il 30 dicembre, il suo titolo europeo dei [illegible] welters dopo un match [illegible]battutissimo contro il francese Fernandez. Quinta sconfitta su 82 combattimenti nella sua carriera. La Rocca ha trascorso, in compagnia [illegible] moglie Manuela, alcuni giorni a Vallecro[illegible] dal suo amico Erio; ha fatto una capatina a Sanremo dove è popolarissimo.

«Qui ho vissuto i miei momenti migliori», dice il pugile. Sanremo è legata al suo m[illegible] d'oro. La Rocca, giovanissimo, combatté cinque volte nella città dei fiori. Cinque match, cinque vittorie: [illegible] Fred Coranson (ko alla quarta ripresa); nel 1982 contro Curtis Ramsey (ai punti [illegible] 8 riprese); nel 1983 [illegible] Bobby Joe Young (ko all'ottava ripresa) e Roberto Sawyer (ko alla quinta ripresa); e nel [illegible] contro Volbrecht [illegible] punti in dieci riprese).

La vacanza di La Rocca è stata [illegible]. Ieri è ripartito per Montecatini dove già oggi ha ripreso [illegible] allenamenti. «Non mi ero mai allenato tanto [illegible] per il match contro Fernandez. Anche se ho perso ho capito che solo lavorando sodo si rimane a galla». I programmi sono [illegible] ripresa immediata. La Rocca dovrebbe combattere nel sottoclou [illegible] mondiale dei [illegible]perleggeri Wba tra Coggi e Ramirez in programma [illegible] febbraio prossimo, probabilmente a Dubai negli Emirati Arabi. C'è [illegible] po' di speranza.

La Rocca è [illegible] ottimista: «Spero veramente di riavere [illegible] chance europea e perché no, anche mondiale. Magari proprio qui a Sanremo, [illegible] città che mi porta sempre parecchia fortuna». [b. m.]

Nino La Rocca a Sanremo

Forse una svolta per la conduzione del club bianconero

L'Albenga passa a Viviani?

Cricenti tratta con l'imprenditore genovese

ALBENGA. Il 1990 sembra [illegible] nato [illegible] buoni auspici per l'Albenga. Dopo le buone prestazioni della squadra negli ul[illegible] incontri, ecco una notizia questa volta ufficiale, che potrebbe dare una svolta alla società ingauna.

Massimo Viviani, giovane commerciante di abbigliamen[illegible] sportivo, genovese, figlio di Franco Viviani, il conosciutissimo allenatore, sembrerebbe deciso a rilevare l'Albenga, con l'aiuto di Piero Vio, [illegible] risto[illegible] albenganese.

Nei giorni scorsi l'imprenditore g[illegible] e il numero uno attuale dell'Albenga si sono riuniti attorno [illegible] tavolo, negli uffici [illegible] Cricenti, per gettare le basi sulla cessione. Massimo Viviani al termine dell'incontro ha dichiarato: «Con Cricenti abbiamo avuto un lungo colloquio, ma prima di prendere una decisione, voglio vederci chiaro. Prima devo esaminare i [illegible]bulati dei giocatori per prendere una decisione. Certamente dal presidente dell'Albenga gradirei il titolo sportivo. Sono convinto che in questa cittadina si potrebbe la[illegible] molto bene e rilanciare nuovamente questa società».

Il giovane imprenditore [illegible] novese, [illegible] un vantaggio, rispetto ad altri: avere in casa il padre Franco, un profondo co[illegible] [illegible] questa categoria e in particolare modo dell'Albenga. E Cricenti? Il presidente [illegible] disposto a cedere il timone? Cricenti negli ultimi tempi aveva più volte manifestato l'intenzione di cedere tutto, poi, dopo alcuni risultati della squadra, aveva preferito rimanere alla guida della società.

Ora il numero uno bianconero ha la possibilità di uscire a testa alta da questa situazione, visto che imprenditori, politici e amministratori comunali [illegible] hanno messo un [illegible] per aiutarlo. Dice Cricenti: «La porta è aperta a tutti coloro che voglio[illegible] il bene dell'Albenga. Chi [illegible] tra in società e vuole la poltrona, deve portare una garanzia per il futuro dell'Albenga. E poi non c'è soltanto il gruppo di Viviani. Sono anche in contatto con altri imprenditori ingauni, pronti ad [illegible] in società per [illegible] grande l'Albenga. La tifoseria ha capito gli [illegible] che ho fatto in questi ultimi tempi, e ne [illegible] ancora per [illegible] questa società. Se non dovessi trovare l'accordo con le due cordate, terrò duro fino alla fine. [illegible] dovessimo retrocedere, con questa squadra, il prossimo anno risaliremmo nuovamente nell'Interregionale».

Intanto oggi pomeriggio è previsto il secondo incontro tra Viviani e Cricenti: questa volta potrebbe esserci veramente una svolta definitiva nella società ingauna. I tifosi [illegible] gurano. [r. p.]

Giro di vite contro gli automobilisti indisciplinati: aumenti del 40 e 60%

«Rimozioni d'oro» a Imperia

Costa più caro l'intervento del carro attrezzi

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Vita dura per gli automobilisti indisciplinati a Imperia. Con il '90 sono scattate le nuove tariffe per la [illegible] forzata dei veicoli che [illegible] intralci alla circolazione, perché parcheggiati in zone vietate. Gli aumenti, decisi dal Comune su proposta delle due ditte che svolgono il servizio (Garage Centrale e Cerauto), sono consistenti: variano dal 16 al [illegible] [illegible] cento, a seconda della categorie.

Dal primo gennaio, l'intervento del carro attrezzi comporta una maggiorazione sulla contravvenzione di 50 mila lire per le automobili (prima si pagavano 30 mila fino a 1000 [illegible] o 35 mila per le cilindrate superiori), 30 mila per motociclette e ciclo[illegible] (20.000 fino a pochi giorni fa), 70 mila per gli [illegible] sino a venti quintali (50.000) a 100 mila lire per quelli [illegible] portata superiore (70.000).

[illegible] il proprietario [illegible] veicolo da [illegible] interviene prima che [illegible] [illegible] sia agganciato al carro attrezzi, o anche quando sia già in parte caricato, deve ugualmente versare una somma per le spese di intervento: 20 mila lire per auto o moto; 30 [illegible] per gli autocarri. [illegible] servizio, il Comune ricava solo 5 mila lire per la prima fascia (i veicoli più piccoli) e 10 [illegible] per la seconda (camion).

«Le tariffe sono state adeguate al costo della vita. Sono le stesse già in vigore da parecchio tempo in città come Sanremo e Genova, alle quali ci [illegible] ispirati per stilare le nuove tabelle», spiega Armando Fontana, consigliere comunale delegato alla Viabilità.

Aggiunge: «Speriamo che [illegible] aumenti inducano gli automobilisti a un maggiore rispetto della segnaletica e del codice della strada. Noi generalmente siamo abbastanza tolleranti, anche per questioni legate alla [illegible] di parcheggi ed ai problemi di organico del corpo dei vigili urbani. Ma questo non significa allentare la morsa dei controlli sulle infrazioni nelle strade. Ad esempio, c'è la cattiva abitudine di parcheggiare veicoli in [illegible] [illegible] all'ingresso dell'ospedale. In prima battuto interveniamo con una multa adeguata, a meno di gravi intralci alla circolazione, e solo in seguito, se i conducenti perseverano, facciamo [illegible] la rimozione forzata».

Nell'89, a Imperia sono state quasi un migliaio le richieste di intervento dei carri attrezzi. «Per la precisione 928, con una parte di operazioni [illegible] a metà, per l'intervento dei proprietari [illegible] veicolo», sottolineano al Comando vigili urbani, dove rilevano che il punto più «caldo» [illegible] [illegible], a Oneglia, [illegible] le auto che invadono spesso i binari sul pavé, per il raccordo ferroviario tra l'Agnesi e la [illegible] na.

Le statistiche dell'anno [illegible] ne trascorso [illegible] sono ancora state completamente elaborate, ma non è difficile constatare che la [illegible] one forzata costa mediamente 100 mila lire all'automobilista indisciplinato: cinquanta per il carro attrezzi (da versare direttamente al garagista) e il [illegible] per la contravven[illegible] che raddoppia in [illegible] [illegible] infrazioni più gravi, come l'ingresso e la sosta nelle isole pedonali. Alle due ditte attuali presto se ne dovrebbe aggiungere una [illegible].

Gianni Micaletto

Caccia agli indisciplinati. Un carro attrezzi carico di motorini in sosta vietata

VIGILI

Presto 17 assunzioni

Diciassette nuovi vigili urbani per colmare, almeno in parte, le croniche lacune dell'organico del corpo. Entreranno in servizio a fine mese, dopo aver vinto il concorso pubblico che si è concluso a dicembre. Sono tutti uomini, alcuni dei quali hanno già accumulato utili esperienze nei periodi in cui il Comune ha praticato le assunzioni temporanee, [illegible] bandite. «Ma quando opereremo avanzamenti professionali interni, per aumentare il numero dei brigadieri (saliranno da sei a nove), ci [illegible] posto anche per qualcuna delle donne finite dopo il 17° posto della graduatoria», assicura il consigliere delegato alla Viabilità, Armando Fontana.

La giunta ha anche [illegible] deciso [illegible] indire il concorso per il nuovo comandante dei vigili urbani, un posto lasciato vacante da Ettore Semeria, andato in pensione nel novembre [illegible]. Le redini sono passate provvisoriamente [illegible] vicecomandante, [illegible]. Piero Di Meo.

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Alimentari, domani apertura a metà

IMPERIA. Weekend conclusivo per il piano degli orari dei negozi nel periodo festivo, predisposto dal Comune. Domani, giornata dell'Epifania, a Imperia saranno aperti gli alimentari e i fioristi, [illegible] in mattinata. Chiusi tutti gli altri esercizi commerciali.

APPALTO
Via ai lavori del bocciodromo

S. [illegible] AL MARE. Appaltati i lavori per la realizzazione del nuovo bocciodromo coperto di San Lorenzo. L'intervento, che prevede una spesa di 420 milioni, è stato affidato alla ditta Vadagnini di Imperia. L'impianto sorgerà nella zona compresa tra via Vignasse e via Pietrabruna e sarà abilitato a ospitare anche gare di [illegible] internazionale. Il [illegible] dovrebbe essere aperto nella prima metà di febbraio.

NAUTICA
Corsi per patente vela-motore

IMPERIA. [illegible]ngando la propria cerchia di attività il Circolo velico imperiese, in collaborazione con il Gruppo vela d'altura dell'Isef di Torino e Bologna, ha organizzato un corso di preparazione teorico pratica per il conseguimento della patente nautica vela/motore entro e oltre il limite di sei miglia dalla [illegible]a. Contemporaneamente saranno avviati corsi di perfezionamento e di regata, e corsi di vela d'altura, con eventuale partecipazione degli allievi a regate a carattere agonistico. Per coloro che desiderano unicamente passare qualche ora in mare, senza la preoccupazione di dover maneggiare il timone o [illegible] le vele, sono infine previsti dei weekend in barca. Maggiori particolari presso la segreteria, in via Scarincio 124, tel. 0183-63.788.

[illegible]
Distrutto un magazzino di fiori

SANREMO. Un magazzino di fiori è [illegible] distrutto da un incendio, in Valle Armea. E' accaduto la scorsa notte: le fiamme sono partite da una catasta di cartoni e hanno bruciato anche un moto[illegible]. I vigili del fuoco non sono ancora risaliti alle cause.

Il Comitato del partito è dalla parte del segretario

Natta divide Imperia

Nella città del presidente del pci prevale la tesi di Occhetto
Dal 20 gennaio i congressi di sezione in vista di quello provinciale

[illegible]. Nella città di Natta, la quasi totalità del Comitato provinciale del pci si è schierata contro la mozione del presidente del partito, ed appoggia invece quella del segretario Occhetto. Con quest'ultimo, sono molti tra i maggiori esponenti locali, a cominciare dal segretario provinciale Giovanni Rainisio, che osserva: «Aspettiamo un dibattito sereno, da cui la sinistra, il pci e la politica italiana escano più forti e arricchiti».

Dalla parte di Natta, restano [illegible] Torelli, ex-parlamentare, Gino Napolitano, presidente del comitato regionale di controllo e Carla Nattero, consigliere comunale a Imperia.

Lunedì prossimo, il [illegible] federale stabilirà date e [illegible]lità dei congressi di sezione (saranno una cinquantina, ed avranno inizio dopo il 20 gennaio) e del congresso provinciale, p[illegible] per la fine di febbraio. Ma «per creare le condizioni di una alternativa al sistema di potere della dc», un foltissimo gruppo di dirigenti si è già espresso pubblicamente a favore delle tesi di Occhetto, [illegible] sotto il titolo: «Dare vita [illegible] fase costituente di una nuova formazione politica», perché «rispondono [illegible] situazione e ai problemi della provincia di Imperia».

Che sono, riassume Rainisio: «Un rilancio dell'economia, [illegible]prattutto per affrontare la dif[illegible] disoccupazione giovanile; una politica complessiva di solidarietà attiva verso [illegible] strati [illegible]ciali emarginati e in particolare [illegible] anziani; un moto di riscossa civile, che affronti gli inquiet[illegible]ti fenomeni (criminalità, droga) purtroppo presenti anche nella vita sociale della Riviera dei fiori».

Prosegue Rainisio: «Sappiamo [illegible] forze estese, laiche e cattoliche, sono attente a queste problematiche e disposte al dialogo e all'azione per affrontarle e superarle in modo definitivo e concreto».

[illegible] Occhetto sono, fra gli altri: Marco Benedetti, vicepresidente dell'Usl di Imperia; Fulvio Vassallo, vicesindaco, e Silvano Corrado, assessore di Imperia; Graziano Miglianti, segretario cittadino di Sanremo; sen. Nedo Canetti, responsabile nazionale dello sport; Anna Castellano e Lorenzo Trucchi, consiglieri regionali; Francesco Rum, capogruppo provinciale; Enrico Torelli, segretario provinciale della Cgil; i sindaci di Cervo (Vigo), Diano S. Pietro (Venturino), Perinaldo (Guglielmi), Pornassio (Contestabile), S. Stefano al Mare (D'Aloisio), Vessalico (Anfos[illegible]) e Rocchetta Nervina (Collocchia).

Nell'elenco, compaiono anche i segretari provinciali della Confesercenti [illegible] Negri e della Confartigianato Ferrari, il presidente della Confcoltivatori Biamonti, la segretaria del sindacato pensionati-Cgil Carla Canetti.

Inoltre il presidente del Consorzio agricoltura Becini Cavallieri, i vicesindaci di Cervo (Desiglioli), S. [illegible] [illegible] (Ceresi) e Soldano (Fimmanò), il console della Compagnia portuale «Maresca» Amedeo, il presidente dell'Assospedi (spedizionieri) e della Fida (autotrasportatori) Setti. (s. d.)

Caduta l'ipotesi del mercato dei fiori, i cantanti si esibiranno ancora all'Ariston

Aragozzini: «La colpa è del Comune»

Il patron del Festival si difende e accusa Pippione

Ninetto Sindoni

SANREMO. Il patron del Festival, Adriano Aragozzini, ha smentito pubblicamente sindaco e giunta: «Non è vero che sono inadempiente — ha [illegible] in una lettera indirizzata al ca[illegible] dell'amministrazione — è tutto pronto, scenografia, impianto di riscaldamento, collegamenti. Tutto. Rai e discografici sono d'accordo per fare una grande manifestazione. Se, però, il Comune vuole che io organizzi il Festival nel teatrino del casinò, sono pronto a farlo. Proprio come 40 anni fa».

Una presa di posizione dura che evidenzia una certa rottura [illegible] rapporti fra il patron romano, sostenitore del Palafiori, e Palazzo Bellevue dove gli schieramenti politici sono divergenti. «Peccato, era l'occasione per promuovere in campo internazionale i fiori di Sanremo...», aggiunge Aragozzini ricorda[illegible] che Sanremo è conosciuta nel mondo per il Festival [illegible] anche per la sua produzione floricola.

Il Comune, di fronte alla relazione dell'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni («Esistono problemi irrisolvibili che ci obbligano ad accantonare la soluzione-Palafiori»), ha deciso di fare marcia indietro e di riportare il festival [illegible] [illegible] tradizionale del Teatro Ariston. Ma intende farlo con eleganza, salvando almeno la faccia.

Unico modo per dribblare le inevitabili critiche dell'opposizione («Noi lo avevamo detto!») quello di denunciare l'inadempienza di Aragozzini e di far ricadere su di lui [illegible] la responsabilità del [illegible] trasloco in Valle Armea.

Il patron, dopo avere trasmesso via [illegible] una decina di cartelle dattiloscritte al sindaco Leo Pippione, è volato a Sanremo, [illegible] Cristoforo Colombo di Genova. Appuntamento nel tardo pomeriggio in sala giunta per mostrare il suo programma.

Questa mattina sindaco e assessori dovrebbero formalizzare definitivamente la scelta dell'amministrazione comunale. E' quasi certo: il Festival si farà all'Ariston. Ma la soluzione Palafiori [illegible] verrà [illegible]: il [illegible] del nuovo [illegible] dei fiori verrà utilizzato per gli spettacoli di cornice al festival: diventerà un palarock e ospiterà i big della musica giovane.

Intanto l'assessorato al Turi[illegible] ha già noleggiato l'Ariston dal 18 al [illegible] febbraio, la setti[illegible] che precede la rassegna.

Ancora [illegible] volta il Festival di Sanremo decolla all'ultimo momento (quando ormai man[illegible] meno di due mesi) e vi sta andando incontro a grossi rischi, [illegible] ultimo il varo del corso fiorito (18 febbraio), che rischia di saltare. Pare infatti che, fino ad ora, nessuno abbia contattato i Comuni interessati a far sfilare i carri fioriti. (g. p. m.)

Società del casinò

Incompatibile la posizione di Berta?

[illegible] Antonio Berta, membro del collegio sindacale della Sgt, la società a capitale misto che dal primo gennaio gestisce il casinò, «dovrebbe dare le dimissioni». Lo afferma un telegramma del consigliere [illegible] munista Graziano Miglianti, indirizzato ai sindaci di Sanremo e Diano Marina, al presidente della [illegible] gestione della casa da gioco, Napoleone Cavaliere, e per [illegible] al prefetto di Imperia.

Miglianti fa rilevare «l'incompatibilità della carica ricoperta da [illegible] presso il casinò [illegible] lo [illegible] [illegible] di consigliere comunale socialista nel Comune di Diano Marina». Il consigliere del pci chiede una verifi[illegible] [illegible] parte delle autorità [illegible]petenti sulla attuale posizione di Berta: «Una carica amministrativa [illegible] può coesistere con il ruolo di controllore dei conti della casa da gioco», dice Miglianti. (m. p.)

Continuano gli incendi in tutto l'entroterra del Savonese: mobilitate decine di uomini [illegible] i Canadair

Magliolo, un'altra giornata di fuoco

E ora la Forestale sta cercando il piromane

Ancora incendi nel Savonese. Ieri a Magliolo sono intervenuti i Canadair che hanno effettuato lanci [illegible] acqua di mare per migliaia di litri. Ora si [illegible] cercando il piromane

MAGLIOLO. Un'altra giornata nera per gli incendi boschivi nel Savonese. [illegible] fiamme hanno nuovamente interessato [illegible] mattino, località «Isallo» a Magliolo, nell'entroterra di Pietra Ligure, distruggendo parzialmente una cascina. In questa zona, in meno di 24 ore due aerei Canadair hanno riversato 270 mila litri di acqua per avere ragione delle fiamme.

Altri focolai [illegible] stati segnalati nelle ultime [illegible] ore in zone boschive di Roccavignale, Pietra Ligure, Castelbianco, Albenga, Varazze, Calice Ligure, Giustenice e Sassello. In quest'ultima località è andato distrutto il tetto [illegible] una cascina rurale, non abitata. Un altro incendio [illegible] scoppiato nella [illegible] a Cisano sul Neva in frazione Conesi. Le fiamme hanno minacciato [illegible]cune villette della [illegible]. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Albenga.

L'incendio boschivo di Magliolo era [illegible] effetti già stato completamente domato [illegible] tardo pomeriggio di mercoledì.

Spiegano al coordinamento provinciale della Guardia forestale [illegible] Savona: «Le fiamme [illegible] state spente nella serata di mercoledì. Misteriosamente però il mattino dopo sono riprese, sempre in località Isallo, devastando altri ettari di bosco ceduo, arbusti e verde tipico [illegible] Macchia mediterranea.

Il fuoco nella mattinata, da un bosco di castagni secolari, molti [illegible] quali andati [illegible] nel [illegible]go, è finito anche [illegible] l'interessare una cascina di proprietà di Maria Gallo, non abitata in questa stagione. Sarebbe stato il ramo di un albero in fiamme, caduto sul tetto dell'abitazione, ha far divampare il fuoco anche nella casa.

I Vigili del fuoco di Albenga e Savona, sono riusciti a salvare [illegible] una parte dell'abitazione, che era utilizzata solitamente nel periodo estivo. Il danno è di alcune decine di milioni. Nella casa la proprietaria aveva vecchi mo[illegible] e una serie di oggetti personali, fra i quali alcuni abiti e lavori in pizzo cuciti a mano.

Alcuni contadini della [illegible] avrebbero anche sentito delle piccole esplosioni, man mano che [illegible] fuoco si faceva strada fra i boschi. Si potrebbe trattare, secondo i Vigili [illegible] fuoco, di residuati bellici che nella seconda guerra mondiale [illegible] stati ab[illegible] sulle colline di «Isallo», alcuni dei quali già rinvenuti in una certa quantità in passato.

I due aerei Canadair provenienti dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» [illegible] Genova avevano già effettuato 22 lanci [illegible] acqua di mare, da 5 mila litri l'uno, nel pomeriggio di mercoledì. Ieri mattina hanno riversato sulla collina in fiamme altri [illegible] mila litri, in 32 lanci successivi. Nella zona, oltre agli uomini della Guardia forestale, hanno nuovamente operato i volontari [illegible] [illegible]ppo antincendio di Finale che fa capo alla Croce Verde.

Vigili del fuoco e Guardia forestale sono intervenuti fra la serata di mercoledì e [illegible] pomeriggio anche per incendi boschivi, [illegible] in alcuni [illegible] hanno minacciato le abitazioni, ad Albenga, Giustenice, Roccavignale in valle Bormida, Piani d'Invrea, Pietra Ligure (Monte Grosso) e a Sassello.

Sull'origine di molti degli incendi resta il sospetto che sia in azione qualche piromane. Gli agenti della [illegible] stanno dandogli la caccia.

Augusto Rembado

Incendi anche a Imperia e Genova

E' [illegible] definitivamente circoscritto l'incendio, di chiara origine dolosa, che da martedì interessa [illegible] l'alta Val Roja francese. Dopo due giorni nei quali il fuoco è divampato con virulenza, minacciando anche di estendersi [illegible] versante italiano, la situazione è tornata [illegible] alla normalità. [illegible] sedate del tutto le [illegible], che hanno distrutto circa [illegible] centinaio di [illegible]ri di bosco, sono [illegible] mobilitati 120 uomini tra vigili [illegible] fuoco, agenti della Forestale e volontari. Alto il prezzo che si è dovuto pagare: ben tre pompieri francesi sono stati feriti (le loro condizioni non destano preoccupazioni) e un loro automezzo è andato praticamente distrutto. In provincia d'Imperia, fortunatamente, gli ultimi due giorni [illegible] stati di relativa calma. Sporadiche le uscite dei vigili del fuoco, e solo per [illegible] di sterpaglie. Le autopompe sono intervenute a Ventimiglia (due volte), San Lorenzo e Sanremo, ma in tutti i casi si è trattato di interventi poco impegnativi. Anche nel Genovese [illegible] agenti della Guardia forestale hanno circo[illegible]e spento le fiamme nei boschi che coprono le alture di Uscio. La lotta contro il fuoco è durata alcune ore. Le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di pinete e, più in basso, macchia mediterranea. I danni sono molto ingenti. Oltre ai danni alla vegetazione bisogna considerare anche quello procurato [illegible] specie animali.

Stabilito un altro contatto da Gibuti

Camogli attende il comandante

[illegible] Atteso di ora in ora il rientro del comandante Mario Raggio, 47 anni di Camogli, liberato insieme al direttore di macchina Giuseppe Virgilio di Trapani dopo venti giorni di prigionia sul cargo «Kwanda» nel Golfo di Aden nelle mani dei guerriglieri del Movimento nazionale somalo.

I due marittimi italiani giunti, insieme al [illegible] dell'equipaggio, ieri alle 10,30 a Gibuti, sono in buone condizioni di salute e dovrebbero fare ritorno in Italia col primo volo di linea.

Ad accoglierli a Gibuti, il console italiano e rappresentanti dell'«Astaldi», la società per la quale i due marittimi la[illegible]. La notizia è stata data dall'ambasciata italiana [illegible] Aden, tramite la Farnesina.

Mario Raggio, Giuseppe Virgilio e i dodici membri somali dell'equipaggio erano stati fatti prigionieri l'11 dicembre scorso dai combattenti del Movimento somalo mentre a bordo della «Kwanda» incrociavano al largo del Golfo di Aden.

La [illegible] della nave, un'azione intimidatoria contro l'impresa italiana [illegible] lavora per il regime di Siad Barre [illegible] costruzione di una strada che collega il Sud [illegible] il Nord del Paese, si è conclusa per fortuna senza danni per i marittimi italiani e gli uomini dell'equipaggio.

[illegible] i guerriglieri hanno preteso, per il rilascio degli ostaggi, la consegna delle 350 tonnellate di carburante che la [illegible] aveva nella stiva.

La moglie, Anniea Mortage, 31 anni, somala, [illegible] il figlio Michael Mustafà attende con trepidazione, nella casa dei genitori del marito in via Magellano a Rapallo, il ritorno del comandante Mario Raggio.

Le prime notizie rassicuranti a Natale, quando il marittimo era riuscito a mettersi in contatto telefonico con la moglie.

Mario Raggio, dopo un breve periodo di riposo, è intenzionato a riprendere al più presto il comando della nave. [e. b.]

Era ferito e ormai allo stremo: le forti correnti lo stavano trascinando verso la spiaggia

La grande fatica per salvare un delfino

Albisola, storia a lieto fine per un cetaceo rimasto impigliato in [illegible] spadara, la rete proibita dalla legge
E' stato salvato da due sub di Savona, Giacomo Lombardo [illegible] Mirco Tarditi, che lo hanno «accompagnato» in mare aperto

La spiaggia di Albisola. Una folla si è radunata per le operazioni di soccorso

ALBISOLA S.
NOSTRO SERVIZIO

Un globicefalo, un cetaceo poco più grande di un delfino, è stato salvato [illegible] due sub savonesi, Giacomo Lombardo e Mirco Tarditi, dopo quasi tre ore [illegible] intervento.

Una storia a lieto fine, una volta tanto, ed è accaduta ieri mattina a pochi metri dalla spiaggia di Albisola Superiore, dinanzi a [illegible] folla intenta a seguire le varie fasi del soccorso, tutt'altro che facile. E per portarlo a [illegible] c'è voluto soprattutto l'amore [illegible] gli [illegible]mali marini, [illegible] e quindi uccisi dai comportamenti irresponsabili dell'uomo.

Il grande globicefalo (lungo oltre tre metri), indebolito e [illegible] dalle correnti [illegible] (nel codice di comportamento degli animali è un segno di resa che quasi sempre prelude alla morte) è stato avvistato e soccorso dalla Capitaneria di Savona ma è stata la testardaggine dei due sub, quando ormai le speranze sembravano affievolirsi, a mettere in salvo l'animale.

«Era [illegible] alla spiaggia — raccontano emozionati — con la schiena segnata da profonde ferite, provocate con tutta probabilità dalle maglie di una spadara. La pinna caudale piegata e sanguinante. In affanno, riusciva a stare in apnea per pochi minuti, poi riaffiorava senza forze».

Ancora: «Si lasciava cadere sul fondo, dava un debole colpo [illegible] coda, sembrava allo stremo. Abbiamo deciso di [illegible] egualmente di salvarlo». Il globicefalo, sospinto con dolcezza, [illegible] [illegible] una [illegible] sul muso, è stato portato a circa 200 metri di distanza dalla costa.

Ed eccolo riprendere forza, nuotare prima debolmente e [illegible] [illegible] più vigore, mentre la respirazione si faceva regolare e più possente. Ha compiuto una serie di evoluzione attorno ai suoi «salvatori», e si è immerso con decisione. Gli occhi puntati [illegible] cronometri, i sub hanno calcolato i tempi dell'apnea, un fattore importante per determinare se il [illegible] si [illegible]so ripreso o meno.

Un sospiro di sollievo: prima di vedere riemergere la pinna nera e bianca e il leggero soffio dello sfiatatoio sono passati quattro, cinque minuti. Un arco di tempo in grado di assicurare una respirazione sufficiente, quasi normale. I sub l'hanno visto allontanarsi verso il largo, in direzione Sud Ovest. Forse è riuscito davvero a salvarsi, ad allontanarsi dalla costa e [illegible] pericoli.

Era lo stesso avvistato l'altra mat[illegible] ad Arenzano dai sub dei Vigili [illegible] fuoco? Sembra di sì. [illegible]la rada, [illegible] gli [illegible] decine di persone, [illegible] comparso con la schiena segnata dalle ferite, con [illegible] gavitello impigliato [illegible] pinna. Eppure la pesca con le spadare, trappole diaboliche per i grandi pesci, sono state proibite dal mini[illegible]ro della Marina Mercantile. Un decreto della Regione ha persino ripreso e rafforzato la legge. Inutilmente.

Massimo Numa

Stasera la commedia che ha avuto grande successo negli Stati Uniti

Central Park a Sanremo

«Rappaport» in scena al casinò

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Due vecchietti allo stesso tempo allegri e malinconici al Central Park di New York, ottant'anni di età [illegible] o giù di lì, un'estrazione sociale e culturale diversa, un destino forzatamente comune: l'emarginazione, non dichiarata ma quasi obbligata, cui li condanna l'età in una società, a [illegible] modo viol[illegible], in cui il profitto mal si concilia con i problemi [illegible] [illegible] età.

E' su questo [illegible] drammatico certo, ma visto in chiave grottesca, quasi divertente per esorcizzare la triste realtà, che si muove «Rappaport», la commedia che va in scena, da questa [illegible] a domenica, al teatro del casinò municipale, secondo appuntamento della stagione di prosa della casa da gioco scattata a Capodanno con la goldoniana «La bottega del caffè» con Giulio Bosetti.

Una commedia, [illegible] da Herb Gardner, che ha avuto grandissimo successo negli Stati Uniti, tanto da meritare, nel [illegible] il «Tony Award», una specie di Oscar americano per il teatro. Gardner aveva preso a prestito il nome di Rappaport da un personaggio che aveva inventato, per molti suoi film, il grande comico Groucho Marx, mito hollywoodiano degli Anni Venti e Trenta.

A trasferire in Italia «Rappaport» — che ha debuttato nello [illegible] novembre a Milano prima di [illegible] il suo tour nella penisola — è stato Mario Scaccia con la regia di Ennio Coltorti. Scaccia ne ha curato la traduzione dall'inglese, adattandolo al nostro linguaggio e ne ha interpretato uno dei due personaggi principali in coppia con Fiorenzo Fiorentini.

Sono loro due, sotto le spoglie di Nat e Carter, i simpatici e un po' patetici ottuagenari del Central Park, alle prese con mille bugie e immaginazioni per resistere alle durezze della loro esistenza ed ai piccoli problemi quotidiani contrassegnati anche da episodi e incontri drammatici con un teppistello che pretende soldi per far loro attraversare il grande parco indenni da pericoli, con gli immancabili spacciatori di droga, con la figlia ribelle di uno dei due, [illegible] padrone di [illegible] che vuole sfrattare Carter.

Cioè i mille problemi del vivere quotidiano che «Rappaport» presenta in modo grottesco, puntando soprattutto sulla forza espressiva dei due protagonisti, veri [illegible] in scena in un'atmosfera che molti hanno definito beckettiana, in un malinconico scenario newyorkese comune a tanti copioni teatrali.

Ma Scaccia e Fiorentini fanno la parte del leone, la Compagnia è completata da un nutrito cast con Augusto Gori, Gianluca Far[illegible] Denny Cecchini, Paolo Montevecchi e Nicoletta Robello che interpretano i [illegible] di [illegible].

Il debutto sanremese di «Rappaport» questa sera al teatro del casinò, alle 21; repliche sabato sera alla stessa ora e domenica, in matinée, alle ore 16.

Prossimo appuntamento della stagione teatrale al casinò di Sanremo dal 12 al 14 gennaio con «Fior di pisello», rappresentato dalla compagnia di Franca Valeri. Seguirà dal 19 al 21 gennaio «Anno dei miracoli» con Mariangela Melato, dal 26 al 28 gennaio sarà la volta di «Gli attori lo fanno sempre» di Terzoli e Vaime interpretato da [illegible] Br[illegible] e Gianfranco Jannuzzo.

Bruno Monticone

Due vecchietti malinconici. Mario Scaccia, insieme a Fiorenzo Fiorentini, protagonista della commedia di Herb Gardner

E' il protagonista di una commedia di Manfridi

Carlo Delle Piane è tornato a Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Carlo [illegible] Piane ha mantenuto la promessa. «Tornerò a lavorare a Genova», aveva annunciato alcuni mesi fa nel salotto televisivo di Maurizio Costanzo e così ha fatto.

Dopo il clamoroso forfait dato al Teatro di Genova per insorte incompatibilità artistiche sul ruolo che il regista argentino Alfredo Arias gli aveva affidato nel «Ventaglio» di [illegible] Goldoni, l'attore è tornato a lavorare nel capoluogo ligure, ma non allo Stabile.

La scrittura l'ha offerta la «Fox and Gould», una nuova società di produzione teatrale cittadina fondata da Paola Gadolla e Savina Scerni. La nuova «ditta» (Paola Gadolla è la moglie di Gianfranco Gadolla, presidente dei costruttori genovesi, Savina Scerni di Enrico Gianni Scerni, armatore, ex presidente dell'Aeroporto spa), dopo il fortunato esordio con lo spettacolo «Urlyburly», di David Mamet, nella passata stagione, interpretato da Lino Capolicchio, Simona e Juppy Izzo, e Ricky Tognazzi, presenta quest'anno «Ti amo Maria!», una commedia inedita scritta da Giuseppe Manfridi, l'autore per il Teatro di Genova di «Giacomo il prepotente», un testo premiato a Riccione come migliore pièce dell'anno. Protagonisti di «Ti amo Maria» saranno Anna Bonaiuto e Carlo Delle Piane, uno degli [illegible] preferiti del regista Pupi Avati che lo ha impiegato con successo nel film «Gita scolastica». Da ricordare la memorabile interpretazione della «spalla» di Sordi nel film «Un [illegible] a Roma».

Manfridi non è l'unico «aggancio» di questa produzione con lo Stabile di Genova, sia pure casuale. La regia dello spettacolo è infatti di Marco Sciaccaluga, regista di punta di via Bacigalupo e l'organizzazione generale della «Fox and Gould» fa capo a Massimo Chiesa, figlio del direttore del Teatro di Genova Ivo Chiesa. Come era già accaduto con «Hurlyburly», presentato in anteprima [illegible] rassegna «AstiTeatro», anche «Ti amo Maria!» debutterà in Piemonte, a Cuneo, martedì 16 gennaio. In questi giorni gli attori stanno provando a Genova [illegible] palcoscenico del [illegible] parrocchiale San Pietro di Quinto.

La novità teatrale di Manfridi non sarà rappresentata, almeno per questa stagione a Genova. Sono previste però ottanta recite nei maggiori teatri italiani. E' probabile — sono in corso gli accordi — che la compagnia tocchi Sanremo, Chiavari e Santa [illegible]gherita.

Ma non è escluso che nella prossima stagione Ivo [illegible] ogni perplessità e accolga allo Stabile una compagnia diretta da Massimo Chiesa. Un anno di «embargo» e la buona prova fornita da [illegible] junior hanno infatti allontanato definitivamente ogni sospetto di nepotismo.

Mauro Boccaccio

Un atteso ritorno. Carlo Delle Piane desiderava recitare nei teatri genovesi

STASERA [illegible]

Telecity

9,15 [illegible] forte dell'amore, [illegible]
11,10 [illegible] in allegria, telefilm
[illegible] [illegible] ragazzi, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — [illegible], novela
14,50 [illegible] dell'amore, novela
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7
— — Non stop

Canale 7

14,30 [illegible], [illegible]
15,30 Novela
17 — Charlie, telefilm
18 — Fai un affare
18,15 Novela
18,40 Tra l'amore e il potere, [illegible]neggiato
19 — Fai un affare con Canale 7
19,15 La costa dei [illegible] telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 [illegible] per un assassino
22 — Agenda Liguria

Teleuropa

13 — Cari mostri del mare, film
16 — Cristal, novela
17,30 Medicina 33
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
[illegible] [illegible] 4 [illegible]
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — TG 7
22,40 Motori non stop
23,10 La bolognese, film (1975), regia di A. Rocco con F. Gonella, A. Collino (erotico)

Telearcobaleno

9 — Teleclub, magazine, giochi e spettacolo
12 — Capitano Luckner, telefilm
12,40 Sherlock [illegible], telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario, 1ª edizione
13,30 Fatti tesla e lacì, film
[illegible] Cartone animato
[illegible] Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
18,20 Sentieri di gloria, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario, 2ª edizione
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
20,35 Natalie, teleromanzo
21,30 Sentieri di gloria
22,05 Luna d'oriente, telefilm
22,35 Il re del quartiere, telefilm

Un'ora e mezzo di boxe su Tele Jolly dalle 20.30 alle 22

23,05 Zoom Tg Ponente, notiziario, 3ª [illegible]
23,25 Gigò, film
0,30 Telefilm

Reteazzurra

9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
11 — Shaker
13 — Promozionale di preziosi
15 — Il nido del serpenti, novela
16,30 Proposte arredamento
22 — Obiettivo
23 — Publi Rose

Tele Star

16,05 Angie, telefilm
17 — Comiche
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes, novela
20,30 Le notti ladre, film
22,15 Basket News
22,45 Tredici
23,15 Cavalli in partenza
23,45 Calcio brasiliano
0,05 Non stop

Telecittà

7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
8 — L'edicola
8,30 Dall'Italia e dal mondo
14 — World News
18,55 Liguria Flash
19 — Il porto e la città
20,45 Anteprima dilettanti

21,30 Cinema, teatro e altro [illegible]

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
13,30 Auto della settimana
14 — Catch
15 — Restate con noi
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pubbl. [illegible] [illegible] casa
20 — La [illegible] pesca, Trasmissione sportiva
20,30 Boxe
22 — Auto della settimana
23 — Portobello Road. Arte gioielli antiquariato
2 — By Maurizia

Teleliguria

14 — Woobinda, telefilm
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donne & Company
17,15 Gulp, programma per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Woobinda, telefilm
20 — Atelier
[illegible] Caminare la vigna
21,30 Jazz al Café Deco
22,30 Primomercato
1 — [illegible] per l'Italia

Teletris

9,30 Incontro con il mondo dell'occulto
11 — Videoclips, programma musicale
12 — Cartoni animati
13 — Rubrica
14 — Religione oggi, rubrica religiosa
15 — Rubrica
18 — Cartoni animati
19 — [illegible]
20,30 [illegible] carismatale, rubrica
22 — Videoclips

Primo Canale

11 — Redazionale
12 — Cartoni animati
13 — Telefilm
13,30 Videopiazione
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Orizzonte Liguria
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Film
22,30 Punto Sera
23 — Orizzonte Liguria
23,45 Film

Antenna 1

14,30 Film
16 — Supercalssifica show
17 — Ruote in pista
17,30 M.A.S.H., [illegible]
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19,30 Piume e paillettes, novela
20,10 News
20,30 Le notti ladre, film
23 — Energie
23,30 Calcio Lena
0,30 Non stop

Teletril

13,30 Telefilm
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona News
19,20 Contartigianato
20,00 Sedocad, film
22,30 La famiglia Partier, telefilm
23 — Savona News
23,20 Contartigianato
24 — Truck Driver, telefilm

Uno

14,30 Roberta pelle
16 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Tutto è musica, tutto è magia
20,30 Film
22 — Redazionale
23 — Tonalti
24 — Calcio brasiliano

Telegenova

12 — Il mondo delle carte
15 — Anteprima gioielli
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20,30 Lo scialo, sceneggiato
21,45 Opinioni in libertà
23 — La vetrina [illegible] quartiere

Venerdì [illegible] Gennaio 1990

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La crisi del porto e la tregua di S. Silvestro viste dal leader della Culmv

Batini rilancia la sfida

«Se c'è buona fede Genova può farcela»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La pace, sia pure provvisoria e con scadenza a [illegible] (marzo o tutt'al più aprile) sulle [illegible] ha rilanciato, in termini politici e d'immagine, i portuali [illegible] Culmv e il loro leader carismatico, Paride Batini.

Allo scoccare della tregua, i portuali (gli ultimi 1550) hanno dimostrato, superando il limite di 100 contenitori stretta (sotto i 70 la Culmv dovrà pagare la penale), di essere in grado di giocare una grossa [illegible] sul piano della competitività. Una carta che è stata [illegible] dalla manica solo l'ultimo giorno dell'anno. Come mai?

Paride Batini dimostra l'abituale sicurezza nella propria linea e nelle proprie scelte: «Non ci siamo [illegible] tirati indietro. Una falsa propaganda ha diffuso l'immagine d'una Compagnia che non si rinnova. [illegible] siamo duttili, noi siamo pratici. Eravamo quasi diecimila. Ora siamo millecinquecento. Perché siamo sopravvissuti? Non è stato solo per le lotte, per la conflittualità. E' stato anche perché [illegible] una proposta, un [illegible], una cultura [illegible] difendere e da affermare».

E allora? «Allora — dice il viceconsole Giorgio Mangini — la nostra dimostrata produttività, frutto [illegible] specializzazione e del livello delle nostre maestranze, è il miglior biglietto da visita per la clientela. Che, sono sicuro, tornerà».

Da Roma, dopo l'accordo, non sono giunti da Genova soltanto applausi. Dal ministero, [illegible] dall'entourage del ministro Carlo Vizzini, sono arrivate, sia pure indirettamente, critiche all'accordo d'armistizio, definito «troppo [illegible] per il Cap e per le casse pubbliche».

Le parole povere, il ministero della Marina mercantile rimprovererebbe a Francese, Magnani e al manager del Consorzio di [illegible] ceduto troppo, in [illegible] di retribuzioni e tariffe alla Culmv. Il viceconsole Mangini replica duro: «Io credo che l'utenza preferisca spendere di più per avere un risultato positivo, anzi eccellente, piuttosto [illegible] buttare via [illegible] a vuoto [illegible] s'è verificato nel [illegible]9, anno dei [illegible] flitti e delle crisi».

E Batini aggiunge: «Il ministro Vizzini m'è parso prudente e molto cauto. Non mi faccio illusioni, ma credo che abbia molto chiaro il fatto del profondo cambiamento del lavoro e [illegible] sistema portuale. Non voglio neppure alludere al [illegible] predecessore, il senatore Prandini: è piombato in un settore [illegible] e ha quasi distrutto il porto. Meglio dimenticarlo e sperare nel futuro. Ma, ripeto, non voglio più parlarne».

Batini si rifà alle ore concitate della trattativa di San Silvestro: «Il futuro presidente Magnani non era presente per caso alla riunione: è intervenuto con consigli e indirizzi precisi. E' una prospettiva molto seria per quando entrerà in carica. Sono convinto che la riforma dei porti italiani, quando verrà, dovrà tenere [illegible] delle diverse [illegible] tuazioni italiane: Genova è il caso più particolare, degli altri, perché insiste su un'area che è europea e internazionale. Genova se la deve battere con il Nord Europa e deve [illegible] nella sfida della produttività e nella qualità e nella rapidità del servizio lo spunto per il rilancio dell'intera economia della [illegible].

I prossimi mesi, comunque, saranno determinanti per l'avvenire dello scalo. Il Parlamento dovrà, in un modo o nell'altro, affrontare il probl[illegible] riforma degli scali. La riforma non passerà, però, troppo tranquillamente: perché i portuali sono sempre nettamente contrari all'estensione delle «autonomie funzionali», cioè le concessioni di gestione di spazi portuali a privati per le operazioni di carico e scarico in proprio. Genova dispone d'una «autonomia» (quella del terminal della flotta Grimaldi), ma le operazioni sono gestite, per preciso accordo, dalla stessa Culmv.

La «autonomia funzionale» (la riforma specifica di Prandini) e il problema della «riserva» (cioè il monopolio) dei portuali restano, [illegible] qualche misura, i punti interrogativi più inquietanti dell'immediato avvenire.

Alla Culmv non [illegible] questa minaccia, convinti che in tre mesi ci sarà la dimostrazione d'una soluzione della crisi di Genova «nei fatti». Batini è otti[illegible] anche sul piano dell'utenza privata: «Non sono [illegible] panilista, lo ripeto, ma abbiamo i portuali migliori e gli imprenditori marittimi migliori d'Europa. Non dovremmo fallire, se c'è buona volontà e buona fede, l'obiettivo della ripresa di Ge[illegible]. E Genova è [illegible] suo porto. Nessun'altra attività può sostituirlo».

La situazione all'interno dello scalo, a questo punto, è comunque [illegible] stallo. I portuali hanno dimostrato d'essere in grado di reggere, per tempi di esecuzione e qualità [illegible] lavoro, qualunque concorrenza. C'è chi li accusa di aver sfoderato simili qualità troppo t[illegible]

Paride Batini replica: «Si tratta d'una falsa immagine della categoria, i portuali sono sempre stati in grado di dimo[illegible] la loro professionalità e specializzazione».

Per adesso, però, lo scalo di Genova e in particolare Calata Sanità, il terminal dei contenitori che era stato il vanto di Roberto D'Alessandro, è quasi vuoto. Batini e Mangini insistono però su questo punto: «I container danno la misura quantitativa della merce trattata nel porto, ma non bisogna dimenticare il ruolo delle merci cosiddette ricche, quelle che fanno la fortuna d'un porto e che hanno immediata ricaduta sulla città e sul territorio, danno vita all'indotto e, in parole povere, creano nuovi posti di lavoro per i giovani, [illegible] di lavoro a tutti i livelli».

I portuali di Genova lamentano d'essere incompresi e tornano vecchie polemiche, anche se ormai meno acute con i giornali: Mangini e Batini tornano [illegible] la memoria alle battaglie politiche «ideali», frutto, a [illegible] avviso «della mentalità socialista e libertaria» d'una categoria «che lavora con le braccia, ma usa [illegible] perché ogni nave è un caso diverso e soprattutto non timbra il cartellino e non vuole esser ridotta al ruolo di lavoratore dipendente, come accade nell'industria».

Si ricordano i blocchi [illegible] per motivi politici (ma questo è un capitolo che ha provocato anche impopolarità) e Batini ci tiene a sottolineare che «furono bloccate anche navi sovietiche per ottenere l'abolizione della pena di morte». Si ritorna alle giornate (queste sì gloriose) del 30 giugno 1960, quando venne [illegible] il governo Tambroni.

Ma adesso è tempo di pragmatismo e non più di ideologie, anche se la Culmv, quasi tutta filo-pci, vive il travaglio [illegible] «cambiamento di nome» (in genere, [illegible] maggioranza è contraria alla proposta di Occhetto).

«Però — conclude il console — firmato l'accordo del 1° gennaio, siamo stati di parola. Cambieremo da così a così e l'abbiamo dimostrato. Cambie[illegible] mentalità. [illegible] crederanno alla nostra buona fede e ci daranno il tempo di dimostrare i fatti. Di parole se ne sono spese troppe».

Paolo Lingua

L'ESODO DAL PORTO [illegible] CIFRE

	1978	[illegible]	1990
Dipendenti Cap	3277	2593	1333
Dipendenti Culmv	5887	3718	1574
Dipendenti Carenanti	119	72	37
Dipendenti ramo industriale	1505	605	297
Dipendenti comp. Pietro Chiesa	94	[illegible]	18
Dipendenti complessivi porto	9126	[illegible]	3450

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] Aerei dirottati per la tramontana

Tre voli nazionali sono stati dirottati [illegible] da Genova a Pisa a causa delle violente raffiche di tramontana. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» non è chiuso, ma, in alcuni casi non è [illegible] possibile l'atterraggio. La [illegible] s'è normalizzata nel pomeriggio.

SAN MARTINO
[illegible] tenta il [illegible]

Rosa Manfredi, 28 anni, ex moglie di Maurizio Minghella, il giovane della Val Polcevera che sta scontando l'ergastolo perché ritenuto l'assassino di numerose ragazze e prostitute genovesi, ha tentato per la terza volta il suicidio. La giovane donna, che versa in uno stato di profonda depressione, ha ingerito le pile di [illegible] transistor. E' stata salvata in extremis e ricoverata all'ospedale di San Martino. Due mesi [illegible], mentre era in carcere a Marassi, per una breve condanna, [illegible] già tentato il suicidio, un gesto già affrontato in passato, all'epoca del processo a quello che fu definito [illegible] «mostro».

IL TEMPO
[illegible] a Genova due gradi

La temperatura è scesa, [illegible] colpo, a Genova a due gradi centigradi, dopo [illegible] giornate relativamente calde dei giorni scorsi. Soffia la tramontana, il cielo è limpido e il clima è particolarmente asciutto. N[illegible] le previsioni confermino settimane di gran [illegible], non si avrà [illegible] il razionamento idrico, perché, secondo il Comune, durante le [illegible] di Natale è piovuto a sufficienza per garantire le scorte almeno per un paio di [illegible].

CIRCO
A Molassana [illegible] l'Herasio

Oggi [illegible] a Molassana il [illegible] Herasio. [illegible] un anno la [illegible] pe si trova a Genova lavorando molto per le scuole. Il tendone era stato alzato nei giorni scorsi a Voghera [illegible] da domani sino al 14 gennaio l'Herasio allieterà piccoli e grandi [illegible] Molassana.

[illegible]
[illegible] Offrono [illegible] pranzo ai poveri

Domani a Sestri Ponente torna una simpatica tradizione organizzata come sempre dalla Polisportiva Sestrese. L'associazione offre ogni anno a tutti i poveri della delegazione un pranzo nei locali del club. L'appuntamento è per domani mattina, giorno della befana, intorno alle 11.30.

[illegible]
[illegible] Una prima nazionale [illegible] «Tosse»

Lunedì, alle 21, al Teatro [illegible] Tosse prima nazionale [illegible] «Bussy d'ambois», di George Chapman, regia di Nicholas Brandon. Lo spettacolo sarà replicato sino [illegible] 27 gennaio.

Marco Milanese, 20 anni, era fuggito dopo l'incidente

Il «pirata» si costituisce

Investì e uccise giovane marò genovese

ALESSANDRIA. La notte dell'ultimo dell'anno investì e uc[illegible] con la sua auto, lungo la statale per Novi, [illegible] giovane marinaio [illegible] leva genovese, poi fuggì senza prestargli aiuto. A 30 ore dal tragico episodio, l'automobilista investitore, preso [illegible] rimorso, s'è presentato ai carabinieri [illegible] Novi per confessare le sue responsabilità.

E' Marco Milanese, [illegible] anni, abita a Pozzolo Formigaro in strada statale per Tortona 48. In compagnia di quattro amici, alla guida della [illegible] «Uno turbo diesel» stava ritornando a casa dopo [illegible] festeggiato in una discoteca l'ultimo dell'anno e non si è accorto [illegible] gruppo [illegible] genovesi che [illegible] trovavano accanto alle loro auto coinvolte in un precedente incidente.

Così ha investito il marinaio Mario Mapelli, 19 anni, che abitava a Genova in via Giovanni Giacalone 3, morto poi durante il trasporto in ospedale.

«Stavo sorpassando un'auto che procedeva lentamente — ha raccontato ai carabinieri — e mi [illegible] spostato [illegible] opposta [illegible] accorgermi delle auto ferme con accanto quel gruppo di persone. Lo ho visto all'ultimo momento e non ho potuto evitare l'incidente, poi sono stato assalito [illegible] paura per quel che avevo [illegible] e sono fuggito, quasi [illegible] rendermene conto».

Dal momento dell'incidente i carabinieri del reparto radiomobile ed i loro colleghi di altre zone hanno cercato di identificare l'automobilista «pirata», utilizzando gli elementi in loro possesso. Prima di piombare sul marinaio, la «Uno» si era scontrata con una delle auto ferme, riportando gravi [illegible] e lasciando sul posto parti di [illegible] rozzeria, compreso [illegible] specchietto retrovisore.

Nelle indagini erano stati coinvolti tutti i carrozzieri della provincia, pronti a segnalare chi si fosse presentato a fare riparare un'auto [illegible] quelle [illegible] ratteristiche. Probabilmente, anche se non si fosse presentato in [illegible] spontaneamente, il giovane investitore sarebbe stato scoperto.

L'incidente accadde verso le [illegible] giorno [illegible] Capodanno. La vittima si trovava a bordo della «Renault 5 turbo» guidata da Roberto Romano, 21 anni, di Genova, in compagnia della sorella e della fidanzata. I quattro stavano facendo ritorno a casa dopo avere trascor[illegible] la notte in un ristorante della zona. Giunti al bivio per Mandrogne e Frugarolo, lungo la statale per Novi, la «R 5» non dava la precedenza ad una «Golf» provenien[illegible] Novi Ligure, condotta [illegible] l'alessandrino Vincenzo Botosso, con a bordo la moglie ed il figlio. Le due auto [illegible] scontravano e la famiglia alessandrina riportava lievi lesioni. [r. sc.]

Il caso della anziana donna «rifiutata» da San Martino, Galliera e Sampierdarena

Morire in attesa di ricovero urgente

E ora è polemica sul coordinamento tra gli ospedali

GENOVA. Una donna di 83 anni, Caterina [illegible], è morta ieri all'alba a bordo d'una autoam[illegible] che la trasportava, con [illegible] corsa disperata, all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, dopo che tre ospedali [illegible] Genova, a quanto pare «saturi» di ammalati nei centri di rianimazione dei pronto soccorso, l'ave[illegible] praticamente rifiutata.

Il dramma s'è [illegible] in un clima assurdo e allucinato: ancora una volta le insufficienze degli ospedali del capoluogo [illegible] con maniera drammatica. C'è stata l'ulteriore prova palmare, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, di endemiche [illegible] i reparti dove [illegible] il massimo poten[illegible] d'urgenza — pronto [illegible] corso, rianimazione, interventi d'urgenza — mentre, per errori e calcoli meschini (politici e corporativi di [illegible]egoria) esisto[illegible] doppioni inutili e letti vuoti, soprattutto nei maggiori ospedali. E per la triste e amara vicenda di Caterina Conte [illegible] sotto accusa i tre maggiori nosocomi non solo della città, bensì della Regione: San Martino, Galliera e Sampierdarena.

I fatti si sono bruciati in poche ore nella notte. Caterina Cone, che abita a Pegli, in via Pavia 6 con un'anziana figlia, è in cattive condizioni di salute, [illegible] l'età, [illegible] perché afflitta [illegible] forma [illegible].

Nella notte, [illegible] tre, ha un'emorragia. La figlia, Maria Rosa Briezi, chiama la «Croce Bianca» di Cornigliano. La prima corsa è al «Martinez», piccolo ospedale di Pegli, dove i sanitari constatano la gravità delle condizioni della donna e consigliano il ricovero a San Martino.

Ma il medico di guardia scuote [illegible] capo: [illegible] c'è più posto, tutti i letti del centro di rianimazione sono occupati. Ci [illegible] barelle nel corridoio. L'influenza miete vittime soprattutto tra le persone più anziane che presentano collassi cardiocircolatori.

L'autoambulanza prosegue la sua «via crucis» prima al Galliera e [illegible] a Sampierdarena: è [illegible] ospedale d'una certa dimensione che garantisce certe cure. Ma, in entrambi i casi, [illegible] c'è nulla da fare. La situazione è ancora [illegible] che a [illegible] Martino. Proprio a Sampierdarena, [illegible] il radiotelefono, un medico viene informato che a Santa Corona ci sono [illegible] letti disponibili. Sono ormai le 4,30 del mattino. L'autista si getta sull'autostrada a sirene spiegate sfiorando i 160 km all'ora: è una corsa generosa, quanto inutile.

Tra Varazze e Savona, la povera donna, stremata, cessa [illegible] vivere.

S'è poi appreso che i posti letto disponibili nei tre centri [illegible] rianimazione di Genova sono in tutto 37. Gli altri ospedali cittadini non dispongono di analoghe strutture. Non solo: ormai i sa[illegible] sono diffidenti e rifiutano i ricoveri, quando è raggiunto l'en plein, soprattutto se [illegible] annunciati per telefono e puntano al dirottamento. Non sempre questo comportamento è frutto dell'insensibilità «burocratica» di medici e personale parasanitario, ma è anche la conseguenza d'una cronica disorganizzazione e d'una assoluta mancanza di coordinamento tra i diversi punti strategici del servizio sanitario.

Manca un centro di assistenza che disponga, in maniera computerizzata, [illegible] diverse situazioni e soprattutto [illegible] sempre è possibile alle autoambulanze e ai generosi militi delle assistenze mettersi immediatamente in [illegible] con un centro dati. [p. l.]

IL SERVIZIO NEL [illegible]

Il caso mette in luce una situazione confusa: parla il presidente dell'associazione

Negozi, la giungla degli orari

A Rapallo commerciante si ribella al Comune

RAPALLO. D'estate, nelle grandi città, i giornali pubblicano la «mappa» dei negozi aperti nonostante il grande esodo (e che spesso sono costretti a rimanere attivi solo da turnazioni imposte, a fatica, da Comune e associazioni di categoria): trovare una latteria, un negozio d'alimentari, persino un bar o una tabaccheria diventa una vera impresa. Ci sono di contro centri di villeggiatura, specie nel Sud Italia, che passati i tre mesi d'estate chiudono letteralmente bottega, per riaprire solo all'inizio della successiva stagione. Nel Tigullio per fortuna questa situazione non si verifica mai, durante tutto l'arco dell'anno. Anzi, avviene il fenomeno opposto: ci sono anche commercianti che, sfidando multe e inimicizie fra colleghi, tengono aperto il proprio negozio anche al di fuori dei giorni e degli orari consentiti. Una forma di protesta che ha come sottofondo non univoca situazione commerciale che in fatto di orari e deroghe varia da città a città.

A Rapallo la questione è di attualità in seguito alla protesta di Agostino Olivari, titolare nella centrale via Mameli 285 di un negozio di «commestibili, coloniali e cereali». Olivari, che è un personaggio piuttosto originale nel suo campo, contesta gli orari, a suo dire «insensati» concordati tra Comune e associazione commercianti per l'apertura e la chiusura dei negozi. Non è raro trovare la sua bottega aperta il primo dell'anno, il 26 dicembre oppure alla domenica o alla sera dopo le 21.

Per questo atteggiamento, tanto apprezzato dai clienti quanto malvisto dai colleghi, Olivari si è visto arrivare più volte i vigili in negozio: un anno fa, racconta, «il sindaco è stato costretto a farmi chiudere per una settimana». Ma, nonostante queste disavventure, Olivari non demorde. Anzi. E molto probabilmente, domani pomeriggio o domenica, la sua bottega resterà aperta nonostante i divieti. «Io non riesco a capire perché, diversamente da molti altri Comuni della Riviera, a Rapallo non si cerchi di far fruttare il più possibile i pochi giorni "buoni" [illegible] le festività natalizie ci stanno regalando. Eppure, passata l'Epifania, ritornerà l'inverno e passeremo altre giornate dietro il banco con il negozio vuoto».

Continua Olivari: «Quest'anno abbiamo battuto un vero e proprio record: a Rapallo, mercoledì 27 dicembre, nel pomeriggio i negozi di alimentari sono rimasti chiusi. Lo stesso succederà domani, giorno dell'Epifania, mentre domenica 7 si chiuderà tutto il giorno: un assurdo».

Anche se molto polemica, la presa di posizione di Olivari non è del tutto priva di fondamento. A Sestri Levante, infatti, così come a Chiavari e a Lavagna, domenica i negozi di alimentari [illegible] ranno regolarmente aperti, mentre a Lavagna, addirittura, il 6 gennaio i commestibili potranno rimanere aperti anche il pomeriggio. In più, in nessuno di questi Comuni è stata osservata la chiusura infrasettimanale di mercoledì 27. Anche Santa Margherita dovrebbe avere una deroga, almeno per la mattinata del 7 gennaio. A Rapallo, invece, si chiuderà sabato alle 13 e si riaprirà lunedì mattina: perché?

Commenta Antenore Orsi, presidente dell'Associazione commercianti e alimentaristi: «Gli orari decisi dal Comune sono stati concordati con noi, e fatta eccezione per il "caso" di mercoledì 27, sono stati approvati da tutti i commercianti. Lo stesso si può dire per gli orari in genere: qualche mese fa, con una sorta di referendum, abbiamo chiesto il parere di tutti i colleghi e il 78 per cento degli esercenti rapallesi ha dichiarato, per iscritto, di essere contento degli attuali orari. Detto questo — aggiunge —, sono comunque del parere che passate le feste bisognerà riunire di nuovo i colleghi e ridiscutere la questione. Anche se, fatta salva la possibilità per i Comuni di concedere deroghe, la normativa regionale è piuttosto precisa: i negozi di alimentari possono aprire non prima delle 8 e chiudere non dopo le 19,30 (le 20 con l'ora legale), con l'obbligo della chiusura intermedia giornaliera, al mercoledì pomeriggio e alla domenica».

Marco Raffa

LA FIERA

S. Antonio, solito caos

Si ricomincia a parlare della Fiera di Sant'Antonio, l'appuntamento del 17-18 gennaio che a Chiavari è qualcosa di più di una tradizione. Anche quest'anno Chiavari sarà presa d'assalto dalle bancarelle che per due giorni «paralizzeranno» il centro città: anche quest'anno ci saranno le solite polemiche sugli «abusivi», gli ambulanti privi di un posteggio regolare che si installeranno nelle zone ormai consuete: piazza Roma e corso Dante. L'Associazione commercianti intanto ha già inviato una lettera in Comune chiedendo una riunione urgente con l'assessore al commercio (il socialdemocratico Massimo Mallucci) per discutere soprattutto il problema degli «abusivi». Anche le proteste dell'Ascom sono diventate ormai una tradizione, ma la grande fiera di gennaio, da tempo immemorabile, presenta sempre gli stessi problemi.

Shopping nei caruggio. Nel centro di S. Margherita tradizionale passeggio

Rapallo ritira la delibera

Gli autosilo no del Coreco

RAPALLO. La giunta comunale di Rapallo ha revocato una delibera con la quale, alcuni mesi fa, aveva assegnato all'Italimpianti di Genova l'appalto per la progettazione, costruzione e gestione dei quattro principali parcheggi-autosilos previsti dai «piani di bacino» nel centro: l'impianto da mille posti auto, più sale congressi e parco pubblico, che dovrà sorgere al posto dello stadio «Macera», l'autosilo sotterraneo di piazza delle Nazioni (oltre seicento posti), i parcheggi scoperti di via Boisi e del «Lido».

La revoca della delibera è stata decisa nel corso della riunione di giunta di mercoledì sera, ed è la conseguenza di una comunicazione del Comitato regionale di controllo che, qualche giorno fa, aveva chiesto chiarimenti sulla pratica.

In sostanza, il Coreco voleva conoscere i motivi che hanno portato il Comune di Rapallo ad affidare un appalto di questa rilevanza (dell'ordine, complessivamente, di una ventina di miliardi) ad una sola azienda, senza aver preventivamente dato vita ad una vera e propria gara d'appalto.

Commenta l'assessore all'Urbanistica, Umberto Ricci: «L'iter di questa pratica è ben noto: a suo tempo avevamo invitato numerose grandi aziende a presentare un'offerta per gli autosilos da realizzare in città; erano state contattate, oltre all'Italimpianti, anche [illegible] Tecnoimpianti, la Italstat, la Philip-Osman ed altre. Di fronte all'impegno richiesto per l'intervento, però, non bisogna dimenticare che è previsto anche il finanziamento dei lavori da parte della ditta costruttrice, che in cambio avrà la gesti[illegible] per un certo numero di anni; tutte le aziende si erano tirate indietro, ad eccezione dell'Italimpianti. Ecco perché l'appalto è stato affidato alla maggiore azienda impiantistica genovese».

Continua Ricci: «Queste cose, al Coreco le avevamo spiegate a voce subito dopo la richiesta di chiarimenti, ma evidentemente non è stato sufficiente. Per questo si è preferito ritirare la delibera, per ripresentarla al più presto corredata dalle precisazioni richieste. Si tratta insomma di una questione formale, che verrà risolta nel giro di pochi giorni».

Già lunedì, infatti, verrà approntata la nuova delibera, che verrà poi approvata dalla giunta con la procedura d'urgenza, e successivamente ratificata dal Consiglio. Resta da capire come è stato possibile che un Comune come Rapallo, con amministratori esperti e funzionari capaci, abbia potuto incorrere in un errore formale di questo genere.

Il Coreco, infatti, è solito chiedere chiarimenti anche su delibere dell'importo di pochi milioni, qualora non venga rispettata la procedura di legge.

(m. r.)

DALLA RIVIERA

DEIVA MARINA
Incendio minaccia la collina

I vigili del fuoco di Chiavari [illegible] intervenuti la notte scorsa a Deiva Marina, nell'area adibita a discarica nell'ultimo tratto della strada «delle gallerie», per spegnere [illegible] incendio di vaste proporzioni che stava interessando parte della collina ed alcune baracche di contadini situate nella zona. L'intervento, cominciato in piena notte, è proseguito fino alle 6,30 di ieri mattina.

[illegible]ARI
Donna muore sull'ambulanza

Una pensionata di 84 anni, Marcella De Cecco, originaria di Sankofen (Germania) ma residente da anni nel ricovero «Pietro Torriglia» di via Preli, è stata ricoverata d'urgenza l'altro pomeriggio per una sospetta crisi cardiaca, ma è morta in ambulanza durante il trasporto all'ospedale. Sul decesso è stata aperta un'inchiesta: [illegible] salma della donna è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha disposto l'autopsia.

CAMOGLI
Al Nautico ultimo concerto

Si conclude stasera a Camogli la stagione concertistica autunno-inverno organizzata dal Gruppo Promozione Musicale Camogli in collaborazione con il Comune, il Ministero Turismo e Spettacolo, la Provincia di Genova e l'Ente decentramento Culturale. Il concerto, che si terrà alle 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Nautico, vedrà protagonista la pianista Maria Cornelia Panibianco, ventiduenne, con un programma di musiche di Scarlatti, Clementi, Debussy, Ravel e Casella.

RAPALLO
La befana arriva [illegible] mare

Si terrà anche quest'anno l'ormai tradizionale e simpatica iniziativa della «Befana Sub»: la mattina del 6 gennaio, alle 11, all'altezza dei Bagni Lido, sulla spiaggia di Rapallo la Befana arriverà dal mare, portando doni per tutti i bambini presenti. L'iniziativa, come sempre, è promossa dal circolo sub «Rapallo Mare».

Polemiche tra i partiti ■ Chiavari

Le Commissioni partono male

CHIAVARI. Con la nomina dei rispettivi presidenti, l'altro pomeriggio le cinque commissioni consiliari del Comune di Chiavari si sono insediate ufficialmente. Un [illegible] [illegible] avanti verso la normalità amministrativa, dopo il rinnovo anticipato del Consiglio comunale: le commissioni sono infatti gli organismi che «preparano» e discutono tutte le pratiche, nei diversi settori, prima della definitiva approvazione in Consiglio comunale.

L'elezione dei cinque presidenti, che come scontato sono tutti socialisti, ha però dato il destro ad una nuova polemica: dei cinque designati infatti soltanto uno, Tito Chella, presidente della prima commissione era pr[illegible] alla seduta d'insediamento. Erano assenti, invece, gli altri quattro neo-presidenti socialisti, e la cosa ha scatenato la reazione del consigliere dell'Union Ligure Maurizio Balocchi, all'opposizione. «Non si [illegible] degnati neppure di farsi rappresentare da un compagno di partito, pur potendolo fare; e quindi [illegible] sappiamo neppure se accetteranno o meno l'elezione: una formalità, ma neanche tanto: [illegible] comunque [illegible] notevole indice [illegible] maleducazione e [illegible] rispetto per le istituzioni comunali».

Ecco, comunque, l'elenco dei presidenti effettivi e di quelli «supplenti» delle varie commissioni. I Commissione, Affari istituzionali: presidente Tito Chella (psi), supplente Cervini (dc). II Commissione, Problemi del Territorio ed Opere Pubbliche: presidente Antonio [illegible] (psi), supplente Antonio Griffi, dc.

III Commissione, Ambiente, Problemi sociali: presidente Luigi Descalzi (psi), supplente Giampiero Anmtonello, dc. [illegible] Commissione, Scuola Cultura Sport e Tempo libero: presidente Luciano Chiavaccini (psi), supplente Raffaele Cosentino, dc. V Commissione, Problemi economici e del lavoro: presidente Tino Puri (psi), supplente Giogio Sanguineti (dc).

(m. r.)

Chiusa dal Comune

La veranda del «Paraggi» è abusiva?

S. MARGHERITA. Il sindaco di Santa Margherita, Raffaele Bottino, ha disposto la chiusura d'autorità della veranda dell'albergo-ristorante «Paraggi», che si affaccia sulla spiaggia della frazione. L'altra mattina i vigili urbani hanno apposto i sigilli sugli ingressi del manufatto.

[illegible] chiusura è stata [illegible] perché, secondo il Comune, nella veranda vengono somministrati alcolici e superalcolici, mentre l'albergo sarebbe sprovvisto della relativa licenza. In più, da tempo, i proprietari dell'albergo, i coniugi Alfonso Fucci e Nina Giordano, sono in causa con il Comune che ha ingiunto la demolizione della veranda in quanto sarebbe stata realizzata in difformità alla concessione edilizia.

I titolari dell'albergo hanno affidato ad un legale l'incarico di ricorrere contro l'ordinanza comunale.

(m. r.)

BIGLIETTO D'INGRESSO

Cogorno, c'è [illegible] la pizza [illegible]

COGORNO. Per il classico dopo-cinema e dopo-discoteca all'italiana una alternativa al solito «cicchettino» della notte può essere, con maggior sostanza e tanto sapore in più, una ottima pizza al fuoco di legna o, in alternativa, le ben più liguri focacce al formaggio.

Tutto questo dalla pizzeria Il Poggio di San Salvatore di Cogorno che, tra le altre cose, è anche un noto Milan Club della zona che organizza tutte le trasferte dei tifosi rossoneri della zona in Italia e all'estero (l'ultima avventura è [illegible] quella di Barcellona).

Contagiato dalla passione milanista il locale ha anche inserito la «pizza rossonera». Gli ingredienti? Non riccioli di Gullit o moniachi alla Ancelotti come qualcuno potrebbe pensare [illegible] ben più prosaicamente [illegible] pomodoro (verace) e olive nostrane. Uscendo dall'autostrada a Lavagna si svolta a destra e subito Il Poggio vi accoglie con la sua [illegible] ospitale.

(g. s.)

In quella rosticceria [illegible] ricette d'una volta

RAPALLO. In una delle zone più caratteristiche della Rapallo del centro storico, nella zona detta Rolecca, sotto [illegible] parte dei vecchi portici della cittadina, c'è una piccola rosticceria che mantiene il gusto ed i sapori delle ricette «di una volta», quando i mulini erano bianchi.

Presso la rosticceria «Da Luigi», infatti, accanto ai più moderni prodotti in pack e cratoletta, sopravvivono i polpettoni di verdura, le [illegible] pasqualine dalle molte sfoglie, i pressoché introvabili tortelli di zucca, la cima alla genovese più svariati tipi di ripienini.

Se nella vostra cucina si fa largo, improvvisamente, [illegible] voglia di antichi sapori, allora correte da Luigi che saprà soddisfare anche i palati più esigenti.

La rosticceria è anche l'ancora di salvezza per chi non ha il tempo (o la voglia) di cucinare. Ed è un'ancora di salvezza [illegible] preffina, che profuma di Liguria. Un invito alla buona tavola, anche se con ricette semplici.

(g. s.)

Francia e Liguria insieme al «Kon Tiki»

SESTRI LEVANTE. Una volta, subito dopo le vicende tragiche e dolorose della Resistenza, andare [illegible] Sestri Levante a La Spezia, passando per il leggendario passo del Bracco, era un'avventura, la zona era infestata di sbandati che assalivano chiunque passasse senza scorta.

Ora, sono passati solo 40 anni ma pare un'eternità, tra i tornanti [illegible] portano in cima al passo si possono solo [illegible] ghiottoni e buongustai che cercano alcuni dei ristoranti migliori della zona.

Uno di questi è il Kon Tiki (Via Aurelia 21, tel 0185/466.658) aperto tutti i giorni tranne il mercoledì. Il «Kon Tiki» è specializzato in cucina francese e ligure.

Situato a circa due chilometri dalla Biscaro, è abbastanza vicino per non doversi sorbire troppe delle curve «maledette» di una strada giustamente famosa per la sua tortuosità, ma abbastanza lontano per stare (a parte i giorni di festa) almeno un [illegible] «via» dalla [illegible] folla.

(d. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 5 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La stagione ufficiale scatta l'8 gennaio, ma è già tempo di promozioni e sconti

Riviera, la giungla dei saldi

Nelle vetrine di Imperia occasioni e miraggi

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

In attesa del via ufficiale della stagione dei saldi, in calendario l'8 gennaio, nei negozi sono già arrivati i giorni dei superscconti, delle [illegible] promozionali e delle occasionissime. Anche Imperia non si [illegible] al rito delle vetrine tappezzate per intero di manifesti che sembrano nascondere chissà quali misteri, e che invitano a entrare, [illegible] non altro [illegible] curiosità. All'interno, le commesse sfoderano gli ultimi scampoli [illegible] sorriso avanzati per l'occasione. Dopo le spese delle festività, occorre trovare nuove idee per invogliare il cliente a fare acquisti.

Per invitarlo a comprare ancora hanno quattro settimane di tempo, quelle in cui è possibile, per legge, praticare i saldi: a Imperia, dopo accordi presi tra Camera di commercio e rappresentanti di categoria, si è scelto il periodo che va dall'8 gennaio al 28 febbraio.

In città, in questi giorni, [illegible] nostante molti com[illegible] preferiscono iniziare le svendite a gennaio inoltrato, sono numerosi i negozi che espongono in vetrina cartelli molto grandi, vivacemente colorati allo scopo [illegible] attirare l'attenzione [illegible].

E' quasi impossibile, camminando per via Cascione o in via Bonfante, non voltarsi a guardare le cifre che vi vengono riportate a caratteri cubitali, e che, in effetti, promettono [illegible] interessanti, [illegible] o addirittura [illegible] 40 per cento.

Qualcuno alla fine compra, altri, invece, rimangono dubbiosi e, nello [illegible] tempo, accusano i negozianti: «Com'è possibile — si domanda Elena Gandolfo, indecisa se entrare o meno in un negozio che [illegible] 50 per cento — che a Natale certi capi di abbigliamento abbiano un prezzo, e appena qualche giorno dopo un altro, nettamente inferiore? Secondo me sono solo fondi [illegible] magazzino, tirati fuori per l'occasione».

[illegible] Denegri, segretario provinciale della Confesercenti, spiega che tutto dipende dalla correttezza dei titolari dell'azienda, e dall'oculatezza con cui si fanno gli acquisti; [illegible] un metodo molto semplice [illegible] verificare l'onestà di chi pratica sconti di fine stagione. [illegible] ci si può sbagliare, perché l'assortimento, in questo caso, [illegible] necessariamente limitato: a qualche numero se si tratta di scarpe, a qualche taglia particolare se di vestiario. Bisogna dubitare solo di chi presenta una serie completa di capi o di modelli. Allora, c'è il dubbio che non facciano parte del campionario rimasto invenduto».

Non tutti, comunque, si avvicinano a un negozio prevenuti, anzi, c'è chi approfitta del periodo dei saldi per fare spese [illegible] tutta la famiglia. Teresa Grigioni, per questo motivo, attende con impazienza la fine delle feste natalizie: «E' vero, a Natale mi [illegible] limitata a quei regali che dopo non subiscono cadute vertiginose [illegible] prezzi. Aspetto, [illegible] contrario, gennaio e febbraio per vestire i miei figli, mio marito, e anche me. Lo trovo molto conveniente».

Proprio il fattore convenienza è alla base del successo [illegible] saldi: se si va a [illegible] un'occhiata in giro, infatti, si scopre che i negozi che li praticano sono presi d'assalto. E' il caso di Tentazioni, un negozio di abbigliamento di via Bo[illegible]: «E' venuta moltissima gente — afferma la titolare Brunella Fossati — e siamo soddisfatti. Abbiamo praticato sconti del 40, perfino [illegible] per [illegible]. Si tratta, in verità, di una vendita promozionale iniziata a [illegible]vembre».

La distinzione [illegible] d'obbligo in questo [illegible] [illegible] quanto le promozioni, rispetto ai saldi, non hanno limiti di tempo. E fanno discutere: «Siamo contrarie alle vendite promozionali, e in parte anche ai saldi», dicono N[illegible]letta, Luciangela e Antonella Aimo, proprietarie dell'omonima boutique in via Cascione. Motivano [illegible] la loro affermazione: «Non è possibile [illegible] la [illegible] [illegible] chi pratica [illegible]minuzioni [illegible] prezzi tutto l'an[illegible]. I saldi? E' indubbio che servono a creare movimento di de[illegible] e a smaltire i fondi di magazzino, e per questo li adottiamo, ma è una politica [illegible] [illegible] regge di fronte a chi gioca d'anticipo e in maniera scorretta».

«Una nuova legge [illegible] [illegible]rio, anche se non sufficiente, perché la confusione che si genera [illegible] saldo, liquidazione, e promozione, che pure sono tre voci giuridicamente ben distinte, finisce col nuocere al [illegible]matore. Chi subisce una concorrenza sleale, infatti, non può tirare più di tanto sui prezzi che deve mante[illegible] necessariamente costanti. Ci sono ditte che sorgono esclusivamente per fare vendite promozionale, e questo non è tollerabile», conclude Roberto Sbriscia, presidente provinciale dei tessili dell'Unione commercianti.

Maurizio Vezzaro

[illegible] **ai prezzi.** In Riviera è già tempo di superscconti e «occasionissime». Una vetrina di Imperia e, a sinistra, Piero Denegri e Brunella Fossati. Sopra Nicoletta Aimo. (Fotoservizio L. Laura)

«Attenzione al bluff»

Sanremo, svendite camuffate Per i controlli solo due vigili

SANREMO. «Diffidate [illegible] saldi sensazionali». L'avviso [illegible] [illegible] Cesare Tavella, rappresentante della Confcommercio per i settori abbigliamento e calzature (i due comparti dove i saldi sono una specie di appuntamento obbligato). Difficilmente a un ribasso superiore al 30 per cento dei prezzi può corrispondere [illegible] risparmio effettivo, sostiene Tavella: «Il più delle volte i prezzi stracciati nascondono un bluff».

[illegible] lunedì prossimo inizieranno i saldi. Le grandi vendite delle rimanenze stagionali dureranno fino alla fine di marzo. E anche quest'anno sul problema si è scatenata puntuale la polemica: «Alcuni negozi espongono [illegible] cartello della vendita promozionale pochi giorni prima dell'inizio dei [illegible] — dice Tavella —. S[illegible] però non si tratta [illegible] lancio di nuovi articoli, ma di avanzi di magazzino. Sono saldi camuffati. E' un'iniziativa illecita e dovrebbe essere impedi[illegible]».

Ma il Comune dispone solamente di due vigili urbani per il controllo delle circa 2800 attività commerciali sanremesi. Troppo pochi. Intanto i commercianti di via Matteotti e del[illegible] altre strade del centro si preparano alle liquidazioni. Sono rari a Sanremo i saldi che vanno oltre il [illegible] per cento di sconto. Le grandi firme hanno [illegible] l'abitudine di orientarsi verso capi classici, di particolare pregio e dal prezzo poco variabile.
[m. p.]

Ventimiglia

Altoparlante e sconti

VENTIMIGLIA. I saldi autentici, per i quali esiste un regolamento provinciale sulla base [illegible] disposizioni della Camera di commercio, si dovrebbero iniziare dopo [illegible] gennaio. Però si può aggira[illegible] l'ostacolo, e a Ventimiglia — durante le festività — alcuni operatori commerciali locali [illegible] hanno fatto, affiggendo cartelli sulle proprie vetrine o facendo pubblicità attraverso slogan ripetuti [illegible] altoparlanti sistemati [illegible] vetture.

Per ora i veri saldi non sono cominciati. Un modo di procedere che disorienta un po'. I negozi di abbigliamento più qualificati per ora stanno solo facendo l'inventario. Alcuni invece hanno già esposto e pubblicizzato vendite promozionali.

Sull'argomento saldi, come alcuni commercianti hanno spiegato, esistono disposizioni precise, mentre sulle vendite promozionali [illegible] [illegible] affidato all'etica professionale di ognuno. Per il pubblico, però si crea un po' di confusione e qualche perplessità.
[l. m.]

Aria di crisi

A Bordighera pochi affari

BORDIGHERA. Un calo nelle vendite natalizie che i [illegible]cianti non sanno proprio come spiegarsi. I turisti avrebbero disertato nei giorni scorsi i negozi [illegible] Bordighera, probabilmente attratti dalla vicina Sanremo. «E difficilmente le [illegible] andranno meglio per i prossimi saldi», sostiene Silvana Verrando, titolare di un negozio di biancheria.

L'aria di crisi è confermata da molti esercenti delle [illegible] principali della località. Qualche [illegible]merciante p[illegible] addirittura di «crollo» [illegible] settore. [illegible] città delle palme i saldi avranno inizio a partire da lunedì prossimo: i negozianti di Bordighera disporranno [illegible] quattro settimane per liquidare la merce invenduta, a prezzo ridotto.

Non [illegible] neanche le astuzie di chi, per attirare la clientela prima del tempo, ha già posto in evidenza [illegible] propria vetrina qualche prezzo vistosamente ribassato. Saranno [illegible]prattutto i commercianti di corso Vittorio Emanuele a contendersi [illegible] clientela dei saldi.
[m. p.]

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA

Troppo vento sospese le regate

Dopo la mancanza di neve, che ha fatto saltare [illegible] prova di sla[illegible] gigante, a Limonetto, ieri è stato il vento a guastare l'avvio della 18ª Combinata internazionale velo-sci, una delle manifestazioni più importanti del calendario di Imperia. La prima regata [illegible] classe 420 è [illegible] annullata a causa delle raffiche di «Grecale» (25-30 nodi) che rendevano difficile la navigazione. La prova dovrebbe essere recuperata domani. Oggi è previsto un doppio turno di regate.

[illegible]

A [illegible] per spaccio

Dovrà rispondere dell'accusa di spaccio di stupefacenti per aver venduto circa [illegible] [illegible] [illegible] eroina e cocaina. Santo Musacchia, 33 anni, residente a Sanremo in vicolo Maimone 7, è stato rinviato a giudizio in chiusura di [illegible] formale istruttoria che si è avvalsa [illegible] testimonianza di una sua ex cliente. [illegible] giudice istruttore, Eduardo Bracco, ha rilevato gli elementi sufficienti al provvedimento.

IMPERIA

Presentato ieri il nuovo Prg

Il nuovo piano regolatore generale di Imperia è [illegible] presentato tecnicamente ieri [illegible] a Palazzo comunale. Lo strumento urbanistico, elaborato dagli architetti Giovanni Spalla e Carlo Berio, punta [illegible] realiz[illegible] del [illegible] porto commerciale, sulla valorizzazione dei centri storici, sul [illegible]mento ambientale e sullo sviluppo delle attività turistiche di Oneglia e Porto Maurizio. Il nuovo prg è stato realizzato tenendo conto delle indicazioni di [illegible] del piano paesistico regionale. Tra le previsioni più interessanti, la realizzazione di una «strada terrazza» (pedonabile e ciclabile) per collegare i due rioni [illegible] Oneglia e Porto nella zona a mare della città.

VENTIMIGLIA

Industriale si toglie la vita

Ha approfittato dell'assenza degli [illegible], recatisi a pranzare, per chiudersi nel [illegible] ufficio e togliersi [illegible] [illegible] con un colpo [illegible] pistola alla tempia. Si [illegible] dell'industriale Jorgen Kenner, 61 anni originario della Dani[illegible], direttore della [illegible] decentrata della Julius Koch, la fabbrica danese di filati sintetici che si trova a Ventimiglia. Per il momento si ignorano [illegible] cause che l'hanno spinto al disperato gesto.

Occhi e Baiocchi ha già distribuito a lettori ed edicolanti 153 milioni in gettoni d'oro

Un superpremio da dodici milioni

Grande estrazione finale, partecipare è facile

Dodici milioni: ovvero promessa mantenuta. Occhi e Baiocchi, il concorso che La Stampa ha organizzato per i [illegible] lettori della Liguria, aveva annunciato un gran finale [illegible] ricchi premi ed ecco le cifre che parlano chiaro.

Al vincitore assoluto, al nome estratto a sorte per il primo premio, andranno infatti dodici milioni in gettoni d'oro. E altre monete luccicanti andranno [illegible]che dal secondo al settimo sorteggiato: a ciascuno due mi[illegible] come i vincitori [illegible] tappa del [illegible] che ci ha tenuto compagnia per oltre due mesi.

Quarantasette sono stati i lettori [illegible] hanno [illegible] [illegible] fortuna [illegible] ricevere dal loro edicolante il tagliando azzurro con il numero giusto.

Sono stati distribuiti, quindi, gettoni d'oro per 94 milioni. Sol[illegible] [illegible] volte la vincita non è stata rivendicata. Un milione a [illegible] è andato ai 59 edicolanti sorteggiati e che hanno collaborato per la buona [illegible] del gioco.

Il [illegible] del monte premi distribuito da Occhi e Baiocchi è quindi di 153 milioni. E non è finita. Al primo estratto del gran finale andranno infatti [illegible] milioni.

Per partecipare è sufficiente compilare la scheda che pubblichiamo qui a fianco, compilarla, spedirla all'indirizzo che trovate [illegible] indicato. Più schede vengono inviate a Torino e aumentano, ovviamente, le possibilità [illegible] vincere.

La scheda sarà pubblicata [illegible]no al 14 gennaio, [illegible] il tempo massimo per l'arrivo dei tagliandi a Torino [illegible] fissato per il [illegible] gennaio. Infine l'estrazione: si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio. Il nome [illegible] supervincitore dei dodici milioni sarà pubblicato, insieme a quelli che [illegible] dovranno accontentarsi di due milioni, tra il 12 e il 17 febbraio.

OCCHI & BAIOCCHI
[illegible] ESTRAZIONE [illegible]

NOME ____________________
[illegible] ____________________
INDIRIZZO ____________________ TEL. __________
CAP __________ LOCALITÀ ____________________

[illegible], [illegible]are e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA STAMPA CONCORSO [illegible] [illegible] [illegible] postale 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì [illegible] [illegible] [illegible]

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN [illegible] D'ORO

REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì [illegible] (Liguria Sport).
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore [illegible] di martedì 30 gennaio 1990. E' possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3. L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Dopo firma della convenzione non sono stati ancora indicati direttore e componenti del Comitato

In ritardo i nuovi giardini Hanbury

Ventimiglia, porte chiuse al pubblico dal 14 gennaio?

I giardini Hanbury. Un paradiso con circa quattromila specie di piante (Gatti)

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 13 gennaio è alle porte e ancora non è ben chiaro, anche se [illegible] nuova convenzione è già [illegible]ta firmata dall'Università di Genova, a chi saranno passate le consegne dei giardini Hanbury.

[illegible] rappresentante dell'Ateneo, indicato dall'Ufficio rettorato, dovrebbe trovarsi a Ventimiglia per i passaggi interni con il direttore della struttura e dell'Istituto scientifico-botanico professor Salvatore Gentile. Questo la prassi ufficiale; molte ombre però si addensano sul futuro di questo splendido parco.

[illegible] nuova convenzione è previsto anche l'insediamento di un comitato che dovrebbe interessarsi della promozione turistico-culturale [illegible] complesso. Dovranno farne [illegible] rappresentanti [illegible] enti pubblici locali, provinciali, regionali e del Comune di Ventimiglia. I nomi dei vari componenti, però, [illegible] sono ancora stati scelti.

D[illegible] Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia: «Non ho avuto sinora alcuna comunicazione ufficiale in proposito. Le poche notizie in mio possesso le [illegible] apprese solo attraverso gli [illegible] di stampa». Uguale risposta è stata data dall'assessore provinciale Lorenzo Viale, di Ventimiglia. Così resta tutto [illegible] in alto mare, mentre la data fatidica si avvicina. Paola Quattrino, presidente del Club Soroptimist internazionale di Sanremo, che da [illegible] anni [illegible] batte perché i giardini non [illegible] relegati al solo ruolo scientifico, ma siano un veicolo promozionale e turistico per tutto il Ponente ligure, spiega: «Per il nostro club è stato importante essere riuscito a catalizzare l'attenzione di esponenti del governo a Roma. Ora attendiamo che ufficialmente venga detto qualcosa di preciso. Siamo un po' preoccupate per questa fase delicata [illegible] si sta attraversando anche se siamo certe che si arriverà quanto prima a una comunicazione ufficiale».

[illegible] [illegible] legate anche [illegible] vacanze di fine anno, ma preoccupano chi ha a cuore le sorti dei giardini. La Cooperativa Omnia, che gestisce biglietteria e visite guidate, cesserà il suo incarico, avuto dall'Università, il 13 gennaio. Dal 14 gennaio, le porte dei giardini resteranno chiuse al pubblico?

Si [illegible] confusione e confini ancora poco chiari fra le varie competenze. Per ora l'unica certezza — e non è poco — è che per la gestione le redini sono tenute dall'Università di Genova. F[illegible] le scelte di fondo, occorre però passare al più presto alla fase operativa.

Mancano notizie anche sul nome del nuovo direttore, anche se è certo che potrà essere solo un botanico, ma non necessariamente titolare [illegible] cattedra universitaria. Otto nomi papabili, fra i quali forse anche una donna. Per il comitato che si incaricherà della promozione turistica e culturale, si dice che anche un esperto inglese siederà in questo organismo.

Per Ventimiglia toccherà al sindaco Ballestra, o a un [illegible] delegato. Per la Provincia, con ogni probabilità, sarà scelto Lo[illegible] Viale, che si è tanto interessato all'intricata questione. Sul nominativo che indicherà la Camera di commercio non vi sono indiscrezioni, come pure per il rappresentante della Regione che potrà essere l'assessore Valenziano o un suo delegato. Invece per il gruppo Pci provinciale, visto che la responsabile è Paola Quattrino, non dovrebbero esserci incertezze. Però è tutto ancora da definire e il tempo incalza.

Ci si domanda se basteranno pochi giorni o se invece si dovranno attendere [illegible] mesi per avere [illegible] quadro preciso della nuova situazione che si è venuta a creare. Molti sono gli interrogativi, per ora senza risposte precise. Non si vorrebbe che tutta [illegible] battaglia» ingaggiata sia dal Soroptimist sia dai politici locali e anche nazionali — come il senatore Lorenzo Acquarone di Ventimiglia — risultasse solo una vittoria a metà, o una sconfitta sul lato operativo. Nei progetti di rilancio [illegible] Ventimiglia, la valorizzazione dei giardini Hanbury potrebbe svolgere un ruolo fondamentale.

Italo Merlo

LA [illegible]

I progetti di Sir Thomas

I giardini Hanbury sono stati realizzati da Sir Thomas Hanbury nel 1867. L'intento del fondatore era di offrire ai visitatori su un'estensione di 18 ettari un magnifico scenario di vegetazione di piante anche rare. Oltre 5 mila 800 allora erano le specie. Attualmente si parla di poco più di 4 mila. Lo Stato italiano acquistò nel 1960 dalla vedova di sir Hanbury, Cecile Hanbury, i giardini, grazie all'intervento del professor Nino Lamboglia, per sottrarli a possibili speculazioni private. Nel 1964, vista l'impossibilità di gestirlo da parte degli organi statali, ne fu affidata la cura all'Istituto studi liguri. Sino al [illegible] l'Istituto riuscì a mantenere l'impegno. Poi, anche per diversi problemi sorti, diede formalmente le disdetta alla Sovrintendenza regionale ai Beni ambientali e architettonici. Interregno molto discusso, fino a che il 27 gennaio del [illegible] l'Ateneo genovese, con una convenzione, si prese cura dei giardini.

NOTIZIE**FLASH**

BORGOMARO

In Valle Impero termometro a - 5

Ondate di freddo in Valle Impero. Il termometro in certi casi ha toccato i meno cinque gradi. Il torrente Impero in vari tratti risulta ghiacciato, mentre in alcuni tratti di strada una patina di ghiaccio rende pericolosa la circolazione. I centri più colpiti sono Borgomaro e San Lazzaro.

[illegible]

Un pensionato trovato morto

Francesco Donato, 59 anni, pensionato, abitante in corso Mentone 79 in frazione Grimaldi, è stato trovato morto nel suo appartamento. L'uomo è deceduto per [illegible] naturali. Il suo corpo è stato trovato dagli agenti del commissariato sollecitati da alcuni vicini che da qualche giorno [illegible] vedevano Donato uscire di [illegible]. L'uomo viveva solo.

VENTIMIGLIA

Due condanne per furto

I carabinieri hanno arrestato Maurizio Caruso, 26 anni, via San Vincenzo 144, Vallecrosia, e Alessandro Dasso, 21 anni, Ventimiglia, via delle Chiese 26. I due uomini sono stati sorpresi in flagrante mentre stavano commettendo un furto in frazione Bevera, nell'appartamento di Dino Lorenzi, floricol[illegible]. Sono stati condannati dal pretore entrambi a tre mesi; Caruso è finito in carcere mentre D[illegible] ha potuto usufruire della condizionale.

Costarainera, disagi dal 23 dicembre all'8 gennaio

Vietato ammalarsi

Chiuso «per ferie» il reparto di Dermatologia. In vacanza l'unico medico «Un ospedale con troppi disservizi». L'Usl: «Presto [illegible] soluzione»

COSTARAINERA. Il reparto Dermatologia di Costarainera è chiuso per ferie dal 23 dicembre. Riaprirà l'8 gennaio, dopo l'Epifania. Il provvedimento di chiusura [illegible] è [illegible] necessario, dal momento che l'unico medico assegnato al reparto, il dottor Bertolotto, è andato in vacanza, e così pure una decina di infermieri.

Non è la prima volta che succede: da quando è stato istituito il servizio Dermatologia, nel 1982, il dott. Bertolotto [illegible] ha mai avuto un sostituto. Anche quando lo specialista è malato, il reparto [illegible] cui opera resta sguarnito, e i pazienti vengono dirottati altrove.

«Chi paga è sempre l'ammalato», afferma Sebastiano Rapanà, esponente sindacale della Cisnal. «Questa situazione si protrae ormai da molti anni ed è solo la punta dell'iceberg dei problemi che affliggono l'ospedale. Noi siamo andati a lamentarci anche in Regione, denunciando la mancanza di medici e personale paramedico: di recente, addirittura, alcuni infermieri sono passati all'Usl n. 2 e il consigliere Giorgio Bonacin ha presentato diverse interrogazioni sui disservizi di Costarainera».

Nel frattempo, [illegible]nuano i disagi: a Capodanno, un solo infermiere, in compagnia di un ausiliario, ha dovuto occuparsi di quaranta malati, per [illegible] maggior parte anziani affetti da disturbi respiratori, dal momento che a Costarainera è attivo anche un reparto Pneumologia.

Anche qui, personale sottonumero, come precisa Rapanà: [illegible] letti [illegible] un'ottantina, [illegible] molti di [illegible] [illegible] sono disponibili, per la mancanza di infermieri. Infatti, ad ogni posto letto corrispondono d[illegible] infermieri. Visto che il personale è carente, determinati posti vengono "disattivati": temporaneamente, cioè, [illegible] possono accogliere degenti».

L'ospedale di Costarainera non viene utilizzato al massimo delle sue possibilità: ad esempio, il reparto Dermatologia non fornisce servizi per le urgenze, dal momento che non dispone di un centro ustionati.

Le cose, comunque, sono destinate a cambiare, come preannuncia il dottor Guido Del Noce, direttore amministrativo dell'Usl n. 3: [illegible] pianta organica prevedeva, finora, un [illegible] medico per [illegible] reparto Dermatologia. Ora, dopo il varo del nuovo piano sanitario, verrà indetto un concorso e un primario, insieme ad altri due specialisti, affiancherà il dott. Bertolotto. Per i paramedici, invece, il problema è di carattere nazionale: le nuove leggi, che prevedono un adeguamento alla realtà europea, hanno quasi triplicato il numero di infermieri necessari».

Per forza di cose, aggiunge Del Noce, «il personale paramedico scarseggia ovunque e quindi vengono ridotti i posti letto, che però sono assolutamente necessari in periodi come questo, con l'epidemia di influenza. Si cerca di ovviare a questi inconvenienti [illegible] l'istituzione di corsi di aiuto infermieri, ausiliari sociosanitari che alleggeriranno la mole di lavoro dei paramedici».

[r. a.]

Francesi arrestati

Tre chili di [illegible] nella ruota

VENTIMIGLIA. Tre chili di eroina nascosti in una ruota di scorta, per un valore di oltre trecento milioni. [illegible] stati intercettati l'altra [illegible] [illegible] un posto di blocco della Guardia di Finanza, a poca distanza dal confine, [illegible] valico dell'Autofiori. Un ordinario controllo doganale particolarmente fortunato.

I militari hanno fermato una coppia francese a bordo di una Peugeot 205: Francis René Goulin, 38 anni, saldatore, e Cristine Salva, 27 anni, mae[illegible] d'asilo, entrambi residenti a Montpellier. Erano reduci da [illegible] viaggio in Turchia e stavano rientrando in Francia.

Dovranno rispondere dell'accusa di trasporto e tentativo di esportazione di stupefacenti. In sede [illegible] giudizio direttissimo, ieri, il presidente del tribunale di Sanremo, Ugo Genesio, ha convalidato l'arresto, disponendo anche la custodia cautelare in carcere. E' stato inoltre accordato agli imputati un rinvio per preparare la difesa: il processo sarà celebrato mercoledì prossimo.

[m. p.]

BIGLIETTO**D'INGRESSO**

Il menestrello [illegible] Arma di Taggia

[illegible] DI TAGGIA. Ogni tanto si apre la porta e nella penombra soffusa, in un'atmosfera da «bistrot» parigino, compaiono Gino Paoli, Paolo Conte, Luis Llach o Memo Remigi. Ma «Il Menestrello», simpatico ritrovo aperto alla sera, dalle 21,30 alle 3 (su prenotazione si può mangiare anche qualche piatto, preparato dalla signora Ilvana), in via S. Giuseppe ad Arma, è frequentato pure da personaggi dello sport, come «Spillo» Altobelli: se è in vacanza da queste parti, fa sempre una visitina.

Ambiente raccolto, circa 50 posti, e un sottofondo musicale con la chitarra del gestore Silvano Pizzorno, savonese di Stella e cugino alla lontana di Pertini. E' qui da [illegible] anni, ormai. Chi vuole, lo può accompagnare, [illegible] la voce o con uno strumento: «Il mio repertorio? [illegible]ligo Paoli e gli "chansonnier": mi piace cantare l'amore. Col rock non vado d'accordo. Meglio il samba, la bossa nova o la lambada».

[m. v.]

I Giochi invernali [illegible] [illegible] Castello

DIANO CASTELLO. Cinque giorni in tutto, nei quali si potranno mettere alla prova le proprie qualità di giocatori di ping-pong, calcio balilla, bowling: si tratta dei giochi invernali organizzati dal 10 al 14 gennaio dal «Bowling di Diano». Tra le prove, anche quella di sfilare in passerella per dimostrare di essere il più bello, o la più bella.

Si può partecipare in sei per squadra, ma almeno un com[illegible] deve essere [illegible] sesso femminile. Le iscrizioni si ri[illegible] presso il «[illegible]owling di Diano», in via [illegible] Pietro, a Diano Castello (la quota è di 200 mila lire).

Quasi una mini-olimpiade, che mette [illegible] prova soprattutto l'abilità. «I Giochi invernali di Diano offrono anche l'occasione a quanti non l'abbiano ancora fatto, di provare l'emozione di una partita a bowling, o di una sfida a ping-pong», dico[illegible] gli organizzatori. Si annuncia divertente anche la passerella delle aspiranti miss e mister-bellezza.

[m. v.]

Sapori [illegible] [illegible] [illegible] blu»

IMPERIA. Nel cuore di Borgo Marina, a Porto Maurizio, proprio di fronte al porto, la «Lanterna blu», è uno dei più noti ristoranti liguri; avviato subito dopo la guerra da Tonino Fiorillo, che aveva «scoperto» Imperia tramite il proprio servizio militare in Marina, il locale, con la preziosa collaborazione della moglie Lucia, si è [illegible]ppato in ampiezza, ma soprattutto in perfezione gastronomica, con specializzazione nei pesci e nella cucina mediterranea in genere.

Per la gioia dei b[illegible]gustai Tonino e Lucia si sono inoltre assicurati, per il futuro, [illegible] continuazione dell'attività e della tradizione nell'alta cucina [illegible] l'ingresso nella gestione, e in particolare nello studio e preparazione dei piatti, del figlio Massimo, chef che [illegible] curato, nei migliori locali, oltreché alla «Lanterna blu», la sua preparazione.

[illegible] ristorante è a due passi dal porto, ed è possibile sentire il [illegible] e l'odore del mare.

[b. v.]

Verde e gastronomia [illegible] alla [illegible]

VENTIMIGLIA. Tra le passeggiate montane, dove ci si può sentire a contatto con la natura in mezzo al verde, quella al Colle della Melosa è una proposta da prendere in considerazione.

Questa zona dista circa quaranta chilometri da Ventimiglia e poco più di un'ora di auto da Sanremo. Da Ventimiglia si sale attraverso la provinciale della Val Nervia. Da Sanremo si percorre la Valle Argentina e a Molini di Triora c'è il bivio che porta al Colle.

Una pista di fondo, che quando non c'è neve diventa un percorso panoramico interessante, il sentiero degli alpini, il Monte Toraggio che campeggia nella sua imponenza, sono gli itinerari montani da percorrere. Poi per rifocillarsi una sosta al ristorante [illegible]osa», dove tutti i giorni, con modica spesa, si possono gustare piatti genuini. Il salamino di cinghiale, oltre ai tradizionali antipasti liguri, i ravioli alle erbe, capra e fagioli, coniglio alla ligure e anche molta selvaggina.

[l. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 5 Gennaio 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Tragica fine di Maurizio Antoniotti, noto commercialista di Novara

E' morto in Thailandia

Aveva 28 anni, stroncato da un infarto

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Tragico Capodanno per tre amici novaresi. Erano partiti prima di Natale, volevano festeggiare San Silvestro in Thailandia. Uno di loro, Maurizio Antoniotti, 28 anni, è morto in un albergo di Bangkok: l'avrebbe ucciso un attacco cardiaco, ma le cause [illegible] ancora misteriose. E' successo la mattina [illegible] primo gennaio: il giovane si è sentito male mentre, dopo una notte di festa trascorsa con gli amici, Maurizio Inillo e Nino Simone, suoi coetanei, si apprestava ad un ultimo brindisi dedicato alle famiglie rimaste in Italia. Inutili i tentativi dei compagni di rianimarlo ed il trasporto all'ospedale. A poche ore dalle telefonate di auguri, Nino e Maurizio, hanno dovuto chiamare i congiunti del giovane per dar loro la triste notizia. Da Novara, i familiari si [illegible] subito messi in contatto con le autorità consolari in Thailandia per adempiere alle formalità richieste in questi casi per ottenere il rimpatrio della salma. Per accelerare la pratica è intervenuto personalmente [illegible] che il prefetto Vittorio Iannelli. Ancora [illegible], però, dall'ambasciata italiana a Bangkok non era ancora giunta la comunicazione necessaria [illegible] rappresentante del [illegible] per poter concedere il nulla-osta previsto [illegible] legge italiana e dalla normativa internazionale. La famiglia Antoniotti è molto [illegible] in città. Maurizio era ragioniere. Dopo la morte del padre Luigi, commercialista, avvenuta un anno fa, con la madre, Erminia Pucci, mandava avanti lo studio di consulenza in Baluardo Partigiani. Il fratello Gilberto, 32 anni, è medico chirurgo. Loro [illegible] è Lallo, ex attaccante [illegible]lla Juventus, [illegible] Novara e di altre squadre blasonate che ora è capo istruttore al corso per allenatori della Figc a Coverciano. Il tecnico federale si è unito al doloroso riserbo della famiglia: «Non me la sento di parlare — ha detto — con Maurizio, un bravissimo ragazzo, avevamo un rapporto molto stretto. [illegible] sembra ancora incredibile quanto è successo».

Nino Simone, 28 anni, titolare di un'autoscuola a Novara, è rientrato ieri. E' [illegible] [illegible] volta. A Maurizio era legato da un'amicizia fraterna che durava dalla scuola. Nonostante la stanchezza del viaggio è subito corso dagli Antoniotti. E' rimasto con loro per molte ore. «Ci [illegible] divertiti — racconta —, tutto era andato bene. Già in hotel, all'improvviso Maurizio ha detto di star male. E' svenuto e non ha più ripreso conoscenza. Non si è potuto far niente».

[illegible] Benacchio

[illegible]

L'animatore che morì nello Sri Lanka

La morte del giovane Maurizio Antoniotti, avvenuta nella lontana Thailandia, ricorda l'altrettanto drammatica fine di Antonello Patrucchi, deceduto a soli [illegible] anni per un attacco di [illegible] mentre lavorava come animatore turistico nello Sri Lanka.

Il fatto risale all'aprile scorso. Le condizioni climatiche differenti e [illegible] crisi respiratorie che [illegible] coglievano fin da quando era bambino erano costate la vita a «Pat», come tutti a Novara lo conoscevano. Un attacco più forte degli altri lo aveva stroncato: la famiglia aveva saputo della disgrazia tramite un medico col quale si era messa in contatto telefonico.

Anche nel caso di Antonello, [illegible] è accaduto per Maurizio, è stata la passione per le [illegible] lontane a strappargli [illegible] vita. Addirittura Patrucchi aveva scelto di fare professione del suo amore per le terre esotiche. Aveva girato numerosi [illegible] turistici: si era destreggiato fino a diventare capovillaggio.

Prima di andare nello Sri Lanka, Antonello era stato ai Caraibi, a Santo Domingo e Trini[illegible]. Pochi giorni prima di morire aveva scritto una cartolina ai genitori. Come al solito, sotto ai saluti e alle rassicurazioni, si era firmato «il figlio viaggiatore».

[m. p. a.]

Un'agenzia di viaggi. Le prenotazioni per la Thailandia sono sempre molte

Quel fascino

Novaresi verso l'Oriente

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La febbre della Thailandia è scoppiata anche a Novara da tre o quattro anni, c[illegible] dicono gli operatori turistici della città.

Prezzi accessibili, fascino dell'Oriente esotico, possibilità di escursioni a Bali e [illegible] Hong Kong, strutture turistiche di prim'ordine e il gusto dell'avventura.

Sono questi gli ingredienti che hanno fatto salire notevolmente [illegible] richieste di un soggiorno a Bangkok anche fra gli utenti novaresi.

«In effetti già da sei, sette anni organizziamo soggiorni in Thailandia — dice Mariangela Moriotti, della Novaresti — ma il boom è più recente. [illegible] punto [illegible] riferimento è Bangkok, [illegible] dove [illegible] possibili moltissime altre escursioni come a Peep Peep Island».

Perché il successo della meta thailandese? «Intanto per i prezzi decisamente convenienti: anche qui si possono trovare spiagge splendide come alle Maldive, ma a tariffe di gran lunga inferiori. [illegible] gioca indiscutibilmente anche la ricerca della trasgressione, soprattutto sul pubblico più giovane».

Il sogno dell'avventura esotica [illegible] ancora un'attrazione irresistibile sul turista, [illegible] anche a Novara il tour a Bangkok si vende soprattutto per questa ragione.

«Che la Thailandia sia considerata la zona più attraente dell'Asia non è solo un luogo comune turistico — afferma Fabrizio Ugliotti, dell'agenzia di [illegible] La Cupola — una buona parte degli utenti sceglie questa meta sicuramente per l'avventura. Questo, ad esempio, influisce anche sull'età [illegible] turisti che op[illegible] per questo viaggio: [illegible] [illegible] giovani, e comunque [illegible] superano i 40-45 anni».

«Ma c'è anche chi va in Thailandia in luna di miele: i prezzi sono competitivi, e località come [illegible] offrono un mare straordinario e molto meno costoso e sfruttato delle Seychelles».

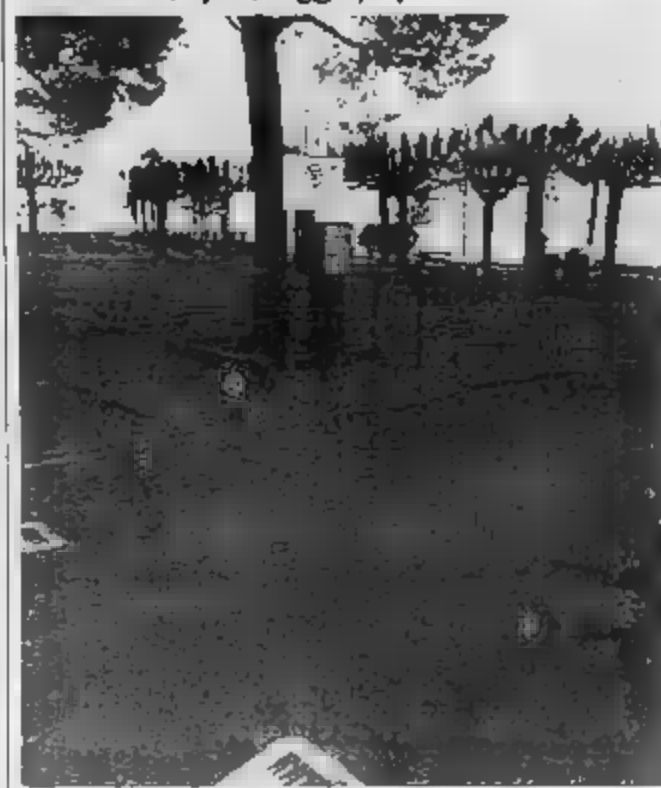
C'è poi chi ha scoperto la Thailandia della storia, e [illegible] glie il nord [illegible] paese, dopo la [illegible] nella capitale.

«Negli ultimi [illegible] parecchi clienti hanno scelto tours comprensivi di due centri ricchi [illegible] vestigia dell'antica civiltà del Siam, Chiang Mai e Chiang Rai: [illegible] esistono templi splendidi e le strutture ricettive della zona [illegible] eccellenti. Il tutto si può avere a cifre contenute — dice Ugliotti — un sogg[illegible] in Thailandia di dieci giorni costa poco più di due milioni, compreso il viaggio. [illegible] [illegible]fronto con altre località magari più note ma che non offrono comunque servizi [illegible] qualificati, è evidente la differenza di prezzo a favore del Siam».

L'alternativa culturale era quella scelta dai tre amici novaresi per un Capodanno di[illegible]: la [illegible] di Maurizio Antoniotti l'ha tragicamente interrotta.

Marcello Giordani

VENTIQUATTR'ORE

STRESA
«Caro» parcheggio, il piazzale è vuoto

Da quando, alcuni mesi or sono, in piazza Marconi sono stati installati i parchimetri le auto in sosta [illegible] scomparse o quasi. Il pedaggio, di mille lire ogni ora, è piuttosto «pesante» per le tasche degli automobilisti. Chi beneficia [illegible] biglietto cumulativo (passaggio per le tre isole e ritorno) rimane sul lago per parecchie ore e il [illegible] parcheggio» influisce non [illegible].

ARONA
Identificati i rapinatori

Sono stati identificati gli autori della tentata rapina del 29 dicembre ai danni della fioraia Alice Bellelli, di Dormelletto con negozio in corso Cavour ad Arona. Si tratta di due minori (M.B. e M.D.) di 16 e 17 anni. I due, minacciando la donna con un cacciavite, avevano tentato di impossessarsi dell'incasso.

DOMODOSSOLA
Sequestrate armi e [illegible]

[illegible] Guardia di finanza ha sequestrato durante una perlustrazione in Valgrande tre moschetti modello '91, un fucile di fabbricazione svizzera «Smith» e relative munizioni. Le armi, che sono in buono stato di conservazione, erano nascoste in un anfratto roccioso.

[illegible]
I corsi di formazione politica

Il «centro studi Natale Menotti», che terrà la sua assemblea annuale sabato 20, ha annunciato il programma del secondo [illegible]o dei corsi di formazione politica. Verteranno su tre aree tematiche specifiche: gestione del territorio; servizio socio-assistenziali; servizi pubblici degli Enti locali. Informazioni alla sede del Centro, in piazza san Vittore 7.

[illegible] TICINO
Variante al piano regolatore

E' stato adottato il progetto preliminare di variante al piano regolatore, una vera e propria revisione dello strumento urbanistico originario. In questi giorni sono in corso incontri con le varie forze sociali per illustrare più a fondo le caratteristiche del [illegible].

VARALLO [illegible]
Un floricultore contro il cancro

Un floricultore, Antonio [illegible], ha devoluto il quindici per cento degli [illegible] annuali all'istituto per la ricerca sul cancro [illegible] il quale, alcuni gruppi locali, [illegible] avviato una campagna.

Da Lucrezia a Giada 5 generazioni di donne in una famiglia

Foto ricordo con trisnonna

E' l'ultima nata dell'89 ad Armeno

[illegible]A. Le prime a restare sorprese sono state le infermiere del reparto maternità dell'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. Anche a loro deve essere capitato piuttosto raramente di trovare, accanto al lettino di una neonata, cinque generazioni di parenti. E' di Armeno la bimba fortunata, si chiama Giada Crosa Lenz; è nata il 29 dicembre. Avrà il privilegio di essere tenuta sulle ginocchia, oltre che dalla mamma Monica Rigotti, anche dalla nonna Renata, dalla bisnonna Giuseppina e dalla trisnonna Lucrezia. Quest'ultima, che gli armenesi chiamano affettuosamente nonna «Ghecia», con i suoi 95 anni compiuti il 12 dicembre [illegible], è la più anziana del paese. Quando è nata la nipotina non ha aspettato neppure che le nipoti tornassero a casa tanta era la voglia di vederla ed è andata in ospedale. «Che bello vedere nonna Ghecia — ha commentato Monica — sembra ringiovanita». In effetti nonna Lucrezia era la più emozionata di tutte. «In ospedale continuava ad accarezzare la nipotina — racconta la nonna di Giada Renata —, si è inforcata gli occhiali, l'ha scrutata tutta e poi ha cominciato a baciarla dappertutto. Era proprio felice.» Felici nella famiglia Rigotti lo sono proprio tutti, di una felicità che ha contag[illegible] mezzo paese. I Rigotti infatti da sempre gestiscono, ila prima fu proprio nonna Ghecia, la tabaccheria e la rivendita di giornali. In questi giorni è un via-vai di gente che va a complimentarsi con loro. «Io sono particolarmente felice che tutto sia andato bene — dice la Renata, mamma di Monica e nonna di Giada — e ci tengo a ringraziare il personale del reparto maternità dell'ospedale di Omegna ed in modo particolare il dottor Pasquale Gabriele visto che il parto è stato un po' difficile. Già 23 anni fa, quando [illegible] Monica, prematura di sei mesi e mezzo, sembrava un passerotto, [illegible] il dottor Gabriele a salvarla. Credo [illegible] sia giusto dirgli grazie pubblicamente». [illegible] [illegible] è una bella bambina che [illegible] nascita, avvenuta con parto cesareo, pesava tre chili e settecento grammi. «L'abbiamo chiamata così perché sembrava una [illegible] tuetta di porcellana» dice la mamma Monica. Lei, la neonata, non sembra affatto disturbata da tutte queste visite, ha già legato con la trisnonna visto che ogni volta che la prende tra le braccia smette di piangere. E nonna Ghecia? Lei è la memoria storica di Armeno; davanti ai suoi occhi è passato quasi un secolo di storia [illegible] paese, da quando le case si costruivano con il tetto di sassi sino alle strade asfaltate. Ne avrà di cose da raccontare alla nipotina.

Vincenzo Amato

Giada Crosa Lenz in braccio alla mamma Monica. Accanto la trisnonna Lucrezia con la bisnonna Giuseppina e la nonna Renata (foto Amato)

Incontro-dibattito organizzato dalla Pro Loco con valligiani e turisti

Formazza, la valle promessa

Ma gli amministratori erano assenti

DAL NOSTRO [illegible]

«Ma l'amministrazione comunale vuole [illegible] valorizzazione turistica della sua valle o ha altri obiettivi?». L'interrogativo è emerso, con forza, nell'incontro organizzato dalla Pro Loco con valligiani e turisti sul futuro della Val Formazza. E' rimasto senza risposta perché gli amministratori hanno disertato (tre presenti non sono intervenuti), in una serata assai partecipata. Diranno che non erano stati invitati ufficialmente, come [illegible] lo è stato nessuno, d'altra parte.

Pur mancando l'interlocutore privilegiato, presto trasformato in controparte, l'occasione non è stata sprecata. Un resoconto della serata sarà inoltrato agli amministratori, ormai prossimi alla scadenza, pur se [illegible] si prevedono radicali cambiamenti. Potranno [illegible] rendersi conto di quali sono le esigenze minime, le aspettative e i «sogni» di quanti frequentano Formazza. Una valle salita purtroppo alla ribalta della cronaca solamente per vicende dolorose come la tragica frana della Cascata del Toce o l'ultima alluvione. Un'oasi che, [illegible] ha ricordato Enzo Cominoli di Arona, «vive da anni in uno splendido isolamento perché si fa davvero poco per farla conoscere anche se può offrire occasioni uniche come ad esempio l'attuale innevamento».

Mancanza di iniziativa? Incapacità operativa? O una scelta precisa? «I mezzi a nostra disposizione sono limitati — risponde l'appassionato presidente della Pro Loco, Marco Valsesia che dirige anche la scuola di sci —, non riusciamo neppure a tenere aperto regolarmente l'ufficio turistico. Ma dobbiamo fare i conti an[illegible] con una mentalità difficile da modificare in una valle che sino a ieri non ha avuto bisogno del turismo per far quadrare i conti della propria economia».

L'Enel ha portato un benessere che oggi non è più in grado di garantire. Restano, incancellabili, i guasti ambientali prodotti negli anni. Ma il turista che sceglie Formazza non è davvero esigente.

La conferma è venuta l'altra sera quando le richieste avanzate sono state davvero minime. La bellezza dei luoghi, da sola, è in grado di orientare la scelta. Questa resta sicuramente fra le vallate alpine meno compromesse al punto da attirare anche una colonia di turisti sardi. «Ci vorrebbe davvero poco per migliorare — sostiene Gianni Ragatau —, con un investimento minimo per l'installazione di un impianto di neve artificiale si garantirebbe l'agibilità delle piste. Sarebbe indispensabile pensare ad una struttura per i giovani dopo che l'unica discoteca è stata chiusa. Potrebbero incrementarsi le iniziative per valorizzare la cultura formazzina, davvero unica. Per questo non mancano certamente i fondi pubblici».

Che si dovrebbero però richiedere vincendo quell'innata diffidenza nei confronti di tutto ciò che è pubblico e superando un malconcepito senso d'orgoglio e d'indipendenza. Dall'elencazione di una serie di carenze come il servizio di raccolta rifiuti, la mancanza di un'area attrezzata per pic-nic, la segnaletica dei sentieri di montagna, il dibattito è salito di tono quando si sono toccati i grandi temi della trasformazione di questa valle.

Ma chi, se non l'Amministrazione locale, dovrà regolare questo sviluppo? Si stanno spendendo decine di miliardi per rendere agibile, anche d'inverno, il collegamento con la Cascata del Toce ovvero l'alta valle. Ma c'è chi, come Giuliano Bettinelli di Milano, si chiede: «E' proprio necessario riaprire questa strada verso l'alta valle rischiando una notevole compromissione ambientale? Non sarebbe forse più produttivo prevedere un bel parcheggio ai piedi delle Cascate del Toce?».

Quando sta arrivando l'autostrada e c'è chi si batte per il collegamento internazionale attraverso il Passo San Giacomo, questa può suonare come una provocazione. Una provocazione che va colta nello spirito costruttivo, come ha fatto bene Gianni Geroldi «perché è necessario programmare per tempo il futuro di questa valle. L'occasione [illegible] sviluppo è sicuramente [illegible] la Cascata del Toce, ma quando si realizzerà il collegamento, come ci si andrà? Indiscriminatamente? Chi avrà interesse ad investire in quella zona? Come si modificherà? Non è possibile affrontare temi così complessi senza un minimo di politica ambientale. E' necessario pensarci per tempo. Questo è compito dell'amministrazione che non può restare sorda alle sollecitazioni che vengono anche dalla componente [illegible] di questa valle».

Ma [illegible] orientare, allora, la programmazione dello sviluppo? La risposta emersa è chiara: «Un turismo di massa sarebbe incompatibile così come le iniziative elitarie sul modello degli Anni Venti. Si deve puntare invece ad un turismo qualificato per trasfor[illegible] in un angolo di Svizzera».

Renato Ambiel

Mario Antonietti e Marco Valsesia. A destra un campo di sci a Formazza

A Omegna un dirigente industriale di 62 anni è ritornato ■ casa dopo il difficile trapianto

«Con il cuore nuovo torno a vivere»

Da 8 mesi era in lista d'attesa al «San Matteo» di Pavia

Cesare Cane

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

Anno nuovo, vita nuova. La locuzione un po' stereotipata si attaglia perfettamente [illegible] quotidianità del dottor Cesare Cane.

Anzi, per lui si dovrebbe dire: anno nuovo, cuore nuovo. Omegnese, 62 anni, sposato, dirigente industriale, è un trapiantato cardiaco.

Sottoposto recentemente a un intervento all'ospedale San Matteo [illegible] Pavia, [illegible] il nuovo anno ha ripreso l'attività lavorativa presso [illegible] Fonderia Perucchini.

«E' stato un po' come rinascere, uscire da un tunnel che sembrava privo di sbocco, ritrovare la speranza» dice.

Un paio di anni fa gli era stata riscontrata una miocardite dilatativa. «Il volume del mio [illegible] aumentava costantemente e di conseguenza le sue pareti andavano assottigliandosi», dice il dottor Cesare Cane.

«Ero soggetto a fibrillazioni continue che mi procuravano una debolezza e una depressione fisica generalizzata».

«Mi [illegible] sottoposto a una serie di visite cliniche. Tutti gli specialisti concordavano: [illegible] speranza. La malattia era da considerarsi irreversibile. Mi hanno dato un anno di vita, [illegible] massimo [illegible] anno e [illegible]. In mancanza di antidoti l'unica alternativa rimaneva il trapianto. Allora mi sono posto in lista di attesa presso l'ospedale di Pavia dove opera il prof. Viganò con [illegible] sua equipe».

Dopo una serie di esami molto analitici, il famoso cardiochirurgo pavese è stato esplicito: «Bisogna attendere un organo compatibile con il suo fisico. Non si faccia troppe illusioni» racconta Cesare Cane. «Per lei ci vuole il cuore da atleta».

E' [illegible] che [illegible] banche degli organi in Italia sono sguarnite e non sono in grado di soddisfare le necessità crescenti.

Soprattutto scarseggiano i donatori di [illegible]. Ci sono ammalati che muoiono prima di averne trovato uno compatibile. I mesi trascorrono inesorabili e Cesare Cane sente svanire l'ultima speranza.

«Invece, dopo otto [illegible] [illegible] cade che [illegible] ingegnere edile di Parma precipiti da un'impalcatura. Viene ricoverato a Pavia per [illegible] [illegible] tentativo.

Sopravvive per poco tempo, e il fratello decide di donare tutti i suoi organi. Il prof. Viganò rileva che il cuore dell'ingegnere è adatto al trapianto per l'industriale omegnese. Convocazione urgente e intervento chirurgico di sei ore.

«Il prof. Viganò e la sua equipe [illegible] davvero straordinari», dice il trapiantato.

«Operano in una struttura ospedaliera assolutamente inadeguata e con [illegible]vi carenze. Ma sanno fare autentici miracoli anche perché hanno cre[illegible] un'atmosfera di umanità e cortesia difficilmente riscontrabile altrove».

Sembra incredibile in questa cornice di servizi ospedalieri quasi fatiscenti: il prof. Viganò è l'autore [illegible] maggior numero di trapianti cardiaci in Italia.

Così Cesare Cane [illegible] al 154° posto nel Club più bello e gratificante: quello dei «cuori nuovi». Dopo la convalescenza, ritorna a casa e riprende il lavoro.

«Ero ridotto quasi come un vegetale, ora sono nuovamente [illegible]», commenta. Cautelativamente vive [illegible] una mascherina [illegible] volto. Anche una semplice influenza potrebbe spezzare la scarsa resistenza delle sue difese immunitarie.

Però finora i controlli postoperatori, cui si sottopone regolarmente a Pavia, non hanno evidenziato alcuna anomalia.

«Mi sento ancora tra "color che sono sospesi" poiché il pericolo di rigetto rimane elevato per almeno sei mesi. Ma adesso avverto che il cuore pulsa regolarmente, [illegible] [illegible] e se[illegible] interruzioni. E' [illegible] [illegible] che non si può descrivere».

Teresio Valsesia

Inchiesta per un episodio accaduto nei giorni scorsi ad Arona

Tredicenne ricoverata in ospedale E' stata picchiata dalla madre?

[illegible]. Picchiata brutalmente dalla mamma? I genitori negano. [illegible] è la seconda volta che la ragazzina finisce in ospedale con i segni di dure percosse. Ora si trova ricoverata al reparto di pediatria dell'ospedale di Borgomanero, dove è stata portata il 28 dicembre scorso da Arona. La vittima della [illegible] [illegible] severità della madre è una ragazza di 13 anni e mezzo (compirà i 14 in maggio): «Ma a [illegible]darla — afferma chi la [illegible] — sembra [illegible] bambina». In ogni caso, non si può certo dire che sia una ragazza precoce: anzi, sembrerebbe essere rimasta un po' indietro nello sviluppo. La tredicenne in questione, di cui non vengono forniti i dati anagrafici, è un'aronese. La sua famiglia abita ad Arona in via Montenero, ed è composta dai genitori della giovane e da altri tre loro figli. La ragazzina avrebbe un carattere un po' vivace, cui farebbe riscontro una non eccessiva tolleranza da parte della mamma. La ragazza è arrivata a Borgomanero dopo essere stata visitata all'ospedale di Arona, d[illegible] l'avevano portata i carabinieri. Sarebbe stata [illegible] [illegible] a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, [illegible] ponendo al telefono il 112: «Venite subito: qui mi ammazzano di botte». I carabinieri sono accorsi, e hanno trovato la ragazza con i segni delle percosse [illegible]. Pare — ma il particolare non è [illegible] confermato — che presentasse anche il segno di un morso. In ogni modo, i carabinieri hanno avvertito subito l'autorità giudiziaria, che è intervenuta per chiarire l'episodio. Sul fatto [illegible] mantenuto un riserbo rigoroso, trattandosi di una minore, e non essendo stati ancora appurati i motivi e la dinamica dell'incidente. La ragazza sarebbe stata malmenata perché voleva uscire, contro la volontà della mamma. Questa, spalleggiata dal marito, sostiene di non aver maltrattato la figlia. Ma la giovane racconta che, quando era sui sei-sette anni, l'avevano già portata al pronto soccorso, dove sarebbe stata medicata sempre per le conseguenze di botte ricevute in famiglia. Sull'accaduto sta indagando la procura della Repubblica di Novara, che ha informato il tribunale dei minori di Torino. All'ospedale (da dove la notizia del ricovero è trapelata solo adesso) la ragazzina protagonista dell'episodio sta bene ed è affidata alle [illegible] del primario dottoressa Norelli. La prognosi per le contusioni riportate è di una decina di giorni. La situazione appare complicata dal risvolto giudiziario della vicenda: tornerà in via Montenero con [illegible] famiglia, la giovane aronese?

Francesco Allegra

Va da Napoli ■ Romagnano per costituirsi

«Ho ucciso un uomo» Ma forse è mitomane

ROMAGNANO SESIA. Si presenta alle 9 del mattino alla stazione dei carabinieri e chiede di [illegible] [illegible]: «Sono un omicida — dice — [illegible] [illegible] nel 1974 a Napoli un tabaccaio nel corso di una rapina. Ho deciso di pag[illegible] il conto con la giustizia ed eccomi qui». A fare questa stupefacente autoaccusa è stato l'altra mattina Paolo Biondi, 36 anni, napoletano, arrivato dalla sua città fino a Romagnano con sua figlia, una bambina di 3 anni.

Dopo un primo controllo i carabinieri hanno stabilito che l'omicidio al quale quello strano personaggio faceva riferimento era realmente accaduto il 3 giugno del 74 a Napoli. Un tabaccaio era stato ucciso e suo figlio ferito da uno sconosciuto armato di pistola.

Il Biondi è stato quindi fermato e trasferito alle carceri di Novara dove è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Fava. Un interrogatorio — come riferisce l'avvocato Antonio Costa Barbé che ha assunto la difesa di Paolo Biondi —, durato ben 5 ore nel corso delle quali l'uomo ha continuato a ripetere la sua colpevolezza.

«Ci sono però numerosi punti — riferisce l'avvocato — in cui il racconto del Biondi non collima con la dinamica dell'omicidio. L'ipotesi che si tratti [illegible] un mitomane, anche per le modalità del suo viaggio da Napoli a Romagnano con la bimba di tre anni, è secondo me prevalente. I parenti stessi dicono che il loro congiunto non è normale».

Paolo Biondi era partito da Napoli il 30 e il 31 dicembre con la figlia diretto, a quanto ha detto, alla volta di Vercelli dove [illegible] risiede una sua lontana parente. Ha trascorso il capodanno in auto, poi, non si capisce bene il perché, è arrivato a Romagnano il 2 gennaio e si è costituito.

[illegible]
[illegible] GOZZANO
PROVINCIA DI NOVARA

Pubblicazione del Progetto Piano Insediamenti Produttivi

IL [illegible]

In esecuzione della delibera di C.C. n. 221 del 20/12/1989, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge,

[illegible]VVISA

che gli atti del progetto del P.I.P. dell'area Industriale Attrezzata, adottato con la suddetta deliberazione, sono depositati in libera visione al pubblico nella Sede Municipale, Ufficio Urbanistico, per trenta giorni naturali e consecutivi a far tempo dal 6/1/1990 e fino al 3/2/1990 compreso.
Chiunque può prenderne visione e presentare entro i successivi 30 giorni decorrenti dal 4/2/1990 al 5/3/1990 compreso, osservazioni nel pubblico interesse da redigersi in duplice copia, di cui una in carta da bollo da L. 5.000.
Le osservazioni che perverranno all'Ufficio Protocollo del Comune oltre il 5/3/90 non saranno prese in considerazione.
Gozzano, 5/1/1990

IL SINDACO
Ruga rag. Aldino

Dopo la sanatoria pellegrinaggio di stranieri alla questura di Novara

Nell'ufficio della speranza

«Chiediamo il permesso di soggiorno»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo qui per chiedere il permesso di soggiorno». Abdul Dioum, [illegible] anni, ha lasciato il Senegal da abbastanza tempo per sapere parlare un sufficiente italiano. E' seduto, con tre dei suoi fratelli, su una panca [illegible] secondo piano della Questura di Novara. Pochi scalini e una porta a vetri lo separano dall'Ufficio stranieri. Alle [illegible] e mezzo di mattino [illegible] una [illegible] dozzina gli extracomunitari che attendono con calma di sapere qualcosa in più per sperare in un futuro migliore.

La sanatoria per gli immigrati clandestini [illegible] valida per 120 giorni ma in questi giorni, [illegible] pratutto nelle grandi città [illegible] assiste ad un vero e proprio assalto delle Questure, luoghi di riferimento [illegible] stranieri. [illegible] è andata [illegible] a Novara, dove comunque all'Ufficio è aumentata la mole [illegible] lavoro.

La sanatoria però non è ancora operativa. Si aspetta che al decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale seguano i fatti. Anche a Novara [illegible] sono [illegible] rò stati rilasciati permessi; ed entro il 30 aprile i cittadini extracomunitari e gli apolidi in Italia [illegible] primo dicembre '89 devono [illegible] regolarizzare la loro posizione chiedendo all'autorità di pubblica sicurezza il permesso di rimanere in Italia, anche in [illegible] dei visti di ingresso.

«Abbiamo tutti il passaporto — continua Abdul tirando fuori dalla tasca una fotocopia del documento — Vogliamo il permesso per cambiare vita. Non ci piace andare in giro a rompere le scatole alla gente ma per vivere dobbiamo vendere».

E il «vù cumprà» non è ancora un mestiere riconosciuto dalla legge. Aggiunge il giovane senegalese: «A Novara mi trovo bene e la gente è brava, come noi. Vorrei lavorare. Qualsiasi cosa purché si lavori. Solo così puoi avere qualche soldo e trovare un appartamento. Adesso dormo in una pensione».

Doma Baye Dioum, 36 anni: «Sono qui da sette mesi. Mi piace tutto e vorrei un lavoro. Se poi riesco a sistemare anche la famiglia la porto qui, altrimenti la andrò a trovare quando posso».

«Fino adesso siamo andati avanti a vendere roba africana e basta. Adesso vogliamo lavorare» dice Modan Dioum, [illegible] anni.

Il quarto fratello, il più [illegible] ziani, è Mor Dioum, 56 anni, negli occhi ancora tanta Africa: «E' [illegible] prima volta che vengo in Questura. Sono qui per chiedere il permesso di soggiorno per poter lavorare. [illegible] Anch'io dormo in pensione e vendo oggetti africani ma voglio vivere qua anche se trovare una casa è difficile. Nessuno ce la vuol mettere a disposizione».

Mor sono anni che viaggia avanti e indietro [illegible] Novara e [illegible]. [illegible] prima volta che [illegible] no venuto in Italia è stata nel 1983, poi ancora nel 1985 e l'ultima nel 1989. La cosa più difficile è trovare dove dormire».

In Questura, in attesa di avere disposizioni chiare su come applicare la sanatoria, si possono comunque presentare le domande che saranno vagliate e, se risulteranno valide, approvate.

Intanto in questo periodo salgono le scale che portano all'Ufficio stranieri una trentina di extracomunitari al giorno, a volte anche di più. Ma i giorni «caldi» devono ancora venire, anche perché alla Questura di Novara convergono sia coloro che abitano in città [illegible] quelli che risiedono in provincia.

Le comunità africane più [illegible] merose [illegible] quella [illegible] marocchini (129 persone) e [illegible] senegalesi (78).

Forte presenza (comunità [illegible] circa 50 persone) anche [illegible] egiziani, filippini, indiani. Ma [illegible] sono [illegible] anche di Libano (7), Cambogia (6), Israele [illegible] (5). In tutto sono circa 1600 gli extracomunitari che vivono a Novara e in Provincia, ma la cifra è calcolata per difetto; c'è infatti da ritenere che il movimento dei clandestini sia [illegible] vole. Non di rado ai p[illegible] di confine dell'Ossola e del Verbano [illegible] vengono bloccati stranieri che cercano di entrare in Italia [illegible]. Anche la vicinanza [illegible] Milano e Torino costituisce un'ottima testa di ponte per lanciare nel territorio novarese clandestini.

Va ricordato che la sanatoria governativa riguarda anche chi [illegible] ospitato illegalmente cittadini stranieri: può beneficiare del condono dalle sanzioni se entro il 30 aprile adempirà alle disposizioni di legge in materia di ospitalità.

I datori di lavoro inoltre non sono tenuti, per rapporti antecedenti e in atto fino al 31 dicembre 1989, [illegible] dei contributi previdenziali Inps e sono esonerati dalle sanzioni [illegible] previste per [illegible] omissioni contributive. Occorre però presentare denuncia entro il 30 aprile.

Carlo Bologna

L'attività di «Nonsoloaiuto»

Hanno salutato il 1990 con una festa all'oratorio S. Luigi di corso Cairoli [illegible] gli appartenenti alla nutrita comunità senegalese distribuita fra Verbania e Gravellona. Più di altri, i senegalesi hanno sfruttato le possibilità di socializzazione [illegible] di integrazione offerte dal comitato «Nonsoloaiuto», attivo dalla primavera scorsa a Verbania. Sono stati proprio loro a dare l'«input» rivolgendosi ai sindacati per chiedere suggerimenti e aiuti. Dopo i corsi di alfabetizzazione e la costituzione di un coordinamento per l'assistenza sanitaria, era stato avviato un processo di integrazione con la popolazione locale (si era svolta una festa a settembre ed un'assemblea pubblica agli inizi di dicembre). Adesso è venuto il momento di proporre altre cose per far sì che il cammino sulla strada dell'integrazione non rimanga fermo a sporadiche iniziative; Proprio per questo sono già molte le iniziative messe in cantiere da «Nonsoloaiuto». Ad esempio si punterà a realizzare un centro di prima accoglienza abitativa e ad ottenere lavori meno precari grazie anche alla costituzione [illegible] una cooperativa. Si punta anche a creare, in seno all'amministrazione comunale, [illegible] vero e proprio ufficio stranieri. Un ruolo molto importante in questa direzione potrà essere giocato dalla costituenda consulta del volontariato.

[m. r.]

I quattro fratelli Dioum

Enrico Tacchini, per la decima volta consecutiva, sarà il monarca del Carnevale

Novara aspetta il suo re Biscottino

La cooperativa manifestazioni [illegible] stabilito le date: sfilata il 17 e ballo dei bambini il 24
Si svolgerà anche [illegible] curiosa corsa delle galline in rappresentanza dei quartieri

Re Biscottino. E' Enrico Tacchini

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà ancora Enrico Tacchini il Re Biscottino del carnevale novarese. E' il d[illegible] secutivo che il popolare attore della compagnia dialettale del Gelindo [illegible] i panni [illegible] monarca cittadino. Al suo fianco sarà ancora Claudio Conturbia nella parte della principessa Cunata. Re Biscottino [illegible] gnerà, quest'anno, per soli due giorni: il 17 e il 24 febbraio. Sono queste le date stabilite [illegible] cooperativa manifestazioni novaresi per il corso mascherato e il ballo dei bambini. Il programma di massima è già stato stabilito ma per [illegible] tarlo mancano [illegible] alcuni tasselli. Ciò, soprattutto, perché questa volta si vuole coinvolgere veramente tutta la città e [illegible] particolare i bambini. L'epoca [illegible] «carnevaloni novaresi» con sfilata [illegible] carri allegorici e mascherati è ormai un ricordo. [illegible] cambiati i tempi e più nessuno ha voglia di allestire [illegible] carri che, per essere d'effetto, verrebbero a costare milioni.

Per questo si ricalca un po' il modello degli ultimi anni: sfilata del corteo [illegible] Re Biscottino per le vie del centro, proclama [illegible] «sovrano» e incontro con i [illegible], il primo giorno; gran ballo dei bambini al palazzetto dello sport per quello di chiusura.

S'è detto del coinvolgimento. Per qu[illegible] i promotori della manifestazione incontreranno, il 16 gennaio, i rappresentanti dei quartieri e delle parrocchie per sensibilizzarli ad una partecipazione rionale. Un coinvolgimento, in primo luogo, nella sfilata del 17 febbraio per le vie del centro.

Se non tutti, almeno alcuni rioni o parrocchie hanno già propri gruppi tradizionali o mascherati («i crimulass», i «cinine o i gatti», tanto per citarne alcuni) che potrebbero partecipare, a pieno titolo, al carnevale cittadino oltre che alle singole manifestazioni di quartiere.

Questi gruppi, insi[illegible] alle maschere [illegible] vari centri vicini invitate, a formazioni folcloristiche, ad una banda in costume e ad un paio di gruppi di danzatori, già ingaggiati, potrebbero ben figurare nella sfilata del 17 febbraio che prenderà il via alle 14,30 da piazza Cavour.

Re Biscottino e la principessa Cunata sfileranno sul «trono mobile» attraverso corso [illegible] vour, via Rosselli sino a [illegible] giungere piazza Duomo ribattezzata, per l'occasione, «Piazza del Regno». Qui, sul grande palco del trono, riceveranno l'omaggio e i d[illegible] dei sudditi. Il sovrano, dopo [illegible] proclama, di[illegible] agli ospiti d'onore [illegible] cosidette «gorla del Re».

Ancora da definire quando e dove il sindaco consegnerà a Re Biscottino le chiavi della città. In predicato, poi, sono alcune [illegible]. Una, comunque, può già essere anticipata: la distribuzione di migliaia di lecca-lecca giganti ai bambini.

Il coinvolgimento dei rioni nella sfilata non è la sola novità di quest'anno: gli stessi quartieri parteciperanno, il 24 febbraio, prima del ballo dei bambini, al Palazzetto, alla prima edizione [illegible] «Palio dell'Agogna». [illegible] alle galline ciascuna delle quali porterà i «colori» di un quartiere. Altrove [illegible] manifestazione [illegible] questo genere pare abbia avuto grande successo grazie, anche, ad uno speciale regola[illegible] che verrà reso noto prossimamente.

Il comune e alcuni assessorati, come [illegible] per «Il calcio è...» hanno assicurato la loro adesione [illegible], così come la Banca Popolare con un generoso contributo.

A proposito di «Il calcio è...» sono già affluiti più di mille elaborati da parte [illegible] scolaresche. C'è, comunque, ancora tempo per consegnarli, sino al 30 marzo mentre la manifestazione conclusiva è prevista per maggio. [illegible] in palio, [illegible] è noto, due «borse» [illegible] mezzo milione per le migliori scolaresche nonché il «biscottino d'oro», uno per le elementari e uno per [illegible] medie.

Piero Barbè

Mercoledì sera in corso XXIII Marzo

Donna investita da auto pirata

NOVARA. Una donna [illegible] 74 anni, Egle Tempo, è stata investita mercoledì da un'auto pirata in centro. Ha riportato numerose ferite. Il marito, che era con lei, l'ha [illegible]. L'automobili[illegible] investitore, invece, ha proseguito la [illegible].

Per fortuna appena la donna è giunta in ospedale le preoccupazioni sono rientrate. Le sue condizioni [illegible] sono gravi.

[illegible] fatto è avvenuto alle 19, in [illegible] momento [illegible] città era avvolta da una fitta [illegible] tanto da rendere problematica la visibilità. Egle Tempo stava attraversando corso XXIII Marzo [illegible] marito, Pietro [illegible] ni, 78 anni, quando [illegible] vettura l'ha investita.

Stando alla testimonianza della coppia l'auto procedeva a velocità sostenuta e non è escluso che il conducente non abbia visto che all'ultimo mi[illegible] la donna.

Data l'andatura non deve es[illegible] riuscito a bloccare la vettura e dopo avere sentito il colpo ha deciso di proseguire [illegible] sua corsa.

Egle Tempo ha battuto la te[illegible] riportando una vasta ferita alla [illegible] oltre al trauma cranico. L'impatto con l'auto, [illegible] ce, [illegible] ha provocato la frattura [illegible] caviglia destra e del piede [illegible] e numerose ferite ed escoriazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della De Angeli Industrie S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del sig. Francesco Portoni per la scomparsa della cara mamma

Giovannina Portoni Morganti

Si uniscono al dolore della famiglia Portoni per il grave lutto le famiglie:
Luigi Moro
Piero Pietroni
Edgardo Forillo
Francesco Ottoboni
Piercarlo Barbero
Giulio Camperada
Andrea Camperada
— Novara, 4 gennaio 1990

I Colleghi e le Maestranze tutte della De Angeli Industrie S.p.A., profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del sig. Francesco Portoni per la scomparsa della carissima mamma

Giovannina Portoni Morganti

— Novara, 4 gennaio 1990

Hockey, domani l'Imit Novara in casa del Beretta Monza

Solo sbiaditi ricordi

Coi brianzoli ultimi in classifica

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Archiviata la sconfitta di Natale a Se[illegible] ed il pareggio interno di Capodanno con il Marzotto, gli azzurri dell'Imit Ho[illegible] Novara hanno tutte le ragioni petr iniziare il nuovo an[illegible] [illegible] li dente avvelenato. Il calendario propone loro una trasferta non certo difficile sulla pista dell'ultima [illegible] classifica: Beretta Monza, la stessa squadra che nello scorso campiona[illegible] chiuse al primo posto la regoular season e arrivò alla finalissima per lo scudetto ma che nell'attuale stagione è davvero scivolata in basso.

Una gara ricca pertanto solo di ricordi vista l'attuale condizione dei biancorossi. La [illegible]uadra condotta lo scorso campionato dal tecnico della Nazionale, Gianni Massari, è stata completamente «smantellata» e sino a questo momento ha racimolato solo tre punti: vittoria per 4 a 3 a Breganze e pareggio interno, 3 a 3, col Trissino. Poi la lunga [illegible] di undici sconfitte che fanno dimenticare il glorioso passato fatto di 7 scudetti, 3 coppe Italia ed [illegible] coppa Cers.

Quando si parla di Novara-Monza il ricordo [illegible] all'emozionante partita del campionato 1971 quando i biancorossi era[illegible] trascinati da Antonio Livra[illegible]to. Il Monza vinceva sulla pista di viale Buonarroti per 5 a 1 al termine del primo tempo e tutto sembrava ormai finito per gli azzurri. Poi la mossa vincente, l'innesto del giovanissi[illegible] Marcon a guardia di Livramento che permise a Robert Olthoff e compagni di rovesciare il punteggio in un vincente 6 a 5.

Vecchi ricordi che ci portano al [illegible] Bosisio, ai fratelli Gelmini e Castoldi ed ai più recenti Citterio. Ma non sarà quella di sabato una partita legata ai vecchi tempi. Gli azzurri devono recuperare i punti persi durante le ultime feste e la gara [illegible] dovrà perciò essere sottovalutata per nessun motivo. A Biassono solo i due punti conte[illegible] le attese che anche gli avversari diretti accusino qualche colpo a vuoto.

Capitan Bernardini, il novarese impegnato a spingere la squadra alla riscossa

La giornata, ovviamente, non offre molte alternative [illegible] non quella della sorpresa. I brianzoli del Seregno ospiteranno l'Amatori Lodi che si è portato al quarto posto dopo l'ultima vittoria. Sulla carta disco [illegible] per Marzolla e compagni mentre i monzesi del Roller non dovrebbero trovare seri ostacoli a Viareggio contro una squadra anch'essa in parte rifatta.

Sempre interessanti, invece, gli scontri diretti nella zona di coda dove tutto è ancora possibile per [illegible] gruppetto di contendenti.

[illegible] altri cinque accoppiamenti: Granata Lodi-Castiglione: quattro lunghezze di vantaggio per i lodigiani che cercheranno di salire ancora.

Reggiana-Fortemarmi: [illegible]trambe a quota 16 il vantaggio è per gli emiliani anche se alternano momenti di pausa inspiegabili.

Sandrigo-Valdagno: uno dei tanti [illegible]by veneti che potrebbe consentire al Valdagno di riportarsi in quota p[illegible].

Thiene-Trissino: anche qui un derby di fuoco tra due formazioni che marciano nel gruppo centrale e che i locali cercheranno di sfruttare.

Vercelli-Breganze: buona [illegible]casione per i giallo-verdi [illegible] distanziare i diretti rivali ed allontanarsi dalla zona calda.

Liliano Laurenti

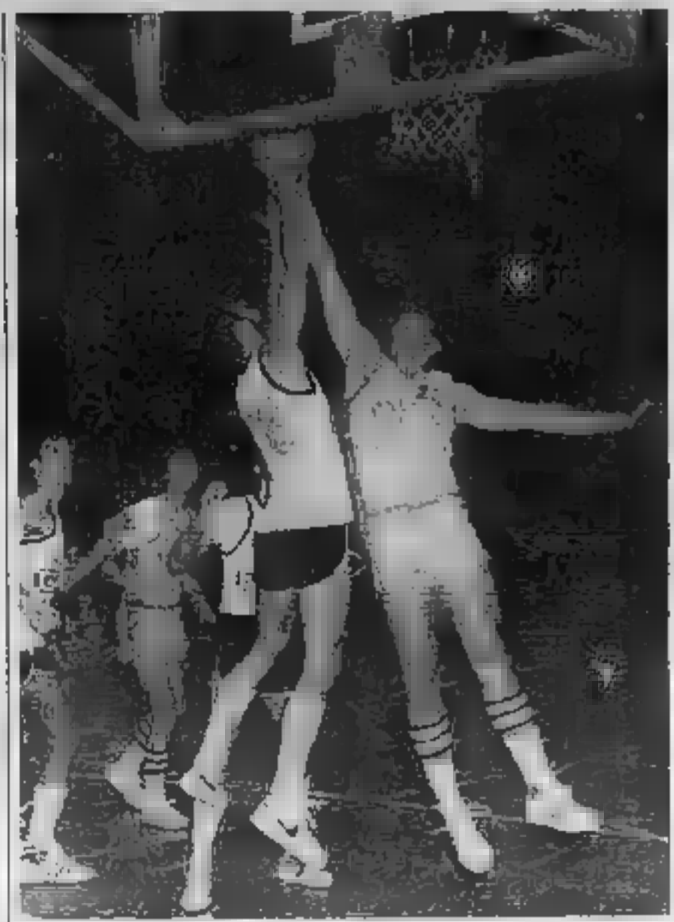
Basket, domani e domenica riprende la serie D

Verbania e Oleggio derby in riva al lago

NOVARA. Riprende domani e domenica anche il campionato di serie D, interrotto l'antivigilia di Natale. In testa alla classifica ripartono nella lotta a tre, Omegna, Vercelli e Fossano. La quattordicesima giornata del girone d'andata, [illegible] presenta, però, interlocutoria per il trio al comando.

Analizzando gli impegni delle capoliste, l'incontro più difficile dovrebbe toccare alla Campidonico Vercelli, che affronta l'insidiosa trasferta di Moncalieri. Sulla carta abbordabili, invece, gli incontri del Fossano a Cuneo sul parquet della terzultima e della Cisal Omegna, che affronta la seconda trasferta consecutiva, ad Ivrea.

Gli eporediesi occupano la quartultima piazza avendo conquistato [illegible] quattro vittorie in tredici partite. Il punto debole dell'Ivrea, è costituito dalla difesa, una delle più battute dell'intero torneo. Il [illegible]co [illegible] Emilio Gabutti dovrebbe poter contare sulla intera [illegible] anche sul play Angelo Balduzzi che ha smaltito l'infortunio alla caviglia.

Grande attesa a Verbania per il derby tra la Condor e l'Icorip Oleggio. I due quintetti, dopo un avvio di campionato difficile, si sono ripresi e viaggiano entrambi in posizioni medioalte [illegible] classifica. I lacuali sono ormai in vista dei fuggitivi ed ancora non hanno abbandonato le speranze di un ricongiungimento in volta. [[illegible] p.]

Franco Della Mora. Qui ritratto con la maglia «Pavesi», ora gioca nell'Omegna

Domani importante e delicata trasferta a Voghera per gli atleti dell'Ash De Agostini di Nopvara

Le frecce sono già puntate a bersaglio

La squadra novarese di tiratori con l'arco ha collezionato finora ottimi risultati
Nel club c'è anche un gruppo femminile. Una particolare attività sportiva per i portatori di handicap

NOVARA. Braccia tese e occhi puntati. Domani gli arcieri del gruppo Ash De Agostini parteciperanno a una gara di [illegible] con l'arco a Voghera. E lo faranno in forze: 14 atleti, di cui tre donne.

Cercheranno di aggiudicarsi il trofeo indoor, sulla distanza di 18 [illegible]tri, [illegible] in palio [illegible] società sportiva vogherese. Ci saranno anche i migliori tiratori nazionali.

Quella dell'arco è una passione piuttosto recente che però ha già contagiato molti novaresi. Il gruppo tiratori [illegible] l'arco è sezione dell'Ash (associazione sportiva handicappati) De Ago[illegible] [illegible] [illegible]. Fino al 1988 si è svolta [illegible] attività per disabili. Poi, dall'anno scorso, si è inizia[illegible] un discorso di integrazione fra abili e disabili: la pratica sportiva si è così sviluppata in tutti i settori, compreso quello agonistico.

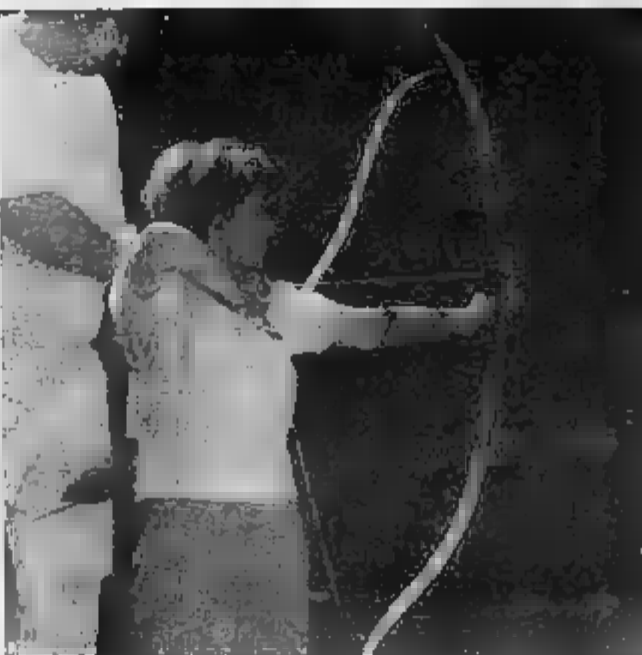
Notevoli i successi già ottenu[illegible]. All'ultimo campionato europeo vittoria nella classifica a squadre [illegible] Gianni Calissano (che ha ottenuto anche il secondo posto individuale) e Luciano Malevini. Quest'ultimo detiene il record europeo e mondiale (1275 punti, realizzati a Imperia il 22 luglio) di gare all'aperto per disabili. Ottime anche le prestazioni di Giuliano Kotten, che dell'Ash è presidente.

E' tempo anche per [illegible] [illegible] della passata stagione: «Abbiamo conquistato nove vittorie e una quarantina di piazzamenti sul podio in gare [illegible] dalla Federazione» dice Marco Carpignano, 28 anni, responsabile del [illegible] agonistico e accompagnatore dei disabili nelle trasferte. Aggiunge: «In provincia ci sono due società che operano in modo incisivo: la nostra e quella di Oleggio. In quest'ultima spiccano campioni di classe come Alessandro Rivolta e [illegible]rezza Toppia».

Nell'Ash, a livello individuale, vanno segnalati Roberto Parlani, Giuliano Kotten, Daniele Azzari, Marco Carpignano, Franco Jacobellis e Vittorio Baroffio. C'è poi una sezione femminile di tutto rispetto. Le regine del tiro con l'arco sono Barbara Fornara, Daniela Fornara e Paola Di Lorenzo.

«Abbiamo iniziato [illegible] da un anno ma già abbiamo ottenuto buoni piazzamenti in gare — dice Barbara Fornara, 26 anni, vincitrice del Trofeo sociale di Vignale —. Noi donne tiriamo le frecce con libraggi più bassi (dalle 28 alle 35 libbre) rispetto agli uomini (dalle 42 libbre in su). I primi tempi è un po' dura, poiché si usano tutte quelle fasce muscolari che prima non erano sfruttate. Il tiro con l'arco infatti è uno sport completo e neppure difficile: iniziare è molto facile».

[illegible] per intraprendere l'atti[illegible] agonistica che occorrono allenamento, c[illegible] pianificazione — dice Carpignani — e doti di coordinazione, autocontrollo, tecnica».

Per ora gli allenamenti vengono svolti su [illegible] campo [illegible]cesso in affitto dal comando territoriale dell'esercito oppure alla palestra in zona Agogna o [illegible] alla palestra Pierlombardo. La sede degli arcieri tra pochi giorni sarà spostata in via Gibellini 40. [c. b.]

Tiro con l'arco. Daniela Fornara durante un'esibizione all'aperto a Novara

Lara Seragiotto, Alessandra Negretti, Silvia Dadaglio e Katia Pizzera

Volley, malgrado le sconfitte l'allenatore Milanesi ci crede

La salvezza è possibile per le ragazze del Pavic

NOVARA. Dopo otto giornate di campionato di serie B, il Pavic femminile si ritrova ancora al palo. Otto sconfitte, delle quali buona parte per 3-0, è il non confortante bilancio di [illegible] squadra che l'anno scorso, [illegible] questi tempi, veleggiava nelle zone alte della classifica, dando filo da torcere a tutti.

I tempi sono cambiati e, ad onor del vero, di quella solida compagine diretta da Luciano Villa — ora al Bergamo — sono rimaste in quattro. Quest'estate, infatti, in riva al Sesia si è verificata un'epurazione generale. Tutti i pezzi pregiati se ne sono andati verso «lidi» più quotati della B, che poi corrispon[illegible] alla terza serie.

La squadra è stata affidata a Paolo Milanesi che [illegible] dovuto fare di necessità virtù, plasmando un sestetto [illegible] nulla, con tutti i problemi [illegible]. «Non ci si poteva certo attendere [illegible] più — afferma l'allenatore sesiano —. Abbiamo attinto a piene mani dal vivaio, che ha sempre sfornato ottime giocatrici, [illegible] che hanno sempre avuto modo di fare esperienza prima di giocare».

«Le nostre ragazze, invece, sono state promosse dall'under 16, categoria nella quale ancora militano effettuando dei veri e propri straordinari, alla [illegible] B. Tutte le giocatrici vanno dai 14 ai 16 anni, tranne due delle sopravvissute della scorsa stagione, Rosa Gloria e Lucia Solesio. Il salto è stato difficile da assimilare e solo o[illegible] si cominciano a vedere alcuni miglioramenti».

Milanesi non vuole cercare giustificazioni ma gli si possono attribuire delle grosse [illegible]nuanti.

L'obiettivo è abbastanza chiaro: la salvezza. «Non è difficile [illegible]. In fondo retrocede solo l'ultima — continua — e le ragazze non devono demoralizzarsi. Novate e Cremona, le avversarie alla nostra portata, ci renderanno visita ed il campionato è ancora lungo».

In riva al Sesia, nessuno si sarebbe aspettato [illegible]ili disavventure. Il Pavic aveva sempre dato tante soddisfazioni ai propri sostenitori, rimasti comunque [illegible] alle sorti delle ragazze sesiane e che presenziano [illegible] in buon [illegible] nel palazzetto di via Piazorno.

«Ai nostri tifosi — dice l'allenatore sesiano — chiediamo di restarci vicini, come h[illegible] fatto fino ad oggi. Nessuno può dire che alle mie ragazze manchi la volontà e la grinta». Purtroppo, però, la classifica piange e non tiene conto degli sforzi fin qui compiuti dalle biancazzurre.

Il tempo gioca in favore [illegible] promettenti ragazze di Paolo Milanesi, ma ora come ora la situazione è difficile.

Marco Piatti

SPORT [illegible]

CALCIO
Gli squalificati in C2

In serie C2, nei gironi che riguardano Novara e Juve Domo, il giudice sportivo ha squalificato per due turni Cacciatori e Gozzi (S[illegible]ssese). Per un turno sono stati fermati Dell'Amico e Ramella (Oltrepò), Lo Porto e Mauri (Forlì), Statuto (Tempio), Libro e Labardi (Spal), Lombardi (Sarzanese), Fantini (Rondinella), Marin (Siena), Gervasi (Orceana), Chiarentini (Pro Livorno), Nannipieri (Pontedera), Aquilante (Massese), Aresi (Tolgate), Iotti (Legnano), [illegible] (Olbia), Viviani (Centese) e Raza (Varese).

CALCIO
Ancora punita la Massese

E' stato squalificato fino al 17 gennaio, l'allenatore della Sarzanese, Melani. Il trainer ligure era stato espulso dopo aver rivolto una frase offensiva all'indirizzo dell'arbitro durante Pro Vercelli-Sarzanese del 31 dicembre. Per le ammende alle società, [illegible] milione e 600 mila lire alla Massese i cui tifosi continuano a dimostrarsi tra i più irrequieti del campionato.

[illegible]
Il Bellinzago in campo domani

Sarà Bellinzago-Corbetta la prima partita d'Interregionale del 1990: la gara è stata infatti anticipata a domani pomeriggio, alle 14,30, per evitare la concomitanza [illegible] l'incontro casalingo dell'Oleggio, che affronterà domenica il Virtus Binasco.

[illegible]
Squalifiche in Interregionale

Il giudice sportivo di Interregionale, dopo aver esaminato i referti arbitrali dell'ultima di campionato, [illegible] squalificato per due turni Borroni [illegible] Gravellona, Forri (Aosta), Di Scanni (Seregno). Dei giocat[illegible] non espulsi, due turni al duo toccanse Pierutti e Vasino e Zurini del Bellinzago.

[illegible]
Torneo a Piacenza

Ferma la serie A, che riprenderà per le novaresi il 13 con il derby ad Oleggio tra 3T e Regaldi, spazio ai tornei interregionali. Prende il [illegible] oggi un [illegible] predeterminato giovanile nazionale a Biena di Piacenza. A questa manifestazione parteciperanno anche alcuni atleti ed atlete della Regaldi: Monica Cannillo, Sarah Ariatti, Fede[illegible] Gabbiani, Andrea Prato, Andrea Ebraico e [illegible] Scarioni.

VOLLEY
[illegible] a [illegible]

I campionati minori di pallavolo riprenderanno sabat[illegible] prossimo, ma in questo weekend si disputeranno alcuni tornei. La Sanmartinese, dopo essersi aggiudicata il torneo di Asti, prenderà parte oggi e domani ad un altro manifestazione in programma a Pinerolo. Al torneo torinese saranno presenti alcune tra le più titolate [illegible]cietà italiane a livello giovanile.

CALCIO [illegible]
Il Trecate recupera domenica

La serie C femminile ritorna in campo domenica [illegible] gennaio, ma il Trecate recupera dopodomani alle 14,30 la partita casalinga con il Tradate, rinviata per nebbi[illegible] lo scorso mese. La classifica vede sempre al comando il Milan, tallonato dalla coppia Mariano e Verderio ad un solo punto di ritardo.

PODISMO
Riprende l'«Ammazzainverno»

Riprende domani l'«Ammazzainverno», rassegna podistica invernale. E' in programma [illegible] Orta una [illegible] organizzata dal gruppo sportivo «La Cecca», che detiene il primato nella speciale classifica generale per società.

SCI
Corso di sci a Macugnaga

La sezione aronese del Cai ha organizzato il consueto corso di sci da discesa, giunto alla diciannovesima edizione. Il corso si svolgerà a Macugnaga per le cinque domeniche consecutive a partire dal 21 gennaio. Le iscrizioni [illegible] ancora aperte per pochi giorni.

A GALLIATE

Arriva Mal, l'ex dei «Primitives»

Paul Bradley, in arte Mal (ex voce solista [illegible] complesso i «Primitives»), stasera si esibisce alla discoteca «Black and white»

La [illegible] questa sera alla discoteca «La Perla» di Omegna

Duello a colpi di radio

Si sfidano i migliori disc-jockey

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sfideranno a singolar tenzone come nei più epici dei tornei cavallereschi.

Ci saranno dame e cavalieri, ma loro, i duellanti, invece che elmi e corazze [illegible] medioevale memoria, scenderanno in campo armati di cuffie stereo e giradischi, «mixer» e dischi 33 giri: roba da far impallidire anche Lancillotto. Il quale, in questo torneo, anche [illegible] tutti i cavalieri della Tavola Rotonda, sarebbe senz'altro sconfitto. Neanche Re Artù [illegible] persona, pur [illegible] l'appoggio di Mago Merlino, nulla potrebbe contro gli agguerriti disc-jockey di Radio Milano International, Radio Dee Jay Network e i nostri di [illegible] Domodossola e [illegible] Spazio 3.

La sfida che si terrà questa sera alla discoteca La Perla di Omegna sarà tutta radiofonica.

Si confronteranno, l'un contro l'altro di musica armato, due radio locali contro due «network» tra i più quotati a livello nazionale. Ciascuna «scuderia» manderà in campo i propri migliori disc-jockey.

Per Radio Milano International, la più vecchia [illegible] privata italiana, arriverà ad Omegna il conduttore Fausto Terenzi, rivelazione radiofonica dell'anno. Stando ai sondaggi condotti da Audiradio nell'89 Terenzi occupa il [illegible] posto tra i conduttori radiofonici, staccato di poche lunghezze dai giornalisti Rai Guerzoni e Mirabella.

Come ogni cavaliere che si rispetti, [illegible] torneo omegnese il simpatico Terenzi arriverà con tutta la sua squadra: una folla variopinta che ogni mattina da Radio Milano International dà vita a [illegible] [illegible] esilarante comicità: battute, caricature che verranno riproposte [illegible] vivo questa sera.

I disc-jockey di Radio Spazio 3 si cimenteranno contro i professionisti dei network milanesi

Su questo tenore si esibirà anche Amadeus, un altro personaggio [illegible] i [illegible] popolari del mondo della radio, che verrà accompagnato dalla sua [illegible] [illegible] giovanissimi, gli stessi che imperversano a Radio Dee Jay [illegible] bordate di megahertz e megacicli. Amadeus, che fa parte della scuderia di Cecchetto, in buona compagnia di Jovanotti e Linus, ha già fatto conoscere il programma che presenterà ad Omegna: «Faremo un bel casino, ragazzi». Il [illegible] è tutto dire. Contro questi professionisti del microfono si schiereranno le armate novaresi di Radio Spazio 3 di Omegna e Radio Domodossola.

C'è qualche speranza di uscire [illegible] [illegible] tenzone? «Saremo sconfitti, [illegible] abbiamo speranze — dice ridendo Roberto (Tommy) Tomatis, direttore di Spazio 3 che ha organizzato la manifestazione omegnese —, Terenzi, Amadeus e soci sono rispetto a noi su un altro livello. Un confronto è improponibile. Però, diciamo la verità, questa sfida sulle rive del lago d'Orta è un gioco e niente più. Certo, è significativo [illegible] del [illegible] nuovo [illegible] fare [illegible] [illegible] diverso anche solo rispetto a cinque anni fa, quando la concorrenza tra di noi era una vera e propria guerra a colpi di watt. Oggi ogni radio ha il suo pubblico e si caratterizza per la diversificazione [illegible] programmi».

Oggi la radio vive una seconda giovinezza e le diverse emittenti mettono in cantiere programmi [illegible] e si consorziano. I [illegible] di ascolto lo confermano, come fa notare lo stesso Tomatis: «Il numero di ascoltatori è in costante aumento. I sondaggi dicono che il 52,5 per cento degli italiani ascolta ogni giorno la radio. Nella provincia di Novara sono 234 mila le persone che si sintonizzano sulla Rai o sulle stazioni private». Non per niente la manifestazione omegnese, ma se seguiranno altre a Milano e nell'Ossola nei prossimi [illegible] si chiama W la Radio.

Vincenzo Amato

A Trecate

I [illegible] [illegible] al [illegible]

TRECATE. Dopo l'«Osteria degli amici» di Alzate di Momo, gli amanti del «jazz-live» potranno contare su un altro ritrovo per assistere alle esibizioni dal vivo [illegible] migliori musicisti. E' [illegible] infatti inaugurata, a Trecate, la [illegible] gestione de «Il bambù», locale già noto come ristorante e piano-bar: sono intervenuti noti personaggi del mondo musicale, fra cui Ricky Belloni e Flavio Piantoni, componenti dei «New Trolls» e il jazzman novarese Filippo Rodolfi. Tra un brindisi e l'altro, i solisti si sono cimentati in estemporanee esibizioni di jazz, fusion e rock.

E' solo un anticipo del «battesimo in [illegible] che è [illegible] organizzato per il [illegible] cod. [illegible] comincerà questa sera, con un concerto del «Trio Electrico», formazione composta da Carlo Bernardinello (batteria), Flavio Piantoni (basso) e Renato Pampillo (chitarra). Domani, [illegible] proposto [illegible] secondo appuntamento, piuttosto ghiotto: [illegible] [illegible] infatti i «Kalliope».

La «band», tra le migliori d'Italia, è composta da Claudio Allifranchini [illegible] contralto), [illegible] Carlo Porro (sax tenore), Fernando Brusco (tromba), Mauro Parodi (trombone), Danilo Minotti (chitarra), [illegible] de Fara (pianoforte), Riccardo [illegible]vanti (basso) e [illegible] Bernardinello (batteria). Alcuni componenti del gruppo collaborano [illegible] noti «big» della musica leggera. Tra l'altro, hanno appena collaborato con Mina per il suo ultimo disco, «Uiallalla». Anche i «Kalliope» hanno appena inciso [illegible] nuovo disco che porta il loro nome e verrà distribuito dalla New Sound Planet nei prossimi giorni. Sabato sera, al «Bambù» offriranno un «assaggio» dei brani che vi sono contenuti.

[p. ben.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 5 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Gli immigrati africani da lunedì in questura

«Voglio stare qui»

Caos per le nuove norme

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Immigrati extra-comunitari [illegible] città: le richieste sono molte e all'Ufficio stranieri della questura attendono direttive applicative [illegible] nuovo decreto che, tra l'altro, non dovrebbero tardare. Componenti della [illegible] nità nordafricana si informano, disorientati per la procedura da seguire perché, spesso quello che hanno [illegible] dire da altri connazionali non si rivela esatto. Da lunedì [illegible] prevedono code lunghissime agli sportelli di via San Cristoforo. In città, gli africani registrati ufficialmente sarebbero solo una cinquantina, ma in realtà sono molti di p[illegible]: basta pensare [illegible]io, qualche giorno fa, in [illegible] alloggio di vicolo Baggiolini i carabinieri han[illegible] scoperto 32 senegalesi che vivevano tutti assieme, quando l'appartamento, all'insaputa del proprietario, [illegible] registrato ad una sola persona. Le nuove disposizioni dovrebbero almeno portare ad un po' di chiarezza.

La normativa entrata in vigore in questi giorni riguarda gli stranieri che sono arrivati in Italia prima del di[illegible] 1989 e ha lo scopo di regolarizzare la posizione «giuridica» di molti di coloro che vivono in modo più o meno clandestino. Una sorta di «sanatoria» (dai rigidi schemi, però) simile a quella che nel 1986 permise a chi dimostrò di aver soggiornato nel territorio nazionale prima di quell'anno, di uscire da una condizione che altrimenti sarebbe rimasta illegale.

Spiegano all'Ufficio Stranieri: «Questo sarà un dispositivo con altri criteri, crediamo. Il fatto è che già da ieri abbiamo avuto moltissime richieste di chiarimenti in merito al decreto».

Aggiunge il dottor Domenico Privitera, funzionario della Questura: «Al di fuori delle richieste all'Ufficio Stranieri penso che, per avere i dati numerici definitivi di quanti potranno beneficiare delle nuove disposizioni, dovà terminare [illegible] periodo delle festività. Molti extra-comunitari che spesso risiedono in città, possono essere fuori Vercelli e quindi non ritorneranno che nelle settimane prossime». Ci vorrà ancora qualche giorno quindi, per «assestare» la situazione degli stranieri in provincia.

In città, [illegible] problema degli immigrati [illegible] si occupò, nell'ottobre [illegible] la sezione locale di «Senza frontiere» organizzando un dibattito [illegible] che si [illegible] subito molto acceso ed irto di preoccupanti problematiche: oratore ufficiale Mario Parker Dupuy, presidente [illegible]'associazione afro-europea.

Poi venne «Gumbe»: [illegible] festa che voleva essere un mo[illegible] di aggregazione tra i vercellesi e le comunità africane. In quel caso, però ci fu una «spaccatura» e il concerto, [illegible]ganizzato sempre da [illegible] f[illegible], si smorzò sul nascere.

Fra le iniziative di vercellesi, ricordiamo quella della Consul[illegible] giovanile organizzata dall'assessorato [illegible] ai problemi della Gioventù, [illegible] ha proposto una forma di volontariato per mettere a disposizione ambulatori, medici ed insegnanti per gli immigrati e anche il Centro di informazione di[illegible]ccupati ha intenzione di programmare l'istituzione di [illegible] ufficio [illegible] consulenza per stranieri.

L'assessorato ai servizi socio-assistenziali del Comune ha sottolineato in più occasioni l'esigenza di organizzare localmente delle iniziative pratiche, come quella di un corso per imparare l'italiano.

Spiega Arrigo Danieli: «Al di là di tutti i nostri interventi, [illegible] convinto che il problema dell'immigrazione non potrà essere risolto se non con adeguati interventi governativi».

Giovanni Barberis

Gli aiuti «Senza frontiere». A Vercelli gli immigrati nord-africani si rivolgono all'associazione per i loro problemi

«Adottati» da Biella. Sono circa 250 i nordafricani nel comprensorio laniero

Felice eccezione

Biella li accoglie da amici

BIELLA. Il comprensorio laniero, ovvero una piccola oasi per gli immigrati dei Paesi extracomunitari. In pochi altri comprensori la presenza [illegible] persone provenienti da paesi africani, Marocco, Algeria, Tunisia in particolare è [illegible] «accettata» [illegible] nel Biellese.

«Abbiamo incontrato un mondo diverso e più umano rispetto [illegible] altre località — sottolinea Ali Karafi, marocchino di Casablanca [illegible] diplomato in [illegible] grafiche, [illegible] un anno ospite di una famiglia —. Il Biellese è un posto tranquillo, la gente ti rispetta, ti lascia vivere. Certo bisogna ricambiare questa fiducia con un comportamento adeguato».

Sono circa duecento le persone extracomunitarie che risiedono nel Biellese, delle quali oltre un centinaio sono già in [illegible]gola con [illegible] normativa antecedente a quella entrata in vigore il 1 gennaio che consente di ottenere il permesso di soggiorno. Dice il vicequestore Vincenzo Natale, autore di [illegible] recente studio sugli extracomunitari: «Tra gli irregolari, quasi tutti marocchini, [illegible] maggior parte [illegible]lge il mestiere di venditore ambulan[illegible] ed è giunto qui proveniente dalla provincia [illegible] Torino e da [illegible].

Aggiunge: «Di quelli g[illegible] in possesso del permesso di soggiorno la maggioranza è occupata nel settore tessile dove tra l'altro figurano [illegible] decina di vietnamiti, rifugiati politici, nel settore dei pubblici esercizi e in quello metalmeccanico. [illegible] qualcuno ha trovato un'occupazione nel ramo delle fonderie, dell'industria del legno, dell'edilizia, del commercio e in ambito [illegible] Infine 25 [illegible] inscritti nei servizi domestici».

Inoltre risultano iscritti nelle liste di collocamento ordinarie e speciali una cinquantina di extracomunitari, trenta dei quali, marocchini, dediti al commercio ambulante e ancora vi sono tre studenti universitari, cittadini del Ghana, che lavorano nel campo tessile.

Aggiunge Vincenzo Natale: «Forse i più fortunati sono quelli addetti ai servizi [illegible] a tempo pieno che, [illegible] ad una retribuzione, possono fruire di [illegible] e alloggio. [illegible] però hanno grossi problemi, in primo luogo la difficoltà a trovare [illegible] casa e conseguentemente di inserimento e di apprendimento della lingua».

Proprio quello della [illegible] è il problema maggiore degli immigrati a Biella anche se molto, da qualche settimana in qua, si sta facendo per loro. A Cossato il [illegible] un mese [illegible] aperto una «Casa dell'immigrato» in grado di ospitare una decina di immigrati mentre a Biell[illegible] stati realizzati [illegible] settantina di posti-letto, cinque in parrocchia a Vaglio Colma, una trentina nelle case [illegible] al Vernato e a Riva, altri [illegible] a disposizione da privati.

In più il Comune ha distribuito al Centro di ascolto [illegible]ziano, con sede in via Amendola, dei buoni per il [illegible] per le docce e per la lavanderia. Sottolinea [illegible] Karafi: «A Biella in molti ci stanno dando [illegible] aiuto concreto, [illegible] forze dell'ordine [illegible] iniziative comunitarie, a singoli cittadini. Certo inserirsi non è mai facile e per alcuni, come [illegible] trata che dormono in auto, il problema probabilmente è irrisolvibile. Ma attorno a [illegible] è [illegible] un piccolo movimento popolare che ci permette, giorno dopo giorno, di entrare a far parte integrante di questo territorio».

A promuovere una serie di interventi è in particolare l'Acli e ad esempio da qualche mese sono stati indetti dei corsi di apprendimento della lingua italiana. Spiega il presidente Luca Scalone: «Sono due corsi che si tengono tre volte la settimana: il primo è [illegible] alfabetizzazione, l'altro è equiparato alle scuole elementari. Contiamo su 60 iscritti e l'intenzione è quella di aprire un terzo seminario».

Sempre l'Acli in questi giorni [illegible] facilitando le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno: in [illegible] giorni sono state raccolte un centinaio di domande che verranno successivamente [illegible] inoltrate al Commissariato.

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA

Lite in carcere per la doccia

Un [illegible] anni, [illegible] Vierenghi, [illegible] Cilavegna, ha litigato con un sottufficiale delle guardie carcerarie. Motivo: voleva fare la doccia in un giorno festivo, quando il regolamento [illegible] lo [illegible] Vierenghi [illegible] trascese nelle proteste e ha subito un nuovo processo: è stato condannato a 4 mesi per oltraggio.

GATTINARA

Si dimettono due «verdi»

Piergiorgio Carello, consigliere comunale della Lista Verde si è dimesso in quanto, impegnato in un corso di ricerca [illegible] «Cern» di Ginevra, non può più partecipare alla vita politica ed amministrativa del paese. Al suo posto è subentrato [illegible] Bertone che ha immediatamente rinunciato all'incarico. Il [illegible] consigliere comunale «verde» è dunque Franco Marazino.

VERCELLI

[illegible] stazione

Gli agenti della Polizia ferroviaria hanno arrestato un torinese fermato durante [illegible] normale controllo dei passeggeri. E' Giuseppe Calvo, 56 anni, originario dell'Alessandrino, [illegible] residente a Castiglione Torin[illegible]. L'uomo deve scontare 11 mesi di reclusione inflittigli dalla Pretura di Ravenn[illegible] che lo ha condannato per r[illegible]

BIELLA

[illegible] furto [illegible]

Dalla [illegible] dell'Automobile club di piazza Matteotti sono spariti un milione e mezzo [illegible] contanti e buoni benzina per 700 litri [illegible] carburante. I responsabili dell'Aci, che hanno fatto la denuncia, non si spiegano il furto perché nell'ufficio-cassa non [illegible] stati rilevati segni di scasso o di effrazione.

BIELLA

Sono morti [illegible]

[illegible] sono svolti i funerali di Enrico Massara e di Giorgio Laudi, due personaggi molto noti in città. Massara, 64 anni, era stato fino a pochi fa direttore del [illegible] Comunale. Giorgio Laudi, a 69 anni, [illegible] ancora la Fondazione «Cerruti», finalizzata in opere di alta rilevanza sociale.

Agguato di Capodanno, il cerchio si è chiuso con la denuncia di altri due giovani di Chivasso

Ad Asigliano [illegible]

Renato Caletti e Giuseppe Costanzo: «Mai visto il coltello»

ASIGLIANO. Sono stati identificati [illegible] squadra mobile di Vercelli anche gli ultimi due componenti della «spedizione punitiva» che, all'alba di Capodanno, ha ferito con due [illegible]late alla schiena un artigiano asiglianese intervenuto, la notte precedente, per sedare una rissa scoppiata durante la festa di fine anno: entrambi residenti a Chivasso, sono Renato Caletti, [illegible] Ferraris, operaio nel settore manutenzione della Fiat Mirafiori e Giuseppe Costanzo, 19 anni, via San Lazzaro, carpentiere e pugile dilettante.

Tutti e due sono stati denunciati a piede libero per concorso in [illegible] volontario aggravato: lo stesso [illegible] che la polizia il giorno precedente [illegible] formulato contro Fabrizio Tricomi, Gaetano «Tanino» Lo Monaco e Nicola Cosmano. La sera [illegible] Capo[illegible] in una birreria di Busignetto. «Sono arrivati Fabrizio, Tanino e Nicola — hanno [illegible] i due agli investigatori — e ci hanno chiesto di andare con loro perché ad Asigliano li avevano picchiati. [illegible] accettato persuasi che [illegible] programma prevedesse una semplice scazzottata; non abbiamo visto il coltello, né abbiamo preso parte al ferimento del giovane asiglianese».

La versione di Renato Caletti e di Giuseppe Costanzo, che tende palesemente a sfumare l'importanza della loro partecipazione al «raid», è sembrata tutto sommato abbastanza convincente agli inquirenti, anche perché pare sia stata in qualche modo confermata dallo stesso Giorgio Rizzi, il giovane pugnalato alla schiena; tuttavia la denuncia [illegible] concorso è scattata egualmente.

Gli agenti hanno consegnato ieri alla magistratura il rapporto conclusivo: toccherà ai giudici, ora, valutare [illegible] sussistano eventualmente anche altre ipotesi di reato, come ad esempio la rissa. In questo caso, nella vicenda giudiziaria si troverebbe[illegible] coinvolti anche giovani di Asigliano e, probabilmente, gli stessi feriti.

Tassello dopo tassello, la [illegible]cenda è stata [illegible] completamente ricostruita dagli investigatori che si occupano dell'indagine. Nicola, Tanino e Fabrizio arrivano ad Asigliano verso le due del mattino, per partecipare alla festa [illegible] Capodanno in casa dei Crivellaro. Uno dei tre rivolge apprezzamenti pesanti ad una ragazza, che reagisce con un violento «bastardo terrone». La reazione sono alcuni schiaffi: è il segnale per la la rissa.

I tre, a forza di spintoni, [illegible]gono [illegible] fuori, sulla piazzetta; dal vicino bar accorrono alcuni giovani tra cui Giorgio Rizzi a dare man forte ai compaesani. I tre chivassesi se la vedono brutta; Lo Monaco ha ricevuto una pesante botta con [illegible] sedia e non trova di meglio che agitare [illegible] pistola giocattolo per impaurire gli antagonisti.

I suoi amici si difendono con il bloccasterzo, ferendo Roberto Piazzano e Maurizio Bordignon; finalmente riescono a salire in [illegible] e a fuggire gridando agli asiglianesi: «Ve la faremo pagare».

Sulla «Panda» rossa di Fabri[illegible] Tricomi vanno a Busignetto e, in birreria, trovano Renato Caletti e Giuseppe Costanzo e li coinvolgono nella «spedizione punitiva»; C[illegible] mette a disposizione la sua «Ritmo» e tutti e cinque tornano ad Asigliano. Una rapida corsa attraverso le vie del paese consente loro di intercettare Giorgio [illegible] che sta rincasando: poi l'aggressione, [illegible] due ferite alla schiena, la precipitosa fuga ed ora, a conclusione delle indagini, una denuncia.

Walter Camurati

I due giovani di Chivasso coinvolti nell'agguato [illegible] Asigliano: in alto Renato Caletti, 21 anni e Giuseppe Costanzo, di 19

Santhià, il Wwf propone il sindaco per il premio «Attila»

Barbonaglia re Unno?

«Per il parco? Non lo merito»

SANTHIA'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un sindaco come Attila, re degli Unni ed uno stuolo di 19 consiglieri comunali trasformati nel suo seguito. L'idea è di Giuseppe Ranghino, responsabile della sezione vercellese del Wwf, che in questi giorni ha impugnato carta e penna e ha scritto una lettera al Presidente nazionale della sua associazione, Fulco Pratesi, affinché attribuisca il premio, intitolato al terribile re, all'amministrazione comunale di Santhià nella persona del suo sindaco, Pier Giuseppe Barbonaglia.

Ma cosa hanno fatto il primo cittadino e i consiglieri per meritarsi l'«Oscar» del degrado ambientale, edizione 1989? Dice Ranghino: «Sindaco e consiglieri hanno deliberato di distruggere l'unico angolo verde di considerevole importanza, anche affettiva e storica di Santhià: il parco Jacopo Durandi».

E' l'ultima eco della battaglia per la difesa dell'«alea», come lo chiamano i santhiatesi: il cuore verde della città, recentemente sottoposto ad un progetto di ristrutturazione che ha provocato molte polemiche. Ma è anche la storia di una «candidatura» annunciata, profetizzata, quasi minacciata: «L'ho detto che lo facevo», mormora Ranghino. E l'ha fatto.

Ecco i capi d'accusa: l'amministrazione comunale santhiatese non avrebbe accolto egli inviti che la sezione WWF di Vercelli aveva ripetutamente rivolto, mettendo anche a disposizione le proprie esperienze, affinché l'angolo verde fosse salvaguardato, sostituendo solamente le piante irrecuperabili, in tutto cinque o sei», si legge nel documento che accompagna la richiesta di assegnazione dell'«Attila '89».

Poi gli estremi del «reato»: «Il pressoché totale abbattimento degli 82 alberi nella parte interna del parco non viene giustificato dalla relazione della Forestale, che semmai ne suggerisce le cure e il controllo per i danni subiti dagli alberi in seguito ad errati interventi di potatura».

Gli intenti. «Con questa proposta — precisa Ranghino — non si vuole colpire un singolo personaggio o partito, ma manifestare un profondo disappunto nei confronti della mancanza di sensibilità ambientale che continua a protrarsi nel tempo».

Gran finale con raccomandazione al presidente Pratesi «affinché l'implacabile tenacia distruttrice degli amministratori comunali sia lodevolmente premiata, per aver distrutto in pochi giorni quello che la natura aveva creato in tanti anni».

Le reazioni del sindaco, il novello «Attila». E' offeso? «No, ci mancherebbe altro — risponde Barbonaglia —. Ho preso la cosa con spirito, anche se la questione è comunque seria». Come replica alle accuse del Wwf? «Rispondo dicendo quello che ho sempre sostenuto: che il parco Durandi non è stato distrutto e rinascerà migliore di prima e che se impegnarsi per fare questo vuol dire correre il rischio di essere insigniti del premio Attila, io questo rischio lo corro molto volentieri. Comunque manderò a Pratesi anche la mia versione dei fatti, per fare un po' di chiarezza sulla situazione». Ma lo sa che «dove passava Attila non cresceva più l'erba»? «Sì, lo so — dice ridendo —, ma vedrete che nel parco l'erba crescerà più alta e più rigogliosa di prima». Pensa di vincere il premio? «Credo proprio di no».

Ed ora il suo «popolo», gli Unni, i più cattivi dei cattivi: fino a ieri insospettabili amministratori di un ente pubblico, ed ora possibili «guerrieri di re Attila». Qualche impressione raccolta a caldo in Municipio. Pierluigi Monti, assessore ai Servizi Sociali: si sente un po' Unno? «Ma nemmeno per idea. La proposta di Ranghino non sta né in cielo né in terra». Ma siete o non siete cattivi? «Penso proprio di no».

Adriano Massa, capogruppo comunista in Consiglio comunale: «E' stata trovata molto divertente, così come lo stesso Ranghino è una persona spiritosa. Però non penso affatto che abbia ragione». Ve lo meritate il famoso premio? «Sicuramente no e penso che non lo vinceremo». Mario D'Auria, consigliere verde, altro grande protagonista della battaglia degli ambientalisti per la tutela del Parco. Anche lei tra gli Unni? «Beh, io sono d'accordo col mio amico Ranghino, però sarebbe stato più preciso "candidare" solo la giunta, e non tutto il Consiglio comunale. Non tutti i consiglieri sono responsabili dell'accaduto». Giunta o Consiglio, vinceranno l'«Oscar» del degrado ambientale? «Assolutamente no, ci sono ben altri Attila in Italia. Però gli auguri glieli faccio lo stesso.»

Il sindaco Barbonaglia (foto sopra) accusato da Giuseppe Ranghino di voler distruggere il parco Durandi polmone verde di Santhià, con un piano di ristrutturazione che fa molto discutere

Giuseppe Buffa

I dipendenti del Provveditorato

Un ultimatum «Vogliamo subito i nostri arretrati»

VERCELLI. Protesta dei dipendenti del Provveditorato agli studi che nei giorni scorsi hanno inviato ai ministri della Pubblica Istruzione Mattarella e del Tesoro Carli una durissima lettera per reclamare 11 anni di arretrati dei quali pare si siano perse le tracce.

All'origine del credito è una legge del luglio 1980 che stabilisce un nuovo assetto funzionale (e quindi retributivo) per il personale dello Stato. In pratica ogni dipendente entrato in servizio dopo il 1° luglio 1978 gode di uno scatto automatico al livello superiore di inquadramento, con conseguente adeguamento dello stipendio. Spiega Claudia Suman, prima firmataria della lettera di protesta: «Questo scatto era subordinato alla partecipazione ai corsi di inquadramento che avrebbero dovuto specializzare il personale che però non sono mai stati organizzati».

Sembra che sarebbero costati troppo in rimborsi spese ed indennità di missione da pagare alle migliaia di persone trasferite momentaneamente per seguire le lezioni. «Evidentemente — commenta Claudia Suman — allo Stato non interessa avere personale preparato in grado di offrire agli utenti un servizio puntuale e preciso in ogni occasione».

Comunque è stato deciso il passaggio automatico di livello, applicato con una circolare del ministero della Funzione pubblica nell'ottobre del 1988, cioè oltre otto anni dopo l'entrata in vigore della legge. Il personale del Provveditorato di Vercelli è stato inquadrato al livello superiore nel luglio scorso, con un ritardo di alcuni mesi che gli stessi interessati definiscono «fisiologico», gli stipendi sono stati immediatamente adeguati, ma i solleciti per ottenere gli arretrati hanno avuto risposte evasive. «Ad un certo punto — dice Suman — ci avevano assicurato il pagamento in Bot entro pochissimo tempo, poi non abbiamo più saputo nulla di preciso».

Quindi è stato deciso di inviare una lettera con la quale si intima ai due ministeri di provvedere alla liquidazione delle somme dovute «con ogni tempestività ed urgenza, e comunque non oltre trenta giorni dalla notifica». Se questo termine scadrà, il personale del Provveditorato non esclude iniziative clamorose, forse anche l'affidamento della pratica ad un avvocato per l'invio di una diffida legale.

Una schiarita potrebbe esserci nei prossimi giorni, quando a Genova è in programma una riunione dei rappresentanti sindacali del settore scuola. Dovrà essere discusso anche l'argomento del ritardo nell'applicazione del nuovo contratto di lavoro che, scaduto nel 1987, è stato siglato nel settembre scorso, ma non è ancora entrato in vigore.

Franco Cattini

Gattinara, due anni fa la bambina subì il trapianto del fegato

Evelin, tra giochi e amici

La piccola, che ha quattro anni, ha superato bene il periodo post-operatorio
A febbraio ritornerà nella clinica belga per una serie di controlli

GATTINARA. A quasi due anni dal delicato intervento di trapianto di fegato, le condizioni di salute di Evelin Porcaro sono soddisfacenti. La piccola, che ora ha quattro anni, ha superato piuttosto bene il periodo post-operatorio: è allegra e vive circondata dall'amicizia dei suoi concittadini e di molti piccoli amici.

Racconta Luigi Porcaro, il papà: «La grande passione di Evelin, finché il tempo lo permetteva, era di mettersi al balcone e salutare tutti i conoscenti che passavano per la strada. Purtroppo il clima rigido di questi giorni costringe ora Evelin in casa: le infezioni virali sono per lei le più temute e le più facili da contrarre nel periodo invernale. Fra le mura domestiche la bimba si diverte intanto con i molti doni ricevuti per le feste natalizie.

«E' molto golosa di noccioline, arachidi, frutta secca, cioccolato — osserva la madre — tutti cibi che le fanno male; però adesso ha già imparato a chiedere se può mangiare questo, o quel tipo di dolce, o di frutta. Stiamo molto attenti alla dieta, per evitare problemi di salute».

Ogni tanto infatti nell'organismo di Evelin subentra qualche piccolo problema ai reni, anche per via delle medicine prescritte, a base di cortisone, che fa aumentare pericolosamente il tasso di azotemia. Pure la carne, così come i cibi troppo ricchi di proteine in genere, devono comparire con parsimonia nell'alimentazione della bimba.

«Gli esami recentemente compiuti sul funzionamento del fegato — aggiunge il padre — hanno dato esito positivo, però non è del tutto da escludere per il futuro un nuovo intervento chirurgico, che consisterebbe nell'applicazione di un tratto di vena per consentire più facilmente l'irrorazione sanguigna delle vie biliari». Infatti, dopo l'operazione, l'arteria epatica si è occlusa e il sangue arriva attraverso il reticolo di piccole vene che interessano le vie biliari.

I genitori sperano comunque che il prospettato intervento si possa evitare. Nel prossimo mese di febbraio Evelin sarà condotta dalla madre alla clinica di Saint Luc, a Lovanio, in Belgio, per essere sottoposta ad una visita di controllo dall'équipe di medici che ha eseguito il trapianto. Nel centro di cura belga la donna ha trascorso, con la figlioletta, dieci lunghi mesi.

Attorno alla vicenda della piccola Evelin si è accesa una gara di solidarietà, coordinata dalla locale sezione Aido e dalla presidente Anna Basso. Le visite di controllo a Lovanio, finora semestrali, diventeranno d'ora in poi annuali e tra un richiamo e l'altro saranno i medici del Sant'Andrea di Vercelli ad occuparsi della bambina.

Quest'anno Evelin ha conosciuto per la prima volta il mare. «L'aria satura di iodio le ha fatto molto bene — commenta la madre —. Evelin era felice e si sarebbe buttata senza paura in acqua, se non fosse stato per il rischio d'ingurgitare qualche boccata salata, nociva al suo fegato».

La piccola Evelin Porcaro

Arnaldo Colombo

Anche un vercellese a giudizio a Casale per furti e rapine

«Colpo» al Continente?

Il Mega nel mirino della banda

CASALE. Della rapina da 400 milioni compiuta nel settembre dell'88 contro un portavalori che trasportava gli stipendi per i dipendenti dell'ospedale, dovrà rispondere anche Antonino Lo Iacono, 40 anni, residente a Vercelli in corso Libertà. Suoi complici erano stati Francesco Filice, 33 anni, di Casale, Francesco Privato, 27 anni, di Verona e Pietro La Cognata, 38 anni, di Gela. Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo ha ordinato il rinvio a giudizio di altre quattro persone: Pietro Messana, 24 anni, di Gela, Carmelo Piorisi, 30 anni e Antonio Paolello, 28 anni, di Verona e Roberto Di Perri, 25 anni, di Casale. La banda stava studiando inoltre una rapina al «Continente» di Vercelli.

Tutti gli imputati, escluso il La Cognata, dovranno rispondere di associazione per delinquere, in quanto si sarebbero accordati per compiere rapine, furti e ricettazioni. Mente dell'organizzazione sarebbe stato Antonino Lo Iacono. Le indagini che avevano smascherato la banda erano partite dalla rapina compiuta il 27 settembre dell'88. Il portavalori Cristiano Gaio aveva prelevato dalla filiale della Cassa di Risparmio, un sacco di juta contenente 400 milioni in contanti che avrebbe dovuto trasportare all'ospedale Santo Spirito per il pagamento degli stipendi ad una parte dei dipendenti.

L'auto di servizio su cui stava viaggiando era stata improvvisamente bloccata da una Croma e una Thema, entrambe rubate a Milano qualche mese prima. Dalle due vetture erano scesi i rapinatori che, dopo aver colpito al capo la guardia giurata, si erano impossessati del denaro.

Una serie di indizi avevano condotto gli inquirenti sino al Filice e da questo al Lo Iacono e ai fratelli Pietro ed Emanuele Messana. I quattro erano arrestati con l'accusa di detenzione di armi e processati per direttissima. Ma le indagini nel frattempo avevano fatto luce sull'organizzazione della banda e sui vari ruoli. E da qui i rinvii a giudizio.

In particolare Filice, Lo Iacono, Privato e La Cognata sono accusati di aver partecipato alla rapina da 400 milioni, il primo come basista e informatore, gli altri come esecutori materiali. Dovranno anche rispondere in concorso della ricettazione di un fucile a canne mozze, rubato a Busto Arsizio e del furto delle due auto usate per bloccare il portavalori.

Filice, Lo Iacono, Pietro Messana e Di Perri sono anche accusati di aver tentato di rapinare Cristiano Gaio nella notte dell'8 gennaio 89, mentre stava prelevando gli incassi dal supermercato Coop.

Silvana Mossano

Bilancio della Cri

Gli aiuti del Vercellese per i romeni

VERCELLI. L'iniziativa promossa dalla Croce Rossa vercellese a favore della Romania ha colto l'obiettivo. All'appello del comitato provinciale i vercellesi hanno risposto prontamente, consentendo alla Cri di raccogliere molto materiale che è stato trasportato al centro di raccolta della Croce Rossa torinese. Di qui gli scatoloni di materiale hanno raggiunto Bari e, a bordo di una nave della Marina militare, sono sbarcati in Romania per essere successivamente distribuiti.

Complessivamente Vercelli ha raccolto per i romeni 1300 chilogrammi di riso, 40 di alimenti per bambini, quasi 1400 di medicinali, più altro materiale, per un valore complessivo di 31 milioni. Alla gara di solidarietà hanno partecipato il prefetto e il generale Buccetti, mettendo a disposizione un camion militare per il trasporto degli aiuti. [g. b.]

Nuova sezione di neuropsichiatria infantile agli Infermi

Potenziato l'ospedale

Curerà i bambini epilettici

Un maxicantiere. Anche l'ingresso dell'ospedale di Biella verrà rivoluzionato

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo reparto all'ospedale degli Infermi: con l'inizio dell'anno è divenuta operativa la sezione di neuropsichiatria infantile, nella divisione di pediatria.

Finora i pazienti che avevano bisogno di questo particolare tipo di cure specialistiche, con ricoveri anche di breve durata, venivano dirottati in altri istituti sparsi in tutto il Piemonte. Dal primo gennaio, anche a Biella è possibile offrire un periodo di degenza ai bambini affetti da malattie nervose e da disturbi di natura psichica.

Spiega Mauro Torleschi responsabile amministrativo della direzione sanitaria: «Fino allo scorso anno eravamo in grado di curare i piccoli malati soltanto in forma ambulatoriale, mentre per i ricoveri ci appoggiavamo a strutture di altre Usl. Finalmente, nei giorni scorsi, la Regione ha autorizzato l'ampliamento ospedaliero. Il nuovo reparto, comunque, pur avendo un'autonomia di gestione e un organico di tre medici, non troverà una collocazione specifica. Verranno infatti utilizzate le stanze e quattro dei 24 letti a disposizione dell'unità pediatrica, che garantirà anche l'assistenza con personale infermieristico. Primario della neuropsichiatria infantile è stato nominato il dottor Luigi Bonzano».

Ad occupare i quattro posti a disposizione saranno soprattutto pazienti che presentano sintomi di tipo epilettico. Questa malattia richiede lo studio di terapie appropriate ed un minuzioso dosaggio dei farmaci. Durante i primi giorni di cura, la presenza ed il controllo costante da parte di un medico sono indispensabili.

Aggiunge Torleschi: «Il reparto di neuropsichiatria infantile consentirà alle famiglie di risparmiare lunghi e pesanti trasferimenti in altre città. Evitiamo, così, di sottoporre anche i bambini ad ulteriori stress, dovuti al viaggio e alla degenza lontano da casa, che spesso implica minori possibilità di ricevere visite di persone care. Ed è questo un aspetto molto importante nella cura dei pazienti, soprattutto così piccoli».

L'avvio del nuovo reparto costituisce soltanto un aspetto delle molte ristrutturazioni all'interno dell'Ospedale degli Infermi. Muratori, falegnami ed elettricisti sono all'opera un po' ovunque. Si sta infatti ultimando la posa delle porte automatiche all'ingresso principale, e procede la trasformazione della vecchia sala operatoria al quarto piano. Altri lavori sono in atto in geriatria e nelle cucine, mentre stanno ricevendo gli ultimi ritocchi l'ufficio cartelle cliniche e il reparto ginecologia.

Cesare Mala

Niente soldi per i terreni delle Cooperative

Cossato in rosso

Mancano 750 milioni

COSSATO. I proprietari dei terreni sui quali sono stati costruiti gli alloggi delle Cooperative La Borgata e Alba Marina, poi fallite, espropriati quasi dieci anni fa, non sono stati ancora indennizzati dal Comune: l'amministrazione non ha i soldi e finora non è riuscita a ottenere né dalla Cassa depositi e prestiti né da un altro ente previdenziale nazionale il mutuo di 750 milioni necessario per chiudere il contenzioso.

La notizia a poche settimane dall'acquisto degli alloggi da ultimare dell'ex Borgata da parte della società immobiliare Finbiella, ha suscitato preoccupazione. Dice il consigliere socialista Enea Ribatto: «E se accadesse come a Bologna dove dei proprietari espropriati e non risarciti hanno ottenuto il pignoramento degli immobili costruiti sui loro terreni?».

«E' tutto regolare», conferma uno dei liquidatori delle Cooperative, l'avvocato Giuseppe Enriquez di Lecce. «Il sindaco non ha mai revocato le concessioni edilizie — precisano alla Fin Biella — e l'amministrazione ci ha fornito le più ampie garanzie».

Tutto è cominciato agli inizi degli Anni 80 quando il Comune ha acquisito con procedura d'urgenza una vasta area destinandola all'edilizia popolare e concedendola alle Cooperative la Borgata e Alba Marina per la realizzazione di alcune decine di appartamenti. Ricorda l'assessore Alfredo Pino: «Fin dall'inizio ci furono grossi problemi per concludere la transazione. Una parte dei terreni era dell'ex finanziaria Cartotti, ma la parte rimanente era suddivisa in una miriade di piccoli e medi appezzamenti i cui proprietari erano sparsi per il mondo. Abbiamo trovato eredi degli intestatari fino in America. La ricerca catastale è stata quindi lunga e laboriosa. Poi è nata la questione dell'entità dell'indennizzo in quanto i proprietari rifiutavano la cifra proposta dal Comune di 700 lire al metro quadrato».

La trattativa si è protratta per anni e si è conclusa quando ormai le due Cooperative erano state dichiarate fallite. «Alla fine dell'88 abbiamo trovato un'intesa non certo soddisfacente per il Comune sul valore di 12 mila lire al metro quadrato — aggiunge Pino —. La cifra comprende interessi e indennizzi a vario titolo e l'accordo concede al Comune un anno di tempo per far fronte all'impegno. Per trovare i 750 milioni necessari a pagare i proprietari fin dall'inizio era noto a tutti che si sarebbe dovuto chiedere un mutuo».

Ed è quello che Cossato ha fatto, inoltrando la richiesta alla Cassa depositi e prestiti. Ma l'istituto finanziario la primavera scorsa ha respinto la domanda. «Abbiamo inoltrato la richiesta agli enti previdenziali di Stato — prosegue Pino —. Se non ottenessimo ancora il mutuo dovremo ricorrere al credito ordinario. La spesa era già stata prevista nel bilancio dell'89 e ora la inseriremo nel conto economico del '90. Ma una soluzione quest'anno la troviamo anche perché non tutti gli eredi hanno risposto alla notificazione del decreto di esproprio e la prima tranche da liquidare è di circa 450 milioni».

Alfredo Pino

Maurizio Alfisi

Ma le prospettive rimangono incerte

Banche, è tregua nel Biellese

BIELLA. Giornata di tregua nel comprensorio biellese ieri sul fronte delle banche. Nella maggior parte degli istituti di credito, raggiunto il tetto delle 30 ore di sciopero stabilito dai sindacati, il lavoro è ripreso quasi regolarmente o perlomeno senza i disagi delle scorse settimane per i clienti.

Le agitazioni sono proseguite in forma massiccia solo alla Cassa di Risparmio di Biella e alla Banca Nazionale del Lavoro. Nella sede centrale della Crb, in via Gramsci, hanno funzionato appena due sportelli sociali, adibiti al pagamento di stipendi e pensioni. Solo alcune sezioni staccate hanno lavorato regolarmente. Alla filiale della Bnl invece hanno lavorato il 50 per cento degli impiegati, che hanno potuto garantire ai clienti unicamente le operazioni di prelievo e versamento.

Le altre banche biellesi, anche quelle che fino a ieri l'altro erano rimaste bloccate, hanno funzionato a pieno organico, senza particolari disagi per i clienti. Gli unici problemi in alcuni istituti sono derivati dal blocco dei terminali, causato dal perdurare delle agitazioni nelle sedi centrali. La situazione dovrebbe essere normale anche per tutta la giornata di oggi.

Altri scioperi, con i relativi inconvenienti, sono invece annunciati per la settimana ventura. Spiega il sindacalista della Cisl Sergio Delpiano: «L'altro ieri sera le organizzazioni dei bancari hanno deciso altre venti ore di agitazioni, articolate nell'arco di due settimane e mezza, a partire da lunedì fino al 23 gennaio. In più, per i primi tre giorni della settimana prossima sono in programma una serie di assemblee sindacali nei vari istituti di credito del Biellese, che rischiano di paralizzare comunque l'attività lavorativa. A livello nazionale la tensione fra le parti è molto forte, quindi ho la netta impressione che una soluzione del problema non sia possibile a breve termine e che le agitazioni siano destinate a continuare ancora per parecchi giorni».

[g. ca.]

Mollia, esplosione in un alloggio saturo di gas

Illeso nello scoppio

Antonio Grosso, 84 anni, ha riportato lievi ustioni
Deve la vita al coraggioso intervento di uno sconosciuto

MOLLIA. Avrebbe potuto avere conseguenze tragiche l'esplosione avvenuta l'altro giorno a causa di una fuga di gas nell'abitazione di un pensionato, Antonio Grosso, di 84 anni. Lo scoppio ha provocato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani dell'uomo, e ha danneggiato alcune strutture dell'alloggio, che è stato dichiarato inagibile.

L'episodio, che ha suscitato attimi di spavento nel piccolo centro valsesiano, è stato ricostruito sulla base degli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco di Varallo e dai carabinieri. Antonio Grosso, ancora sotto choc, infatti, ha saputo fornire soltanto spiegazioni frammentarie su quanto era accaduto nel suo appartamento.

Erano le 13,30 e il pensionato si stava preparando da mangiare. Ad un tratto si è accorto che la bombola del gas che alimentava i fornelli era esaurita. L'uomo è andato nel ripostiglio, ha preso quella di scorta e l'ha allacciata alla cucina.

Probabilmente, però, Antonio Grosso non è riuscito a stringere adeguatamente il bocchettone e non appena ha aperto la bombola, il gas ha incominciato a defluire nella stanza. Il locale era riscaldato da una stufa a kerosene in quel momento accesa. E quando il combustibile ha saturato l'ambiente si è verificata una terribile esplosione.

La fiammata ha raggiunto alle mani e al volto il pensionato. Lo spostamento d'aria lo ha però scagliato ad alcuni metri di distanza, sottraendolo al fuoco.

Il boato ha attirato l'attenzione di un passante (rimasto sconosciuto) che è entrato nell'alloggio del Grosso e, vista la bombola in fiamme coraggiosamente l'ha afferrata e trascinata all'aperto, scongiurando il pericolo di una nuova e questa volta catastrofica esplosione.

I vicini di casa nel frattempo avevano avvisato i vigili del fuoco di Varallo. I pompieri con gli estintori hanno soffocato alcuni focolai. Ma il peggio era stato evitato grazie al misterioso soccorritore che dopo aver portato fuori la bombola in fiamme se ne era andato.

Nonostante le ferite Antonio Grosso si rifiutava di farsi ricoverare. Ha dovuto intervenire il parroco don Cesare De Vecchi che alla fine è riuscito a convincerlo a lasciare la sua casa e a salire sull'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Varallo. Le sue condizioni non sono gravi e sarà dimesso tra un paio di giorni.

Intanto i vigili del fuoco hanno compiuto un accurato sopralluogo nei locali dove si era verificata l'esplosione: il soffitto di legno della cucina aveva assorbito l'onda d'urto e per questa singolare coincidenza gli effetti erano stati attutiti. Erano volate via porte e finestre, il pavimento dell'alloggio soprastante risultava lesionato, ma nel complesso le strutture portanti e i muri perimetrali avevano retto.

In attesa però che fossero ripristinati gli infissi e venisse rinforzato il pavimento, l'alloggio è stato dichiarato momentaneamente inagibile.

[c. ma.]

Chiavazza, insolito e felice intervento dei vigili del fuoco

«Sos, salvate la gattina»

Era intrappolata dietro un frigorifero

BIELLA. Una gattina tigrata, nera bianca e marrone, rimasta intrappolata dietro ad una cella frigorifero ha tenuto in ansia per un intero pomeriggio gli abitanti di un isolato a Chiavazza. E' stata salvata dopo un intervento durato un'ora e mezzo da una squadra dei vigili del fuoco.

E' accaduto in via Andorlini dove si trova il deposito di un commerciante ambulante di pesce, Adolfo Morandi, di 44 anni. «Erano passate da poco le tredici quando, tornando dal mercato di Cossato, sono entrato nel magazzino e ho sentito un miagolio disperato».

In fondo al locale, addossate alle pareti, ci sono due celle frigorifero alte circa tre metri e lunghe in totale quasi cinque. Tra la parte superiore e il soffitto c'è uno spazio di mezzo metro e tra il muro perimetrale del magazzino e la parete di fondo delle celle esiste un'altra fessura di una decina di centimetri. E' lì che la gattina, entrata nel deposito attirata dall'intenso odore di pesce, nel tentativo di scappare all'arrivo del commerciante, è scivolata restando incastrata.

Racconta Adolfo Morandi: «Mi sono arrampicato sul tetto del frigorifero insieme a mio figlio Aldo. A turno abbiamo cercato in qualche modo di liberare il gatto. Gli abbiamo calato una fune, poi un pezzo di rete, anche un bastone, sperando che riuscisse ad attaccarsi con le unghie delle zampe. Ma l'animale nell'incomoda posizione non riusciva a stringere gli artigli. Così dopo alcune ore di inutili tentativi abbiamo avvisato la Protezione animali».

La chiamata è stata raccolta dalla signora Annalisa Zaniboni che ha chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco. I pompieri non amano molto questo tipo di interventi soprattutto perché non hanno un'attrezzatura adeguata. Ma ugualmente, nonostante la giornata fosse piena di impegni più pressanti, hanno trovato il modo di mandare in aiuto della gattina una pattuglia di tre uomini.

Erano quasi le 19 quando Mario, il caposquadra, si è arrampicato sul tetto della cella frigorifera. L'animale era bloccato quasi sul fondo ed era problematico riuscire a raggiungerlo con qualche attrezzo e strapparlo dall'incomoda posizione.

La bestiola sotto choc continuava a lanciare miagolii straziantl. Quando la situazione sembrava senza via d'uscita, dopo un'ora di infruttuosi tentativi, il caposquadra ha avuto un'idea geniale: con il manico cavo di una scopa e un pezzo di fune ha costruito un laccio rigido con il quale a prezzo di non poche escoriazioni alle mani è riuscito ad accalappiare per una zampa la gattina e a trarla in salvo tra gli applausi dei presenti.

[m. al.]

Di notte a Borgosesia: danni per 50 milioni

Incendio in un garage bruciano due «Bmw»

BORGOSESIA. Due auto di grossa cilindrata completamente distrutte, alcuni attrezzi ridotti in cenere e danni alle strutture: è il bilancio dell'incendio che la notte scorsa si è sviluppato nel garage di proprietà dell'industriale Leonardo Oselle, titolare di un'azienda che opera nel settore tessile.

La costruzione si trova nel giardino della villa dell'imprenditore, situata in viale Rimembranze 35, ed è composta da un vasto box per ospitare due auto e da un paio di camere, attualmente disabitate, al piano superiore.

Il rogo è scaturito la scorsa notte poco prima delle 24. Per cause in corso di accertamento (l'ipotesi più probabile è di un corto circuito) a poco a poco si è formato un focolaio si è via via esteso sino a interessare le vetture parcheggiate, due Bmw di grossa cilindrata, una delle quali acquistata di recente.

L'allarme è scattato a mezzanotte quando le fiamme avevano però ormai raggiunto le vetture. E' stato lo stesso Leonardo Oselle dare l'allarme e a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Varallo.

In poco più di un quarto d'ora una squadra di pompieri ha raggiunto Borgosesia ed ha incominciato l'opera di spegnimento. Ma le fiamme erano già alte e in pratica interessavano l'intero garage.

Così l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco non ha potuto impedire che le due vetture andassero completamente distrutte.

L'intervento sia per domare l'incendio sia per lo smassamento è durato poco meno di tre ore.

Da un primo sommario accertamento, i danni superano i cinquanta milioni.

[c. ma.]

I bianchi festeggiano i 70 anni al comando del torneo di Promozione

Gattinara, brindisi in vetta

Trivelli e Ivaldi spingono a suon di gol

GATTINARA
NOSTRO SERVIZIO

Sembra proprio un anno d'oro per il calcio della provincia. La Pro Vercelli è insediata stabilmente nelle alte vette del campionato di C2 e la Biellese sta guidando l'Interregionale. Ma c'è una terza squadra che si sta facendo largo di prepotenza dal limbo del torneo di Promozione: si tratta del Gattinara, che proprio nella stagione '89-'90 compie settant'anni di vita (terzo sodalizio per anzianità della provincia, dopo le bianche casacche e i lanieri), laureatosi campione d'inverno nel girone A.

I bianchi vignaioli, affidati alle sapienti mani di Silvino Bercellino, hanno saputo conquistare, a suon di risultati, quella credibilità che nessuno a inizio campionato attribuiva loro, e sono riusciti anche a stupire le platee con un gioco spumeggiante e divertente, oltre che efficace. Uomini di punta dell'undici valsesiano sono gli attaccanti Omar Ivaldi e Bruno Trivelli, diciotto gol in due nel girone di andata, ma la vera forza di capitan Iaschi e compagni è il collettivo, con validi gregari come Pusè, Lalla e Magliola e giovani promesse come Cerullo.

Afferma il presidente Graziano Mario Sottile: «Certo non potevamo festeggiare in modo migliore il compleanno. Ma più che di una stagione sorprendente, di un fuoco di paglia accesosi all'improvviso, definirei questi successi il frutto di un accurato lavoro di programmazione, che la società sta portando avanti ormai da qualche tempo. Con l'arrivo di un paio di buoni giocatori all'anno, senza strafare o lanciare proclami e promesse poi difficili da mantenere, abbiamo allestito un organico di tutto rispetto. Poi il mosaico si è completato con l'ultima tessera, l'allenatore. Silvino Bercellino è davvero l'uomo giusto al momento giusto, il tecnico carismatico in grado di creare un gruppo affiatato e di inculcargli la mentalità vincente. E i risultati ci stanno dando ragione».

I vignaioli hanno subito una sola sconfitta, in trasferta contro la Castellettese, ma soprattutto hanno dimostrato una grande costanza nel fare punti negli scontri diretti. Così il pubblico è tornato a seguire con passione le sorti dei bianchi: una media di 600 spettatori a incontro con punte di 800 paganti nelle partite di cartello. «Questo è un ottimo segno — spiega il presidente Sottile — perché i tifosi di Gattinara hanno il palato fine, abituati in un passato neppur troppo remoto a palcoscenici più importanti della Promozione. Certo che la nostra palla al piede è lo stadio: se per caso dovessimo vincere il campionato e passare in Eccellenza e la Biellese non riuscisse nella scalata alla C2, come faremmo, il giorno del derby, a ospitare tutti i tifosi in quel "rudere"?».

Ma insomma, potremo salutare anche a maggio il Gattinara al comando della graduatoria? «Sarebbe bello saperlo adesso — dice Graziano Sottile —. La classifica nelle prime posizioni è ancora molto corta e ci sono sei-sette squadre che hanno pari possibilità di conquistare il passaggio in Interregionale: oltre a noi sono in corsa Borgomanero, Sparta, Strambinese, Romentinese, Ivrea e Trecate. La spunterà chi avrà più birra in primavera. Per noi è già una grande soddisfazione l'aver conquistato il titolo di campione d'inverno. A settembre, alla vigilia del torneo, non eravamo certo indicati tra le favorite al successo finale. Tutti parlavano di un duello a tre tra Borgomanero, Sparta e Ivrea. Esserci inseriti in questa lotta di titani è un motivo di grande orgoglio».

I dati comunque sono tutti a favore del Gattinara che oltretutto nella classifica dei bomber vede nelle prime piazze due suoi giocatori, Bruno Trivelli con 10 realizzazioni, e Omar Ivaldi, con 8 gol.

Aggiunge Mario Sottile: «Certo l'interruzione del campionato è venuta in un momento molto propizio per noi. In ogni caso ci stiamo preparando nel migliore dei modi alla ripresa del torneo anche perché ci attende subito una prova del fuoco, il derby con il Viglianos.

Giampiero Canneddu

PRIMA CATEGORIA

Attesa per Caresanese-Santhiatese

La sosta natalizia del campionato di Prima Categoria sembra sia stata creata appositamente per mettere in ulteriore evidenza il recupero di domenica prossima tra Caresanese e Santhiatese rispettivamente terza e seconda in classifica. Due squadre lanciate all'inseguimento della capolista Borgosesia da cui distano di due e tre punti. A seconda del risultato del «Rampini», la graduatoria quindi troverà un nuovo assestamento prima della ripresa del torneo fissata per domenica 14 gennaio.

Comunque fin da ora c'è già un vincitore: il cassiere della Caresanese, perché sicuramente nel bel campo del paese della Bassa ci sarà un pubblico eccezionale, non solo di sostenitori delle due squadre, ma anche di supporters delle altre compagini.

Il pronostico è incerto. La Caresanese ha il vantaggio di giocare in casa, ma nelle ultime cinque partite ha inanellato tutti pareggi e questo impensierisce non poco l'allenatore Ibertis, che spera di rivedere la Caresanese della prima parte del campionato.

Il Santhià invece è apparso nell'ultimo mese in un magnifico crescendo, culminato con la vittoria sul Borgosesia e l'insediamento al secondo posto della graduatoria alla pari con la Caresanese. Va a Caresana per fare il risultato. [f. l.]

Silvino Bercellino (in alto), timoniere del Gattinara. A destra, una fase dell'ultimo derby con il Vigliano: la prossima gara con i biellesi ravviverà il campionato

Tennis, Vercelli vuole una gara della Coppa

Arriva la «Valerio»?

Jacopino: «Non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione»
La manifestazione è considerata una Davis giovanile

VERCELLI. Dopo essere stata protagonista di gran parte della stagione sportiva appena conclusa, la Pro Vercelli Tennis, nella persona del suo presidente, Roberto Scheda, unitamente ai suoi più stretti collaboratori, ha intenzione di potenziare ulteriormente i quadri tecnici per raccogliere, in un futuro molto vicino, quei risultati prestigiosi soltanto sfiorati lo scorso anno.

In questi freddi mesi invernali, infatti, lo staff tecnico della Pro Vercelli sta intessendo numerosi contatti, che dovrebbero culminare con l'arrivo a Vercelli di validi giocatori in grado di far compiere alla squadra un notevole salto di qualità.

La «campagna trasferimenti» del tennis si concluderà alla fine di gennaio per cui soltanto ai primi di febbraio potranno essere resi noti eventuali ingaggi, da affiancare ai bravissimi Torchio, Campanini, Borgatelli, Vercellotti, etc. «Era intenzione della società — precisa il vice presidente Gianni Jacopino — potenziare al massimo la squadra in vista della "Coppa Italia", il torneo di gran lunga più prestigioso al quale la Pro Vercelli prenderà parte».

«Anche se ancora in fase di definizione — continua Jacopino — abbiamo già raggiunto l'accordo con alcuni importanti tennisti». Come ha precisato Jacopino l'obiettivo del sodalizio di corso Rigola è quello di ben figurare, se non addirittura uscire vincitore, nella Coppa Italia «non classificati».

L'anno scorso, come si ricorderà, le «racchette» vercellesi guidate dal capitano non giocatore Attilio Pavarin entrarono nel tabellone nazionale sfiorando una clamorosa qualificazione ai quarti di finale.

Anche per il settore femminile si stanno cercando validi rinforzi da affiancare alle già affiatate Giulianati, Pinto e Romella. In questo caso, però, il compito sembra tutt'altro che agevole vista l'esiguo numero delle tenniste di valore.

Grande importanza, inoltre, riveste per la Pro Vercelli Tennis il settore giovanile. Da ottobre la società ha, infatti, aperto una scuola di addestramento al tennis, diretta e curata dai maestri Pavarin ed Oliva. In questi mesi gli iscritti sono un centinaio e fra questi si sono messi in luce i giovanissimi Boggio, Tamaro e Bordin.

Saranno proprio i giovanissimi ad iniziare l'attività agonistica con la disputa, a febbraio, della «Baby Davis» ed altri tornei a carattere nazionale nei quali i «futuri Agassi» vercellesi hanno sempre ottenuto prestigiosi risultati.

L'asso nella manica della Pro Vercelli Tennis, comunque, è rappresentato dalla possibilità di ospitare, nel prossimo mese di luglio un girone di «semifinale» della prestigiosa «Coppa Valerio», una sorta di Coppa Davis riservata ai giovani più promettenti del tennis mondiale.

«La possibilità di avere a Vercelli una fase della "Coppa Valerio" precisa Jacopino — è un'occasione davvero ghiotta che potrà dare maggior lustro a tutto il tennis vercellese». [p. m. f.]

Punto di forza. Stefano Campanini è uno dei più bravi tennisti della Pro.

Lo schiacciatore del Biella miglior giocatore dell'andata in serie D

Giovanni Borri, «re» del volley

E' il risultato di un referendum tra gli allenatori

BIELLA. La Pallavolo Biella vuole vincere tutto. In testa a punteggio pieno nel campionato di serie D, ha lanciato Giovanni Borri, il suo schiacciatore d'ala, al comando della classifica «Top players». Il referendum tra gli allenatori che da tre anni a questa parte elegge il miglior giocatore piemontese dei vari campionati.

A poco meno di metà stagione l'alfiere grigiorosso, venticinque anni, da undici apprezzato pallavolista, ha già accumulato un vantaggio notevole sugli avversari, tutti i più titolati astigiani e cuneesi, mettendo così una seria ipoteca sulla vittoria finale. Le sue doti migliori sono la regolarità di rendimento e la notevole elevazione, che gli consentono un'alta percentuale di realizzazioni in attacco.

Spiega Giovanni Borri: «E' un riconoscimento che non può che farmi molto piacere, perché si tratta pur sempre di una graduatoria a livello regionale, fatta dagli allenatori, quindi dai maggiori esperti in materia, che partita per partita scelgono il migliore giocatore in campo. Quello che mi ha particolarmente inorgoglito è che nelle ultime giornate ho preso più voti dai coach avversari che dal mio».

Giovanni Borri, insegnante di educazione fisica, dedica alla disciplina del volley tutto il suo tempo libero. Oltre agli impegni in prima squadra, è coinvolto come allenatore di una squadra giovanile a Gaglianico. «Ormai è una specie di vizio: ho dedicato alla pallavolo undici anni e non riesco più a farne a meno».

E in questa stagione, grazie anche alle sue schiacciate, i risultati stanno arrivando a grappoli per la neonata Pallavolo Biella, sostenuta anche da un pubblico notevolmente cresciuto come numero ed entusiasmo rispetto agli scorsi tornei. «Questo dovrebbe essere l'anno buono — commenta la punta di diamante grigiorossa —. La squadra è caricata al massimo, ben convinta dei propri mezzi e galvanizzata dal fatto di non avere ancora perso una partita. Per quanto riguarda la vittoria finale abbiamo un'avversaria molto pericolosa nell'Alpitour Cuneo, che a inizio campionato era considerata la compagine che avrebbe dovuto ammazzare il torneo e che effettivamente ha perso una sola volta, e in maniera abbastanza rocambolesca, proprio contro di noi. Obiettivamente vedo loro come favoriti per vincere il torneo, perché sono molto preparati e hanno un elevato tasso tecnico. Comunque alla Pallavolo Biella basterà fare corsa sul secondo posto per assicurarsi il passaggio in C2. Dovremo solo cercare di eliminare quei pericolosi cali di concentrazione che spesso ci rendono difficili sfide che sulla carta dovremmo vincere agevolmente». [g. ca.]

Giovanni Borri

A Borgo e Cossato

E con la Befana due derby «amichevoli»

BORGOSESIA. Arriva la Befana e con sé la «signora con la scopa» porta due vecchi derby anche se dal sapore amichevole: Borgosesia-Borgomanero e Cossatese-Gattinara. Entrambi sono in cartellone per domani con inizio alle 14,30, il primo al campo Mlb, l'altro al Fila.

Indirettamente le due gare acquistano il clima di campionato visto che mettono di fronte, incrociate, le capoliste e le vice dei tornei di Promozione e di Prima categoria.

In particolare è molto atteso lo scontro tra i due Borgo, un match che rievoca i gloriosi tempi della Serie D, quando granata e rossoblù davano vita a scontri davvero infuocati.

Pure Cossatese-Gattinara si annuncia emozionante e un valido banco di prova per gli undici di Girardo e di Bercellino in previsione della imminente ripresa delle ostilità. [g. ca.]

Biella, manca il coordinamento, si accavallano le serate

Concerti, troppi o nulla

Fallito il tentativo del Comune

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Concerti, sfilate di moda, platee affollate nelle sale cinematografiche, poi gli sforzi di cultura e mondanità si dileguano come dopo un segnale convenuto. Accade puntualmente nel periodo natalizio e in gennaio, e si ripete in estate.

Alla fine di ottobre l'orchestra della «Bbc», numerosi appuntamenti con le corali, la rassegna teatrale «Anniverdi», i concerti del Jazz Club, mostre sul bicentenario della Rivoluzione hanno tenuto banco. Una festa durata anche per il mese di novembre con Edoardo Bennato, con i concerti dei circoli «Lodovico Lessona» e «Perosi», con un grande autore del cinema francese, Paul Vecchiali, presente a una sua rassegna.

Ma nel volgere di quindici giorni Biella ha mostrato un altro volto: più provinciale, più povero di occasioni culturali. Pubblico e operatori culturali si chiedono se non manchi un coordinamento capace di distribuire in modo più uniforme e razionale le attività di enti e associazioni.

Francesco Barresi, presidente del Jazz Club, dice: «In città, chi vuol allestire uno spettacolo deve farlo in proprio, senza aiuti esterni, quindi deve prendere le occasioni che trova. E' questa situazione che provoca la mancanza di organicità nei programmi. Ci potrà essere un coordinamento nel momento in cui l'ente locale si assumerà il compito di intervenire direttamente. D'altra parte, noi alcuni concerti riusciamo a portarli a Biella solo in certi periodi. Certamente se ci fosse un programma articolato come quello di Ancona, che propone jazz da ottobre ad aprile, diventerebbe possibile coordinare ogni occasione di musica: ma Ancona ha l'aiuto di Regione, Provincia, Comune».

Gli enti locali sono chiamati in causa anche dal presidente del neonato «Biella cineclub», Beppe Anderi: «Il Comune o un organismo preposto dovrebbe occuparsi di cercare gli spazi adeguati, di interpellare ogni associazione culturale. Ma esistono anche degli atteggiamenti che pregiudicano all'origine il successo di alcune manifestazioni: penso al fatto che gli appassionati di musica, di jazz, di fotografia o cinema tendono a riunirsi solo intorno al proprio sodalizio».

Gran parte delle manifestazioni sono allestite oggi da un volontarismo spesso attivissimo, frenetico, ma altrettanto spesso legato ai suoi limiti strutturali, che sono quelli imposti dalle attività lavorative e dalla mancanza di spazi adeguati. La conseguenza più immediata è spesso un programma articolato in un breve arco di tempo a cui si aggiungono occasionalmente altre manifestazioni.

L'assessorato alla cultura di Biella aveva però tentato di rispondere ai cento inghippi provocati dalla più totale assenza di coordinamento. Spiega Giuliano Ramella: «Qualche tempo fa avevo cercato di organizzare una consulta permanente per gli spettacoli e la cultura. Il progetto era quello di verificare i programmi di ogni associazione per arrivare a produrre un programma organico. In realtà, sul piano pratico, è un'operazione estremamente complessa, poiché ogni sodalizio va incontro a serie difficoltà nel momento in cui deve modificare i suoi programmi per gli interessi generali: concerti e conferenze sono magari stati fissati da tempo e non sempre emergono delle alternative. Questi problemi sono stati risolti invece per la stagione di prosa o per gli appuntamenti che risultano annunciati in anticipo, come il premio "Biella-Poesia"».

Teatri stracolmi nell'89 per i concerti, primo fra tutti quello della Bbc

Per Corradino Fretti, segretario del circolo musicale Lodovico Lessona, i problemi sono contingenti: «Non sempre si può programmare secondo esigenze razionali; noi spesso dipendiamo dai concertisti, dobbiamo inserire quelle determinate serate quando l'artista è disponibile». Analogo il rilievo del direttore delle sale cinematografiche, Lanfranco Ceresoli: «Il periodo natalizio, per esempio, è vincolato dal fatto che le compagnie teatrali non si allontanano dalle grandi città. E ci sono poi vecchie abitudini che condizionano la programmazione: è proprio il caso di gennaio, quando le presenze si diradano».

Marco Conti

Il disco di un giovane vercellese

Cantando come Eros

I comici di «Banda Osiris» e, nel riquadro, Tommy-Massimo Antonucci

VERCELLI. Il nome, Tommy, è stato scelto da altri ma lui, Massimo Antonucci, 17 anni, capelli ricci che porta appena sulle spalle, dice che gli piace e se lo tiene stretto. Perché, come «Tommy», debutta cantando per la GDM, la casa discografica che distribuirà il suo 45 giri in Italia, in Francia e in Spagna.

Tra lo studio, il primo anno di ragioneria, il lavoro (in un bar, fino a poco tempo fa) e la passione per il calcio, Massimo-Tommy conosce Roberto Viola. Il cantautore vercellese si trasforma nel suo press-agent, gli scrive i testi delle prime canzoni, «Guarda...» e «Meno male», e lo presenta a Roberto Colombo, il produttore che ha lanciato Miguel Bosè, i Matia Bazar, Eros Ramazzotti.

Per Massimo è quasi un colpo di fulmine: Ramazzotti è il suo idolo, gli ha rubato la «divisa», jeans e giubbotto, e ha la stessa aria scanzonata e un po' timida. Per raccontarsi parla in fretta, con frasi brevi, quasi smozzicate: «Vivo a Vercelli da quattro anni. Prima lavoravo, adesso ho ripreso la scuola: la musica mi è sempre piaciuta. Viola mi ha ascoltato per primo e ... abbiamo provato».

I brani per il 45 giri hanno avuto il battesimo del pubblico con spettacoli durante l'estate. «Sono canzoni che parlano di sentimenti — dice Antonucci —: ragazzi che si incontrano, che "guardano un tetto di stelle"». La seconda voce sul disco è di Melissa Lamberti, un'altra vercellese: 15 anni, secondo anno di istituto magistrale, un'amicizia nata prima della sala di incisione.

Otto mesi di lavoro e adesso Massimo aspetta. Il successo? Non riesce a dire di no. Lo spera: e poi le musiche sono belle, la sua voce anche, i testi si ricordano in fretta. Si può tentare.

Da un trampolino di lancio a chi, di successo, ormai si intende bene. Banda Osiris, il gruppo di giovani comici composto da Sandro Berti, Gianluigi e Roberto Carlone e Carlo Macrì, ha debuttato ieri al Ciak di Milano con «Volumellll», lo spettacolo presentato in novembre al teatro Civico.

Gli «Osiris» resteranno in cartellone per circa due settimane con la loro colonna sonora costruita su gags e improvvisazioni: basta una nota e una tromba si trasforma in un oggetto quotidiano, dalla racchetta da tennis in poi. Alle spalle dei quattro in palcoscenico scorre un film, che, in teoria, dovrebbe essere la pellicola a cui i musicisti della finta sala d'incisione dovrebbero dare una voce. Ma country, jazz e strumenti finiscono per avere il sopravvento. [r. m.]